• Anno 113 - Numero 253 •

LA STAMPA

• Martedì 6 Novembre 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 [illegible]

A PAGINA 7

Strage di Milano

Ai killer, forse quattro e amici degli uccisi, era stato dato un ordine: «Nessuno dovrà scampare»

di Susanna Marzolla

A PAGINA 4

Cambogia

I soccorsi ora sono accettati senza imporre condizioni politiche. Ma non dovranno essere «strumenti di guerra per il nemico»

di Ennio Caretto

Assalto di studenti con l'avallo dell'ayatollah Khomeini

Iran: l'ambasciata inglese occupata dopo quella Usa

Per la liberazione degli ostaggi americani (da 60 a 100) si chiede la consegna dello Scià - Un comunicato annuncia il prossimo sgombero della legazione inglese: i manifestanti volevano l'estradizione dell'ex premier Bakhtiar (che non è a Londra) - Occupati anche i consolati statunitensi a Tabriz e Shiraz

TEHERAN — Dopo l'ambasciata americana, anche la legazione inglese nella capitale iraniana è stata occupata ieri pomeriggio. Il *Foreign Office* ha precisato che «*a quanto sembra*» si tratta di un'occupazione pacifica. Un comunicato degli studenti ha annunciato che la legazione era stata occupata soltanto per difenderla da attacchi di «*elementi irresponsabili*», che «*venti stranieri*» erano sotto la protezione dei dimostranti, e che l'edificio sarebbe stato sgomberato al più presto.

Già in mattinata gruppi di giovani si erano radunati davanti alla sede dell'ambasciata di Gran Bretagna, ma erano stati dispersi dalla polizia. I dimostranti accusavano Londra di dare asilo all'ex primo ministro Shahpur Bakhtiar, e di arrestare indiscriminatamente gli studenti iraniani simpatizzanti di Khomeini nella capitale inglese. L'ambasciata britannica, dopo il tentato assalto, aveva diffuso un comunicato nel quale precisava che Bakhtiar era andato una sola volta in Gran Bretagna dopo la rivoluzione di febbraio.

Parlando a Qom, Khomeini aveva denunciato «*le autorità britanniche, che imprigionano gli studenti i quali manifestano il proprio disgusto per le attività di Shahpur Bakhtiar*», e chiesto l'estradizione dell'ex premier dalla Gran Bretagna.

L'assalto alla legazione e all'Istituto di cultura Usa, che domenica sembrava un'iniziativa autonoma degli studenti, è stato avallato e approvato dalla gerarchia religiosa iraniana e dalle guardie della rivoluzione. In un discorso radiotrasmesso, Khomeini ha dichiarato che l'ambasciata americana a Teheran è «*un centro di spionaggio e di complotti*».

I dimostranti chiedevano l'estradizione dell'ex monarca in cambio della liberazione degli ostaggi, forse 60, forse 100. Già domenica sera un comunicato del ministero degli Esteri diffuso dall'agenzia *Pars* affermava: «*L'iniziativa odierna di un gruppo di nostri compatrioti è una naturale reazione all'indifferenza del governo americano verso i sentimenti del popolo iraniano, offeso per la presenza del deposto Scià negli Stati Uniti sotto il pretesto della malattia*».

La Società islamica degli insegnanti e degli studenti universitari e il Partito repubblicano islamico hanno espresso appoggio ai manifestanti. La scuola di teologia di Qom in un comunicato agli studenti ha affermato: «*Voi non avete occupato questo luogo, lo avete piuttosto ripreso agli invasori*». E Khomeini ha precisato: «*Se gli Stati Uniti e la Gran Bretagna rifiutassero di consegnare i traditori (Reza Pahlavi e Shahpur Bakhtiar) o di espellerli, prenderemo nuove iniziative*».

Migliaia di manifestanti si sono raggruppati davanti all'ambasciata Usa, bruciando una bandiera americana e gridando slogan contro Carter e contro lo Scià, attendendo il figlio dell'*ayatollah*, Ahmad Khomeini, invitato nella legazione per constatare l'importanza delle prove scoperte, che confermerebbero come la rappresentanza fosse un «*covo di spie*».

Nel pomeriggio, anche i consolati Usa di Tabriz e Shiraz, abbandonati dopo le prime manifestazioni antiamericane in Iran, e il Centro culturale dell'Associazione Usa-Iran sono stati occupati.

Un portavoce degli studenti ha affermato che «*la nostra rivoluzione è caduta nelle mani di persone che non seguono la linea dell'imam*». L'imputato sarebbe il premier Bazargan, più volte dimissionario, ma ancora in carica, il quale la settimana scorsa ha incontrato ad Algeri il consigliere presidenziale americano Brzezinski «*senza l'autorizzazione di Khomeini*», ha precisato la radio iraniana.

Ma il portavoce del governo Tabatabai ha detto che Khomeini era al corrente dell'incontro Bazargan-Brzezinski con 10 giorni d'anticipo.

e. st.

Carter convoca il Consiglio di Sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'occupazione dell'ambasciata e dell'Istituto di cultura americani a Teheran e dei due consolati di Tabriz e di Shiraz segna il punto più basso degli incerti rapporti tra gli Stati Uniti e l'Iran. Il presidente Carter, che all'alba di domenica aveva ordinato la costituzione di una *task force*, ossia un gruppo d'emergenza al Dipartimento di Stato per seguire la crisi ora per ora, ha ieri indetto una riunione del Consiglio di sicurezza nazionale, e si è messo in contatto con il premier britannico Thatcher (anche l'ambasciata inglese nella capitale iraniana è stata invasa dai dimostranti). Due gravissimi problemi si presentano al presidente: come evitare che la crisi precipiti, e quindi come liberare gli ostaggi, senza accedere alla richiesta di rimandare lo Scià in patria per farlo processare, e come salvare le relazioni con l'Iran, senza arrivare a una prova di forza, e perdere le forniture di petrolio, che rappresentano il 5 per cento delle importazioni americane.

Le decisioni del Consiglio di sicurezza nazionale non sono ancora state rese note. Il Dipartimento di Stato, il cui gruppo d'emergenza è in costante contatto telex e telefonico coll'incaricato d'affari americano a Teheran, Bruce Laingen, e con gli studenti che occupano l'ambasciata, ma non con gli ostaggi, ha confermato di aver avuto una duplice rassicurazione: che gli ostaggi il cui numero sarebbe di 60, forse 100 persone, «*sono in buona salute... Non hanno subito alcun sopruso*», e che il governo iraniano «*farà il possibile*» per ottenerne la liberazione. «*Abbiamo parlato al telefono con gli studenti — ha detto il portavoce — e con Laingen, che domenica, per caso, durante l'assalto all'ambasciata si trovava al ministero degli Esteri a colloquio col ministro Ibrahim Yazdi*».

Yazdi ha lavorato e studiato per quasi 20 anni negli Stati Uniti, possiede anche il passaporto americano, e ha ancora la famiglia a Houston.

L'atteggiamento del Dipartimento di Stato, e il riserbo della Casa Bianca, della quale il Consiglio di sicurezza nazionale costituisce l'organismo più importante, indicano che il presidente Carter preferisce attenersi per ora alla strategia dell'attesa e della tolleranza. Ma il suo tentativo di sdrammatizzare la crisi si scontra con una serie inquietante di dati: il governo americano ignora se e quanti ostaggi vi siano nell'Istituto di cultura e nei due consolati, e non può comunicare con loro; il ministro degli Esteri Yazdi e il premier Bazargan, nonostante le rassicurazioni, si sono pubblicamente pronunciati (forse vi sono stati costretti) a favore dell'occupazione dell'ambasciata; l'*ayatollah* Khomeini, dopo aver incitato gli studenti alla lotta contro «*il grande Satana*», ossia gli Stati Uniti, ha inviato il figlio ad appoggiarli, almeno a quanto sembra; e a Washington l'incaricato di affari iraniano, Ali Agah, ha asserito che «*il governo è d'accordo con la richiesta popolare che gli Stati Uniti rimandino indietro lo Scià prima che gli ostaggi vengano liberati*».

La strategia dell'attesa e della tolleranza si basa sulla consapevolezza che tra il potere religioso e temporale di Khomeini e il governo iraniano, su questa come su altre questioni, esistono profondi contrasti. In pratica, il presidente Carter punta tutto sulla speranza che Yazdi e Bazargan non vengano obbligati a chiedere l'estradizione ufficiale dello Scià, ma riescano a far prevalere la ragione e lo Stato sull'estremismo e l'anarchia. E' una puntata arrischiata, ma non esistono alternative. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Hodding Carter, ha fatto chiaramente capire che gli Stati Uniti non possono cedere al ricatto. «*Respingiamo la richiesta di estradizione dello Scià avanzata dagli studenti iraniani — ha detto —. E' senza fondamento, e gli studenti non rappresentano il governo iraniano*». Ha quindi aggiunto che lo Scià «*è a New York per ragioni umanitarie... perché gravemente ammalato*» e che gli Stati Uniti non hanno intenzione di revocargli il permesso di soggiorno.

Se il confronto finale non potesse essere evitato, quasi certamente gli Stati Uniti difenderebbero lo Scià, e l'Iran sospenderebbe le sue esportazioni di petrolio. «*Tra i nostri due paesi* — ha osservato significativamente Hodding Carter — *non esiste trattato di estradizione*». Sarebbe logica, a questo punto, la rottura dei rapporti diplomatici. Washington non ha più mandato un ambasciatore a Teheran dallo scorso marzo, quando Sullivan fu ritirato dopo il primo e più sanguinoso assalto all'ambasciata, nel quale un marine fu gravemente ferito, e un altro fatto prigioniero. Alla rottura il presidente Carter è però contrario sia per motivi politici che per la posizione strategica dell'Iran nel Golfo Persico. Carter è sottoposto a pesanti pressioni dai «*falchi*», che lo accusano di non aver sostenuto lo Scià quando «*l'ordine poteva venire imposto in Iran*».

Ennio Caretto

Altre 16 ore di agitazioni

Scioperi in banca per tutto novembre

Prorogato a oggi il pagamento dell'Iva

ROMA — Gli sportelli delle banche e delle casse di risparmio sono rimasti chiusi ieri quasi completamente in tutta Italia in seguito allo sciopero di cinque ore attuato dai duecentomila lavoratori del credito a sostegno della vertenza per il rinnovo contrattuale. Anche i servizi interni non hanno funzionato, determinando una paralisi totale delle numerose attività svolte a favore di milioni di clienti.

I disagi sono stati ovunque notevoli per una duplice coincidenza: il lunedì è uno dei giorni di maggiore affluenza del pubblico agli sportelli delle banche e proprio nella stessa giornata scadeva il termine per il versamento dell'Iva, al quale sono interessati più di tre milioni di contribuenti fra coloro che pagano trimestralmente (volume di affari inferiore a 360 milioni nel 1978) e coloro che debbono mettersi in regola con il pagamento di settembre (volume di affari superiore a 360 milioni).

Già dalle prime ore della mattina, specialmente nei centri maggiori, si sono formate lunghe file davanti all'entrata delle agenzie e delle filiali degli istituti di credito nella speranza che lo sciopero potesse essere sospeso dopo le prime due ore. Alcuni sportelli sono stati aperti dal personale non scioperante che in molti istituti ha superato la percentuale del 50%.

Solo nelle prime ore del pomeriggio il ministro delle Finanze ha comunicato ufficialmente la proroga di un giorno, dal 5 al 6 novembre, del termine ultimo per il pagamento dell'Iva, dopo aver accertato che in realtà molte centinaia di migliaia di contribuenti non avevano ancora adempiuto all'obbligo del versamento dell'imposta sul valore aggiunto. Difficoltà ci saranno anche oggi, sia per la massa rilevante di persone che si affollerà agli sportelli, sia perché è possibile che in diverse banche e casse di risparmio i dipendenti comincino ad utilizzare il «pacchetto» di sedici ore di astensione articolata da attuare entro il 23 novembre. E ciò senza contare le gravi conseguenze prodotte dalle precedenti agitazioni nella maggior parte dei servizi esterni e delle attività interne: sembra che siano quattro o cinque milioni i lavoratori e i pensionati che non sono riusciti ad incassare stipendi e pensioni corrisposti normalmente tramite gli istituti di credito.

«*Anche se la vertenza si chiudesse ora* — si precisa in ambienti bancari — *occorrerebbero non poche settimane per ripristinare la completa normalità e riprendere il consueto ritmo dei pagamenti*».

Ma, almeno per il momento, non si prospetta alcuna possibilità di sbloccare la controversia e giungere ad un accordo in tempi vicini.

Gian Carlo Fossi

Deciso dal pretore

Due licenziati dell'Alfa Romeo non tornano al lavoro

MILANO — Ciro Mascolo e Giuseppe Di Geronimo, due dipendenti Alfa Romeo licenziati dall'azienda per assenteismo, non torneranno a lavorare in attesa del giudizio di merito del magistrato sulla loro vicenda. L'ha deciso il pretore del lavoro Camillo Filadoro con un'ordinanza esattamente contraria a quella emessa pochi giorni fa dal suo collega Giampaolo Muntoni il quale, invece, aveva ingiunto alla casa automobilistica di reintegrare in fabbrica tre operai.

A «La Stampa», nel supplemento «Europa»

Schmidt parla di missili e delle due Germanie

Euromissili, trattative Salt, ipotesi di armamento nucleare della Germania, riunificazione tedesca, politica energetica, problemi Cee. Su questi argomenti il cancelliere Helmut Schmidt ha articolato la lunga intervista a La Stampa, Le Monde, Die Welt, The Times, *che pubblichiamo nel supplemento* Europa.

Schmidt ha voluto ricordare innanzitutto che l'equilibrio delle forze resta «premessa indispensabile per un'efficace, continuativa ed affidabile politica di pace». *Se dunque l'equilibrio dovesse saltare, occorre ristabilirlo ed è proprio questa condizione che gli euromissili della Nato sono chiamati ad assolvere.*

Per il Cancelliere i negoziati sul controllo degli armamenti resteranno pertanto una prerogativa di dialogo russo-americana. «Noi non parteciperemo alle trattative», *precisa Schmidt.* «Noi non siamo una potenza nucleare, non vogliamo diventarlo e non daremo motivo a nessuno di attribuirci intenzioni del genere».

Fermezza anche sulla questione di riunificare le due Germanie. Schmidt respinge il tentativo di far passare Bonn per «più ingenua di quanto non lo sia» *ma si affretta a tendere la mano al regime orientale.* «Io sono pronto a far visita per primo a Honecker. Questo implica che egli farà poi una visita a noi. La data non possiamo ancora stabilirla, non siamo ancora a questo punto».

Il resto dell'intervista è dedicato alla politica energetica e all'economia mondiale sulla quale, secondo Schmidt, grava il pericolo dell'imprevedibilità degli aumenti di prezzo del petrolio.

Bonn. Il cancelliere federale Helmut Schmidt

Otto o nove punti

Contingenza aumento record

ROMA — Oggi sapremo se lo scatto della contingenza per il prossimo trimestre sarà di 8 o 9 punti, che corrispondono a un aumento nella busta paga di novembre, dicembre e gennaio, rispettivamente di 10.112 lire e di 21.501 lire. All'Istat si riunisce oggi la commissione di esperti per calcolare l'effetto dell'aumento dei prezzi di ottobre sull'indice che serve per calcolare la contingenza.

Il calcolo dello scatto viene effettuato sulla base dell'indice dei tre mesi precedenti, cioè agosto, settembre e appunto ottobre; esso aveva raggiunto quota 202,01 ad agosto e 206,20 a settembre.

In occasione sul costo della vita ha pesato in particolare il costo dell'abitazione, salito del 14 per cento nel trimestre e scaricatosi tutto nell'ultimo mese a causa del meccanismo di revisione degli affitti prima bloccati. Altri rincari che dovrebbero avere inciso sensibilmente sono quelli dell'energia (in particolare per alcuni ritocchi fiscali) e dei tessili e abbigliamento. Relativamente più contenuti sono stati invece i rincari dei prodotti alimentari.

Le anticipazioni date da Torino fanno propendere per lo scatto più elevato; c'è stato infatti un incremento dei prezzi del 2,13 per cento, un balzo inquietante tanto più che segue a quello ancora più evidente di settembre, che fu del 2,55 per cento.

Si conclude oggi il viaggio del premier nelle capitali europee

Hua da Pertini: tra Cina e Italia vi sono uguali interessi, rapporti da sviluppare

All'ambasciata ha ricevuto il presidente del psi Nenni accompagnato dal segretario Craxi

Roma. Hua Guofeng e Pertini a colloquio al Quirinale

ROMA — Il primo ministro cinese, Hua Guofeng, è soddisfatto di questo suo primo, storico viaggio europeo, che ormai volge al termine (si conclude oggi, dopo un altro colloquio col presidente del Consiglio, Cossiga). Hua ha l'impressione che i quattro maggiori Paesi della Comunità (Francia, Germania, Gran Bretagna e Italia, da lui visitati nell'ordine) siano sinceramente impegnati nella costruzione dell'unità politica europea, che la Cina giudica essenziale per i futuri assetti mondiali. E gli sembra anche che l'«orientamento prevalente» nei quattro governi, circa le questioni dell'equilibrio strategico in Europa, sia «*nella direzione auspicata dalla Cina*»: vale a dire che l'accettazione dei nuovi missili americani «Pershing 2» e «Cruise», per ristabilire l'equilibrio alterato dagli «SS 20» sovietici, precederà l'apertura di un negoziato con Mosca.

Questo, Hua lo ha detto al presidente Pertini, durante il colloquio di un'ora, che si è svolto nella tarda mattinata di ieri al Quirinale, prima del pranzo ufficiale nel «Salone delle feste». Ha affermato di essere soddisfatto anche dei rapporti specifici italo-cinesi; ma, ha aggiunto, la Cina «*non si accontenta*» del loro stato attuale, intende «*sviluppare le grandi potenzialità*». Hua vede le relazioni italo-cinesi «*in una prospettiva molto ampia nel tempo*», ben oltre i prossimi anni e persino i prossimi decenni; considera naturale il loro intensificarsi «*perché non esiste alcun contrasto*» tra i due Paesi, anzi «*vi è una fondamentale coincidenza d'interessi*».

Lo ha ripetuto nel brindisi, pur breve, al termine della colazione ufficiale: i rapporti tra Italia e Cina «sono una

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Un sorriso a Berlinguer

ROMA — *Nelle sale del Quirinale e dell'ambasciata cinese, Hua Guofeng e Berlinguer si stringono la mano, si sorridono, si fanno fotografare insieme, si mettono da una parte per chiacchierare un po' attraverso l'interprete: per la prima volta dopo diciassette anni di ostilità, ieri il presidente del più grande partito comunista asiatico e il segretario del più grande partito comunista europeo si sono ritrovati insieme amichevolmente.*

Un incontro che dà il segno d'un nuovo accordo. Il pci conferma la propria autonomia dall'Unione Sovietica nemica della Cina, riafferma la propria convinzione che posizioni diverse non escludano il dialogo e l'esigenza di legami col Paese decisivo per gli equilibri internazionali. Ai cinesi del nuovo corso pragmatico, un partito di massa come il pci interessa più dei piccoli partiti marx-leninisti che sono stati gli unici interlocutori comunisti italiani per la Cina di Mao; ai cinesi, che puntano sull'Europa in funzione antisovietica, interessa l'eurocomunismo di Berlinguer e infatti da qualche giorno ospitano a Pechino anche i direttori del quotidiano e del mensile del partito comunista spagnolo.

Un incontro soprattutto simbolico: «Ma qualche volta gli atti simbolici racchiudono una sostanza: due anni fa, l'incontro non ci sarebbe stato», *dice Antonio Rubbi, deputato e dirigente la sezione esteri del pci.* «Adesso noi e i cinesi stiamo filando in amore perfetto: non abbiamo certo bisogno dei ricevimenti ufficiali per parlarci, ma l'incontro fisico tra i due leader è significativo», *dice Fernando Di Giulio, presidente dei deputati comunisti, che insieme con Lama, Pajetta, Calamandrei e col sindaco di Roma Petroselli ha fatto la conoscenza di Hua Guofeng sabato sera, a un pranzo offerto da Cossiga.*

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Giscard medita nel suo castello dopo il caso Boulin

Voci e ipotesi in una Parigi nervosa (elezioni presidenziali anticipate?)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *Nei momenti critici, alla vigilia delle grandi decisioni, i capi di Stato francesi abbandonano l'agitata ribalta parigina, si ritirano per riflettere nella provincia profonda, risparmiata dai miasmi politici, fonte di saggezza e di tranquillità. Questo rito della Quinta Repubblica crea sempre una certa suspense. De Gaulle andava a Colombey les Deux-Eglises e passeggiava tra le querce del suo giardino. Giscard d'Estaing ha scelto le montagne dell'Alvernia, i vulcani spenti del massiccio centrale.*

Nella sua dimora, il castello di Chanonat, conversando con i notabili della regione, esponenti della Francia genuina, ma soprattutto valutando in santa pace, con distacco, le recenti calamità abbattutesi sul regime, egli cerca adesso l'ispirazione necessaria per affrontare la crisi.

La sua partenza per l'Alvernia, annunciata all'ultimo momento, ha suscitato sorpresa. Ieri, mentre il presidente meditava nel suo ritiro, le voci si sono moltiplicate, ingigantite, investendo la società politica. Tra le possibili decisioni veniva presa in considerazione anche quella di elezioni anticipate: per riconquistare il prestigio perduto o per lo meno inquinato dalle raffiche di scandali, in particolare dall'affare dei diamanti e dal suicidio del ministro Boulin, Giscard potrebbe convocare i francesi alle urne prima della fine del settennato.

De Gaulle faceva dei referendum, e quando, nel '69, giudicò insoddisfacente il risultato di quello sulle regioni, abbandonò per sempre l'Eliseo. Giscard potrebbe fare altrettanto, ma in modo più netto, cioè riproponendo direttamente la propria candidatura, con la quasi certezza di essere rieletto, se i recenti sondaggi riflettono la situazione reale nel Paese. Egli coglierebbe in questo modo di sorpresa gli avversari, soprattutto i socialisti, ancora incerti sul candidato da presentare nell'81, tuttora immersi nel dilemma «Mitterrand o Rocard?». Anche i neo-gollisti di Chirac, accusati di avere contribuito a intaccare l'onore del ministro suicida, potrebbero trovarsi in difficoltà.

Ma la tesi delle elezioni presidenziali anticipate viene giudicata «irrazionale» dai giscardiani. Essi non conoscono le intenzioni del capo dello Stato, in questa occasione molto riservato anche con gli amici, tuttavia ritengono che una manovra del genere sarebbe un errore. La crisi assumerebbe dimensioni costituzionali. L'intero Paese sarebbe investito da una campagna elettorale che ravviverebbe inevitabilmente le denunce. Una decisione tanto radicale contrasterebbe, inoltre, con il carattere del presidente, piuttosto alieno alle improvvisazioni.

I giscardiani pensano invece a un nuovo governo. Il capo dello Stato potrebbe non accontentarsi di sostituire il ministro del Lavoro che si è tolto la vita e in questo momento potrebbe valutare la possibilità di varare un nuovo gabinetto, non più presieduto dal professor Barre, del resto stanco, e, sembra, disposto a

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Distributori chiusi il 21 e 22 novembre

ROMA — Tutti gli impianti di distribuzione di benzina, compresi i self-service, rimarranno chiusi mercoledì 21 e giovedì 22 novembre.

Lo sciopero nazionale è stato proclamato dalle associazioni di categoria Faib e Figisc per protestare contro «il grave e preoccupante immobilismo del governo nel settore petrolifero, dove è completamente assente una qualsiasi politica di intervento, soprattutto per garantire l'approvvigionamento di petrolio per il 1980».

Irraggiungibile Scala!

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANTHIA' — *Domenica scorsa alla Scala, nel secondo concerto del bel ciclo* Musica nel nostro tempo, *organizzato dalla Provincia di Milano col concorso della Regione Lombardia, del Comune e di vari enti e istituzioni musicali, è stato eseguito un nuovo lavoro di Nono, intitolato* Con Luigi Dallapiccola, *per sei esecutori alla percussione, quattro pick up, tre modulatori ad anello e tre generatori di frequenze.*

Chi scrive sente l'obbligo di spiegare ai suoi lettori perché, purtroppo, non è in grado di riferirne, in seguito a un'incresciosa disavventura ferroviaria.

Per miracolo era riuscito a penetrare in un vagone di seconda classe del treno 143, giunto a Porta Susa con tre vetture (su dodici) chiuse a chiave: saggio provvedimento a fronteggiare la prevedibile ressa di viaggiatori per Milano, in seguito alla partita Torino-Inter. Riuscito, dopo Chivasso, a filtrare dalla piattaforma nel corridoio, il sottoscritto sedette in uno scompartimento aperto e vuoto, riservato al signor Capotreno mentre i viaggiatori si pigiavano come sardine nei corridoi.

Apriti cielo! Sopraggiunto il signor Capotreno, si sentì disturbato nel suo lavoro dalla presenza del sottoscritto, e a Santhià chiamò la polizia ferroviaria per farlo scendere dal convoglio, senza di che non avrebbe fatto ripartire il treno. Per riguardo verso gli altri infelici viaggiatori il sottoscritto dovette aderire all'invito, in verità imbarazzatissimo, dell'agente, e così l'odissea ferroviaria del nostro inviato speciale ebbe termine a Santhià, dove è datato questo servizio mancato per causa di forza maggiore, ossia di disastroso disservizio ferroviario.

m. m.

SOMMARIO

La decisione è stata presa dal Cipes per il nuovo aereo 767

Il ministro Andreatta blocca l'affare tra Boeing e Aeritalia

Rinviata la decisione sul finanziamento richiesto dagli americani per la vendita fuori dagli Usa dell'aeromobile - Non ci sarebbero contropartite

ROMA — Il Cipes (Comitato Interministeriale per la Politica Economica Estera) riunitosi ieri mattina sotto la presidenza del ministro del Bilancio Andreatta, ha «bloccato» l'affare Boeing-Aeritalia per la parte riguardante il finanziamento richiesto dagli americani per la vendita fuori dagli Stati Uniti del nuovo aereo 767.

La formula usata nel comunicato emesso dal Cipes parla di rinvio di ogni decisione ad una prossima riunione. In verità, molti ministri e primo fra tutti il ministro Andreatta, vogliono vederci chiaro in una vicenda che presenta molti punti oscuri.

Soprattutto, non si riesce a comprendere perché l'Italia, senza ricevere quantomeno adeguate contropartite in cambio (la cosiddetta regola della reciprocità), debba partecipare ad operazioni finanziarie per agevolare l'esportazione di un prodotto non italiano (o almeno non del tutto, visto che l'Aeritalia è presente nella costruzione dell'aereo per appena il 5 per cento del suo valore) caricandosi per un periodo di 10 anni dell'onere di contributi a fondo perduto per circa 350 miliardi di lire.

L'inizio di questa storia si ritrova nel contratto firmato nel 1978 tra Aeritalia (azienda del gruppo Iri-Finmeccanica) e Boeing per la partecipazione alla costruzione del nuovo velivolo a medio raggio 767. L'impegno italiano riguarda la fornitura di parti di fusoliera e di timone, corrispondenti all'incirca al 5 per cento del prezzo di vendita dell'aeromobile, calcolato in 30 milioni di dollari (25 miliardi di lire).

Nel contratto, non si fa alcuna menzione della possibilità di un intervento italiano nella fase di commercializzazione dell'aereo. In altri termini, non vi è alcun cenno sull'eventualità di prefinanziare, unitamente alla Eximbank americana (la banca per i crediti all'esportazione degli Stati Uniti), le vendite del nuovo aeromobile, erogando pro-quota un credito a tasso agevolato e caricando sul bilancio dello Stato italiano (tramite il Mediocredito centrale) l'onere derivante dalla differenza tra i tassi ufficiali di mercato e quello di favore (il contributo a fondo perduto) applicato nel caso specifico.

La richiesta americana è venuta dopo ed essa all'inizio è stata respinta dall'Aeritalia, alla quale comunque il problema del finanziamento per la vendita fuori dagli Usa dell'aereo Boeing non interessa, non essendo tra l'altro di sua pertinenza. Come mai, allora, se ne è parlato e come mai due alti dirigenti pubblici sono andati dal 27 al 29 giugno a Washington a firmare un impegno di massima, sia pure subordinato all'approvazione successiva del governo, per un importo tanto elevato? Si dice oggi che sia il vice direttore generale dell'Imi sia il direttore generale della Sace siano stati autorizzati a siglare il «memorandum» predisposto dalla Boeing e dalla Eximbank.

Autorizzati da chi? E soprattutto in cambio di cosa, tenuto conto che gli americani si sono sempre rifiutati di tirare fuori un solo dollaro per sostenere, con aiuti finanziari dello stesso tipo, le vendite di veicoli costruiti in Italia con parti acquistate negli Usa? Interrogativi che hanno suscitato non poche polemiche. Tanto è vero che proprio dal Mediocredito Centrale, non appena [illegible] a conoscenza dell'accordo, è partita la prima dura opposizione. Stando così le cose, il Cipes molto correttamente ha deciso di bloccare il tutto e sottoporre ad un attento esame l'intera questione.

Nella riunione di ieri, infine, il Comitato ha approvato l'aumento da 2000 a 2500 miliardi del plafond per i crediti all'esportazione all'Algeria e ha fissato a 100 miliardi il valore massimo del plafond con il Perù.

Natale Gilio

Il Cipe esamina il piano Enel

ROMA — La questione delle tariffe dei servizi pubblici (elettricità e telefoni) e il piano d'emergenza per fronteggiare possibili black-out elettrici sono gli argomenti che saranno affrontati domani dal Cipe (Comitato interministeriale della programmazione economica).

Un sorriso a Berlinguer

(Segue dalla 1ª pagina)

«La ricostruzione dei nostri rapporti — dice Giancarlo Pajetta — è un processo che richiede tempi lunghi, e non passa attraverso colpi di scena».

Verissimo. Questi, che i comunisti definiscono oggi cautamente «atti significativi» da entrambe le parti, che vanno «nella direzione d'una ripresa» di normali rapporti tra i due partiti», sono il risultato di anni d'un lavoro diplomatico da mandarini, prudente, lentissimo, paziente, [illegible] di sfumature, in cui ogni minuzia diventava un successo: quando, nel 1971, Luigi Longo mandò una lettera di caloroso benvenuto al primo ambasciatore cinese a Roma, e alla signora Ping inviò una corbeille di gladioli e rose, fu tutto contento di non ricevere cenno di risposta né di ringraziamento: nove mesi prima, lettera e corbeille sarebbero state rispedite al mittente.

I due partiti non si parlavano dal 1962, anno della rottura tra l'Unione Sovietica e la Cina. Nel 1962, al X congresso del pci, il rappresentante del partito comunista cinese tenne un discorso d'aspra polemica ideologica, accusando i compagni italiani d'infedeltà ai principi, di riformismo e nazionalismo, d'abbandono della grande strategia rivoluzionaria. Togliatti gli rispose con altrettanta asprezza. Da allora, pur senza rottura dichiarata, i rapporti tra i due partiti s'interruppero del tutto.

Il pci continuò a sostenere la necessità del riconoscimento ufficiale della Repubblica popolare cinese e nell'ambito del comunismo internazionale si oppose ad ogni proposta di pronunciamenti, condanne o scomuniche contro la Cina. Seguitò pure a compiere piccoli gesti propiziatori. Ad ogni congresso, partiva la lettera d'invito per la Cina e l'Albania: i cinesi non rispondevano affatto, i più duri albanesi rimandavano indietro la busta senza neppure aprirla. In occasione del ventesimo anniversario della Repubblica popolare cinese, il pci inviava un messaggio augurale: non pubblicato, rimasto senza risposta. Durante lunghi anni, l'unico contatto lo ebbe Giancarlo Pajetta nel 1972: in viaggio per il Vietnam massacrato dalla guerra, si fermò all'aeroporto di Pechino per un breve colloquio con alcuni dirigenti cinesi sulla campagna internazionale di solidarietà con il popolo vietnamita. L'episodio rimase isolato.

Il riavvicinamento è cominciato dopo la morte di Mao, e la Jugoslavia vi ha avuto un ruolo non irrilevante. Nei suoi incontri con i cinesi, Tito era ambasciatore della disponibilità del pci a riprendere in ogni momento, sulla base delle rispettive posizioni autonome, i rapporti con il partito comunista cinese; pure il premier romeno Ceausescu si prestò a farsi interprete di questo desiderio durante la visita di Hua Guofeng in Romania nel 1978.

Con successo: in questo 1979 [illegible] moltiplicati i segni di nuova amicizia. Lenti, graduali, magari infimi, ma ciascuno salutato come una vittoria. In aprile, la solita lettera d'invito al XV congresso del pci non parte invano: il partito cinese non risponde, ma l'ambasciatore cinese a Roma accetta volentieri, segue assiduamente i lavori congressuali, calorosamente applaude in piedi Berlinguer che rende omaggio ai veterani comunisti, cordialmente partecipa al ricevimento offerto alle delegazioni straniere. Nell'estate vengono invitati in Cina Claudio Petruccioli, componente il comitato centrale del pci oltre che condirettore dell'Unità, e Massimo Ghiara, inviato di Rinascita. Non li ricevono alla sede del partito comunista cinese, mentre i due giornalisti cinesi subito re-invitati in Italia hanno un incontro formale alle Botteghe Oscure con Adalberto Minucci, componente la segreteria e la direzione del pci.

L'ambasciatore cinese a Roma va fino a Milano per assistere al comizio di Berlinguer conclusivo del festival dell'Unità; a settembre Sergio Segre, componente il comitato centrale e incaricato dei rapporti internazionali del pci, viene accolto con gran cordialità a Pechino, dove va con una delegazione dell'Istituto Affari Internazionali. All'inizio di ottobre, per la prima volta Berlinguer viene invitato all'ambasciata cinese di Roma, dove nessun dirigente del pci aveva mai messo piede e dove lui era stato un'unica volta, senza invito, insieme con Luigi Longo, a firmare il registro di lutto alla morte di Mao; per la prima volta il messaggio augurale del pci per il trentesimo anniversario della Repubblica popolare viene pubblicato, integralmente e al posto d'onore, sui giornali cinesi; per la prima volta una delegazione della Federazione giovanile comunista italiana viene invitata in Cina dalla Lega della gioventù comunista cinese.

Alla fine d'ottobre, durante la conferenza stampa alla vigilia della partenza per l'Europa, Hua Guofeng dichiara: «Tra i due partiti, cinese e italiano, vi sono stati contatti»; il contatto personale con Berlinguer si realizza alla fine ieri al Quirinale, per arricchirsi poi all'ambasciata. Nulla di simile è accaduto a Parigi tra Hua Guofeng e il segretario del partito comunista francese Marchais.

I comunisti italiani negano di volersi assumere il compito di mediatori tra le due grandi nemiche, Unione Sovietica e Cina: «Nessuno di noi pensa di fare il papa Wojtyla del nuovo internazionalismo, ma vogliamo dimostrare che è possibile una collaborazione anche nella diversità», dice *Giancarlo Pajetta. Negano che Berlinguer abbia in programma un viaggio in Cina nel 1980, assicurano di voler essere amici di tutti, nemici di nessuno:* «Per avere legami con i compagni cinesi non chiediamo il nulla-osta a nessuno» — *dice Antonio Rubbi* — «ma non stabiliremo rapporti in contrapposizione con i compagni sovietici, e ci auguriamo che loro non vogliano dare un'interpretazione simile ai nostri passi».

Lietta Tornabuoni

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Potere e raduni della dc

Ciascun democristiano è libero di parlare con altri democristiani anche non appartenenti alla stessa corrente. Sembra che sia una novità di questi ultimi tempi, e se ne parla infatti come di una conquista. Quando la scorsa settimana si è aperto a Fiuggi il convegno nazionale della corrente di «Nuove cronache», altresì conosciuta come gruppo degli amici di Fanfani, ai giornalisti più solerti e penetranti è toccato prender atto di un evento definito «inconsueto», e vale a dire «un lungo colloquio fra lo stesso Fanfani e il presidente del partito Piccoli che aveva chiuso ieri a Montecatini la riunione della propria corrente, quella dei dorotei».

Capito il senso dell'avvenimento «inconsueto»? Nella dc è ammissibile che il presidente del partito si intrattenga a parlare con il capo di una corrente diversa dalla propria, e nessuno ci vede niente di male, dato che non c'è niente da nascondere. E' lo stesso Fanfani che lo ha dichiarato ai giornalisti nel corso di una improvvisata intervista collettiva: «Che volete che vi dica? — *ha cominciato forzandosi a una estrema pacatezza* — Piccoli è stato molto cortese a venire a Fiuggi ad ascoltare. Ho parlato con lui alla presenza di molti amici, e persino del cameriere che ci serviva il caffè. Io non credo mai alle conventicole».

E bravo: non sentirsi nell'imbarazzo per la presenza di un cameriere è segno di coscienza tranquilla. Qualche giornalista ha però supposto che parlando di conventicole Fanfani alludesse a incontri riservati che un altro grosso personaggio della dc — Forlani — aveva avuto con vari esponenti del partito: e qui c'è stata pronta e categorica la recisa smentita di Fanfani: «Niente affatto — *ha risposto con impareggiabile chiarezza il fondatore della corrente di "Nuove cronache"* — nessuno dei miei amici ha avuto da me intimidazioni sulle persone da frequentare. Forlani ha fatto bene a vedere gli amici che ha visto. Me lo disse, del resto, prima. Anch'io ho visto alcune persone. Poi ci siamo scambiate le impressioni. Tutto questo serve a capire che cosa si pensa e si vuole nel partito».

Capito il senso del discorso? La dc è un partito così propenso alla democrazia interna che un capo corrente — e sia pure del prestigio e dell'autorevolezza di Fanfani — si astiene dal prescrivere a chicchessia quali democristiani siano da frequentare e quali no. Tutti uguali, perbacco; Fanfani non intende prevaricare su nessuno; le intimidazioni non rientrano nel suo stile. Magari sarà bene attenersi all'esempio di Fanfani, cioè avvertire prima il fondatore di «Nuove cronache» circa gli appuntamenti che si ha intenzione di prendere, e poi comunque riferirgli le impressioni scambiate negli incontri: serve a capire che cosa si pensa e che cosa si vuole; ci si tiene informati, in altri termini.

Questa sì che è libertà, che è democrazia interna. Un partito nel quale vigono tali regole di reciproco comportamento non è un partito da rifondare, come diceva anni fa Zaccagnini. Non c'è niente che si debba essere cambiato, c'è da prenderlo a modello. Qualcuno ancora si lamenta per la divisione in correnti? Ma, figurarsi: gli aderenti a «Nuove cronache» possono parlare con persone di correnti diverse, e si dà il caso sintomatico che il presidente del partito nonché capo della corrente dorotea ha addirittura avuto la squisita gentilezza di venirsene da Montecatini a Fiuggi e intrattenersi a lungo colloquio con il capogruppo di «Nuove cronache».

Io non ero né a Fiuggi né a Montecatini e anzi ritengo che i giornalisti non dovrebbero assistere a questi summit correntizi. C'è il pericolo che i cronisti giovani per inesperienza, ed i più anziani per una sorta di inevitabile deformazione professionale finiscano per credere che siano convegni di carattere politico da prendere sul serio. Bisogna invece che si sappia una buona volta che si tratta di riunioni di famiglia per una predistribuzione degli incarichi, una preottimizzazione del potere.

Di qui il motivo dello scrupolo di Fanfani diretto a far sapere che per sua grazia nel partito regna libertà, visto il diritto di ciascuno a incontrarsi con altri. Se non ci fosse, le riunioni di famiglia sembrerebbero quelle di Cosa nostra, e anziché di conventicole si parlerebbe, più giustamente, di cosche. Magari spiace che i raduni correntizi siamo costretti a pagarli noi contribuenti in forza della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, ma quello che mi sembra ancora peggio è un'altra cosa, cioè l'idea che i detentori del potere hanno della politica.

I detentori del potere — vale a dire i dc — sono convinti di far politica quando si occupano dei rapporti fra le loro correnti, o di quelli all'interno di una singola corrente. Naturalmente è un'idea sbagliata, ma i capicorrente non lo sanno tanto è vero che mancano ancora tre mesi al congresso democristiano e già siamo bloccati sul tema della preparazione. Quando sento dire che l'Italia è ingovernabile io posso anche essere d'accordo, purché mi sia riconosciuto che il difetto sta nel manico, nella dc, nelle sue correnti, nella pretesa che in Italia tutto rimanga fermo in sospeso fino a quando il partito di maggioranza relativa non avrà finalmente deciso la misura percentuale in cui dividere il potere fra le proprie correnti.

Il comunista Cossutta respinge la proposta di Andreotti

Il pci: «Appoggio al governo soltanto se ne faremo parte»

«La questione nazionale non può essere correlata alle situazioni locali» - Nella dc critiche di Forlani alle correnti: «Impediscono una corretta selezione dei nuovi dirigenti»

ROMA — Nella polemica, sempre più aspra, tra favorevoli e contrari alla proposta di Andreotti per giunte locali dc-pci è intervenuto, con l'aria di chi vuol tagliare la testa al toro, il senatore Armando Cossutta, autorevole membro della direzione comunista e responsabile della politica del suo partito negli enti locali.

Berlinguer ha scelto l'uomo giusto, nel momento che evidentemente riteneva giusto, per sbattere la porta in faccia a chiunque voglia proporre mediazioni o compromessi sul problema. Cossutta, infatti, conferma la linea dura: il pci o va al governo o resta all'opposizione; non è disposto ad accettare «sacrifici» della dc negli enti locali in cambio di una benevola astensione a Roma.

«*La questione del governo nazionale non può essere correlata alle situazioni locali* — dice Cossutta in una intervista a *Paese Sera* —. *Se si avesse un governo nazionale di unità democratica, questo non significherebbe che si debbano avere in tutta Italia giunte con la stessa formula. A nessun governo nazionale potremmo dare il nostro appoggio se di esso non faremo parte direttamente*».

Secondo Cossutta, «*c'è molto strumentalismo nelle proposte dc, un partito che ha sempre respinto l'ipotesi di giunte locali con i comunisti e che ha ancora oggi, su questo punto, divisioni al suo interno molto forti*».

«*L'esperienza ha dimostrato che senza la partecipazione del pci si governa male o non si governa affatto* — continua l'esponente comunista — *tanto, che in numerose regioni, soprattutto meridionali, le crisi si succedono rapidamente con una paralisi quasi completa delle attività. La questione, prima che di formule, è di contenuti, di programmi*». Per il pci, dunque, la questione si riaprirà soltanto quando la dc non lancerà segnali, ma proposte concrete per il governo di unità nazionale.

Ma i leader dc, almeno sino al congresso di gennaio, sembrano nuovamente monopolizzati dai loro problemi interni. Arnaldo Forlani ha pronunciato ieri a Forlì un altro discorso di «candidatura» per la segreteria del partito, con un ampio richiamo all'unità e una dura critica contro le correnti.

«*Fra i problemi istituzionali uno dei più importanti è costituito dai partiti e dal loro funzionamento inadeguato rispetto alle esigenze nuove di selezione e di indirizzo posto dalla nuova società. Per quanto riguarda la dc è chiaro che le correnti organizzate ne alterano la vita democratica, ostacolano il necessario rinnovamento, impediscono la corretta selezione dei dirigenti. Porvi rimedio* — ha aggiunto Forlani — *non è facile, ma se una seria iniziativa centrale viene assunta, con adeguate modalità, è possibile correggere il sistema. Se non riusciremo in questo sarà difficile credere ai più larghi propositi di riforme*». «*Fra le altre distorsioni* — ha poi osservato — *c'è anche quella che porta ad assumere talvolta posizioni singolari per giustificare la ragione d'essere del proprio gruppo e insieme attirare attorno ad esso maggiore attenzione*».

Se Forlani ha preferito starsene fuori dallo scontro (che ha coinvolto quasi tutti i leaders del suo partito) sulle proposte di Andreotti, Emilio Colombo insiste invece negli attacchi all'ex presidente del Consiglio. Domenica, Colombo è intervenuto in prima persona, parlando a una riunione del suo gruppo; ieri, con una dichiarazione del sottosegretario Picchioni. «*Non si capisce come l'impossibilità per la dc di costruire una maggioranza di governo con il pci a Roma possa non sussistere in periferia* — ha detto Picchioni — *né si capisce come la politica del confronto possa essere aiutata da una forzosa trasformazione dell'emergenza in un dato permanente*».

Anche i liberali, che non hanno problemi né di congresso né di «leadership», ribadiscono oggi il loro «no» ad ogni ipotesi di apertura ai comunisti e affermano che «*l'unica solidarietà possibile è quella tra i partiti di democrazia laica, socialista e cristiana*».

l.g.

Hua è stato ricevuto da Pertini

(Segue dalla 1ª pagina)

nuova fioritura dell'amicizia tradizionale sotto le nuove condizioni storiche». E poi: «*Auspichiamo sinceramente una maggiore prosperità dell'Italia e un suo ruolo sempre più importante negli affari internazionali*».

Dopo la parentesi turistica nella Venezia di Marco Polo, Hua ha dunque ripreso con Pertini quelli che erano stati i temi della sua prima giornata romana, sia pure nella forma più sfumata e sommaria che le circostanze formali richiedevano. Sabato aveva detto in sostanza: l'Italia è più esposta di altri Paesi europei alla minaccia dell'«*egemonismo*» (come i cinesi indicano la politica estera dell'Urss), per la sua posizione di frontiera nello schieramento atlantico; perciò deve sviluppare un'iniziativa più attiva, sia nell'ambito della costruzione europea, che i cinesi vedono come contraltare, nell'immediato Occidente, della strapotenza sovietica, sia nei rapporti con quelle aree contigue nelle quali si esercitano i giochi d'influenza dell'Urss, dal Medio Oriente all'Africa.

Ieri ha insistito sulla pericolosità di quei focolai, aggiungendovi l'Indocina e i Caraibi, ma precisando che la crisi più grave è quella del Medio Oriente, dove la corsa al petrolio potrà scatenare una tragedia, se non saranno rimosse le condizioni locali del conflitto (e qui ha avuto parole di comprensione per i palestinesi, ma anche di grande apprezzamento per Sadat, giudicando invece contraddittoria la politica Usa). Contro l'«egemonismo» (termine che tuttavia non ha usato parlando con Pertini) ha citato il vecchio MacMillan, incontrato a Londra: «*La capitolazione prepara la guerra*».

Il presidente italiano ha detto la sua ammirazione per lo sforzo di ammodernamento della Cina millenaria, che segue a una grande e complessa rivoluzione nazionale. Ha accettato «con gioia» l'invito a recarsi a Pechino, rivoltogli da Hua (come saltato a Cossiga). Ha esaltato i principi della pace e della coesistenza pacifica, tuttavia convenendo sul punto, più strettamente politico, dell'importanza, ai fini di uno stabile equilibrio internazionale, sia di un'Europa unita, sia di una Cina «*forte e libera*».

Cosa è chiaro, questi colloqui romani di Hua, come quelli che li hanno preceduti a Parigi e a Bonn, molto meno a Londra, coinvolgono insieme interessi e timori dei «leaders» europei. Sullo sfondo c'è la preoccupazione delle reazioni sovietiche, del resto giunte puntuali a ogni tappa del viaggio del «premier» cinese. La Cina è importante, ma lontana, l'Urss è molto più importante e molto più vicina. Soprattutto nel momento in cui si apprestano a dire di sì all'ammodernamento missilistico della Nato, i governi euro-atlantici cercano di non inasprire ulteriormente i rapporti con Mosca, dialogando oltre un certo limite col suo più diretto avversario. In Italia, questa preoccupazione può tingersi anche di colori di politica interna (i rapporti col pci).

Resta tuttavia, e alla fine emerge dalle circostanze obiettive, nonostante le molte cautele di linguaggio, che l'amicizia con la Cina postmaoista è un essenziale fattore di equilibrio, nelle stesse relazioni con la superpotenza sovietica. Se è vero che sarebbe assai pericoloso dare all'Urss l'impressione di un accerchiamento (che peraltro sarebbe ancora velleitario, nella realtà dei rapporti di forza), altrettanto pericoloso, in senso opposto, sarebbe non sfruttare la presenza di questo enorme fatto storico-politico che è la Cina, dall'altra parte dell'Urss. E' una partita che va giocata con molta cautela, e senza sposare la causa di nessuno, ma senza neppure perdere di vista il grande significato tattico di un collegamento tra il polo europeo e il polo cinese, in vista di un mondo più equilibrato (e di un'Europa più autonoma).

Resta da riferire degli incontri pomeridiani, che il primo ministro cinese ha avuto con i ministri tecnici Stammati, Lombardini e Bisaglia e con una serie di operatori economici (i presidenti dell'Eni, Sette, e della Montedison, Medici, l'amministratore delegato della Fiat, Tufarelli, e altri). Anche per i rapporti economici e commerciali, Hua si è detto convinto che ci siano le basi di un'ampia collaborazione, tenendo conto che l'Italia è un Paese industriale avanzato e che la Cina è un Paese in via di sviluppo, ma con molte materie prime.

Infine, prima di recarsi al ricevimento all'ambasciata cinese, per ricambiare gli inviti delle autorità italiane, Hua ha ricevuto il presidente del psi, Nenni, e il segretario, Craxi. Il leader cinese, è stato detto, teneva molto a questo incontro. Nenni è un vecchio amico della Cina e, come ministro degli Esteri, si prodigò per il suo riconoscimento ufficiale da parte del governo italiano, aprendo la strada alle attuali, significative relazioni politiche. Quanto a Craxi, egli tra qualche giorno parte per Pechino, per una visita di una settimana.

Aldo Rizzo

Allarme (falso) per l'aereo di Hua Guofeng

VENEZIA — Due telefonate anonime, giunte nella serata di ieri al centralino dell'aeroporto internazionale «Marco Polo» di Tessera (Venezia), che segnalavano la presenza di ordigni esplosivi sui voli «AZ 340» in partenza per Parigi e «AZ 175» in partenza per Roma, hanno tenuto in allarme per tutta la notte gli agenti della Digos e carabinieri.

Su un'area di parcheggio dello stesso scalo, infatti, si trovava in sosta il «DC 9» dell'aeronautica militare che doveva riportare a Roma il Primo Ministro cinese Hua Guofeng.

Le due chiamate, a brevissima distanza l'una dall'altra, sono giunte quando l'aereo per Parigi era già decollato da pochi minuti (alle 20), mentre quello per Roma, dove già erano stati imbarcati passeggeri e bagagli, stava avviandosi verso la pista di partenza.

Il volo nazionale è stato immediatamente bloccato; i passeggeri sono stati fatti scendere e con la loro collaborazione sono stati controllati tutti i bagagli. Il velivolo diretto a Parigi, invece, ha fatto uno scalo non previsto a Linate, dove i passeggeri, che si sono rifiutati di verificare i bagagli, sono ripartiti immediatamente per la capitale francese con un altro aereo, mentre le loro valigie sono state portate a Parigi più tardi con lo stesso volo «AZ 340».

Aeroporto bloccato a Lamezia Terme per 10 licenziati

LAMEZIA TERME — Disagi e ritardi all'aeroporto di Lamezia Terme per uno sciopero che dura da una settimana. I lavoratori dello scalo calabrese sono scesi in lotta per protestare contro dieci licenziamenti decisi dalla dirigenza del Consorzio aeroportuale.

Il Comune di Lamezia Terme ha chiesto la convocazione del consiglio d'amministrazione del consorzio fissata per oggi; all'ordine del giorno la modifica dello statuto.

Parigi

(Segue dalla 1ª pagina)

rinunciare alla carica. Giscard rientrerà comunque oggi da Channonat, e mercoledì, giorno in cui si riunisce il governo, avrà una colazione privata con il primo ministro. Sarà il pranzo d'addio?

Questa soluzione non è tanto semplice. Un radicale cambio della guardia a livello governativo risanerebbe l'atmosfera inquinata ai vertici del regime, ma non scioglierebbe tutti i nodi. A metà del mese il Parlamento deve approvare il bilancio preventivo, e il dibattito finale si annuncia agitato poiché, in seguito all'astensione dei gollisti, l'Assemblea Nazionale ha già bocciato molti capitoli del progetto del professor Barre. Si può lasciare orfano, in Parlamento, un bilancio preventivo? Barre potrebbe quindi essere costretto a rimanere in carica fino allora e chiedere il voto di fiducia.

Nell'Alvernia, dove riposano i suoi antenati, Giscard dovrà altresì decidere se rivolgersi al Paese nei prossimi giorni per spiegare l'affare dei diamanti, che ha coinvolto direttamente la sua persona. Il portavoce dell'Eliseo aveva pronunciato una frase sibillina, il 17 ottobre scorso. «Il presidente della Repubblica — *aveva detto* — farà giustizia di questo argomento al momento opportuno e nelle condizioni adeguate alla fiducia che ripongono in lui i francesi». *Che cosa significa quel «far giustizia»? Egli si rivolgerà al Paese in una trasmissione televisiva?*

Ritirandosi nell'Alvernia per meditare, Giscard ha compiuto un gesto teatrale che non dispiace a molti francesi. L'immagine del Presidente che riflette sulle tragedie del potere, sul suicidio di un suo ministro e sugli errori compiuti, sull'affare dei diamanti, colpisce la fantasia. Ma non è certo sufficiente per dissipare le ombre addensatesi sul regime.

A Parigi i gollisti di Chirac, accusati di essere all'origine della fuga di notizie che hanno spinto al suicidio il ministro del Lavoro, si sono dichiarati «scandalizzati per l'odioso sfruttamento politico della morte tragica del loro compagno Boulin» *e si sono querelati contro il giornalista Philippe Alexandre. Quest'ultimo, durante una trasmissione mattutina, aveva parlato di un incontro segreto tra i capi gollisti. La riunione avrebbe avuto come argomento principale la possibile nomina a primo ministro di Robert Boulin — membro del loro partito ma non di obbedienza chiracchiana — e il modo di ostacolarla. Si sarebbe trattato, insomma, secondo il cronista, di un «complotto». Da qui la reazione dei fedeli di Chirac. Ma Philippe Alexandre ha confermato quanto aveva detto. E questo non è che uno degli episodi della lotta politica in corso.*

Bernardo Valli

Uomo è bello!

Non lo sentirete urlare nelle piazze, ma nasconde una grande verità: l'uomo riscopre se stesso e il proprio ruolo. E chiede l'eguaglianza. EPOCA raccoglie l'appello: nasce «EPOCA mese», un supplemento mensile di 32 pagine a colori interamente dedicato all'uomo e alle sue esigenze. «EPOCA mese» per l'uomo: dagli hobby alla moda, dal bricolage-arredamento alle attività sportive, dalla cosmetica alle novità, dalla cucina al «di cosa si parla» in città come New York, Londra, Parigi. Quest'ultima parte sarà curata da inviati speciali di EPOCA nelle rispettive capitali. «EPOCA mese», perchè Uomo è bello.

EPOCA MESE
supplemento-regalo di EPOCA

DOPO IL CONVEGNO SULL'ARMIR

Storie di reduci dal fronte russo

Da noi in Italia, credo, è la prima volta che una vicenda riguardante la *seconda guerra mondiale* viene affrontata e discussa nei suoi molteplici aspetti come è accaduto a Cuneo nel convegno storico internazionale «Gli italiani sul fronte russo». Insomma la Regione Piemonte e l'Istituto Storico della Resistenza hanno fatto quello che finora nessun altro Ente o Centro studi era riuscito; e speriamo sia motivo per altre iniziative, e d'esempio per altri, e che si inizi, finalmente, e dopo più di trent'anni, a sminuzzare e a dire la verità sul nostro passato: è giusto che la gente sappia, i giovani specialmente, al fine di far cadere miti e falsità. E anche illusioni di chi ancora aspetta un congiunto dato per «disperso»; e porre fine a speculazioni politiche sui sentimenti della povera gente.

Allusioni sentimentali di questo genere sono pure affiorate qua e là durante il convegno con qualche intervento estemporaneo, ma testimonianze come quella di Giuseppe Lamberti, ultimo comandante del battaglione Cervino in Russia, e di Fidia Gambetti, reduci dai campi di prigionia dell'Urss, ma più ancora la dettagliata e chiara relazione di Valdo Zilli, docente di storia dell'Europa orientale e già a suo tempo prigioniero di guerra in un campo tra Mosca e gli Urali, sono prove inconfutabili per chi vuole sapere la verità.

Ma mentre nel Teatro Toselli gli studiosi, gli studenti, qualche reduce e qualche famigliare di «disperso» e i molti cittadini seguivano le esaurienti relazioni degli storici italiani e stranieri, il mio pensiero qualche volta scappava verso una valle non lontana, la Maira, e si fermava in un piccolo villaggio: lì, da un gruppo di quattro case unite tra loro dai grandi tetti di ardesia e dai portici a volta in pietra viva, tra il 1939 e il 1942 erano partiti tutti i giovani. Non per emigrazione o per ragioni di lavoro, ma per la guerra. E nessuno era più ritornato. E non so se sono ancora vivi quei due o tre vecchi che qualche anno fa abbandonarono per ultimi le remote case e sono scesi in un «Pio ricovero per anziani» sorto dove la valle sbocca nella ricca pianura.

Ricordavo quelle case come le avevo viste quattro anni or sono: il silenzio che era rotto soltanto dal vento che entrava dalle porte cigolanti e usciva per le finestre; le suppellettili, le fotografie alle pareti, gli attrezzi di lavoro, i poggioli di legno marcio, le stalle vuote, l'erba che cresceva sugli usci, le ortiche lungo i muri. Avevo camminato per quelle stanze senza vita e nei cortili senza giochi; avevo guardato i focolari senza fuoco, i fienili senza fieno, le legnaie senza legno. Guardavo questo e ricordavo una fila di alpini morti e il vento che mulinava la neve sulle loro barbe ghiacciate e sugli occhi immobili.

Durante una pausa del convegno, una signora che aveva seguito con attenzione le relazioni mi chiese: *«Ma voi, reduci di Russia, avete tutti una pensione?»*. «No, non tutti, risposi, *personalmente non ho mai chiesto niente*». Ma poi le raccontai queste due brevi storie.

Tullio, da Forno di Zoldo, è del 1922; prima di venire in Russia aveva lavorato a portare sacchi di cemento sulle vette del Cadore per fare i basamenti ai tralicci delle linee elettriche. Era forte e sano come un giovane camoscio. Uscì dalla sacca del Don combattendo e pestando la neve in testa alla colonna della Tridentina. Quando giungemmo a Carcov aveva un congelamento e la polmonite. In qualche maniera arrivò in Italia, a casa, e l'8 settembre 1943 si trovava in convalescenza; qualche tempo dopo venne precettato dall'esercito di Graziani ma lui era già partigiano con il simpatico nome di battaglia «Cometa», Come-te.

Divenne comandante di un piccolo reparto e combatté fin sui confini con l'Austria. Ai primi di maggio del 1945 consegnò le armi e ritornò nella sua casa ai piedi del Pelmo; si sposò e la vecchia madre gli diede la sua parte di fagioli e un po' di farina per passare l'inverno. Ma la scorta finì prima e allora prese la «cassella» di rame a tracolla e con la moglie andò a Trieste per vendere le pere cotte ai soldati alleati che erano lì a presidiare. D'inverno vendeva pere calde e castagne, d'estate gelati.

Camparono così un paio d'anni; quando a Trieste venne la crisi perché gli alleati erano andati via, pensarono, loro due, di passare a lavorare in Germania. Dagli altri soldati che li avevano preceduti impararono a fare i gelati; misero su pure loro una gelateria e risparmiando marco sopra marco e allevando i due figli riuscirono a costruirsi una casa nel paese d'origine, dove sempre ritornavano per svernare.

Ma ora Tullio è ammalato e da anni non può più lavorare; il cuore non gli funziona e nemmeno più tanto i polmoni; e non ha nessuna pensione. Sette o più anni fa, ricordando quanto aveva passato in Russia e da partigiano, fece domanda per pensione di guerra. Ora le carte sono per gli uffici di Roma e dovrebbero discutere la pratica alla Corte dei Conti, ma un giorno, forse — e io spero proprio di no! — gli comunicheranno che *«la domanda è respinta per mancanza di documentazione»*.

Anche Angelo dei Casati fu una pratica ferma a Roma da più di dieci anni. E' della classe del 1920 e nell'agosto del 1942 lo mandarono in Russia con la Julia; lui, suo fratello e altri paesani; e siccome erano alti e forti e lavoravano nei boschi, li misero nell'artiglieria alpina. Nel gennaio del 1943 venne fatto prigioniero; scappò, fu ripreso; ancora fuggì dalla colonna e riuscì a passare l'inverno in un'isba fuori mano, con una donna.

Quando nella primavera tutti i prigionieri vennero raccolti da ogni angolo remoto, venne mandato in Siberia a fare «la norma» nella foresta. Lì si prese il tifo esantematico. Dopo passò nell'Asia Centrale a raccogliere cotone e anche lì si ammalò: dissenteria, tubercolosi e chissà cosa altro ancora perché lo misero nella compagnia dei distrofici, i moribondi.

Si salvò; nel 1946 ritornò in Italia. Da Bassano al paese, quaranta chilometri, impiegò tre giorni a piedi perché non aveva da pagarsi la corriera; dormiva nelle cunette e per mangiare chiedeva la carità. Una notte, finalmente, arrivò a casa e bussò alla porta. Bussò e bussò e suo padre venne ad aprirgli; guardò quello strano essere magro e lungo dagli occhi fondi e luccicanti, e che non riusciva nemmeno a parlare, e rinchiuse la porta. Allora Angelo si sedette davanti all'uscio come un cane fedele, aspettando mattina. Il padre lo ritrovò così.

Dopo un po' di giorni il medico condotto lo fece ricoverare in un ospedale per tubercolotici. Di lì a un paio di mesi riprese a lavorare nei pochi campi e nel bosco, ma era pur sempre fame e miseria; chiese di fare il guardiaboschi comunale, ma come lui ce n'erano altri. Allora, clandestinamente, emigrò in Belgio per lavorare nelle miniere di carbone; dopo un anno dovette ritornare perché non poteva resistere alla «pussiera», la polvere che provoca fibrosi polmonare.

Sulle nostre montagne lavorò allora nelle cave di marmo rosso: almeno era all'aria buona. Ma a causa di tutte le sofferenze patite in guerra e in prigionia dovette smettere ben presto, e allora fece domanda di pensione. Da più di dieci anni aspetta. Riuscirà a vedere la lettera in cui si comunicherà che «*... alla S.V. è stata concessa a vita la pensione di guerra...*»?

Ecco, dietro alle relazioni degli storici e alle verità dei grandi avvenimenti ci sono queste piccole vicende umane.

Mario Rigoni Stern

DRAMMATICO LIBRO-INCHIESTA SUI RETROSCENA DEI BOMBARDAMENTI

Cambogia: imputato Kissinger

«Sideshow», il saggio del giornalista inglese Shawcross, riaccende le polemiche sulle responsabilità dell'ex segretario di Stato nella guerra del Vietnam - Chi decise l'Operazione Menu dei «B 52» su obiettivi cambogiani? - Perché il Senato Usa lo seppe tre anni dopo? - Le attività illegali e segrete degli anni di Nixon - Il ruolo di Sihanouk e dei Khmer rossi

Atteso e conteso in tutto il mondo, il magnum opus di Henry Kissinger, The White House years, *avanzava maestoso verso il suo debutto autunnale. Nulla pareva capace di turbare la marcia del volume, cui il nome dell'autore, l'opulenza della documentazione e la sinfonica ampiezza della narrazione garantivano prestigio e credibilità. Ma in aprile un altro libro intersecava la sua rotta, un libro di un semplice giornalista, e da allora Kissinger non ha più pace. Le sue memorie escono in queste settimane, ma sono accolte da dubbi, da rabbiose controversie. E alle pagine sulla Cambogia è riservato un cipiglio inquisitorio.*

Il giornalista è William Shawcross, un inglese di 32 anni, inviato del Sunday Times *in Indocina e in America, autore di tre altri libri, uno su Dubcek, uno sull'ungherese Janos Kadar e uno su Watergate. Raramente i giornalisti sono storici di vaglia: manca loro il tempo per le estenuanti ricerche che sole conducono alla verità, tendono all'impressionismo, al bozzettismo, ai ricordi personali. L'opera di Shawcross è l'eccezione: è il risultato di tre anni di lavoro negli archivi di molti Paesi (principalmente negli Stati Uniti, dove il* «Freedom of information act» *permette ora l'accesso a segreti prima proibiti), è il frutto di centinaia di colloqui e interviste. Da tanta fatica e da tanto zelo è nato* Sideshow.

Sideshow - Kissinger, Nixon and the destruction of Cambodia, *questo il siluro che ha colpito l'ex segretario di Stato americano proprio nell'ora in cui si ripresentava sulla scena internazionale, come autore miliardario e come possibile futuro consigliere di un presidente repubblicano. In un altro momento, forse, il siluro avrebbe fatto meno danno: ma la Cambogia fa ora piangere il mondo, è una delle molte ombre sulla coscienza collettiva. Colto alla sprovvista da Shawcross, Kissinger ha dovuto correggere, o tagliare, alcune pagine del proprio volume. E' uscito contuso e confuso da importanti interviste: deve giustificarsi e difendersi ovunque, a ogni conferenza stampa, in corrispondenze, in articoli.*

Per Shawcross, non vi sono dubbi. Se grande è la responsabilità dei nordvietnamiti che, per primi negli Anni 60 violarono la neutralità cambogiana, pari è la responsabilità di Nixon e di Kissinger che dilatarono inutilmente il conflitto, che inflissero alla piccola nazione un calvario sanguinoso e che evocarono dal nulla forze nuove e brutali, come i Khmer rossi di Pol Pot. Shawcross condanna Kissinger, che di questa strategia fu l'artefice, sul piano morale e legale (l'attacco Usa contro la Cambogia fu incostituzionale, fu denunciato dal Congresso) ma ancor più su quello politico. La tanto discussa real politik kissingeriana si rivelò in Cambogia sterile e distruttiva.

Non è una voce nuova, quella di Shawcross. L'invasione della Cambogia nell'aprile 1970 incendiò l'America. Mentre molti governi e giornali europei cercavano rifugio in atteggiamenti anfibi e prudenti, negli Stati Uniti una marea di sdegno e di collera investiva la Casa Bianca, dubbi tormentosi laceravano il Pentagono e il Dipartimento di Stato. Da allora, negli ultimi dieci anni, molti hanno esaminato le responsabilità di Kissinger, altri hanno criticato e deprecato: ma pochissimi avevano finora indagato sulla «distruzione» della Cambogia con la tenacia e la lucidità di Shawcross, assistito nella sua impresa da università inglesi e americane, da storici e da diplomatici e, finanziariamente, dal «Center for national security studies» di Washington.

In inglese, sideshow è uno spettacolo secondario, laterale, un incidente minore. Il grande show era quello che si recitava in Vietnam: la Cambogia non era che una piccola giostra, talvolta tragicomica, accanto al teatro principale, e sideshow era infatti la parola usata da giornalisti, diplomatici e militari. I nordvietnamiti erano penetrati in Cambogia negli Anni 60, prolungando verso Sud, dal Laos, le arterie della «pista Ho Chi Minh», stabilendo basi e comandi e imponendo, nel '66, al principe Sihanouk un accordo per l'uso del porto di Sihanoukville. I drammatici errori della politica americana non devono far dimenticare il quadro in cui avvenivano. Molti sono i demoni nell'inferno cambogiano.

Il primo a dover affrontare il problema delle attività nordvietnamite in Cambogia fu il presidente Johnson. Reagì con saggia cautela. Capì che quella presenza non poteva mutare il corso della guerra in Vietnam: capì che la serpeggiante ma preziosa neutralità della Cambogia non poteva essere sottoposta a ulteriori pressioni senza escalations imprevedibili. Nixon e Kissinger fecero l'opposto. Nel febbraio 1969, il generale Creighton Abrams, comandante delle forze Usa nel Vietnam del Sud, informava il generale Earle Wheeler, presidente dei capi di stato maggiore congiunti, che la ricognizione aerea aveva scoperto in Cambogia il supremo comando militare dei nordvietnamiti e dei viet-cong. Ne consigliava pertanto la distruzione con i bombardieri B-52.

Nixon e Kissinger acconsentirono, e con quell'attacco, il 18 marzo, si alzava sul sideshow cambogiano un nuovo sipario. All'«Operazione breakfast» — sul cui esito esistono versioni contrastanti — ne seguivano molte altre, tutte elencate nei cifrari da un calendario gastronomico, operazione lunch, snack, dinner, dessert, supper, *i nomi militari delle aree cambogiane di frontiera, con i loro «santuari» nordvietnamiti. L'intera campagna aerea aveva per titolo* menu. *Per quattordici mesi, tra il 18 marzo '69 e l'aprile 1970, l'America colpisce le marche orientali cambogiane con 3630 incursioni dei B-52. Shawcross scrive:* «Muoiono molti contadini e i servizi logistici dei comunisti restano in parte sconvolti. Si allarga la guerra». *Si allarga perché i comunisti si spostano verso l'interno.*

L'«Operazione menu» *fu la prima delle molte attività illegali e segrete, grandi e piccole, esterne e interne, che contraddistinsero gli anni di Nixon. Sembra incredibile, ma quel potente organo che è il «Foreign relations committee» del Senato ne viene a conoscenza soltanto nel '73, quando riceve una lettera del maggiore Hal Knight che, tormentato, rivela le «falsificazioni» (nonché le violazioni del «Military code of justice») impostegli, tre anni prima, da ufficiali anonimi. Non sapevano di menu né il «Secretary of the air force» né il suo capo di stato maggiore, né «The office of strategic research and analysis». Che i bombardamenti fossero incostituzionali senza il consenso del Congresso non turbava Nixon.*

I giganteschi B-52, con otto motori, decollavano da Guam, da Okinawa, dalla Thailandia per i consueti raids sul Vietnam meridionale: ma di essi alcuni avrebbero varcato clandestinamente la frontiera cambogiana. I loro piloti e i loro ufficiali di rotta erano stati preavvertiti che, poco prima dell'incursione, avrebbero ricevuto dai ground controllers le coordinate di un nuovo obiettivo. Non sapevano che cosa avrebbero colpito, e la differenza era comunque di qualche chilometro soltanto. Gli unici a conoscere la verità erano pochi ground controllers di poche stazioni radar, in Vietnam, come quella comandata da Hal Knight. Ricevevano le coordinate il giorno prima, identificavano il bersaglio con i calcolatori Olivetti 101. Ogni «pezzo di carta» sull'operazione veniva distrutto, nulla era registrato su nessun computer.

Autorizzò Sihanouk i 3630 attacchi? No, ma condiscese, dice Kissinger: Sihanouk nega e sostiene di aver dato il suo benestare soltanto a qualche incursione. Con il '70, il sideshow diventa il supershow. I bombardamenti americani non hanno certo convinto i nordvietnamiti ad abbandonare la Cambogia, li hanno invece sospinti verso Ovest, verso il centro del Paese. Sihanouk è deposto e il potere è assunto dal generale Lon Nol, che conferma la neutralità di Phnom Penh, ma coinvolge sempre più Washington. Il 30 aprile, reparti americani e sudvietnamiti entrano in Cambogia. Il 30 giugno, le unità Usa lasciano la Cambogia, ma ormai il danno è fatto. Il Paese è un'arena insanguinata.

Kissinger voleva frenare, arginare, respingere i comunisti: ma, dilatando il conflitto, ottiene un risultato inverso. Prima dell'«Operazione menu», i Khmer rossi quasi non esistevano, erano una presenza insignificante, poche centinaia. «Pochi mesi dopo l'invasione del 1970, *ricorda Shawcross,* i comunisti avevano già isolato Phnom Penh ed esteso il loro controllo a metà del Paese e a oltre il 20 per cento della popolazione. Nel '73, i Khmer rossi erano 60 mila, divisi in 175 battaglioni». *Nel disperato tentativo di arrestare tutte le forze comuniste, Kissinger lancia nuovi stormi di B-52 nei cieli della Cambogia: le devastazioni sono tremende. Sdegnato, il Congresso riesce a fermarle soltanto nell'agosto '73. Il 17 aprile '75, i Khmer rossi entrano a Phnom Penh, comincia un nuovo incubo.*

Tutte le testimonianze raccolte da Shawcross sembrano indicare che nessuno si batté per un'invasione della Cambogia con maggior foga di Kissinger. Persino Nixon esitava, temeva il crollo di tutte le posizioni americane nell'intera Indocina e il crollo della propria posizione in patria. Pochi giorni prima dell'attacco, nel '70, Nixon, ospite dell'amico Bebe Rebozo, chiama Kissinger; poi passa il telefono a Rebozo che dice al segretario di Stato: «Henry, il presidente vuole che tu sappia che se questa faccenda non funziona sei fottuto» *(l'espressione è in realtà più rozza: «It's your ass»). Ma né Kissinger né i leaders di Hanoi hanno pagato. L'atroce prezzo è sostenuto tutto dal martoriato popolo cambogiano.*

Sideshow — che fra l'altro ricorda molte altre decisioni di Kissinger, dal Cile alle intercettazioni telefoniche — non nega che il governo americano si trovò in quegli anni dinanzi a scelte tremende, ma insiste che Kissinger scelse le vie sbagliate. Forse lo fece perché l'esperienza nazista lo aveva convinto che tutto è lecito nella difesa della democrazia e della libertà. Forse non era il grande stratega politico che credeva di essere. Per Shawcross, comunque, il dibattito deve riaprirsi: il libro di Kissinger non può esserne che l'inizio. Questo, nella speranza, forse vana, di evitare altre Cambogie, altre apocalissi.

Mario Ciriello

Henry Kissinger in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Cerca la donna che gli dia un erede

GERUSALEMME — Un uomo d'affari cinquantenne, che ha perso l'unico figlio maschio durante il servizio militare, ha fatto sapere tramite un giornale di Tel Aviv di cercare una donna disposta a concepire da lui un figlio maschio, dietro adeguata ricompensa. Ha motivato l'insolita richiesta col desiderio di avere un erede naturale e ha affermato che la decisione è stata presa col pieno consenso della moglie.

Alla candidata — preferibilmente una studentessa — i coniugi, oltre al premio promesso, offrono assistenza fino alla fine degli studi.

DA STASERA: «MA CHE COSA È QUESTO AMORE?»

Anche la tv riscopre Campanile umorista dai dialoghi surreali

Con una lunga barba e il monocolo incastrato nell'orbita, Achille Campanile pareva uno dei suoi personaggi, appena scappato di teatro o scivolato fuori dalle pagine di un romanzo; anche perché non lasciava mai cadere l'occasione della battuta.

Egli sosteneva che uno degli interlocutori del famoso dialogo sull'«acqua minerale e naturale», realmente svoltosi, era proprio lui, seduto in un caffè di Roma, e che l'altro era un cameriere che gli ribatteva, frastornato e seccato, e che con le sue repliche lo aiutava inconsciamente a costruire uno *sketch*.

In un rinomato ristorante di Torino, dopo aver assaggiato un pregiatissimo Barolo, meditò a lungo e poi disse: *«Ritengo che questo sia un vino divino»*, alludendo alla qualità della bottiglia, ma anche aspettando una reazione che poteva scaturire dall'equivoco. Difatti, subito, il proprietario, punto sul vivo, esclamò: *«Ma come lei può sospettare che un nostro Barolo non sia fatto di vino? Vuole forse insinuare che sia stato fatto con le polverine?»*. *«Appunto* — riprese Campanile — *ho appena affermato che questo per me è un vino divino...»*, e così via. Un altro *sketch* era pronto.

Campanile fu sempre l'uomo della battuta. O delle due battute, due di numero, nei cui limiti fulminei scrisse ben cinquecento «tragedie» formato barzelletta. Lungo gli Anni 20 e 30 fu popolare ed ebbe successo con commedie e con romanzi che raggiunsero, per l'epoca, tirature assai alte. Dal primo dei suoi romanzi *Ma che cosa è questo amore?*, del 1924, vedremo fra stasera e giovedì una rielaborazione televisiva sceneggiata da Pier Benedetto Bertoli e diretta da Ugo Gregoretti.

Si è detto della popolarità di Campanile fra le due guerre, durante il fascismo. Il suo umorismo fu assorbito e filtrato da una schiera notevole di scrittori e giornalisti (Guareschi, Mosca, Manzoni, Simili ecc. ecc.) che diedero vita su settimanali come il «Marc'Aurelio» e il «Bertoldo» a rubriche dove, specie agli inizi, l'influenza di Campanile era evidente: giochi di parole, amore per il *non-sense*, gusto per il paradosso portato alle estreme conseguenze, realtà — di regola una piccola realtà borghese e quotidiana — stravolta in farsa di toni surreali.

Nel dopoguerra la sua produzione continuò, ma la sua fortuna conobbe un periodo di forte declino. Lo si accusava di totale disimpegno, di fatuità, di intelligente ma gratuito gioco verbale. Si disse che era un fabbricante di freddure, e di freddure che ormai non riuscivano più a far ridere perché appartenenti ad un tempo remoto in cui la comicità poteva essere prudentemente solo fine a se stessa e non strumento per criticare, attraverso la satira, il costume, la politica, la società.

Poi, negli ultimi anni (Campanile è morto nel gennaio del '77), c'è stata la piena rivalutazione del suo linguaggio, del suo mondo, del suo «assurdo», che qualcuno, dimenticandone la natura bonaria e svagata, ha spericolatamente paragonato a quello astratto e sempre cupamente pessimista di Ionesco.

Oggi, comunque, si ritiene — e lo ritengono il regista Gregoretti e lo sceneggiatore Bertoli — che Campanile possa piacere molto alle nuove generazioni che si divertono a «Ecce Bombo» di Moretti e a «Ratataplan» di Nichetti, e che prediligono l'ironia bislacca, a ruota libera, verbalmente funambolica.

Lo spettacolo di stasera piacerà a tutti. Gregoretti, servendosi dell'inappuntabile copione di Bertoli e di una splendida scenografia «da cartolina» di Guglielminetti, ha messo in piedi una «campanilata» con le carte in regola.

E' la storia di uno schiaffo dato nel buio in treno, da una bella signora ad un ignoto intraprendente che cercava di baciarla; lo schiaffo innesca una serie di sollazzevoli imbrogli, di rincorse, di duelli a lieto fine.

Il delizioso impianto da pochade ben sostiene i dialoghi «pazzeschi» (vedi la dotta disputa su «quanto è vecchio il cucco» e sulla «terra, luna della luna»), recitati — e questa è stata una grande abilità del regista — con naturalezza e violtezza, senza forzature né esasperazioni, da un eccellente gruppo di attori fra cui Lucia Poli, Stefano Satta Flores, Maria Luisa Santella, Roberto Benigni e Gigi Ballista.

Un'altra volta, in tv, Campanile venne abbastanza maltrattato, ma stavolta non potrebbe che dire grazie, magari con una battuta.

Ugo Buzzolan

RAPPORTO DI «AMNESTY» SULLE ESECUZIONI GIUDIZIARIE E NO

Tra pene di morte e omicidi

Tra i tanti paradossi del nostro tempo, uno dei più vistosi consiste nella coesistenza di un atteggiamento aperto e addirittura permissivo verso il comportamento dell'uomo accanto al perdurare e addirittura all'inasprirsi di un atteggiamento persecutorio, che spesso conduce alla soppressione dell'individuo. Questi contrastanti orientamenti oggi sembrano divergere più che mai, un'evoluzione che ha indotto Amnesty International a raccogliere molti dati agghiaccianti in uno studio sulla pena di morte, pubblicato recentemente a Londra (*The Death Penalty, Amnesty International Report*, pag. 206).

Si tratta di una ricerca, la prima del genere, che per integrare delle informazioni finora «*sporadiche e incomplete*» si estende a 135 Paesi nel tentativo di tracciare in ogni singolo caso un resoconto della situazione. L'impresa non è riuscita del tutto, poiché «*la censura, le esecuzioni segrete, la reticenza dei governi sull'argomento della pena di morte (in particolar modo quando è inflitta per crimini politici) rendono difficile il controllo dell'uso della pena capitale nel mondo*». Perfino la situazione legale non sempre si è potuta precisare, e non tutte le ambasciate di Londra hanno mandato risposte esaurienti all'inchiesta promossa da Amnesty International.

L'organizzazione si è dovuta contentare quindi della documentazione disponibile per ogni Paese a partire dal 1974. Si apprende così che in venti Paesi — tra cui i cinque Paesi scandinavi, l'Austria, la Germania federale, il Portogallo e il Lussemburgo — la legislazione non prevede la pena di morte per nessun tipo di reato. In altri dodici Paesi — tra cui il Canada, l'Inghilterra, Israele, l'Italia, Malta, l'Olanda, la Spagna, la Svizzera — la legislazione prevede la pena di morte unicamente per crimini militari o riguardanti la sicurezza nazionale. In Australia, in America e nel Messico alcuni Stati delle federazioni hanno mantenuto, altri hanno abolito la pena capitale. Nei rimanenti centoventi Paesi, tuttavia, la pena di morte si applica ai crimini militari come ai reati comuni.

Qui figurano il Belgio, la Francia, la Grecia, l'Irlanda, i sette Paesi del Patto di Varsavia, l'Albania, la Jugoslavia, la Cina, Taiwan, i Paesi asiatici e molti Stati africani. Il *Rapporto* di Amnesty International precisa inoltre che in 29 Paesi — tra cui l'Ungheria, la Romania, il Giappone — la pena di morte non dipende dalla decisione delle autorità, ma è esplicitamente obbligatoria («*mandatory*») per determinati delitti.

Altri dati incupiscono il quadro: in alcuni Paesi, come l'Urss e la Jugoslavia, la lista dei crimini passibili della pena capitale si è recentemente allungata, durante gli ultimi dieci anni più di 7500 persone vennero condannate a morte, 5000 furono giustiziate, in duemila casi si trattava di reati politici, e in quello stesso periodo più di 500 mila persone caddero vittime di omicidi politici.

Ancora più preoccupante è il fenomeno delle esecuzioni extra giudiziarie, commesse con la tacita connivenza dei governi. Di fronte a una situazione così drammatica, Amnesty International, contraria, come stabilisce il suo statuto, alla pena di morte, ha iniziato ora una vasta campagna abolizionista, apertasi a Roma con una conferenza stampa. Oltre al presidente della sezione italiana Cesare Pogliano, giuristi e deputati hanno definito «*crudele, inumana, degradante*» e irreversibile la pena capitale, che per giunta appare priva di ogni efficacia come deterrente, e dotata invece di un carattere punitivo, in contrasto con l'orientamento moderno, volto alla rieducazione e al ricupero del delinquente.

Lia Wainstein

I servizi di «Tuttolibri»

Dai «gulag» di Castro

Ventimila prigionieri politici, oltre cinquanta campi di lavoro forzato, medici e psicologi russi per «recuperare» dissidenti; questi alcuni dati dei gulag di Castro a Cuba. Li rivela un giornalista comunista, Pierre Golendorf, nella sua prefazione alla raccolta di versi del poeta cubano Armando Valladares, appena uscito in Francia da Grasset: Tuttolibri *li anticipa sul numero in edicola da domani. Armando Valladares che aveva combattuto la dittatura di Batista insieme a Castro è stato arrestato nel 1960 e condannato a trent'anni di lavori forzati.*

Nello stesso numero, Tuttolibri *presenta in anteprima il nuovo libro dello storico francese Jean Delumeau,* La paura in Occidente, *in cui si esaminano i grandi incubi della civiltà europea prima dell'Illuminismo.*

Un forziere-acquario

Londra: piranha pesci da guardia

LONDRA — Oltre che costituire un esemplare di grande richiamo negli acquari, il voracissimo *piranha* può essere utilizzato con successo come efficace «pesce da guardia».

Un esperimento in questo senso verrà fatto mercoledì prossimo a Londra in occasione di una mostra di preziosi che la compagnia Keddies terrà nei propri locali.

Invece di affidare la sicurezza di diamanti e gemme a esperti guardiani, la compagnia ha pensato infatti di esporre oggetti di alta oreficeria in una grande vasca trasparente insieme con numerosi *piranha*.

essere donna, oggi
Brigitte Schwaiger
PERCHÉ IL MARE È SALATO?
Una donna racconta con impietosa lucidità il trascorrere grigio, lento e senza scopi della propria vita quotidiana in un romanzo che ripropone con sconcertante franchezza e sottile ironia il complesso, sfaccettato volto dell'essere donna oggi.
RIZZOLI EDITORE

IL NUOVO AMADO
JORGE AMADO
VITA E MIRACOLI DI TIETA D'AGRESTE
GARZANTI
EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

Luigi Malerba
DOPO IL PESCECANE
Bompiani

OSSERVATORIO

Anche Madrid verso il divorzio

Suarez: un compromesso tra centristi e sinistra?

La nuova Costituzione spagnola lascia ad una legge ad hoc il compito di regolare la «dissoluzione del matrimonio» (termine usato per «divorzio» così come, al tempo di Franco, si parlava non di «sciopero» ma di «conflitto di lavoro»). E così adesso i socialisti, da un lato, i centristi di Suarez dall'altro stanno dandosi da fare perché il Parlamento traduca in atto il dettato costituzionale. In settembre il gruppo parlamentare del psoe aveva avanzato un progetto di legge che non aveva potuto essere discusso per appena 8 voti in meno del necessario ma che ha costretto peraltro la Ucd di Suarez a controproporre un suo progetto che dovrebbe avere maggiori possibilità di essere approvato di quante ne abbia avute quello socialista.

La differenza sostanziale fra il progetto socialista (e comunista) e il progetto dei centristi consiste in questo: il primo accetta il principio del divorzio per mutuo consenso dei coniugi, il secondo no, preferendo considerare il divorzio come «un diritto derivato dalla frustrazione sociale del matrimonio in quanto istituzione». L'idea di fondo è che il matrimonio è, sì, una istituzione fondamentale e basilare, ma che tuttavia all'ordinamento giuridico non interessa «continuare a mantenere come matrimonio quello che, in realtà, non è ormai che l'apparenza di un matrimonio».

Il divorzio, suggerito dal partito di governo, presuppone sempre la previa separazione dei coniugi, di fronte alla quale si aprono due opzioni: o che il giudice si limiti a constatare la irreversibilità della rottura del vincolo matrimoniale oppure che si enumerino i presupposti che possono dar luogo alla dissoluzione.

Gli unici che potranno variare saranno i termini di tempo necessari per sollecitare il divorzio, a seconda delle cause che ne sono state all'origine. La separazione previa potrà essere decretata a richiesta congiunta dei coniugi o, per causa legittima, a richiesta del coniuge cui essa non sia imputabile.

Nel progetto di legge governativo non si fa distinzione fra matrimoni civili e matrimoni religiosi. Poiché peraltro in Spagna la schiacciante maggioranza dei matrimoni sono celebrati in chiesa (il matrimonio civile essendo permesso solo ad un ristrettissimo gruppo di persone, secondo una procedura gravemente lesiva dei diritti del cittadino e del credente), è logico chiedersi come reagirà la gerarchia cattolica. Ebbene, a quanto pare, le difficoltà a Suarez verranno più dall'interno del suo partito (l'ala democristiana) che dagli ambienti ecclesiastici.

Nell'aprile del 1976 e nel luglio di quest'anno l'assemblea episcopale si pronunciò chiaramente a favore di una legge di dissoluzione del matrimonio civile. E mons. Diaz Marchan, arcivescovo di Oviedo, ha detto recentemente: «Non conviene che il braccio secolare intervenga per far compiere ai cattolici il loro dovere».

Massimo Olmi

Inatteso annuncio durante la conferenza delle Nazione Unite

La Cambogia ora accetta i soccorsi senza imporre condizioni politiche

La notizia data dall'agenzia di stampa vietnamita - Gli aiuti dovranno giungere per via fluviale e non consistere in «strumenti di guerra per il nemico» - Perchè il ripensamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il governo cambogiano ha accettato gli aiuti occidentali per la popolazione morente di fame «senza condizioni politiche». L'annuncio è stato dato ieri dall'agenzia di stampa vietnamita in una trasmissione radio. Gli aiuti, ha detto il governo, dovranno essere inviati per via fluviale. «Il Mekong è aperto ai trasporti — ha asserito l'emittente —. La Repubblica popolare cambogiana è pronta a ricevere aiuti umanitari in qualsiasi quantità». L'agenzia di stampa vietnamita ha insistito che gli aiuti devono consistere «in viveri e medicinali... e non in strumenti di guerra per il nemico».*

L'annuncio del regime di Heng Samrin ha colto di sorpresa le 31 nazioni, in maggior parte occidentali, convenute a New York all'Onu per una conferenza internazionale sulla Cambogia. Fino a qualche giorno fa, il regime si era opposto a ogni forma di aiuto, spalleggiato da Hanoi e da Mosca. Il suo ministro della Difesa, Pen Sovan, in un'intervista alla Pravda, sollecitata dagli alleati russo-vietnamiti, aveva asserito che «la carestia è un'invenzione imperialista». Pen Sovan aveva accusato gli Stati Uniti di voler alimentare la guerriglia «dei traditori di Pol Pot», cioè dei fautori del regime spodestato.

Il governo cambogiano non ha spiegato i motivi del suo ripensamento. All'Onu, l'opinione prevalente è che la situazione interna della Cambogia si sia fatta disperata. Secondo la rivista Time, quasi 2 milioni e mezzo di persone rischiano di morire nei prossimi mesi: per salvarle sono necessarie almeno 185 mila tonnellate di riso. E' probabile che l'offerta di Heng Samrin di accettare gli aiuti «in qualsiasi quantità e senza condizioni politiche» venga accolta immediatamente dalle 31 nazioni riunite da ieri a New York.

Heng Samrin aveva tentato di estorcere agli Stati Uniti il riconoscimento del proprio regime, rifiutando sia l'invio di un convoglio di camion dalla Thailandia, che un ponte aereo fra Bangkok e Phnom Penh. Il governo e il Congresso americani, che si preparavano a stanziare 99 milioni di dollari, oltre 80 miliardi di lire, avevano visto la loro iniziativa bloccata sul nascere.

Alla conferenza all'Onu, cui partecipa per gli Stati Uniti il segretario di Stato Vance, si è discusso ieri lo stanziamento di un minimo di 311 milioni di dollari per la popolazione cambogiana per i prossimi dodici mesi. Il segretario generale Waldheim ha presentato all'esame delle 31 nazioni un rapporto della Croce Rossa e uno del Fondo per l'infanzia dell'Onu (Unicef). Vance ha dichiarato la disponibilità americana «ad alleviare la tragedia in qualsiasi modo. E' una forma diversa di genocidio — ha sostenuto —. Questo popolo è avviato all'estinzione. Non bisogna lasciarlo morire». Ha confermato che un gruppo di donne parlamentari si prepara a raggiungere Phnom Penh questa settimana e vuol rivolgere un appello internazionale al regime di Heng Samrin per i bambini.

La distribuzione degli aiuti tramite l'Onu è resa complicata dal fatto che questo organismo internazionale riconosce il regime di Pol Pot, considerando quello attuale rappresentativo solo delle forze d'occupazione vietnamite. Waldheim ha dichiarato che «i contrasti politici non devono impedire i soccorsi umanitari». E ha citato dati impressionanti: gli ammalati e i bambini denutriti sono oltre 700 mila (i bambini sono denutriti per il 90 per cento). Infuriano epidemie di malaria e di dissenteria. Su una popolazione di oltre 4 milioni di abitanti vi sono appena 50 medici.

Dallo scorso luglio, in un volo quotidiano da Bangkok, sono stati inviati finora a Phnom Penh 300 tonnellate di viveri, medicinali, strumenti chirurgici. «E' una goccia nel mare» ha detto il segretario generale.

Dietro le quinte della conferenza, un aspro braccio di ferro è in corso tra le nazioni occidentali e l'Urss e il Vietnam. Gli Stati Uniti hanno ottenuto prove che gas letali, come il nervino, sono stati impiegati dai vietnamiti, con l'appoggio sovietico, sia nel Laos che nella Cambogia. Originariamente, la denuncia dei rifugiati, aveva sollevato lo scetticismo generale. Ma il Dipartimento di Stato americano si è rivolto ora all'Onu e a numerosi Paesi, compresa l'Urss, «perché questa atrocità abbia fine». In un comunicato, ha detto che i gas sono stati usati soprattutto nel Laos. «Hanno colpito non solo guerriglieri, ma anche civili... E' impossibile condurre una campagna del genere senza sofisticate apparecchiature straniere... Tutto indica un profondo coinvolgimento del Vietnam... La partecipazione sovietica non è sicura».

e. c.

Sei morti nella capitale La Paz

Scontri in Bolivia Busch si dimette?

Si è nuovamente riunito il Parlamento Forse il colonnello intende cedergli il potere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LA PAZ — La situazione in Bolivia si fa di ora in ora sempre più drammatica. Anche ieri ci sono stati violenti scontri fra le forze armate del colonnello Alberto Natusch Busch e dimostranti contrari al golpe di giovedì scorso: secondo notizie non confermate, ci sarebbero stati sei morti nella centrale piazza San Francisco. In altre zone i militari hanno anche fatto uso di armi pesanti, e l'aviazione ha ripetutamente sorvolato la capitale a bassissima quota. Di fronte all'inasprimento della reazione popolare il colonnello Natusch Busch starebbe considerando l'opportunità di dimettersi.

Dopo i venti morti degli scontri avvenuti fra sabato e domenica — ma un medico della Croce Rossa afferma di averne contati 24 — i sei di ieri accrescono la tensione, inducendo i sindacati a una linea sempre più dura (lo sciopero generale continua).

Gli incidenti di ieri sono esplosi quando una folla di studenti e di lavoratori si è opposta ai reparti dell'esercito che volevano sgomberare le vie del centro dalle barricate erette nei giorni scorsi. A un certo punto si è sentito il crepitio dei mitra. E' poco chiaro che cosa sia realmente avvenuto: secondo testimoni i soldati sparavano in alto, per non colpire la folla. Forse le vittime sono persone che si trovavano più distante, e che poco o nulla avevano a che vedere con la manifestazione.

Dopo la sparatoria la folla è fuggita, lasciando le barricate che sono state subito abbattute. Nel pomeriggio mezzi corazzati e pattuglie dell'esercito controllavano il centro commerciale della capitale.

Un filo di speranza per una rapida soluzione della crisi è venuto da Leonidas Sanchez, presidente del Senato, il quale ha incontrato Natusch Busch ieri in mattinata. Egli ha affermato che il colonnello intende dimettersi. Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che il Parlamento, sciolto subito dopo il golpe, si è riunito ieri a mezzogiorno. Secondo indiscrezioni Natusch Busch potrebbe cedergli i poteri, sebbene esso sia controllato da una maggioranza favorevole al legittimo presidente Guevara Arce.

c. st.

La Onassis lascia il marito russo

Atene. Cristina Onassis ha deciso di divorziare dal suo attuale marito (il terzo), il cittadino sovietico Serghei Kuzov. Ambienti vicini alla sua famiglia ad Atene hanno precisato che la procedura di divorzio è già stata iniziata in Svizzera dove l'erede della favolosa fortuna risiede

---

Un'improvvisa dichiarazione-ammonimento dalle colonne della «Pravda»

Breznev alla Nato: Mosca è pronta a trattare ma non prendete decisioni sui nuovi missili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Con un'improvvisa dichiarazione, Leonid Breznev chiede alla Nato di sospendere ogni decisione sui nuovi missili *Pershing-2* e *Cruise* da installare in Europa occidentale. L'eccezionalità dell'intervento, se ce ne fosse stato bisogno, sottolinea ulteriormente che per i sovietici questa degli euromissili è la questione centrale di oggi e dei prossimi anni. Una chiave di volta della distensione, cui la ripresa della corsa agli armamenti nucleari darebbe un colpo forse mortale. Da Mosca non fanno misteri, sono decisi a combattere a fondo per superarla, sia con le armi della diplomazia, sia con quelle più dure della politica internazionale.

Il nuovo messaggio del segretario generale del pcus compare in forma di breve intervista sulla *Pravda* di oggi, in prima pagina, ovviamente, e con grande rilievo. Ma già nella serata di ieri la *Tass* ne aveva anticipato il contenuto. In poche altre circostanze Breznev ha parlato in questo modo; l'ultima fu quando i «Salt-2» rischiarono di andare a picco per la difficoltà di conciliare le tesi di Vance con quelle di Gromyko. Anche allora la *Pravda* mandò un suo redattore a raccogliere una dichiarazione dal presidente del Soviet Supremo. Il segnale, dunque, è di allarme.

Il tono della dichiarazione non varia molto da quello di Berlino. E proprio alla proposta avanzata dal *leader* sovietico in occasione del trentennale della Repubblica Democratica Tedesca fa riferimento la domanda del quotidiano del pcus. «*Come potrà essere, nella pratica, affrontata la questione se in Europa occidentale non verranno sviluppati ulteriori ordigni nucleari?*». Breznev risponde ripetendo che l'intenzione è di far avanzare l'insieme delle soluzioni necessarie a superare gli ostacoli che si frappongono alla distensione militare e alla limitazione degli armamenti sul vecchio continente.

Quanto all'aspetto concreto, operativo, Breznev sembra compiere un passo avanti rispetto alla nebulosità della proposta berlinese. Dice: «*C'è un solo modo di intavolare le trattative. L'Urss ritiene che bisognerebbe farlo subito. Noi siamo pronti, tocca agli occidentali pronunciarsi. L'importante, in ogni caso, è di non intraprendere azioni che rischino di aggravare la situazione esistente e di ostacolare gli sbocchi positivi. Sarebbe più facile ottenere risultati positivi se prima di tentare i colloqui non fosse assunta nessuna decisione sulla fabbricazione e sullo sviluppo degli ordigni in questione da collocare in Europa occidentale. Diversamente, queste possibilità saranno compromesse dalla decisioni che dovesse prendere la Nato*».

Ecco il punto: senza alcuna sfumatura, con una crudezza potremmo dire che rende impossibile qualsiasi equivoco, Breznev lancia un nuovo ammonimento. La decisione della Nato in favore della fabbricazione dei missili *Pershing-2* e *Cruise* «*comprometteranno le possibilità*» di un negoziato fruttuoso. Dunque, neanche le posizioni tedesca e italiana (diamo il via alla fabbricazione dei missili e intanto trattiamo) vengono ritenute accettabili a Mosca. Che cosa si offre in cambio? Un trattato di rinuncia reciproca all'uso delle armi nucleari: questa è la risposta. «*Noi lo abbiamo proposto da tempo, ma attendiamo ancora risposta*», dice Breznev. E aggiunge che l'Urss si è impegnata a non usare le armi atomiche contro i Paesi che rinunceranno a fabbricare e ad acquistare i nuovi missili. «*Siamo disposti ad assumere un impegno analogo con tutti gli Stati interessati*», conclude. Ma questa non è certo l'ultima parola sulla questione.

Livio Zanotti

La Germania respinge l'«intimidazione» Urss ma dietro le quinte si prepara a negoziare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il governo di Bonn ha respinto i tentativi di «*intimidazione*» dell'Europa orientale (l'Unione Sovietica e la Germania comunista) fatti nei giorni scorsi in vista delle decisioni che a dicembre la Nato dovrà prendere sullo stazionamento dei missili Pershing e Cruise in Europa. «*Certi toni non ci piacciono*», ha detto il portavoce Klaus Boelling, aggiungendo tuttavia che la posizione sovietica è nota da molto tempo. Già nel maggio dell'anno scorso al castello di Gymnich, presso Bonn, Leonid Breznev e il cancelliere Helmut Schmidt concordarono sul «principio di uguaglianza», che «*nessuna delle due parti* (Nato e Patto di Varsavia) *deve mirare a una supremazia militare*».

La eccezionalmente lunga intervista concessa al settimanale tedesco *Der Spiegel* da due consiglieri di politica estera di Breznev confermano — secondo il portavoce del governo di Bonn — la disposizione di Mosca a discutere. «*Dobbiamo prendere l'Unione Sovietica sul serio*», ha aggiunto Boelling, rivolto a quei circoli politici della Germania Federale e a una parte della stampa che insistono a non fidarsi delle proposte di Mosca. Si tratta non di proposte, ma di realtà, avevano detto i due consiglieri di Breznev, Zagladin e Falin, la fase preparatoria del ritiro di truppe e di carri armati sovietici è già avviata. «*Unilateralmente*» e «*senza condizioni*». Naturalmente, aveva aggiunto Zagladin, «*aspettiamo un'eco*».

L'eco che è venuta da Bonn ha provocato irritazione a Mosca. Hans Dietrich Genscher, vice cancelliere e ministro degli Esteri, ha rivolto all'Unione Sovietica un appello a prendere sul serio la volontà occidentale di negoziare sulla limitazione degli armamenti, invitando tuttavia Mosca ad abbandonare i toni minacciosi che servono soltanto a guastare il clima. «*Non il nostro riarmo suppletivo, ma il vostro riarmo anticipato è il problema*», aveva detto il ministro degli Esteri tedesco.

Da Mosca la *Pravda* ha risposto con un violento attacco contro Genscher e la Germania Federale. «*Se la Nato dovesse decidere lo stazionamento di missili americani in Europa* — ha scritto Leonid Zamiatin, un altro dei più stretti consiglieri di Breznev — *contromisure sovietiche sarebbero inevitabili*». Genscher veniva definito un «*demagogo*», un «*travisatore della verità*», il quale cerca di far credere che l'Alleanza Atlantica è costretta a un riarmo suppletivo perché l'Unione Sovietica ha la supremazia militare.

A questo punto è sembrato che il ministro degli Esteri (liberale) avesse espresso opinioni diverse dal cancelliere Schmidt (socialdemocratico) e che in seno al governo di Bonn esistesse grave dissenso.

Che la discordia sia soltanto apparente e creata artificialmente da «*certi circoli per dividere il cancelliere e il vice cancelliere*» (come ha detto Boelling) sembra dimostrato da un'intervista che Helmut Schmidt ha concesso a Radio Montecarlo. Il capo del governo tedesco, che in Germania rimane taciturno e si tiene al di fuori della mischia, ha sostanzialmente appoggiato la proposta di Mischnick del colloquio intertedesco sugli armamenti. Ha detto: «*Non bisogna dimenticare che l'altra Germania è un fattore economico e militare nel blocco orientale, così come noi lo siamo in Occidente*». Circa la proposta di Breznev di ridurre le truppe, il cancelliere non la considera una intimidazione.

L'impressione che si ha nei circoli diplomatici di Bonn è che, nonostante le apparenze, il ruolino di marcia del governo di Bonn in vista della seduta della Nato di dicembre a Bruxelles sia già fissato. Vi è una distribuzione di compiti, i capi partito marciano divisi ma puntano a un obiettivo comune, l'apertura di negoziati con l'Unione Sovietica. Helmut Schmidt, che in Germania continua a tacere e a non impegnarsi, risponderà prima di Bruxelles alla lettera personale di Breznev. Nel frattempo il ruolino di marcia prevede altri «chiarimenti»: nei prossimi giorni il ministro degli Esteri Genscher riceverà l'ambasciatore sovietico Semionov (che ha già visto la settimana scorsa), tra il 21 e il 24 novembre sarà in visita a Bonn il ministro degli Esteri sovietico Gromyko.

«*La posizione del governo è chiara*», ha ripetuto il portavoce di Schmidt. Ridotta in sintesi essa è «*Armarsi e negoziare*». Nonostante le polemiche, su ciò non vi sono dubbi.

Tito Sansa

Il vero confronto è sui poteri del Parlamento

Strasburgo: per il bilancio Cee si danno battaglia «due Europe»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — Ieri sera si è aperta nel palazzo dell'Euro-Parlamento la sessione speciale dedicata alla prima lettura del bilancio della Cee del 1980. E l'impressione, tangibile fin dall'apertura delle sedute che si prolungheranno fino a domani, è la seguente: per i nuovi deputati europei questa è l'occasione più adatta per affermarsi come nuovo polo di potere fra le istituzioni comunitarie.

Ma il rischio, altrettanto tangibile, è che la nuova assemblea lanci su questo tema cruciale una prova di forza con il Consiglio dei ministri della Comunità. E l'esito di questo «braccio di ferro» fra i rappresentanti eletti dal popolo europeo ed i governanti dei singoli Stati è incerto, ma rischia comunque di essere lacerante per una comunità alla ricerca d'un rilancio di solidarietà in tempi di crisi internazionale.

Un chiaro indizio d'ostilità dell'Euro-Parlamento nei confronti del Consiglio di Bruxelles si è già avuto a fine ottobre con l'approvazione da parte della commissione di bilancio dell'assemblea di Strasburgo di una proposta di riduzione degli stanziamenti per l'agricoltura comunitaria di circa 300 miliardi di lire.

Il «nodo» centrale del dissidio nasce dal fatto che il 70 per cento del bilancio Cee (circa ventimila miliardi) è ingoiato dall' «Europa verde», con un ritmo di spese che aumenta del 20 per cento all'anno. Il commissario Gundelach vorrebbe ridurre questo incremento al 6 per cento annuo, destinando, come desiderano in maggioranza i nuovi parlamentari europei, il cospicuo risparmio alla lotta contro la disoccupazione, alla ristrutturazione industriale, alla riduzione degli squilibri regionali a favore dei Paesi meno prosperi. Insomma se si riuscisse a risparmiare qualcosa sull'«Europa verde» si potrebbero affrontare quelle riforme di struttura indispensabili a realizzare una vera comunità.

Naturalmente questo discorso non piace a chi usufruisce di più delle facilitazioni e dei sussidi concessi agli agricoltori. E in particolare non garba alla Francia. Ieri, infatti, molto significativamente il segretario di Stato francese per gli affari europei, Pierre Bernard-Reymond in una «tribuna libera» su *Le Monde* ha messo in guardia i deputati del suo Paese dalla «trappola» tesa a Strasburgo «*in nome dell'approfondimento della politica comunitaria ma che in realtà mira ad attaccare la politica agricola che è proficua per la Francia*».

Il segretario di Stato francese dice molto esplicitamente che l'assemblea europea è combattuta fra due scelte: la prima consiste «*nell'utilizzare il budget per lanciare una guerra istituzionale contro la Commissione europea ma soprattutto contro il Consiglio dei ministri*». Questa «tentazione» esiste secondo Pierre Bernard-Reymond in certi «*nostalgici degli Anni 50*», i cui ideali si sono arrestati a «*una sovrannazionalità di tipo federale che non corrisponde più al contesto attuale*».

La seconda strada che si apre agli euro-parlamentari (e che auspica la Francia) è quella di utilizzare «*il potere dell'assemblea sul bilancio in spirito di dialogo con le altre istituzioni, rispettando scrupolosamente il trattato di Roma*».

Il fondo del problema che s'affronta in questi giorni a Strasburgo non è dunque contabile ma è essenzialmente politico. Spetta al Parlamento eletto nel giugno scorso a suffragio diretto dai cittadini europei diventare il «centro motore»? Oppure la progressione dell'Europa unita continua a spettare ad un direttorio» di capi di Stato e di governo, cioè a quel «Consiglio europeo» voluto espressamente da Giscard?

La partita si è cominciata a giocare, ieri sera a Strasburgo, sul bilancio. Ma proseguirà a fine mese a Dublino.

Paolo Patruno

Dopo l'attentato compiuto presso gli impianti di Goesgen

Con aeromodelli teleguidati volevano assaltare centrali atomiche svizzere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — *Gli antinucleari svizzeri non disarmano: dopo una breve tregua, hanno scatenato una nuova offensiva contro l'uso dell'energia atomica, prendendo soprattutto di mira le centrali in fase di avanzata costruzione. L'opinione pubblica appare particolarmente preoccupata per un attentato compiuto lo scorso weekend contro gli impianti esterni della gigantesca centrale di Goesgen (Cantone di Soletta), che è praticamente alla vigilia della sua inaugurazione ufficiale.*

In seguito all'esplosione di una bomba è crollato un traliccio alto un centinaio di metri.

Secondo le rivelazioni di ieri del diffuso quotidiano zurighese Blick, *gli autori dell'attentato avrebbero voluto far seguire allo scoppio della bomba un'azione ancora più perfida, ossia far cadere, mediante aeromodelli teleguidati, piccole quantità di dinamite sui settori più vulnerabili della centrale, ma grazie al tempestivo scatto del dispositivo d'allarme il loro piano è fallito.*

In una lettera inviata al ministro federale dell'Energia, il socialista Ritschard, *un gruppo di sconosciuti che si definiscono degli «agenti 007» hanno assunto la piena responsabilità dell'attentato di Goesgen, affermando che lo scopo della loro operazione è quello di ritardare l'apertura della nuova centrale (attualmente funzionano in Svizzera tre centrali nucleari che coprono quasi il 20 per cento del fabbisogno).*

I principali comitati antinucleari elvetici condannano nondimeno il ricorso alla violenza, ma in pari tempo tengono a sottolineare: «Fino a che l'elettorato non potrà pronunciarsi direttamente sul numero delle nuove costruzioni atomiche, è comprensibile che qua e là si ricorra a metodi molto brutali». *Conviene comunque rilevare che in passate votazioni popolari la maggioranza degli elettori svizzeri si era pronunciata per un ragionevole sfruttamento dell'energia nucleare a scopi industriali.*

Luigi Fascetti

Il sindaco di Torino elogia Breznev

ROMA — «*Le proposte sovietiche, fatte a Berlino dal capo dello Stato sovietico Breznev, hanno un'importanza eccezionale*». L'ha dichiarato il sindaco di Torino Diego Novelli alla *Pravda*, secondo quanto ha riferito l'agenzia *Novosti*.

Per Novelli «*esse rispecchiano la realtà politica e sono una testimonianza di costante sollecitudine per le sorti della pace e della distensione*».

Visita a Madrid del ministro italiano

Incontro Suarez-Rognoni sul tema del terrorismo

MADRID — *Il ministro dell'Interno italiano Rognoni ha avuto ieri mattina un primo incontro col collega spagnolo Antonio Ibanez Freire, che ha consentito uno scambio di vedute a carattere essenzialmente politico sul terrorismo e sulla criminalità comune.*

Successivamente, sempre accompagnato da Ibanez Freire, l'on. Rognoni è stato ricevuto in visita di cortesia dal primo ministro Adolfo Suarez e ha avuto un colloquio col vice primo ministro per i problemi della difesa e della sicurezza, generale Manuel Gutierrez Mellado, col quale sono stati ripresi i temi trattati in precedenza col ministro Ibanez Freire e sono state esaminate possibilità di cooperazione tecnica tra le forze dell'ordine dei due Paesi.

Dopo una colazione di lavoro offerta da Ibanez Freire, i due ministri hanno proseguito i colloqui trattando i problemi in discussione sul carattere più operativo, con la partecipazione diretta di esperti.

Il ministro Rognoni, che tornerà a Roma stamani, è accompagnato dal vicecapo della polizia dottor Ugo Macera, dal direttore generale dell'Ucigos dottor Gaspare De Francisci, dal dirigente del Sisde dottor Silvano Russomanno e dall'addetto stampa, professor Arturo Chiodi.

Obiettivo comune è di ricercare e trovare, in questo come in futuri incontri che potrebbero assumere carattere di periodicità, sistemi che consentano scambi di informazioni con la maggior rapidità possibile e di procedere a scambi di esperienze e di metodologie sia nella lotta contro il terrorismo e nelle misure di sicurezza, sia nella lotta alla criminalità comune.

[illegible]

Antonio Garzena

[illegible]

— Torino, 5 novembre 1979.

Antonio Garzena

— Torino, 5 novembre 1979.

Antonio Garzena

— Torino, 5 novembre 1979.

[illegible]

Antonio Garzena

— Torino, 5 novembre 1979.

[illegible]

Alfredo Cavallero

— Torino, 5 novembre 1979.

[illegible]

Alfredo Cavallero

— Torino, 5 novembre 1979.

[illegible]

Melania Stillo v. Dellachà

[illegible]

— Valperga, 5 novembre 1979.

[illegible]

Simone Vitturini

[illegible]

Anna Maria Bocci

— Torino, 5 novembre 1979.

[illegible]

Enrico Longinotti

— Firenze, 5 novembre 1979.

[illegible]

Luigi Bertola

— Torino, 5 novembre 1979.

(Continua a pag. 5)

Bocciata la proposta di sospendere le agitazioni

Gioia Tauro: sindacato sconfitto gli operai continuano lo sciopero

L'assemblea dei lavoratori che stanno costruendo il porto non ha accolto le proposte «moderate» illustrate dal rappresentante della Cgil - «Ne abbiamo abbastanza di vedere partire ogni giorno verso le regioni del Nord la nostra gente»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GIOIA TAURO — «*Compagni, amici, il sindacato fa questa proposta: sospendere momentaneamente lo sciopero di tre ore, mantenere lo stato di agitazione, studiare forme di lotta che si estendano a tutti i trentatré comuni della piana. Ai prossimi incontri con il governo dobbiamo giungere uniti e non stremati. Lo sciopero di due ore che dura da oltre un mese rischia di dissanguarci. Siete d'accordo?*». Così dice Giovanni Alaro, segretario provinciale della Cgil.

Le 6,30 di ieri. L'assemblea dei lavoratori della Cogitau, il consorzio che cura la costruzione del porto di Gioia Tauro (circa cinquecento addetti) discute da un paio d'ore le iniziative da prendere per riproporre all'attenzione del potere centrale l'intero annoso capitolo che ebbe inizio nel 1970 con la promessa non mantenuta della costruzione del quinto centro siderurgico e proseguì con altre promesse beffa. E' il capitolo più delicato e forse più carico di drammi umani dell'intera «questione Calabria» e illuminante anche di certe diffidenze e inefficienze della classe politica. E Giovanni Alaro, a nome del sindacato confederale, propone una sorta di tregua che permetta ai lavoratori di riprendere forza e respiro in attesa di giornate ritenute decisive.

Che cosa risponde la base? L'assemblea pare incerta, fluttuante. Poi alcuni lavoratori, quaranta-cinquanta, alzano il braccio: si, approvano la decisione, lo sciopero deve essere momentaneamente sospeso. «Per risparmiare le cartucce», come dice un operaio. Ma ecco levarsi clamori, proteste. Gli altri partecipanti, che sono una maggioranza, scandiscono in coro: «*Tre ore, tre ore*», cioè vogliono lo sciopero articolato. Presteranno la loro attività soltanto per cinque delle otto ore quotidianamente previste dal contratto, poi incroceranno le braccia. «*Così* — dice uno di essi — *procureremo il massimo danno. In cinque ore non si riesce a collocare una trave per la costruzione della banchina, il lavoro in pratica non va avanti, ma l'azienda dovrà pagarci almeno in parte*».

E' approvata, dunque, questa linea di condotta più rigida e ciò significa scavalcamento del sindacato, il quale in tal modo si vede spinto, come già gli è accaduto in alcune occasioni la settimana scorsa, a inseguire, nel tentativo poi di disciplinarli e razionalizzarli, gli umori di una base irrequieta, decisamente esasperata, poco disponibile a seguire suggerimenti dettati dall'alto e ispirati a una certa prudenza.

Seguendo le battute dell'assemblea, iniziatasi alle prime luci dell'alba in un padiglione posto di fronte al porto e con alle spalle la pianura dove le ruspe hanno spazzato via gli agrumeti per far posto ad una zona industriale che ancora non si sa quale destinazione specifica possa avere, si è capito che l'esito della riunione non sarebbe stato conforme alle indicazioni confederali.

Giovanni Alaro, imitato da un altro sindacalista, Marino Disma, ha fatto un discorso sostanzialmente moderato i cui punti salienti possono essere riassunti così: primo: con le occupazioni delle autostrade e della ferrovia gli operai di Gioia Tauro hanno richiamato l'attenzione di tutto il Paese e il loro dramma ha assunto di nuovo, come era necessario, le dimensioni di un dramma nazionale; secondo: è indispensabile un segno di buona volontà da parte del governo, si faccia pure una politica dei piccoli passi purché questi piccoli passi permettano di risolvere in un periodo di tempo ragionevole il problema dell'industrializzazione e dell'occupazione; terzo: occorre collegare le lotte di Gioia Tauro con quelle di tutta la piana e dell'intera Calabria perché la questione riguarda tutta la collettività regionale, tutto il Mezzogiorno; quarto: rimangano attivi gli operai e sospendano gli scioperi per risparmiare le forze: la lotta diventerà presto durissima.

Ma il richiamo all'unità quantomai indispensabile non ha sopito le polemiche e non ha fatto superare le stesse divisioni esistenti tra i lavoratori del Cogitau addetti alle attività di terra e quelli addetti alle attività di mare: a un delegato dei marittimi, infine, sono toccati più fischi che applausi e l'appello alla tregua è stato subito disatteso. «*Ne riparleremo* — dice un operaio — *quando si inizierà l'industrializzazione. Ne abbiamo abbastanza di veder partire ogni giorno verso il Nord gente con la valigia legata con la corda*».

Commenta Alvaro: «*Noi forniamo semplici indicazioni alla base, ma seguiamo poi le sue decisioni. Operiamo all'interno del movimento e non siamo certo disposti a farne i pompieri. Se la magistratura denuncerà uno degli operai per qualche comportamento tenuto durante le manifestazioni e giudicato illegittimo noi ci autodenunceremo per lo stesso fatto*». Non è da escludere pure che la piana di Gioia possa vivere altre giornate di tensione.

Clemente Granata

Tutti i cardinali si sono riuniti a Roma per un consulto

Il Papa chiede aiuto alle Chiese ricche 50 miliardi il disavanzo del Vaticano

Wojtyla ha affermato che il collegio cardinalizio ha il dovere e il diritto di conoscere esattamente l'attuale stato della questione - Il Pontefice ha sollecitato il dialogo con i non cattolici

CITTA' DEL VATICANO — Con un discorso in latino di quattordici cartelle che doveva rimanere segreto, ma che a tarda sera è stato reso noto, Papa Wojtyla ha aperto ieri pomeriggio nell'aula del Sinodo la eccezionale assemblea dei cardinali di tutto il mondo, per la prima volta convocata dopo quattro secoli per esaminare la situazione della Chiesa e della cultura moderna, l'attività spesso contestata della Curia romana e, soprattutto, i rimedi urgenti al pesante deficit finanziario della S. Sede.

Il Papa ha confermato che la richiesta di simili incontri periodici del Sacro Collegio venne avanzata durante il preconclave che lo elesse e che egli vi ha aderito perché compito dei cardinali è eleggere, ma anche sostenere il Pontefice nel governo universale della Chiesa.

«*Inoltre l'incontro dei membri del collegio cardinalizio è una forma in cui si esercita anche la collegialità vescovile e pastorale* — ha precisato — *che è in vigore da oltre mille anni e conviene che noi se ne avvaliamo anche nei tempi moderni. Ciò non indebolisce in alcun modo, né diminuisce i doveri e la funzione del Sinodo dei vescovi*», ha chiarito rispondendo a critiche diffuse.

Giovanni Paolo II, ricordando i «*cerchi del dialogo*» di Paolo VI (cattolici, cristiani, credenti in altre fedi, non credenti) ha fatto propria «*l'aspirazione all'unione degli uomini come figli di Dio nella verità e nella carità*». E' un chiarimento importante, quando sembrava che il dialogo con culture non cattoliche, come la marxista, fosse ridotto, se non accantonato. Tuttavia, «*non si può correre presuntuosamente in avanti*» verso forme di vita cristiana, sacerdotale o religiosa «*che non hanno la copertura dell'insegnamento "integrale" del Concilio*», a difesa del quale ha chiesto «*vigilanza continua*».

La Chiesa, ha aggiunto, «*deve fare un grande sforzo per entrare sulla via diretta della realizzazione del Concilio e staccarsi dalle opposte proposte* (e cioè tradizionalistiche e progressiste ndr), *ognuna delle quali si rivela un allontanamento da questa via... Obbedienza al Concilio è obbedienza allo Spirito Santo*».

Wojtyla ha chiesto tre impegni: libertà nella Chiesa «*in quanto siamo testimoni di molte forme di costrizione dell'uomo, compresa la costrizione della sua coscienza e del suo cuore*», ma senza che ciò significhi «*fare qualunque cosa*». Da ciò dipendono, ha proseguito, l'ecumenismo, la «*grande opera delle vocazioni sacerdotali, religiose, matrimoniali, la stessa umanizzazione del mondo*». Poi la «*crescita della solidarietà*», tra le Chiese locali, specialmente di quelle ricche a favore delle povere o che «*soffrono oppressione e persecuzione*».

«*La Chiesa "ricca e libera"* — ha detto il Papa — *ha enormi debiti e impegni verso la Chiesa povera e in costrizione*». Il rimedio alle difficoltà può venire solo se le Chiese locali «*incominciano a servire gli altri*». Poi, il rinnovamento della Chiesa, campo in cui «*si deve guardare con una certa inquietudine al diffuso allentamento di questi sforzi*» anche se va ringraziato Dio per il risveglio religioso, «*corrente benedetta da custodire con particolare cura*».

Infine il Papa ha esortato i cardinali a fare «*osservazioni e proposte*» sulle tre relazioni: la prima sulla attività della Curia, che è stata presentata ieri sera dal segretario di Stato card. Agostino Casaroli perché, secondo il Pontefice, lo sviluppo del Concilio dipende dal buon funzionamento di queste strutture e «*dalla loro programmata cooperazione con le analoghe strutture delle Chiese locali e delle Conferenze episcopali*»; la seconda relazione riguarda il rapporto fra Chiesa, cultura e scienza, che sta a cuore di Wojtyla tanto che ha annunciato per sabato 10 la commemorazione di Einstein alla pontificia Accademia delle Scienze, con interventi di tre premi Nobel.

Infine, l'argomento più spinoso: lo stato delle finanze della S. Sede su cui riferiva, come ha annunciato Giovanni Paolo II, il card. Giuseppe Caprio, presidente dell'Amministrazione del patrimonio apostolico, mentre le fonti ufficiali parlano di relazione di Caprio e del card. Egidio Vagnozzi, che presiede la Prefettura economica, organo di coordinamento fra le varie amministrazioni. Da che cosa dipende l'omissione? Forse dall'impossibilità di conciliare due relazioni divergenti, per compiti specifici, ma anche per visioni.

Il Papa ha ricordato che i cardinali chiesero spiegazioni sullo stato finanziario nel Conclave e che ora «*è necessario formulare la domanda sui mezzi economici*» ma ha aggiunto: «*Il Collegio cardinalizio ha il diritto e il dovere di conoscere esattamente l'attuale stato della questione*». I disavanzi sfiorano i cinquanta miliardi, v'è il problema dell'intoccabile Istituto per le Opere di Religione, la banca con sede in Vaticano, presieduta da mons. Paul Marcinkus che si trovò coinvolta nel crack Sindona, pare per una ottantina di miliardi.

Il Papa chiede aiuto alle Chiese più benestanti. I 120 cardinali presenti sui 129 invitati — il decano Confalonieri nel salutare il Papa aveva notato che il Collegio si riuniva «*integrum et completum*» alludendo alla presenza degli ultraottantenni esclusi dal Conclave per legge di Paolo VI — discuteranno in cinque circoli linguistici, mentre le assemblee plenarie di giovedì e venerdì, quando si chiuderà la riunione, saranno presiedute dai cardinali Confalonieri, Pignedoli e Siri, rispettivamente «capi» dell'ordine dei cardinali vescovi, preti e diaconi in cui è diviso da secoli il Sacro Collegio.

Lamberto Furno

Al Palasport di Genova s'è concluso il congresso del pr

E' pannelliano, ma non troppo il nuovo segretario dei radicali

Giuseppe Rippa, napoletano, 29 anni - Esibì a Napoli, durante la visita del Papa, un cartello ironico - Jean Fabre, arrestato in Francia, è stato eletto presidente del partito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — La maratona radicale s'è conclusa all'alba: Giuseppe Rippa, 29 anni, napoletano, è il nuovo segretario del partito. Per Jean Fabre, rinchiuso nel carcere di Fresnes per renitenza alla leva, il congresso ha introdotto, in via provvisoria, la carica di presidente del partito. Paolo Vigevano, tesoriere uscente, è stato riconfermato con un risultato di stretta misura.

Ma anche su Rippa, laurea in legge, capo del partito a Napoli, il Palasport genovese, all'alba del sesto giorno dei lavori, si è trovato nell'incertezza: 118 sì, con 75 contrari e una settantina di astensioni. A questo va aggiunto che molti congressisti avevano già lasciato la città. Comunque è andata secondo le previsioni e Rippa, nell'emozione, dice: «*Lavorerò per allargare i consensi attorno a una linea unitaria, per un grande partito libertario, puntato sui referendum*».

Di Rippa, in passato, mai s'è parlato sebbene la carica di presidente del consiglio federativo gli attribuiva un ruolo di primo piano tra i radicali italiani. E' arrivato sulle cronache proprio nella sua città, il mese scorso, in occasione della visita di Giovanni Paolo II, per aver scritto, su un cartello appeso alla schiena: «*Napoli milionaria saluta il papa povero*».

Fini in questura. Tre ore, il tempo dell'escursione partenopea di Wojtyla, e le cronache lo registrarono. Di famiglia borghese, ex liberale di sinistra, il neo-segretario ha la tessera del partito dal '75. «*Ma già nel '70* — racconta — *la scelta radicale era compiuta: a questo punto, come segretario, l'impegno è di affrontare il nuovo ruolo della forza politica alternativa radicale per esaminare le contraddizioni della società italiana e risolverle politicamente*».

E' convinto che in sei giornate di lavori congressuali il partito «referendario» non cambia e annuncia che, nella «pioggia di referendum», almeno otto sono gli impegni da portare avanti per la prossima primavera: l'appello alle urne sulle centrali nucleari, sull'ergastolo, sui reati di opinione, sulla caccia, sulla smilitarizzazione della polizia e della guardia di Finanza, sulla legislazione della stampa, sui tribunali e i codici militari.

«*Abbiamo soltanto cento giorni di mobilitazione per i referendum*», ha dichiarato commosso subito dopo l'elezione, sottolineando che, a suo giudizio, il ventiduesimo congresso non ha registrato spaccature ma «*tendenze variegate*». Per l'appuntamento delle regionali, Rippa non ha preso impegni: «*Un congresso straordinario deciderà* — ha detto —, *mentre il nostro lavoro resta quello della mobilitazione referendaria*».

Molta emozione anche per l'acclamazione di Jean Fabre a presidente dei radicali. Un piccolo malinteso: Annamaria Capogrande, la compagna del segretario in carcere, aveva capito che per Jean l'assemblea volesse riproporre la segreteria. S'è presentata al microfono: «*Jean non può accettare*», ha detto e c'è voluto un po' di tempo perché l'equivoco si chiarisse.

Contrastata l'elezione del tesoriere, per l'utilizzazione di quel miliardo e ottocento milioni che lo Stato dà ai radicali sulla base dei voti ottenuti in Parlamento. E' stato questo il tema che più ha diviso il Palasport genovese: tutti d'accordo nello svincolare il partito da quei quattrini al fine di «*non inquinarlo*», tutti divisi sul «come» spenderli. I pannelliani hanno fatto riferimento a indeterminati «*soggetti politici autonomi*», mentre il gruppo Ercolessi-Ramadori ha chiesto sui fondi un controllo «*dal basso, con un rendiconto al congresso da sottoporre al voto*».

Sul finanziamento, il neo segretario non ha chiarito fino in fondo: «*Il partito non utilizzerà quei quattrini* — ha dichiarato —; *ma essi andranno a ripianare il deficit e ai mezzi d'informazione*». Altra divisione sulla struttura del partito. Pannella avrebbe voluto che nulla cambiasse nella «gestione» dello spirito radicale. Rippa dovrà, necessariamente, tener conto delle indicazioni degli altri dirigenti, preoccupati per le nuove divisioni dell'area di consenso: un milione e trecentomila voti e venti parlamentari, nel giugno scorso, con esponenti di estrazione diversa, da quella socialista a quella comunista, fino a Lotta continua e a Democrazia proletaria.

Dopo Genova, la struttura sarà senz'altro rivista, ma lentamente. Toccherà a Rippa, primo segretario nella storia dei radicali italiani che non sia un pannelliano ad oltranza, inventare per il partito una fisionomia diversa.

Francesco Santini

Genova. Il nuovo segretario radicale Giuseppe Rippa

L'agitazione decisa per 48 ore

Da ieri sono in sciopero settantamila marittimi

Protesta anche dei dipendenti del fisco

ROMA — Diversi settori di interesse pubblico — dal trasporto marittimo a quello urbano, dalle pompe di benzina e dal fisco alla sanità — sono in difficoltà per una serie di agitazioni programmate dai lavoratori dipendenti o, comunque, per uno stato di crescente tensione a sostegno delle vertenze contrattuali.

Marittimi — I settantamila marittimi imbarcati sulle navi della flotta pubblica e privata hanno cominciato ieri l'attuazione delle 48 ore di sciopero articolato decise dalla confederazione marinara della Cgil Cisl Uil per ottenere assicurazioni dal governo su alcuni problemi previdenziali.

Si possono determinare fermi di uno o due giorni delle navi, anche di quelle che effettuano i collegamenti con le isole, che si trovano sia nei porti italiani, sia in quelli esteri. Dal 25 novembre, se non ci saranno risultati positivi, la «pressione» sarà intensificata.

Fisco — Da ieri e a tempo indeterminato uno «sciopero bianco» basato sulla rigorosa osservanza di leggi e regolamenti del tutto superati, viene attuato dai dipendenti degli uffici tasse, imposte dirette, catasto, servizi tecnici del lotto e dell'Intendenza di Finanza aderenti al sindacato autonomo dell'Unsa. L'agitazione è stata decisa per protestare contro le limitazioni previste dalla legge finanziaria per gli organici e la riforma del settore.

Autoferrotranvieri — Si incontrano oggi, presso il ministro del Lavoro Scotti, i rappresentanti dei sindacati degli autoferrotranvieri e delle associazioni delle aziende di trasporto per tentare di chiudere la vertenza sul rinnovo del contratto nazionale scaduto, ormai, da oltre dieci mesi. Dal risultato della riunione dipenderà la ripresa o meno degli scioperi da parte della categoria. Pur disponibili all'accordo, i sindacati non nascondono le notevoli differenze che ancora li dividono dalle aziende.

Medici — I seimila medici mutualisti romani e i 1400 della Regione fanno pagare da ieri le visite ai tre milioni di assistiti per sollecitare il pagamento del loro compensi rimasto bloccato in seguito al trasferimento del «cervellone», un computer ultimo tipo che elabora i dati. «*I medici sono stati troppo severi* — sottolinea l'assessorato alla Sanità — *perché a metà settimana, nonostante tutti gli inconvenienti subiti, i pagamenti saranno effettuati*».

g.c.f.

Si riunisce il Comitato prezzi

Telefono e luce oggi gli aumenti

ROMA — Gli aumenti delle tariffe elettriche e telefoniche saranno discussi oggi al ministero dell'Industria dalla Commissione centrale prezzi (Ccp), che si riunirà nel primo pomeriggio, e successivamente dal Cip (comitato interministeriale prezzi) che dovrà decidere le entità e le modalità degli aumenti. E' probabile tuttavia che il Cip non decida tutto nella riunione odierna, e che rinvii la conclusione delle due operazioni tariffarie ad una successiva riunione.

Ecco in dettaglio come sarà il nuovo assetto delle tariffe Enel per consumi domestici che verrà discusso oggi. Il ritocco avverrà in due distinte fasi: la prima dal prossimo trimestre al 31 luglio 1980, la seconda dal 1° agosto 1980 in poi. Fra parentesi sono riportate le attuali tariffe.

Prima fase (fino al luglio '80)

Potenza kw	Quota fissa mensile	Prezzo a kwh (compreso sovrapp. termico)	
		sotto i 1800 kwh annui	oltre i 1800 kwh annui
1,5	500 (375)	38,45	68,50 (68,75)
3	1000 (1000)	38,45	68,50 (68,75)
6	7500 (3750)	68,50 (68,75)	
oltre 6	1300 (630) (per ogni kw in più)	68,50 (68,75)	

Seconda fase (dall'agosto '80)

Potenza kw	Quota fissa mensile	Prezzo al kwh per fasce di consumo annuo			
		900	900-1800	1800-2700	oltre 2700
1,5	550	38,45	42,55	68,50	74,60
3	1600	38,45	42,55	68,50	74,60
6	8400		74,60		
oltre 6	1400 (per ogni kw in più)		74,60		

Per quanto riguarda il telefono con i nuovi adeguamenti tariffari la Sip dovrebbe aumentare le sue entrate pari ora a 2000 miliardi di circa 600 miliardi l'anno.

Ecco gli aumenti proposti, che saranno esaminati oggi:

Comunicazione urbana da abbonato

	Ordinaria	Ridotta
Tariffa attuale	53	30
Nuova tariffa prevista	65	30

Urbana da apparecchio pubblico

Tariffa attuale	50
Nuova tariffa proposta	100

Canoni trimestrali di abbonamento

Categorie	Tariffa attuale	Tariffa proposta
(Reti con oltre 500 abbonati)		
A	1.875	3.500
B simplex	5.875	11.000
B duplex	3.000	5.500
C normale	15.125	22.000
C ridotta	11.750	14.300
(Reti sino a 500 abbonati)		
A	1.875	3.500
B simplex	5.500	9.000
C normale	13.375	17.500
C ridotta	8.625	11.300

Risultati di un convegno in Abruzzo

Il nuovo sindacato diviso in cinque sedi decisionali

PESCARA — A distanza di oltre sette anni dalla costituzione del patto federativo tra Cgil, Cisl e Uil, il movimento sindacale si accinge a varare una riforma nella propria struttura organizzativa che rappresenta un importante momento di svolta sia nei rapporti interni al sindacato, sia nella sua capacità di collegarsi con le realtà politiche e sociali del Paese.

A questo scopo le segreterie delle tre confederazioni sono riuscite a trovare un'intesa unitaria che è alla base del dibattito di un convegno cominciato ieri pomeriggio in un albergo di Montesilvano, un piccolo centro balneare vicino a Pescara, ed aperto da una relazione del segretario confederale della Cisl Mario Colombo.

Al convegno, che si concluderà domani, partecipano circa 500 delegati di tutte le strutture territoriali e di categoria della federazione Cgil Cisl Uil.

Dalla sintesi del lavoro svolto dalle singole confederazioni e dalla segreteria della federazione Cgil Cisl Uil scaturisce la proposta, illustrata da Colombo, che definisce i cinque livelli che rappresentano le future sedi decisionali del sindacato.

Consiglio dei delegati — E' la struttura unitaria di base all'interno di tutti gli ambienti di lavoro, dalle fabbriche agli uffici, alle aziende agricole.

Consiglio di zona — Rappresenta la suddivisione dell'area territoriale del comprensorio. E' la seconda ed ultima struttura unitaria alla quale viene attribuito il compito di raccordare l'iniziativa sindacale tra i luoghi di lavoro e il livello comprensoriale.

Comprensorio — E' il primo livello di organizzazione regolato da un patto federativo. Il comprensorio sostituirà le attuali strutture provinciali delle tre confederazioni (Camere del Lavoro Cgil, Unioni Provinciali Cisl, e Unioni Camerali Uil). A livello comprensoriale, inoltre, saranno organizzate le strutture locali di categoria. Il comprensorio sarà politicamente autosufficiente, titolare di poteri decisionali effettivi in tutti i settori dell'attività sindacale, compreso il tesseramento, e sarà dotato di autonomia finanziaria.

Sindacato regionale — Come per il comprensorio, la dimensione regionale sarà sia orizzontale sia verticale ed avrà un compito decisivo sulle materie della programmazione, delle politiche economiche e sociali, e di coordinamento per iniziative del comprensori. Sarà regolato da patto federativo.

Sindacato nazionale — E' la terza ed ultima struttura federativa. Verrà coinvolta nel processo di riforma nel senso che le confederazioni e le categorie dovranno fare proposte di decentramento delle risorse e di effettivi poteri decisionali alle strutture periferiche.

Scalia blocca il programma nucleare comunitario

ROMA — Il ministro per la Ricerca Scientifica Vito Scalia ha bloccato il programma comunitario per la fusione nucleare per protestare contro il no posto dagli altri Paesi Cee al progetto dei lavori che si dovranno compiere presso il centro nucleare che ha sede in Italia, ad Ispra. Lo ha reso noto lo stesso ministro in un incontro con i giornalisti scientifici dell'Ugis.

Scalia ha detto che «*concessioni e riconoscimenti, se devono esserci, si devono riscontrare da ambo le parti. La solidarietà comunitaria non significa che noi diamo sempre e gli altri Paesi prendono sempre. Di fronte al no su Ispra ho posto il mio veto sul programma di fusione, che interessa in particolare la Francia e la Gran Bretagna. In tal modo ho ottenuto che il Consiglio dei ministri comunitari sia riconvocato per ridiscutere i due argomenti*».

Scalia ha anche incontrato il presidente dell'Ente spaziale europeo, Gibson, per discutere un aumento delle commesse e dei lavori che l'ente assegna alle industrie italiane. Ultimamente l'ente ha commissionato all'Aeritalia la realizzazione dello «Spacelab», ma il ministro vuole ulteriori ordini per le imprese italiane.

Lo ha annunciato a un banchetto

90 anni, due volte vedovo sposa una sessantaseienne

MESSINA — Un arzillo vecchietto, Carmelo Giardina, 90 anni, due volte vedovo, padre di quattro figli, nonno di una dozzina di nipoti e ripetutamente bisnonno, ha deciso di sposarsi nuovamente. La futura moglie è Enrica Guerrisi, 66 anni, nubile.

E' stato, dice l'interessato, «*un vero colpo di fulmine: mi è bastato vederla e parlarle per sentirmi completamente preso*». L'annuncio è stato dato domenica scorsa durante un banchetto pre-nuziale: ai numerosi invitati i fidanzati hanno comunicato che le nozze avverranno tra un mese, quando tutto sarà pronto per il rito religioso. Il giorno prima erano stati presentati al parroco i documenti per le pubblicazioni.

Al banchetto, svoltosi in un ristorante, erano presenti un centinaio di persone tra parenti e amici della coppia. Due dei quattro figli del Giardina sono venuti espressamente dalla Germania. Tra una portata e l'altra i fidanzati si sono lasciati andare a qualche confidenza.

Carmelo Giardina ha detto: «*Non voglio compromettere Enrica in nessun modo; desidero che fino all'ultimo sia padrona di cambiare idea e di non sposarmi*».

La Guerrisi ha raccontato: «*Quando ero giovane ho avuto molti partiti, ma ho sempre rifiutato perché erano uomini che non mi davano affidamento dal punto di vista della fedeltà. Se adesso ho accettato di sposare Carmelo è perché sento che è una persona seria, un uomo che non corre dietro alle altre donne*». Lui l'ha tranquillizzata: «*Stai certa, non ti tradirò mai. Sarò soltanto tuo*».

f. s.

(Segue da pag. 4)

È mancata

Marcella Viano Chiaberto

La piangono: il marito Renato, il fratello Ernesto, la figlia Maura, parenti e amici. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14 dall'abitazione di corso Francia 125.
— Torino, 5 novembre 1979.

Francesco Giachino e famiglia partecipano all'immenso dolore del geom. Renato Chiaberto e figlia per la perdita della signora MARCELLA.

I condomini e gli inquilini di corso Francia 125 partecipano al dolore del geom. Renato Chiaberto e della figlia Maura.

Affranti piangono la cara MARCELLA, Franco, Fiorella, Raffaella Gancia.

Improvvisamente si è addormentato nella pace del Signore

Livio Marcello Gagnor

Cav. della Corona d'Italia
Cav. di Vittorio Veneto
anni 86

Costernati ne danno il triste annuncio i nipoti: Ugo con la moglie, figli e genero; Aldo con la moglie, figlio, nuora e nipotini. I funerali avranno luogo in Condove martedì ore 15 partendo dalla Chiesa Parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 novembre 1979.

La Prof. Oretta Rezzeri e famiglia piangono il fraterno fedele amico.

È mancato improvvisamente alla vigilia di una nuova giornata di lavoro

Giorgio Giampiccolo

Ancora increduli, affranti lo annunciano: la sua Floriana, i suoi piccoli Alessandro e Marcello, la mamma, i fratelli Sandro, Gianni e Corrado, la suocera, le cognate, i nipotini e parenti tutti. Funerali ore 15 del 7 corrente partendo dall'ospedale Mauriziano. Si prega di non inviare fiori ma offerte all'Associazione Nazionale Alpini, via della Rocca 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 novembre 1979.

Si uniscono al dolore di Floriana e figli Alessandro e Marcello, le famiglie Cristi Laposse.

Gli amici Mirella Enzo Jabenss Rosy Luciano Ricci partecipano al dolore di Sandro e fratelli.

L'Amministratore Delegato, i Colleghi Dirigenti ed i Collaboratori tutti dell'AMP Italia, sono vicini con profonda commozione alla famiglia, ricordando le doti umane e professionali del valente collaboratore, Dirigente ed amico

Giorgio Giampiccolo

— Collegno, 5 novembre 1979.

L'Amministratore Delegato dell'AMP Italia, Ing. Alexandre Angelides, la AMP Incorporated e Consociate, partecipano con vivo cordoglio all'immatura scomparsa di

Giorgio Giampiccolo

— Collegno, 5 novembre 1979.

La Divisione Ampliversal annuncia con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del suo «Fondatore»

Giorgio Giampiccolo

Il ricordo della sua infaticabile attività, l'insegnamento, l'umanità ed il profondo rispetto umano da Lui sempre dimostrato, saranno per noi la base e la forza per continuare la Sua opera.
— Collegno, 5 novembre 1979.

Franco D'Urso e Vladimiro Tesgrè con tutti gli amici dei Servizi Tecnico e Ricerche AMP Italia che in tanti anni di lavoro hanno apprezzato

Giorgio Giampiccolo

vogliono ricordare di lui la grande bontà e profonda simpatia.
— Collegno, 5 novembre 1979.

Gianfranco e Mascia Actis partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

La Crica d'ij giôvô dell'Ass. Naz. Alpini di Torino partecipa al dolore degli amici Sandro e Gianni.

Partecipano al dolore gli amici: Paolo - Lella, Maurizio - Karla, Renato - Lucia, Sandro - Anna, Alfredo - Alda, Carloriccardo - Mariassunta, Domingo - Marisa, Franco, Riccardo, Tonino.

La famiglia Ricossa e D'Ippolito partecipano commosse al profondo dolore.

Laura, Celso, Michi e Luisa sono fraternamente vicini a Floriana e bimbi.

Isabella e Massimo sono vicini all'amico Corrado in questo momento di grande tristezza.

Profondamente commossa Paola partecipa al grande dolore di Corrado e famiglia.

Lella Romano è affettuosamente vicina al dolore di Floriana, Corrado e famiglia.

Bruglio Alberto S.p.A. partecipa commossa alla dipartita di

Giorgio Giampiccolo

— Torino, 5 novembre 1979.

La famiglia Venturelli partecipa con vivo affetto al grande dolore di Gianni per la morte del caro fratello

Giorgio Giampiccolo

— Torino, 5 novembre 1979.

Adriana e Cesare Bosio partecipano al dolore di Gianni e Lella.

Si uniscono al dolore di Marcello ed Alessandro i Professori, gli Insegnanti e Compagni di Classe del Collegio San Giuseppe.

Sono vicini a Sandro Gianni Corrado
Marisa Alberto Franco
Coniugi Rocchiardi

Gerardo e Miranda Molino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di GIORGIO.

E' tornato nella luce e nella pace del Signore

Enrico Parodi

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio: la consorte Luisa Maria; i figli Donatella e Federico; la sorella Nicoletta Vietone ed Elena Clarey con i figli Matteo e Giorgio con la consorte Lizzi ed i figli Giulia, Luigi, Elena; la nipote Marina col consorte Alberto Bagnasco ed i figli Elena e Giorgio; la cognata Annamaria col consorte Patrizio Piebe ed i figli Giovanna e Andrea, Giuliana Vietone, i cugini, parenti tutti e l'affezionato Marino. I funerali verranno celebrati nella chiesa parrocchiale di San Siro, oggi martedì, alle ore 11,45.
— Genova, 5 novembre 1979.

Annamaria ed Ernesto Bello, con i figli, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del fraterno amico RICHETTO.
— Torino, 6 novembre 1979.

Ha chiuso la sua lunga laboriosa giornata

Giuseppina Senino ved. Costamagna

di anni 95

Con accorato rimpianto la ricordano e quanti le vollero bene i figli Luigi e Piera, la nuora Rita Passatore, i nipoti Dario con la moglie Adriana Surel e Gianpiero con la moglie Lina Piccolo e le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 10,15. Parrocchia S. V. Augusta - Lingotto.
— Torino, 5 novembre 1979.

Roberto, Daniela, Simona e Gabriella piangono la loro cara NONNA BRI.

I nipoti Senino, Ercole, Fornasero ricordano la cara zia PINOTA.

Olga e Gian Umberto Fabbro partecipano al dolore della famiglia Costamagna per la perdita della loro cara nonna bis GIUSEPPINA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giacinta Ceirano ved. Taricco

Addolorati lo annunciano i figli Luciana, Rosina, Natalina, Giovanni, i generi Guido, Romano, Domenico, la nuora Margherita, i nipoti Mariagrazia, Claudia, Patrizia, Laura, Roberto, Massimo, sorelle, cognate e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi ore 15,30 da via Pinerolo 165. La funzione religiosa verrà celebrata nella parrocchia di Borgaretto. Un particolare ringraziamento al professor Lavezzaro.
— Torino, 5 novembre 1979.

I dipendenti della Ditta Pecchio Stampaggio partecipano sentitamente al dolore dei titolari per la perdita della cara MAMMA e SUOCERA.

I Dipendenti della Ditta Pecchio Stampaggio si uniscono commossi al dolore del loro stimato capo-officina per la scomparsa della cara mamma

Giacinta Ceirano

— Torino, 5 novembre 1979.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Sinchetto

Floricoltore
anni 82

Ne danno l'annuncio i famigliari tutti. Funerale oggi ore 14.30 Parrocchia S. Margherita sul colle.
— Torino, 5 novembre 1979.

La famiglia Michele Sinchetto prende parte al grande dolore per la perdita del cugino LUIGI.

Un particolare ringraziamento al dott. Angelo Passera.

E' mancato

Carlo Ghiazza

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano, a funerali avvenuti, la figlia Luigina Franco, le zie, la cognata, i cugini. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bombarusso, 1° novembre 1979.

(Continua a pag. 6)

Si registra la più alta percentuale del Piemonte

Casale, c'è allarme per i casi di cancro

Il vicesindaco annuncia una battaglia contro gli inquinatori e un consiglio comunale aperto per discutere il problema

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE M. — Il vicesindaco socialista Mario Oddone annuncia una grossa battaglia contro gli inquinatori: *«Faremo una seduta aperta del Consiglio comunale, dando cioè la parola a chi ritiene di poter interloquire. Da noi si muore di più per cancro che in altre aree del Piemonte».*

Cita tra i responsabili i cementifici, le fabbriche di amianto, la centrale termonucleare di Trino dell'Enel, i diserbanti usati clandestinamente nelle risaie. Oddone prende le mosse da una relazione medica di due torinesi, Guido Pastore e Benedetto Terracini, pubblicata nel '77 su «Epidemiologia e prevenzione». I relatori hanno suddiviso il territorio della regione Piemonte in quindici aree ecologiche, ognuna con circa 300 mila abitanti. L'area di Casale Monferrato comprende undici comuni, dieci in provincia di Alessandria, uno, Motta de' Conti, in provincia di Vercelli. I comuni dell'Alessandrino sono: Casale, Villanova, Morano, Pontestura, Frassineto Po, Ozzano Monferrato, San Giorgio, Borgo San Martino, Conzano e Coniolo. L'area conta 9231 abitanti con meno di 15 anni, i quali erano oggetto d'esame.

Ora, secondo i relatori, in questi undici comuni sono stati osservati sei casi di leucemia, mentre secondo la media sarebbero dovuti essere 3,5 e 15 casi di tumori solidi, contro una media di 5,4; 7 dei 15 sono tumori del sistema nervoso centrale. Poiché secondo la media statistica sarebbero stati attesi 1,56 casi, si ha che l'incidenza è superiore di 4,56 volte a quella del resto del Piemonte.

Nella loro pubblicazione i due relatori ricordano che quest'area che definiscono «calda» è situata a Nord della provincia di Alessandria, confina con quella di Vercelli ed è attraversata dal Po sulle cui rive, una quindicina di chilometri a monte di Casale, c'è la centrale termonucleare di Trino Vercellese.

Questa della centrale nucleare è, come si è detto, una delle leve sulle quali conta di puntare per la sua battaglia il vicesindaco. La relazione, pur essendo stata pubblicata nel '77, si riferisce a un'indagine svolta su 672 bambini nell'età inferiore ai 15 anni, affetti da tumori diagnosticati tra il primo gennaio 1968 e il 31 dicembre 1969. La centrale è in esercizio dall'inizio del '65. Dice il dottor Cressano, primario di anatomia patologica dell'ospedale Santo Spirito di Casale, che ha esaminato la relazione: *«A mio avviso di tutta questa materia non si può attribuire nulla alla centrale».*

Abbiamo raggiunto telefonicamente a Roma il professor Giovanni Naschi, direttore centrale della sicurezza e protezione sanitaria del Cnen, l'organo cui appunto spetta in Italia il controllo degli impianti nucleari. Dice: *«La relazione ci è nota. L'indagine è lontana nel tempo, comunque ci siamo incontrati con i due relatori per avere ulteriori informazioni ed essi ci hanno riferito che la citazione sulla centrale di Trino è un fatto puramente oggettivo. D'altra parte il periodo di latenza dei tumori è in genere più lungo del periodo in cui ha coinciso l'osservazione statistica e il funzionamento della centrale. In sostanza escludiamo che i casi di tumore in quell'area siano ascrivibili all'impianto di Trino».*

Siamo stati in visita alla centrale termonucleare in discussione. Attualmente è ferma da un paio di mesi e lo rimarrà ancora per alcuni a causa di lavori in atto per accrescerne la sicurezza. Il direttore, ingegner Renzo Comini, sottolinea che l'impianto ha sempre funzionato senza creare problemi, «nel più scrupoloso rispetto di tutte le *norme sulla sicurezza impartite dall'ente di sorveglianza e al passo con quanto si fa in questo settore negli altri Paesi occidentali. Attorno alla centrale, in un'area molto vasta, c'è una rete di sorveglianza con punti di prelievo di varie sostanze: acqua e limo del Po, ortaggi annaffiati con l'acqua del fiume, latte, ecc.*

L'acqua del fiume serve per il raffreddamento della centrale, cioè per far condensare il vapore che è stato usato per far funzionare le turbine che producono l'energia (Trino ha una potenza di 270 megawatt, mentre la nuova centrale di Caorso è di circa 800 megawatt). E' un circuito, questo del raffreddamento, che non ha nulla a che vedere con le radiazioni, in quanto si raffredda l'acqua a mezzo di condensatori, scambiatori di calore.

Spiega il direttore che c'è però anche una immissione in Po di un certo quantitativo di acque che contengono degli effluenti i quali possono essere stati in contatto con sostanze radioattive. «*ma la percentuale di radioattività è sempre assolutamente entro i termini consentiti, grazie al trattamento cui sottoponiamo questi liquidi. Si tratta, comunque, sia ben chiaro, sempre di isotopi a vita breve, non di scorie. Abbiamo constatato* — continua il direttore — *che alcune acque minerali che vengono liberamente vendute hanno una radioattività superiore alla nostra. Un'altra considerazione va fatta: che se analizziamo l'acqua del Po a monte della nostra centrale rileviamo degli isotopi, di provenienza probabilmente ospedaliera».*

Il primario dottor Cressano, mentre ritiene che le cause dei tumori non siano da imputare alla centrale termonucleare, afferma che molte responsabilità sono senza dubbio da attribuire alla lavorazione dell'amianto.

Remo Lugli

È il secondo caso in pochi giorni

Cagliari: anche un giovane è stato colpito da colera

Le sue condizioni non sono gravi - Il contagio sarebbe stato provocato dai frutti di mare

CAGLIARI — Marco Puxeddu di 25 anni nativo di Pirri, frazione di Cagliari, è stato ricoverato in mattinata al reparto di alto isolamento dell'ospedale Santissima Trinità perché affetto da colera.

I sintomi del male si sono manifestati in Marco Puxeddu venerdì scorso ma soltanto oggi si è fatto ricoverare. Le sue condizioni non sono gravi ed i sanitari del reparto malattie infettive lo hanno sottoposto ad una terapia intensiva. Accertamenti sono in corso per stabilire a quale ceppo appartenga, in questo caso il vibrione colerico. Sono state anche adottate le misure necessarie per evitare il contagio.

Trattamenti immunizzanti sono stati fatti nei confronti delle persone che sono venute in contatto con Marco Puxeddu. Anche l'abitazione del giovane è stata sottoposta a disinfestazione. Come per la signora Graziella Casula di 75 anni di Quartu S. Elena (Cagliari) sono state le arselle la causa dell'infezione per Marco Puxeddu. Il giovane le aveva mangiate giovedì sera, alcune crude e la maggior parte cotte. In un primo tempo non aveva dato molta importanza ai sintomi del malessere sia perché in forma leggera sia per il non consistente quantitativo di arselle mangiate.

Ai sanitari ha dichiarato di averle acquistate su una bancarella nell'abitato di Pirri. Il punto di vendita mobile non consente di risalire al posto dove le arselle sono state pescate. Si ritiene tuttavia che provengano dallo stagno di Santa Gilla.

Anche di fronte al secondo caso, del resto previsto dai sanitari che si occupano dell'infezione colerica, non vi sono motivi di allarmismo. Non ci si trova ancora di fronte — sostengono le autorità sanitarie regionali e provinciali — ad un vero e proprio focolaio. Tutte le misure per fronteggiare e circoscrivere l'epidemia eventuale sono state adottate e non rimane che da attendere il decorso, per altro positivo, dei due casi e di eventuali altri che dovessero presentarsi nei prossimi giorni tenendo conto che l'incubazione del vibrione richiede dai 4 ai 6 giorni.

A Como i tessuti per l'inverno

Calore e bellezza fusi in lane e sete

COMO — Migliaia di metri di tessuto novità, ottomane crêpe, mussole di lana e jersey, lane purissime e mischie inedite, sete luminose e lane consistenti, elencati nelle splendide dimore del lungo Lago, da Villa Olmo a Villa d'Este, passando per Villa Olga. Sono i grandi giorni dell'industria comasca e del settore, in mostra per gli stilisti e i sarti, con la consueta anticipazione della moda destinata al prossimo inverno.

Inutile chiedersi perché da Como a Cernobbio le manifestazioni pur diverse ma similari, siano tre e molto separate quando al contrario potrebbero prender forza da un'intelligente concentrazione. Tanto più necessaria in un periodo che non si profila soltanto come partecipe d'una fase congiunturale meno positiva dell'anno scorso alle soglie del 1980, ma quale momento di profonda incertezza. E' l'avvertimento che sale da Ideacomo, giunta al traguardo della decima edizione e al bilancio di cinque anni di vita: si teme una crisi del tipo e della portata di quella verificatasi nel 1974-75.

Sono presenti infatti, anche oggi, molti degli elementi che la caratterizzarono: il costo della vita in aumento, il costo interno in evoluzione ascendente e in più la rigidità nei cambi, introdotta con lo Sme, che, a detta degli imprenditori tessili, può voler significare rigidità e rigore negli aumenti, perdita della competitività internazionale, minore esportazione e riduzione dell'attività.

Al di là dell'impegno di ciascuna azienda alle manifestazioni in cui si presenta, con modelli frutto di ricerca accurata, va detto che anche il tessuto registra il clima mutato. A Ideacomo non soltanto Agnona, con il suo continuamente inventato tessuto marquette, con le lane gauffré o double, propone la lana e il suo tepore, richiamata alla ribalta dalla negativa e non breve congiuntura petrolifera: da Mantero le finte lane stampate, gli étamine di lana spugnosa, le mussole secche stampate in disegnature maschili, affiancano i crepon di seta, la morbida faille, la cadente marocaine; da Faliero Sarti il jersey è di angora, la seta è mescolata alla lana, la ciniglia è leggera ma consistente. Dalle pure lane lambswool di Fila, principe di Galles, quadretti del peso di 400-470 grammi al metro, si ipotizza il tipo di tailleur del prossimo inverno, come dal tessuto a due diritti, in angora e alpaca l'importanza del mantello: tanto è vero che anche Loro Piana ha abbinato ai morbidissimi, celebri chevron tono su tono in cammello, il puro worsted per il più classico dei cappotti.

Maggiore cadenza anche nelle sete, si tratti di crêpe satin, di georgette (Bedetti Pedraglio) o di sete-cotone a disegno minuto, navicelle o cavallini, foglie di banana o di quercia (Bini) o di stoffe ad effetto lana (Jermi); da Taroni l'organza è matelassé nei fiori dell'ortensia, l'ottomana è jacquard, il satin è un piatto bouclé, in bei toni blu canard, ceralacca, arancio.

Sempre più sorprendente la bellezza del poliestere testurizzato dall'aspetto setoso, o di raso, come si è visto da Boselli a Ideacomo e in molti stand di Comomoda in jersey e in tessuti da vestaglia. A Villa Olmo si ha conferma del ritorno assoluto del gusto del pettinato con mano pastosa e fibre nobili nelle lane.

Lucia Sollazzo

Lotta al lavoro nero

Recuperati 1,2 miliardi di contributi

ROMA — La lotta al lavoro nero e sommerso, intrapresa dal ministero del Lavoro, ha fatto registrare un primo significativo bilancio. Dopo alcuni mesi il servizio speciale di vigilanza degli ispettori del lavoro, recentemente istituito, ha controllato 10.085 aziende, individuando 4288 lavoratori occupati abusivamente di cui 149 in cassa integrazione guadagni e infortunio.

La scoperta di queste irregolarità — informa un comunicato del ministero del Lavoro — ha consentito di recuperare oltre 1,2 miliardi di lire di contributi omessi.

Dopo oltre un mese e mezzo dallo spaventoso disastro

Ancora al freddo sotto le tende i tremila terremotati di Norcia

La gente ha paura, è sfiduciata, stanca di promesse - Le malattie aggravano i disagi di chi ha perso tutto - Il piano di assistenza è in ritardo: i primi 270 prefabbricati saranno pronti non prima della fine di novembre - Penose testimonianze raccolte nelle tendopoli

Norcia. Arriva l'inverno, ma si vive ancora nella tendopoli (Telefoto Associated Press)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NORCIA — Qualcosa, a un mese e mezzo dal terremoto, è stato fatto, il piano d'interventi si è in parte mosso, dalla fase organizzativa si è passati alle prime misure. Disseminato di promesse e buone intenzioni, il futuro di Norcia e della Valnerina è tuttora denso di paure e di incertezze. Nella migliore delle ipotesi i primi 270 prefabbricati in cui andranno a vivere altrettante famiglie senza tetto saranno pronti fra tre settimane. Ne occorrono almeno altri 100, ma i nove miliardi e mezzo, stanziati con un decreto legge per i comuni della vallata, non basteranno a coprire la spesa. L'inventario dei danni è infatti risultato notevolmente superiore rispetto ai venti miliardi calcolati dopo le scosse del 19 settembre.

Gli impegni del sindaco Novelli, in missione a Roma prima di una visita nel Belice, le assicurazioni della giunta umbra e dell'amministrazione comunale, retta da un monocolore dc, si scontrano con le attese delle oltre tremila persone ancora accampate nelle tendopoli della zona. Gente provata da innumerevoli disagi, piena di risentimento e sfiducia verso il potere.

In una piazzola umida e fangosa, ad un chilometro dal paese, vivono quattro famiglie. Hanno a disposizione i tendoni verdi installati dall'esercito ed una roulotte. Per cucinare si servono di una baracca. *«Ci ha pensato mio figlio* — spiega Palma Manginelli —. *I prefabbricati dovevano arrivare lunedì scorso, ma non si è visto niente».*

«In questa tenda dormiamo in sei — aggiunge la donna —. *Il terremoto ci ha distrutto la casa lasciandoci solo una fetta di orto e qualche coniglio. Ci volevano trasferire nelle tendopoli in paese, sull'area requisita dal municipio. Abbiamo rifiutato per non perdere quel poco che c'è rimasto. E poi qui è più sicuro, non siamo ammassati come gli altri, se succede qualcosa facciamo in tempo a scappare. Ci sentiamo abbandonati. Dopo i primi giorni, il sindaco non ci ha fatto sapere niente. Nessuno sottovaluta le difficoltà da superare, ma ciò non toglie che finora è stato fatto poco e intanto noi siamo qui a lottare contro il freddo».*

Decine di famiglie sono costrette a tirare avanti; l'agricoltura, per molti unica fonte di guadagno, ha subito un colpo durissimo. *«Molte stalle sono crollate* — afferma Mara Sampaolo — *e parecchi hanno dovuto vendere il bestiame pur di racimolare qualche soldo».* Sono venuti a mancare anche i proventi dell'artigianato e soprattutto del turismo, che da sempre aveva aiutato Norcia. Italo Iambrenghi, vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici, assicura che non ci sono ritardi nei lavori. *«Se la data d'installazione dei prefabbricati sta slittando* — informa — *ciò è dovuto solo al maltempo. La commissione varata subito dopo il terremoto, con l'apporto di tutti i partiti, sta operando con grande senso di responsabilità. I lavori per approntare le piazzole e le aree sulle quali verranno sistemati i prefabbricati sono a buon punto. Abbiamo dato la precedenza alla popolazione che vive nelle frazioni di Norcia, in località impervie e particolarmente esposte alle intemperie. In paese, per favorire la gente che abitava nel centro ed evitare ammassamenti, abbiamo requisito tre aree, una a Nord, l'altra a Nord-Est e la terza ad Est, nelle zone più asciutte ed assolate. Dopo gli interventi più urgenti e le misure consentite dal decreto, siamo pronti a realizzare quanto verrà disposto dalla legge che il governo deve varare. Il ministro per i Beni Culturali, Ariosto, che ha visitato nei giorni scorsi i centri colpiti dal sisma, ci ha assicurato che i provvedimenti a favore della Valnerina e del suo patrimonio artistico verranno decisi nel più breve tempo possibile».*

Nelle venti roulottes e nelle 80 tende disposte in fila su uno spiazzo davanti alla catena dei monti Sibillini imbiancati di neve, 400 persone combattono contro il freddo, la pioggia e le malattie. Venti militari del VI Battaglione carabinieri di Firenze sono arrivati ieri per dare il cambio ad un gruppo di commilitoni. Provvedono alla cucina, collaborano con il piccolo ambulatorio-ospedale, lavano panni e lenzuola, accompagnano i bambini a scuola.

«Sono ammirevoli, organizzatissimi, sempre disponibili — dice Ide Bibiani, una dei tre postini di Norcia —. *Ho quattro figli, tra cui una bimba di sei anni handicappata. Mio marito, rimasto per alcuni mesi senza lavoro, ha trovato un posto alla forestale. Il terremoto ha semidistrutto la casa che avevamo appena ampliato con i risparmi, rinunciando a tante cose».*

«Il vento non ci dà tregua, ha divelto più di una tenda, i nostri figli si ammalano. Dieci giorni or sono, Sergio, il maggiore dei miei, si è sentito male. Al pronto soccorso, dove lo abbiamo ricoverato con oltre 39 di febbre, ci hanno parlato di sospetta broncopolmonite. E' stato lì una settimana e quando lo hanno dimesso hanno avuto il coraggio di chiederci di pagare la degenza: 48 mila lire al giorno. Questa è la solidarietà per i terremotati di Norcia».

Giuseppe Fedi

Condotta da magistrati di Firenze e di Empoli

Inchiesta sul manicomio a Montelupo per i due reclusi che si son tolti la vita

FIRENZE — *«Quello che è accaduto in questi giorni a Montelupo Fiorentino è spaventoso: due giovani che si sono tolti la vita, uno che ha tentato di uccidersi. Non possiamo non preoccuparci. All'interno di questa delicata struttura carceraria vi potrebbe essere qualcosa che non funziona o che manca. Noi siamo qui per questo. Oggi torneremo al manicomio e sentiremo altre persone, verificheremo come funzionano i servizi medici, paramedici e quelli collaterali».*

Lo dice il sostituto procuratore Silvia Della Monica che, col pretore di Empoli, Eva Celotti, sta raccogliendo testimonianze, per trovare una spiegazione di una serie di vicende che hanno creato parecchi allarmi.

La relazione chiesta ai due magistrati dal procuratore della Repubblica Giuseppe Pedata sarà inviata a Roma al ministero di Grazia e Giustizia. *«A noi interessa accertare se ci sono responsabilità sul piano penale. Al resto provvederanno altri»*, afferma il dottor Pedata aggiungendo che è stato accertato che *«i tre non si conoscevano, erano chiusi in piani diversi ma è altrettanto chiaro che le notizie in carcere si spargono rapidamente e in questo caso si tratta di soggetti molto labili»*, come dire che potrebbe essersi trattato di suicidi per suggestione.

Forse è opportuno ricordare le tre storie. Protagonista della prima è Giovanni De Vivo, 33 anni, di passaggio nel manicomio giudiziario di Montelupo. Arrivato il 1° agosto scorso per sottoporsi ad una perizia psichiatrica, è conosciuto nel racket napoletano dei sequestri di persona. De Vivo si è impiccato all'alba di martedì con un lenzuolo annodato ai tubi dello scarico del gabinetto della sua cella, che divideva con altri quattro detenuti. Era stato implicato anche nel rapimento di Guido De Martino, figlio dell'ex segretario del partito socialista, on. Francesco.

Quattro ore dopo, verso le 10, Nicola Montarello, 23 anni, tossicomane, in attesa di giudizio per aver ucciso il proprietario di un locale notturno di Sanremo dove lavorava come cameriere, si è gettato da un muretto spezzandosi la spina dorsale. Poi venerdì mattina è stata la volta di Angelo Balsamo, 28 anni, «prosciolto folle» (come vengono chiamati, in gergo, gli internati assolti in istruttoria per infermità mentale e condannati alla detenzione nel manicomio giudiziario); s'è impiccato nel bagno della cella con un lenzuolo fatto a strisce. Balsamo, tre anni fa, aveva ucciso il padre, Giuseppe, nel corso di una lite.

Pasquale De Felice, il magistrato di sorveglianza che da tempo segue le vicende di Montelupo, ricorda di aver visto Balsamo lunedì scorso e di averlo trovato piuttosto depresso: *«Tempo fa gli era morto il fratello in Germania e ne era rimasto molto scosso. Mi aveva presentato un'istanza per ottenere un permesso. Contrariamente ad altre volte, ho detto di no. Se l'avessi concesso forse non sarebbe andata così. Può darsi, certo; ma se invece fosse uscito e avesse combinato qualcosa fuori?».*

e. b.

Due marinai inglesi prelevano autobus per una passeggiata

NAPOLI — Due marinai inglesi si sono impossessati di un autobus senza personale viaggiante del servizio urbano dell'Azienda tranviaria napoletana per farsi una «passeggiata panoramica» attraverso Posillipo e Mergellina, ma hanno danneggiato numerose automobili in sosta e sono finiti nelle carceri di Poggioreale.

Protagonisti della vicenda, che ha provocato anche momenti di panico tra gli automobilisti in transito lungo via Posillipo, nonché tra i passanti in quanto l'autobus procedeva a motore aperto zigzagando, sono Norman Douglas di Bromley nel Kent e Michel J. Watts di Gosport.

Il tempo oggi

POCO NUVOLOSO

NUVOLOSO

VARIABILE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

FENOMENI: nebbia, pioggia, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo, poco mosso; mosso, molto mosso; agitato, molto agitato — VENTO: moderato (10-20 nodi/forza 4-5), forte (21-33 nodi/forza 6-7), molto forte (34-47 nodi/forza 8-9)

situazione: la pressione sull'Italia è di nuovo in caduta per l'approssimarsi di una perturbazione che giunge da Nord-Ovest e che tra stanotte e domani mattina raggiungerà le regioni centrali presentandosi, però, più attiva su quelle adriatiche. Intanto la circolazione depressionaria sulle regioni meridionali è in esaurimento.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare, che tenderà ad intensificarsi localmente specialmente sulle zone alpine ed orientali ove saranno più probabili le nevicate sulle zone montuose e le piogge in pianura. Nebbie in banchi sulla parte centro-occidentale della Pianura Padana. Sulla Sardegna, sulle regioni centrali e sulla Campania poco nuvoloso.

temperatura: sulle regioni meridionali in diminuzione. Sulle regioni settentrionali e centrali in diminuzione le minime.

venti: sulle regioni settentrionali deboli variabili tendenti a provenire da Nord-Est con rinforzi sulla Liguria e sulle Venezie. Sulle regioni centrali e meridionali deboli.

mari: molto mossi con moto ondoso in diminuzione l'Adriatico meridionale e lo Ionio; da leggermente mossi a mossi i rimanenti mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	5	6	L'Aquila	4	np
Verona	1	10	Roma	4	17
Trieste	8	9	Campobasso	4	12
Venezia	2	8	Bari	11	17
Milano	0	10	Napoli	6	18
Torino	3	10	Potenza	8	13
Genova	7	12	Reggio Calabria	13	21
Bologna	1	11	Messina	13	21
Firenze	2	14	Palermo	16	20
Ancona	6	14	Catania	11	19
Perugia	4	12	Alghero	7	17
Pescara	10	16	Cagliari	5	16

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	5	9	piovoso	Londra	6	15	sereno
Atene	9	14	nuvoloso	Madrid	7	20	sereno
Bangkok	27	34	sereno	C. del Messico	8	23	nuvoloso
Beirut	21	30	sereno	Mosca	—9	—4	nuvoloso
Bruxelles	4	7	piovoso	Montreal	4	8	nuvoloso
Buenos Aires	15	26	sereno	New York	5	15	nuvoloso
Copenaghen	5	8	sereno	Nuova Delhi	17	31	nuvoloso
Francoforte	5	9	piovoso	Oslo	2	8	nuvoloso
Ginevra	9	11	nuvoloso	Parigi	8	14	piovoso
Helsinki	—3	1	nuvoloso	San Francisco	13	18	piovoso
Hong Kong	23	27	nuvoloso	Stoccolma	5	8	nuvoloso
Honolulu	24	31	sereno	Sydney	17	25	sereno
Gerusalemme	10	20	sereno	Tel Aviv	15	24	sereno
Johannesburg	15	28	sereno	Tokyo	15	25	nuvoloso
Lisbona	13	24	sereno	Vienna	1	7	nuvoloso

(Segue da pag. 5)

Tragico incidente stradale troncava la vita ai coniugi

Silvia Signorelli Maffei

di anni 57

Primo Maffei

di anni 54

Ne danno l'annuncio: il figlio Alberto; la mamma Maria, il papà Carlo; Franca Signorelli con la moglie Maria Gianolio e figlio Carlo; Germana e Vittorio Maffei con Nini; zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi martedì 6 corrente mese, alle ore 15,30, partendo da corso Vercelli 45.
— Arenco di Borgosesia, 6 novembre 1979

Le famiglie Bazzalla e Trabaldo sono affettuosamente vicine alla famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Silvia Signorelli

e del marito

Primo Maffei

— Borgosesia, 6 novembre 1979.

La Società Seggiovie Mera, nel ricordo di tanti anni di fattiva collaborazione, annuncia con profondo rimpianto la scomparsa di

Silvia Signorelli Maffei

— Borgosesia, 6 novembre 1979.

Piangono la perdita dei cari amici

Silvia e Primo Maffei

Aldo Simona
Piero e Sergio Ferla
Sandra e Vitaldo Bocca
Renza Sesler
Ida e Silvio Alberto
Franca ed Edgardo Sella
Eugenia e Mauro Bondonno
— Borgosesia, 6 novembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Versino

Addolorati lo annunciano la moglie Caterina, il figlio Marcello con la moglie Pierangiola e l'amato nipote Massimo, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 novembre alle ore 10,30 in Viù.
— Torino, 5 novembre 1979.

Piero, Tina Paudasso con affetto si stringono a Caterina, Marcello, Pierangiola e Massimo per la scomparsa del caro DOMENICO.

Thomas, Luisella Schelle e figli, ricordano affettuosamente nonno MINI.
— Roma, 5 novembre 1979.

Gastone e Anna Guerrini sono particolarmente vicini all'amico Marcello per la perdita del papà

Domenico Versino

— Torino, 6 novembre 1979.

I collaboratori dell'Ancel-Torino si uniscono al dolore del dr. Marcello Versino per la scomparsa del padre DOMENICO.

Vincenzo e Sara Rapisarda partecipano commossi al dolore di Marcello e Pierangiola per la scomparsa del padre

Domenico Versino

— Torino, 6 novembre 1979.

L'Ancel-Milano partecipa al dolore del dr. Marcello Versino per la scomparsa del padre DOMENICO.

La Direzione del Personale del Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. partecipa al dolore del dr. Marcello Versino per la perdita del padre

Domenico Versino

— Torino, 5 novembre 1979.

Anna e Mario Riccardi si stringono affettuosamente a Marcello, Pierangiola e familiari tutti in questo triste e doloroso momento.

Dopo una vita dedicata interamente all'insegnamento e alla famiglia, è improvvisamente mancata, nella scuola che tanto amava, l'insegnante

Luigina Girardi in Greco

Funerali in S. Antonino martedì 6 novembre 1979, ore 15.
— S. Antonino di Susa, 5-11-1979

Partecipano al dolore del dottor Greco le ditte: Balmas, Barbero, Berardi, Bertel, Bigagno, Buronzi Opessi, Casbi, Coda, Comegal, Cornu, Ferrero, Fiap, Giordano, Giovenale, Graglia, G.S.P., Ibel, La Preciso, La Villa, Libri, Mariotta, Masseglia, Morello, Morina, Nano, Oliveri, Olivero, Pia, Prando, Roccati, Sell, Silva, Taricco, Tonsi, Tira, Viola e Bellero.

Il Personale dell'Ufficio metrico provinciale partecipa al lutto della famiglia Greco.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ines Passaglia in Putzulu

L'annunciano addolorati il marito Giuseppe, il figlio Enrico con la moglie Marisa ed il piccolo Marco, tutti i parenti di Torino, Biella, Lucca, Malta, Santiago, Mougins, e Amici. Funerali oggi ore 14,30 partendo via Perrier 8.
— Torino, 4 novembre 1979.

Adele e Giano Coppu sono affettuosamente vicini alla famiglia Putzulu nel suo profondo dolore.

L'Associazione Torinese Amici di Malta (ATAM) profondamente rattristata partecipa al grande dolore della famiglia per la scomparsa della cara socia

Ines Passaglia Putzulu

— Torino, 5 novembre 1979.

Porgono vivissime condoglianze la famiglia
Bottino Brigando - Portlandsmoor
Rico - Bellesi
Gatt - Mgarr
Partel - Philadelphia
Tokoyama - Tokyo
Diakite - Conakry

Gli amici della sezione Filatelica dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino partecipano al dolore di Enrico per la perdita della MAMMA.

E' mancato

Giovanni Bruno

Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano le figlie Luigina e Clacinia, nipoti, parenti tutti. Benedizione oggi ore 13,45 via Romani 29, funerali ore 15 nella parrocchia di Piscina di Cambio. Servizio pullman.
— Torino, 6 novembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Clotilde Rubiola in Bruno

Ne danno il triste annuncio il marito Carmelo, la zia Vittoria, i cognati e i nipoti. I funerali avranno luogo domani mercoledì 7 corr. alle ore 8,15 nella chiesa parrocchiale del SS. Rosario (via Rossetti), indi la cara salma verrà trasportata al cimitero di Torino nella tomba di famiglia.
— Genova, 5 novembre 1979.

E' mancato

Felice Binello

Cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano la moglie Lena Rusticchelli, i figli Carlo, Margherita e famiglia, cognate, nipoti, parenti tutti. La salma partirà dall'abitazione in via Bessiard 50 oggi alle ore 15,30 per Gassino dove si svolgerà il rito funebre.
— Torino, 5 novembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Egildo Richetto

ex Maresciallo Fanteria

Ne danno il doloroso annuncio moglie, figlia, generi, sorelle, cognate nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 7 corr. ore 14,30 dalla parrocchia Pozzo Strada. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 novembre 1979.

Partecipano al dolore di Nioni e Sergio gli amici:
Rita e Luciano Mapelli
Ermes e Adriana Ragusa
Giovanna Fiz e Remo

E' mancata

Maria Pividori vedova Mussino

Ne danno doloroso annuncio sorella e nipoti. Funerali martedì 6 novembre ore 14,30 da ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 novembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Lelio Cravero

Con infinito dolore ne danno l'annuncio la moglie Elena il figlio Marziano la cognata Maria Dalla la sorella Teresa Quaranta e famiglia il fratello Francesco e famiglia cugini e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Funerali oggi ore 16 parrocchia Santa Barbara.
— Torino, 6 novembre 1979.

Mario e Alda Bronzo e figli sono affettuosamente con la famiglia.

Gli amici della Sezione Anfi Torino si associano al lutto:
Domenico Arata
Antonio Arras
Antonio Arru
Mario Bartolozzi
Elio Baletti
Benedetto Bischetti
Mario Bronzo
Antioco Brou
Cesare Carbone
Carlo De Andreis
Attilio De Caroli
Giovanni De Sole
Agostino Di Crescenzo
Michele Di Marco
Francesco Di Sclafani
Filippo Ercole
Virgilio Faure
Mario Gabrielli
Leonardo Gallu
Nino Gandini
Luigi Gatto
Giacomo Gente
Rolando Ignelzi
Gerardo Jozzino
Gino Laurenti
Placido Litargini
Anselmo Luciani
Domenico Magliocca
Pasquale Minno
Pietro Piga
Antonio Ranalli
Andrea Rosso
Carlo Sassone
Amedeo Staiano
Silvio Stangalino
Vincenzo Zona
Salvatore Zucchegna

Guido e Giorgio Accornero e Ettore Brenna partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Matteo Cravero

— Torino, 6 novembre 1979.

La società Carpano e Baretti, nella persona dei loro Titolari e Dipendenti tutti, partecipano sentitamente al lutto della famiglia per la perdita dell'indimenticabile Collaboratore

Matteo Cravero

consulente aziendale per oltre 25 anni.
— Torino, 5 novembre 1979.

Amministratori e Collaboratori Steram S.p.A. partecipano al grave lutto per la perdita del sig.

Matteo Cravero

da decenni sindaco della società e caro amico.
— Torino, 5 novembre 1979.

Graziella, Marisa e Aldo Vigo addolorati per la scomparsa del sig.

Matteo Cravero

partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 5 novembre 1979

La Corale Universitaria di Torino partecipa al dolore dell'amico Marziano per la perdita del PAPÀ.

La Ditta Ciarela e C. S.p.A. si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Matteo Cravero

per molti anni solerte e valente professionista.
— Torino, 5 novembre 1979.

E' mancato il

rag. Ugo Feraud

Pistapaola S.U.

Ne danno l'annuncio la moglie Elda Pentassa; i figli: Franco con Gina, Anna con Bruno, zii, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,45 da Ospedale Molinette.
— Torino, 6 novembre 1979.

La Fermec partecipa sinceramente al dolore della signora Elda.

Gli amici Pistapaola ricordano commossi UGO e partecipano al dolore della famiglia.

I colleghi di Franco partecipano al suo dolore per la perdita del papà

Ugo Feraud

— Torino, 4 novembre 1979.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Dina Ravotti in Nasi

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito Mario, i figli Giorgio, Teresa e Gianpaolo con le rispettive famiglie, le sorelle Luisa e Maria, le zie, i cognati, i nipoti e cugini.
— Serra Pamparato, 5 novembre 1979

Dopo una vita semplice e laboriosa è mancato ai suoi cari

Bartolomeo Chiariglione

Albergatore

Lo annunciano addolorati fratello, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 7 corr. alle ore 14,30 in Chialamberto.
— Chialamberto, 6 novembre 1979.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Vincenzo Ambrosino

grata per la dimostrazione di affetto tributata al caro estinto, sentitamente ringrazia parenti, amici e conoscenti. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 1° dicembre 1979, ore 8,30 nella parrocchia Maria Santissima Regina delle Missioni, via Cialdini 20.
— Torino, 5 novembre 1979

I familiari della carissima

Tiziana Mammola ved. Cajo

anni 25

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro immenso dolore.
— Torino, 5 novembre 1979

Per la manifestazione tributata alla loro cara

Costanza

le famiglie Motta e Mosalvo ringraziano riconoscenti quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
— Borgo [illegible], 5 novembre 1979

ANNIVERSARI

1978 — 1979

DOTT. ING.

Agostino Bianconi

Comandante Provinciale VV.FF.

Vivido e luminoso, i tuoi cari ti ricordano. S. Messa oggi 6 novembre ore 17 presso il Duomo.
— Torino, 5 novembre 1979.

6-11-1978 — 6-11-1979

Alla memoria del

GEOM. CAV.

Duilio Uberti-Bona

Ufficiale del Genio decorato nella guerra del 1915-18

1963 — 1979

cav. Renzo Varrone

La moglie nel costante affettuoso ricordo.
— Chivasso, 7 novembre 1979

Stefano Volpi

Sempre vicino ai suoi cari. S. Messa 7-11-79 ore 9 parrocchia S. Donato.
— Torino, 5 novembre 1979

1969 — 1979

Maria Grazia Benedetto Porrone

Messa in S. Agnese giovedì 8 novembre ore 18.

Nel dodicesimo e trentesimo anniversario della scomparsa i figli ricordano

Giulia Pagliero Gramegna

Giuliano Pagliero

— Casale, 6 novembre 1979.

Dalla droga ai sequestri e al regolamento di conti sono tutte valide le ipotesi sul massacro

Ai killer di Milano diedero un ordine «Nessuno dovrà scampare alla strage»

Pare che gli assassini fossero 4: erano stati accolti nel ristorante «La strega» dopo l'ora di chiusura e quindi come amici La polizia ritiene che presto verranno identificati - Per compiere l'eccidio hanno sparato complessivamente sedici colpi di pistola - L'inglese fra le vittime era ricercato a Londra nell'inchiesta sull'uccisione di un siciliano «cassiere» della mafia

MILANO — A tre giorni dalla strage del ristorante «La strega» ipotesi e voci si accavallano: il movente (droga, sequestri), le vittime designate e quelle «innocenti», il numero dei killers. Tra i titoli a tutta pagina dei giornali e i continui «si dice», ad andare cauti sono proprio i dirigenti della questura. *«Non possiamo escludere nessuna ipotesi»*, continua a dire il dottor Pagnozzi, capo della Squadra Mobile.

Però qualcosa in più si è riusciti a stabilire. Innanzitutto è certo che l'ora del delitto va collocata almeno dopo le due di notte. C'è a questo proposito anche la testimonianza del pianista. Ha raccontato infatti che all'una e trenta ha smesso di suonare, ha ricevuto il suo compenso (veniva pagato ogni sera, circa 25 mila lire) e se n'è andato lasciando nel locale solamente la giovanissima padrona, Maria Patruno, e la cuoca, Teresa Sabbioneta.

Prima di lui erano usciti anche gli ultimi clienti, rimasti nel locale-bar a bere e cantare. E poco prima se n'era andato pure il titolare, Antonio Prudente: doveva accompagnare a casa della madre il fratello Michele, quello che, poco più di dodici ore dopo, preoccupato perché il telefono continuava a squillare a vuoto, è andato a «La strega» e ha trovato gli otto cadaveri.

Dopo l'una e trenta il ristorante si popola di nuovo: torna Antonio Prudente, (chiamato da tutti Tonino), arrivano i due sudamericani, Riccardo Garabito e Hector Martinez Leotti, con William Kevin Jones, il loro amico inglese. Avevano passato insieme la serata in una sala da bowling: c'erano anche la moglie e il figlio (otto anni) di Garabito e la fidanzata di Leotti. Poi avevano accompagnato a casa le donne e il bimbo e avevano deciso di «fare una spaghettata» a «La strega». Se oltre alla spaghettata l'obiettivo fosse anche un incontro d'affari non è ancora possibile dirlo.

Quasi alla stessa ora in cui la compagnia lascia il «bowling», Giuseppina De Liguoro esce da una sala da ballo. Ha chiesto al proprietario di chiamarle un taxi ma, mentre sta per salire si accosta una «Mercedes». Dentro c'è Luigi Gava, un suo amico. Le chiede di andare con lui a finire la serata a «La strega»: la donna accetta, paga il taxi e va con l'amico verso via Moncucco.

A «La strega» arrivano dunque le vittime. E arrivano anche gli assassini. Conosciuti da Prudente, senz'altro. Alle due il locale chiude; si suona il campanello e si apre solo agli amici. Amici i killers lo erano, almeno quanto bastava a poter ordinare a quell'ora un piatto di fettuccine che Teresa la cuoca, da brava ferrarese, preparava con le sue mani.

Quanti erano i killers? Anche su questo punto in questura non si sbilanciano. *«Almeno due»*, dice il dottor Pagnozzi. Lo confermano i piatti di pasta lasciati a metà con la forchetta nel piatto, segno di un'alzata improvvisa, per sorprendere le vittime; lo confermano i colpi sparati, sedici come minimo. Ma forse erano anche quattro, come starebbero a testimoniare gli altri due piatti pieni di fettuccine. In questura dicono che tra «voci» e confidenze sarà possibile individuare presto l'ambiente da cui provengono e forse anche i loro nomi. Più difficile, se non impossibile, sarà trovare le prove che possano trascinarli in carcere.

Certo che gli assassini avevano due ordini precisi: nessuno dei possibili testimoni doveva sopravvivere; la scoperta della strage andava ritardata il più possibile. Per questo hanno chiuso la porta principale e la saracinesca, hanno spento le luci, come quando il locale veniva normalmente chiuso, e sono usciti dalla porta secondaria. Hanno lasciato otto morti. Quanti di loro per caso? Probabilmente cinque.

Secondo il dottor Pagnozzi, infatti, la vittima certa era Antonio Prudente, colpevole di voler salire troppo in alto nel giro della malavita. *«Lascia però perplessi* — ha aggiunto il capo della mobile — *il fatto che lo abbiano ucciso quando nel locale c'era tanta gente. Quindi è possibile che con lui volessero eliminare anche i sudamericani* (legati ad elementi sospettati per il sequestro di Marcella Boroli - ndr) *e che abbiano scelto il momento in cui si trovavano tutti insieme»*.

Una notizia arrivata da Londra getta però una nuova luce su Kevin Jones: in libertà provvisoria per rapina, era cercato da Scotland Yard per essere interrogato sull'assassinio avvenuto l'agosto scorso nell'Essex del siciliano Joe «Tubby» Turone, noto come «cassiere» della mafia, presso la collettività italiana nell'area soprattutto dei braccianti agricoli. Una notizia che non ha trovato conferma, per ora, a Milano ma che se vera legherebbe ancora di più il gruppo di stranieri morti a «La strega» con la malavita internazionale.

In attesa che l'autopsia e le perizie balistiche possano chiarire come è avvenuta la sparatoria, la polizia continua nella ricerca di elementi utili. Ieri, in una scatola di segatura usata per le pulizie, è stata trovata una bustina con 50 grammi di anfetamina. Ma che nel locale di via Moncucco circolasse droga, è un fatto che non ha stupito nessuno.

Susanna Marzolla

Milano. Una veduta esterna del ristorante «La Strega» di via Moncucco, dove è avvenuta la strage (Telefoto Associated Press)

Yu ha due anni

Pechino. Yu Zhenhuan ha compiuto due anni. Il bimbo cinese dal corpo completamente ricoperto di peli neri è alto 87 centimetri, pesa 13 chili ed è vivace e intelligente come tutti gli altri bambini della sua età (Telefoto Associated Press)

Rapinata a Pisa l'unica banca rimasta aperta

PISA — L'unica banca aperta ieri nella provincia di Pisa (essendo in corso lo sciopero dei bancari), la filiale della Cassa rurale e artigiana di Cascina, è stata presa di mira dai rapinatori.

Poco dopo le 11 due giovani, dall'apparente età di 20 anni, col viso coperto da una sciarpa, pistole alla mano, hanno fatto irruzione all'interno dell'istituto di credito situato in piazza Martiri della Libertà, nel centro del paese, dove, oltre a 10 impiegati, vi erano una ventina di clienti per versare la rata Iva.

Mentre uno dei due banditi è rimasto all'ingresso, l'altro, saltato il bancone, ha prelevato dalla cassaforte e dai cassetti tutto il danaro che c'era: oltre 30 milioni.

Erano in attesa di processo per Azione rivoluzionaria

Il ministero espelle dall'Italia due cileni presunti terroristi inviati al confino dal magistrato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La storia è insolita e preoccupante. Uno spagnolo e un cileno, accusati di *«partecipazione a banda armata»* in attesa di un processo ormai imminente, usciti dal carcere dove hanno trascorso un anno e mezzo per decorrenza dei termini sono stati espulsi dall'Italia per *«motivi di ordine pubblico»*. La decisione, del ministero dell'Interno, è in contrasto con quanto stabilito dalla magistratura: soggiorno obbligato in attesa del dibattimento e della sentenza che potrebbe anche essere di assoluzione.

Dice, infatti, l'articolo 150 del Testo Unico di pubblica sicurezza: *«Gli stranieri "condannati" per delitto possono essere espulsi dallo Stato e accompagnati alla frontiera. Il ministro dell'Interno, per motivi di ordine pubblico, può disporre l'espulsione e l'accompagnamento alla frontiera dello straniero di passaggio o residente nel territorio dello Stato»*. I protagonisti di questa storia devono ancora essere giudicati per l'appartenenza ad una *«associazione sovversiva costituita in banda armata denominata Azione rivoluzionaria»*. La vicenda inizia la sera del 10 aprile del 1978, in una pizzeria di Lucca. C'è un'irruzione della polizia, vengono fermati sei giovani, vicino a loro trovate quattro pistole. Uno degli sconosciuti afferma che i compagni *«sono terroristi»*, volevano coinvolgerlo, ma lui ha paura. Si chiama Sergio Meloncari, romano. Nel gruppo ci sono anche Ernesto Reyes Castro, di Santiago del Cile, 24 anni, e Guillermo Cajgal Ferrer Palleja, di Barcellona.

Il cileno è giunto nel nostro Paese qualche mese prima proveniente da Cuba. Dal Sudamerica era fuggito quando i militari fascisti avevano abbattuto il presidente Salvador Allende. Con lui c'erano Juan Teofilo Soto Paillacar, che rimarrà coinvolto in un'inchiesta su Azione rivoluzionaria condotta a Pisa e a Firenze, e Alberto Marin Pinones, che, anch'egli di Azione rivoluzionaria, con un compagno, Attilio Di Napoli, saltò in aria a Torino in corso Umbria per l'esplosione della bomba che trasportavano. Più tardi, il gruppo fece un attentato a «La Stampa», ferì il giornalista Nino Ferrero de «l'Unità».

Legami inquietanti che gli inquirenti non mancano di sottolineare. Scrive il sostituto procuratore Gabriele Ferro in requisitoria: *«Il Castro aveva alloggiato per alcun tempo, in Roma, presso il cileno Paillacar, già oggetto di indagini da parte della Questura di Roma perché giunto in Italia con titolo di viaggio cubano e qui accolto, in asilo politico, assieme ad altro profugo cileno, tale Marin Pinones»*. In ogni modo Castro è riconosciuto *«profugo politico»*, gli viene consegnata una carta d'identità italiana, gode di ogni diritto. Palleja anarchico è legato alle Confederazioni sindacali degli edili. Si protestano innocenti di tutto. Ma c'è la storia delle armi, una istruttoria rapida che porta a un processo con rito direttissimo e a una serie di condanne fra i due anni e mezzo e i tre anni. E subito parte l'inchiesta sulla banda armata, il reato più complesso e grave. Dice il magistrato che in carcere, a Lucca, viene trovato addosso a un detenuto un documento, scritto a mano, con il quale si rivendica l'appartenenza del gruppo arrestato in pizzeria all'organizzazione terroristica Azione rivoluzionaria. Sempre il magistrato afferma che lo scritto apparteneva a Enrico Pagnera, uno dei sei, nato a Genova, anch'egli in carcere, e che l'altro detenuto doveva soltanto batterlo a macchina.

Così per la «proprietà transitiva» scatta il mandato di cattura per tutti, Castro e Palleja compresi. Dopo un anno e mezzo di carcerazione preventiva, però, venerdì 26 ottobre Fernando Castro viene scarcerato per decorrenza dei termini. Dovrebbe aspettare il processo a Capannori, presso Lucca, ma fuori dai cancelli del supercarcere di Favignana, ad attenderlo, ci sono gli uomini della Digos di Palermo. Gli hanno restituito i documenti tranne la carta d'identità italiana. Lo portano all'aeroporto di Fiumicino, settore internazionale, e gli chiedono in quale Paese voglia andarsene. E' l'espulsione.

Il cileno fa appena in tempo a telefonare al difensore per informarlo che sta per raggiungere in volo la Francia e che in aula non potrà essere presente per difendersi. L'indomani da un altro supercarcere (Termini Imerese) esce Ferrer Palleja. Per lui il soggiorno obbligato è a Castelnuovo Garfagnana, ma anch'egli trova gli uomini dei servizi di sicurezza che l'accompagnano in un campo di profughi nei dintorni di Roma. Poi, controllato il suo passaporto, è espulso. Sceglie la Francia. Anch'egli non potrà difendersi di fronte ai giudici della Corte d'assise di Lucca chiamati lunedì a emettere giudizio sulla partecipazione alla banda armata. La decisione del ministero dell'Interno «travolge» secondo i difensori le disposizioni del potere giudiziario e nega la possibilità di difendersi a due imputati, *«ritenuti innocenti sino a condanna definitiva»*.

Vincenzo Tessandori

Formato da latino-americani

Gruppo eversivo scoperto a Roma

ROMA — Il controspionaggio militare avrebbe sgominato una centrale terroristica. Ne avrebbero fatto parte cileni, fuorusciti dopo il *golpe* fascista del generale Pinochet, legati, si dice, al Mir (Movimiento de izquierda revolucionaria), e alcuni messicani. Gli uomini dei servizi di sicurezza sarebbero riusciti a smascherare l'organizzazione sviluppando le indagini dalla morte del cileno Osvaldo Marin Pinones, di Azione rivoluzionaria, saltato in aria a Torino il 4 agosto 1977 per lo scoppio della bomba che portava. Compito degli «agenti» sarebbe stato quello di tenere corsi accelerati di terrorismo. La cosa, hanno dichiarato al ministero della Difesa, durava da almeno due anni.

La cellula sarebbe stata formata, oltre che da Marin Pinones, da Juan Teofilo Soto Paillacar, arrestato a Roma nell'inchiesta su Azione rivoluzionaria diretta dal giudice fiorentino Pier Luigi Vigna; da Julio Jamed Opazo, anch'egli finito in carcere nel corso dell'inchiesta su A.R.; fu scoperto a Pisa nell'alloggio (trasformato in arsenale) della studentessa Rosalba Piccirilli; Silvio Espinosa Roman, 49 anni, finito in carcere sotto l'accusa di essere il responsabile del gruppo; Juan Reynaldo Azua Torres, 36 anni, già esponente del Mir, che da tempo, però, ha lasciato l'Italia. E ci sono i messicani Dionisio Antonio German Segovia Escobeto, 33 anni, Jesus Sanchez Hernandez, 50 anni, Guadalupe Morales, ventinovenne, arrestati a Roma.

Tutti in libertà i protagonisti dello scandalo Lockheed

Antonio Lefebvre scarcerato ma resta sotto sorveglianza

Dovrà abitare nel comune di Roma, rientrare a casa entro le 21, non uscire prima delle 7 - Una volta al mese si presenterà al servizio sociale

ROMA — Alle 15,30 di ieri il prof. Antonio Lefebvre ha lasciato il carcere di Rebibbia. Era l'ultimo dei tre condannati per il processo Lockheed ancora in stato di detenzione. Alla fine di agosto infatti erano tornati in libertà il fratello Ovidio e l'ex ministro socialdemocratico Tanassi, affidati al servizio esterno di vigilanza. L'analoga richiesta inoltrata da Antonio Lefebvre era stata allora respinta dai giudici della sezione di sorveglianza, i quali avevano ritenuto che il detenuto non si fosse pentito a differenza degli altri due che invece avevano manifestato — come si legge nella sentenza — *«segni di ravvedimento»*.

Queste le limitazioni che i giudici hanno imposto al prof. Lefebvre: dimorare nel comune di Roma, rientrare nella propria abitazione entro le 21 e non uscire prima delle 7, presentarsi una volta al mese al centro di servizio sociale di Roma, non allontanarsi per nessuna ragione dalla città senza la preventiva autorizzazione del magistrato di sorveglianza.

Nell'ordinanza che dispone la sua scarcerazione, i giudici si soffermano a lungo sul grado di *«pericolosità sociale»* del detenuto e sulla natura del reato per cui è stato riconosciuto colpevole dalla Corte Costituzionale. Inoltre non nascondono che il precedente collegio ha operato una discriminazione concedendo l'affidamento al servizio sociale degli altri due imputati cui la corte aveva inflitto la condanna più pesante e negandola ad Antonio Lefebvre a carico del quale era stato evidenziato come egli *«abbia operato nella complessa vicenda criminosa tenendosi in posizione discreta e defilata»*.

Per quanto riguarda l'atteggiamento tenuto da Antonio sia davanti ai giudici della Corte Costituzionale sia davanti a quelli della sezione di sorveglianza che esaminarono la sua prima domanda di libertà, il suo insistere cioè nel dichiararsi innocente, si rileva che *«benché l'istante abbia negato pure in questa sede una sua corresponsabilità anche interpositiva nel delitto, sembra chiaro al collegio che siffatto disconoscimento di responsabilità non si presti ad essere interpretato quale sintomo di indisponibilità al trattamento rieducativo»*.

Per i giudici la critica che Antonio Lefebvre mosse a quanti lo riconobbero colpevole, può considerarsi *«con la intima convinzione del detenuto di essere vittima di un errore giudiziario»* e *«non può essere assimilata alla posizione di chi, dopo aver violato le regole del vivere civile, persista nel fare professione di fede di quelle violazioni»*.

Quelle dichiarazioni del prof. Lefebvre, *«lungi dall'essere indicative di atteggiamento privo di qualsiasi segno di resipiscenza e di rifiuto della pena»*, paiono anzi indicare ai magistrati *«profondo attaccamento ai valori espressi dalle istituzioni sociali, capacità di autocritica, ansia di riscatto per riconquistare presso i consociati la reputazione e il prestigio intaccati dalla condanna»*.

Liliana Madeo

Un militante del «Fuori» aggredito a Roma

ROMA — Un giovane di 21 anni, Giovanni Pellegrini, militante del «Fuori», l'organizzazione omosessuale aderente al partito radicale, è stato ricoverato nell'ospedale «S. Spirito» per ferite.

Il giovane ha riferito alla polizia che in serata, mentre passeggiava insieme con alcuni amici sul lungotevere Tor di Nona, è stato aggredito da un gruppo di sconosciuti: mentre i suoi amici riuscivano a fuggire, lui è rimasto bloccato ed è stato picchiato.

Pellegrini ha detto di ritenere che l'aggressione sia dovuta a motivi «politici». Successivamente il «Fuori» ha emesso un comunicato per denunciare l'accaduto che, si ribadisce, sarebbe dovuto a *«motivi politici anti-omosessuali»*.

La liberazione dei due cantanti appare ancora lontana

I rapitori di Dori Ghezzi e De André vogliono 1 miliardo, niente di meno

SASSARI — Sembra ancora lunga la strada che dovrà essere percorsa per arrivare alla liberazione di Fabrizio De André e Dori Ghezzi, rapiti il 28 agosto dalla loro fattoria «L'Agnata», presso Tempio. Il punto della situazione, cui si è arrivati dopo due mesi di lunghi silenzi e di sporadiche trattative, è stato fatto dalle famiglie dei due rapiti che hanno fatto diffondere dall'avv. Gavino Pinna, il legale di Sassari incaricato di condurre le trattative, una nota così articolata:

1) la voce relativa alla liberazione di Dori Ghezzi è purtroppo priva di qualsiasi fondamento;

2) tra gli emissari delle famiglie e i rapitori vi sono stati ripetuti contatti che hanno anzitutto consentito di accertare le buone condizioni di salute degli ostaggi;

3) le trattative, svoltesi nelle obiettive difficoltà inerenti alle circostanze e all'azione doverosa, per quanto discreta, condotta dalle forze dell'ordine, per stabilire l'entità del riscatto e le modalità della liberazione degli ostaggi sono attualmente ad un punto morto. Le richieste dei rapitori, infatti, pur essendo in parte ridimensionate, restano pur sempre su un livello lontano dalle reali possibilità della famiglia;

4) in tale situazione le famiglie stesse non possono che rimanere in attesa di un segnale da parte di coloro che detengono i loro congiunti per riprendere il dialogo bruscamente interrotto dai rapitori.

L'ultimo contatto degli emissari con i rapitori ha avuto luogo il 23 ottobre. In quella circostanza i banditi furono assai bruschi con gli emissari: *«Non fatevi vedere* — dissero — *se non con la risposta di accettazione delle nostre richieste»*. Il che significa che le famiglie De André-Ghezzi dovrebbero sborsare la cifra di un miliardo tondo. La cifra che invece esse offrono è di molto inferiore, *«quanto hanno potuto mettere insieme con i loro risparmi, giacché non posseggono beni di fortuna»*, dice l'avv. Pinna. Si dice che abbiano pronti 300 milioni.

La prima richiesta era stata di due miliardi, poi ridotta ad uno. Ma rimane una cifra altissima, rapportata presumibilmente dai banditi alla posizione del prof. Giuseppe De André, che amministra una grossa società come l'Eridania. *«Il prof. De André* — dice l'avv. Pinna — *non ha certamente le possibilità economiche di un imprenditore; le sue condizioni economiche sono invece quelle, assai più modeste, di un dirigente d'azienda»*.

Il comunicato è anche un appello ai rapitori perché si riprendano i contatti. Le famiglie non intendono fare un braccio di ferro, soprattutto per poter restituire alla piccola Luvi, la figlioletta dei cantanti, l'affetto dei genitori.

«In ogni caso — ha concluso l'avv. Pinna — *non verrà accettata una liberazione separata di uno degli ostaggi»*. Prima si era diffusa la voce che sarebbe stato liberato Fabrizio per fargli esercitare una pressione sulle famiglie allo scopo di far sborsare la cifra richiesta per la liberazione della moglie; poi è nata la voce della liberazione della donna, fatta sempre con lo stesso intento.

a. p.

Distribuite gratis ricette di morfina

MILANO — Una distribuzione gratuita di ricette di morfina è incominciata ieri sera in via De Amicis, al centro sociale omonimo. L'iniziativa è del Comitato contro le tossicomanie di Milano e provincia, composto di operatori volontari tra cui alcuni ex tossicomani; è lo stesso gruppo che, già due anni or sono, propose la distribuzione controllata dell'eroina.

Le ricette saranno firmate da una ventina di medici aderenti a «Medicina Democratica»: hanno ritenuto di poterlo fare sia perché la morfina è riconosciuta dalla farmacopea ufficiale, sia perché tale sostanza aiuta a superare le crisi di astinenza da eroina. Le ricette saranno distribuite fra le 18 e le 20, quotidianamente.

In carcere

Levati fa sciopero della fame

TORINO — Enrico Levati, il medico di Borgomanero condannato a 5 anni di reclusione per appartenenza alle Brigate rosse, ha cominciato venerdì scorso nel carcere torinese delle «Nuove» uno sciopero della fame. Domenica pomeriggio si è sentito male in carcere, è svenuto.

«Comunque — dice un agente di custodia — *non è successo nulla di grave, si è trattato soltanto di un lieve malore causato dal digiuno. E' stato subito soccorso»*.

Levati è rinchiuso nella sezione di massima sicurezza, cioè nel reparto speciale che ospita detenuti politici e detenuti comuni giudicati particolarmente pericolosi. Il «medico-Br» divide la cella con Andrea Villa, milanese di 29 anni, accusato del sequestro di Guglielmo Lione, titolare dei supermercati «Conti», e già condannato per altri reati a 19 anni, e Giorgio Battagin, l'impiegato dell'Olivetti proprietario dell'alloggio-covo delle Brigate rosse scoperto a Nichelino in settembre dai carabinieri del generale Dalla Chiesa.

«Levati — afferma un agente di custodia — *non vuole restare nella sezione speciale, ha chiesto più volte di essere trasferito in un altro braccio. Ha cominciato lo sciopero della fame proprio per questo motivo. Sostiene che il reato per il quale è tornato in galera non prevede una carcerazione a regime speciale»*.

c. giac.

Sembra valida la pista del detenuto a Vienna su Br e delitto Varisco

ROMA — Dice di sapere tutto sull'assassinio del colonnello dei carabinieri Antonio Varisco e di volerne parlare esclusivamente con il procuratore della Repubblica di Roma. Forse nella speranza di non trovarsi di fronte al solito mitomane e soprattutto di fissare finalmente qualche punto fermo in una inchiesta che sembrava destinata a fallire, i giudici hanno dato credito alla lettera che Alfredo Bianchi, un pregiudicato romano detenuto nel carcere di Diesenstadt, nei pressi di Vienna, ha inviato loro due settimane orsono. Il capo della Procura, Giovanni De Matteo, ha chiesto informazioni sul personaggio al comando dei carabinieri e, non appena ricevuto il rapporto dell'Arma, ha deciso la trasferta: partirà per l'Austria venerdì prossimo, in compagnia di uno dei suoi sostituti, Eugenio Mauro.

La decisione del magistrato di recarsi in gran fretta a Vienna ha sorpreso tutti al Palazzo di Giustizia. De Matteo e il suo collega non hanno voluto neppure accennare alle ragioni che li hanno convinti dell'opportunità di accogliere la richiesta del detenuto: ma appare chiaro che sono giunti alla conclusione che, pur di far luce sul delitto rivendicato dalle «Brigate rosse», non è il caso di lasciare nulla di intentato.

Ma chi è Alfredo Bianchi? Di lui si sa poco. Qualche precedente per furti e piccoli reati contro il patrimonio, non è certo un «personaggio» della malavita. L'uomo che sarebbe depositario di uno dei tanti segreti che aleggiano intorno all'organizzazione delle «Brigate rosse» ha 31 anni ed è stato arrestato a Vienna il 30 giugno scorso. La polizia austriaca lo ritiene responsabile di alcuni furti, per i quali è in attesa di giudizio.

In Italia, Bianchi è colpito da un mandato di cattura per concorso in sequestro di persona.

Alfredo Bianchi, però, ha sempre negato la sua partecipazione al rapimento. Nella lettera inviata alla Procura romana ribadisce la sua innocenza e sostiene di essere fuggito dall'Italia non perché ricercato dalla polizia, ma in quanto da alcuni mesi si sentiva minacciato. Qualcuno, secondo lui, meditava di eliminarlo perché sapeva troppe cose sul piano criminoso che culminò con l'uccisione di Antonio Varisco.

OSCAR per voi
MARIA LUISA SPAZIANI
POESIE
introduzione di Luigi Baldacci
Ironica e appassionata, amabile, spregiudicata e crudele, una voce "femminile" straordinaria, che insieme accetta e rovescia il suo ruolo.
L. 2.000 Mondadori

HAI COMPRATO STORIA ILLUSTRATA?
QUESTO MESE TI PARLA ANCHE DI
LE TATTICHE NAVALI ATTRAVERSO I SECOLI
FEDERICO DI SVEVIA: MESSIA O ANTICRISTO?
COM'È NATA LA PARIGI MODERNA
STORIA MONDADORI

La visita a Torino del vice premier Yu Qiuli

I cinesi trattano col gruppo Fiat (ma i tempi sono ancora lunghi)

TORINO — Mentre Hua Guofeng, numero uno della Repubblica Popolare cinese, da tre giorni in visita in Italia, si è recato domenica a Venezia, il vice primo ministro Yu Qiuli è venuto a Torino a capo di una delegazione di cui hanno fatto parte il vice ministro incaricato della commissione statale per la pianificazione Gan Ziyu, il vice ministro per il Commercio estero Cui Qun, consiglieri, funzionari e dirigenti cinesi.

La delegazione ha voluto dedicare una intera giornata a Torino per incontrare, oltre alle massime autorità cittadine e della Regione, i responsabili preposti dalla Fiat al «Progetto Cina», guidati dal dottor Ermanno Pedrana. Il gruppo è stato ricevuto all'aeroporto di Caselle dall'amministratore delegato della Fiat, Nicola Tufarelli e dal dottor Pedrana. Successivamente si è recato agli stabilimenti della Fiat Veicoli Industriali per una visita e una dimostrazione di mezzi. In serata si è nuovamente incontrato con l'ing. Tufarelli presso la direzione dell'azienda in corso Marconi.

La delegazione ha mostrato particolare interesse per veicoli commerciali, autobus, autocarri, trattori e macchine movimento terra di produzione Fiat che potranno, in futuro, entrare a far parte del «Progetto Cina». E' stata favorevolmente impressionata dalla avanzata tecnologia dei mezzi presentati, che permette applicazioni e lavori in condizioni ambientali estremamente difficoltose.

La Fiat sta negoziando da tempo con il governo cinese un progetto per l'industrializzazione dell'agricoltura locale che prevede la costruzione, con relativa assistenza tecnica, di uno stabilimento per la produzione di trattori agricoli e di una fabbrica di motori Diesel su licenza Fiat. Nel loro corso di modernizzazione i cinesi hanno definito una scala di priorità nella quale la meccanizzazione dell'agricoltura occupa le prime posizioni. Recentemente l'industria torinese è stata autorizzata ad aprire un ufficio di rappresentanza a Pechino per seguire lo sviluppo del progetto e per curare i rapporti con le autorità locali.

Nei colloqui di domenica a Torino il vice primo ministro Yu Qiuli ha ribadito l'interesse del suo Paese ad avere rapporti sempre più stretti con la Fiat, non soltanto nel settore della meccanizzazione agricola, ma anche in altre produzioni industriali. Il vice premier ha inoltre insistito sulla necessità di acquisire tecnologie occidentali delle quali la Cina ha estremo bisogno e di ottenere l'indispensabile addestramento del personale con scambi di tecnici fra i due Paesi.

Un problema che resta da risolvere, [illegible] l'aspetto tecnico che può essere considerato sostanzialmente definito, è quello del finanziamento delle iniziative, per le quali esistono diverse ipotesi. E' evidente la preoccupazione cinese di non indebitarsi eccessivamente con i Paesi occidentali nella consapevolezza che il processo di industrializzazione della Cina, date le enormi dimensioni del Paese, finirebbe per drenare completamente le risorse economiche ed energetiche della nazione.

L'apparato statale e le dimensioni del Paese non facilitano, quindi, le decisioni rapide, anche se è sicuramente sincero e serio il desiderio di definire, in termini concreti, la collaborazione che la Cina sta portando avanti da tempo con numerosi Paesi ad economia di mercato.

Se il processo di sviluppo industriale ora iniziato, proseguirà secondo le linee tracciate dal governo di Pechino, la Fiat si troverà in una posizione avvantaggiata, proprio per l'estrema diversificazione delle sue produzioni e per le avanzate tecnologie di cui dispone nei diversi campi di attività. Questo rapporto tra l'industria torinese e la Cina è stato avviato circa tre anni fa con la visita del presidente della Fiat Giovanni Agnelli, allora alla guida della Confindustria, cui ha fatto seguito, nel 1977, una seconda visita del vicepresidente della Fiat Umberto Agnelli. Da quel momento lo scambio di missioni e di delegazioni tra la Fiat e la Cina è proseguito a cadenze sempre più ravvicinate.

Rifacendosi a questa tradizione che ha portato, da una parte la Fiat a creare a Torino addirittura un apposito ufficio di «Progetto Cina», dall'altra la Cina ad autorizzare la Fiat ad aprire l'ufficio di rappresentanza a Pechino, l'ing. Tufarelli ha rinnovato alla delegazione cinese la più completa collaborazione della Fiat osservando che, pur con la prudenza che il problema comporta, è necessario dare inizio ad una collaborazione fattiva in termini più concreti e brevi, per non sprecare risorse ed energie.

Ermanno Pedrana, responsabile del «Progetto Cina», che ieri a Roma ha avuto altri incontri con i rappresentanti della delegazione cinese in Italia, ci ha dichiarato che «i rapporti del Gruppo Fiat con gli esponenti della tecnica e dell'industria cinese, che datano ormai da oltre due anni, si sono sviluppati in modo estremamente aperto ed amichevole. Come è noto, il governo di Hua Guofeng sta al momento operando su due fronti: il primo è l'ammodernamento delle industrie rimaste per molti anni isolate da ogni contatto e da ogni scambio d'informazioni con le più evolute industrie mondiali; il secondo, non certo meno impegnativo del primo, è la revisione delle stesse strutture interne per renderle più aderenti alle esigenze del Paese, che vengono via via a delinearsi dopo il cosiddetto periodo "della banda dei quattro". I tempi, di conseguenza, si presentano lunghi».

«Per quanto riguarda la Fiat — ha concluso Pedrana — essendo noi impegnati essenzialmente sul tema della meccanizzazione agricola che ha per i cinesi un elevato grado di priorità, abbiamo fondati motivi di ritenere che il governo prenda al più presto la decisione di iniziare delle collaborazioni industriali con le aziende internazionali più progredite del settore, tra le quali noi crediamo di avere buone prospettive di successo».

Renzo Villare

L'Eni cercherà petrolio

ROMA — Il primo ministro cinese Hua Guofeng, al termine degli incontri di ieri con i rappresentanti del governo, ha comunicato ufficialmente che la Cina popolare accetta la proposta di collaborazione presentata recentemente dall'Eni di operare da solo per la ricerca petrolifera in nuove aree interne ed off-shore.

L'annuncio del premier cinese crea le premesse per nuove possibilità anche nel settore delle infrastrutture. Le ricerche dell'Eni in Cina sono state oggetto di un accordo firmato nello scorso giugno dall'Agip con la «China national oil and natural gas exploration development», accordo che prevedeva la partecipazione della società del gruppo Eni, in consorzio con altre compagnie internazionali, alla prospezione geofisica in alcune aree dell'off-shore cinese.

La Chrysler vuol vendere il pacchetto Peugeot (15%)

DETROIT — Tra le iniziative che la Chrysler ha allo studio per far fronte alla grave crisi in cui versa c'è anche la cessione della sua quota del 15% nella Peugeot-Citroën, di recente acquisizione. L'unico ostacolo risiede nella clausola prevista dal contratto d'acquisizione, che impedisce una eventuale cessione prima del prossimo autunno. La Chrysler intende tuttavia sondare la disponibilità dei dirigenti della casa europea a non tener conto di tale clausola e a consentire quindi la vendita.

Nonostante la prospettiva di garanzie federali di prestito per 1,5 miliardi di dollari e i recenti miglioramenti della gestione finanziaria, la terza casa automobilistica statunitense si trova infatti a dover far fronte ad un fabbisogno immediato di liquido pari ad almeno 600 milioni di dollari.

Questa appunto la somma che la Chrysler dovrà reperire, al di là dell'esercizio corrente e dei crediti già predisposti, entro il marzo prossimo, se non vuole pregiudicare i piani di sviluppo e la produzione di nuovi modelli, nonché le operazioni correnti.

Allarmante diagnosi (sul '78-79) di Bisaglia al Bilancio

Costo del lavoro, denaro e materie prime alla base del «dissesto» dell'industria

ROMA — La Relazione sullo stato dell'industria italiana per il 1978 e il 1979 è stata inviata al ministro del Bilancio, Andreatta, nella sua qualità di presidente del Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale). La Relazione, redatta dal ministero dell'Industria, viene ad aggiungersi alla Relazione previsionale e programmatica per l'anno '80, in modo da fornire un quadro globale di riferimento dell'azione di politica economica che il governo intende perseguire, sia sotto l'aspetto congiunturale, sia sotto l'aspetto della politica industriale di medio e lungo termine. La Relazione propone tra l'altro la riforma del Cip (Comitato interministeriale prezzi) e indica le linee di un possibile «Statuto dell'impresa».

Il documento è diviso in nove capitoli: l'introduzione; andamento dell'economia italiana che analizza l'evoluzione della competitività internazionale del Paese, degli investimenti, dell'occupazione; il Mezzogiorno; industria, energia e tutela dell'ambiente, i piani di settore; le leggi di incentivazione e il loro stato di attuazione; la Gepi; proposte di interventi operativi.

La Relazione, che in base alla legge sulla riconversione industriale dovrebbe essere annuale, copre un arco biennale non essendo stata fatta, in precedenza, quella del 1978. L'analisi denuncia in termini realistici lo stato di crisi di larghi settori dell'economia italiana ed evidenzia la necessità di ricostituire le basi per un rilancio del processo di accumulazione, interrotto ormai da quasi un decennio.

La Relazione individua essenzialmente tre grossi fattori di squilibrio nei costi cioè, un'eccessiva dinamica dei costi del lavoro per unità di prodotto, delle materie prime e del denaro. Questi tre fattori spiegano il deterioramento verificatosi negli Anni 70 con il progressivo abbreviarsi delle fasi di espansione e il prolungarsi di quelle recessive. L'accentuarsi della politica dello «stop-and-go» ha così inciso profondamente sulla programmazione aziendale e bloccato i piani d'investimento. *«Né deve illudere — dice il documento — l'andamento del biennio '78-79 durante il quale l'industria italiana ha potuto approfittare di un ciclo ascendente di almeno 18-20 mesi. Tuttavia, la ripresa del '78-79 si va affievolendo prima di essere riuscita a stimolare un adeguato volume di investimenti e quindi a generare nuovi posti di lavoro»*.

Per quanto riguarda il costo del denaro, la Relazione ritiene che esso abbia condizionato in modo decisivo l'evoluzione insoddisfacente dell'economia italiana.

Sulla competitività delle merci italiane, la Relazione denuncia con preoccupazione l'interruzione dell'andamento favorevole registrato nel '77 e nel '78, sia dal lato del cambio sia dal lato dei costi. La seconda crisi petrolifera ha infatti comportato un onere su base annua di circa 4 mila miliardi di lire. Si tratta di un costo aggiuntivo grosso modo pari a quello derivante dalla crisi del '73-74 anche se nettamente minore in rapporto al reddito nazionale. Anche nell'80 i conti con l'estero dovrebbero essere positivi, a meno che, avverte la Relazione, il petrolio non rincari di nuovo pesantemente e l'inflazione interna continui ad essere notevolmente superiore a quella dei principali partners commerciali.

Un dato particolarmente preoccupante viene poi dal lato della produttività. Prima del '73 il tasso di aumento della produttività superava il 5 per cento annuo, mentre in seguito l'incremento si è aggirato intorno al 2 per cento. Ciò è il riflesso, tra l'altro, dei bassi livelli di investimenti di questi anni e della crescente rigidità del fattore lavoro. Passando alla fase propositiva, la Relazione si esprime positivamente sulla imminente operatività della legge 675 sulla riconversione industriale.

Per Iri-Efim stanziati 1438 miliardi urgenti

ROMA — I provvedimenti urgenti che stanziano complessivamente 1438 miliardi — per l'anno in corso — a favore dell'Iri e dell'Efim andranno domani all'esame della Commissione Bilancio del Senato.

In particolare, si tratta di due disegni di legge presentati dal ministro delle Partecipazioni statali, Lombardini: uno stanzia 1338 miliardi a favore dei settori di attività dell'Iri per i quali è indispensabile un immediato apporto finanziario: i comparti sono quelli siderurgico, cantieristico, meccanico e dei trasporti marittimi.

Il secondo provvedimento stanzia invece 100 miliardi per il comparto dell'alluminio del gruppo Efim, le cui esigenze finanziarie straordinarie sono conseguenti al fatto del mancato avvio del piano di ristrutturazione. Tale piano dovrebbe consentire, attraverso la verticalizzazione delle produzioni da realizzarsi con investimenti nel Sud, di attenuare gli effetti negativi dei cicli sfavorevoli in questo settore industriale.

A ciò si aggiunge l'eccessiva sottocapitalizzazione delle aziende e l'assenza del piano di settore per l'alluminio da elaborare nell'ambito della legge 675. Per il '77 l'Efim prevede — per il settore dell'alluminio — perdite per circa 60 miliardi di lire, di cui 30 miliardi per oneri pregressi. I cento miliardi stanziati dal provvedimento urgente devono anche — come si è accennato — fronteggiare gli indispensabili interventi sui capitali.

Ritornando al finanziamento al gruppo Iri, la relazione al disegno di legge fornisce in sintesi valutazioni sui settori beneficiari della somma: nella siderurgia — vi si legge — il deterioramento delle prospettive a medio termine porta a prevedere, per le aziende facenti capo alla Finsider (incluse quelle ex Egam), una perdita a fine '79 dell'ordine di 650 miliardi. Aggiunta al disavanzo del '78, la perdita di quest'anno porta il deficit di queste imprese a circa 1400 miliardi nel biennio '78-79.

Nei cantieri navali la gravità della crisi — anche in questo caso, come per la siderurgia, a livello mondiale — rende sempre più precaria la situazione delle aziende Fincantieri, appesantita anche dalla gestione deficitaria del cantiere Breda, la cui partecipazione è stata assunta nel '79.

Nel settore meccanico, gli sforzi della Finmeccanica miranti ad un recupero di economicità nel comparto automobilistico trovano un limite ormai invalicabile nella grave situazione finanziaria. Tale limite danneggia anche il complesso programma di sviluppo delle produzioni aeronautiche e lo sforzo di affermazione internazionale dell'industria termo-elettro-nucleare.

L'andamento economico del gruppo Finmare subisce infine la pesante influenza della crisi generale del mercato dei trasporti marittimi e del conseguente calo dei noli. La situazione è aggravata dalla difficoltà di avvio dei servizi merci internazionali di linea.

Il provvedimento urgente destina infine 14 miliardi e 130 milioni al fondo dotazione dell'Iri; l'erogazione è finalizzata alla copertura degli oneri connessi all'attuazione — per la parte concernente la Sogam, [illegible] per la gestione delle azioni Montedison — dell'aumento di capitale e dell'emissione di un prestito obbligazionario adottati dall'assemblea della Montedison nell'aprile dello scorso anno. Tali oneri erano stati sostenuti dall'Iri, a titolo di anticipazione, proporzionalmente alla sua attuale partecipazione nella stessa Sogam.

Ma l'«azienda Italia» è sempre un miraggio per i nordafricani

La sola indagine fatta sino ad ora è quella del Censis, il Centro studi investimenti sociali, per incarico del ministero degli Esteri, quasi un anno fa: in Italia c'erano già allora da 40 a 60 mila tra marocchini, tunisini e algerini, e da 30 a 40 mila egiziani; facevano i pescatori e i braccianti agricoli in Sicilia (la comunità tunisina di Mazara del Vallo comprende ormai tremila persone), si «arrangiavano» con il piccolo commercio nelle grandi città del Nord, erano sguatteri nelle cucine dei ristoranti un po' in tutta Italia, oppure manovali nelle imprese stradali, facchini; tutti lavori che gli italiani non vogliono più fare. Molti di questi lavoratori sono entrati clandestinamente in Italia, non hanno tutela di sorta, vivono una vita precaria, mal pagati e continuamente sotto la minaccia di essere sorpresi dalla polizia e rispediti a casa.

Mentre l'Europa, in crisi demografica, si è improvvisamente scoperta i capelli grigi, sull'altra sponda del Mediterraneo è in corso un boom di nascite contro il quale non bastano le campagne dei governi. In Italia quest'anno, all'apertura delle scuole, ci si è accorti che un problema drammatico, come quello della mancanza di aule improvvisamente non esisteva più: tutti i bambini delle prime elementari hanno trovato posto e nelle zone dove negli anni scorsi era stata più forte l'emigrazione sono rimasti molti banchi vuoti. Dal '64 le nascite sono cominciate a diminuire; secondo l'Istat (Proiezioni delle popolazioni residenti al 1977, al 1986, al 1991) solo in quest'ultimo anno, nella migliore delle varie ipotesi formulate, gli italiani arriveranno a 60 milioni; ma già adesso in circa la metà delle province il saldo tra nascite e morti è negativo, forse ai 60 milioni non si arriverà mai.

In Francia, dove la crisi demografica è più antica, è esploso in questi giorni un violento dibattito sul controllo delle nascite al quale, secondo Gerard Calot, direttore dell'Ined (Istituto nazionale di studi demografici), va attribuito la riduzione ad un quarto-un quinto della fecondità potenziale. In Gran Bretagna, Lussemburgo, Germania occidentale e Austria il saldo negativo tra nascite e morti è un fatto forse irreversibile; la Germania occidentale ha il più basso numero di nascite di tutta l'Europa, occidentale e orientale.

Al contrario gli algerini erano 4 milioni all'inizio del '54, [illegible] milioni nel '64, circa 18 milioni ora; nel 2000 saranno probabilmente 35-36 milioni. Gli emigrati in Francia erano 250 mila nel '54, saliti a 350 mila nel '62; attualmente sono circa 800 mila, con una [illegible] concentrazione nei ghetti di Tolone e Marsiglia.

La Divisione per la popolazione dell'Onu prevede che la popolazione tunisina passi dagli attuali 6 milioni a 9,5 milioni nel 2000; per il Marocco la crescita prevista nei prossimi vent'anni è da 18 a 36 milioni di abitanti, per la Libia da 2,5 a 5,8 milioni, per l'Egitto da 38 a 61 milioni di abitanti.

La Libia è un caso a parte; infatti per contribuire alla sua forte crescita economica vi lavorano 700 mila tra pachistani, tunisini, egiziani, turchi, greci, indiani. Negli altri Paesi, però, anche in quelli dove le entrate petrolifere sostengono grossi programmi di sviluppo (come in Algeria e in Tunisia) c'è un esercito di ventenni che si sente allo stretto.

L'Europa, con le sue fabbriche, le sue grandi città, con gli allettamenti del consumismo, può apparire loro l'Eldorado. La realtà, per ora, è invece lavoro nero, basse paghe, nessuna tutela, discriminazione, lavori ingrati.

Vittorio Ravizza

PROVINCIA DI VERCELLI
AVVISO DI GARA
La Provincia di Vercelli bandisce una gara per l'appalto dei lavori di rettifica, allargamento, sistemazione della sede stradale e bitumatura del piano viabile della strada provinciale «destra Sessera», tratto: Crevacuore (Fraz. Azoglio) - Praj e variante di Azoglio. Importo a base d'asta L. 405.000.000.
L'aggiudicazione dei lavori in argomento avrà luogo col sistema della licitazione privata, col metodo previsto dall'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973, consentendo anche la presentazione di offerte in aumento.
Le domande per l'ammissione alla gara, in competente bollo, dovranno pervenire all'Amministrazione Provinciale di Vercelli - Via San Cristoforo n. 3 - entro il termine di 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
Le richieste di invito non sono vincolanti per l'Amministrazione appaltante.
Vercelli, 26 ottobre 1979.
Il Segretario Generale (Dott. Lorenzo Circosta)
Il Presidente (On. Giuseppe Ferraris)

IL TRIBUNALE DI TRENTO
Con sentenza n. 289/79 del 9.7.1979 ha dichiarato la morte presunta di Donati Emilio nato a Grumes il 7.10.1899 come avvenuta il 31 dicembre 1935 nell'America del Sud.
Trento 11 ottobre 1979
IL CANCELLIERE Maddalena

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, infedeltà
Corso Vittorio Emanuele, 187

Banco Ambrosiano
S.P.A. FONDATA NEL 1896 - SEDE IN MILANO, VIA CLERICI 2 - TRIBUNALE MILANO 3177
CODICE FISCALE 00714450152 - CAPITALE L. 30.000.000.000 - RISERVE L. 96.280.000.000
Le operazioni inerenti all'aumento del capitale sociale da L. 21,600 miliardi a L. 30 miliardi, deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci del 28 aprile 1979, hanno avuto un esito brillante con la totale sottoscrizione delle nuove azioni.
Conseguentemente il patrimonio del Banco è attualmente di L. 126.280.000.000 di cui:
- capitale sociale L. 30.000.000.000
- riserve L. 96.280.000.000

Investimenti NUOVISSIMI
legati al turismo internazionale
quando le vacanze (degli altri) diventano una fonte sicura di reddito!
Chiedete senza impegno i nostri opuscoli
Nome ....
Indirizzo ....
Tel. ....
Fiditour
Fiditour srl via Senato 12 20121 Milano Tel. 02-798061

Per l'acquisto o la vendita di
DIPINTI importanti ANTICHI dell'800 e del 900
Edmondo Sacerdoti dell'omonima Galleria è a disposizione previo appuntamento
MILANO
Sant'Andrea, 17 tel. 02/79.51.81

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI TORINO - Corso Dante, 14 - Torino
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
L'IACP di Torino deve procedere ai seguenti appalti con il finanziamento della legge 5-8-78 n. 457.

a) LAVORI DI COSTRUZIONE		
BRANDIZZO	1 fabbricato per 42 alloggi e 189 vani	L. 760.000.000
CASELLE	1 fabbricato per 42 alloggi e 189 vani	L. 704.000.000
CHIERI	2 fabbricati per 42 alloggi e 189 vani	L. 760.000.000
NICHELINO	1 fabbricato per 42 alloggi e 189 vani	L. 760.000.000
PEROSA ARGENTINA	1 fabbricato per 21 alloggi e 94,5 vani	L. 380.000.000
PINO TORINESE	1 fabbricato per 21 alloggi e 94,5 vani	L. 380.000.000
PONT CANAVESE	1 fabbricato per 21 alloggi e 94,5 vani	L. 380.000.000
SETTIMO TORINESE	1 fabbricato per 40 alloggi e 199,5 vani	L. 800.000.000
TROFARELLO	2 fabbricati per 42 alloggi e 189,5 vani	L. 760.000.000
RIVOLI	1 fabbricato per 35 alloggi e 168 vani	L. 656.000.000
b) LAVORI DI RISANAMENTO		
PORTA PALATINA	1 fabbricato per 13 alloggi e 59 vani	L. 220.300.000
P.ZZA DON ALBERA	1 fabbricato per 10 alloggi e 53 vani	L. 228.000.000
P.ZZA CARLINA	1° lotto (Via S. Massimo n. 14) 47 alloggi e 180,5 vani	L. 765.700.000
COLLEGNO-LEUMANN	18 fabbricati per 28 alloggi e 139,5 vani	L. 300.000.000
c) IMPIANTI IDRO-TERMO-SANITARI PER GLI ALLOGGI DA RISTRUTTURARE		
TORINO	2° Quartiere	L. 338.000.000
TORINO	3° Quartiere	L. 543.000.000
TORINO	Piazza Carlina	L. 89.300.000
TORINO	Via Porta Palatina	L. 24.700.000

L'aggiudicazione dei lavori sarà effettuata con le procedura di cui all'art. 1 lettera c) della legge n. 14 del 2-2-73 con scheda segreta che stabilirà i limiti di minimo e massimo ribasso e potrà avvenire sino dalla prima gara, alla migliore offerta, anche se unica.
Le imprese possono chiedere di essere invitate a più gare purché abbiano un'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori non inferiore ai 5/6 della somma delle basi d'asta delle gare a cui chiedono di essere invitate.
Le richieste di invito, indicando a quali appalti si intende partecipare, nonché l'importo di iscrizione all'Albo dei Costruttori, devono essere redatte su carta legale e devono pervenire all'Ufficio Affari Generali di questo Istituto-C.so Dante 14 - Casella Postale n. 1411 — 10100 Torino Ferrovia entro e non oltre il 23 novembre 1979.
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione ed inoltre ogni singola impresa, a seconda della iscrizione all'A.N.C., sarà invitata unicamente per uno o due lotti.
Torino, 6 novembre 1979
IL PRESIDENTE Carlo Pelsino

PALAZZO
Importante 200-400 camere acquista studio dottori commercialisti per conto Clienti.
Pagamento immediato atto notarile, ovvero cessione pacchetto azionario.
A richiesta, parziale pagamento con cessione immobile ad uso uffici, locato ad importante Ente per L. 90 milioni all'anno.
Intermediari. Riservatezza.
Telefono 55.69.34

Azienda Servizi Municipalizzati - Brescia
Assume
Laureato scienze economiche o statistiche
— buona conoscenza di econometria, statistica, ricerca operativa e avanzati sistemi informativi e tecniche programmazione
— età non superiore a 30 anni
— retribuzione annua lorda lire 10.500.000.
Richiedere bando completo a:
A.S.M. - Via Lamarmora 230 — 25100 Brescia (tel. 030/340561)
Termine presentazione domande: 16 novembre 1979.

Azienda Servizi Municipalizzati - Brescia
Assume
Tre ingegneri
per i propri servizi tecnici elettricità, acqua, gas, calore
— laurea in ingegneria elettrotecnica o meccanica
— età non superiore a 30 anni
— obblighi militari assolti
— retribuzione annua lorda lire 10.500.000.
Sarà preferita l'eventuale esperienza nell'esercizio manutenzione e progettazione di impianti industriali.
Richiedere bando completo a:
A.S.M. - Via Lamarmora 230 — 25100 Brescia (tel. 030/340561)
Termine presentazione domande: 16 novembre 1979.

È IN EDICOLA
Espansione
MENSILE DI ECONOMIA E AFFARI
CAMBIANO LE SCELTE DEI CONSUMATORI
Le famiglie hanno modificato la strategia dei loro acquisti: aziende industriali e imprese di distribuzione rispondono con nuove tecniche
ECCO NUOVE CARRIERE IN AZIENDA
Successo assicurato a chi sa come contenere i costi ed aumentare la produttività
DIETRO I BILANCI DELLA SOCIETÀ
In un fascicolo speciale la classifica ragionata delle principali imprese industriali e commerciali, banche, assicurazioni e finanziarie
FEDERCONSORZI SOTTO LA LENTE
Perché una sola organizzazione riesce a dominare sull'intera agricoltura italiana
NETTEZZA URBANA A REGOLA D'ARTE
Primo passo: raccolta dei rifiuti. A lezione dai comuni che hanno già risolto il problema
Arnoldo Mondadori Editore

da 600kg a 50t
il vantaggio di una scelta completa
Nella più vasta gamma di carrelli elevatori e trasportatori disponibili in Italia, più di 160 modelli base, c'è già la soluzione del vostro piccolo o grande problema - Carrelli elettrici, Diesel, benzina, GPL - Con conducente o guida a timone - Trasmissioni automatiche e Variatori elettronici di serie - Ruote pneumatiche o cushion - Attrezzature per le più diverse esigenze di lavoro. Costruiamo carrelli da 50 anni. Conosciamo i problemi. E li risolviamo tutti.
FENWICK
FENWICK S.P.A. 20035 Lissone (Milano) Strada Nuova Valassina 324
FILIALE DI TORINO C.so Massimo D'Azeglio 114

L'oro torna a salire

LONDRA — Tendenza nettamente al rialzo dei prezzi dell'oro che ha guadagnato 6,20 dollari sul mercato bullion di Londra di riflesso a nuovi annunci di aumento del petrolio (Nigeria in particolare) e alla situazione iraniana dove, a Teheran, studenti e dimostranti hanno occupato le ambasciate Usa e britannica chiedendo l'estradizione rispettivamente dello Scià e dell'ex primo ministro Baktiar. Inoltre l'Iran minaccia la sospensione delle forniture petrolifere agli Stati Uniti.

L'oro ha aperto a 376-378 dollari, ed è stato fissato poi a 378 dollari l'oncia contro 372,80 di venerdì pomeriggio. Successivamente, la corrispondenza con l'apertura in netto rialzo sui mercati a termine Usa, il metallo si è ulteriormente rafforzato per un flusso di richieste da New York ed al secondo fixing, quello pomeridiano, è stato fissato a 381 dollari.

L'asta di mercoledì del Fondo monetario evidentemente non suscita molte preoccupazioni; un importante operatore ha detto che le 440.000 once di metallo offerte saranno facilmente assorbite.

Aumentati (35%) i salari in Urss

MOSCA — Sono stati concessi aumenti salariali del 35%, in Urss, a [illegible] milioni di dipendenti, in svariati settori, da quello sanitario all'alberghiero. L'aumento rientra nel quadro del programma per il miglioramento del tenore di vita dei lavoratori meno pagati nei servizi pubblici e nella burocrazia statale. In tutto i lavoratori dell'Urss sono 102 milioni.

Vi sono sperequazioni di trattamento economico, in Urss, per cui molti stipendi nel settore sanitario o in quello scolastico sono inferiori a quelli dei settori industriali. Ciò ha portato fra l'altro al fenomeno che, in Urss, i due terzi dei medici sono donne. Un dottore guadagna l'equivalente di circa 150 mila lire al mese, mentre un operaio specializzato ne porta a casa 200.000.

Recentemente in Russia sono rincarati diversi generi, sia pure non di prima necessità: automobili, mobili, birra, pellicce.

Blumenthal va alla Burroughs

NEW YORK — Michael Blumenthal, già segretario al Tesoro Usa ed esautorato dall'incarico dal presidente Carter nello scorso luglio, assumerà nel marzo prossimo la carica di vice-presidente della Burroughs, una delle maggiori case americane produttrici di computer. E' già stabilito, scrive il settimanale *Newsweek*, che al termine di dieci mesi di inserimento nella società quale vice-presidente, Blumenthal diventerà presidente.

La Burroughs detiene, pur a grande distanza, il secondo posto nella classifica dei produttori Usa di grandi computer, con una quota di mercato del 6,4 per cento (prima è la Ibm col 54 per cento), ma ha in programma di dedicarsi con sempre maggiore impegno ai computer di dimensioni minori.

L'esperienza societaria non è nuova per Michael Blumenthal, 53 anni: prima di assumere il dicastero del Tesoro era infatti presidente della Bendix Corp (componenti per aerei e auto).

Super più cara in Svizzera

BERNA — Dopo alcuni lievi ribassi, il prezzo della benzina è nuovamente in aumento in tutta la Svizzera: a partire da ieri diverse compagnie straniere hanno rincarato di tre centesimi di franco (circa 15 lire) il costo della normale e della super. Essi giustificano i nuovi prezzi con i rincari avvenuti in questi ultimi giorni sul mercato petrolifero di Rotterdam.

Dato che in Svizzera il costo della benzina è libero (il governo federale di Berna si limita a prelevare adeguati dazi sulle importazioni), non esiste un prezzo unitario. In seguito all'aumento di ieri, il prezzo medio della «super» si aggira intorno ad un franco e 13 centesimi al litro, pari a 560 lire. Gli importatori non escludono ulteriori aumenti per i prossimi giorni.

Tringali dall'Aeg alla «E. Marelli»

MILANO — Dal 1° gennaio 1980 la Ercole Marelli e C. di Sesto San Giovanni si avvarrà della collaborazione dell'ing. Lorenzo Tringali-Casanuova, che a quella data assumerà la direzione generale della controllata Iel (Industrie elettriche di Legnano). L'ing. Tringali-Casanuova aggiungerà a tale ruolo quello di amministratore delegato e direttore generale della società Adda, di recentissima acquisizione da parte del gruppo Ercole Marelli.

Il mercato dell'acciaio è in crisi, i gruppi si alleano, dal Messico arriva una novità

Ora la siderurgia italiana punta sulla spugna di ferro

MILANO — Sono iniziate ieri nel porto di Savona le operazioni di scarico della motonave S. Golden Spear proveniente dal Venezuela con a bordo 31.000 tonnellate di spugna di ferro destinata per metà ad un gruppo di aziende siderurgiche italiane (Falck, Teksid, Dalmine, Terni), e per l'altra metà ad aziende francesi (Ugine Aciers) e austriache (Marienhuette).

E' il primo grosso carico di spugna di ferro, una nuova materia prima per la siderurgia, che attraversa l'oceano ma sicuramente non sarà l'ultimo. La spugna di ferro, cioè ferro a riduzione diretta, è una materia prima ideale sia per i forni elettrici dove sostituisce il rottame divenuto ormai sempre più raro e sempre più caro sia per gli altoforni dove, secondo gli inventori di questo processo di produzione dell'acciaio, consente un risparmio di circa il 30 per cento rispetto ai tradizionali trattamenti del minerale di ferro.

Secondo Juan Celada, vicepresidente tecnico della divisione acciaio del gruppo Alfa, il gruppo messicano che ha messo a punto uno dei più diffusi processi per la produzione di spugna di ferro (processo Hyl), «*un altoforno che utilizza spugna di ferro diminuisce i propri costi operativi e nel contempo ottiene un più basso investimento di capitale per tonnellata di metallo prodotto rispetto all'installazione di un nuovo altoforno*».

La diffusione della spugna di ferro potrebbe rappresentare la più importante innovazione tecnica nella produzione di acciaio degli Anni Ottanta. Secondo stime di esperti internazionali le necessità di acciaio a livello mondiale dovrebbero raddoppiare di qui al Duemila con un particolare sviluppo dell'acciaio prodotto con il metodo della riduzione diretta che potrebbe, entro quella data, raggiungere circa 500 milioni di tonnellate, pari cioè a circa il 20 per cento del totale mondiale.

Attualmente i più grossi impianti di produzione di acciaio con il nuovo metodo della riduzione diretta sono dislocati in Messico, il paese dove è nato il processo Hyl, Brasile, Venezuela, Indonesia, ma anche negli Stati Uniti dove si è diffuso il principale concorrente del processo Hyl quello cioè della Midrex Corp.

Fino ad oggi tuttavia l'acciaio prodotto con i nuovi processi era stato destinato al consumo interno (non superando complessivamente il 3 per cento della produzione mondiale) ma ora, con la prossima entrata in funzione di un grosso impianto in Indonesia (2,2 milioni di tonn.) e, entro qualche mese, del più grosso impianto del mondo in Venezuela (5 milioni di tonnellate all'anno usando sia il metodo Hyl che quello Midrex) le quantità disponibili per le esportazioni dovrebbero crescere considerevolmente e rapidamente.

La siderurgia basata sulla spugna di ferro dovrebbe avere un particolare sviluppo nei paesi del Terzo Mondo per i costi minori degli impianti, il minor investimento richiesto e la maggiore flessibilità nella produzione. Pur essendo un materiale che può essere usato anche dall'altoforno, il metodo di produzione più diffuso nella grande industria siderurgica americana, giapponese, sovietica, ed europea, la spugna di ferro trova tuttavia uno sbocco particolarmente interessante nei paesi dove ci sono acciaierie a forno elettrico che debbono usare come materia prima il rottame.

L'Italia, uno dei maggiori consumatori di rottami di ferro del mondo, è destinata a diventare uno dei migliori clienti dei produttori di spugna di ferro. Secondo stime Hyl, infatti il mercato di spugna di ferro in Italia, calcolato attualmente in circa 500 mila tonnellate, dovrebbe raddoppiare già entro il 1981. Il gruppo messicano Alfa ha affidato l'esclusiva della distribuzione della spugna di ferro Hyl sul nostro mercato alla propria consociata Unicoke S.p.A. con sede a Milano.

Marco Borsa

Dal patto tra Orlando (Smi) e Lucchini nascerà nell'81 un impero dei metalli

TORINO — Quando nel '76 fece l'accordo con la Puk (Pechiney Usine Kuhlman), il gigante europeo del rame, tutti parlarono di «oligopolio». Orlando smentì le accuse e rispose che, poiché in Italia c'era scarsità di capitali, quella era una «strada obbligata». Ora che nella Smi è entrato Luigi Lucchini, il «re del tondino», tutti parlano della nascita di un «impero» dei metalli. Orlando non vuole smentire, ma potrebbe rispondere la stessa cosa: che i capitali, in Italia, non solo sono scarsi, ma sono anche costosi; quindi anche questa era una «strada obbligata».

Il grande patto tra i due Luigi (Orlando e Lucchini) è stato siglato ufficialmente il 31 ottobre ed era stato preparato con cura da Luigi Landi, l'amministratore delegato della Banca Steinhauslin di Firenze. Così quando mercoledì scorso gli uomini del «re del rame» italiano e i rappresentanti del più potente dei «tondinari» bresciani si sono trovati in assemblea, il cerimoniale non ha avuto intoppi: in meno di due ore è stato votato un consistente aumento di capitale della Smi (da 18,76 a 34,56 miliardi; 5,3 in forma gratuita, i restanti 10,5 a pagamento) e sono state poste le premesse per un altro aumento (5,2 miliardi) entro il 31 ottobre 1981.

In poco meno di un anno, insomma, il capitale della Smi, fermo dal '71, salirà a quasi 40 miliardi e Lucchini, a quel punto, potrà avere persino una quota maggiore del 10% di cui è già entrato in possesso. A meno che (ed è un'ipotesi che in Borsa trova parecchi riscontri) a quel punto non entri in scena un terzo «grande» della finanza: la Pirelli che ha forti interessi nella produzione di fili elettrici di rame (già oggi Orlando, attraverso la Smi, possiede pacchetti piuttosto consistenti sia della Pirelli & C., sia della Pirelli S.p.A.).

L'ingresso di Lucchini nella Smi è soltanto l'ultima, in ordine di tempo, di una girandola di operazioni che hanno visto per protagonista, nel '79, l'industriale bresciano. In pochi mesi, infatti, è entrato nella [illegible] Viola (di cui possiede una quota importante la famiglia Orlando); dalla Falck e dalla Finsider ha acquistato i reparti Bisider dell'Atb di Brescia, pagandoli sette miliardi; insieme a un altro bresciano, Luigi Leali, s'è assicurato una quota consistente della Siderlucana, mentre ancora con gli Orlando starebbe trattando una partecipazione nella Broggi Izar. Il giorno precedente l'assemblea Smi, Lucchini è anche entrato nella Centrale.

Ma il «colpo grosso», indubbiamente, l'ha fatto entrando nella Smi, un gruppo di [illegible] (il secondo, in Europa, dopo la Puk) che controlla oltre il 50% della produzione italiana di rame e ora, con il duplice aumento di capitale, si appresta a rafforzare ulteriormente le sue posizioni sui mercati internazionali. Non solo, ma con questa manovra Orlando potrà considerare definitivamente chiusa la complessa operazione di riorganizzazione del gruppo avviata nel '78 con l'accordo tra la Smi e la Tlm della Pechiney.

In quell'occasione l'industriale toscano aveva creato una nuova società, la Metalli Industriali, in cui aveva fatto confluire tutte le attività produttive nel settore del rame e gli stabilimenti della Tlm. Contemporaneamente aveva varato un complesso piano di ristrutturazione del gruppo, che oltre alla nascita della holding Smi, prevedeva anche un sostanziale recupero di produttività.

Nel giugno scorso poi ha scorporato dalla Smi tutte le partecipazioni immobiliari della famiglia, che sono confluite nella Bresciana, una società a responsabilità limitata che ha aumentato il capitale a 17 miliardi. A quel punto, insomma, la Smi era ormai ripulita e Orlando era pronto ad aprire le porte al nuovo socio, Luigi Lucchini, il «re del tondino», che era già entrato nel settore del rame un anno prima, quando aveva comprato la Brede Gnutti, che poi aveva tenuto ferma per dieci mesi perché il sindacato gli impediva di governarla come voleva.

Cesare Roccati

Il «re» di Brescia

Nel Credito Agrario Bresciano (1200 miliardi di raccolta) siede in Consiglio d'amministrazione con Beretta; nella Centrale con Calvi, Pesenti, Grandi e Fabbri; nella Smi con Orlando, Dubini e Visentini. A Brescia lo chiamano il «re» (Luigi I°) e dicono che la [illegible] è la sua dote migliore: nel '59, quando il mercato non «tirava», comprò per 900 milioni la ferriera di Carlo Antonini, e il mercato si impennò; cinque anni dopo, nel '74, entrò nella Wührer in crisi [illegible] della Birra e oggi non solo l'azienda tira, ma ha anche trovato un socio importante (la Bsn-Gervais Danone) per raddoppiare il suo capitale.

Considerato uno degli uomini più ricchi d'Italia (almeno per il suo imponibile) Luigi Lucchini è indubbiamente un uomo potente: da un anno guida l'associazione degli industriali di Brescia, la terza d'Italia dopo Milano e Torino; nel suo portafoglio ci sono una decina di acciaierie (la società madre, le Acciaierie e Ferriere Lucchini, ha fatturato 70 miliardi nel '78), un pacco di partecipazioni consolidate da tempo (è azionista della Magona, del Credito Bresciano, della Wührer, etc.) nonché alcune compagnie immobiliari, scuderie di cavalli da corsa, aziende agricole (la sua, modello, alleva duemila tori).

Convinto che occorre mettere «erba nel solaio» (per i tempi difficili) e che i debiti bancari sono il peggior nemico dell'impresa, Lucchini, negli ultimi tempi, ha cercato di diversificare anche i rischi. Sette mesi fa, insieme al gruppo Riva, aveva visto anche un'asta in Francia per rilevare un'acciaieria fallita. Ma i produttori francesi si sono impauriti e sono riusciti a mandare all'aria l'affare. c. roc.

Il petrolio a Rotterdam supera già i 45 dollari il barile

NEW YORK — Fra i prezzi del mercato petrolifero «spot» è emersa una duplice tendenza che preoccupa gli acquirenti di greggio. La prima tendenza — anche se su livelli di prezzo molto alti — ha un'effettiva base commerciale: la seconda, invece, è qualcosa di diverso ed offre quotazioni ancora più elevate. Inoltre, è discutibile che si tratti veramente di un mercato «spot» anche quando, scrive la rivista Petroleum Intelligence Weekly, l'operazione riguarda un unico carico.

Il prezzo che si paga in questo secondo caso rappresenta un premio molto alto e speciale, una sorta di «biglietto di ingresso» per assicurarsi l'accesso a contratti di fornitura a termine, le consegne in un periodo di scarsità di offerta, la pronta [illegible] e questioni del genere. Le società che accettano queste condizioni, afferma un operatore, «sperano di ottenere qualcosa in più oltre al barile di greggio che acquistano e pertanto non si dovrebbe parlare di prezzo «spot».

L'Iran, che per prima ha imposto questa tangente quando ha ripreso ad esportare petrolio, si dice che ora chieda 45 dollari a barile e sembra che abbia già fatto alcuni carichi «spot» di greggio [illegible] iraniano, il cui prezzo ufficiale è di 23,50 dollari.

Frattanto, i prezzi per il greggio «spot» su un mercato molto calmo continuano a salire, ma negli ambienti commerciali non si fanno i nomi di coloro che in effetti concludono acquisti ai livelli menzionati.

Il governo danese blocca i prezzi

COPENAGHEN — Il primo ministro danese, il socialdemocratico Anker Jorgensen, ha bloccato prezzi e retribuzioni per questi ultimi due mesi del 1979. Si tratta della prima iniziativa nell'ambito di una nuova politica economica tesa, ha dichiarato il primo ministro, a correggere gli squilibri di fondo dell'economia del Paese. Si prevede che quest'anno il passivo della bilancia dei pagamenti toccherà i 5 miliardi di dollari.

Mutuo della Bnl per il Fréjus

TORINO — Per il completamento delle opere del traforo del Fréjus la sezione per il finanziamento delle opere pubbliche della Banca Nazionale del Lavoro ha accordato alla Società per il traforo del Fréjus un mutuo ventennale di 5 miliardi di lire.

Circolare del ministero: chi la deve fare e come

Autotassazione d'autunno al via

ROMA — Il primo novembre è scattata l'operazione autotassazione d'autunno; terminerà il 30. Entro tale data, ricorda una circolare del ministero delle Finanze, i contribuenti tenuti al pagamento dell'imposto sul reddito delle persone fisiche (Irpef), dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (Irpeg) e dell'imposta locale sui redditi (Ilor) devono effettuare, in acconto di tali tributi dovuti per il 1979, dei versamenti pari al 75 per cento delle somme già pagate o dovute per l'anno 1978. L'obbligo riguarda anche i contribuenti colpiti dal terremoto del Friuli del 1976.

I contribuenti persone fisiche e società di persone devono eseguire i versamenti tramite gli istituti di credito abilitati, mentre le società di capitali e gli altri enti soggetti passivi dell'Irpeg devono effettuarli all'esattoria, anche a mezzo di conto corrente postale: in quest'ultimo caso il termine scade il 24 novembre.

Per quanto riguarda in particolare l'Irpef sono tenuti al versamento coloro che per l'anno 1978 hanno pagato (o erano tenuti a pagare) una somma superiore a centomila lire, tenendo conto del versamento effettuato a giugno (o luglio) 1979 e dell'eventuale versamento d'acconto del novembre 1978. In pratica, se al rigo 59 del quadro N del modello 740 del '79 risulta una cifra superiore a centomila lire, occorre versarne in acconto il 75 per cento.

Nel caso in cui i coniugi, pur avendo presentato dichiarazione congiunta, intendano ora versare l'acconto separatamente, ciascuno di essi dovrà sommare l'importo indicato al rigo 45 del quadro N con quello indicato al rigo 49; sottrarre quindi il totale così ottenuto dall'importo del rigo 55, e, qualora la differenza superi la somma di centomila lire, calcolare il 75 per cento e versare l'importo risultante.

Per l'Ilor, le persone fisiche e le società di persone dalle cui dichiarazioni presentate nel 1979 risulti dovuto a titolo di Ilor un importo superiore a 40 mila lire, devono versare — sempre mediante delega ad aziende di credito — il 75 per cento dell'importo risultante al rigo 67 del quadro O del modello 740 oppure al rigo 15 del quadro O del modello 750. L'importo minimo dell'acconto non può, quindi, essere inferiore a 31 mila lire, che rappresenta il 75 per cento arrotondato di lire 41 mila.

Un progetto di legge presentato dal senatore Santalco

Forse il motorino avrà la targa i costruttori non sono d'accordo

MILANO — «Il ciclomotore soffre già di una limitazione, la velocità, che con un solo passeggero non supera i 40 chilometri l'ora, e con due passeggeri non va al di là del 25. Non vediamo per quale motivo si debba imporre a questo mezzo di trasporto così poco pericoloso, che ha sostituito la bicicletta, anche la limitazione della targa».

Michele Bianchi, direttore generale dell'Ancma, l'associazione nazionale che riunisce i produttori di cicli e motocicli, non è favorevole alla proposta di dotare i ciclomotori di una targa, che ne faciliti il riconoscimento. In realtà, la scarsa pericolosità di tali mezzi sembra smentita dalla realtà: ogni giorno, in particolar modo nelle grandi città, vengono compiuti, usando il «motorino», furti, scippi, atti di violenza a centinaia. E la mancanza di un qualunque segno di riconoscimento permette spesso ai protagonisti di tali prodezze di farla franca.

Il direttore generale dell'Ancma sostiene che gli scippi e i furti si portano a termine anche a piedi, e non solo a bordo di motorini: verità inconfutabile ma, se appare perlomeno problematico «targare» i pedoni, non altrettanto si può dire per i ciclomotori.

Il progetto di legge presentato dal senatore Santalco, democristiano, non prevede una vera e propria targa per i motorini, ma un segno di riconoscimento, che ne permetta l'identificazione, un contrassegno con il numero di telaio ben visibile. Anche le compagnie di assicurazione si dichiarano favorevoli all'iniziativa se non altro per vedere regolato un settore che attualmente vive nel caos assicurativo più assoluto.

Le compagnie, data la diffusione dei furti di ciclomotori, e data l'impunità di cui solitamente godono i ladri, sono molto restie ad assicurare i motorini contro il furto. Ne consegue che pochi possessori si assicurano anche contro incidenti, lesioni a terzi e così via. Per chi subisce un danno da parte di questi «minipirati», che spesso si danno alla fuga, interviene un fondo garanzia vittime della strada, messo a disposizione dalle compagnie di assicurazione, e costituito da un contributo di ognuna di esse.

Se il ciclomotore dovesse essere dotato di targa o di un segno di riconoscimento, tale fondo non sarebbe più tenuto ad intervenire, per lasciare l'onere alla singola compagnia di assicurazione.

Per quanto riguarda il canone assicurativo, le compagnie ritengono che esso non subirà modifiche dopo la dotazione della targa.

La Borsa torna incerta: —0,64%

5/11	2/11
48	48
47	47
46	46
45	45
44	44
43	43
42	42

Base 1938 = 1

MILANO — Lo sciopero dei dipendenti degli istituti di credito ha avuto ripercussioni evidenti sul mercato azionario dove l'attività è apparsa frammentaria e modesta. Ma al minor dinamismo del mercato hanno contribuito anche le attese per la liquidazione dei saldi debitori in programma domani e qualche preoccupazione per le continue lievitazioni dei tassi di interesse sui mercati esteri.

Le oscillazioni dei prezzi sono dipese in gran parte dalle meno agevoli condizioni di incontro tra domanda ed offerta, mentre le iniziative del denaro sono apparse limitate a pochissimi valori. Da segnalare i progressi delle Cuge (+ 8%) e delle Cantoni (+ 4%) mentre le due Lepetit hanno acquisito solo frazionali progressi.

In recupero sono risultate anche le Isvim (+ 5,4%), Part. Finanziarie (+ 4,4%), Falck (+ 3,7%), Unione Manifatture (+ 3,2%), Saffa risp. (+ 3%), Comit (+ 2,3%), Cascami (+ 2%), seguite dalle Italcable, Invest ed Ifi priv.

Calmi invece i valori guida con le due Fiat, Italcementi e Pirelli Spa, che hanno perso l'1% circa. In assestamento anche Sip e Rinascente (— 1,2%), Interbanca (— 1,7%), Comp. Milano priv. (— 2%), Cim (— 2,2%), Toro (— 3,3%) e Italsider (— 4,3%).

L'andamento più calmo di questi valori ha influito sull'indice che ha accusato un arretramento dello 0,64% scendendo da 45,63 a 45,34.

Attività ridottissima sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi. Resistenti i Bt.

La settimana s'è iniziata a Torino con una riunione molto povera di scambi.

Oro e monete

Argento 430.000 - 440.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 93.000 - 97.000; nuovo conio 93.000 - 97.000; marengo italiano 79.000 - 83.000; marengo svizzero 80.000 - 84.000; marengo francese 81.000 - 86.000.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	5-11	Variaz.	Titoli	5-11	Variaz.
VALORI DI STATO					
Rendita 5%	70 10	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI			OBBLIG. CONVERTIBILI		
ENEL 6% '65 II	77 10	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » '66 II	71 40	— 0 50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 7% '73	86	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Enel 74 indiciz.	102 50	+ 0 40	[illegible]	[illegible]	[illegible]
I.R.I. 5% '65	85 50	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Autostrade 6% '65	89 80	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 7% '72	78	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
DO.PP. 6%	96	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 7%	89 90	+ 0 40	[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	5-11	Variaz.	Titoli	5-11	Variaz.	Titoli	5-11	Variaz.	Titoli	5-11	Variaz.
ALIMENTARI			Donzelli	—	—	ELETTROTEC.			Fr. Tosi	26800	— 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Mondad. pr.	3110	+ 60	Magneti M. pr.	[illegible]	+ 5	Gilardini	4130	+ 30
			CEMENTI - CERAMICHE			Marelli E.	[illegible]	— 2	Nebiolo	—	—
			Cementir	1410	+ 10	Superpila	[illegible]	—	Olivetti	1300	— 5
			Cer. Pozzi	120 50	— 1 25	Tecnomasio	[illegible]	+ 3 00	Olivetti pr.	1300	— 10
			[illegible]	[illegible]	[illegible]	FINANZIARI			Westingh.	18950	+ 400
						[illegible]	[illegible]	[illegible]	Worthington	3749	+ 9

LE AZIONI A TORINO

Titoli	5-11	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

È stato illustrato ieri a Milano

Calabria: piano turistico per 300 mila posti letto

MILANO — Il «progetto Calabria» è stato presentato ieri alla «Borsa internazionale del turismo» dell'Expo in corso alla Fiera di Milano, da Francesco Cosentino, presidente della Faiat, la Federazione associazione italiana alberghi e turismo.

Il nostro progetto, ha detto Cosentino, fa prevedere di realizzare in Calabria, con l'intervento di 2100 miliardi, una struttura ricettiva con circa 300 mila posti letto connessa ad una serie di attività dirette nelle quali troveranno posto 100 mila persone».

Non si tratta, secondo Cosentino, di costruire in Calabria un immenso albergo di 300 mila posti; il presidente della Faiat ha spiegato la filosofia che sta alla base della scelta: il progetto è nato circa un anno fa quando divenne evidente che soluzioni dell'industria di prima trasformazione e anche dell'industria manifatturiera non sarebbero state sufficienti a dare occupazione e reddito ai calabresi, sia per l'elevatissimo rapporto tra investimenti e posti di lavoro sia per la difficoltà di reperire i capitali necessari, come la vicenda di Gioia Tauro ha rivelato.

Il piano Calabria, ha detto Cosentino, è stato studiato combinando assieme cinque elementi: 1) lo sviluppo delle risorse disponibili (nessuna iniziativa potrà essere realizzata se non si tiene conto delle possibilità offerte dall'ambiente); 2) l'organizzazione del territorio (bisogna utilizzare strutturalmente l'ambiente entro i limiti consentiti dalla natura stessa in pieno rispetto dell'ecologia); 3) necessità di razionalizzare le strutture (quel che è stato fatto finora in campo turistico-alberghiero risponde a esigenze di immediatezza, ma è irrazionale e manifesta già fenomeni di rigetto da parte della clientela che usufruisce delle strutture); 4) qualificare la ricettività (si tratta di estendere il concetto di qualificazione a tutte le strutture e cioè ad alberghi, villaggi turistici, abitazioni, alle case unifamiliari di tipo residenziale); 5) identificare la clientela. «Il limite — è stato detto — il tempo della costruzione di un albergo senza studiare quale clientela può frequentarlo).

r. e. s.

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 31-10	Banconote (Milano) 5-11	Esportazione (Milano) 31-10	Esportazione (Milano) 5-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 31-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 5-11
Dollaro	828	828	833,45	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Doll. can.	696	696	704,05	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. svizzero	490	492	501,10	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona dan.	156	154	156,90	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona norv.	162	162	166,10	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cor. svedese	191	191	196,25	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorino	410	410	416,41	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco belga	27,25	27,25	28,044	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. francese	186	194	197,12	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	1750	1710	1737,30	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco	455	455	461,60	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Scellino	63,75	63,75	64,15	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Escudo	15	15	16,46	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Peseta	11,30	11,50	12,331	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	3,30	3,30	3,38	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dinaro gr.	37	37	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dinaro picc.	37	37	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dracma gr.	17,40	17,50	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina irl.	1640	1670	1716	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	2-11	5-11
Londra	374,00	381,75
Zurigo	374,00	382,00
Parigi	379,36	383,93
New York	384,29	392,74
Milano (lire al grammo)	10.100	10.200
Hong Kong	373,50	378,30

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 5-11		Prec. Emiss.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Si moltiplicano le voci più diverse nel dibattito sulla violenza in fabbrica

«Chiediamo solo di lavorare»

Un gruppo di operai della Mirafiori: «Noi, come tanti altri, non abbiamo scioperato per i 61 licenziati. [illegible] vi spieghiamo perché» - «Ho subito [illegible] vecchia Fiat repressiva e paternalistica» - Un [illegible] dipendente: «Le ragioni storiche di tanta insofferenza» - Nove piccoli industriali: «Grazie, Agnelli»

Molte altre voci si sono aggiunte a quelle [illegible] giorni scorsi sul dibattito «violenza in fabbrica» e «La Stampa» continua a ricevere lettere che rispecchiano posizioni diverse. Personaggi famosi, come Asor [illegible], Federico Caffè, Luigi e Filippo Cavazzuti, Luigi Frey, Paolo Leon, Pietro Rescino, Stefano Rodotà e Tiziano Tecce hanno firmato, [illegible] una trentina di docenti universitari, un documento nel quale si afferma che il tentativo della Fiat, con licenziamenti e blocco delle assunzioni, è [illegible] «indicare un nuovo modello di "governo" della fabbrica con l'obiettivo di offrire [illegible] termine [illegible] paragone non solo al mondo dell'industria, ma al sistema politico nel suo complesso».

Cittadini, lavoratori, sindacalisti, piccoli imprenditori con un linguaggio semplice ma non per questo meno profondo, sollevano il velo di una realtà complessa ponendo interrogativi, offrendo soluzioni, indicando ciascuno [illegible] strada. E' il ritorno ad un dialogo, ad [illegible] confronto destinati [illegible] far maturare buoni frutti.

«Cara Stampa, dato [illegible] anche noi ti leggiamo, [illegible] un piccolo angolo del tuo giornale (siamo un [illegible] di operai della Fiat Mirafiori) per dirti che allo sciopero sui 61 licenziamenti noi, a grandissima maggioranza, [illegible] lavorato. Perché? Come ci [illegible] gli "ul[illegible]", piccola [illegible] che va allo stadio non per vedere [illegible] partita [illegible] per rompere, bruciare, sparare, gente così c'è anche alla Fiat; i sindacati lo sanno e li proteggono.

«Perciò diciamo che Agnelli incomincia ad aprire gli occhi. Anzi, doveva farlo prima. Se ci pubblicherai, credo che a tanta gente onesta non faccia dispiacere. Grazie Fiat: fai qualcosa che è ora; siamo operai che vogliamo lavorare un po' più tranquilli».

* *

«Sono un vecchio operaio Fiat [illegible] in pensione, da [illegible] socialista: la Fiat di Valletta, repressiva e paternalistica, l'ho subita. Da quando ho lasciato la fabbrica, ho sempre cercato di seguire le vicende della Fiat che è stata tanta parte della mia vita.

«Sui giornali si è sempre letto della completa partecipazione [illegible] tutti [illegible] lotte per le riforme, per il Mezzogiorno, per il contratto eccetera. [illegible], e con me tanti altri pensionati con cui mi incontro, pensavamo che veramente questi giovani fossero migliori e stessero meglio di noi. Abbiamo anche sempre letto che agli scioperi aderiva il 90-100 per cento; adesso salta fuori che gli iscritti ai sindacati sono solo il 30-40 per cento.

«Sembra strano che [illegible] più difficile far iscrivere al sindacato che far scio[illegible]. Perché questa grossa differenza? La risposta è che gli scioperi di questi giorni, per i licenziamenti e la violenza, non solo non sono riusciti, ma non hanno scioperato neanche nei reparti dove li conoscevano. Non [illegible] che sia colpa anche dei giornali se la gente non conosce la realtà delle cose?».

Marcello Scrimi

* *

«Come assiduo e attento vostro lettore [illegible] seguito [illegible] vivo interesse il «caso Fiat» e siccome sono un ex dipendente di tale [illegible] vorrei aggiungere alcune mie conside[illegible]. Le cause [illegible] molte e di diversa natura, ma certamente una ha rilevanza, oserei dire, storica. Riguarda l'immissione di masse lavoratrici di altre regioni italiane, senza prima provvedere a tutte quelle informazioni e preparazione professionale necessarie al fine di creare uno spirito d'adattamento, sufficientemente in grado [illegible] affrontare l'impatto con la [illegible] così diversa dagli usi e costumi ai quali erano abituati.

«Di [illegible] tutto ciò ha provocato gravi crisi di adattabilità e di scontento, innestando una spirale d'insofferenza. Vorrei porre an[illegible] vostra attenzione il fenomeno di vasta proporzione che ha assunto il prepensionamento di moltissimi lavoratori Fiat, quasi tutti con discrete posizioni di lavoro, ottimi livelli professionali, con ancora ampie possibilità d'avanzamento: [illegible] oltretutto [illegible] saperne i motivi. Non vorrei che la causa principale fosse proprio il "clima aziendale". A voi il compito [illegible] scoprirlo. Se così fosse il danno non è solo dell'azienda ma soprattutto del paese».

Un ex dipendente Fiat

* *

«Questa lettera (che certamente non verrà pubblicata) è una lettera [illegible] solidarietà per il comportamento del dott. Agnelli nella vertenza dei [illegible] licenziati Fiat. E' mai possibile che ci siano ancora tante discussioni e dubbi su una situazione che è diventa[illegible] [illegible] insostenibile non [illegible] per la Fiat ma per [illegible] le altre piccole e medie aziende?

«In questa vicenda si spera solo che Agnelli riesca a tener duro contro questi incoscienti, pazzi sindacati che hanno ridotto il paese in tale situazione: grazie a loro, abbiamo una manodopera inefficiente, assenteista, prepotente e purtroppo anche assassina.

«E' [illegible] dire poi dell'ufficio di collocamento? E' possibile che nessuno protesti, che dobbiamo passare tutti attraverso questo ufficio che ha tanti disoccupati da sistemare, ma che sono tutti disoccupati con un curriculum spaventoso?

«Avremmo nelle nostre piccole aziende [illegible] da dare a chi vogliamo, ma dopo molti tentativi infruttuosi abbiamo preferito diminuire la produzione piuttosto che prenderci del personale che è "zero" sotto tutti i punti di vista, soprattutto moralmente. Grazie Agnelli: hanno ragione all'estero di dire [illegible] è l'unico [illegible] valido in Italia. Alle prossime elezioni [illegible] ci fosse lui, tra tutti i nostri politici solo parolai, [illegible] voteremmo. Poiché questa speranza sarà solo un'illusione, voteremo scheda bianca.

«Ecco che cosa hanno ottenuto quella schiera [illegible] grandi uomini ai quali interessa uni[illegible] il posto a Montecitorio, mentre il resto va alla deriva. Ci scusiamo per lo sfogo, ma siamo tutta gente che ha lavorato [illegible] vita sperando di avere un futuro sereno; invece ci [illegible] con un pugno di mosche e poiché siamo gente onesta, [illegible] sopraffatti dalla disonestà, [illegible] teppismo che ormai regnano e imperano in questa povera Italia».

[illegible] nove firme

Salgono a 50 i licenziati che accettano la difesa del sindacato; un'operaia non farà causa, se ne va

Gli altri annunceranno questa mattina i motivi della scelta del «collegio alternativo»

Sono cinquanta gli operai licenziati dalla Fiat che saranno difesi in giudizio dai legali della Fim. Ai primi 46 ricorsi se ne sono aggiunti ieri mattina altri quattro, depositati in cancelleria dall'avv. Rogolino. Si è così assottigliata ancora la frangia dei «dissidenti»: soltanto dieci dei 61 (l'undicesimo, un'operaia della Fiat Rivalta, ha accettato il licenziamento e ha già trovato un nuovo posto di lavoro) non hanno firmato la delega agli avvocati del sindacato.

Presenteranno oggi stesso un ricorso autonomo alla pretura del lavoro, preparato dal «collegio alternativo» di difesa (avvocati Piscopo, Perosino, Vitale, Baccioli Modina, Zenna), che sarà illustrato alle 11 in una conferenza stampa presso la «libreria Comunardi» in via Bogino 2.

Nell'incontro con i giornalisti saranno ribadite le ragioni del dissenso. Le critiche più dure sono rivolte all'«*ignobile ricatto che la Fim ha posto come discriminante per l'accettazione del collegio di difesa*».

«*E' necessario fare chiarezza* — scrivono in un documento, letto sabato al Palasport durante lo spettacolo di [illegible] — *solo una piccola parte dei 61 è convinta ed è d'accordo con quanto firmato* (ndr. il ripudio della violenza in [illegible]), *la maggioranza ha apertamente dichiarato di aver sottoscritto* [illegible] *documento sotto il peso del ricatto, ma di non essere assolutamente d'accordo con quanto dichiarato nella delega. Solo un gruppo di compagni ha deciso di non aderire a questo documento*».

«*La scelta non parte da motivazioni di purismo o moralismo rivoluzionario ma da considerazioni po[illegible] precise: 1) rifiutiamo la firma in quanto riteniamo inaccettabile il metodo di imporre discriminanti politiche come telaccio e divisione tra i licenziati; 2) non possiamo accettare l'adesione ai "valori fondamentali del sindacato" in quanto oggi si rispecchiano nella linea [illegible] sacrifici, della cogestione, della produttività, dell'attacco [illegible] opposizioni autonome in fabbrica*».

Per i «dissidenti», il terrorismo è solo un'occasione pe[illegible] [illegible] lizzare i lavoratori, dietro la quale [illegible] nasconde la volontà della Fim di «*stroncare tutti i contenuti e le forme di lotta che sono il patrimonio storico della classe operaia*».

«*Arrivare a un altro collegio di difesa* — dicono — *vuol dire che oggi è possibile rifiutare i ricatti infami del sindacato e costruire strumenti alternativi di lotta in fabbrica e sul territorio*».

Non si nascondono le difficoltà, ma non le temono: «*Sia[illegible] scienti dei rischi. Si scatenerà una campagna di criminalizzazione per fare terra bruciata intorno a noi e rappresentarci come terroristi o quantomeno folli violenti. Opporremo la verità dei fatti e la mobilitazione per rilanciare il significato politico della scelta che abbiamo fatto*».

Concludono con la parola d'ordine: «*Organizzarsi fuori e contro la linea e gli obiettivi del sindacato è l'unica strada per la difesa dei nostri interessi di classe*».

Anche questi ricorsi dovrebbero finire sul tavolo del pretore Conv[illegible] che in[illegible] [illegible]mana deciderà sul «caso» fissando l'udienza con la «comparizione delle parti» o prendendo provvedimenti immediati senza sentire la [illegible]. Nel primo caso dovranno [illegible] risolti con urgenza problemi di spazio (l'aula della pretura del lavoro è troppo piccola), di ordine pubblico e di disciplina d'udienza.

Francesco Bullo

La sentenza contro la madre di Franca Ballerini

Dichiarò il falso per amore materno Condanna a 1000 lire di risarcimento

La sua testimonianza, [illegible] appello, salvò la vedova accusata di uxoricidio, ma la Cassazione forse deciderà la [illegible] del processo - Da ieri in tv la ricostruzione del delitto

Mille lire valgono ancora [illegible] [illegible]recchio, ad esempio la revisione di un processo che pareva aver messo una pietra sopra il delitto [illegible] «giallo») di via Servais, vittima Fulvio Magliacani. A mille lire di risarcimento danni è stata infatti condannata Antonia Chiarotti madre di Franca Ballerini. Mille lire simboliche da versare a Francesco Magliacani quale parte civile nel processo che si è svolto nei giorni scorsi, in pretura, davanti al giudice Algostino, processo che si è concluso con la condanna a 4 mesi di reclusione (con i benefici) [illegible] Antonia Chiarotti colpevole di [illegible] [illegible]to il falso nei processi in [illegible] la figlia Franca era accusata di concorso in omicidio.

Ieri il pretore Algostino ha depositato le motivazioni della [illegible] quasi cinquanta pagine dattiloscritte per spiegare come e quando Antonia Chiarotti ha mentito e perché. Diciamo subito che il «perché» è umanamente comprensibile: la madre non ha detto la verità per aiutare Franca Ballerini la cui salvezza era appesa al tenue filo delle dichiarazioni materne.

Al centro di questa appendice processuale un copriletto «beige [illegible] *disegni di colore rossastro al centro*». Un particolare che potrebbe rivelarsi un cuneo pericolosissimo nelle mani dei giudici di Cassazione allorché esami[illegible] [illegible] i ricorsi relativi alla sentenza della [illegible] d'assise d'appello che mandò assolta Fr[illegible] Ballerini. La conseguenza potrebbe essere la revisione del processo e l'arresto della giovane vedova, ossia l'ennesimo clamoroso colpo di scena di una vicenda che da sette anni non manca di stupire e che ha aperto, proprio [illegible] sera, una serie di trasmissioni [illegible] in onda dalla rete uno della tv, con il titolo «Dietro il processo» [illegible] da puntata sul giallo [illegible] via Servais, stasera).

Veniamo all'argomento copriletto.

Antonia Chiarotti e [illegible] figlia Franca Ballerini, fotografate l'una in pretura, l'altra in assise

Franca Ballerini, mentendo, (così dice il pretore), escluse nei processi d'assise e d'appello di aver in casa un copriletto beige ma affermò di averne due di differente colore e disegno. Venne creduta nonostante Paolo Pan, l'amante condannato all'ergastolo (ritenuto unico responsabile della morte di Fulvio Magliacani), affermasse [illegible] aver scorto, [illegible] notte del delitto, un «*copriletto rosario leggermente macchiato di sangue, le cui macchie venn[illegible] poi bruciate* [illegible] *Franca*». [illegible] terza coperta, dunque, proprio come dicevano, anch'esse non credute, la donna a ore che due volte la settimana, negli ultimi quattro mesi di vita di Fulvio, si recava a far pulizie nell'alloggio della vittima, e la vicina Laura Valetto.

Il pretore sostiene che la Chiarotti affermando di aver visto «*nel mese di giugno del '72, pochi giorni prima della morte di Fulvio e nella primavera dello stesso anno il copriletto giallo a fiori marrone*» mente perché è provato «*che dal marzo al giugno* [illegible] *sul letto ci fu solamente il copriletto a "cerchi rossi"*». La prova è fornita proprio dalla donna delle pulizie, un teste al disopra di ogni sospetto, che per anni davanti ai giudici ha sem[illegible] [illegible] confermato una tesi: «*In quei mesi sul letto c'era sempre la coperta beige*».

Continua il pretore: «*Franca Ballerini negò, falsamente, l'esistenza del copriletto descritto. E la successiva deposizione della* [illegible]*iarotti è categorica e tende a confermare le dichiarazioni della* [illegible]*lia. E' proprio questa sicurezza, volta* [illegible] *avvalorare la tesi difensiva della figlia, che costituisce ulteriore elemento di prova contro la madre, ove si consideri il tono categorico con cui è stata affermata la presenza del copriletto giallo con fiori marrone mentre è provato che questo era usato meno dell'altro*».

Il copriletto contestato ovviamente è sparito, ma una «copia» è stata trovata da Francesco Magliacani e quando questa è [illegible] mostrata alla donna [illegible] pulizie e alla Valetto, le due testimoni non hanno esitato: «*Sì, è quello che c'era sul letto* [illegible] *Fulvio*» mentre Antonia Chiarotti per l'ennesima volta ha dichiarato al magistrato: «*Mai visto*».

p. p. b.

Da oggi le banche riaperte

I dipendenti [illegible] banche hanno scioperato ieri per cinque ore a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro. L'adesione è stata massiccia e gli sportelli sono rimasti quasi ovunque chiusi al pubblico. Disagio notevole dunque per chi, dopo due giorni di festa, aveva esigenza di effettuare prelievi o versamenti. [illegible] molti inoltre non c'è [illegible] la possibilità di pagare l'Iva del terzo trimestre.

«*La proposta della controparte* — hanno detto i sindacati — *sono insufficienti a quanto abbiamo chiesto. Ci battiamo non solo per un giusto adeguamento salariale ma anche per poter dare al pubblico un servizio migliore, più completo*».

M[illegible] la maggioranza dei bancari ha preferito protestare, i dipendenti di Casse rurali e artigiane hanno acconsentito a sospendere ogni manifestazione di protesta. «*Siamo soddisfatti* — hanno detto — *per quello che abbiamo ottenuto. Sono proposte oneste che ci sentiamo di accettare*».

GEPI — I lavoratori delle aziende del gruppo sciopereranno venerdì in tutto il Paese.

SNIA — Questa mattina i dipendenti dello stabilimento di Venaria si troveranno davanti alla sede dell'Unione industriale per sollecitare la soluzione [illegible] vertenza.

Sequestrato film della luce rossa

Su ordinanza della Procura della repubblica [illegible] Vibo Valentia la polizia ha sequestrato ieri pomeriggio al cinema «Metropol» la pellicola del film «I piaceri particolari» e nove locandine pubblicitarie. [illegible] agenti hanno fatto irruzione nel locale prima dell'inizio della proiezione affidando poi in custodia giudiziale il materiale al direttore della sala Giuseppe Pedacini.

Addette alla mensa intossicate da gas

A Grugliasco, nei locali attigui al refettorio della Salvo d'Acquisto - Non [illegible] gravi

Due donne, addette alla refezione della scuola elementare «Salvo D'Acquisto», di Grugliasco, sono rimaste intossicate da esalazioni di gas liquido. Sono Lucia Guliace in Piccolo, di 33 anni, da Polistena (Reggio Calabria), e Francesca Bellè in Ripenti, 40 anni, ori[illegible] [illegible] l'Ambrogio; abitano a Grugliasco, rispettivamente in via Vagilanti 7, e in via General Perotti 73.

Ieri pomeriggio, mentre [illegible] vano rigovernando i piatti, nei locali della mensa, sono state colte da malore, provocato da esalazioni di gas dei fornelli e dello scaldacqu[illegible] che funzionano con [illegible]. I medici del Martini, di via Tofane, le hanno trattenute in osservazione; tuttavia le loro condizioni non sono gravi: guariranno in pochi giorni. Forse la bombola era mal chiusa, [illegible] la gomma era usurata. [illegible] l'impianto è troppo vecchio: è la [illegible] volta che la Bellè deve ricorrere alle cure dei sanitari per lo stesso motivo.

★ Caduto da un'impalcatura, mentre lavorava nel cantiere edile dell'impresa Cancian, ad Andezeno, Rino Vignotto, [illegible] anni, residente a Chieri, in via Buschetti 13, è grave alle Moli[illegible] per politrauma.

★ In preda [illegible] una crisi di sconforto, Nicolina Casalis ve[illegible] Ruffa, di 74 anni, abitante al [illegible] piano di via Pasquale Paoli 1, si è gettata da una fine[illegible] del suo alloggio. E' [illegible] sul colpo.

[illegible] Pasquale Vergari, di 32 anni, originario di Taurisano (Lecce), abitante in piazza Lagrange 1, per aver ingerito una forte dose di topicida, è grave al Centro di rianimazione delle Molinette.

Violenza e fabbrica [illegible] con Trentin all'Iacp

Venerdì prossimo, [illegible] novembre, alle ore 21, presso il salone dell'Istituto Autonomo Case Popolari di corso Dante 14, avrà luogo un dibattito di grande in[illegible] e attualità, organizzato dall'Istituto piemontese di scienze economiche e [illegible] Antonio Gramsci [illegible]: «*Lotte operaie, violenza e governabilità della fabbrica*», che verrà discusso con delegati di fabbrica dal sindacalista Bruno Trentin, segretario confederale della Cgil.

Santena, colpo di scena al sopralluogo per il rapimento di Guglielmo Liore

«Riconosco quella voce: è del capobanda che mi tenne sequestrato nella villetta»

Il titolare [illegible] supermercati Conti non ha avuto dubbi: [illegible] degli imputati, [illegible] Carfagna, [illegible] l'uomo che gli parlava durante la prigionia - Questi ha ribattuto: «Perché [illegible] dice adesso, dopo due anni?» - Lunedì requisitoria

Guglielmo Liore: «*Sì, sì, signor giudice, credo proprio di riconoscere nella voce dell'impu[illegible] quella di chi mi ha rapito. Quel tipo parlava proprio come Carfagna*».

Camillo Carfagna: «*Già, figu[illegible], questa sì che è bella.* [illegible] *d'improvviso, a due* [illegible] *di distanza, riconosce la mia* [illegible]*. Come mai non l'ha riconosciuta quando, per oltre un'ora, siamo stati* [illegible] *a confronto nel carcere di Pinerolo?*».

Liore: «*Ripeto, lei ha la stessa voce del bandito che* [illegible] *ha bendato gli occhi*».

Carfagna: «*Così da matti. Lei dice un mucchio di menzogne*».

Liore: «*Basta, stia tranquillo*».

Carfagna: «*Tranquillo lo stare lei, non* [illegible] *certo io. Qui ci sono* [illegible] *ballo 20 anni di prigione, come si fa a rimanere tranquilli? Se l'hanno rapita, io non so che cosa farci...*».

Liore: «*Eh, lei la sa lunga*».

Carfagna: «*Io so soltanto che da quasi due anni sono dentro, innocente. Se non la sequestravano, io oggi non ero qui...*».

Liore: «*Se non ci fosse stato il rapimento adesso staremmo tutti e due meglio*».

Il vivace scambio di battute ha suggellato il sopralluogo nella villetta al numero 4 di vicolo Mucrone a Santena dove, secondo l'accusa, nell'autunno del '77 per diversi giorni venne tenuto segregato Guglielmo Liore, il titolare dei supermercati «Conti» rapito mentre andava a cavallo nella campagna di None e liberato dopo che la sua famiglia aveva pagato un riscatto di oltre mezzo miliardo.

Sono le 10,30 quando il presidente del tribunale di Pinerolo,

Sopralluogo: ci sono Liore, il rapito, [illegible] Carfagna con l'avv. Vercellotti, il giudice Larosa

Sula, il p. m. Larosa, i due giudici a latere e il cancelliere cominciano il sopralluogo. Nella piccola stanza al pi[illegible] che sarebbe servita da cella per l'ostaggio si accalcano Liore, carabinieri, uno dei legali della difesa, l'avv. Vercellotti di Cuneo, e i due principali imputati in catene: Carfagna e Andrea Villa.

Carfagna è sospettato [illegible] essere la «mente» del sequestro: in una valigia della moglie, Maria Maddalena Purriolo, furono trovati quasi 4 milioni del riscatto Liore e una banconota da 50 mila lire del riscatto di Stefania Rivoira. [illegible], con precedenti penali, [illegible] dal penitenziario di La Spezia, viveva nella casetta di vicolo Mucrone all'epoca del rapimento di Guglielmo Liore. Nella [illegible] i [illegible] scopri[illegible] armi, catene, lucchetti, tamponi. La villa è a poche decine di metri [illegible] un viadotto della tangenziale, il rumore del traffico si ode benissimo. «*Lo stesso rumore, continuo, notte e giorno, che sentivo io quando ero prigioniero* — assicura Liore —. *Anche i piloni del viadotto sono uguali a quelli che ho visto quando mi hanno portato qui. Subito li avevo presi per i piloni* [illegible] *una casa* [illegible] *costruzione*». [illegible] mostrano alcune coperte, ne [illegible] [illegible] [illegible]: «*Uguale a quella che c'era sul pavimento*».

Si [illegible] avanti per più [illegible] un'ora. Liore sembra abbastanza sicuro: «*Qui dovrei proprio esserci stato*». Altrettanto convinti nel difendersi Villa e Carfagna.

Villa ha una spiegazione per tutte le contestazioni, Carfagna si osserva in giro curioso, ripete: «*Mai stato né in questa casa né a Santena*». [illegible] [illegible] chiarimenti.

[illegible] afferma: «*Signor Liore, mi guardi, io non l'ho rapita*».

Carfagna [illegible] [illegible], all'improvviso Liore sbotta: «*Una volta mi lamentai perché mi avevano bendato gli occhi troppo stretto, una voce mi minacciò: "Va bene così, perché non voglio prendermi 20 anni di galera.* [illegible] *ti togli queste, io* [illegible] *buco". Quella voce era identica a quella di Carfagna. Stesso timbro, stessa proprietà di linguaggio. Gli altri carcerieri parlavano* [illegible] *italiano sgangherato, uno solo si esprimeva correttamente, come l'imputato qui presente. Dai rapitori seppi che quello che parlava bene era il capo, spesso mi dicevano: "Il capo viene ogni 8 giorni, decide tutto lui"*».

Si accende il diverbio, Carfagna tende le mani incatenate, contesta, si calma un poco e dice: «*Ho l'alibi, io; quando Liore fu rapito, sono sempre rimasto a* [illegible]». [illegible] nomi di alcuni testimoni.

In un angolo Andrea Villa assiste tranquillo: «*Ecco, lo sapevo che finiva così. Hanno capito che io non c'entro e cercano di incastrare Carfagna. Qui è come* [illegible] *processo di Catanzaro: non cercano il colpevole, ma un colpevole*». Sospira e confida: «*A me, per altre storie, hanno già appioppato 30 anni. Se davvero fossi colpevole del sequestro, l'avrei detto. Tanto, con 30 anni già sulle spalle*».

[illegible] precisa: «*Cioè, in appello la condanna è stata ridotta a 19 anni. Se però adesso me ne danno altri 20...*». Scuote il capo perplesso, mentre Carfagna e Liore continuano a polemizzare. Lunedì, requisitoria del pubblico ministero.

Claudio Giacchino

Uno spacciatore di hashish

Appena nel carcere l'hanno pugnalato

Ferito al petto e al ventre, [illegible]: «Sono stati [illegible] incappucciati; [illegible] li ho riconosciuti»

[illegible] giovane è stato ricoverato ieri mattina alle Molinette, [illegible] ferite da punta e taglio all'addo[illegible], al torace, con lesioni polmonari, e alle braccia. E' stato accoltellato in carcere, dove era [illegible], da meno di 24 ore, per detenzione e spaccio di stupefacenti. Si chiama Angelo Sponga, nato 21 anni fa a Carignano: è residente in [illegible] Leoncavallo 67/C.

Sabato [illegible] poco dopo le 22, una volante [illegible] la questura passava per via Gorizia. All'altezza del 123, gli agenti hanno notato tre giovani [illegible] parlottavano, con fare guardingo, [illegible] [illegible] una Volkswagen. Insospettiti, li hanno invitati a dare i documenti. Uno dei tre, lo Sponga, ha presentato una patente, in[illegible] ad una donna. In tasca [illegible] [illegible] dosi da un grammo di hashish e 45 mila lire; in mano aveva ancora 15 mila lire, il ricavato di due dosi, vendute ad uno degli altri due, che ha con[illegible] l'acquisto. Tratto in arresto, lo Sponga, data l'ora tarda, è stato trattenuto nelle camere di sicurezza della questura; domenica, poco prima di mezzogiorno, è stato trasferito alle «Nuove».

Ieri mattina, verso le 9, è stato accoltellato. «*Riposavo sul letto* — ha dichiarato più tardi ai funzionari — *quando due giovani incappucciati con borse di* [illegible] *tipo spesa, hanno fatto irruzione nella cella. Mi sono balzati addosso ed hanno cominciato a colpirmi, credo* [illegible] *coltelli:* [illegible]*no comunque lame affilate e acuminate, che mi straziavano le carni. Ho cercato di difendermi, con l'unico risultato di essere ferito anche alle braccia. Prima che potessi invocare aiuto, i due erano già spariti*». Questa la versione del fatto che lo Sponga ha fornito agli inquirenti.

La morte a Parigi di Adolfo Valerio

Profondo cordoglio [illegible] suscitato in val Soana la notizia della morte di Adolfo Valerio, assessore di Valprato, ucciso 15 giorni fa a Parigi [illegible] una banda di teppisti. L'uomo era molto conosciuto perché nonostante lavorasse e vivesse in Francia come tutti gli emigrati [illegible] ritornava al paese [illegible] tutte le [illegible]casioni importanti e non solo per partecipare alle riunioni del consiglio comunale di cui faceva parte da due cicli amministrativi.

Ieri un amico ha ricostruito la tragica notte fra il 19 e il 20 ottobre in cui l'industriale (a Parigi aveva una vetreria con una ventina di dipendenti) venne [illegible] massacrato. Ha [illegible] [illegible] Adolfo Valerio è stato aggredito da una banda di teppisti mentre [illegible] [illegible] [illegible] difendere un suo operaio minacciato all'uscita di un bar. «*L'hanno* [illegible] — [illegible] spiegato — *perché ha riconosciuto uno dei banditi. Lo hanno colpito alla testa con una spranga di ferro ed è morto due giorni dopo*».

Test psicologici

Alle 17,30, oggi, presso il Centro «Rousseau» (v. Consolata 12), inizio di un corso professionale di «Testistica», riservato ai laureandi e laureati in psicologia, pedagogia e filosofia a indirizzo psicologico. Sarà condotto dal dott. Elio Cipolletti, psicologo e giudice onorario presso il tribunale dei minorenni. Frequenza settimanale.

temperatura [illegible] ieri	
massima	+10,0
minima	+ 3,0
media	+ 6,1

Rilevazioni del Servizio meteorol[illegible]ico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20; pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 84%. Cielo [illegible]. Temperatura massima +10,1; minima +0,2; [illegible]dia +3,1. Previsioni: Cielo nuvoloso con isolate precipitazioni nevose sui rilievi alpini; venti calmi; visibili[illegible], [illegible] riduzione al mattino per foschie; [illegible]peratura stazionaria. Sole: sorge 7,14; tramonta 17,11. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +8,5; min. +3,7.

Specchio dei tempi

Il piccolo azionista e l'ex dipendente: «Quanti errori [illegible] Venchi prima di arrivare sull'angolo» - Privilegi energetici: scuola chiusa [illegible] tv garantita [illegible] il voyeur - Conti alla mano - Non parlate al conducente

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco al lamento del portavoce dei dipendenti Venchi Unica. Sono un piccolo risparmiatore che ha perso tutto il capitale investito in azioni della fallita società.

«Prima del tracollo, avevo letto, [illegible] stato d'animo immaginabile, che i sindacalisti Venchi Unica avevano più volte bloccato l'uscita dei prodotti, rapidamente deteriorabili specie nei mesi caldi. Da altra fonte avevo saputo, a conferma della situazione ambientale, che noi [illegible] parte della produzione degli ultimi anni, era difettosa.

«Forse, il portavoce [illegible] di sapere cosa c'è dietro l'angolo, era, in quegli anni, all'estero per affari di famiglia. Per quanto so, le trattative per il salvataggio dei resti di quella che fu la "Venchi Unica" non [illegible] a buon fine anche perché gli ex bisognosi davano palesi segni di voler ripetere quegli exploits ogni volta che fosse loro piaciuto.

«Come cittadino gradirei sapere cos'altro c'è dietro l'angolo; [illegible] azionista a quella ripartizione però mi basta quello che so».

Giuseppe Brusasco

Una lettrice ci scrive:

«Non so cosa ci sia dietro l'angolo della Venchi Unica, posso dire cosa c'era... davanti all'angolo, quando nel 1939 vi [illegible] e la Venchi Unica andava a gonfie [illegible].

«1) Se arrivavo a bollare la cartolina con 1 minuto di [illegible], mi decurtavano mezz'ora [illegible] salario.

«2) Se sorprendevano qualcuno a mangiare un cioccolatino o altro, si prendeva la multa.

«3) Se si parlava troppo durante il lavoro, altra multa. A questo riguardo tener presente che vi erano lunghi tavoli con 20-30 donne a ciascun tavolo.

«4) Se [illegible] stava a casa in [illegible], sopraggiungeva il controllo per vedere se effettivamente [illegible] era ammalati!

«Allora alla Direzione c'erano la signorina Nano e il dr. Teppa. E le cose andavano bene, ma naturalmente si doveva lavorare sul serio non a parole, come [illegible] fanno ora per poi lamentarsi».

Angela Campanella

Una lettrice ci scrive:

«E' incredibile! Tutto si ripercuote sempre nella scuola! Si parla di misure di risparmio energetico ed immediatamente si pensa a vacanze più lunghe! Perché [illegible] si decide [illegible] [illegible] [illegible]inare le trasmissioni televisive alle 23? Quanta più pace nelle famiglie, quanti studenti meno allocchiti [illegible] mattino, quanti impiegati meglio disposti ai contatti col pubblico!

«Ma in fondo, si può sapere a chi [illegible] destinate le trasmissioni notturne? Non certo a chi durante il giorno è impegnato nel lavoro. Si deve forse servire a domicilio il "pascolo" a quei "voyeur" che non vogliono scomodarsi a recarsi nei locali adatti a loro?

«Eppure ve ne sono anche a Torino. E' di questi giorni una pubblicità, comparsa persino con troppi particolari, di uno spettacolo presentato in un locale della città, gestito da un [illegible] allegro ottantenne non ancora stanco di fare del bene al prossimo».

Segue la firma

[illegible] *scrive:*

«Sempre in merito al problema [illegible] garages, vorrei chiedere alla signora Nilde Ponzano Rosso di fare, per cortesia, due conti ed aiutare noi garagisti a conciliare orari con spese. Saremo allora ben felici di poter svolgere il nostro servizio 24 ore su 24.

«Vorrei intanto avvertirla che a Milano la maggior parte dei garages fa gli stessi orari di quelli di Torino e della Liguria. Tornando al discorso di prima, cercherò di darle tutte le informazioni possibili e spero di cuore che vorrà aiutarmi.

«Autorimessa 940 mq. Utili: 70 autovetture (anche se con il permesso di 90), 10 moto, lavaggio (circa L. 400.000 media tra estate e inverno). Spese: paghe per 3 persone a 8 ore giornaliere. Paghe per altre tre persone per sostituire le precedenti nel giorno di riposo. Paga per una persona per la giornata di domenica. Luce, affitto, tasse commerciali, tasse comunali (solo di spazzatura, L. 450.000 annue), tasse statali, assicurazioni, acqua, passi carrai, riparazioni varie.

«Dopo averle [illegible] tutti questi [illegible], che spero vorrà prendere per buoni, la invito ad aiutar[illegible] fare gli [illegible] e lasciarmi guadagnare almeno [illegible] [illegible]. Mi meraviglio inoltre che tutte le persone si preoccupino dei dottori che non possono uscire dal garage quando tutti sappiamo che [illegible] stessi hanno sempre [illegible] macchina piccola per le visite domiciliari.

«Penso ad ogni in[illegible] che tutti si preoccupino più di questi ultimi che dei garagisti poiché i garagisti stanno molto meglio finanziariamente. Difatti i poveri dottori, nella maggior parte [illegible] casi, non ri[illegible] [illegible] [illegible] dichiarazioni [illegible] [illegible] superiori ai due mi[illegible]».

Un garagista

Un lettore ci scrive:

«Sono le 14,40 di mercoledì 24 ottobre. Su un autobus della linea 58 la gente si accalca in spazi sopraffollati. A stento riesce a controllare il precario equilibrio, scossa da feroci accelerate e violenti frenate.

«Si sente tra i rumori di fondo la voce gracchiante di una radiolina. E' il conducente che ascolta una partita di calcio e distrattamente svolge il suo lavoro tra i sussulti dell'automezzo. Dietro di lui un'altra targhetta ammonisce: "Non parlate al guid[illegible] (es [illegible] per segnalare irregolarità di [illegible]zio)".

«E chi ha il coraggio di farlo? In quel momento il guidatore è anche un tifoso, e [illegible] quello che succede negli [illegible]».

Giovanni Ferrero

La nuova segreteria dell'Arci-Regione

Il comitato direttivo regionale dell'Arci-Piemonte ha eletto la nuova segreteria regionale. Ne sono entrati a far parte Silvio Destefanis (presidente regionale), Alfredo Gigliotti (vicepresidente regionale), Renato Gu[illegible]ziani (resp. mondo del lavoro), Carlo Petrini (resp. teatro e musica), Edmondo Rho (resp. organizzazione e formazione quadri) e Giuliano Verlato (resp. Uisp).

Per quanto riguarda i settori di lavoro, l'Arci nell'80 si propone di [illegible] [illegible] diverse nuove direzioni: a tal fine, alla consolidate Uisp e Arci-Caccia, si aggiungeranno alcune altre articolazioni, quali la *Lega ambiente*, la *Lega per l'Emittenza e l'Informazione democratica* (Leid), l'*Unione circoli cinematografici Arci* (Ucca), l'*Arci-Pesca* e l'*Arci-Dama/scacchi*.

Fenomeno in crescita costante

Sempre più [illegible] [illegible] [illegible] private

Sono quasi trentamila gli alunni [illegible] istituti [illegible] statali in [illegible] la provincia

Non si può più parlare [illegible] boom, come avvenne negli scorsi anni, ma di crescita [illegible]. Le scuole private continuano comunque ad assorbire [illegible] bella fetta di studenti, che le preferiscono a quelle pubbliche. I dati delle iscrizioni negli istituti privati non [illegible] ancora completi, ma sufficienti per fornire una prima immagine. Gli iscritti sono quest'anno, tra media dell'obbligo e scuole superiori, circa 2[illegible]42.

In particolare sono più numerosi gli alunni delle superiori: 13.884 nelle scuole torinesi e 3.958 in provincia. Alle medie sono 7.010 in città e 4.280 fuori Torino. In prevalenza i ragazzi e le loro famiglie hanno scelto la scuola privata per seguire corsi di studio ad indirizzo tecnico-commerciale. [illegible] si [illegible] rivolti in misura minore a queste scuole per i [illegible] sia classico sia scien[illegible].

A parte alcuni istituti di indubbio prestigio, dove i corsi di liceo sono molto severi ed altrettanto richiesti, osservando i dati si nota che in molti casi i ragazzi si orientano verso corsi che forniscono uno specifico orientamento professionale. Sono ben 458 gli studenti del corso per meccanici dell'istituto Agnelli; mentre 373 ragazze frequentano un corso per sarte da donna e figuriniste al «Clotilde di Savoia». [illegible]to alta anche la percentuale di studentesse delle magistrali (973 nel solo Civico magistrale convenzionato con il ministero) e dei corsi per maestre d'asilo.

Molti istituti offrono anche la possibilità di frequentare il liceo linguistico: su questo indirizzo si è riversato un notevole numero di studenti, in cerca di uno studio superiore che non richieda al termine la frequenza dell'Università. Alcune scuole inoltre tengono anche corsi ser[illegible], soprattutto di tipo tecnico, raccogliendo molte adesioni.

Per lo più le famiglie si accollano un onere non indifferente per mandare i loro figli negli istituti privati, nell'illusione di tenerli lontani dai fermenti del mondo della scuola e per assicurarsi una maggiore serietà negli studi. *«La scuola costa, però fin dal primo giorno [illegible] sono tutti i professori* — dicono in molti — [illegible] *i ragazzi [illegible] scioperano mai e sono più seguiti».*

La motivazioni delle famiglie sono [illegible] stesse che usano i [illegible] [illegible] pubblicizzare le loro scuole. *«Qui il clima è tranquillo* — affermano — *l'orario ferreo e la disciplina anche».*

L'illusione della *«scuola come ai miei [illegible]pi»*, tranquilla e un po' asettica, continua a portare iscritti nelle private, *«anche se prima o poi i ragazzi* — ci dice un preside di liceo — *si scontreranno con un mondo (quello universitario o del lavoro) ben diverso da quello al quale sono stati abituati».*

Viaggio nell'Università: quali prospettive per [illegible] studenti

Veterinaria, facoltà con pochi iscritti [illegible] la laurea [illegible] garantisce il lavoro

Cinque anni di corso, 53 esami, 4500 [illegible] di esercitazioni - Il preside: «Non sono studi facili, nei primi [illegible] molti abbandonano» - Grande attesa per la riforma sanitaria

Cinque anni di [illegible], 48 esami fondamentali e 5 complementari, esercitazioni teoriche e pratiche per 4500 ore, frequenza non obbligat[illegible], ma [illegible]pensabile per il conseguimento della laurea in tempo utile. Queste le caratteristiche e i primati della facoltà [illegible] medicina veterinaria i cui iscritti (a Torino nell'anno accademico '78-'79 erano 1256) hanno un obiettivo comune: svolgere nella vita un lavoro coerente alla specializzazione.

Veterinaria è una delle facoltà con meno iscritti e con un alto numero di [illegible] alle lezio[illegible]. La laurea non garantisce l'occupazione, ma con un po' di buona volontà e pazienza un impiego si trova. Dal '72 in base agli accordi intercorsi fra i Paesi aderenti al Mec si è adeguata allo standard europeo e il veterinario italiano oggi può anche trovare lavoro all'estero.

Fra gli studenti adesso c'è molta attesa per la riforma sanitaria che dovrebbe aprire nuovi sbocchi professionali nel[illegible]to degli enti locali e regionali, [illegible] se[illegible] d'igiene, nell'industria mangimistica e farmaceutica. Sempre meno ambita la libera professione per la pletora dei veterinari che lavorano in proprio e degli ambulatori privati.

Anno	'71-'72	'72-'73	'73-'74	'74-'75	'75-'76	[illegible]	'77-'78	'78-'79
1	141	122	200	187	[illegible]	[illegible]	270	341
2	—	103	104	[illegible]	[illegible]	232	237	219
3	—	—	73	40	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
4	—	—	—	88	68	120	130	159
5	—	—	—	—	[illegible]	60	108	123
Fuori corso	30	23	58	73	40	38	37	142
Totale iscritti	—	—	—	—	781	[illegible]	[illegible]	1.256

La scelta del corso di laurea da parte della matricola non avviene mai per caso perché alle spalle di ogni aspirante dottore in veterinaria c'è quasi sempre un bagaglio culturale preciso o la passione per gli animali. Spiega il preside, prof. Franco Monti: *«Sono le uniche ragioni che giustificano l'impegno nello studio. La [illegible] non è una facoltà facile e le defezioni nei primi anni sono molte».*

[illegible] le prove. [illegible] Rosso, I anno, di Villafalletto (Cuneo): *«Mio padre ha un allevamento di bovini e la figura del veterinario mi ha sempre affascinato. So che non sarà un mestiere comodo, ma sono certo che [illegible] darà soddisfazioni. Probabilmente farò il libero professionista nella mia zona».* Eva Perro, 23 anni, Torino, figlia di un tassista, una delle tante ragazze che frequentano [illegible] facoltà: *«E' chiaro che amo moltissimo gli animali altrimenti avrei scelto un altro indirizzo: 53 esami sono tanti. Mi specializzerò in chirurgia e cercherò lavoro in una clinica. Vorrei svolgere la libera professione in campagna ma è troppo faticosa per una [illegible]. Ci vogliono anche le braccia».*

Eva Perro approfitta per spiegare che le donne nella professione sono discriminate: *«I concorsi per le condotte [illegible] ce li fanno mai vincere e il contadino continua a guardarci con diffidenza. Per queste ragioni siamo costrette a rivolgerci alle industrie o agli enti statali. Solo per i piccoli animali possiamo imporci, ma gli ambulatori sono già tanti perché conviene di più curare una gatta che una bovina».*

La laurea in veterinaria all'Università di Torino è una delle più qualificate [illegible] mondo. [illegible] facoltà è conosciuta per l'alto grado di speciali[illegible] ed è seconda solo a quella [illegible] Hanno[illegible]. Il preside: *«Sono molti gli stranieri che vengono da noi e ciò aumenta l'affollamento nelle aule. Il nostro problema sono le strutture ferme a 10 anni fa. Non parliamo poi del problema dei docenti: manca il ricambio e il rapporto con gli allievi è sproporzionato. Carente anche il personale qualificato a tutti i livelli dall'infermiere al tecnico di laboratorio».*

Nonostante la crisi strutturale a Veterinaria continua ad esistere quel rapporto ideale fra gli insegnanti e gli studenti. Gian Piero Gandolfo di Genova: *«I professori ci conoscono personalmente e ogni giorno li [illegible]triamo nei corridoi. E' ancora una facoltà all'antica dove i docenti sono considerati maestri e non funzionari che stanno dietro la scrivania».*

Emanuele Montà

Cu[illegible] mangiando

«La maggior parte delle malattie è originata [illegible] [illegible] eccesso [illegible] [illegible]nze normalmente contenute nei cibi. Selezionare e dosare questi cibi significa ristabilire l'equilibrio delle nostre funzioni organiche ed individuare l'origine del disturbo per colpirla in modo risolutivo». Su questo principio, che sta alla base dell'attività del Centro medico e macrobiotico di corso Vittorio 83, parlerà domani alle 21 il dott. Fabio Provvedi.

Sede della conferenza il centro incontri della Cassa di Risparmio di Torino, corso Stati Uniti 23.

Droga, dibattito con Altissimo

«Droga, male sociale: informare per prevenire», è il tema di un dibattito organizzato dalla gioventù liberale che si svolgerà sabato (con inizio alle 9,30) nel salone delle conferenze dell'Iacp, corso Dante 14. Sarà presente il ministro della Sanità, on. Altissimo. Relatori: il magistrato Ambrosini, il sociologo [illegible] il consigliere regionale pli Marchini e tre psichiatri, il dott. Orbecchi ed i professori Ravizza e Torre. Presiederà il rettore dell'Università, prof. Giorgio Cavallo.

«Il convegno, è stato sottolineato — ieri in una conferenza stampa nella sede pli — *nasce dall'esigenza di affrontare in termini realistici il problema "droga". L'obiettivo è il superamento da un lato dell'impostazione spesso superficiale e demagogica di taluni (che talvolta semplicisticamente sembrano [illegible] considerare [illegible] somministrazione della droga soluzione positiva) e, dall'altro lato, dell'atteggiamento [illegible] nella chiusura, che sfocia in comportamenti puramente repressivi, di coloro che non vogliono neppure prendere in considerazione l'esistenza del problema».*

L'iniziativa prende spunto dalle proposte del ministro della Sanità *«che per primo ha indicato una via nuova per affrontare la [illegible]stione innovando l'inerzia di coloro che lo hanno preceduto».*

ECHI DI CRONACA

Strumenti musicali organi elettronici sconto 35/40%
Il più vasto assortimento, le più scrupolose assistenze, [illegible] più elastiche condizioni di pagamento. Consegna gratis dappertutto. Mondo Bra (Cn) p.za Municipio. Telefono 0172 41.16.24

Affitto pianoforti tedeschi nuovi
14.000 mensili. Possibilità di riscatto. Mondo Bra (Cn) p.za Municipio. Telefono 0172 41.16.24.

Prezzi controllati per 500 automobili
A.[illegible] in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita al coperto di 500 automobili d'occasione a prezzi controllati. Abbiamo: Fiat 600, Fiat 126, Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Alfa Sud, Giulia, Alfetta 1.6, 1.8, 2.0, Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada, A. 112 N., A. 112 E., A. 112 Abarth, Renault 5, Simca 1307, Opel, Mini, Volkswagen, Lancia Beta coupé, Bmw 518, Bmw 520 I. Vasto assortimento vetture Diesel e familiari. Automarket corso Principe Eugenio 11, tel. 539.585

TV è guasto 774.900 assistenza immediata
Si riparano televisori tutte le marche colore bianconero ore 8-21.

Montonerse via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna da L. 40.000, giubbotti scamosciati imbottiti da L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, sopr[illegible] pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000, [illegible]

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.627
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici tv b/n colori qualsiasi marca.

Moquettes dalla f[illegible]
Moquettes di ottima qualità da L. 2000 mq. Moquettes in lana a L. 10.000 mq. Scampoli ed [illegible] Via Duchessa Jolanda, 3

TV [illegible]occorso TV Assistenza TV tel. 732.961
732.86.18 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22

Sposarsi [illegible] una cosa [illegible]
Nova Vita Tel. 682.100 aumenta [illegible] possibilità di trovare la sposa, che cerca. Massima serietà e riservatezza.

Tv da riparare? Teleurgente, tel. 585.005
In 20 minuti da Voi ripariamo tv colore [illegible] 8-22 anche festivi

Difendete i vostri beni!
Antifurto - Dissuasori - Prevenzioni d'incendio - Guardiole Agra elettronica Gieda. Tel. 706.423 - 780.41.41 Collegno

Oggi se da Conti entri un pacco di acqua S. Bernardo ti prendi Gratis
CONTI follì amori, follì sconti

TUTTA LA GAMMA DEI T[illegible]
GRUNDIG
(Provenendo dal centro 100 mt. prima di C[illegible]ante)

ATTENZIONE
per ampliamento [illegible] rinnovo locali
LA CASA DEL SALOTTO di [illegible] E.
in corso Giulio Cesare 58 ha iniziato
UNA GRANDIOSA VENDITA
di tutti i [illegible] pronti in pelle [illegible] tessuto
A PREZZI SBALORDITIVI
fino ad esaurimento di tutta la merce

se hai scelto PIONEER
Radio Augusta
VIA CARLO ALBERTO, 47 - TO

Soc. Stievani distributore TUTTO PHILIPS
CORSO LOMBARDI [illegible] tel. 735993 - 7342[illegible]

SCHOLZE Rösler
importazione diretta prezzi eccezionali noleggi riscattabili
MASCHIO pianoforti
P. Castello 51 - TORINO

DELTA PROVETTA [illegible]

CENTRO MODA S. MAURO
Via Martiri Libertà, 66 - 10099 SAN MAURO T.SE - Tel. 822.16.94
PELLE PELLE PELLE
un'offerta incredibile: tutto il Piemonte ne parla!
VISITATECI IN FABBRICA
alcuni esempi:
giubbotti scamosciati — a partire da [illegible]
giubbotto vera pelle — a partire da 59.000
giubbotto vitello mod. «Fonzie» — a partire da 65.000
jeans vera pelle — a partire da [illegible]
giaccone uomo rovesciato — a partire da [illegible]
inoltre una vasta gamma di canadesi blousons roky balboa e pellicciotte lapin e agnello, ecc.
AFFRETTATEVI!!!

SOGNATE LA PELLICCIA
Collezione 79-80
[illegible]
NELLE
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza [illegible]lino - tel. 372.176
[illegible] SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Bauform [illegible]
esclusivista
[illegible]
Via [illegible] Torino
[illegible] 545678

Per l'occasione sconti fino al 30% a tutti gli intervenuti
marvin apre un grande reparto ottica in via lagrange 45
Torino tel. 549.043 - 553.089

Imputati di [illegible] pretendevano alti interessi

Condannati [illegible] prestasoldi titolari di «Finanziarie»

Le pene: [illegible] anno [illegible] 4 mesi (più [illegible] milione [illegible] 600 mila di multa) [illegible] un accusato e [illegible] mesi [illegible] mezzo all'altro - [illegible] le vittime

Primo processo e prime condanne di due titolari di società finanziarie coinvolte nello scandalo degli usurai. Michele Galotto, 45 anni, perito, con ufficio in via Sacchi 38, ha avuto un anno e quattro mesi di reclusione più [illegible] milione e seicentomila di multa. [illegible] Antonio Saglietti, della Fidim, corso Vittorio 108, sono stati inflitti tre mesi e mezzo di carcere e 200 mila lire [illegible] multa. Ad entrambi gli imputati è stata [illegible] la condizionale.

Che Galotto e Saglietti prestassero soldi ad interessi un po' alti (a volte erano del 15 per cento al mese, come ha ammesso il perito in aula, e come risulta dai documenti sequestrati in via Sacchi) non è mai stato messo in discussione. Il nodo centrale della causa è stato, invece, lo stato di bisogno delle «vittime», condizione necessaria perché si potesse parlare di usura. E gli imputati hanno negato con energia di conoscere la situazione, [illegible] certo rosea, delle persone che si rivolgevano a loro. Galotto: *«Ho saputo del loro stato di bisogno soltanto quando sono stato convocato in pretura dopo la denuncia».*

La versione dell'imputato è stata confermata dai testi, dalle presunte «vittime» del perito Galotto. Ha risposto un coro di «no» alla domanda del pretore Vitari se, quando chiedevano il denaro in prestito, i testi informavano il titolare della finanziaria della propria situazio[illegible] precaria. Le [illegible] persone però, meno di un mese fa, si erano [illegible] ben diversamente su Galotto e Saglietti. Ai due imputati è stata concessa l'attenuante del risarcimento del danno. Questo perché, appena venuti a [illegible] della situazione dei clienti, gli imputati hanno inviato loro [illegible] lettera di questo tenore: *«Ho appreso, con sorpresa, che le notizie da lei fornitemi al momento del prestito non corrispondevano a verità. Me ne spiace. Sono comunque disposto a darle una mano. Mi verserò [illegible] gli interessi bancari più [illegible] spese».* Chi aveva pagato di più è stato risarcito.

Il pm Pasi ha chiesto 3 anni e 4 mesi per Galotto e 5 mesi per Saglietti. Il difensore Zaccone ha insistito [illegible] particolare energia sullo stato di bisogno delle vittime. *«O non esisteva oppure non era [illegible]to dagli imputati»* ha [illegible]. [illegible] testi [illegible] [illegible] dal pretore Vitari (canc. Roggia) e si può comprend[illegible]e il motivo. Certamente le persone che si sono rivolte agli imputati non l'hanno fatto per sfamare i famigliari. Ma questo non significa che non si trovassero con l'acqua alla gola. La stessa «urgenza» nel richiedere il prestito, i continui rinnovi, gli alti [illegible] di interessi significava[illegible] [illegible] cosa sola: quelle persone avevano un disperato bisogno di [illegible]. Anche se poi, dopo il ri[illegible], hanno sostenuto che Galotto e Saglietti non erano a conoscenza della loro situazione e il pm ha giustamente parlato nella requisitoria di «euforia [illegible] risarcimento». Prime [illegible] prime co[illegible], ma ricordiamo anche un proscioglimento in [illegible] per Pericle Rossi della Italair [illegible] dall'avv. Savino Bracco) perché i fatti a suo carico «non sussistono».

In seguito all'esposto di un'azienda

Medico nei [illegible]: non indicò [illegible] sul foglio mutua

Fu il sindacato di categoria a consigliare, quattro anni fa, que[illegible] comportamento - [illegible] tempo si attende [illegible] [illegible] modulo

Lavorare stanca ma il certificato medico che giustifica questa stanchezza può portare davanti al giudice. Storie di «dottori della mutua» dal certificato facile ce ne [illegible] tante. Vedia[illegible] alcune. In agosto un dipendente della Solex, una fabbrica di bruciatori, con sede in via Preidour 1, telefona all'uffi[illegible] personale dell'azienda: *«Questa mattina mi sono svegliato tardi, [illegible] il sonno mi ha giocato un brutto scherzo. [illegible] metto in mutua».* Il giorno dopo presenta un regolare certificato di malattia.

A luglio nella stessa ditta [illegible] prima delle ferie. Un'impiegata chiede all'ufficio personale: *«Potrei avere una settimana in più di vacanze?».* Risposta: *«Non è possibile; per esigenze produttive tutti devono rientrare in sede il 27 agosto».* La donna non si scompone. Aggiunge: *«Pazienza, mi arrangerò in qualche modo».* [illegible] ferie [illegible] Sardegna. Si ferma nell'isola una settimana in [illegible]. All'azienda spedisce il solito certificato di malattia. Un controllo fiscale dell'Inam va a vuoto: l'am[illegible]ta è irreperibile.

Al rien[illegible] in fabbrica i due dipendenti [illegible] negano. *«Ve lo avevo detto che mi ero addormentato»* dice il primo. E l'altra: *«Vi avevo avvertito che mi sarei arrangiata in qualche modo».* Conclusione. La Solex si rivolge all'avv. Gianaria e presenta un esposto in procura. Chiede che si accerti se ricorrano i reati di falso in certificato ed eventualmente truffa ai danni della ditta (tocca alla società pagare i primi tre giorni di malattia) e della mutua.

Terzo episodio. Un operaio è licenziato per assenteismo. Pre[illegible] ricorso contro il provvedimento. Il pretore si accorge che le assenze del dipendente sono «giustificate» con una [illegible] di certificati medici, una decina, dello stesso dottore, senza alcuna indicazione della diagnosi.

I fogli indicano soltanto i giorni in cui il lavoratore può starsene a casa. Di che malattia soffra [illegible] il sa. Il [illegible] manda gli atti alla pretura penale per accertare eventuali reati.

Il dott. Agostino Risaliti [illegible] ha firmato i certificati finisce così sotto [illegible] per [illegible]sione d'atti d'ufficio. Si giustifica davanti al pretore Anna Maria Ronchetta: *«Il sindacato dei medici mi ha assicurato che non incorro in nessun reato se non specifico la diagnosi».* La [illegible] «colpa» è comune, pare, a moltissimi suoi colleghi: ci si limita cioè [illegible] indicare i giorni di malattia, senza specificare il male.

Per capire la vicenda occorre risalire un po' indietro, al maggio di quattro anni fa quando il sindacato dei medici «consigliò» ai suoi aderenti questo comportamento: solo prognosi, niente diagnosi e su moduli rilasciati dalla stessa organizzazione sindacale. Un comportamento (oc[illegible] specificare che non tutti i medici seguono questa linea) non esente da critiche.

Qualcuno fa notare [illegible] lo [illegible] modo [illegible] rendono impossibili i controlli della [illegible] (visto che non [illegible] conosce la malattia). D'altra parte il fatto di non indicare la diagnosi pare che tolga ogni remora al medico che può rilasciare certificati a ripetizione (la cosa sarebbe certo più imbarazzante se dovesse ogni volta specificare la malattia). E ancora. Nel maggio '[illegible] è stato siglato un accordo nazionale tra sindacati [illegible] [illegible] e rappresentanti delle Regioni: prevede un [illegible] modulo [illegible] l'indicazione [illegible] della diagnosi. Ma [illegible] nuovo certificato per [illegible] non se ne sa nulla.

Quartiere Lingotto - Mercati Generali — Giovedì, ore 21, via Monte Pasubio 61, consiglio aperto sui 61 licenziamenti Fiat.

Denunciare subito [illegible] speculazioni

Anche il consiglio di circoscrizione Parella ha chiesto al governo di garantire il rifornimento di gasolio e *«di intervenire per stroncare nuove manovre di speculazione e imboscamento del combustibile».*

Inoltre, nel suo [illegible] la circoscrizione sollecita il gover[illegible] *«sia immediatamente riattivata [illegible] raffineria Mach di Volpiano».* Il quartiere invita quindi tutti i cittadini della zona *«a denunciare qualsiasi episodio speculativo e i casi più gravi di carenza di combustibile».*

Torino Enciclopedia: seconda sera dall'astrofisica all'alpinismo

Seconda serata di «Torino Enciclopedia». Ecco il programma.

I diritti del bambino: i primi anni di vita. Centro civico S. Donato, [illegible] Svizzera 57, ore 20,30. Danielle Rollier parlerà su: *«Che cosa è la salute nel bambino?».*

La protezione dell'ambiente. Scuola Leopardi, viale delle Verbene 6, Le Vallette. Ore 20,30. Paolo Durio spiegherà *«Principi e concetti fondamentali dell'ecologia».*

L'astrofisica. Accademia delle Scienze, via Maria Vittoria 3, ore 20,30. Tullio Regge su: *«Introduzione allo spazio».*

Imparare a parlare. [illegible]lla famiglia alla scuola: come il bambino si impadronisce del linguaggio. Centro civico Lingotto, via Monte Pasubio 61, ore 20,30. [illegible] Galleri e Stella Peyronel su: *«La nascita del linguaggio».*

Lingua e dialetti in Italia oggi. Villa Amoretti, corso Orbassano 200, ore 20,30. Tullio Telmon [illegible]: *«La situazione linguistica italiana nel nostro secolo».*

La Francia. *«Conoscere Parigi»*, a cura del Centro culturale [illegible]o-italiano. Auditorium scuola media Rosselli, via Ricasoli 10, ore 20,30.

La Gran Bretagna. *«Gita storica a Londra»*, a cura dell'International House. Scuola elementare [illegible] don Murialdo, via Castel[illegible]no 30, ore 20,30.

Classici tedeschi. Centro d'incontro Teatriera, corso Francia 192, ore 20,30. [illegible] [illegible] [illegible] tema: *«Hans J. Grimmelshausen: vita dell'avventuriera Coraggio, truffatrice e vagabonda».*

Piemonte. Passato e presente [illegible] cultura contadina. Cineteatro Araldo, via Chiomonte 3, ore [illegible]. Dibattito con Nuto Revelli, Gianluigi Beccaria, Eugenio Corsini su: *«Il mondo dei vinti».*

Canti popolari del Piemonte. Liceo Einstein, via Pacini 28, ore 20,30. Emilio Jona e Sergio Liberovici parleranno delle *«Origini della ricerca del canto popolare piemontese da Costantino Nigra a Leone Sinigaglia».*

La civiltà [illegible] vino. [illegible] Mario Enrico, via Bardonecchia 151, ore 20,30. Italo Eynard su: *«La vite e la sua coltivazione».*

Storia dell'alpinismo. Scuola media A. Donini, via Rubino 63, [illegible] Nord, ore 20,30. Colloquio [illegible] Giorgio Colle su *«La montagna: ambiente, paesaggio, alpinismo».* Proiezione del film: *«Cime e meraviglie».*

Saper spendere

Cifre [illegible] confronto

Per produrre acqua calda il boiler elettrico co[illegible] assai [illegible] più di u[illegible] scaldabagno a metano

In tema di risparmio energetico c'è chi si impegna nel risparmio e c'è chi continua a sprecare. Anna è risparmiatrice e si pone il problema: *«Devo sostituire il boiler nel bagno; quello vecchio, ormai rotto irreparabilmente, è elettrico. Avrei veramente un risparmio installando quello a gas?»* Ancora una domanda: *«Consumerei troppo se facessi installare anche un piccolo scaldacqua solo per uso cucina?».*

★★ La parola alle cifre fornite dall'Italgas in un confronto tra la produzione di 80 litri di acqua calda a 40 gradi con boiler elettrico o con scaldabagno a gas.

Boiler elettrico. L'acqua entra a 20 gradi ed esce a 40; il rendimento dell'apparecchio è dello 0,95, cioè si ha una dispersione minima del 5 [illegible] cento. [illegible]: 20° per 80 litri = 1600 kcal. [illegible] cessarie per riscaldare l'acqua; tenendo conto della dispersione, que[illegible] saliranno a 1685 kcal. che equivalgono al consumo energetico di 1,95 Kwh. Occorrono due ore di tempo per ottenere l'acqua calda. Il costo è calcolato sulle tariffe base, senza tener conto dell'impegno di potenza che può variare di poco le cifre: 1,95 Kwh per 61,25 lire [illegible] Kwh [illegible] 8 [illegible] cento [illegible] iva è [illegible] lire. [illegible] la tariffa della [illegible]cia sociale [illegible],45 lire/Kwh+Iva al 8 per cento) si ottiene 75,33 [illegible].

Ed ora, segu[illegible] [illegible] [illegible] metodo, si arriva al [illegible] ri[illegible]. Scaldabagno a gas metano (dieci litri al minuto). Analogo grado di calore dell'acqua, che entra a 20° ed esce a 40°, il rendimento dell'apparecchio è invece inferiore rispetto al boiler elettrico, 0,85, con un[illegible] sione pari al 15 per cento. Questo il calcolo: 20° per 80 litri = 1600 Kcal che diventano 1882 per la dispersione di 0,85 ed equivalgono ad un consumo di 0,23 metri cubi di metano. Tempo necessario per la preparazione: 8 minuti circa. Tenendo come base il costo [illegible] tariffe metano in vigore a Torino si ottiene: 0,23 mc per 193,38 lire più 8 per cento di iva = 47,14 lire. Nel confronto è la innegabile convenienza del gas metano [illegible]o all'elettricità.

Può [illegible] piccola cosa, ma la produzione d'acqua calda offre invece una notevole possibilità di risparmio. *«Lo spreco energetico in questo settore* — sostiene l'Italgas — *è valutabile in circa 1,5 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio. Utilizzando uno scalda acqua a [illegible] [illegible] tipo [illegible] [illegible] si può risparmiare fino al 50 per cento di energia primaria soprattutto se la fiamma-pilota viene tenuta ac[illegible] soltanto per i periodi di effettiva necessità [illegible] [illegible] [illegible] da».* [illegible] [illegible]: *«Una distanza di otto-dieci metri tra apparecchiature e punto di prelievo penalizza il rendimento del sistema di un 15-20 per cento».*

Infine i prezzi di listino dei tipi di scaldabagno più diffusi: dalle 163 mila alle 190 mila lire (sempre iva esclusa) per lo scaldaba[illegible] da 10 litri al minuto; [illegible] 122 mila a 144.300 lire (iva esclusa) per scalda acqua da 5 litri al minuto. Una novità è un «[illegible] a fiamma modulante» che elimina i consumi per prelievi di piccole quantità di acqua e funziona anche con il miscelatore da doccia. Su questi prezzi di listino [illegible] [illegible] tutti i rivenditori praticano sconti anche [illegible]. Ecco qualche esempio: 95 mila (iva esclusa) per uno scaldacqua da 5 litri anziché 144.300 lire e 120 mila (iva esclusa) per uno scaldabagno da 10 litri da 190 mila lire. Per i lettori interessati [illegible] a disp[illegible] alcuni indirizzi utili. Precisiamo che dai prezzi è escluso anche il costo dell'installazione, diverso secondo le necessità dell'utente.

[illegible] lepre [illegible] [illegible] per tempo di caccia

[illegible]icella è una tradizione per Zaria: la preparavano i suoi nonni ed è stata tramandata come un segreto di famiglia. Una prelibatezza per chi, cacciatore, arriva a casa con una lepre nel carniere.

«Dopo quattro o cinque giorni dall'uccisione, si taglia a pezzi, si lava incidendo ogni pezzo nei punti in cui si trovano grumi di sangue per farlo uscire [illegible]. Si lascia poi la lepre sotto un filo di acqua corrente per l'intera notte; poi la si mette in casseruola, senza alcun condimento, su fuoco lento, gettando via l'acqua che ne uscirà. Con sale, olio e peperoncino la si lascia cuocere. Nel frattempo si prepara un pesto formato da cento grammi di acciughe, un piccolo spicchio d'aglio, un peperone sott'aceto ed una grossa manciata di aghi di rosmarino. Quando tutto è ben tritato, fino a sembrare una crema, lo si diluisce con aceto in una scodella.

«Appena la lepre sarà rosolata, si alza la fiamma forte e contemporaneamente si versa sopra la salsa preparata; ridotta di nuovo la fiamma, si copre bene la casseruola mentre la cottura prosegue. Dopo mezz'ora si unisce un mezzo cucchiaio di salsa di pomodoro diluita in vino bianco secco, lasciando ancora cuocere per mezz'ora. La lepre deve essere servita con sugo, quindi, se durante la cottura resta asciutta si possono aggiungere aceto e vino. Per tutta la preparazione occorre un'ora e mezzo circa».

★ Per Bruno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: quattro canzonieri con 420 vecchie canzoni, offerti da una lettrice di Pinerolo. Se ci scriverà, le faremo avere l'indirizzo.

Simonetta

Il dibattito si è svolto al Palazzo civico di Ivrea

Consiglio provinciale aperto sui licenziamenti alla Olivetti

Numerosa la partecipazione di sindaci e sindacalisti, assenti parlamentari, governo regionale e lavoratori - Tra il pubblico anche il vescovo mons. Bettazzi

Consiglio provinciale in trasferta a Ivrea, al Palazzo civico, per dibattere il problema dei licenziamenti Olivetti in un'assemblea aperta a tutte le forze politiche e sociali. Nutrita è stata la partecipazione dei sindaci e dei sindacati, assenti i parlamentari, il governo regionale e i lavoratori della Olivetti, malgrado gli altoparlanti diffondessero sulla piazza del Municipio, vuota, gli interventi dei vari oratori. Fra il pubblico, seduto accanto al sindaco di Ivrea, Viano, c'era il vescovo, monsignor Bettazzi.

Il dibattito non ha portato grandi novità in una vicenda nella quale le posizioni delle parti sono già conosciute, ma il fatto di far incontrare gli amministratori di una zona divenuta improvvisamente terreno di scontro sociale dopo anni di relativa tranquillità non può non impegnarli più da vicino nella vertenza. E non soltanto come spettatori, al di là delle specifiche competenze, che, almeno per l'amministrazione provinciale, sono molto limitate.

Il presidente Salvetti ha analizzato la situazione della Olivetti rilevandone segni indubbi di benessere (aumento del fatturato del ... per cento rispetto al '78, intensificazione dei contratti internazionali) a fronte di difficoltà denunciate dall'amministratore delegato De Benedetti: redditività dell'1 per cento contro l'11 delle altre aziende, fatturato per ogni addetto lontano da quello dei concorrenti.

Ma queste difficoltà, secondo Salvetti, non devono essere scaricate sui dipendenti, perché sono frutto degli errori della dirigenza che in passato abdicò ad una funzione trainante della Olivetti nel settore elettronico, quello che negli Anni 80 avrà il massimo sviluppo. «*Non siamo contrari alla mobilità* — ha aggiunto — *se ci sono quegli sbocchi concreti che per ora la direzione Olivetti non ha prospettato*».

Dopo Boetti Villanis (msi), che ha accusato lo Stato di «*disimpegno*» nell'elettronica, il repubblicano Francisco ha rivendicato al suo partito la priorità dell'iniziativa contro i licenziamenti, attirandosi una battuta polemica del socialista Bozzello il quale gli ha ricordato che il presidente del pri (Visentini) lo è anche della Olivetti. Per Francisco, comunque, bisogna andare a rapidi piani di decentramento.

L'ipotesi è stata ripresa dal dc Fantino: potrebbe andare bene se in tempi brevi, ma c'è il rischio di congestionare ulteriormente l'area torinese, saltando il piano comprensoriale. Non è comunque accettabile una trattativa solo sui licenziamenti, bisogna investire il governo con il piano nazionale dell'elettronica.

Bozzello (psi) ha richiamato alla necessità di un incontro con la direzione Olivetti di tutte le forze democratiche che devono fare «*barriera comune*». Il «*no*» ai licenziamenti è stato ripetuto da Almoso (psdi) e dal sindaco Viano. Magistri (Flm) ha ripetuto i termini sindacali della vicenda, sottolineando di non essere contrario alla mobilità interaziendale, che tuttavia non è applicabile alla Olivetti («*che non è in crisi*») e nel Canavese (dove non esistono altre possibilità di collocazione).

Marchini (pli) ha rilevato polemicamente l'assenza del governo regionale, pur competente nella materia, attribuendone la ragione a contrasti pci-psi e alla linea di prevaricazione della Regione nei confronti della Provincia.

Un'analisi tecnica e politica dei problemi dell'elettronica nell'ottica del «*caso Olivetti*» è venuta dal pci Liberatori che ha lamentato errori del passato nell'azienda e assenteismo del governo. Sostanzialmente, di fronte allo sviluppo delle tecnologie, l'azienda si sarebbe trovata impreparata. Ora si può scegliere un ridimensionamento (e allora altri licenziamenti potrebbero aggiungersi ai 4500) o si va ad una riqualificazione della produzione per collocarsi diversamente sul mercato.

Il consiglio si è chiuso con un invito a coinvolgere tutti gli enti pubblici nella vicenda. Intanto giovedì sindacati e azienda riprenderanno le trattative.

Donna è investita e uccisa da un'auto

Domenica sera, poco prima delle 20 Maria Pia De Villa vedova Fabbiano, di 79 anni, abitante in via don Grazioli 31, mentre attraversava l'incrocio di corso Orbassano e via Castelgomberto, è stata investita da una 500, guidata da Paolo Albino, 49 anni, via Cherasco 1, che procedeva in direzione della periferia. Subito soccorsa e portata all'ospedale Martini, di via Tofane, la donna è giunta cadavere per trauma cranico e toracico.

Negoziante picchiato a sangue

Quattro banditi hanno rapinato ieri sera 350 mila lire in un piccolo supermercato di Borgo San Pietro a Moncalieri: per meno di 90 mila lire a testa hanno picchiato con violenza il titolare del negozio procurandogli ferite alla testa guaribili in 15 giorni.

E' successo alle 19,15 in via Fiume 12 angolo via Cairoli. Una via buia, su cui si affaccia un unico negozio, quello di alimentari gestito da Alessandro Gallo, 39 anni, via Pirandello 39, Moncalieri. Nel locale lo aiutano la moglie, Carla, 38 anni, e saltuariamente una commessa, Maria Sasso, 20 anni.

Ieri sera, il Gallo era alla cassa; la moglie e la ragazza, dietro gli scaffali, sistemavano barattoli di marmellata. Sono entrati in tre, tutti con il volto coperto da passamontagna e armati (un quarto complice li attendeva in auto). Si sono scagliati sulla cassa e sul Gallo, il quale stava dando il resto a una bimba che aveva comprato un po' di burro.

Prima che i banditi scaricassero la loro rabbia sul commerciante, la piccola cliente è scappata fuori. Racconta Carla Gallo: «*Mio marito cercava di spiegare che non aveva molti soldi, ma quelli hanno continuato a colpirlo in testa con le pistole. Poi finalmente se ne sono andati, salendo su una "124"*».

Per la Germania — Sono richiesti falegnami, mobilieri e tappezzieri. Informazioni all'Ufficio del lavoro, via Gioberti 18, dalle 8,15 alle 11,30.

Poco dopo le 23 di ieri, in corso Peschiera 186, chi sono gli attentatori?

Bomba nella notte alla Clinica San Paolo Quartiere in allarme, non ci sono vittime

L'esplosione di un ordigno ad alto potenziale, deposto presso le cucine, ha mandato in frantumi i vetri della casa di cura - I parenti dei ricoverati, avvisati dalla direzione, sono accorsi temendo una strage

Paura nella notte a Torino per un attentato contro la clinica San Paolo di corso Peschiera 186: una bomba ad alto potenziale è esplosa poco dopo le 23 di ieri, le sirene delle volanti e dei vigili del fuoco hanno lacerato l'aria, tutto il popoloso quartiere è stato svegliato di soprassalto: decine di lettori hanno telefonato a «La Stampa». A lungo s'è temuta una tragedia; per fortuna non si lamentano morti né feriti: molto panico, ma nessuna vittima né fra i degenti, né fra il personale. Gravi, invece, i danni materiali: vetrate in frantumi, cucine devastate.

Secondo le prime indagini degli inquirenti l'ordigno esplosivo sarebbe stato appoggiato su una griglia che circonda l'edificio e che ripara il locale cucine, proprio all'angolo fra corso Peschiera e via Revello. L'onda d'urto ha investito l'edificio sfogando verso l'alto e lateralmente nei sotterranei dove si trovano le cucine.

I pazienti ospiti della clinica sono stati svegliati di soprassalto dal fragore dell'esplosione che ha letteralmente risucchiato all'esterno i vetri di alcune finestre. In un primo momento si è temuto il peggio, poi il personale ha potuto constatare che non vi erano feriti e si è prodigato per tranquillizzare i malati. Sono stati anche avvertiti a casa i parenti di alcuni degenti che sono accorsi sul posto, singolarmente tenuti lontano dagli agenti di polizia intervenuti.

I vigili del fuoco hanno controllato la solidità delle strutture ed hanno fatto crollare alcuni calcinacci pericolanti. Anche una squadra dell'Enel è accorsa sul posto perché l'esplosione ha messo fuori uso una cabina di trasformazione ubicata in via Ferrero sul fianco della clinica.

Gli artificieri hanno esaminato i pochi frammenti rimasti senza poter accertare, per il momento, di che esplosivo si possa essere trattato. L'ordigno doveva essere contenuto in un sacchetto di plastica blu di cui sono stati trovati i frammenti. La polizia ha incominciato nella notte ad interrogare il direttore amministrativo della clinica San Paolo, dott. Pietro Barozzi. Non è ancora possibile formulare ipotesi sulla natura dell'attentato. Gli inquirenti stanno anche indagando sull'identità degli ospiti della casa di cura.

La griglia sfondata dall'esplosione del potente ordigno - La madre del proprietario della Clinica San Paolo

■ I carabinieri hanno arrestato Giuseppe Bono, 21 anni, di Nichelino, via Archimede 10, che era colpito da mandato di cattura del tribunale di Saluzzo. Il giovane è accusato di aver preso parte alla rapina avvenuta nel maggio scorso all'agenzia del Monte dei Paschi di Siena, a Bagnolo Piemonte. Il «colpo» fruttò ai banditi circa 11 milioni.

★ E' stato identificato dai carabinieri il quarto complice del tentato furto avvenuto a Ciriè il 3 novembre scorso ai danni di Luigi Andreotti: è un giovane di 18 anni, già in libertà vigilata per altri reati, Teresio Bresciani, via ... Porto, Carmagnola. Altre tre persone erano state arrestate venerdì mentre tentavano di svaligiare la villa dell'Andreotti in via Martiri del Gudine 3. Si tratta di Tamara e Anna Dellagaren, due nomadi di 23 e 18 anni, e di Francesco Cena, 27 anni.

Il Bresciani era riuscito a fuggire nella campagna circostante. Le due donne, dopo un confronto, erano state ritenute responsabili anche di un'aggressione all'invalida Margherita Griber Brancot, in via Torino 184 a San Francesco al Campo.

★ Una sedicenne è stata aggredita da quattro sconosciuti domenica pomeriggio a Druento. Si chiama Anna Benedetto, via Ugo Foscolo 6. Stava attraversando piazza Oropa quando i malviventi le si sono avvicinati e le hanno strappato una collana e alcuni anelli in oro, per un valore di 400 mila lire. I quattro sono poi fuggiti a bordo di una 127.

★ Lorenzo Bollati, 17 anni, residente a Settimo in via Marconi 24, ha denunciato ai carabinieri che, l'altra sera, verso le 20, mentre camminava per via Nos a Settimo, due giovani l'hanno aggredito e, minacciandolo con un coltello, gli hanno strappato la borsa contenente materiale fotografico per un valore di circa mezzo milione.

■ I carabinieri di Collegno hanno arrestato il commerciante di macchine per caffè, Bruno Paulon, 37 anni, viale XXIV Maggio 7. Aveva oltraggiato e insultato i vigili urbani Vladimiro Canale e Vincenzo Palucci, che lo avevano invitato a togliere il camion dal marciapiede prospiciente il suo negozio.

★ Aggressione ieri sera, poco dopo le 21, al commerciante Adriano Ferrero, 41 anni, via ...vacuore 12, in via Asinari di Bernezzo. L'uomo, titolare di un negozio di pelletterie all'angolo fra le vie Asinari e Capelli, stava chiudendo il suo negozio quando quattro giovani, scesi da una «Fiat 127», gli si sono avvicinati minacciosi impugnando una pistola.

Il Ferrero ha cercato di fuggire rifugiandosi dentro l'androne d'ingresso di un palazzo ma i quattro l'hanno raggiunto e, senza dire una parola, l'hanno picchiato selvaggiamente. Mentre gli aggressori fuggivano con la «127» con cui erano arrivati, il Ferrero è stato soccorso da alcuni passanti e portato all'ospedale Maria Vittoria dove è stato giudicato guaribile in 10 giorni per ferite al cranio.

■ La venditrice ambulante Maria D'Aretta, 40 anni, via Cibrario 8, ha denunciato ai carabinieri che, nella notte fra il 2 e il 3 novembre, i ladri sono entrati in un garage adibito a magazzino di sua proprietà in via Mercadante 106/27.

Il cavalierato dell'apicoltore

Michele Savant, classe 1896, operaio in pensione, di Ciriè, da domenica scorsa è ufficialmente cavaliere di Vittorio Veneto. L'onorificenza, attesa da anni, ha superato cento intoppi burocratici, giungendo da Roma in occasione del 4 novembre. L'intera cittadinanza ha festeggiato il neo insignito, personaggio popolare, conosciuto anche per il suo hobby, l'apicoltura (in estate porta le sue api fino al Pian della Mussa).

Comunista della prima ora, durante il fascismo Michele Savant nascose nella sua casa di Battagliera numerosi perseguitati fra cui, nel '41, anche Giorgio Amendola che, in un suo libro di memorie, cita l'apicoltore di Ciriè e la sua dieta speciale a base di miele, latte e burro.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32, 43, 50, 61 Uhf) — Ore 12 Snack; 13 Calcio: Lazio-Juventus; 14,30 «Senza profilo» con Jacqueline Bisset; 17 La scatolona; 17,30 L'ape Maga, cartoni animati; 18,30 Falco superbolide; 18,30 Le avventure di Lupin III; 19 Robert Blake, telefilm; 20 Violanta, romanzo sceneggiato; 20,30 «Lei non beve, non fuma, ma...» di Michel Audiard, con Annie Girardot, Bernard Blier e Mireille Darc; 22 Il lettino; 22,30 Special musicale con Michel Polnareff; 23,30 «I segreti delle amanti svedesi» di Gunnar Hoglund, con Kari Dahl, Erika Kambach, H. Fux.

TELE STUDIO TORINO (34 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11 Il rodeo; 12,05 Speciale casa; 12,30 Rassegna della stampa; 12,45 «Lei non beve, non fuma, ma...» di Michel Audiard, con Annie Girardot, Bernard Blier (commedia); 14,30 D come donna; 15,45 Telefilm «Un brutto affare»; 16,45 Cacciavitissimo; 17 Disco music; 17,30 Switch; 18,10 Ciao ciao; 18,35 Telefilm; 19 Sintesi di Torino-Varese (campionato Primavera); 20,30 Viaggiando con Tele Studio; 21,45 Oroscopo; 22 Telefilm; 23,15 «Appuntamento con una sconosciuta» di Vassili Georgiades (drammatico); 0,50 Incontri ravvicinati di un certo tipo; 1,15 «Quella età maliziosa» di Silvio Amadio, con Gloria Guida, Mara Sanders e Nino Castelnuovo (commedia).

TELE VOX (28,5 Uhf) — 16,30 «Sfida alla città» con John Payne (poliziesco); 18 Notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Rapporto scientifico, documentario; 19,30 Il giocoliere; 20 Ribalta commerciale; 20,45 Rimaquiz; 21,30 «Il caimano del Piave» con Gino Cervi (patriottico).

TELE PIEMONTE (33 Uhf) — 17 e 20 Musica; 17,35 «La morte dall'occhio di cristallo» con Boris Karloff, Nick Adams e Freda Jackson (horror); 19,10 Science report; 19,40 e 22,15 Telegiornale; 20,30 «Simon Bolivar» con Maximilian Shell, Rosanna Schiaffino e Francisco Rabal (storico); 22,30 «L'intreccio» con Marisa Mell, Robert Hossein e Ettore Manni (giallo).

GIORNALE TELE PIEMONTE (42, 66 Uhf) — Ore 7 «Password uccide agente Gordon»; 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «Pianeta terra anno zero»; 10 «L'uomo che cadde sulla terra» di Nicolas Roeg, con David Bowie e Candy Clark (fantascienza '76); 11,30 Telefilm serie Christall; 11,50 Concorso Centocitta; 12,20 «Per un dollaro di gloria»; 14 Grp e Borsa valori; 15,35 Telefilm; 16,30 e 19,15 Grp flash; 16,45 Mano mano ...; 18,10 Sport; 18,45 Calcio: Torino-Inter; ... «A Ghentar si muore facile»; 22,15 L'incompiuta; ... Voglia di andare; 23,30 Telefilm: ... Pacho il camionista; 24 Oroscopo; 0,10 Mezzanotte con Carlo Della Corte; ... Proibito; 1,05 Film; 2,30 «Valerie»; 4 «Password uccide agente Gordon»; 5,30 «Pianeta terra anno zero».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10,05 «Assassinio sul palcoscenico» di George Pollock, con Margaret Rutherford, Ron Moody (giallo); 12,05 Il colapasta; 13,05 «L'acciarino magico» film d'animazione; 15 Rubrica; 16 Due milioni di ...; 17 Uno a te uno a me; 18,30 Anteprima moto; 19 Telefilm serie Get Smart; 19,30 Il parolone; 20 Cartoni animati; 20,15 «Chen l'uomo d'acciaio» di Nan Hong Kuo, con Chang Lou Wen e Rue Ping (avventuroso); 22,30 Magia; 23,30 «La rapina più scassata del secolo» di Frank Laudner, con Frankie Howard, Dora Bryant (commedia).

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 12 «Addio Lara» (drammatico '73) 16,30 e 17,30 Jeeg robot; 18 «Fiesta de Toros» (drammatico '73); 19,30 «Sette killer a caccia del prof. Zeta» (avventuroso '66); 21 «Agente segreto al servizio di Madame Sin»; 22,30 «Dinamite Jack» (commedia '60).

TV 2 ROTONDE (60, 63 Uhf) — Ore 12,30 «Il triangolo d'oro» con Tien Nee (avventuroso); 14 I gemelli di Atos (liscio); 14,30 Trial; 17 Tv ragazzi; 18 Speciale casa; 19,20 Providenza e assistenza sociale; 19 Tg: Canavese oggi; 19,30 Mondo liscio; 20,30 Telefilm serie Riccardo Cuor di Leone; 21,30 Pronto chi scegli?; 23 «L'idolo di Acapulco», con Elvis Presley e Ursula Andress (musicale).

VIDEO GRUPPO (33 Uhf) — Ore 9 «Operazione paura»; 10 L'oroscopo di Heidy; 11 «Tutto il bello dell'uomo»; 12,30 Videomusic; 13 Calcio: Lazio-Juventus; 15 Cartoni animati; 16 Pronto Gabriella?; 16,30 Il mondo è anche loro; 17 Il ladro del re» (avventuroso '50); 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Sport; 19,25 e 22,50 Videonotizie; 20 Telefilm serie Toni e il professore; 20,50 La soffiata; 21,50 Show prenatal; 22 Documenti; 22,30 «Il lupo dei mari» di Michael Curtiz; 0,10 «Tobor» di Lee Sholem, con Charles Drake (fantascienza '54); 1,50 «La scala a chiocciola» di Robert Siodmak, con Dorothy McGuire, Ethel Barrymore (poliziesco '47); 3,30 «Lucy Gallant».

TELE ... 3 (... 25 Uhf) — Ore 7 Chiacchierichi; 8,48 Telefilm; 9,15 Filo diretto; 10 Film; 11,30 Telefilm; 12 Bonanza; 13,15 «L'oro del Bravados» (western '71); 14,45 Torino moda; 15 Chiamate 393421; 18,30 Roger Ramjet; 17,15 Adesso basta!; 18,15 Bonanza; 19,15 Telefilm serie Detective in pantofole; 20 Jazz a porter; 20,30 «Tuoni su Timberland» di Robert D. Webb, con Alan Ladd (western '60); 22,15 «Baby» (poliziesco '73); 23,45 Film; 1,30 «American secret service» (commedia '68).

TELE RADIO CITY (31, 44, 47, 54 Uhf) — Ore 9 Mattinata allo studio 2; 12,05 Telefilm; 12,45 «Il magnifico avventuriero»; 14,25 Il mercatino; 14,50 e 15,20 Telefilm; 15,30 Amici verdi; 16,20 Telefilm; 16,50 Videoshow; 17,50 Telefilm serie Project Ufo; 18,45 Jeeg robot; 19,15 Tv flash; 19,50 Telefilm; 20,20 Telefilm; 21 Lascio non ti lascio; 24 Film della notte.

ECONOMICI

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore offerte

10 Professioni consulenze

11 Baby sitter domande

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CENTRO

CASALEGNO

CABALEGNO

CAVORETTO

CORSO FRANCIA

CROCETTA

PEJO

e bevi naturale. Sempre.

(continua)

Il ministro polemico al convegno critici

D'Arezzo: colpa della Rai se il cinema è in crisi

CHIANCIANO TERME — Un ministro che attacca la Rai, gli autori che sollecitano un risveglio ideale, i critici, ospitanti e accusati, che difendono [illegible] proprio ruolo, la propria mediazione magari difettosa, ma insostituibile. L'assemblea del sindacato nazionale critici cinematografici ha avuto domenica mattina un'apertura pubblica presumibilmente provocatoria, un convegno lampo aperto a tutti sul semplice tema: «La crisi del cinema italiano, di chi le colpe?».

Era un modo per chiarire le ostilità di un dibattito nel quale ognuno riconosce volentieri solo le colpe degli altri: alla fine, basta fare le somme e si vede che [illegible] ha la sua parte, governo, autori, classe politica, forze di sinistra, critici e crisi economica.

Ma certo il convegno di domenica mattina per essere rapido e provocatorio è stato anche confuso e disordinato, la voglia democratica di dar la parola al pubblico ha introdotto divagazioni e fumi di associatori professionali. Per fortuna il presidente del convegno, Ernesto G. Laura, è stato di una pazienza longimirante, cosicché dalla sorprendente mattinata (e dall'assemblea del sindacato) ci è possibile trarre alcune proposizioni utili per litigare meglio in altra sede, meno termale e più politica.

IL MINISTRO, Bernardo D'Arezzo, noto per la sua [illegible] fiscale contro il cinema pornografico, non manca tuttavia di [illegible] dell'umorismo. S'è presentato agli autori e ai critici «con umiltà e deferenza», confessandogli di non aver raccolto dal dibattito «nessun elemento concreto» per [illegible] grande legge quadro in aiuto [illegible] nostro cinema. Bisognerà andare avanti con i provvedimenti di emergenza come quelli recenti che hanno dato a tutto il settore dello spettacolo sedici miliardi.

D'Arezzo ha comunque una [illegible] diagnosi [illegible] un nemico chiaro: la crisi [illegible] cinema si chiama Rai in primo luogo e poi televisioni private. La Rai è un gigante, un aggressore che sfrutta il cinema senza dare nulla in cambio a chi fa il cinema. [illegible] ha sollecitato che una parte del *budget* della Rai vada alla produzione cinematografica. Contro le beccate polemiche e le frustrazioni del pubblico d'autori s'è chiesto: «*Perché non si producono in Italia una parte dei telefilm che la Rai trasmette?*».

D'Arezzo ha anche ammesso che è urgente una regolamentazione delle tv private, le quali, per dirla in napoletano col ministro «*prendono tutto e non pagano* [illegible] *cacchio di niente*».

Sgelato l'impaccio linguistico, D'Arezzo ha detto che non ci sono disegni controriformistici verso il cinema italiano, che non serve il «filosofarne» [illegible] controversie, che lui attende proposte concrete, perché, situazione politica permettendo, ha intenzione di restare a lungo nel suo ministero.

GLI AUTORI. Ce n'era un [illegible] gruppo, in cerca di solidarietà, di [illegible] perfino di autocritica. C'era Ferreri con Benigni, Petri con Giannini (sta per uscire il loro *Le buone notizie*), Montaldo, Brusati, Zurlini, Zampa.

La bandiera della polemica è ancora affidata a Nanni Loy che ha qualche sbandamento retorico ma non cede: «*Fra poco non ci saranno film italiani, solo americani, come in colonia*», «*Il film italiano rinasce con la società, ci vuole un risveglio ideale per un nuovo patto sociale*», «*La qualità è solo la libertà*», «*Siamo stati snob, non abbiamo tenuto conto del buon* [illegible] *popolare*».

I CRITICI. Hanno ascoltato da Pirro la riproposta [illegible] una vecchia accusa («*Siete i polirioti della qualità*», magari), si sono interrogati sui possibili restringimenti della libertà critica, sui limiti al dissenso in una società in crisi e dunque chiusa in difesa, sul [illegible]sto tra tendenze culturali e imposizioni di mercato.

[illegible] poiché anche i concetti di popolarità e di mercato sono ambigui, poiché vi sono progetti culturali differenti [illegible] tra i critici è stato deciso di indire un convegno sul ruolo del critico. La sua liber[illegible]n sarà in discussione, solo i suoi [illegible], i suoi doveri, le sue scelte.

Stefano Reggiani

LE [illegible] VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

È la solita coppia di Lelouch

A noi [illegible] [illegible] *Claude Lelouch, con Catherine Deneuve e Jacques Dutronc. Produzione francese a colori. Genere: commedia. Giudizio: un frappé alla vaniglia di passione e avventura. Cinema Ambrosio.*

Lelouch è un regista con molti difetti, ma almeno ha il pregio della costanza. Può concedersi qualche evasione comica o malinconica, può tentare perfino la storia di un'epoca, però, dopo, torna alla sua coppia, all'avventura di due persone. La coppia di Lelouch è idealmente sempre la stessa, «un uomo e una donna», come nel suo primo film; gli anni e l'esperienza vi aggiungono divagazioni, complicazioni, riflessioni.

A noi due non sa scegliere all'inizio il [illegible]tilo, se essere un film d'avventura con un amore-riscatto tra due protagonisti poco raccomandabili o se essere un film d'amore con due protagonisti amabili costretti dalle circostanze a diventare [illegible]venturieri tra la Costa Azzurra e l'America.

Lelouch ha scelto la soluzione sua propria del frappé alla vaniglia, differendone il gusto, con un inizio che promette il giallo e con due amorosi che non si decidono a incontrarsi e a innamorarsi.

Tra Catherine Deneuve e Jacques Dutronc (avete notato come somiglia all'onorevole Signorile?) [illegible] scatta la segreta complicità dell'amore e la voglia di fuggire. Per conto nostro la parte meno dispersiva e meglio aromatizzata del [illegible] è quella che si svolge al freddo, all'estero, al confine con gli Stati Uniti, [illegible] la libertà, col riscatto.

[illegible] Lelouch amasse i riassunti ideologici potrebbe dire [illegible] sua storia di [illegible] coppia attraverso i film: una volta si [illegible] l'amore dentro [illegible] sé, [illegible] anche l'amore è diventato un miraggio inseguito dalla legge, dalla polizia, dalla cattiva coscienza. Catherine Deneuve sembra l'unica ad averlo capito [illegible] chiarezza e ne soffre un poco nel bel viso di [illegible] stanca. **s. r.**

Catherine Deneuve protagonista del [illegible] di Lelouch

Apre stagione del Voltaire

Lucilda Childs [illegible] al Nuovo

TORINO — *Dance* [illegible] Lucilda Childs, musica di Philip Glass, [illegible] [illegible] alle 20,30 al Nuovo la stagione teatrale '79-'80 [illegible] [illegible] Voltaire. Lo spettacolo che, reduce dai successi milanesi, sarà ripetuto domani e venerdì, è presentato dal «The Philip Glass Ensemble» e dal «The Lucilda Childs Dance Co.». Scenografia di Sol Lewitt. Giovedì [illegible] 17,30 a Palazzo Nuovo (v. S. Ottavio) incontro e dimostrazioni di lavoro della compagnia.

Ricco programma dello Stabile

Un invito ai ragazzi per capire il teatro

TORINO — Terza ed ultima conferenza stampa [illegible] Stabile torinese per presentare a giornalisti ed esperti l'attività [illegible] Settore Scuola-Ragazzi.

«*Nel nostro ambito* — ci ha precisato, in apertura di discorso, il responsabile del settore, [illegible] [illegible] Passatore — *dobbiamo anno dopo anno preoccuparci di migliorare e allargare il servizio, e al tempo stesso di rendere sempre più viva e attuale la nostra ricerca. Dobbiamo, in altri termini, considerare i nostri risultati tappe e non traguardi. Per fortuna, l'amministrazione pubblica torinese segue la nostra crescita in* [illegible] *spirito di notevole collaborazione*».

Ed [illegible] a grandi [illegible] il programma. C'è intanto, l'inserimento nel normale cartellone dello Stabile di uno spettacolo prodotto, all'origine, per i piccoli, cioè *Una fosca congiura di Barbariccia contro Bonaventura* di Sergio Tofano (Sto), [illegible] andrà in [illegible] tra aprile e maggio, e merita d'esser visto (ne scri[illegible] [illegible] soglie dell'estate) per la finezza e la malizia dell'allestimento.

C'è poi, sotto [illegible] titolo di *A che teatro* [illegible] ciclo di quindici spettacoli [illegible]lizzati da altrettante compagnie professionali per la scuola dell'obbligo (elementari e medie inferiori) e otto spetta[illegible] con altrettante compagnie per la scuola materna.

Impossibile elencarli tutti: nella prima serie spicca un *Mago di Oz* del Teatro delle Briciole, di cui si dice un gran bene, [illegible] [illegible] *Chisciotte* della cooperativa La contrada, un *Collage shakespeariano* del Teatro [illegible] Dieci.

Ma [illegible] quest'anno lo Stabile instaura un rapporto di collaborazione anche con gli studenti delle medie superiori. E' chiaro che non avrebbe senso realizzare spettacoli appositi per ragazzi dai quattordici ai diciannove anni, che sono già, a tutti [illegible] effetti, spettatori adulti. Ma ha senso, invece, sopperire [illegible] loro, a volte frettolose e dispersive, spontaneismo, aiutandoli a capire dall'interno i meccanismi della drammaturgia classica e contemporanea.

E' accaduto, nelle settimane scorse, [illegible] il [illegible]*beth* del Leicester Youth Theatre, coll'*Aspettando Godot* dell'Arci-Gruppo della Rocca. [illegible] altri seminari sono previsti, teorici e pratici, con l'intervento di alcuni docenti universitari.

Riprende [illegible] regolarità da novembre [illegible] aprile, il labora[illegible] teatrale per insegnanti, giunto al secondo anno di attività: e sarà interessante verificare la consapevolezza del fenomeno teatrale conseguita, al termine del biennio, [illegible] docenti-discenti.

Dall'11 aprile all'11 maggio, infine, si svolgerà [illegible] Festa internazionale di teatro per ragazzi n. 2, cioè la seconda ras[illegible] della migliore produzione teatrale italiana e straniera. La primavera [illegible] alla sua prima sortita pubblica, la Festa non riscosse, da parte del pubblico più largo, [illegible] l'attenzione che, in buona parte, meritava. Auguriamoci che le cose vadano meglio quest'anno. **g. d. b.**

Solisti russi al Conservatorio

TORINO — [illegible] stagione dell'Unione Musicale, [illegible] così intensa e ricca di appuntamenti interessanti, ha offerto l'altra [illegible] agli abbonati delle due serie un concerto straordinario organizzato [illegible] collaborazione con la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, [illegible] Comune di Torino e l'Associazione Italia-Urss nell'am[illegible] delle giornate sovietiche in Piemonte.

Il concerto era diviso in due parti: nella prima [illegible] [illegible] potuto ascoltare [illegible] pianista Rusudan Huntzarja, piuttosto giovane e ben preparata che ha [illegible] [illegible] *Sonata* in [illegible] *minore* op. 31 n. 2 di Beethoven e *12 Preludi* di Skrjabin, dove si è mostrata maggiormente a proprio agio, mentre in Beethoven [illegible] un po' abusato nei contrasti puntando rischiosamente su una vivacità di superficie. Generosissima nei dispensare bis, ha [illegible] fuori programma un'intera Sonata [illegible] Prokofiev (la [illegible]ta) e due [illegible] [illegible] Chopin, lasciando poi finalmente il palcoscenico [illegible] violinista Grigorij Jislin accompagnato dalla pianista Frida Bauer.

Jislin è parso uno strumentista di classe sia nella *Sonata in fa maggiore* di Prokofiev che in quella celebre di Tartini intitolata al «trillo del diavolo» dove ha sfoggiato una vena di cantabilità assai intensa e [illegible] partecipazione espressiva. Successo cordiale per entrambi.

p. gal.

Stasera a [illegible]

"Ventaglio" sospeso per sciopero

ROMA — La rappresentazione del *Ventaglio* di Goldoni in programma stasera all'Argentina — [illegible] rende noto [illegible] comunicato del «Teatro di [illegible]» — non potrà essere ef[illegible] a causa [illegible] uno sciopero del personale del [illegible] aderente alla Fuls-Cisl. I biglietti e i tagliandi [illegible] abbonamento [illegible] [illegible] saranno validi per la rappresentazione di mercoledì 21 novembre, alle ore 17.

Sequestrate a Roma

Quarantamila musicassette falsificate

ROMA — Oltre 40 mila musicassette [illegible] di Dalla, De Gregori, Sorrenti, Bee Gees, Venditti, Brandcardi e di altri famosi cantanti e gruppi italiani e stranieri sono state sequestrate dalla Guardia di Finanza.

Il nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di Finanza al termine di una serie di perquisizioni ha trovato in [illegible] abitazioni e [illegible] più [illegible] [illegible] mila musi[illegible] e «stereo 8» falsificate per [illegible] valore di oltre [illegible] milioni.

[illegible] musicassette, che vengono fatte a Napoli, rappresentano un grosso danno per l'industria discografica poiché vengono vendute a prezzi (2000-2500 lire) notevolmente inferiori a quello di 6000-7000 [illegible] abitualmente pagato nei negozi di dischi per le cassette autentiche.

La merce sequestrata è stata portata presso la direzione della [illegible] che, alla fine del procedimento penale, provvederà alla sua [illegible]

I responsabili sono stati denunciati per violazione del[illegible] legge sui diritti d'autore, per vendita di prodotti industriali con segni mendaci e per turbata libertà dell'industria e del commercio.

[illegible] direttivo critici cin[illegible]

CHIANCIANO TERME — L'assemblea [illegible] sindacato [illegible] critici cinematografici ha eletto il nuovo direttivo. Ne fanno parte: Giovanni Grazzini, Aldo Bernardini, Franco Montini, Lino Micciché, Umberto Rossi, Dario Zanelli, Morando Morandini.

In [illegible] a Genova «Mélodies [illegible] malheur» [illegible] scatenata compagnia parigina

Effettacci [illegible] sberleffi col Circus di Savary

GENOVA — *Quarto appuntamento della Rassegna internazionale di Teatro organizzata dalla cooperativa Teatro della Tosse, al rinnovato Alcione,* Melodies du malheur, *il nuovo spettacolo della scatenata compagnia parigina Grand Magic Circus, ha avuto, se non altro, il merito di divertire, per oltre due ore filate, il pubblico, che ancora, mi dicevano, non [illegible] era riavuto dalla cocente delusione infertagli dalla diabolica coppia Nanni-Kustermann.*

Chissà quale entusiasmo questo stesso pubblico avrebbe manifestato, allora, dinanzi alle sfarzose, rutilanti Mille e una notte *allestite dagli attori di Jérôme Savary e presentate, fra l'altro, anche in Italia, nell'estate del 1978.*

A confronto di quello (che è, anche per me, l'ultimo spettacolo del Circus cui ho potuto assistere) Melodies *è, per ideazione, struttura e resa scenica, decisamente più esile. Si trat[illegible] di quattro storie «infelici», come il titolo suggerisce:* [illegible] *prime* [illegible] *hanno per eroine, rispettivamente, una sorella siamese innamorata e una acrobata paralitica, pescano nel più puro romanzesco; le due restanti, a loro modo, s'aprono sulla realtà quotidiana, giacché hanno per protagonisti un dirigente d'azienda disoccupato e una prostituta freddolosa.*

Il [illegible] *è, ovviamente, calcolato: e corrisponde a due diversi moduli stilistici. Le due prime vicende sono all'insegna di quella particolare ironia che è la parodia letteraria: il feuilleton tardo-romantico, alla Xavier de Montepin, è rivisitato in* [illegible] [illegible] *ambienti topici, e lugubri castelli* [illegible] *Scozia e il tenero, fragile mondo del circo.*

Savary e la sua decina di attori, che sono tutti o quasi mimi, ballerini, acrobati e musicisti provetti, in quell'universo di cartapesta, in cui anche la battuta più ingenua si carica di una ridicolaggine perniciosa, si divertono un sacco: anzi, propriamente, ci sguazzano, e certo [illegible] *lesinano gli effettacci sparsi da* [illegible] *proterzia che tutto volge in burla.*

Ciò non toglie che si avverta la mancanza di quella straordinaria immaginazione visiva che [illegible] *il passato, memorabili certi spettacoli del collet*[illegible]*. Qui l'immagine è ridotta all'essenziale: può* [illegible] [illegible] *precisa scelta drammaturgica, niente da discutere: ma altrettanto indiscutibile, mi sembra, è che la suggestione dello spettacolo è di molto attenuata. C'è un grande gioco scenico, non un grande teatro.*

Il quale è, invece, sfiorato nella [illegible] *parte, che muta bruscamente di registro, s'inscrive sotto l'insegna non più della parodia letteraria, ma* [illegible] [illegible] *di costume: ed ha per modulo non più l'ironia, ma il grottesco.*

La storia [illegible] *venditore modello di deodoranti per case, che percorre una carriera folgorante, e poi precipita nella sconfitta, sino al suicidio, è un gran* [illegible] *pezzo di* [illegible] *nero», in cui l'inventiva «mostruosa» di Savary si scioglie d'impaccio.*

Ed [illegible] *allora giganteggia* [illegible] *in scena un genitore-parà che violenta il figlio-tieno, un padrone-tiranno che ciondola sulla poltrona immensa, a* [illegible] *metri da terra. Gli oggetti stessi si deformano, assumono proporzioni abnormi, come la valigetta del venditore, che via via concresce sino a divenire il vivente sepolcreto del defunto.*

Se dovessi scegliere tra il Savary primo e secondo, opterei per il secondo, per quello dello scherno, del dileggio. Ma a lui, in questo momento, piace d'essere, evidentemente, uno e bino.

[illegible]o Davico Bonino

Un'immagine dal manifesto pubblicitario del Magic Circus

Sta nascendo una nuova [illegible] [illegible] [illegible]

TORINO — Le linee metodologiche di una grande «Storia mondiale del cinema», re[illegible] [illegible] équipes internazio[illegible] [illegible] state presentate ieri nell'aula [illegible] Lauree della Facoltà di Magistero dai membri del Segretariato Internazionale, presieduto da Guido Aristarco che coordina il lavoro di ricerca della nuova opera.

Il segretariato è stato ospite, per una sessione di studio, dell'Istituto di Storia del cinema e dello spettacolo dell'Uni[illegible] L'opera, [illegible] dieci volumi, sarà [illegible] in tre lingue, francese, inglese e russo.

Libri francesi — Alla Libreria francese, via Lagrange 21/b, inaugurazione oggi alle 18 della mostra di libri di diritto, scienze economiche, sociali e umane presentata dall'Office [illegible] promotion [illegible] livre français.

Al Nuovo spettacolo di ottima tecnica, [illegible] po' «fanè»

I bravi ballerini di Perm battuti dal divo Moisseiev

TORINO — Ingorgo di balletti sovietici a Torino. Mentre Moisseiev si congedava [illegible] Regio, al Teatro Nuovo debuttava il balletto di Perm, nell'ambito delle «Giornate sovietiche [illegible] Piemonte». La concomitanza [illegible] è stata felice per quest'ultimo complesso, anche se il repertorio è completamente diverso da quello popolare e folcloristico della celebre compagnia moscovita. Poca gente in sala, incertezza sul programma e persino sull'ora d'inizio dello spettacolo. Fino all'ultimo, era corsa voce che sarebbe stata presentata la creazione di Petipa *Halte de cavalerie*, un balletto del 1896 sconosciuto in Italia, ma evidentemente la messinscena risultava troppo macchinosa per una compagnia costretta ogni sera a presentarsi in un diverso teatro della provincia piemontese. [illegible] balletto di Perm ha proposto pertanto un programma di grande e conosciutissimo repertorio.

Nella città degli Urali questa compagnia [illegible] [illegible] dal 1925, ma la sua fioritura va fatta risalire ai tempi del[illegible] di Leningrado, quando il Kirov fu fatto sfollare a Perm, suscitandovi una vita coreografica fino [illegible] insperata. Da Perm è venuta una [illegible] attuali giovani stelle del Bolscioi Nadezhda Pavlova, che con questa compagnia abbiamo conosciuto in Italia a Spoleto nel 1975, nella medesima tournée italiana che toccò anche Torino con *Il lago dei cigni*.

La serata al Nuovo si è iniziata con *Chopiniana*, che è il primo titolo del balletto di Fokine noto in Occidente come *Le silfidi*. La revisione della coreografia originale della celebre «Reverie» neo-romantica era realizzata da K.M. Ter-Stepanova, che ha apportato ritocchi soprattutto alla parte corale, col risultato di far apparire il balletto, che è del 1908, nella primitiva versione russa, vecchiotto e un po' fanè. All'impressione ha contribuito anche la deprimente scenografia da teatrino di provincia, che ha fatto [illegible] sfondo alle bianche corolle dei tutù. L'esecuzione è stata peraltro di eccellente livello, e forse in altro contesto avrebbe potuto entusiasmare.

Tutta la seconda parte del programma era una sorta di concerto di danza con celebri passi a due e con l'altrettanto popolare assolo *Le* [illegible] *del cigno*, interpretato con sensibilità da Galina Sciapina. Svetlana Smirnova e Serghej Aleksandrov hanno eseguito l'*Adagio della rosa* della *Bella addormentata* di [illegible]kovski. Tra i dodici [illegible] di buon livello intervenuti, particolarmente eccellenti ci [illegible] [illegible] parsi Ljubov Fominykh e Juri Petukhov (una sorta di Nureyev giovane, con ciuffo sbarazzino e fa[illegible] mobile) che hanno chiuso il programma con il virtu[illegible] *Don Chisciotte* e Regina Kuzmi[illegible] e Anatoli Visocin, nel [illegible] a due dei contadini di *Giselle*. Calorosi i consensi.

Luigi Rossi

Stasera lo sceneggiato

Merola all'Alfieri

TORINO — Stasera all'Alfieri, Mario Merola presenta con il Teatro della Sceneggiata napoletana *Aiello Salvatore* (*Il portuale*), commedia tratta dall'omonima [illegible] di Furio Rendine e Franchino Gioielli. La regia è di Nino Masiello, protagonista Merola con i cantanti Gloriana e Tonino Apicella. E' la patetica storia di un ragazzino malato di cuore che uccide involontariamente il compagno di giochi e muore al commissariato di fronte al padre.

[illegible] per l'orchestra Rai [illegible] nuova sede al [illegible] Verme

MILANO — Il cinema teatro Dal Verme diventerà sede stab[illegible] per l'orchestra della Rai: l'ha confermato il sindaco di Milano, Tognoli, in un incontro con la stampa avvenuto ieri.

L'edificio sarà acquistato dal Comune, che spenderà due miliardi e mezzo (compresa la cifra occorrente per le modifiche e il perfezionamento dell'impianto acustico). I lavori [illegible] riattamento inizieranno nell'inverno prossimo: il Dal Verme sarà pronto per il 1982. Oltre all'orchestra della Rai [illegible] ospiterà tutta una serie [illegible] manifestazioni per la divulgazione [illegible] musica.

Il progetto — che era già stato annunciato qualche mese fa — rientra nel previsto potenziamento dell'attività degli studi radio-televisivi milanesi. A tal fine, [illegible] Rai [illegible]derà trentacinque miliardi: Tognoli ha ripetuto, in proposito, la richiesta che uno dei due telegiornali venga trasferito a Milano. E' molto probabile che la domanda venga accolta: in particolare, sembra che al capoluogo lombardo sarà destinato il Tg 2.

In un primo momento, anche dell'acquisto del Dal Verme pareva si sarebbe fatta carico la Rai; poi il Comune ha deciso di intervenire, in considerazione della cifra, rilevante, già stanziata dalla Rai per l'ingrandimento [illegible] strutture esistenti.

Attualmente l'orchestra stabile della Rai agisce al Conservatorio.

Concerto Kestell — Stasera alle [illegible] al Conservatorio, concerto del pianista Carlo [illegible] Seno che eseguirà musiche di Skrjabin, Beethoven, Chopin.

Centro cultura indi[illegible] — Domani alle 21, in via Paolini 14, il pro[illegible] Stefano Piano parlerà su «La [illegible] [illegible] Buddha».

Boris Karloff in «La moglie di Frankenstein», rete due

Alla televisione

[illegible]

12,30 [illegible] [illegible] **la televisione.** Un programma di S. Acquaviva ed Ermanno Olmi (c)
13 — **Giorno per giorno.** Rubrica del Tg1 (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **Remi: le sue avventure.** «Sono il capo della compagnia» (c)
17,50 **Gli inseparabili rivali con Tom e Jerry.** «Stringi i denti e sopporta» (c)
18 — **Gli antibiotici.** A cura di Adriana Foti (c)
18,30 **Primissima.** Attualità culturali del Tg1 (c)
19 — **Pantera Rosa.** «Il vendicatore rosa» (c)
19,05 **Quel rissoso irascibile carissimo Braccio di Ferro** (c)
19,20 **La famiglia Smith.** «L'ex detenuto», con Henry Fonda
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ma cos'è questo amore?**, dal romanzo di Achille Campanile, con S. Satta Flores, Lucia Poli, R. Benigni, A. Bendini, Gabriella Andreini. Musiche di F. Carpi. Regia M. Moretti — *E' il primo romanzo di Achille Campanile (1924) ed è il primo romanzo del grande umorista che viene sceneggiato per la televisione*
21,40 **Dietro il processo.** Un programma di F. [illegible] — *Nella seconda puntata de «L'urlo», si entra nel merito della complessa vicenda degli «Amanti diabolici di Torino»* (c) - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c) -

RETEDUE

12,30 **Obiettivo Sud.** [illegible] di [illegible] *meridionali* (c)
13 — **TG2 Ore tredici**
17 — **Capitan Harlock.** Telefilm: «Amico mio, mia giovinezza» (c)
17,25 **Trentaminuti giovani.** [illegible] cura [illegible] [illegible]. Balboni (c)
18 — **Infanzia oggi.** «Sperimentazione 1/A». Conversazione sulla sessualità dei bambini dai 3 ai 6 anni. 6ª puntata: «Il corpo strumento di comunicazione» (c)
18,30 **Dal Parlamento - Tg2 Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Macario.** Testi [illegible] Chiosso, D'Ottavi e M. Macario con un telefilm della serie «George e Mildred» (c) - **Previsioni del tempo**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 Aldo Falivena e Ezio Zefferi [illegible] propongono: **Tg2 galleria:** [illegible] dentro i fatti
21,30 **[illegible]ite paesi [illegible] fantastico:** «La moglie di Frankenstein», film [illegible] James Whale, con Valerie Hobson, Boris [illegible]
[illegible] **Si, no, perché.** Dibattiti: «Storia fra le due guerre»

[illegible]

15 — [illegible] **Invernali 1976,** [illegible] **dal trampolino** (prove tecniche di tras[illegible])

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

La Cina vicina [illegible] *Sordi censore*

Sono stati i giorni della Cina, per ovvie ragioni. Venerdì [illegible] è andato in [illegible] un documentario sulla «Cina [illegible] cambia e si apre agli altri popoli» e domenica, infilata nel gran calderone festivo tra Pippo Baudo, lo sport e le avventure di Giuseppe Balsamo conte di Cagliostro, è stata realizzata una ripresa diretta da Pechino.

Ormai, [illegible] il servizio satelliti, le [illegible] dirette dai più lontani angoli della terra non destano più quella meraviglia e quell'entusiasmo di dieci anni fa, che radunavano folle immense e facevano scrivere ai cronisti commossi: «Il mondo si è fatto più piccolo e più fraterno». Oggi [illegible] accoglie qualsiasi collegamento [illegible] [illegible] cigno. [illegible] uniche [illegible] da [illegible] remoti che fanno colpo [illegible] le riprese di partite di calcio. Farebbero colpo [illegible] imprese spaziali, [illegible] [illegible] di grandissima portata, tipo sbarco in forze su Marte e simili.

Comunque dalla Cina è arrivato uno spettacolo dell'Opera di Pechino, è arrivato [illegible] bene come se [illegible] irradiato [illegible] [illegible] teatro all'angolo della [illegible], e ha offerto [illegible] d'eccezione, [illegible] cui è da citare un [illegible] classico, il duello con la spada fra [illegible] avversari che si suppone [illegible] [illegible] in una stanza e sprofondati nel buio più assoluto.

Visto che i rapporti televisivi con [illegible] Cina sono così buoni, perché [illegible] organizzare un programma in cui dare un'idea di quello [illegible] i [illegible] vedono sui loro teleschermi? Com'è il loro telegiornale, quali film vengono trasmessi, quali inchieste, quali divertimenti?

Dalla [illegible] [illegible] Sardegna. *Dossier* ha dedicato un servizio firmato [illegible] Fernando Cancedda sui mali della Sardegna. *Dossier* sta [illegible] vivendo un momento particolarmente positivo. E' dell'altra volta un ottimo *reportage* sulla omosessualità in America, e tanto che l'impegno e l'inchiesta non sono stati minori. Peccato che un'inchiesta come questa della Sardegna sia finita in esatta [illegible] con «La domenica sportiva».

Con chiarezza e senza perifrasi, e con adeguate immagini, *Dossier* ha parlato delle «mani sull'isola» partendo dalla speculazione edilizia veramente ignobile che ha avuto via libera anche nell'illusoria speranza che potesse alleviare la disoccupazione. Le visioni della costa sono state quelle desolanti che ha avuto ciascuno di noi che sia stato in Sardegna: mostruosi alveari turistici, simili a brutte caserme o a g[illegible] infernali, che hanno deturpato irrimediabilmente insenature meravigliose. Accanto alla speculazione edilizia, ecco gli insediamenti industriali sbagliati, in perdita, e quindi divoratori di miliardi (vedi Ottana), mentre agricoltura e pastorizia non vengono né ra[illegible]zate né [illegible] [illegible]. Infine il servizio ha illustrato i disagi e i pericoli di una massiccia presenza militare sull'isola, [illegible] giganteschi sommergibili atomici americani alle [illegible] di bombardamento, notte e giorno [illegible] [illegible] con dure limitazioni alla già difficile attività di pesca.

Cancedda ha concluso il [illegible]cumentario interrogando le autorità e chiedendo se da trent'anni il governo regionale sardo (sempre con maggioranza democristiana) non abbia commesso troppi errori. Intanto — e le dichiarazioni di operai e di pastori lo confermavano — la sfiducia cresce, la disoccupazione sale, i sequestri aumentano.

* *

[illegible] la *Storia di* [illegible] [illegible] [illegible] recuperato [illegible] «Il moralista» (1959) di Giorgio Bianchi una macchietta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], quella di [illegible] pio censore e fustigatore di costumi che persegue il peccato ma [illegible] è irresistibilmente [illegible] dal [illegible] e [illegible] donne. Ripeto, una grossa macchietta, che [illegible] colorisce e pittoresca senza risparmio, con gli occhi [illegible] e [illegible] dietro gli occhiali, e che [illegible] facilità corriva della vicenda accentua. Ma lo spunto [illegible] [illegible] significativo e si [illegible] agli [illegible] di un'accanita [illegible] [illegible] che [illegible] grottescamente non solo in [illegible] ma [illegible] in teatro e soprattutto in televisione.

Il programma è attraente e avrà successo. Resta il fatto che spesso con pochi spezzoni di un film — vedi «Una vita difficile» — non si riesce a delineare compiutamente il carattere e la storia di un personaggio, e si rende un torto al discorso complessivo del film.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23.
6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La [illegible]
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 [illegible] musicale
9 — Radioanch'io
11 — Musicaperta
11,30 Incontri musicali del mio tipo
12,03 Voi ed io '79
14,04 Musicalmente
14,40 Matrimonio [illegible]
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
[illegible] [illegible] [illegible]
17,05 Patchwork
18,35 Globetrotter
[illegible] La civiltà dello spettacolo
20,30 Cattivissimo
21,03 Premio [illegible] [illegible]: Opera vincitrice
21,40 Orchestra nella [illegible]
22 — Occasioni
22,30 Check-up per un vip
23 — Oggi al Parlamento - Prima [illegible]
23,28 Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio, 6,30; 7,30; 8,15; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni
7 — Bollettino del [illegible]
7,50 Buon viaggio
8,05 Ippolita
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale Gr2 Sport
11,32 Igiene e medicina
11,52 Le mille canzoni
12,10 Tra[illegible] regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Sound track
14 — Trasmissioni regionali
16,30 [illegible] concerti
17,40 Esempi [illegible] spettacolo radiofonico
18,30 E poi diventò musica
18,50 Spazio X formula due
22 — Nottetempo - Panorama parlamentare - Bollettino del [illegible]
[illegible] [illegible]

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; [illegible]; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,20 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica
17 — Lei sa che lingua parla?
17,30 Spazio tre
21 — Appuntamento [illegible] la scienza
21,30 Robert Schumann
21,55 La bestia del Riviera
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

12,30 Musica in libertà
14 — In confidenza
15 — Hit parade
17 — Il disco
18 — Rmc explosion

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,30
9 — **Musica [illegible] [illegible].** Wolfgang Amadeus Mozart
18 — **Come il camino aiutò i musicisti** (c)
18,10 **Le pietre bianche.** Telefilm (c)
19,05 **Songs alive.** Corso [illegible] lingua inglese (c)
[illegible] **Archeologia delle terre bibliche** (c)
20,05 **Il regionale** (c)
20,45 **La luce [illegible] giusti.** Di [illegible] di Henri Troyat (c)
[illegible] **T[illegible]gina** (c)
23 — **Martedì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,25 **Odprta Meja - Confine aperto** (c)
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **La notte brava.** Film di Mauro Bolognini con Rosanna Schiaffino, Laurent Terzieff e Jean-Claude Brialy
[illegible] — **Temi** [illegible]
22,30 **Musica popolare.** Canti e danze dal mondo: L'Africa. Costa d'Avorio (c)
23 — **Punto d'incontro** [illegible]

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,30
17,45 **Cartoni animati** (c)
18 — **Paroliamo e contiamo** (c)
18,20 **Un [illegible] d'amour, d'amitié [illegible] beaucoup de musique** (c)
19,15 **Vita da strega**
20 — **Intoccabili**
21 — **Omertà.** Film di John Sturgess, con Spencer Tracy e Pat O'Brien
22,35 **Destinazione cosmo.** Ossessione

Il campionato lascia spazio domani alle gare di «ritorno» dei grandi tornei internazionali

Solo l'Inter senza problemi verso le Coppe

Caccia al gol

I risultati dell'andata, nelle Coppe, di Inter, Juventus, Perugia e Napoli fanno sperare nel passaggio del turno almeno [illegible] prime tre, se [illegible] i gol, ma sono solo i nerazzurri a poter andare in campo domani [illegible] il morale alto.

Il [illegible]

In Coppa delle Coppe la Juventus deve rimontare lo 0 a 1 incassato a [illegible] Zagora, con una prova sconcertante in Bulgaria, nell'acquitrino. I bianconeri [illegible] riuscirono a far valere la loro superiorità tecnica. [illegible] dimostrarla domani. La partita al Comunale [illegible] alle 20,30. Arbitro l'elvetico [illegible]

L'Aris

La bella prova [illegible] il pareggio (1 a 1) di Salonicco lasciano il Perugia più sereno che non le vicende del campionato. I gol di Rossi arrivano con il contagocce, Castagner rilancerà contro l'[illegible] Calloni in un attacco a due punte, alla [illegible] del gol per passare il turno. Inizio alle 20,30, arbitro Cristov (Cecoslovacchia).

Il Borussia

L'Inter aspetta il Borussia di Moenchengladbach a San Siro, forte del pareggio (1 a 1) dell'andata. I tedeschi sanno [illegible] pericolosi in contropiede, con spazi larghi, ma crollini lo sa e [illegible] sbilanciare la squadra, e conta su Beccalossi. La [illegible] avrà inizio alle ore 20,30, arbitro l'ungherese Karol Palotai.

Lo [illegible]

Sconfitto 2 a 1 a Liegi, di[illegible] dalle squalifiche e dagli infortuni, il Napoli ha compito [illegible] difficile contro i belgi di [illegible] Happel, una squadra molto [illegible] in contropiede. I partenopei dovranno [illegible] le delusioni del campionato, sperare nei giovani. [illegible] 14,30, arbitro il tedesco Prokop.

Cabrini fermo per un mese Brio rientra nella Juventus

TORINO — L'inattesa [illegible] sconfitta con la Lazio rilancia vecchi dubbi sulla validità [illegible] Juventus alla vigilia [illegible] partite in cui i bianconeri si giocano la stagione a livello internazionale (domani sera con il [illegible] in Coppa [illegible] Coppe) e la credibilità in campionato (domenica nella trasferta [illegible] con l'Inter). Per Trapattoni, [illegible] ieri mattina ha allenato i rincalzi, Roma non [illegible] un passo indietro ma [illegible] semplice fermata «dopo [illegible] raggiunto un gradino più [illegible] come determinazione e continuità di risultati».

Il tecnico, però, ammette che la sconfitta pone alcuni interrogativi: «Il più grosso deriva [illegible] l'aver visto una squadra inibita [illegible] dover fare il risultato a tutti i costi, anche se meritavamo il pareggio, e il gol di Verza era regolare e se abbiamo dimostrato di [illegible] per segnare pur giocando in [illegible] per l'infortunio a Bettega. Ciononostante dobbiamo cercare, il futuro, di non avere riserve mentali: in area si fanno troppi passaggi, il [illegible] più combinazione e ognuno deve assumersi le proprie responsabilità, tirando anche dal limite».

Trapattoni si rende conto che [illegible] negativo della [illegible] Roma potrebbe avere contraccolpi sul morale della Juventus ma invita i bianconeri a non avvilirsi, a reagire «perché il campionato è molto equilibrato, non c'è una squadra che si stacca nettamente dalle altre e nessuno, soprattutto, che non sia alla nostra portata». E' convinto, inoltre, che la Juventus abbia «diverse cose da scoprire e da mettere in gioco».

La Coppa delle Coppe aiuta la Juventus a dimenticare e Trapattoni chiede la massima concentrazione perché «il Beroe ha grosse individualità oltre al gol di vantaggio». Domani non ci sarà Cabrini la cui assenza si protrarrà per almeno un mese (salterà la Nazionale e altre due partite): il d[illegible] ha riportato una distorsione ai legamenti del ginocchio destro e ieri, dopo una visita di controllo al Cto, è [illegible] ingessato per qualche giorno. [illegible] una lesione al menisco lo si potrà sapere in seguito.

Con il Beroe rientrerà Brio. Per quanto riguarda Bettega, che lamenta una distorsione alla caviglia destra, si cercherà di recuperarlo a tutti i costi.

Poiché la Juventus dovrà segnare due gol senza subirne, si prospetta una gara d'attacco. Marocchino a Roma è piaciuto a Trapattoni che, però, tiene in preallarme Fanna per la [illegible] agilità. Qualora il Beroe (che [illegible] privo dello squalificato Mincev, sostituito probabilmente da Belcev, [illegible] Mitkov stopper) infoltisse il centrocampo, Trapattoni potrebbe ricorrere alla formula che ha in [illegible] tempo e che prevede Fanna e Marocchino alle estreme. Bettega sul centro, [illegible] e Tardelli mezze ali. Stamane, dopo l'ultimo allenamento, [illegible] una decisione.

Tra i giocatori la battuta d'arresto con la Lazio ha lasciato il [illegible] anche se quasi tutti ritengono immeritata la sconfitta. [illegible] è esplicito: «Doveva [illegible] una domenica favorevole e, invece, è stata una domenica storta. Diciamo la verità: non abbiamo fatto nulla per pareggiare. E' stato un grosso passo indietro». Per [illegible] la Juventus ha disputato [illegible] ma «l'Inter sta dimostrando di poterci staccare». In quanto all'ennesima (la quinta) autorete [illegible] subìta all'Olimpico, Zoff [illegible] fa commenti sulla porta «stregata». Bettega, invece, parla del «morbo di Roma» e riconosce che [illegible] un rendimento così discontinuo non si possono vincere gli scudetti se non si ritrova ritmo e concentrazione regolari: «La voglia di riscatto c'è, per fortuna».

Il Beroe arriva stamane a Caselle con un volo «charter» della Balkan e nel pomeriggio si allena al «Combi».

Bruno Bernardi

Bettega-Boniperti, confronto in tv

Il giocatore ha intervistato il presidente in «caccia al 13» - Fra le tante risposte, una frecciata: «Ai miei tempi si era più bravi in campo che fuori» - Bilancio e stranieri

TORINO — *Ci voleva Roberto Bettega, con la [illegible] trasmissione per emittenti televisive private, ad indurre Giampiero Boniperti a ripresentarsi davanti alle tele[illegible] quella che, per il presidente della Juventus, è una [illegible] allergia [illegible] microfono. E' accaduto [illegible] pomeriggio durante la registrazione di «Caccia al 13» in cui Boniperti, [illegible] botta-risposta con Bettega, ha fornito [illegible] parlora ed ampia intervista.*

Approfittando dell'occasione offertagli dall'interlocutore-giocatore, ha fatto uno tiratina d'orecchi a Bettega chiamando in causa, indirettamente, tutta la sq[illegible] che, in questa stagione, sta fornendo un rendimento troppo altalenante (e lo conferma la sconfitta con la Lazio).

Indossando un pullover granata (colore provocatorio per Boniperti), Bettega ha cominciato chiedendogli perché non ama farsi intervistare. Sorridendo, Boniperti ha risposto: «Effettivamente era molto tempo che non comparivo in tv. Sono venuto volentieri qui e ti faccio i complimenti. Sei bravissimo. Ai [illegible] tempi si era [illegible] bravi in campo che fuori». *Pronta la frecciatina per Bettega e soci.*

Poi ha aggiunto: «In quanto all'allergia, meno si parla e meglio è, poiché spesso [illegible] ci [illegible] molte cose interessanti [illegible] dire».

Boniperti è presidente da un decennio e lo sarà [illegible] almeno sino all'82. Bettega ha approfittato [illegible] sua riconferma per domandargli cos'è cambiato dal '69 [illegible] oggi. Secondo Boniperti non c'è molto di diverso: «Ci siamo stancati di vedere le stesse facce e in giro non ci sono tanti campioni. Ecco, è arrivato il momento della [illegible] lo straniero che forse serve anche a voi per confrontarvi con qualche cosa autentico, perché [illegible] siate un po' adagiati».

Boniperti ha vinto 5 scudetti [illegible] giocatore e altrettanti da di[illegible] (Bettega ha insistito più volte, [illegible] un lapsus freudiano, «[illegible] allenatore») nonché tre Coppe Italia e una Coppa Uefa: qual è il segreto? «Volevi dire come dirigente — ha ribattuto Boniperti —. Quando si "sposa" qualcosa bisogna andare [illegible] in fondo. E' difficile fare un gol [illegible] partite, cioè avere continuità. Così [illegible] è difficile avere [illegible] portare [illegible] un discorso [illegible]. Credo di aver creato un gruppo di giocatori seri, professionalmente quasi perfetti, ecco perché c'è continuità. Purtroppo, nel calcio, i cicli finiscono e bi[illegible] varsi».

Si è parlato anche del [illegible] in pareggio [illegible] Juventus [illegible] tra il mondo del calcio ha prassi deficit. Il Boniperti [illegible] rimanda: «Ci vuole la fortuna di vendere bene ed acquistare meglio qualche [illegible] qualche... busta fortunata». *Chiara l'allusione al «caso Rossi». E ancora:* «Amministrare [illegible] significa [illegible] fare [illegible]. Senza dimenticare che fra 4-5 anni ci sarà lo svincolo. I rimedi? L'importante è [illegible] il bilancio in [illegible] noi. Poi ci sarà un indennizzo. [illegible] il futuro si cercherà di reperire tra le nuove leve elementi giovani e validi in modo [illegible] il ricambio sia meno doloroso e per far sì che la Juventus torni a vincere o a rivincere».

Il giocatore che Boniperti ricorda di più nella Juventus è John Charles «grande in campo e fuori, che faceva squadra, ambiente ed era un punto di riferimento eccezionale».

Tornando all'attualità, Bettega ha interrogato Boniperti sulla sfida con l'Inter e se ritiene che, perdendo, la Juventus sarebbe tagliata fuori. «Questa domanda — ha replicato — la faro a te ed ai tuoi compagni. Se l'Inter ci batte potrebbe non essere determinante ma ci dovete pensare». *A microfoni chiusi, Boniperti ha detto che la Juventus [illegible] abbassa bandiera e [illegible] con sette «nazionali» non può disputare un torneo di transizione anche se non mancano i problemi. Nella sua schedina, infine, Bettega ha messo «X» per Inter-Juventus e Torino-Milan.*

b. b.

Boniperti e Bettega negli studi di Tele Torino International

ARPINO — L'appuntamento del martedì

Stinchi pelosi e calze di seta

Diventerà storico il numero 11, ottava annata, di Playboy? Non per le giandole [illegible] esposte, [illegible] credere. [illegible] per glutei, ombelichi, calze di seta, giarrettiere, sguardi fatafoni. [illegible] la [illegible] più «seria» — e mi scuso per questo imbarazzo da moralista: [illegible] solo i residuati moralisti provano ancora [illegible] — della rivistona è fornita [illegible] un servizio dedicato [illegible] Nazionale, presente o futuribile.

Lo scrive Gianni Mura, che bravo e attento è sempre stato. Vi radùna i pareri di sette personaggi, tra i quali il povero sottoscritto. E così il Club Italia, capitanato da Enzo Bearzot, [illegible] i suoi stinchi pelosi e i suoi volti innocenti tra ascelle depilate, [illegible] rosa e neri, altre scariolie di mammelle e cosciami.

Per fortuna il football è specialità talmente severa [illegible] consentire a [illegible] lo tratta, sull'erba o sulle pagine, [illegible] comportamento pudico. Mettere e levare Cabrini in Nazionale, difendere l'operato di Scirea, discutere della posizione di Franco [illegible] sono atti [illegible] turbati dalle natiche di Daniela Poggi. La maturazione mica tanto facile [illegible] Bagni, estroso e risoluto erede di un Causio, non viene degradata dal pelo di Janet Quist. I cui in[illegible] culturali, cinematografici e turistici non farebbero il vanto [illegible] un'agenzia di viaggi.

Vorrei aggiungere: magari il calcio sapesse estendere la sua influenza [illegible] tanti protagonisti italiani, soprattutto quelli vestiti. Non ci spaventa l'uso e l'abuso del [illegible]. Ci spaventa il ministro che si confessa tifoso. Eccoci dunque pronti a rilasciare nuove dichiarazioni per la Nazionale sia a «Civiltà cattolica» [illegible] alla «Gazzetta ufficiale».

Violenza, si spera

Ringraziamo la domenica di calcio, passata tra stupori, elmetti, cortesie e pochi ri[illegible] [illegible] non facciamone un nuovo tribù. Avendo scritto per anni che il calcio è [illegible] dei [illegible] specchi della realtà so[illegible] — qui ed in [illegible] nella straricca Germania e in Argentina — non possiamo prevederlo asettico, immune dai pericoli. Gli «ultras» di tutti i colori hanno perduto una battaglia, domenica. Ma la vicenda della p[illegible] perenne te[illegible] stadi è ancora tutta da giocare. E ogni persona ragionevole lo sa.

Il calcio ha fornito in ogni caso un esempio di possibilità conviviale. Il gioco, ogni gioco — e fin dagli albori del mondo — è un atto umano che vive se obbedisce alle regole. Se le regole vengono scardinate, l'uomo «ludens», l'uomo che gioca, regredisce a scimmia furibonda. Da secoli ce lo ripetono i filosofi più [illegible] degli esteti.

Osiamo [illegible] sperare, però dobbiamo dubitare. Era importante vincere questa prova. Ma diventa indispen[illegible] ripeterla in cento [illegible] e in [illegible] occasione sportiva (compreso il famoso e [illegible] rato «tender di Roma»).

Un facile ottimismo, il solito e tanto italiano respiro di sollievo potrebbero risultare pericolosissimi. Rifioriscano pure gli stendardi tifosi, [illegible] spargano i loro colori tra mani educate, tra mani governate da cervelli umani. Non chiediamo la luna, solo la giusta perseveranza.

Fame nerazzurra

Mi sono piaciuti i nerazzurri al Comunale, e gli schemi e le varianti di Bersellini. C'è una [illegible] pubblicità di [illegible] vel[illegible] che parla di macchina [illegible] in terra. L'Inter è così. Ha mediato, mescolato e rinfrescato moduli antichi e nuovi: passa dalla corriera a centrocampo al contropiede con [illegible] velocità, sventagliando uomini in ogni zona. Dove non arriva Oriali ecco Marini.

Un solo interrogativo: quanto può durare questo ritmo, che talora pecca di fre[illegible]sia. Ho annotato cinque passaggi di prima tra centrocampo e attacco, [illegible] il pallone [illegible] a velocità di [illegible]. Magnifico: e a febbraio?

[illegible] auguriamo affatto «collura» alla squadra nerazzurra, ma la «collura» esiste, in calcio, [illegible] castigo. Oggi la sola Inter — del Cagliari si parla a parte — possiede e denuncia una sua fantastica «fame di vittoria». Ma sa anche attestarsi per non perdere. La domanda resta appesa nei cieli stranissimi e oscuri della palella: certe volte la citata «fame» dura e convince a nutre il ritmo fino alla chiusura di stagione. Certe volte si sgretola contro un filo d'erba.

[illegible] molti sostengono che questa Inter, appampante e godibile, infilerà il «filotto negativo» (termine biliardistico) e [illegible] saluti. [illegible] anche [illegible] questo [illegible] andrà veduto e pesato. Per ora è «leader» senza discussioni. E il campionato ha da sempre necessità di una lepre: i cani da caccia, però, chi sono?

Beccalossi torna per il Borussia

MILANO — Bersellini scuote la testa: ha letto i giornali, ma non è d'accordo con certe critiche: «Ognuno — dice — è libero di pensarla come gli pare, indubbiamente in panchina si vede un calcio diverso, ma a me non sembra che l'Inter abbia regalato un punto al Torino oppure che la partita sia stata sciatta...».

Ecco, ci spieghi come l'ha vista lei.

«[illegible] a[illegible]mo guadag[illegible] un punto contro un Torino che aveva perso immeritatamente il derby, che aveva vinto a Perugia, interrompendo una [illegible] record e che anche contro di noi ha ribadito, nonostante le [illegible] [illegible] rappresentare un [illegible] [illegible] plesso. Su una cosa soltanto sono d'accordo e cioè che nella ripresa il gioco ha perso vigore ma non dimentichiamo che il campo era molto allentato e che, soprattutto, nessuno voleva perdere».

Bersellini [illegible] è sfogato, cosa che capita [illegible]. Lo ha [illegible] però [illegible] tale garbo che non si può fare a meno di registrare. Chiuso l'argomento Torino, [illegible] all'incombente match che attende la capolista [illegible] i tedeschi del Borussia. Giocherà Beccalossi?

«In questo momento — ha risposto Bersellini — ha [illegible] probabilità su cento. Ieri mattina ha svolto la stessa seduta atletica [illegible] suoi compagni; oggi farà la partitella, servirà da collaudo. Dopo di che trarrò le conclusioni. Mi è parso che la [illegible] destra gli [illegible] ancora qualche problema».

Bersellini parla di cinquanta probabilità [illegible] il medico. [illegible] avere osservato il pronto recupero della caviglia, sgonfiatasi nel giro di un paio di giorni, [illegible] molto più possibilista. Di[illegible] dunque che Beccalossi dovrebbe farcela.

In caso contrario giocheranno gli stessi centrocampisti visti all'opera a Torino: il posto dello squalificato Baresi, verrà preso da Pancheri [illegible] all'ultimo momento [illegible] potrebbe rinunciare ad un difensore [illegible] tutti i centrocampisti. Dipenderà dallo schieramento dei tedeschi: giocando l'attaccante Del'Haye oppure il centrocampista Wolhlers, l'Inter potrebbe presentare lo [illegible] di domenica con [illegible] Baresi in meno ed un Beccalossi in più.

g. gand.

Napoli-Standard forse in "diretta"

TV — La telecronaca diretta di Napoli-Standard Liegi verrà forse trasmessa domani alle 14 sulla rete 2. Una sintesi registrata di circa 10 minuti, dedicata a Juventus, Perugia e Inter, andrà in onda, sempre domani, alle 23 circa sulla rete 1. Per Napoli-Standard le trattative si concludono stamane.

Al momento [illegible] è previsto l'argomento per «Mercoledì [illegible] Giovedì, sulla rete 1, sarà trasm[illegible] alle 14 la telecronaca registrata di Inter-Borussia.

Napoli e Vinicio in crisi fra l'Avellino e il Liegi

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

NAPOLI — *Pareva che la vittoria [illegible] la Roma volesse significare un rilancio del Napoli, invece da quel lontano 5 ottobre le vicende azzurre sono state piuttosto tristi: sconfitta a bel gioco a Milano contro l'Inter, pareggio su rigore con il Perugia, nuovo insuccesso a Torino contro la [illegible] con molti elogi ma nessun punto, ed infine l'inatteso scivolone casalingo contro l'Avellino più duro da digerire o[illegible]unto perché [illegible] un derby.*

Se si aggiunge che al modesto bottino di un solo punto in quattro gare bisogna sommare anche la sconfitta in Coppa Uefa a Liegi contro lo Standard, si [illegible] convenire che la parola esatta per discutere di questo Napoli è «crisi».

Vinicio se ne rende conto. Si [illegible] ai cronisti con la testa bassa: «Avete ragione di criticare. Fatelo pure. Non so cosa sia successo alla mia squadra. Non ci comprendiamo più. Prima giocavamo bene e perdevamo. Ora perdiamo perché giochiamo male. La situazione è molto più grave. Non [illegible] proprio [illegible] dire».

Se il trainer dice poco, i giocatori sembrano [illegible] diritttura [illegible] La parola crisi li scuote, ma [illegible] tenta neppure un'indagine [illegible] perché. I dirigenti, sorpresi dalle voci circolanti [illegible] un possibile cambio alla guida tecnica, intervengono in modo massiccio. All'allenamento degli azzurri che precede la partenza per il ritiro [illegible] anche il presidente, ma l'ingegner [illegible] preferisce andarsene prima del colloquio, che pure sarebbe necessario.

Il silenzio è d'oro, ma non sempre. Quando le cose [illegible] male sarebbe più opportuno dire la [illegible]. Per fortuna interviene il vicepresidente, ing. Brancaccio: «Sono cose che capitano. Diventano più dolorose quando non le si aspetta. Quando uno sogna una vittoria facile ed invece viene una sconfitta si sente deluso. Dobbiamo farci forza e reagire tutti assieme. Non è colpa di nessuno, ma andiamo proprio male».

Brancaccio continua: «Dobbiamo [illegible] la calma e la tranquillità. A nome della società posso esprimere piena solidarietà e stima ai giocatori ed a Vinicio. E' assurdo [illegible] parlare di sostituzione di allenatore. [illegible] assicuro che non è un problema che si pone in questo momento».

E' facile intendere che i dirigenti pensino alla gara con lo Standard per la Coppa Uefa e poi alla successiva partita con l'Udinese per il campionato. E' un programma non facile, da affrontare con calma e con molta serenità. Niente decisioni avventate, quindi, niente decisioni di reazione.

Per ora si pensa soltanto ai belgi. Vinicio deve affrontare la difficile prova con [illegible] squadra raffazzonata. Mancano cinque titolari ed un giovane, [illegible] squalificati dalla Commissione disciplinare dell'Uefa, e naturalmente mancherà anche Bruscolotti, ancora fermo per un grave infortunio.

L'elenco [illegible] «reprobi» è lungo: mancano quasi tutti i centrocampisti, Vinazzani, Guidetti e Filippi; mancano i due attaccanti Speggiorin e Capone e non sarà presente neppure il giovane Celestini. Vinicio dovrà attingere fra i ragazzi di Corso. A proposito di Corso. Per chiudere ogni diceria sulla probabile pro[illegible] a trainer della prima squadra, l'ex interista è partito per Rimini.

In queste condizioni a Vinicio non rimangono molte scelte: «Giocherà Badiani a centrocampo e vicino a lui sarà confermato il giovane Lucido. Sarà titolare fisso Improta». *Come ala sinistra si fa il nome di Vincenzo, [illegible] [illegible] un Napoli improvvisato, ma deciso a conquistare la vittoria necessaria per superare il turno. A Liegi si registrò una sconfitta per 1-2, rimediabile con un solo gol, ma bisogna stare attenti a non incassarne.*

Happel, che guida i belgi, prima dell'allenamento al San Paolo dichiara: «Non ho problemi. Tutti i miei stanno bene».

Giulio Accatino

Vinicio, ore difficili

Risultati

(Serie A - 8ª giornata)

Partita	Risultato
Bologna-Cagliari	0-1
Catanzaro-Roma	[illegible]
Lazio-Juventus	1-0
Milan-Fiorentina	3-0
Napoli-Avellino	0-1
Pescara-Perugia	1-1
Torino-Inter	0-0
Udinese-Ascoli	3-1

Classifica

Pt. 13: Inter
Pt. 11: Milan e Cagliari
Pt. 10: Juventus e Torino
Pt. 9: Lazio
Pt. 8: Perugia, Udinese e Avellino
Pt. 7: Fiorentina e Roma
Pt. 6: Napoli, Bologna e Ascoli
Pt. 5: Catanzaro
Pt. 3: Pescara

Prossimo [illegible]

Ascoli-Fiorentina
Bologna-Catanzaro
Cagliari-Avellino
Inter-Juventus
Lazio-Pescara
Napoli-Udinese
Perugia-Roma
Torino-Milan

Il Perugia attende fiducioso l'Aris di Salonicco

Castagner: «Altre squadre stanno peggio dobbiamo solo ritrovare il passo giusto»

[illegible] — Allo [illegible] «Renato Curi», in attesa del Perugia. La squadra se ne sta rinchiusa nello spogliatoio fin dopo mezzogiorno. Pare quasi una cosa strana se si considera che il lunedì è giorno sacro, di riposo, per ogni calciatore, ma [illegible] Castagner [illegible] di far credere che non si tratta di un chiarimento di idee dopo le ultime, deludenti, [illegible] degli umbri. «Soltanto un normale incontro al campo — [illegible] anzi l'allenatore —, con le [illegible] al lavoro».

[illegible] solo che non riesce a intenerire l'aria. Molto movimento in zona; le [illegible] [illegible] grande [illegible] di stagione con uno striscione per nulla allegro: «La fiera dei morti». Castagner ci scherza sopra e dice: «Noi [illegible] noi, anche se qualche settimana fa andava un po' meglio. Avete visto com'è finita a Pescara: Mattei ha negato un rigore su Bagni. A quel punto ci saremmo portati sul 2-0 chiudendo in anticipo la partita. Ed invece è giunto il pareggio ed abbiamo perso Della Martira, espulso con eccessiva severità. In effetti gli arbitri non ci vogliono [illegible] bene».

Dopo aver perso in malo [illegible] contro il Torino l'imbattibilità che durava da ben trentasette [illegible], il Perugia ha cercato di reagire. Non è facile anche se il tecnico dichiara che [illegible] ha mai dato eccessivo peso all'avvincente storia del record, che la partita di una settimana fa è [illegible] letteralmente regalata dai suoi ad un Torino dimesso. Insomma, un campionato [illegible] ancora [illegible] chiarito [illegible] ed intenzioni dei protagonisti. «C'erano squadre che in precampionato — ricorda Castagner — [illegible] date per spacciate. Prendiamo [illegible] esempio il Cagliari che sta facendo [illegible] corsa strabiliante. [illegible] che [illegible] a centrocampo una forza enorme. Poi l'Udinese, l'Avellino che va a battere in trasferta un Napoli partito con grandi propositi [illegible] ora in piena crisi. In gruppo ci siamo anche noi. Non dico che il Perugia abbia subìto un ridimensionamento, ma è certo che può e deve far di più. Si tratta di ritrovare presto il giusto passo. [illegible] volte ci è capitato di farci rimontare, [illegible] è [illegible] colpa nostra. Facciamo dunque autocritica per tutti quei punti che abbiamo gettato al vento, con errori che si potevano evitare».

Alla [illegible] della partita di ritorno di Coppa Uefa con l'Aris di Salonicco, l'ambiente appare comunque abbastanza calmo. «Altre squadre — ammette Castagner — hanno in questo momento maggiori problemi». La Juventus, che — così [illegible] — lei giudicherà nella prossima stagione? Ilario, che a Torino verrebbe al volo, sta zitto e sorride, ma risponde sulle disgrazie bianconere: «La Juventus [illegible] sta complicando in modo tale che il discorso-scudetto ormai [illegible] una chimera. Per Bettega e soci non si tratta più di episodi, ma di cadute che si ripetono [illegible] troppo frequenza. A questo punto io credo che soltanto l'Inter può [illegible] via il titolo. Sarà un affare milanese, [illegible] i nerazzurri che fino ad ora [illegible] centrato in pieno l'annata».

[illegible] [illegible] si sta prendendo a Perugia una rivincita sul destino. Paolino potrebbe approfittarne, ma rilascia soltanto confidenze amichevoli. «Perché non mi sembra giusto — spiega — infierire e mettere elzevalia in casa altrui. [illegible] che capito alla Juventus francamente m'interessa in modo relativo. Io penso prima di tutto al Perugia. Adesso [illegible] da saldare, a metà settimana, il conto con i greci. Dovremmo passare il turno, ma non si sa mai».

Contro l'Aris mancheranno gli squalificati Della Martira e [illegible] quest'ultimo, per giunta, infortunato. Castagner rimedierà con Zecchini e con l'innesto di Calloni. Perugia quindi a due punte, con l'esclusione di Tacconi. «Dobbiamo fare [illegible] [illegible] offensivo — spiega il tecnico — per metterci al riparo da [illegible] [illegible]».

Ferruccio Cavallero

Pallavolo, stasera contro la selezione della Bielorussia

Esordio torinese della Klippan

TORINO — *Un paio di partite contro la selezione sovietica della Bielorussia, nel quadro delle giornate di Italia-Urss in Piemonte, servirà alla Klippan Cus Torino per perfezionare la condizione in [illegible] [illegible] primo grande impegno internazionale dell'anno. I torinesi affronteranno sabato la Dinamo Tirana nella partita d'andata del turno inaugurale della Coppa dei Campioni.*

Doveva trattarsi di due gare di rifinitura ed [illegible] per i [illegible] subito un differente significato: a Parma, infatti, Rebaudengo ha accusato un dolore ad un ginocchio che gli ha impedito di giocare nelle semifinali di Coppa Italia.

L'impegno di più giocatori con la maglia azzurra ha impedito a Prandi, quest'anno, di amalgamare la squadra con indispensabili sedute di allenamento: la formazione-scudetto non è cambiata, però quattro [illegible] di lontananza hanno arrugginito [illegible] tomatismi anche scontati ed una settimana di preparazione a ranghi completi non è [illegible] a costituirli. [illegible] lo più, appunto, per la defezione di Rebaudengo.

Prandi, dunque, spera sia nella partita di stasera che si giocherà a Torino nel palazzetto di via Artom (ore 21) sia domani a [illegible] a disporre dell'alzatore. «Con [illegible] — dice — la squadra può progredire in un certo modo e tanto dovrebbe bastare per raggiungere quell'80-85 per cento del nostro potenziale che ci dovrebbe poi consentire [illegible] di aver ragione della Dinamo di Tirana [illegible] un punteggio netto, tale da darci sicurezza per la gara di ritorno».

Le preoccupazioni di Prandi sono legittime. Degli [illegible] non si sa nulla, in quanto la pallavolo di questo Paese è da tempo fuori dal giro internazionale. [illegible] [illegible] sovietico, interpellato dal tecnico torinese, è stato rassicurante parlando di livello mediocre del volley in Albania, ma questo non può bastare a rendere tranquilli gli animi.

Ecco perché il confronto [illegible] i sovietici della Bielorussia, tra i quali spicca Skurikin, un alzatore alto 2 metri e due centimetri, assume particolare importanza e servirà comunque alla Klippan per perfezionare ulteriormente l'affiatamento ed agli appassionati per riavvicinarsi alla pallavolo. Sempre nel quadro degli incontri italo-sovietici stasera [illegible] in programma altre due manifestazioni: di ginnastica al Palasport di Asti e di basket (con l'incontro maschile Fiat-Dinamo Mosca) ad Omegna.

p. bar.

Totocalcio n. 11

Colonna vincente:
2-x-1; 1-2-x; x-1-x; x-x-x-2

Le quote:
«13»: 25 L. 100.583.100
«12»: 1226 L. 2.834.100

Totip [illegible]

Colonna vincente:
2-x; 2-1; 1-x; 1-1; 2-1; 2-2

Le quote:
«12» vinc. [illegible] L. [illegible]
«11» vinc. [illegible] L. 720.400
«10» vinc. 912 L. [illegible]

SARDEGNA
linea regolare per passeggeri, auto e veicoli industriali
GENOVA-PORTO TORRES e vv.
Partenze ogni martedì, giovedì e sabato ore 19
e fino al 31 marzo prezzi da L.16.500
e AUTO GRATIS a seguito 4 passeggeri
SPECIALE VIAGGI LAVORO
8 traversate a L.20.000 cad.
(1ª classe con servizi)
e sconto 20%
sull'auto
Se vuoi viaggiare
linee canguro SpA
Gli altri sono solo traghetti
Rivolgetevi alla [illegible] Agenzia di Viaggi o alla LINEE CANGURO - Calata Chiappella - tel.(010) 254691 - GENOVA

I granata fanno autocritica [illegible] pensano al match col Milan

Nel Torino l'altalena dei giovani

La bella prova [illegible] Masi consola [illegible] gioco deludente offerto dalla squadra contro l'Inter - Greco, domenica grigia: troppo duro con [illegible] Radice? - Mandorlini, la «panchina» non lo disturba

TORINO — Questa volta il Torino [illegible] autocritica non avendo rispettato le attese e difettato nell'appuntamento con l'Inter sul piano [illegible] gioco, al punto da non riuscire mai a rendersi veramente pericoloso in fase offensiva. [illegible] è sfumata un'occasione — senz'altro la più redditizia, [illegible] messa a profitto — per avvicinare il vertice [illegible] ed ora la squadra di Radice, guardando obbligatoriamente [illegible] futuro che si chiama Milan, del passato non può che ricordare con piacere la prova di Masi, unanimemente indicato come il più bravo in campo nella gara con l'Inter.

Quella del ventenne libero pisano è stata indubbiamente la miglior risposta alla società che non trovando altri acqui[illegible] stata disposta a «retrocederlo» in serie C1 (a Biella) [illegible] a quanti lo accusavano di carenze nel carattere.

Dopo [illegible] con [illegible] Fiorentina in cui [illegible] di[illegible] discretamente bene, Radice [illegible] aveva fatto rientrare nei ranghi: il ragazzo stesso aveva chiesto una sistemazione altrove che gli permettesse [illegible] giocare con continuità ed il Torino sperava di accontentarlo. [illegible] però per lui una [illegible]mazione in serie B com'era logico e la soluzione Biella a Marco non piacque.

[illegible] Radice seguitò [illegible] averlo a disposizione rimandandone comunque il rilancio anche dopo il nuovo forfait di Salvadori: «A Perugia [illegible] una gara particolare» spiega l'allenatore. [illegible] sta che Pecci, utilizzato nell'occasione, fece [illegible] subito che ri[illegible] quella una situazione contingente e non duratura. E visto che la pubalgia non consentiva il recupero di Salvadori, a Radice [illegible] restò che fare un discorso chiaro al «ragazzo»: «Domenica con l'Inter ti faccio giocare — gli disse —: tocca a te dimostrare che sei un uomo ed hai carattere».

[illegible] fece ondeggiare i folti capelli facendo «sì» col capo: [illegible] andava [illegible] parole, Radice [illegible] ragione, doveva dim[illegible] in [illegible]po il suo valore. Ed a stringere i denti incominciò fin dall'amichevole [illegible] Imperia quando una brutale entrata lo lasciò a terra dolorante. Temette [illegible] essere k.o. [illegible] non [illegible]: si alzò faticosamente, [illegible] vigorosamente il braccio verso Radice disposto a sostituir[illegible] e poi si [illegible] parte per [illegible] che qualcuno male interpretasse la sua smorfia di dolore.

[illegible] «prova generale» era superata, contro l'Inter era la grande [illegible] e [illegible] voleva lasciarsela scappare conscio che era il momento di giocare il tutto per tutto [illegible] avanzare legittime pretese a quel ruolo reso vacante dalle defezioni di Carrera, Zaccarelli e Salvadori.

La risposta di [illegible] è [illegible] dunque perentoria, piacevole per Radice e per il Torino, [illegible] altrettanto quella di [illegible] finalmente impiegato lasciando fuori un altro per scelta, è apparso la brutta copia [illegible] se stesso, al punto che anche ai suoi estimatori la sostituzione [illegible] Mandorlini è parsa logi[illegible]. Una gara [illegible]ata, per lui, come il derby dello scorso anno: la voglia di strafare gli ha giocato un brutto scherzo svuotandolo di idee, togliendogli quell'istintività del gioco che lo aveva distinto in altre esibizioni.

Radice, duro ma ineccepibile (anche se a questo punto Greco potrebbe [illegible] «perdonato» per le lamentele prederby), dice che «bravi si deve [illegible] quando si gioca e [illegible] quando si è fuori». [illegible] che ci [illegible] perché il [illegible] ha già dimostrato di saperci fare col pallone. [illegible] giovane, ha sbagliato, però [illegible] talento: l'altalena dentro-[illegible] lo ha forse frastornato più [illegible] dovuto ed [illegible] proprio a Radice cercare [illegible] recuperarlo in [illegible] perché gli uomini sono contati ed il Torino [illegible] può permettere di perderne qualcuno similmente.

[illegible] invece ha ben digerito il ri[illegible] in panchina dopo [illegible]merose conferme è [illegible]to Antonio Mandorlini. Aveva assolto bene il compito contro i «grandi», [illegible] Muller ed Antognoni, e serenamente ha accettato un [illegible] temporaneo: lo ha dimo[illegible] mettendo la consueta [illegible] quando è stato mandato [illegible] campo nell'ultima mezz'ora. Per lui non è neppure più il caso di parlare di conferma, ma [illegible] una bella [illegible]ità avrà pieno diritto ad aspirare ad un posto in squadra anche in un Torino a [illegible] ghi finalmente completi.

Giorgio Barberis

ANDREA MANDORLINI è nato a Ravenna il 17 luglio 1960. Ha iniziato a giocare nella compagine locale dove è restato fino a due stagioni fa quand'è passato in forza alla «Primavera» granata. Ha esordito in serie A lo scorso anno contro l'Atalanta collezionando cinque presenze. Quest'anno è già a quota sette.

GIUSEPPE GRECO è nato a Lecce il 19 marzo 1958. Scoperto da Adamo (come Causio e Brio) arrivò alle giovanili del Torino nell'autunno '73. Nel '76-77 ha giocato in C con la Torres (35 gare, 8 gol), nel '77-78 in B con l'Ascoli (28 presenze, 2 reti), lo scorso anno nel Torino collezionando 21 partite e 7 gol. Quest'anno ha 8 presenze.

[illegible] MASI è nato a Pisa l'11 gennaio 1959. Cresciuto in una squadretta locale, arrivò tra i giovani del Torino nel '76 guadagnandosi subito il soprannome «Cruyff» per la notevole somiglianza con l'asso olandese. Lo scorso [illegible] giocato in B nel Genoa (19 presenze), contro l'Inter ha giocato per la terza volta in A.

Lovati e Scopigno giudicano i sardi, inattesi protagonisti

Elogi al Cagliari, squadra del giorno

«Non è una meteora, dice il tecnico della Lazio, non mi stupirei [illegible] arrivasse tra le prime cinque» - Per l'allenatore dello scudetto «l'umiltà è la formula vincente dei rossoblù»

ROMA — «La squadra di Tiddia è stata la più [illegible] fra le avversarie [illegible] finora [illegible] casa. Ci [illegible] in difficoltà più del Perugia». *Con queste parole Bob Lovati sin[illegible] il [illegible] giudizio sul Cagliari quindici giorni fa, dopo il faticoso pareggio con il risultato di 1-1, conquistato all'Olimpico dalla Lazio. La compagine sarda dominò il campo, sfiorò ripetutamente il gol e il successo pieno che avrebbe ampiamente meritato.*

Se quel giorno Lovati rivolse un elogio al Cagliari per giustificare almeno in parte la deludente prestazione dei suoi giocatori, oggi è convinto di aver visto giusto. «Devo [illegible] — [illegible] il tecnico biancoceleste — all'inizio del campionato non [illegible] nel [illegible] sbagliato. Il Cagliari potrebbe [illegible] la vera sorpresa [illegible] torneo. Per [illegible] non è una meteora. [illegible] il campionato livellato che si sta profilando, [illegible] mi stupirei se i [illegible] riuscissero ad inserirsi nei primi quattro o cinque posti».

In occasione della partita con la Lazio, la compagine sarda dimostrò forse per la prima volta la [illegible] esatta consistenza, emerse [illegible] sorprendente fuori [illegible] dove spesso le squadre italiane che sembrano lanciate, falliscono per ridimensionarsi.

Dopo la vittoria sul campo del Bologna che ha permesso ai sardi di mantenere l'imbattibilità e di mostrare una fisionomia più concreta, ci sembra opportuno approfondire il discorso sul piano tecnico con Lovati, fresco avversario dei cagliaritani.

Quale potrebbe essere il segreto di questa squadra?

«Innanzitutto aver mantenuto praticamente la [illegible] formazione della promozione [illegible] — *commenta il trainer laziale* — poi c'è un altro discorso da fare. Il Cagliari gioca [illegible] punta, ma riesce a trarne grossi vantaggi con il suo centrocampo assai mobile, perfettamente [illegible]nizzato che non rinuncia [illegible] sorpresa. Aggiungiamo l'entusiasmo, un [illegible] portiere come Corti e l'anziano Brugnera tatticamente fra i battitori liberi più in gamba ed ecco chiarite le basi di una squadra che trova la sua forza nel gioco collettivo».

Da Lovati, passiamo ad un altro personaggio che se ne intende di cose calcistiche sarde. Si tratta di Manlio Scopigno, indimenticato trainer dell'unico scudetto isolano, accolto con una [illegible] di simpatia dagli sportivi di [illegible] Italia.

[illegible] tempo Scopigno frequenta la tribuna stampa dell'Olimpico in veste di commentatore sulle pagine di «Paese Sera».

[illegible] *quella sua aria perennemente disincantata, Scopigno [illegible] riesce a nascondere il [illegible] entusiasmo per la riapparizione del [illegible] vecchio Cagliari sulla ribalta delle cronache sportive in veste di protagonista.* «[illegible] vincerà il campi[illegible]to e forse non reggerà fino in fondo fra le primissime posizioni — *dice l'ex allenatore sardo* — ma lasciatemi [illegible] che attualmente questi ragazzi costitui[illegible] una lieta [illegible]. Fra di loro non c'è il grande asso, giocano l'uno per l'altro con grande umiltà. Credo [illegible] da [illegible] la formula [illegible] che [illegible] per ingrediente principale Brugnera, un faro per tutta la squadra. E' veramente una bella realtà. Li seguo [illegible] passione; [illegible] loro felicità [illegible] la [illegible]».

Scopigno non si smentisce con le sue acute sortite gettate là, [illegible] con aria annoiata, [illegible] ricche di ricordi nostalgici: «[illegible] bene, ma è proprio necessario avere ancora un numero undici nel Cagliari? Piras sarà bravo, però consentitemi di non fare paragoni. Avanzo una richiesta che considero legittima. All'ala sinistra della squadra sarda [illegible] il numero dodici e lasciano la maglia di Riva come simbolo insostituibile».

Mario Bianchini

Rifiuta le interviste

Giacomini in lite con i giornalisti

MILANO — Guerra [illegible] fra [illegible] Giacomini e i giornalisti. Ieri mattina il tecnico si è rifiutato di rilasciare interviste, facendo anche commenti poco opportuni: «Scrivete [illegible] — ha d[illegible] — che lasciate [illegible] in porta. Fate quello che vi pare». Si pensava che nel pomeriggio e in serata Giacomini cambiasse il suo atteggiamento, ma al contrario ha poi ulteriormente aggravato la sua posizione rifiutandosi sistematicamente di parlare e insistendo con le battute che, a suo avviso, sarebbero spiritose. «E' inutile che vi parli — ha ribadito a più riprese a chi lo chiamava e lo sollecitava al colloquio —, in questi ultimi tempi avete scritto critiche assurde nei miei confronti. Parlate con i giocatori, forse con loro riuscite ad aprire un dialogo».

Dopo poche settimane di guida al [illegible], Giacomini sembra aver perso dunque il controllo della situazione. Le critiche nei suoi confronti, in verità, sono state abbastanza blande, e giustificate motivate dal rendimento della squadra.

Basket: se lo chiedono tutti dopo l'impresa di Varese

Dove può arrivare la Grimaldi?

I torinesi [illegible] hanno [illegible] il massimo - Driscoll (Sinudyne): «Con le prime fino in fondo» - Mangano (Superga): «E' da 4° posto» - Boero (Amaro 18): «Come il Billy '78-'79»

[illegible] Bianchini, [illegible] con la Gabetti [illegible] faticato a batterla, dice che la Grimaldi «gioca un basket sin[illegible] quasi scolastico: Gamba è [illegible] dei pochi allenatori che in questi ultimi anni [illegible] potuto lavorare a [illegible] termine, [illegible] programm[illegible], con [illegible]. Si vede. [illegible] mia squadra punta molto [illegible] difesa, siamo riusciti a mettere in [illegible] quasi tutti gli attacchi che [illegible]amo incontrato: l'attacco della Grimaldi ci ha [illegible] quasi 50 [illegible] nel primo tempo, sul nostro campo. E soltanto con una difesa mista siamo poi riusciti a frenarlo quanto bastava per vincere».

Nel mondo del basket oggi della Grimaldi parlano un po' tutti. I pochissimi (solo a Cantù e a Rieti, per l'esattezza) possono parlarne con la tranquillità del [illegible]. Cinque vittorie in sette partite, una sola sconfitta [illegible] e inopinata (l'Arrigoni a Torino), tre successi in trasferta, due exploit consecutivi ai danni di squadre da scudetto come la Sinudyne e l'Emerson, il quarto posto in classifica. E' un bilancio quasi esaltante, con la possibilità [illegible] giusta d'essere incrementato nel giro di quindici giorni in tre tappe (Scavolini a Torino, Pinti a Brescia, Eldorado a Torino) non proibitive: ci sono, d'altra parte, tappe proibitive [illegible] chi batte la Sinudyne e vince a Varese?

La domanda, a questo punto, è obbligatoriamente: dove può arrivare questa Grimaldi? Se vince con le «grandi» è essa stessa una «grande»? Potrà addirittura lottare in zona-scudetto? Nel clan di [illegible] non vogliono sentire questi discorsi: «L'obiettivo sono sempre e solo i playoff, cioè un posto fra le prime sei della "prima fase". E' un obiettivo alla [illegible] portata. Quel che viene in più [illegible] bene. Vivremo alla [illegible] felici e contenti» *ripetono Gamba, De Stefano, [illegible] Asti, i giocatori.*

E' il caso [illegible] andarci coi piedi di piombo, comunque: La Chinamartini ha scottato [illegible] delusione troppe lingue imprudenti, in passato. Una cosa è certa: la Grimaldi esplosiva di queste ultime [illegible] settimane non ha [illegible] il massimo di sé. Contro la Sinudyne solo Brumatti e Taylor avevano toccato il «top», contro l'Emerson è [illegible] la volta di Meo Sacchetti (era ora), dei cambi Rizzi e Fioretti, dei Benatti della ripresa. Grochowalski è [illegible] stato al di sotto dei suoi ben noti mezzi. Eppure i risultati sono venuti. Quanto vale al[illegible] una Grimaldi tutta al meglio?

E' interessante conoscere l'opinione che della squadra torinese si son fatti alcuni tecnici che l'hanno affrontata. Ecco le loro impressioni.

Terry Driscoll (Sinudyne Bologna): «Avevo già visto la [illegible] in precampionato a Castelfiorentino: [illegible] giocato bene, senza scompensi, praticando un [illegible] piacevole e redditizio. L'altra domenica, contro di noi, [illegible] confermato la [illegible] efficienza, [illegible] in [illegible] su [illegible] atà favolosa. Questa domenica a Varese mi par di capire che ha fatto la stessa cosa, sostituendo a Brumatti Sacchetti nel ruolo di match-winner. A questo punto devo pensare [illegible] Gamba abbia in mano una buona macchina da basket, sempre in [illegible] di fornire un prodotto valido, con in più un certo numero di giocatori capaci [illegible] exploit individuali vincenti: la [illegible] volta potrebbe essere il turno di Grocho, per esempio. E [illegible] proprio che questa [illegible] possa stare fino alla fine nel gruppo delle primissime. Quanto ai playoff, bisognerà vedere: la [illegible] trebbe essere una squadra adatta [illegible] quelli su tre partite, anche perché non [illegible] problemi di fattore-campo».

[illegible] Bo[illegible] (Amaro 18 [illegible]lano): «Con noi, alla prima giornata, aveva vinto allo sprint, rocambolescamente: e anche questo può essere [illegible] grossa dote. I risultati successivi mi hanno sorpreso: [illegible] avevamo incontrato [illegible] Sinudyne [illegible] stratta ottimista, ma il successo di Varese smentisce q[illegible] tesi. Evidentemente la Grimaldi è una grossa realtà: in trasferta ha perso solo a Cantù, sa sempre trovare una chiave per andare a segno. Non ritengo proprio che sia un caso. Attendiamo altre verifiche: ma la Grimaldi potrebbe essere quest'anno come la Billy dell'anno scorso, la squadra-sorpresa che arriva fino in fondo, fino a battersi per lo scudetto».

Massimo Mangano (Superga Mestre): «A Mestre non mi ha incantato: la partita gli[illegible] abbiamo regalata noi, loro erano stati [illegible] intelligenti nel pressing nella ripresa, mandandoci in confusione. In quella partita Sacchetti aveva fatto poco e [illegible], sembrava avulso dal resto della squadra. Adesso Sacchetti s'è svegliato e la Grimaldi ha fatto il salto di qualità. Era da prevedere: avendo soprattutto [illegible] grandi tiratori da fuori e un pivot gregario (eccellente, ma gregario) come Taylor, è proprio Sacchetti che può dare alla Grimaldi la penetrazione, che [illegible] la sua unica grossa lacuna. Per il resto, [illegible] bene: buona [illegible]talità difensiva, gioco organizzato, [illegible] prepar[illegible] delle [illegible], adesso che c'è Taylor, anche rimbalzi e contropiede. E poi ottima duttilità nei ritmi: [illegible] giocare al 30" come a cento all'ora. Può arrivare quarta».

Gianni Menichelli

Tre it[illegible] nelle Coppe

Anche questa settimana è de[illegible] alle Coppe [illegible] basket. Domani e giovedì sono tre le [illegible] [illegible]ne impegnate nelle manifestazioni europee. Questo il quadro complessivo:

[illegible]ppa dei Campioni: la Sinudyne ospiterà giovedì l'Inter Bratislava (Cecoslovacchia), già battuta all'andata.

Coppa Korac: incontri casalinghi di ritorno del primo turno [illegible] Antonini [illegible]ena (già vincitrice a Verviers, Belgio, con 15 punti di scarto) e Jolly Forlì (sconfitta invece per 11 punti a [illegible] dall'Hapoel). Direttamente ammessa agli [illegible] la Superga Mestre, ai quarti l'Arrigoni Rieti.

Coppa Coppe: [illegible] agli ottavi l'Emerson Varese per ritiro dello Sporting Lisbona, ai quarti la Gabetti Cantù (detentrice).

[illegible] Campioni femminile: direttamente ammessa ai quarti la Fiat Torino.

Coppa Ronchetti: direttamente ammessa agli ottavi l'Ufo Schio, ai quarti l'Algida Roma.

Colpo di scena nel motociclismo

Ferrari appiedato rompe con Suzuki

COMO — Clamorosa rottura fra il [illegible] motociclistico Virginio Ferrari e la sua squadra. Alla vigilia della partenza per il Giappone del milanese, il portavoce del team, Paolo Occhipinti, ha rilasciato il seguente comunicato: «Il team Nava Olio Fiat, unitamente alla Suzuki Italia, sono spiacenti di annunciare che, nella giornata di ieri, 5 novembre, il pilota Virginio Ferrari e il [illegible] manager si sono rifiutati di firmare il [illegible]tratto che avrebbe consentito allo stesso Ferrari di partire domani per il Giappone e di collaudare le nuove moto ufficiali con le quali disputare la stagione sportiva 1980 sotto la guida del signor Roberto Gallina.

«Ferrari e il suo manager Sergio Privitera, contrariamente agli accordi verbali positivamente concl[illegible] a Imola un mese fa, [illegible]no [illegible]o all'ultimo momento con[illegible]oni che la Suzuki Italia, in accordo con la [illegible] e l'Olio Fiat, è costretta a considerare [illegible] (per esempio il voler imporre un «supervisore» all'operato del manager Roberto Gallina, o il voler scegliere personalmente e [illegible] l'approvazione [illegible]lo stesso Gallina le corse da [illegible]tare).

«Nell'augurare a Virginio [illegible] le migliori fortune per la stagione a venire e nel ringraziarlo per quello che ha fatto nei tre anni di collaborazione, il team Nava Olio Fiat Suzuki comunica che, nei prossimi giorni, verrà reso noto il nome del pilota italiano che sostituirà Ferrari alla guida delle Suzuki ufficiali e che, quindi, dispo[illegible] il [illegible] 1980 con Roberto Gallina».

Un campione [illegible] via?

[illegible] corridore senza moto è un [illegible], o quasi, e da oggi a meno di [illegible] colpi, Virginio Ferrari è appiedato, quindi nella spiacevole condizione di non potersi esprimere nel proprio mestiere di campione.

Nella fase finale della [illegible]ne Virginio Ferrari, impegnato a dar maggiore professionalità alla propria attività, si è affidato ad un manager, Sergio Privitera, che aveva un'ottima conoscenza dello sport professionistico ma limitatamente al settore [illegible]. Privitera si è guardato attorno per un poco, ha [illegible] di capire l'ambiente e poi ha fatto un piano d'azione per lanciare il «p[illegible]» Ferrari [illegible] la massima resa. Sul campione è stato impostato [illegible] linea «Ferrari design», che in futuro potrà spaziare dall'abbigliamento al prodotto per motociclista, all'attrezz[illegible] in genere, ad alimenti salutari per l'atleta e a quant'altro fantasia e contratti possono pensare. Per attuare il programma ci [illegible] una maggiore libertà d'azione da parte del pilota e un maggior controllo sulla propria attività.

Mutato era però radicalmente il rapporto di base che è sempre esistito tra Ferrari e la sua scuderia, piuttosto eterogenea nelle diverse componenti, la agile nuova industria Nava fabbricante di caschi, l'Oliofiat, branca di una holding imponente, la Suzuki Italia, importatrice della marca giapponese.

Privitera [illegible] l'auto[illegible] e il potere decisionale, ancor più che [illegible] aumento [illegible] quattrini da ricevere in cambio, e dopo lunghe trattative e diverse [illegible] di contratto (l'ultima verbale concordata ad Imola nell'ultima gara internazionale) si giungeva alla rottura di ieri probabilmente non voluta da nessuna [illegible] parti, ma ormai sancita [illegible] il comunicato di [illegible] e con il [illegible] telegramma che Privitera ha inviato alla Fiat, e non soltanto alla sua componente lubrificanti, alla Nava, alla Suzuki Italia, alla [illegible] madre giapponese e a Roberto Gallina responsabile tecnico del team: «Meravigliati circostanza Suzuki non disposta far correre ufficialmente Ferrari su proprie moto pregasi confermare. Circostanza costituisce violazione accordi Imola. Man[illegible] vostro impegno nelle 12 [illegible] successive ricevimento presente considereremo [illegible] per vostro fatto e colpa il contratto».

Ci sono possibilità di recupero? Forse se ciascuno farà un po' di autocritica. E' possibile invece che nessuno voglia recedere e non è un mistero che Graziano Rossi abbia [illegible] compromesso per [illegible] Ferrari.

Giorgio Viglino

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo [illegible] Giovanni Trovati
[illegible] LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano [illegible] Massaroni Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.) Pierluigi Bertola Secondino Riolio

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1098, Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 10-3-1979

Styling, equipaggiamento, prestazioni, solidità, economia di uso e manutenzione: Renault 18 è la risposta più attuale alle nuove esigenze internazionali.

Renault 18, il richiamo della bellezza

[illegible] richiamo distinto, chiaro, armonioso. La bellezza della Renault 18 non ha bisogno di [illegible] dimostrata. [illegible] uno sguardo. Se lo sguardo si fa più attento, si scopre che la Renault 18 è un'automobile perfettamente equilibrata nella distribuzione dei tre volumi fondamentali (vano motore, abitacolo, bagagliaio); all'avanguardia nella ricerca della migliore soluzione aerodinamica (i consumi sempre c[illegible] ne sono [illegible] conferma); personalizzata da [illegible] linea elegante ma meditata (alle dimensioni esterne giustamente contenute corrisponde un notevole spazio interno).

La Renault 18 è esemplare anche per altre caratteristiche: la sicurezza, la solidità, l'affidabilità, la tenuta di strada, le prestazioni. E soprattutto per l'equipaggiamento (vedere riquadro a fianco), che contribuisce a fare della Renault 18 un'automobile decisamente competitiva.

La Renault 18 è disponibile nelle versioni TL 1400, GTL 1400, GTS 1600 e Automatica 1600 presso tutti i Punti di Vendita e Assistenza della grande Rete Renault. E naturalmente è garantita per 12 mesi [illegible] limitazioni di chilometraggio.

Le Renault sono lubrificate con prodotti [illegible]

RENAULT

Un grande equipaggiamento di serie

Completo, raffinato e totalmente di serie. L'equipaggiamento della Renault 18 comprende, fra l'altro: cambio a 5 marce (versione GTS), [illegible] elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico [illegible] delle porte, lava-tergifari, retrovisore esterno regolabile dall'interno, poggiatesta regolabili, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, [illegible] azzurrati, fendinebbia posteriori, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, luci di retromarcia, accendisigari, faretto di lettura, antifurto bloccasterzo (versioni GTL e GTS).

Anno 113 Numero 253

Martedì 6 Novembre 1979

A PAGINA 7

Strage di Milano

Ai killer, forse quattro [e] amici degli uccisi, [illegible] stato dato un ordine: «Nessuno dovrà scampare»

di Susanna Marzolla

LA STAMPA

A PAGINA 4

Cambogia

I soccorsi ora sono accettati senza imporre condizioni politiche. Ma non dovranno essere «strumenti di guerra per il nemico»

di Ennio Caretto

Continua in Iran l'occupazione dell'ambasciata americana

Per gli ostaggi Usa a Teheran stato d'allerta a Washington

Il presidente Carter ha convocato il Consiglio di Sicurezza - Per la liberazione [dei] prigionieri (da 60 [a] 100) gli studenti chiedono l'estradizione [dello] Scià, finora rifiutata - Occupati anche i consolati di Tabriz e Shiraz e l'Istituto di cultura a Isfahan - Critiche a Bazargan per il recente incontro con Brzezinski

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW [illegible] — L'occupazione dell'ambasciata e dell'Istituto di cultura americani [a] Teheran e dei due consolati di Tabriz e di Shiraz [illegible] il punto più basso degli incerti rapporti tra gli Stati Uniti e l'Iran. Il presidente Carter, che all'alba di domenica aveva ordinato la costituzione [di] una task force, ossia un gruppo d'emergenza al Dipartimento di Stato per seguire la crisi ora per ora, ha ieri indetto una riunione del Consiglio di sicurezza nazionale, e [si è] messo in contatto con il premier britannico Thatcher (anche l'ambasciata inglese nella capitale iraniana è stata invasa dai dimostranti). Due gravissimi problemi si presentano al presidente: come evitare che la crisi precipiti, e quindi come liberare [gli] ostaggi, senza accedere [alla] richiesta di rimandare lo Scià in patria per farlo processare, e come salvare le relazioni con l'Iran, senza arrivare a una prova di forza, e perdere le forniture [di] petrolio, che rappresentano il 5 per cento delle importazioni americane.

Le decisioni [del] Consiglio di [sicurez]za nazionale non sono ancora state rese note. Il Dipartimento [di] Stato, il cui gruppo d'emergenza è in costante contatto telex e telefonico coll'incaricato d'affari americano a Teheran, Bruce Laingen, e con gli studenti che occupano l'ambasciata, ma non [illegible] ostaggi, ha confermato di aver avuto una duplice rassicurazione: che gli ostaggi il cui numero sarebbe di 60, forse 100 persone, [illegible] «in buona salute... Non hanno subito alcun sopruso», e che il governo [illegible] «farà il possibile» per ottenerne [la] liberazione. «Abbiamo parlato al telefono con gli studenti — ha detto il portavoce — e con Laingen, che domenica, per caso, durante l'assalto all'ambasciata si trovava al [mi]nistero degli Esteri a colloquio col ministro Ibrahim Yazdi».

Yazdi ha lavorato e studiato per quasi 20 anni negli Stati Uniti, possiede anche il passaporto americano, e ha ancora la famiglia a Houston.

L'atteggiamento del Dipartimento di Stato, e il riserbo della [illegible] della quale il Consiglio di [illegible] nazionale costituisce l'organismo più importante, indicano che il presidente Carter preferisce attenersi per ora alla strategia dell'attesa e della tolleranza. Ma il suo tentativo di sdrammatizzare la crisi si scontra con una serie inquietante di dati: il governo americano ignora se e quanti ostaggi vi siano nell'Istituto di cultura e nei due consolati e non può comunicare con loro; il ministro [degli] Esteri Yazdi e il premier Bazargan, nonostante le rassicurazioni, si sono pubblicamente pronunciati (forse vi sono stati costretti) a favore dell'occupazione dell'ambasciata: l'ayatollah Khomeini, dopo aver incitato gli studenti alla lotta contro «il grande Satana», ossia gli Stati Uniti, ha inviato il figlio ad appoggiarli, almeno a quanto sembra; e a Washington l'incaricato di affari iraniano, Ali Agah, ha asserito che «il governo è d'accordo con la richiesta popolare che gli Stati Uniti rimandino indietro lo Scià prima che gli ostaggi vengano liberati». Q[illegible] [illegible] dichiarazione, in particolare, pare anticipare un'ulteriore svolta negativa.

La strategia dell'attesa e della tolleranza si basa sulla consapevolezza che tra il potere religioso e temporale di Khomeini e il governo iraniano, su questa come [su] altre questioni, esistono profondi contrasti. In pratica, il presidente Carter punta tutto sulla speranza che Yazdi e Bazargan non vengano obbligati a chiedere l'estradizione ufficiale dello Scià, m[illegible] a far prevalere [la] ragione e lo S[illegible] sull'estremismo e l'anarchia. E' una puntata arrischiata, ma non esistono alternative. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Hodding Carter, ha fatto chiaramente capire che gli Stati Uniti non possono cedere al ricatto.

«Respingiamo [la] richiesta di estradizione dello Scià avanzata dagli studenti iraniani — ha detto —. *E' senza fondamento, e gli studenti non rappresentano il governo iraniano».* Ha quindi aggiunto che lo S[cià] *«è a New York per ragioni umanitarie... perché gravemente ammalato»* e che gli Stati Uniti non hanno intenzione di revocargli il permesso di soggiorno.

Se il confronto finale non potesse essere evitato, quasi certamente gli Stati Uniti difenderebbero lo Scià, e l'Iran sospenderebbe le sue esportazioni [di] petrolio. *«Tra i [illegible] due [illegible]* — ha [illegible] significativamente Hodding Carter — *non esiste trattato di [estra]dizione».* Sarebbe logica, a questo punto, la rottura dei rapporti diplomatici. Washington non ha più mandato un ambasciatore a Teheran [illegible] marzo, quando Sullivan fu [illegible] dopo il primo e più sanguinoso assalto all'ambasciata, nel quale

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Teheran. Alcuni ostaggi bendati nel cortile dell'ambasciata americana. (Telefoto United Press)

[illegible] l'avallo di Khomeini l'offensiva degli studenti

Occupata «pacificamente» per sei [ore] la legazione britannica

TEHERAN — L'assalto alla legazione e all'Istituto [di] cultura Usa, che domenica sembrava un'iniziativa autonoma degli studenti, è stato avallato e approvato dalla gerarchia religiosa [illegible] e dalle guardie della rivoluzione. In un discorso radiotrasmesso, Khomeini ha dichiarato che l'ambasciata americana a Teheran è «un [illegible] di spionaggio e di complotti», e ha condannato gli [Stati] Uniti per avere co[illegible] asilo [allo] Scià, il quale è ricoverato in [un] ospedale di New York.

I dimostranti chiedevano l'estradizione dell'ex monarca in cambio della liberazione degli ostaggi, forse 60, forse 100. Già domenica sera un comunicato del ministero degli Esteri diffuso dall'agenzia Pars affermava: *«L'iniziativa odierna di un gruppo di nostri compatrioti è una naturale reazione all'indifferenza [del] governo americano verso i sentimenti [del] popolo iraniano, offeso per la presenza del deposto Scià negli Stati Uniti sotto il pretesto della malattia».*

La Società [illegible] degli insegnanti e degli studenti universitari e il Partito repubblicano islamico hanno espresso appoggio ai manifestanti. La scuola di teologia di Qom in un comunicato agli studenti ha affermato: *«Voi non avete occupato questo luogo, lo avete piuttosto ripreso agli invasori».* [Il] Khomeini ha precisato: *«Se [gli] [illegible] Uniti e la Gran Bretagna rifiutassero [di] consegnare i traditori (Reza Pahlavi e Shahpur Bakhtiar) o di espellerli, prenderemo nuove iniziative».*

Migliaia di manifestanti [si] sono raggruppati davanti all'ambasciata Usa, bruciando [una] bandiera americana e gridando slogan [illegible] Carter e contro lo Scià, attendendo [illegible] figlio dell'*ayatollah*, Ahmad Khomeini, invitato nella legazione per constatare l'importanza delle prove scoperte, che confermerebbero come la rappresentanza fosse un [illegible] di *spie*».

Nel pomeriggio, anche i consolati Usa di Tabriz e Shiraz, abbandonati dopo le prime manifestazioni antiamericane in Iran, e il Centro culturale dell'Associazione Usa-Iran sono stati occupati.

Un portavoce degli studenti ha affermato che *«la nostra rivoluzione è caduta nelle mani di persone che non seguono la linea dell'imam».* L'imputato sarebbe il premier Bazargan, più volte dimissionario, ma ancora in carica, il quale la settimana scorsa ha incontrato ad Algeri [il] consigliere presidenziale americano Brzezinski *«senza l'autorizzazione di Khomeini»*, ha precisato la radio iraniana. [Un] comunicato degli occupanti ha precisato: *«Non possiamo ammettere che dopo [illegible] [rivo]luzione costata 60 mila martiri, i dirigenti della nazione siedano allo stesso tavolo con i lupi americani responsabili di quei massacri».*

Ma il portavoce del governo Tabatabai ha detto che Khomeini era al corrente dell'incontro Bazargan-Brzezinski con 10 giorni d'anticipo e che in quell'occasione il premier ha protestato per l'accoglienza data allo Scià e per l'ostilità degli Usa [alla] rivoluzione iraniana.

Ieri pomeriggio anche l'ambasciata di Gran Bretagna è stata occupata, poi sgomberata dopo sei ore. Un centinaio di studenti, dopo aver inscenato una violenta dimostrazione davanti alla rappresentanza diplomatica, è entrato nell'edificio e ha preso in ostaggio trenta dipendenti, chiedendo l'estradizione dell'ex premier Bakhtiar. Il *Foreign Office*, in una vibrata protesta, ha precisato che Bakhtiar non [si] trovava in Inghilterra. Poco prima, in [un] discorso a Qom, Khomeini stesso aveva chiesto la consegna dell'ex primo ministro al governo di Londra.

Più tardi gli occupanti hanno comunicato che l'ambasciata era stata occupata soltanto per difenderla da attacchi di *«elementi irresponsabili»*, e che sarebbe stata sgomberata al più presto, il che è avvenuto alle 21,30.

e. st.

Bakhtiar ironico dice a Khomeini «Sono a Parigi»

PARIGI — L'ex primo ministro [illegible] Shahpur Bakhtiar ha ironizzato sulla richiesta [di] estradizione presentata nei suoi confronti da Khomeini [alla] Gran Bretagna, precisando che egli si trova in Francia, e che l'*ayatollah* lo sa benissimo.

Intervistato dalla radio, Bakhtiar ha detto che Khomeini [si] *«vergogna di [illegible] l'estradizione alla Francia»*, poiché proprio la Francia diede asilo al leader iraniano prima che rientrasse a Teheran.

«Ho intenzione di rientrare in Iran al più presto possibile — ha aggiunto l'ex premier — *ma penso di avere diritto di risiedere in Francia tanto quanto il signor Khomeini, se non di più».*

A «La Stampa», nel supplemento «Europa»

Schmidt parla di missili e delle due Germanie

Euromissili, trattative Salt, ipotesi di armamento nucleare della Germania, riunificazione tedesca, politica energetica, problemi Cee. Su questi argomenti il cancelliere Helmut Schmidt ha articolato la lunga intervista a La Stampa, Le Monde, Die Welt, The Times, *che pubblichiamo nel supplemento* Europa.

Schmidt ha voluto ricordare innanzitutto che l'equilibrio delle forze resta «premessa indispensabile per un'efficace, continuativa ed affidabile politica di pace». Se dunque l'equilibrio dovesse saltare, occorre ristabilirlo ed è proprio questa condizione che gli euromissili della Nato sono chiamati ad assolvere.

Per il Cancelliere i negoziati sul controllo degli armamenti resteranno pertanto una prerogativa di dialogo russo-americano. «Noi non parteciperemo alle trattative», *precisa Schmidt.* «Noi non siamo [una] potenza nucleare, non vogliamo diventarlo e non d[illegible] a nessuno di attribuirci intenzioni del genere».

Fermezza anche sulla questione di riunificare le due Germanie. Schmidt respinge il tentativo di far passare Bonn per «più ingenua di quanto non lo sia» *ma si affretta a tendere la mano al regime orientale.* «Io sono pronto a far [illegible] per primo [illegible]necker. Questo implica che egli farà poi una visita a noi. La data [non] possiamo ancora stabilirla, non siamo ancora a questo punto».

Il resto dell'intervista è dedicato alla politica energetica e all'economia mondiale sulla quale, secondo Schmidt, grava il pericolo dell'imprevedibilità degli aumenti [del] prezzo del petrolio.

Bonn. Il cancelliere federale Helmut Schmidt

Fino al 23 novembre

[In] banca nuovi scioperi

ROMA — Gli sportelli delle banche e delle casse di risparmio sono rimasti chiusi ieri quasi completamente [in] tutta Italia in seguito allo sciopero di cinque ore attuato dai duecentomila lavoratori del credito a sostegno della vertenza per il rinnovo [con]trattuale.

I disagi sono stati ovunque notevoli per una duplice coincidenza: il lunedì è uno dei giorni di maggiore affluenza del pubblico agli sportelli delle banche e proprio nella stessa giornata scadeva il termine per il versamento dell'Iva.

Solo nelle prime ore [del] pomeriggio il ministro delle Finanze ha comunicato ufficialmente la proroga di un giorno, dal 5 al 6 novembre, del termine ultimo per il pagamento dell'Iva, dopo aver accertato che in realtà molte centinaia di migliaia di contribuenti non avevano ancora adempiuto all'obbligo del versamento dell'imposta sul valore aggiunto. Difficoltà ci saranno anche oggi sia per la massa rilevante di persone che [si] affollerà agli sportelli, sia perché è possibile che in diverse b[anche] e casse [di] risparmio i dipendenti comincino ad utilizzare il «pacchetto» di sedici ore di astensione articolata da attuare entro il 23 novembre. E ciò senza contare le gravi conseguenze prodotte dalle precedenti agitazioni nella maggior parte dei servizi esterni e delle attività interne.

g. c. f.

Si conclude oggi il viaggio del premier nelle capitali europee

Hua da Pertini: tra Cina e Italia vi sono uguali interessi, rapporti da sviluppare

All'ambasciata ha ricevuto il presidente del psi Nenni accompagnato [dal] segretario Craxi

ROMA — Il primo ministro cinese, Hua Guofeng, è soddisfatto di questo suo primo, storico viaggio europeo, che ormai volge al termine (si conclude oggi, dopo un altro colloquio [col] presidente del Consiglio, Cossiga). Hua ha l'impressione che i quattro maggiori Paesi della Comunità (Francia, Germania, Gran Bretagna e Italia, da lui visitati nell'ordine) siano sinceramente impegnati nella costruzione dell'unità politica europea, che la Cina giudica essenziale per i futuri assetti mondiali. E gli sembra anche che l'«orientamento prevalente» nei quattro governi, circa le questioni dell'equilibrio strategico in Europa, [illegible] *«nella direzione auspicata [dalla] Cina»*: vale a dire che l'accettazione dei nuovi missili americani «Pershing 2» e «Cruise», per ristabilire l'equilibrio alterato dagli «SS 20» sovietici, precederà l'apertura di un negoziato con Mosca.

Questo, Hua lo ha detto al presidente Pertini, durante il colloquio di un'ora, che si è svolto [in] tarda mattinata di ieri al Quirinale, prima del pranzo ufficiale nel «Salone delle feste». Ha affermato di [illegible] soddisfatto anche dei rapporti specifici italo-cinesi; ma, ha aggiunto, la Cina *«non si accontenta»* del loro [illegible] attuale, intende *«sviluppare le grandi potenzialità»*. Hua vede le relazioni italo-cinesi *«in una prospettiva molto ampia [nel] tempo»*, ben oltre i prossimi anni e persino i prossimi decenni; considera naturale il loro intensificarsi *«perché non esiste alcun [con]trasto»* tra i due Paesi, anzi *«vi è una fondamentale coincidenza d'interessi»*.

Lo ha ripetuto nel brindisi, pur breve, al termine della colazione ufficiale: i rapporti tra Italia e Cina *«sono una [illegible] fioritura dell'amicizia tradizionale sotto le nuove condizioni storiche»*. E poi: *«Auspichiamo sinceramente una maggiore prosperità dell'Italia e un suo ruolo sempre più importante negli affari internazionali»*.

Dopo [la] parentesi turistica nella Venezia di Marco [illegible], Hua ha dunque ripreso con Pertini quelli che erano stati i temi della sua prima giornata romana, sia pure nella forma più sfumata e sommaria che [le] circostanze formali richiedevano. Sabato aveva detto [in] sostanza: l'Italia è più esposta di altri Paesi europei alla minaccia dell'«*egemonismo*» (come i cinesi indicano la politica estera dell'Urss), per la sua posizione di frontiera nello schieramento atlantico; perciò deve sviluppare un'iniziativa più attiva, sia nell'ambito della costruzione europea, che i cinesi vedono come contraltare, nell'immediato Occidente, della strapotenza sovietica, sia [nei] rapporti con quelle aree contigue nelle quali si esercitano i giochi d'influenza dell'Urss, dal Medio Oriente all'Africa.

Ieri ha insistito sulla pericolosità di quei focolai, aggiungendovi l'Indocina e i Caraibi, ma precisando che [la] crisi più grave è quella [del] Medio Oriente, dove la corsa [al] petrolio potrà [illegible] una tragedia, se non saranno rimosse le [illegible] locali del conflitto [e] qui ha avuto parole di comprensione per i palestinesi, ma anche di grande apprezzamento per Sadat, giudicando invece contraddittoria la politica Usa. Contro l'«egemonismo» (ter-

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 5

Papa Wojtyla chiede aiuto [alle] Chiese ricche

Ammonta a 50 miliardi il deficit del Vaticano

di Lamberto Furno

Un sorriso a Berlinguer

[illegible] — *Nelle sale del Quirinale e dell'ambasciata cinese, Hua Guofeng e Berlinguer si stringono la mano, [si] sorridono, si fanno fotografare insieme, si mettono da una parte per chiacchierare un po' attraverso l'interprete: per [la] prima volta dopo diciassette [illegible] [di] ostilità, ieri il presidente del più grande partito comunista asiatico e il segretario del più grande partito comunista dell'Europa occidentale si sono ritrovati insieme amichevolmente.*

Un incontro che dà il segno d'un nuovo accordo. [Il] pci conferma la propria autonomia dall'Unione Sovietica nemica della Cina, riafferma la propria convinzione che posizioni diverse non escludano il dialogo e l'esigenza di legami col Paese decisivo per gli equilibri internazionali. Ai cinesi del nuovo corso pragmatico, un partito di massa [illegible] il pci interessa più dei piccoli partiti marx-leninisti che sono stati gli unici interlocutori comunisti italiani per la Cina di Mao; ai cinesi, che puntano sull'Europa in funzione antisovietica, interessa l'eurocomunismo [di] Berlinguer e infatti da qualche giorno ospitano a Pechino anche i direttori del quotidiano e del mensile del partito comunista spagnolo.

Un incontro soprattutto simbolico: «Ma qualche volta gli atti simbolici racchiudono una sostanza: due [illegible] fa, l'incontro non ci sarebbe [sta]to», [dice] *Antonio Rubbi, deputato e dirigente la sezione esteri del pci.* «Adesso noi e i cinesi stiamo filando in amore perfetto: non abbiamo certo bisogno dei ricevimenti ufficiali per parlarci, ma l'incontro fisico tra i due leader è significativo». [illegible] *Fernando [di] Giulio, presidente dei deputati comunisti, che insieme con Lama, Pajetta, Calamandrei e col sindaco di Roma Petroselli ha fatto la conoscenza di Hua Guofeng sabato sera, a un pranzo offerto da Cossiga.*

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Attore «eroico» del cinema, molto amato [da] generazioni [di] italiani

È morto a 72 anni Amedeo Nazzari fiero interprete dei buoni sentimenti

ROMA — Amedeo [illegible] è morto [illegible] sera a [illegible] per [illegible] cardiorespiratorio nella [illegible] «Villa Cla[illegible]», dove era ricoverato dallo scorso agosto a seguito di una insufficienza renale che da alcuni anni lo costringeva a sottoporsi a numerose dialisi settimanali.

Al momento del decesso, al capezzale dell'attore erano la moglie Irene Genna e [la] figlia Evelina.

L'attore Amedeo Nazzari nel film «L'ultimo amante»

Amedeo Nazzari sta nella storia del nostro cinema come il [illegible] di un eroe perbene, come un fi[lm] portavoce dei buoni sentimenti e della virilità spesa senza dissipazione. Una volta si sarebbe detto: come l'immagine di un eroe italiano. Scriveva nel 1938 Gianni Puccini su «Cinema»: «Il suo personaggio ideale è l'eroe italiano, il suo [è] un viso che conosciamo e che rappresenta un prototipo straordinariamente vicino e tale da suscitare realmente simpatia e consonanza».

Il 1938 era l'anno di «Luciano Serra pilota», storia di prodezze aviatorie e di amor patrio che vinse alla mostra di Venezia la Coppa Mussolini ex aequo con il tedesco «Olympia» della Riefenstahl. Due anni prima Nazzari s'era imposto come il romantico e coraggioso ufficiale di «Cavalleria».

Nei film dell'Italia fascista Nazzari portava le ragioni del sentimento accanto a quelle del dovere, bene interpretando le inclinazioni di un [illegible] che non fu mai «eroico» del tutto [illegible] piccolo borghese e, nella retorica, conciliante. Il 1941 ebbe i sogghigni e le sconfitte di Neri in una «Cena delle beffe» piantata con qualche sarcasmo nel clima di guerra. Nazzari si confaceva ai tempi e sublimava i sentimenti nelle passioni, chiuso da solitario nel suo so[illegible] e nelle sue intense parole.

Il dopoguerra non ebbe bisogno di purgarlo, ma lo confermò nelle sue qualità di italiano sofferente ed esposto. Lo aiutarono Blasetti («Un giorno nella vita», «La Fiammata»), Germi («Il brigante di Tacca del Lupo»), soprattutto Zampa con «Processo alla città», offrendogli il ruolo di un giudice intemerato che applica il suo senso civico con la naturalezza della gente comune.

Il neorealismo non coinvolse Nazzari, ma lo spinse nei luoghi della finzione più semplice, del melodramma pedagogico, tra i romanzi popolari che dal '50 in poi il regista Matarazzo (adesso oggetto di qualche rivalutazione sofisticata) dedicò al pubblico della provincia e della periferia: da «Catene» a «Tormento» ai «Figli di nessuno». Dopo venne Fellini che nelle «Notti di Cabiria» chiese a Nazzari di interpretare se stesso, il mito dell'attore popolare e seduttore: lui si interpretò con tanta innocenza da confermare tutti i meriti di una carriera consumata con coerente dedizione ai suoi semplici modelli di vita e di cinema.

Stefano Reggiani

SOMMARIO

Irraggiungibile Scala!

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANTHIA' — *Domenica scorsa alla Scala, nel secondo concerto del bel ciclo* Musica nel nostro tempo, *organizzato dalla Provincia di Milano col [illegible] della Regione Lombardia, del Comune e di [illegible] enti e istituzioni musicali, è stato eseguito un nuovo lavoro [di] Nono, intitolato* Con [illegible] Dallapiccola, *per sei esecutori alla percussione, quattro pick up, tre modulatori ad anello e tre generatori di frequenze.*

Chi scrive sente l'obbligo di spiegare ai suoi lettori perché, purtroppo, non è in grado di riferirne, in seguito a un'incresciosa disavventura ferroviaria.

Per miracolo ero riuscito a penetrare in un vagone di seconda classe del treno 641, giunto a Porta Susa con tre vetture (su dodici) chiuse a chiave: saggio provvedimento a fronteggiare la prevedibile ressa di viaggiatori per Milano, in seguito alla partita Torino-Inter. Riuscito, dopo Chivasso, a filtrare dalla piattaforma nel corridoio, il sottoscritto sedette in uno scompartimento aperto e vuoto, riservato al signor Capotreno mentre i viaggiatori si pigiavano come sardine nei corridoi.

Apriti cielo! Sopraggiunto il signor Capotreno, si sentì disturbato nel suo lavoro dalla presenza del sottoscritto, e a Santhià chiamò [la] polizia ferroviaria per farlo scendere dal convoglio, senza di che non avrebbe fatto ripartire [il] treno. Per riguardo verso gli altri infelici viaggiatori il sottoscritto dovette aderire all'invito, in verità imbarazzatissimo, dell'agente, e così l'odissea ferroviaria [del] nostro inviato speciale ebbe termine a Santhià, di dove è datato questo servizio mancato per cause di forza maggiore, ossia di disastroso disservizio ferroviario.

m. m.

La decisione è stata presa dal Cipes per il nuovo [illegible] 767

Il ministro Andreatta blocca l'affare tra Boeing e Aeritalia

Rinviata la decisione sul finanziamento richiesto dagli americani per la vendita fuori dagli Usa dell'aeromobile - Non ci sarebbero contropartite

ROMA — Il Cipes (Comitato interministeriale per la Politica Economica Estera) riunitosi ieri mattina [illegible] la presidenza del ministro del Bilancio Andreatta, ha «bloccato» l'affare Boeing-Aeritalia [illegible] per la parte riguardante il finanziamento richiesto dagli americani per la vendita fuori dagli Stati Uniti del nuovo aereo 767.

La formula [illegible] nel comunicato emesso dal Cipes parla di rinvio di ogni decisione [illegible] una prossima riunione. [illegible] rità, molti ministri e primo fra tutti il ministro Andreatta, vogliono vederci chiaro in una vicenda che presenta molti punti oscuri.

Soprattutto, [illegible] comprendere perché l'Italia, [illegible] ricevere quantomeno adeguate contropartite in cambio (la cosiddetta regola della reciprocità), debba partecipare ad operazioni finanziarie per agevolare l'esportazione di un prodotto non italiano (o almeno non del tutto, visto che l'Aeritalia è presente nella costruzione [illegible] per appena il 5 per cento del suo valore) caricandosi per un periodo di 10 anni dell'onere di contributi a fondo perduto per circa 350 miliardi di lire.

L'inizio di questa storia si ritrova nel contratto firmato nel [illegible] tra Aeritalia (azienda del gruppo Iri-Finmeccanica) e Boeing [illegible] la partecipazione alla costruzione [illegible] velivolo a medio raggio 767. L'impegno italiano riguarda la fornitura di parti di fusoliera e di timone, corrispondenti all'incirca al 5 per [illegible] prezzo di vendita dell'aeromobile, calcolato in 30 milioni di dollari (25 miliardi di lire).

Nel contratto, non si fa alcuna menzione della possibilità di un intervento italiano nella fase di commercializzazione dell'aereo. In altri termini, non vi è alcun cenno sull'eventualità di prefinanziare, unitamente alla Eximbank americana (la banca per i crediti all'esportazione degli [illegible] Uniti), le vendite del [illegible] aeromobile, erogando pro-quota un credito a tasso agevolato e caricando sul bilancio dello Stato italiano (tramite il Mediocredito centrale) l'onere derivante dalla differenza tra i [illegible] ufficiali di [illegible] e quello a favore (il contributo a fondo perduto) applicato nel [illegible] specifico.

La richiesta americana è venuta dopo ed essa all'inizio è stata respinta dall'Aeritalia, alla quale comunque il problema del finanziamento per la vendita fuori dagli Usa dell'aereo Boeing non interessa, non essendo tra l'altro di sua pertinenza. Come mai, allora, se ne è parlato e come mai due alti dirigenti pubblici sono andati dal 27 al 29 giugno a Washington a firmare un impegno di massima, sia pure subordinato all'approvazione successiva del governo, per un importo tanto elevato? Si dice oggi che sia il vice direttore generale dell'Imi sia il direttore generale della Sace siano stati autorizzati a siglare il «memorandum» predisposto dalla Boeing e [illegible] Eximbank.

Autorizzati da chi? E soprattutto in cambio di [illegible] tenuto conto che gli americani si sono sempre rifiutati di tirare fuori un solo dollaro per sostenere, con aiuti finanziari dello stesso tipo, le vendite di veicoli costruiti in Italia con parti acquistate negli Usa? Interrogativi che hanno suscitato non poche polemiche. Tanto è vero che proprio del Mediocredito Centrale, non appena [illegible] a conoscenza dell'accordo, è partita la prima dura opposizione. Stando così le cose, il Cipes molto correttamente [illegible] deciso di bloccare il tutto e sottoporre ad un attento esame l'inter[illegible].

Nella riunione di ieri, infine, il Comitato ha approvato l'aumento da 2000 a [illegible] miliardi del plafond per i crediti all'esportazione all'Algeria e ha fissato a [illegible] miliardi il valore massimo del plafond con il Perù.

Natale Gilio

Il comunista Cossutta respinge la proposta di Andreotti

Il pci: «Appoggio al governo soltanto se ne faremo parte»

«La questione nazionale non può essere correlata alle situazioni locali» - Nella dc critiche di Forlani alle correnti: «Impediscono una corretta selezione dei nuovi dirigenti»

ROMA — Nella polemica, sempre più aspra, tra favorevoli e contrari alla proposta di Andreotti per giunte locali do-pci è intervenuto, [illegible] l'aria di chi vuol tagliare la testa al toro, il [illegible] Armando Cossutta, autorevole membro della direzione comunista e responsabile della politica del suo partito negli enti locali.

Berlinguer ha scelto l'uomo giusto, nel momento che evidentemente riteneva giusto, per sbattere la porta in faccia a chiunque voglia proporre mediazioni o compromessi sul problema. Cossutta, infatti, conferma la linea dura: il pci o va al governo o resta all'opposizione; non è disposto ad accettare «sacrifici» della dc negli enti locali in cambio di una benevola astensione a Roma.

«La questione del governo nazionale non può essere correlata alle situazioni locali — dice Cossutta in una intervista a *Paese Sera* —. *Se si accese un governo nazionale di unità democratica, questo non significherebbe che si debbano avere in tutta Italia giunte con la stessa formula. A [illegible] governo nazionale potremmo dare il nostro appoggio se di esso non faremo parte direttamente».*

Secondo Cossutta, *«c'è molto strumentalismo nelle proposte dc. Un partito che ha sempre respinto l'ipotesi di giunte locali con i comunisti e che ha ancora oggi, su questo punto, divisioni al suo interno molto forti».*

«L'esperienza ha dimostrato che senza la partecipazione del pci si governa male e non si governa affatto — continua l'esponente comunista — *tanto, che in numerose regioni, soprattutto meridionali, le crisi si succedono rapidamente con una paralisi quasi [illegible] piena [illegible] attività. La questione, prima che di formule, è di contenuti, di programmi».* Per il pci, dunque, la questione si riaprirà soltanto quando la dc non lancerà segnali, ma proposte concrete per il governo di unità nazionale.

Ma i leader dc, almeno sino al congresso di gennaio, sembrano nuovamente monopolizzati dai loro problemi interni. Arnaldo Forlani ha pronunciato ieri a Forlì [illegible] altro [illegible] di «candidatura» per la segreteria del partito, con [illegible] ampio richiamo all'unità e [illegible] dura critica contro le correnti.

«Fra i problemi istituzionali uno dei più importanti è costituito dai partiti e dal loro funzionamento inadeguato rispetto alle esigenze nuove di selezione e di indirizzo posto dalla nuova società. Per quanto riguarda la dc è chiaro che le correnti organizzate [illegible] alterano la [illegible] democratica, ostacolano il necessario rinnovamento, impediscono la corretta selezione dei dirigenti. Porvi rimedio — [illegible] aggiunto Forlani — *non è facile, ma se una seria iniziativa centrale viene assunta, [illegible] adeguate modalità, è possibile [illegible] il ris[illegible]. Se non riusciremo in questo sarà difficile credere ai più larghi propositi di riforme». «Fra le altre distorsioni* — ha poi osservato — *c'è anche quella che porta [illegible] talvolta posizioni singolari per giustificare la ragione d'essere del proprio gruppo e insieme attirare attorno ad esso maggiore attenzione».*

Se Forlani ha preferito starsene [illegible] dallo scontro (che ha coinvolto quasi tutti i leaders del suo partito) sulle proposte di Andreotti, Emilio Colombo insiste invece negli attacchi all'ex presidente del Consiglio. Domenica, Colombo è intervenuto in prima persona, parlando a una riunione del suo gruppo; ieri, con una dichiarazione del sottosegretario Picchioni. *«Non si capisce come l'impossibilità per la dc di costruire una maggioranza di governo con il pci a Roma possa non sussistere in periferia* — ha detto Picchioni — *né si capisce come la politica del confronto possa essere aiutata da una forzosa trasformazione dell'emergenza in un dato permanente».*

Anche i liberali, che non hanno problemi né di congresso né di «leadership», ribadiscono oggi il loro «no» ad ogni ipotesi di apertura ai comunisti e affermano che *«l'unica solidarietà possibile è quella tra i partiti di democrazia laica, socialista e cristiana».*

l.g.

Otto o nove punti

Contingenza [illegible] record

ROMA — Oggi sapremo se lo scatto della contingenza per il [illegible] trimestre sarà di 8 o 9 punti, che corrispondono a un aumento nella busta paga di novembre, dicembre e gennaio, rispettivamente di 19.112 lire e di 21.501 lire. All'Istat si riunisce oggi la commissione di esperti per calcolare l'effetto dell'aumento dei prezzi di ottobre.

Il calcolo dello scatto viene effettuato sulla base dell'indice dei tre mesi precedenti, cioè agosto, settembre e appunto ottobre: esso aveva raggiunto quota 202,01 ad agosto e 208,20 a settembre.

In occasione sul costo [illegible] vita ha pesato in particolare il costo dell'abitazione, salito del 14 per cento nel trimestre e scaricatosi tutto nell'ultimo mese a causa del meccanismo di revisione degli affitti prima bloccati. Altri rincari che dovrebbero avere inciso sensibilmente sono quelli dell'energia (in particolare per [illegible] ritocchi fiscali) e dei tessili e abbigliamento. Relativamente più contenuti sono stati invece i rincari dei prodotti alimentari.

Le anticipazioni date da Torino fanno propendere per lo scatto più elevato: c'è stato infatti un incremento dei prezzi del 2,13 per cento, un balzo inquietante tanto più che segue a quello ancora più evidente di settembre, che fu [illegible] per cento.

Un sorriso a Berlinguer

(Segue dalla 1ª pagina)

«La ricostruzione dei nostri rapporti» — dice Giancarlo Pajetta — «è un processo che richiede tempi lunghi, e non passa attraverso colpi di scena».

Verissimo. Questi, che i comunisti definiscono [illegible] cautamente «atti significativi da entrambe le parti, che vanno nella direzione d'una ripresa di [illegible] rapporti tra i due partiti», sono il risultato di anni d'un lavoro diplomatico da mandarini, prudente, tenacissimo, paziente, tessuto di sfumature, in cui ogni minuzia diventava [illegible] quando, nel 1971, Luigi Longo mandò una lettera di caloroso benvenuto al primo ambasciatore cinese a Roma, e [illegible] signora Ping inviò [illegible] corbeille di gladioli e rose, fu tutto contento di non ricevere cenno di risposta né di ringraziamento: nove mesi prima, lettera e corbeille sarebbero state rispedite al mittente.

I due partiti non si parlavano dal 1962, anno della rottura tra l'Unione Sovietica e la Cina. Nel 1962, al X congresso del pci, il rappresentante del partito comunista cinese tenne un discorso d'aspra polemica ideologica, accusando i compagni italiani d'infedeltà ai principi, di riformismo e nazionalismo, d'abbandono della grande strategia rivoluzionaria. Togliatti gli rispose con altrettanta asprezza. Da allora, pur senza rottura dichiarata, i rapporti tra i due partiti s'interruppero del tutto.

Il pci continuò a sostenere la necessità del riconoscimento ufficiale della Repubblica popolare cinese e nell'ambito del comunismo internazionale si oppose ad ogni proposta di pronunciamenti, condanne o scomuniche contro la Cina. Seguì, pure a compiere piccoli passi propiziatori. Ad ogni congresso, partiva la lettera d'invito per la Cina e l'Albania: i cinesi non rispondevano affatto, i più duri albanesi rimandavano indietro la busta senza neppure aprirla. In occasione del ventesimo anniversario della Repubblica popolare cinese, il pci inviava un messaggio augurale: non pubblicato, rimasto senza risposta. Durante lunghi anni, l'unico contatto lo ebbe Giancarlo Pajetta nel 1972: in viaggio per il Vietnam massacrato dalla guerra, si fermò all'aeroporto di Pechino per un breve colloquio con alcuni dirigenti cinesi sulla campagna internazionale di solidarietà con il popolo vietnamita. L'episodio rimase isolato.

Il riavvicinamento è cominciato dopo la morte di Mao, e la Jugoslavia vi [illegible] avuto un ruolo non irrilevante. Nei suoi incontri [illegible] i cinesi, Tito [illegible] ambasciatore della disponibilità del pci a riprendere in ogni momento, sulla base delle rispettive posizioni autonome, i rapporti con il partito comunista cinese; pure il premier romeno Ceausescu si prestò a farsi interprete di questo desiderio durante la visita di Hua Guofeng in Romania nel 1978.

Con successo: in questo 1979 si sono moltiplicati i segni di [illegible] amicizia. Lenti, graduali, magari infimi, ma ciascuno salutato [illegible] una vittoria. In aprile, la solita lettera d'invito al XV congresso del pci non parte invano: il partito cinese non risponde, [illegible] l'ambasciatore cinese a Roma accetta volentieri, segue assiduamente i lavori congressuali, calorosamente applaude in piedi Berlinguer che rende omaggio ai veterani comunisti, cordialmente partecipa al ricevimento offerto alle delegazioni straniere. Nell'estate vengono invitati in Cina Claudio Petruccioli, componente il [illegible] centrale [illegible] pci oltre che condirettore dell'Unità, e Massimo Ghiara, inviato di Rinascita. Non li ricevono alla sede del partito comunista cinese, mentre i due giornalisti cinesi subito re-invitati in Italia hanno [illegible] incontro formale alle Botteghe Oscure [illegible] Adalberto Minucci, componente la segreteria e la direzione del pci.

L'ambasciatore cinese a Ro[illegible] fino a [illegible] per assistere al comizio di Berlinguer conclusivo del festival dell'Unità; a settembre Sergio Segre, componente il comitato centrale e incaricato dei rapporti internazionali del pci, viene accolto con gran cordialità a Pechino, dove va con una delegazione dell'Istituto Affari Internazionali. All'inizio di ottobre, per la prima volta Berlinguer viene invitato all'ambasciata cinese di Roma, dove nessun dirigente del pci aveva [illegible] piede e dove lui [illegible] stato un'unica volta, senza invito, insieme con Luigi Longo, a firmare il registro in lutto [illegible] morte di Mao; per la prima volta il messaggio augurale del pci per il trentesimo anniversario della Repubblica popolare viene pubblicato, integralmente e al posto d'onore, sui giornali cinesi; per la prima volta [illegible] delegazione della Federazione giovanile comunista italiana viene invitata in Cina dalla Lega della gioventù comunista cinese.

Alla fine d'ottobre, durante la conferenza stampa alla vigilia della partenza per l'Europa, Hua Guofeng dichiara: «Tra i due partiti, cinese e italiano, vi sono stati contatti»: il contatto personale con Berlinguer si realizza alla fine ieri al Quirinale, per arricchirsi poi all'ambasciata. Nulla di simile è accaduto a Parigi fra Hua Guofeng e il segretario del partito comunista francese Marchais.

I comunisti italiani negano di volersi assumere il compito di mediatori tra le due grandi nemiche, Unione Sovietica e Cina: «Nessuno di noi pensa di fare il papa Wojtyla del nuovo internazionalismo, ma vogliamo dimostrare che è possibile una collaborazione anche nella diversità», *dice Giancarlo Pajetta. Negano che Berlinguer abbia in programma un viaggio in Cina nel 1980, assicurano di voler essere amici di tutti, nemici di nessuno:* «Per avere legami con i compagni cinesi non chiediamo il nulla-osta a nessuno» — *dice Antonio Rubbi* — «ma non stabiliremo rapporti in contrapposizione con i compagni sovietici, e ci auguriamo che loro non vogliano dare un'interpretazione ostile ai nostri passi».

Lietta Tornabuoni

Hua è stato ricevuto da Pertini

(Segue dalla 1ª pagina)

mine che tuttavia non ha usato parlando [illegible] Pertini) ha citato il vecchio MacMillan, incontrato a Londra: *«La capitolazione prepara la guerra».*

Il presidente italiano ha detto la sua ammirazione per lo sforzo di ammodernamento della Cina millenaria, che segue a una grande e complessa rivoluzione nazionale. Ha accettato «con gioia» l'invito a recarsi a Pechino, rivoltogli da Hua (come sabato a Cossiga). Ha esaltato i principi della pace e della coesistenza pacifica, tuttavia convenendo sul punto, più strettamente politico, dell'importanza, ai fini di uno stabile equilibrio internazionale, sia di un'Europa unita, sia di una Cina *«forte e libera».*

Com'è chiaro, questi colloqui romani di Hua, come quelli che li hanno preceduti a Parigi e a Bonn, molto meno a Londra, coinvolgono insieme interessi e timori dei «leaders» europei. Sullo sfondo c'è la preoccupazione [illegible] reazioni sovietiche, del resto giunte puntuali a ogni tappa del viaggio del «premier» cinese. La Cina è importante, ma lontana, l'Urss è molto più importante e molto più vicina. Soprattutto nel momento in cui si apprestano a dire di sì all'ammodernamento missilistico della Nato, i governi euro-atlantici cercano di non inasprire ulteriormente i rapporti con Mosca, dialogando oltre un certo limite [illegible] più diretto avversario. In Italia, questa preoccupazione può tingersi anche di colori di politica interna (i rapporti col pci).

Resta tuttavia, e [illegible] fine emerge dalle circostanze obiettive, nonostante le molte cautele di linguaggio, che l'amicizia con la Cina postmaoista è un essenziale fattore di equilibrio, nelle stesse relazioni con la superpotenza sovietica. Se è vero che sarebbe assai pericoloso dare all'Urss l'impressione di un accerchiamento (che peraltro sarebbe ancora velleitario, nella realtà dei rapporti di forza), altrettanto pericoloso, in senso opposto, sarebbe non sfruttare la presenza di questo [illegible] fatto storico-politico [illegible] che è la Cina, dall'altra parte dell'Urss. E' una partita che va giocata con molta cautela, e senza sposare la causa di nessuno, ma senza neppure perdere di vista il grande significato tattico di un collegamento tra il polo europeo e il polo cinese, in vista di un mondo più equilibrato (e di un'Europa più autonoma).

Resta [illegible] degli incontri pomeridiani, [illegible] il primo ministro cinese ha [illegible] to con i ministri Stammati, Lombardini e Bisaglia e con una serie di operatori economici (i presidenti dell'Eni, Selte, e della Montedison, Medici, l'amministratore delegato della Fiat, Tufarelli, e altri). Anche per i rapporti economici e commerciali, Hua si è detto convinto che vi siano le [illegible] per un'ampia collaborazione, tenendo [illegible] che l'Italia è un Paese industriale avanzato e che la Cina è un Paese in via di sviluppo, ma con molte materie prime.

Infine, prima di recarsi al ricevimento all'ambasciata cinese, per ricambiare gli inviti delle autorità italiane, Hua ha ricevuto il presidente del psi, Nenni, e il segretario, Craxi. Il leader [illegible] è stato detto, teneva molto a questo incontro. Nenni è un vecchio amico della Cina e, come ministro degli Esteri, si prodigò per il suo riconoscimento ufficiale da parte del governo italiano, aprendo la strada alle attuali, significative relazioni politiche. Quanto a Craxi, egli tra qualche giorno parte per Pechino, per una visita di una settimana.

Aldo Rizzo

Misure di polizia per furti e rapine sui treni di notte

ROMA — Funzionari delle Ferrovie si sono incontrati in questi giorni con dirigenti della polizia per concordare [illegible] misure da attuare a fronte [illegible] recrudescenza di episodi criminosi sui treni che ha creato vivo allarme negli utenti.

Passeggeri derubati [illegible] [illegible] borse da viaggio [illegible] stituite con altre vuote; controllori malmenati; tipi difficili tra gli utenti dei compartimenti cuccette a sei posti. Le denunce [illegible]

La delinquenza si scatena di notte ed a farne le spese sono spesso i viaggiatori dei treni a media e lunga percorrenza interessanti la Lombardia, il Piemonte, le Puglie e la Sicilia. Ma anche le altre regioni sono, sia pure in misura più ridotta, rappresentate nella «mappa della criminalità».

Anche i treni notturni a [illegible] rattere vicinale, a quanto sembra, non sono disdegnati da teppisti e ladruncoli.

Alfa: il pretore [illegible] sospende due licenziamenti

MILANO — Ciro Mascolo e Giuseppe Di Geronimo, due dipendenti Alfa Romeo licenziati dall'azienda per assenteismo, [illegible] a la[illegible] in attesa del giudizio di merito del magistrato sulla loro vicenda. L'ha deciso il pretore del lavoro Camillo Filadoro con un'ordinanza [illegible] contraria a quella [illegible] pochi giorni fa dal [illegible] collega Gianpaolo Muntoni il quale, invece, aveva ingiunto [illegible] automobilistica di riaccogliere in fabbrica tre operai.

Il governo pronto a modificare la tabella Irpef

ROMA — Il ministro delle Finanze, Reviglio, ha ribadito la disponibilità del governo a rivedere il sistema delle detrazioni [illegible] carichi di famiglia applicabili sull'imposta dovuta a titolo di Irpef e che, essendo più basse rispetto a quelle vigenti nel resto dell'Europa, comportano [illegible] una penalizzazione nei confronti delle famiglie nelle quali [illegible] persona produce reddito.

Reviglio [illegible] risposto [illegible] una interrogazione di alcuni senatori socialisti, nella quale si voleva conoscere il parere del governo sull'opportunità e urgenza di predisporre un provvedimento legislativo di riforma delle tabelle Irpef.

Reviglio, nella risposta all'interrogazione, sostiene che l'aumento delle detrazioni dovrebbe essere la contropartita da offrire ai lavoratori dipendenti in cambio di [illegible] modifica dell'attuale sistema di scala mobile che consenta di ridurre l'impatto dell'aumento del p[illegible] del petrolio sui costi di produzione [illegible] aziende, così da non compromettere la competitività dei prodotti italiani sui mercati internazionali.

Sismologo Bendandi è trovato morto

FAENZA — Il sismologo faentino Raffaele Bendandi è stato trovato morto nella sua abitazione. Aveva 87 anni e viveva solo in un appartamento di via Manara, dov'era anche il suo osservatorio sismologico. Dalle prime notizie pare che il decesso sia avvenuto un paio di giorni fa.

Taccuino

Vittorio Gorresio

Potere e raduni della dc

Ciascun democristiano è libero di parlare [illegible] altri democristiani anche [illegible] appartenenti [illegible] stessa corrente. Sembra che sia una novità di questi ultimi tempi, e se ne parla infatti come di una [illegible]. Quando [illegible] settimana si è aperto a Fiuggi il convegno [illegible] corrente di «Nuove cronache», altresì conosciuta [illegible] gruppo degli amici di Fanfani, ai giornalisti più [illegible] e penetranti è toccato prender atto di un evento definito «inconsueto», e vale a [illegible] «un lungo colloquio fra lo stesso Fanfani e il presidente del partito Piccoli che aveva chiuso ieri a Montecatini la riunione [illegible] propria corrente, quella dei dorotei».

Capito il [illegible] dell'avvenimento «inconsueto»? Nella dc è ammissibile [illegible] il presidente del partito si intrattenga a parlare [illegible] il capo di una corrente diversa dalla propria, e [illegible] ci vede niente di male, [illegible] che non c'è niente da nascondere. E' lo stesso Fanfani che lo [illegible] dichiarato ai giornalisti nel corso [illegible] improvvisata intervista collettiva: «Che [illegible] che [illegible] dica? — ha cominciato forzandosi a una [illegible] pazienza — Piccoli è stato molto cortese a venire a Fiuggi ad [illegible]. Ho parlato con lui alla presenza di molti amici, e perfino del [illegible] che [illegible] serviva il caffè. Io non credo mai [illegible] conventicole».

E bravo; non sentirsi nell'imbarazzo per la presenza di un cameriere è segno di coscienza tranquilla. Qualche giornalista ha però supposto che parlando di conventicole Fanfani alludesse a incontri riservati [illegible] grosso personaggio della dc — Forlani — aveva avuto con vari esponenti del partito: e qui c'è [illegible] pronta e categorica la recisa smentita di Fanfani: «Niente affatto — ha risposto con impareggiabile [illegible] il fondatore della corrente di "Nuove cronache" — nessuno dei miei amici [illegible] avuto da me intimidazioni [illegible] persone [illegible] frequentare. Forlani ha fatto bene a vedere [illegible] amici [illegible] ha visto. Me [illegible] disse, del resto, prima. Anch'io ho visto alcune persone. Poi [illegible] biamo le impressioni. Tutto questo [illegible] a capire che cosa si pensa e [illegible] vuole nel partito».

Capito il senso [illegible] discorso? La dc è un partito così propenso alla democrazia interna che un capo corrente — e [illegible] del prestigio e dell'autorevolezza di Fanfani — si astiene dal prescrivere a chicchessia quali democristiani siano da frequentare e quali [illegible]. Tutti uguali, perbacco; Fanfani [illegible] prevaricare su nessuno; le [illegible] rientrano nel [illegible]. Magari sarà bene attenersi all'esempio di Forlani, cioè avvertire prima il fondatore di «Nuove cronache» circa gli appuntamenti [illegible] si ha intenzione di prendere, e poi comunque riferirgli le impressioni scambiate negli incontri: serve a capire che cosa si pensa e che cosa si vuole; ci si [illegible] informati, in altri termini.

Questa sì che è libertà, che è democrazia interna. Un partito nel quale vigono tali regole di reciproco comportamento non è un partito da rifondare, come diceva anni fa Zaccagnini. Non c'è niente che vi debba essere cambiato, c'è da prenderlo a modello. Qualcuno [illegible] si lamenta per la divisione in correnti? Ma, figuratevi: gli aderenti a «Nuove cronache» possono parlare con persone di correnti diverse, e [illegible] dà il [illegible] sintomatico che il presidente del partito nonché capo [illegible] corrente dorotea ha addirittura avuto la squisita gentilezza di venirsene da Montecatini a Fiuggi e intrattenersi a lungo colloquio [illegible] il capogruppo di «Nuove [illegible] che».

Io non ero né a Fiuggi né a Montecatini e anzi ritengo che i giornalisti [illegible] dovrebbero assistere a questi summit correntizi. C'è il pericolo che i cronisti giovani per inesperienza, ed i più anziani per una sorta di inevitabile deformazione professionale finiscano per credere che siano convegni di [illegible] rattere politico da prendere sul serio. Bisogna invece che si sappia una buona volta che si tratta di riunioni di famiglia per una predistribuzione degli incarichi, una prelottizzazione del potere.

[illegible] qui il motivo dello scrupolo di Fanfani diretto a far sapere che per sua grazia nel partito regna libertà, visto il diritto di ciascuno a incontrarsi con altri. Se [illegible] ci fosse, le riunioni di famiglia sembrerebbero quelle di Cosa nostra, e anziché di conventicole si parlerebbe, più giustamente, di cosche. Magari spiace che i raduni correntizi siamo costretti a pagarli noi contribuenti in forza della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, ma quello che mi sembra ancora peggio è un'altra [illegible] cioè l'idea che i detentori del potere hanno della politica.

I detentori del potere — vale a dire i dc — sono convinti di far politica quando si occupano dei rapporti fra le loro correnti, o di quelli all'interno di una singola corrente. Naturalmente è un'idea sbagliata, ma i capi corrente non [illegible] tanto è [illegible] tre mesi al congresso democristiano e già [illegible] bloccati sul tema della [illegible]. Quando sento dire che l'Italia è ingovernabile io posso anche [illegible] d'accordo, purché mi sia riconosciuto che il difetto sta nel manico, nella dc, nelle sue correnti, nella pretesa che in [illegible] tutto rimanga fermo in sospeso fino a quando il partito di maggioranza relativa [illegible] avrà finalmente deciso le misure percentuali in cui dividere il potere fra le proprie correnti.

Ostaggi

(Segue dalla 1ª pagina)

un marine fu gravemente ferito, e un altro fatto prigioniero. Alla rottura il presidente Carter è però contrario sia per motivi politici che per la posizione strategica dell'Iran nel Golfo Persico. Carter è sottoposto a pesanti pressioni dai «falchi», che lo accusano di non aver sostenuto lo Scià quando «l'ordine poteva venire imposto con la forza in Iran», e di esporsi ora a un'ulteriore perdita di prestigio nel mondo islamico. Essi vorrebbero che il presidente mandasse portaerei davanti alle coste iraniane.

Negli Stati Uniti, l'apprensione per gli sviluppi della crisi è grande. La Borsa ha subito una grave caduta a [illegible] delle prospettive della perdita del petrolio iraniano. Se le esportazioni all'America e all'Inghilterra venissero [illegible] cate, il greggio ricomincerebbe a scarseggiare, e il suo prezzo salirebbe alle stelle. Le ripercussioni per l'economia internazionale sarebbero disastrose. Sia a Washington, nei circoli governativi e parlamentari, che a New York, in quelli delle Nazioni Unite, si considerano gli avvenimenti di Teheran «pericolosi». Portati alle estreme conseguenze potrebbero innescare un conflitto: qualora cittadini americani in Iran fossero minacciati, Carter sarebbe costretto a intervenire per salvarli. Sembra che ad Algeri, nel loro incontro della [illegible] settimana, il consigliere della Casa Bianca Brzezinski abbia rivolto un generico e velato monito in questo senso al premier iraniano Bazargan.

Il clima è reso più teso dalle dimostrazioni di protesta degli studenti iraniani in America, soprattutto a New York. Domenica sette di loro si sono legati alla Statua della Libertà, e la polizia li ha arrestati. Altri hanno ieri organizzato una marcia fino al *Doctors Hospital*, dove [illegible] è ricoverato.

Ennio Caretto

Uomo è bello!

Non lo sentirete urlare nelle piazze, ma nasconde una grande verità: l'uomo riscopre se stesso e il proprio ruolo. E chiede l'eguaglianza. EPOCA raccoglie l'appello: nasce «EPOCA mese», un supplemento mensile di 32 pagine a colori interamente dedicato all'uomo e alle sue esigenze. «EPOCA mese» per l'uomo: dagli hobby alla moda, dai bricolage-arredamento alle attività sportive, dalla cosmetica alle novità, dalla cucina al «di cosa si parla» in città come New York, Londra, Parigi. Quest'ultima parte sarà curata da inviati speciali di EPOCA nelle rispettive capitali. «EPOCA mese», perchè Uomo è bello.

EPOCA MESE

supplemento-regalo di EPOCA

OSSERVATORIO

Anche Madrid verso il divorzio

Suarez: un compromesso tra centristi e sinistra?

La nuova Costituzione spagnola lascia ad una legge ad hoc il compito di [illegible] golare la «*dissoluzione del matrimonio*» (termine usato per «divorzio» [illegible] al tempo di Franco. Si parlava non di «sciopero» ma di «*conflitto di lavoro*»). E così adesso i socialisti, da un lato, i centristi di Suarez dall'altro stanno dandosi [illegible] perché il Parlamento traduca in atto il dettato costituzionale. In settembre il gruppo parlamentare [illegible] psoe aveva avanzato un progetto di legge che non aveva potuto [illegible] discusso per appena 8 voti in meno dei necessari ma che ha costretto peraltro la Ucd di Suarez a controproporre un suo progetto [illegible] dovrebbe avere maggiori possibilità di essere approvato di quante [illegible] avute quello socialista.

La differenza sostanziale fra il progetto socialista (e comunista) e il progetto dei centristi consiste in questo: il primo [illegible] il principio del divorzio per mutuo consenso dei coniugi, il secondo no, preferendo considerare il divorzio come «*un diritto derivato dalla frustrazione* [illegible] *del matrimonio in quanto istituzione*». L'idea di fondo è che il matrimonio è, sì, una istituzione fondamentale e basilare, ma che tuttavia all'ordinamento giuridico non interessa «*continuare a mantenere come matrimonio quello che, in realtà, non è ormai che l'apparenza di un matrimonio*».

Il divorzio, suggerito dal partito di governo, presuppone sempre la previa separazione dei coniugi, di fronte alla quale si aprono due opzioni: [illegible] giudice si limiti a constatare la irreversibilità della rottura [illegible] vincolo matrimoniale oppure che [illegible] i presupposti che possono dar luogo alla dissoluzione.

Gli unici che potranno variare [illegible] i termini di tempo necessari per sollecitare il divorzio, a seconda delle cause che [illegible] state all'origine. La separazione previa potrà essere decretata a richiesta congiunta [illegible] coniugi o, per causa legittima, a richiesta del coniuge cui [illegible] non sia imputabile.

Nel progetto di [illegible] governativo non si fa distinzione fra [illegible] civili e matrimoni religiosi. Poiché peraltro in Spagna [illegible] maggioranza [illegible] matrimoni [illegible] celebrati in chiesa (il matrimonio civile essendo permesso solo ad un ristrettissimo gruppo di persone, secondo una procedura gravemente lesiva dei diritti del cittadino e [illegible] credente), è logico chiedersi [illegible] reagirà la gerarchia cattolica. Ebbene, a quanto [illegible], le difficoltà a Suarez verranno più dall'interno del [illegible] partito (l'ala democristiana) che dagli ambienti ec[illegible].

Nell'aprile del 1976 e nel luglio [illegible] quest'anno l'assemblea episcopale si pronunciò chiaramente a favore di una legge di dissoluzione del matrimonio civile. E mons. Diaz Marchan, arcivescovo di Oviedo, ha detto recentemente: «*Non conviene che il braccio secolare intervenga per far compiere ai cattolici il loro dovere*».

Massimo Olmi

Inatteso annuncio durante la conferenza delle Nazione Unite

La Cambogia [illegible] i soccorsi [illegible] imporre [illegible] politiche

La notizia data dall'agenzia di stampa vietnamita - Gli aiuti dovranno giungere per via fluviale e [illegible] consistere [illegible] «strumenti di guerra per il nemico» - Perchè il ripensamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] YORK — *Il governo cambogiano* [illegible] *accettato gli aiuti occidentali per la popolazione morente di fame* «senza condizioni politiche». *L'annuncio è stato dato ieri dall'agenzia* [illegible] *stampa vietnamita in una trasmissione radio. Gli aiuti, ha detto il governo, dovranno essere inviati per via fluviale.* «Il Mekong è aperto ai trasporti — *ha asserito l'emittente* —. [illegible] Repubblica popolare cambogiana è pronta a ricevere aiuti umanitari in qualsiasi quantità». *L'agenzia di stampa vietnamita ha insistito che gli aiuti devono consistere* «in viveri e medicinali... e non [illegible] strumenti di guerra per il nemico».

L'annuncio del regime di Heng Samrin ha colto [illegible] *presa le 31 nazioni, in maggior parte occidentali, convenute a New* [illegible] *all'Onu* [illegible] *conferenza internazionale sulla Cambogia. Fino a qualche giorno fa, il regime si* [illegible] *opposto a ogni forma di aiuto, spalleggiato* [illegible] *Hanoi e da Mosca. Il* [illegible] *ministro della Difesa, Pen Sovan, in un'intervista alla Pravda, sollecitato dagli alleati russo-vietnamiti, aveva asserito che «la carestia* [illegible] *un'invenzione imperialista». Pen Sovan aveva accusato gli Stati Uniti di voler alimentare la guerriglia «dei traditori di Pol Pot», cioè* [illegible] *fautori del regime spodestato.*

Il governo cambogiano [illegible] *spiegato i motivi del suo ripensamento. All'Onu, l'opinione prevalente è che la situazione interna della Cambogia si sia fatta disperata. Secondo la rivista Time, quasi 2 milioni e mezzo di persone rischiano di morire nei prossimi mesi: per salvarle sono necessario almeno 165 mila tonnellate di riso. E' probabile che l'offerta di Heng Samrin di accettare gli aiuti «in qualsiasi quantità e senza condizioni politiche» venga accolta immediatamente dalle 31 nazioni riunite* [illegible] *a New York.*

Alla conferenza all'Onu, cui partecipa per gli Stati Uniti il segretario di Stato V[illegible] *si è discusso ieri lo stanziamento* [illegible] *un minimo di 311 milioni di dollari per la popolazione cambogiana per i prossimi dodici mesi. Il segretario generale Waldheim ha presentato all'esame delle 31 nazioni un rapporto della Croce Rossa e uno del Fondo per l'infanzia dell'Onu (Unicef). Vance ha dichiarato la disponibilità americana «ad alleviare la tragedia in qualsiasi modo. E' una forma diversa di genocidio — ha sostenuto —. Questo popolo è avviato all'estinzione. Non bisogna lasciarlo* [illegible] *rire».* [illegible] *confermato che* [illegible] *gruppo di donne parlamentari si prepara a raggiungere Phnom Penh questa settimana e vuol rivolgere* [illegible] *appello internazionale al regime di Heng Samrin per i bambini.*

La distribuzione degli aiuti tramite l'Onu è resa complicata dal fatto che questa organizzazione internazionale riconosce il regime di Pol Pot, considerando quello attuale rappresentativo solo delle forze d'occupazione vietnamite. Waldheim ha dichiarato che «i contrasti politici [illegible] *devono impedire i soccorsi umanitari». E ha citato dati impressionanti: gli ammalati e i bambini denutriti sono oltre 700 mila (i bambini* [illegible] *denutriti per il 90 per cento). Infuriano epidemie di malaria e di dissenteria. Su una popolazione di oltre 4 milioni* [illegible] *abitanti vi sono appena 50 medici.*

Dallo scorso luglio, in un volo quotidiano da Bangkok, sono stati inviati finora a Phnom Penh 300 tonnellate di viveri, medicinali, strumenti chirurgici. «E' una goccia nel mare» [illegible] *detto il segretario generale.*

Dietro le quinte della confe[illegible] *un aspro braccio di ferro è in corso tra le nazioni occidentali e l'Urss e il Vietnam. Gli Stati Uniti hanno ottenuto prove che gas letali, come il nervino, sono stati impiegati* [illegible] *vietnamiti, con l'appoggio sovietico, sia nel Laos che nel*[illegible] *Cambogia. Originariamen*[illegible]*, la denuncia dei rifugiati aveva sollevato lo scetticismo generale. Ma il Dipartimento di Stato americano si è rivolto ora all'Onu e a numerosi Paesi, compresa l'Urss, «perchè questa atrocità abbia fine». In un comunicato, ha detto che i gas sono stati usati soprattutto nel Laos. «Hanno colpito non solo guerriglieri, ma anche civili... E' impossibile condurre una campagna* [illegible] *genere senza sofisticate apparecchiature straniere... Tutto indica un profondo coinvolgimento del Vietnam... La partecipazione sovietica non è sicura».*

e. c.

Due morti nella capitale La Paz

Scontri in Bolivia ma Busch rimane

Il colonnello ha smentito le voci [illegible] do le quali si sarebbe dimesso fra breve

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LA PAZ — La situazione in Bolivia si [illegible] di ora in ora sempre più drammatica. Anche ieri ci sono stati violenti scontri fra le forze armate del colonnello Alberto Natusch Busch e dimostranti contrari al golpe di giovedì scorso: secondo notizie non confermate ci sarebbero stati due morti nella centrale piazza San Francisco. In altre zone i militari hanno anche fatto uso di armi pesanti, e l'aviazione ha ripetutamente sorvolato la capitale a bassissima quota. Di fronte all'inasprimento della reazione popolare il colonnello Natusch Busch starebbe considerando l'opportunità di dimettersi.

In serata, tuttavia, egli ha smentito come «*assolutamente false*» [illegible] affermazioni. In un discorso alla radio boliviana ha chiarito che non intende cedere il potere.

Dopo i venti morti degli scontri avvenuti fra [illegible] e domenica — [illegible] un medico della Croce [illegible] afferma di averne contati 24 — i 2 di ieri accrescono la tensione, inducendo i sindacati a [illegible] sempre più dura (lo sciopero generale continua).

Gli incidenti di ieri [illegible] esplosi quando una folla di studenti e [illegible] lavoratori [illegible] è opposta ai reparti dell'esercito che [illegible] sgomberare le vie dal [illegible] barricate erette nei giorni [illegible]. A un certo punto si è [illegible] il crepitio dei mitra. [illegible] chiaro che cosa sia realmente avvenuto: secondo testimoni i soldati sparavano in alto, per non colpire [illegible] folla. Forse le [illegible] persone che si trovavano più distante, e che poco o nulla avevano a che vedere con la manifestazione.

Dopo la sparatoria la folla è fuggita, lasciando le barricate che [illegible] subito abbattute. Nel pomeriggio mezzi corazzati e pattuglie dell'esercito controllavano il centro commerciale della capitale.

Un filo di speranza per [illegible] rapida soluzione della crisi era venuto da Leonidas Sanchez, presidente del Senato, il quale aveva incontrato Natusch Busch ieri in mattinata. Egli aveva detto che il colonnello intendeva dimettersi. Questa ipotesi era avvalorata dal fatto che il Parlamento, sciolto subito dopo il golpe, si era riunito ieri.

e. sl.

La Onassis lascia il marito russo

Atene. Cristina Onassis ha deciso di divorziare dal suo attuale marito (il terzo), il cittadino sovietico Serghei Kauzov. Ambienti vicini alla sua famiglia ad Atene hanno precisato che la procedura di divorzio è già stata iniziata in Svizzera dove l'erede della favolosa fortuna risi[illegible]

Un'improvvisa dichiarazione-ammonimento dalle colonne della «Pravda»

Breznev [illegible] Nato: M[illegible] è pronta [illegible] trattare ma non prendete decisioni [illegible] missili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Con un'improvvisa dichiarazione, Leonid Breznev chiede alla Nato di sospendere ogni decisione sui nuovi missili *Pershing-2* e *Cruise* da installare in Europa occidentale. L'eccezionalità dell'intervento, se ce ne fosse stato bisogno, sottolinea ulteriormente che per i sovietici questa degli euromissili è la questione centrale di oggi e dei prossimi anni. Una chiave di volta della distensione, cui la ripresa della corsa agli armamenti nucleari darebbe un colpo forse mortale. Da Mosca non fanno misteri, sono decisi a combattere a fondo per superarla, sia con le armi della diplomazia, sia con quelle più dure della politica internazionale.

Il nuovo messaggio del segretario generale del pcus compare in forma di breve intervista sulla *Pravda* di oggi, in prima pagina, ovviamente, e con grande rilievo. Ma già nella serata di ieri la *Tass* ne aveva anticipato il contenuto. In poche altre circostanze Breznev ha parlato in questo modo; l'ultima fu quando i «Salt-2» rischiarono di andare a picco per la difficoltà di conciliare le tesi di Vance con quelle di Gromyko. Anche allora la *Pravda* mandò un suo redattore a raccogliere una dichiarazione dal presidente del Soviet Supremo. Il segnale, dunque, è di allarme.

Il tono [illegible] dichiarazione non varia molto da quello di Berlino. E proprio alla proposta avanzata dal *leader* sovietico in occasione del trentennale della Repubblica Democratica Tedesca fa riferimento la domanda del quotidiano del pcus. «*Come potrà essere, nella pratica, affrontata la questione* [illegible] *in Europa occidentale non* [illegible] *sviluppati ulteriori ordigni nucleari?*». Breznev risponde, ripetendo che l'intenzione è di far avanzare l'insieme delle soluzioni necessarie a superare gli ostacoli che si frappongono alla distensione militare e alla limitazione degli armamenti sul vecchio continente.

Quanto all'aspetto concreto, operativo, Breznev sembra compiere un passo avanti rispetto alla nebulosità della proposta berlinese. Dice: «*C'è un solo modo di intavolare le trattative. L'Urss ritiene che bisognerebbe farlo subito. Noi siamo pronti, tocca agli occidentali pronunciarsi.* [illegible] *portante... in ogni caso, è di non intraprendere azioni che rischino di aggravare la situazione esistente e di ostacolare gli sbocchi positivi. Sarebbe più facile ottenere risultati positivi se prima di tentare i colloqui non fosse assunta nessuna decisione sulla fabbricazione e sullo sviluppo degli ordigni la questione da collocare in Europa occidentale. Diversamente, queste possibilità saranno compromesse dalle decisioni che dovesse prendere la Nato*».

Ecco il punto: [illegible] alcuna sfumatura, con [illegible] crudezza potremmo dire che rende impossibile qualsiasi equivoco, Breznev lancia un nuovo ammonimento. La decisione della Nato in favore della fabbricazione dei missili *Pershing-2* e *Cruise* «*comprometteranno*» *le possibilità*» di un negoziato fruttuoso. Dunque, neanche le posizioni tedesca e itali[illegible] (diamo il via alla fabbricazione dei missili e intanto trattiamo) vengono ritenute accettabili a Mosca. Che cosa si offre in [illegible] Un trattato di rinuncia reciproca [illegible] delle armi nucleari: questa è la risposta. «*Noi lo abbiamo proposto da tempo, ma attendiamo ancora risposta*», [illegible] Breznev. E aggiunge che l'Urss si è impegnata a non usare le armi atomiche contro i Paesi che rinunceranno a fabbricare e ad acquistare i nuovi missili. «*Siamo disposti ad assumere un impegno analogo con tutti gli Stati interessati*», conclude. Ma questa non è certo l'ulti[illegible] parola sulla questione.

Livio Zanotti

Il vero [illegible] è sui poteri del Parlamento

Strasburgo: per il [illegible] si danno battaglia «due Europe»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — Ieri sera si è aperta nel palazzo dell'Euro-Parlamento la sessione speciale dedicata alla prima lettura del bilancio della Cee del 1980. E l'impressione, tangibile fin dall'apertura delle sedute che si prolungheranno fino a domani, è la seguente: per i nuovi deputati europei questa è l'occasione più adatta per affermarsi come nuovo polo di potere tra le istituzioni comunitarie.

Ma il rischio, altrettanto tangibile, è che [illegible] sembra lanci su questo tema cruciale una prova di forza [illegible] il Consiglio dei ministri [illegible] Comunità. E l'esito di questo «braccio di ferro» fra i rappresentanti eletti dal popolo europeo [illegible] i governanti dei singoli Stati è incerto, ma rischia comunque di essere lacerante per una comunità alla ricerca d'un rilancio di solidarietà in tempi di crisi internazionale.

Un chiaro indizio d'ostilità dell'Euro-Parlamento nei confronti del Consiglio di Bruxelles si è già avuto a fine ottobre con l'approvazione da parte [illegible] commissione di bilancio [illegible] di Strasburgo [illegible] una proposta [illegible] riduzione degli stanziamenti per l'agricoltura comunitaria di circa 300 miliardi di lire.

Il «nodo» centrale del dissidio nasce dal fatto che il 70 per cento del bilancio Cee (circa ventimila miliardi) è inghiottito dall'«Europa verde», con un ritmo di spese che aumenta del 20 per cento all'anno. Il commissario Gundelach vorrebbe ridurre questo in[illegible] al 8 per cento annuo, destinando, come desiderano la maggioranza i nuovi parlamentari europei, il cospicuo risparmio alla lotta contro la disoccupazione, alla ristrutturazione industriale, alla riduzione [illegible] squilibri regionali a favore dei P[illegible] meno prosperi. Insomma [illegible] riuscisse a risparmiare qual[illegible] sull'«Europa verde» si potrebbero affrontare quelle riforme di struttura indispensabili a [illegible] una vera comunità.

Naturalmente questo di[illegible] non piace a chi usufruisce di più delle facilitazioni e dei s[illegible] concessi agli agricoltori. E in particolare non garba alla Francia. Ieri, infatti, molto significativamente il segretario di Stato francese per gli affari europei, Pierre Bernard-Reymond in una «tribuna libera» su *Le Monde* ha messo in guardia i deputati del suo Paese dalla «trappola» tesa a Strasburgo «*in nome dell'approfondimento* [illegible] *della politica comunitaria ma che in realtà mira ad attaccare* [illegible] *politica agricola che è proficua per la Francia*».

Il segretario di Stato francese dice molto esplicitamente che l'assemblea europea è [illegible] fra [illegible] scelte: la prima [illegible] «*nell'utilizzare il budget per lanciare una guerra istituzionale contro la Commissione europea ma soprattutto contro il Consiglio dei ministri*». Questa «tentazione» [illegible] secondo Pierre Bernard-Reymond in certi «*nostalgici degli Anni 50*», i cui ideali si sono arrestati a «*una sopranazionalità* [illegible] *tipo federale che non corrisponde più al contesto attuale*».

La seconda strada che si apre agli euro-parlamentari (e che auspica la Francia) è quella di utilizzare «*il potere dell'assemblea sul bilancio in spirito di dialogo con le altre istituzioni, rispettando scrupolosamente il trattato di Roma*».

Il fondo del problema che s'affronta in questi giorni a Strasburgo non è dunque contabile ma è essenzial[illegible] [illegible] politico. Spetta al Parlamento eletto nel giugno scorso a suffragio diretto dai cittadini europei diventare il «centro motore»? Oppure la progressione dell'Europa unita [illegible] continua a spettare ad un «direttorio» di capi [illegible] e di governo, cioè a quel «Consiglio europeo» voluto espressamente da Giscard?

La partita si è cominciata a giocare, ieri sera a Strasburgo, sul bilancio. Ma proseguirà a fine [illegible] a Dublino.

Paolo Patruno

Dopo l'attentato compiuto presso gli impianti di Goesgen

[illegible] aeromodelli teleguidati [illegible]

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

BERNA — *Gli antinucleari svizzeri non disarmano: dopo una breve tregua, hanno* [illegible] *una nuova offensiva contro l'uso dell'energia atomica, prendendo soprattutto di mira le centrali in fase di avanzata costruzione. L'opinione pubblica appare particolarmente preoccupata per un attentato compiuto lo scorso weekend* [illegible] *gli impianti esterni della gigantesca centrale di Goesgen (Cantone di Soletta), che è praticamente alla vigilia della sua inaugurazione ufficiale.*

In seguito all'esplosione [illegible] *una bomba è crollato un traliccio alto un centinaio di metri.*

Secondo le rivelazioni di ieri del diffuso quotidiano zurighese Blick, gli autori dell'attentato avrebbero voluto far seguire allo scoppio della bomba un'azione [illegible] *più perfida, ossia far cadere, mediante aeromodelli teleguidati, piccole quantità* [illegible] *dinamite sui settori* [illegible] *vulnerabili della centrale, ma grazie al tempestivo scatto del dispositivo d'allarme il loro piano è fallito.*

In una lettera inviata al ministro federale dell'Energia, il socialista Ritschard, un gruppo [illegible] *sconosciuti che si definiscono degli «agenti 007» hanno assunto la piena responsabilità dell'attentato* [illegible] *Goesgen, affermando che lo scopo della loro pericolosa azione è quello di ritardare l'apertura della nuova centrale (attualmente funzionano in Svizzera tre centrali nucleari che coprono quasi il 20 per cento del fabbisogno).*

I principali comitati antinucleari elvetici condannano nondimeno il ricorso alla violenza, ma in pari tempo tengono a sottolineare: «Fino a che l'elettorato non potrà pronunciarsi direttamente sul numero delle [illegible] *nuove costruzioni atomiche, è comprensibile* [illegible] *che qua e là si ricorra a metodi molto bruschi». Conviene comunque rilevare che in passate votazioni popolari la maggioranza degli elettori svizzeri si era pronunciata per un ragionevole sfruttamento dell'energia nucleare a scopi industriali.*

Luigi Faccetti

Giscard medita nel suo castello dopo il caso Boulin

Voci e ipotesi in [illegible] Parigi nervosa (elezioni presidenziali anticipate?)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *Nei momenti critici, alla vigilia delle grandi decisioni, i capi di Stato francesi abbandonano l'agitata ribalta parigina, si ritirano per riflettere nella provincia profonda, risparmiata dai miasmi politici, fonte di saggezza e di tranquillità. Questo rito della Quinta Repubblica crea sempre una certa suspense. De Gaulle andava a Colombey les Deux-Eglises e passeggiava tra le querce del suo giardino. Giscard d'Estaing ha scelto le montagne dell'Alvernia, i vulcani spenti del massiccio centrale.*

Nella sua dimora, il castello di Chanonat, conversando con i notabili della regione, esponenti della Francia genuina, ma soprattutto valutando in santa pace, con distacco, le recenti calamità abbattutesi sul regime, egli cerca adesso l'ispirazione necessaria per affrontare la crisi.

La [illegible] *partenza per l'Alver*[illegible] *annunciata all'ultimo momento, ha suscitato sorpreso. Ieri, mentre il presidente meditava nel* [illegible] *ritiro, le voci* [illegible] *moltiplicate, ingigantite, inaccrescendo la* [illegible] *politica. Tra le possibili decisioni veniva presa in considerazione anche quella di elezioni anticipate: per riconquistare il prestigio perduto o per lo meno inquinato dalle raffiche di scandali, in particolare dell'affare dei diamanti e dal suicidio del ministro Boulin, Giscard potrebbe convocare i francesi alle urne prima della fine del settennio.*

De Gaulle faceva dei referendum, e quando, nel '69, giudicò insoddisfacente il risultato di quello sulle regioni, abbandonò per sempre l'Eli[illegible] *Giscard potrebbe fare altrettanto,* [illegible] *in modo più netto, cioè riproponendo direttamente* [illegible] *propria candidatura,* [illegible] *la quasi certezza di* [illegible] *rieletto,* [illegible] *i recenti sondaggi riflettono la situazione reale nel Paese. Egli coglierebbe in questo* [illegible] *sorpresa gli avversari, soprattutto i socialisti, ancora incerti sul candidato da presentare nell'81, tuttora immersi nel dilemma «Mitterrand o Rocard?». Anche i neo-gollisti di Chirac, accusati di avere contribuito a intaccare l'onore del ministro suicida, potrebbero trovarsi in difficoltà.*

Ma la tesi delle elezioni presidenziali anticipate viene giudicata «irrazionale» dai giscardiani. Essi non conoscono [illegible] *intenzioni del capo dello Stato, in questa occasione molto riservato anche con gli amici. Infatti ritengono che una manovra del genere sarebbe* [illegible] *errore. La* [illegible] *assumerebbe dimensioni costituzionali. L'intero Paese sarebbe investito da una campagna elettorale che ravviverebbe inevitabilmente le denunce. Una decisione tanto radicale contrasterebbe, inoltre, con il carattere del presidente.*

I giscardiani pensano invece a [illegible] *governo. Il capo* [illegible] *Stato potrebbe* [illegible] *contentarsi* [illegible] *sostituire il ministro del Lavoro che si è tolto* [illegible] *vita e in questo momento potrebbe valutare* [illegible] *possibilità di varare un nuovo gabinetto, non più presieduto dal professor Barre, del resto stanco, e, sembra, disposto a ri*[illegible] *alla carica. Giscard rientrerà comunque oggi da Chanonat, e mercoledì, giorno in cui si riunisce il governo,* [illegible] *una colazione privata con il primo ministro. Sarà il pranzo d'addio?*

Questa soluzione non è tanto semplice. [illegible] *radicale cambio della guardia a livello governativo risanerebbe l'atmosfera inquinata ai vertici del regime, ma non scioglierebbe tutti i nodi. A metà del mese il Parlamento deve approvare il bilancio preventivo, e il dibattito finale* [illegible] *annuncia agitato poiché, in seguito all'astensione dei gollisti, l'Assemblea Nazionale* [illegible] *già bocciato molti capitoli del progetto del professor Barre. Si può lasciare orfano, in Parlamento, un bilancio preventivo? Barre potrebbe quindi essere costretto a rimanere in carica fino allora a chiedere il voto di fiducia.*

Nell'Alvernia, dove riposano i suoi antenati, Giscard dovrà altresì decidere se rivolgersi al Paese nei prossimi giorni per spiegare l'affare dei diamanti, che ha coinvolto direttamente la sua persona. Il portavoce dell'Eliseo aveva pronunciato una frase sibillina, il 17 ottobre scorso. «Il presidente della Repubblica — aveva detto — farà giustizia di questo argomento al momento opportuno e nelle condizioni adeguate alla fiducia che ripongono in lui i francesi». Che cosa significa quel «far giustizia»? Egli si rivolgerà al Paese in una trasmissione televisiva?

Ritirandosi nell'Alvernia per meditare, Giscard ha compiuto un gesto teatrale che non dispiace a molti francesi. L'immagine del Presidente che riflette sulle tragedie [illegible] *potere, sul suicidio* [illegible] *suo ministro e sugli errori* [illegible] *piuti, sull'affare dei diamanti, colpisce la fantasia. Ma non è certo sufficiente per dissipare le ombre addensatesi sul regime.*

A Parigi i gollisti di Chirac, accusati [illegible] *essere all'origine della fuga di notizie che hanno spinto* [illegible] *suicidio il* [illegible] *stro del Lavoro, si sono dichiarati «scandalizzati per l'odioso sfruttamento politico della morte tragica del loro compagno Boulin» e si sono querelati contro il giornalista Philippe Alexandre. Quest'ultimo, durante una trasmissione mattutina, aveva parlato di un incontro segreto tra i capi gollisti. La riunione avrebbe avuto* [illegible] *argomento principale* [illegible] *possibile nomina a primo ministro* [illegible] *Robert Boulin — membro* [illegible] *loro partito* [illegible] *non* [illegible] *obbedienza chiracchiana — e il modo di ostacolarla. Si sarebbe trattato, insomma, secondo il* [illegible] *sta, di un «complotto». Da qui* [illegible] *dei fedeli di Chirac. Ma Philippe Alexandre ha confermato quanto aveva detto. E questo non è che* [illegible] *degli episodi della lotta politi*[illegible] *in corso.*

Bernardo Valli

Madrid, vertice [illegible] Rognoni sul terrorismo

MADRID — *Il ministro dell'Interno italiano Rognoni ha avuto ieri mattina un primo incontro col collega spagnolo Antonio Ibanez Freire, che ha consentito uno scambio di vedute a carattere essenzialmente politico sul terrorismo e sulla criminalità comune.*

Successivamente, sempre accompagnato da Ibanez Freire, l'on. Rognoni è stato ricevuto in visita di cortesia dal primo ministro Adolfo Suarez e ha avuto un colloquio col vice primo ministro per i problemi della difesa e della [illegible] *generale* [illegible] *Manuel Gutierrez Mellado, col quale sono stati ripresi i temi trattati in precedenza col ministro Ibanez Freire e sono state esaminate possibilità di cooperazione tecnica tra le forze dell'ordine dei due Paesi.*

Dopo una colazione di lavoro offerta da Ibanez Freire, i due ministri hanno proseguito i colloqui trattando i problemi in discussione sul carattere più operativo.

Il ministro Rognoni, che tornerà a Roma stamani, è accompagnato dal vicecapo [illegible] *polizia dottor Ugo Macera, dal direttore generale dell'Ucigos dottor Gaspare De Francisci,* [illegible] *dirigente del* [illegible] *dottor Silvano Russomanno.*

Ha concluso la sua terrena esistenza

Antonio Garz[illegible]

[illegible]

— Torino, 5 novembre 1979

Antonio Garzena

— Torino, 5 novembre 1979

Antonio Garzena

— Torino, 5 novembre 1979

Antonio Garzena

— Torino, 5 novembre 1979

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Cavallero

— Torino, 5 novembre 1979

[illegible]

Alfredo Cavallero

— Torino, 5 novembre 1979

[illegible]

Melania Stilio v. Dellachà

— Valperga, 5 novembre 1979

[illegible]

cav. [illegible] Vitturini

— Torino, 5 novembre 1979

[illegible]

Anna Maria Bocci

— Torino, 5 novembre 1979

[illegible]

Enrico Longinotti

— Firenze, 6 novembre 1979

[illegible]

Luigi Bertola

— Torino, 5 novembre 1979

(Continua a pag. 5)

Dalla droga ai sequestri e al regolamento di conti [illegible] tutte valide le ipotesi sul massacro

Ai killer di Milano diedero un ordine «Nessuno dovrà scampare alla strage»

Pare che gli assassini fossero 4: erano stati accolti nel ristorante «La strega» dopo l'ora di chiusura e quindi come amici - La polizia ritiene che presto verranno identificati - Per compiere l'eccidio hanno sparato complessivamente sedici colpi di pistola - L'inglese fra le vittime era ricercato a Londra nell'inchiesta sull'uccisione di [illegible] siciliano «cassiere» della mafia

MILANO — A tre giorni dalla strage del ristorante «La strega» ipotesi e voci si accavallano: il movente (droga, sequestri), le vittime designate e quelle «innocenti», il numero dei killers. Tra i titoli a tutta pagina dei giornali e i continui «si dice», ad andare cauti sono proprio i dirigenti della questura. «Non possiamo escludere [illegible] ipotesi», continua a dire il dottor Pagnozzi, capo della Squadra Mobile.

[illegible] qualcosa in più [illegible] è riuscito a stabilire. Innanzitutto è certo che l'ora del delitto va collocata almeno dopo le due di notte. C'è a questo proposito anche la testimonianza del pianista. Ha raccontato infatti che all'una e trenta ha smesso di suonare, ha ricevuto il suo compenso (veniva pagato ogni sera, circa 25 mila lire) e se n'è andato lasciando nel locale solamente la giovanissima padrona, Maria Patruno, e la cuoca, Teresa Sabbioneta.

Prima di lui erano usciti anche gli ultimi clienti, rimasti nel locale-bar a bere e cantare. E poco prima se n'era andato pure il titolare, Antonio Prudente: doveva accompagnare a casa della madre il fratello Michele, quello che, poco più di dodici ore dopo, preoccupato perché il telefono continuava a squillare a vuoto, è andato a «La strega» e ha trovato gli otto cadaveri.

Dopo l'una e trenta il ristorante si popola di nuovo: torna Antonio Prudente, (chiamato da tutti Tonino), arrivano i due sudamericani, Riccardo Carabito e Hector Martinez Leotti, con William Kevin Jones, il loro amico inglese. Avevano passato insieme la serata in una sala da bowling: c'erano anche la moglie e il figlio (otto anni) di Carabito e la fidanzata di Leotti. Poi avevano accompagnato a casa le donne e il bimbo e avevano deciso di «fare una spaghettata» a «La strega». Se oltre alla spaghettata l'obiettivo fosse anche un incontro d'affari [illegible] è ancora possibile d[illegible].

Quasi alla stessa ora in cui la compagnia lascia il «bowling», Giuseppina De Liguoro esce da una sala da ballo. Ha chiesto al proprietario di chiamarle un taxi ma, mentre sta per salire si accosta una «Mercedes». Dentro c'è Luigi Gava, un suo amico. Le chiede di andare con lui a finire la serata a «La strega»: la donna accetta, paga il taxi e va con l'amico verso via Moncucco.

A «La strega» arrivano dunque le vittime. E arrivano anche gli assassini. Conosciuti da Prudente, sen'altro. Alle due il locale chiude: si suona il campanello e si apre solo agli amici. Amici i killers lo erano, almeno quanto bastava a poter ordinare a quell'ora un piatto di fettuccine che Teresa la cuoca, da brava ferrarese, preparava con le sue mani.

Quanti erano i killers? Anche su questo punto in questura [illegible] non si sbilanciano. «Almeno due», dice il dottor Pagnozzi. Lo confermano i piatti di pasta lasciati a metà con la forchetta [illegible] piatto, [illegible] di un'alzata improvvisa, per sorprendere le vittime; lo confermano i colpi sparati, sedici come minimo. Ma forse erano anche quattro, come starebbero a testimoniare gli altri due piatti pieni di fettuccine. In questura dicono [illegible] tra «voci» e confidenze sarà possibile individuare presto l'ambiente [illegible] cui provengono e forse anche i loro nomi. Più difficile, se non impossibile, sarà trovare le prove che possano trascinarli in carcere.

Certo che gli assassini avevano due ordini precisi: nessuno dei possibili testimoni doveva sopravvivere; la scoperta della strage andava ritardata il più possibile. Per questo hanno chiuso la porta principale e la saracinesca, hanno spento le luci, come quando il locale veniva normalmente chiuso, e sono usciti dalla porta secondaria. Hanno lasciato otto morti. Quanti di loro per caso? Probabilmente cinque.

Secondo il dottor Pagnozzi, infatti, la vittima certa era Antonio Prudente, colpevole di voler [illegible] troppo [illegible] alto nel giro della malavita. «La[illegible] però perplessi — ha aggiunto il capo della mobile — il fatto che lo abbiano ucciso quando nel locale c'era tanta gente. Quindi è possibile che [illegible] lui volessero eliminare anche i sudamericani (legati ad elementi sospettati per il sequestro di M[illegible] Boroli - [illegible]) e che abbiano scelto il momento in cui si trovavano tutti insieme».

Una notizia arrivata da Londra getta però una nuova luce su Kevin Jones: in libertà provvisoria per rapina, era cercato da Scotland Yard per essere interrogato sull'assassinio avvenuto l'agosto scorso nell'Essex del siciliano Joe «Tubby» Turone, noto come «cassiere» della mafia, presso la collettività italiana nell'area soprattutto dei braccianti agricoli. Una notizia che non ha trovato conferma, per ora, a Milano ma che se vera legherebbe [illegible] più il [illegible] di stranieri morti a «La strega» con la malavita internazionale.

In attesa che l'autopsia e le perizie balistiche possano chiarire come è avvenuta la sparatoria, la polizia continua nella ricerca di elementi utili. Ieri, in una scatola di segatura usata per le pulizie, è stata trovata una bustina con 60 grammi di anfetamina. Ma che nel locale di via Moncucco circolasse droga, è un fatto che non ha stupito [illegible].

Susanna Marzolla

Milano. Una veduta esterna del ristorante «La Strega» di via Moncucco, dove è avvenuta la strage (Telefoto Associated Press)

Yu ha due anni

Pechino. Yu Zhenhuan ha compiuto due anni. Il bimbo cinese dal corpo completamente ricoperto di peli neri è alto 87 centimetri, pesa 13 chili [illegible] è vivace e intelligente come tutti [illegible] altri bambini della sua età (Telefoto Associated Press)

Rapinata a Pisa l'unica banca rimasta aperta

PISA — L'unica banca aperta ieri nella provincia di Pisa (essendo in corso lo sciopero dei bancari), la filiale della Cassa rurale e artigiana di Cascina, è stata presa di mira [illegible] rapinatori.

Poco dopo le 11 due giovani, dall'apparente età di 20 anni, col viso coperto da una sciarpa, pistole alla mano, hanno fatto irruzione all'interno dell'istituto di credito situato in piazza Martiri della Libertà, nel centro del paese, dove, oltre a 10 impiegati, si erano una ventina di clienti per versare la rata Iva.

Mentre uno dei due ba[illegible] è rimasto all'ingresso, l'altro, saltato il bancone, ha prelevato dalla cassaforte e dai cassetti tutto il denaro che c'era: oltre 30 milioni.

Erano in attesa di processo per Azione rivoluzionaria

Il ministero espelle dall'Italia due cileni presunti terroristi inviati al confino dal magistrato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La storia è insolita e preoccupante. Uno spagnolo e un cileno, accusati di «partecipazione a banda armata» in attesa di un processo ormai imminente, usciti dal carcere dove hanno trascorso un anno e mezzo per decorrenza dei termini, sono stati espulsi dall'Italia per «motivi di ordine pubblico». La decisione del ministero dell'Interno, è in contrasto con quanto stabilito dalla magistratura: soggiorno obbligato in attesa del dibattimento e della sentenza che potrebbe anche essere di assoluzione.

Dice, infatti, l'articolo 150 del Testo Unico di pubblica sicurezza: «Gli stranieri "condannati" per delitto possono essere espulsi dallo Stato e accompagnati alla frontiera. Il ministro dell'Interno, per motivi di ordine pubblico, può disporre l'espulsione e l'accompagnamento alla frontiera dello straniero di passaggio o residente nel territorio dello Stato». I protagonisti di questa storia devono ancora essere giudicati [illegible] l'appartenenza ad una «associazione sovversiva costituita in banda armata denominata Azione rivoluzionaria». La vicenda inizia la [illegible] del 18 aprile del 1978, in una pizzeria di Lucca. C'è un'irruzione della polizia, vengono fermati sei giovani, vicino a loro trovate quattro pistole. Uno degli sconosciuti afferma che i compagni «sono terroristi», volevano coinvolgerlo, ma lui ha paura. Si chiama Sergio Melonari, ro[illegible]. Nel gruppo ci sono anche Ernesto Reyes Castro, di Santiago del Cile, 24 anni, e Guillermo Cajgal Ferrer Palleja, di [illegible].

Il cileno è giunto nel nostro Paese qualche mese prima proveniente da Cuba. Dal Sudamerica era fuggito quando i militari fascisti avevano abbattuto il presidente Salvador Allende. Con lui c'erano Juan Teofilo Soto Paillacar, che rimarrà coinvolto in un'inchiesta su Azione ri[illegible] condotta a Pisa e a Firenze, e Alberto Mario Pinones, che, anch'egli di Azione rivoluzionaria, con un [illegible] Attilio Di Napoli, saltò in aria a Torino in corso Umbria per l'esplosione della bomba che trasportavano. Più tardi, il gruppo fece un attentato a «La Stampa», ferì il giornalista Nino Ferrero de «l'Unità».

Legami inquietanti che gli inquirenti non mancano di sottolineare. Scrive il sostituto procuratore Gabriele Ferro in requisitoria: «Il Castro aveva alloggiato per alcun tempo, in Roma, presso il cileno Paillacar, già oggetto di indagini da parte della Questura di Roma perché giunto in Italia con titolo di viaggio cubano e qui accolto, in asilo politico, assieme ad [illegible] profugo cileno, tale Mario Pinones». In ogni [illegible] Castro è riconosciuto «profugo politico», gli viene consegnata una carta d'identità italiana, gode di ogni diritto. Palleja anarchico è legato alle Confederazioni sindacali degli edili. Si protestano innocenti di tutto. Ma c'è la storia delle armi, una istruttoria rapida che porta a un processo con rito direttissimo e a una serie di condanne fra i due anni e mezzo e i tre anni. E subito parte l'inchiesta sulla banda armata, il reato più complesso e grave. Dice il magistrato che in carcere, a Lucca, viene [illegible] addosso a un detenuto [illegible] un documento, scritto a mano, con il quale si rivendica l'appartenenza del gruppo arrestato in pizzeria all'organizzazione terroristica Azione rivoluzionaria. Sempre il magistrato afferma che lo scritto apparteneva a Enrico Paghera, uno dei sei, nato a Genova, anch'egli in carcere, e che l'altro detenuto doveva soltanto batterlo a macchina.

Così per la «proprietà transitiva» scatta il mandato di cattura [illegible] tutti, Castro e Palleja compresi. Dopo un anno e mezzo di carcerazione preventiva, però, venerdì 20 ottobre Fernando Castro viene scarcerato per decorrenza dei termini. Dovrebbe aspettare il processo a Capannori, presso Lucca, ma fuori dai cancelli del supercarcere di Favignana, ad attenderlo, ci [illegible] gli uomini della Digos di Palermo. Gli hanno restituito i documenti tranne la carta d'identità italiana. Lo portano all'aeroporto di Fiumicino, settore internazionale, e gli chiedono in quale Paese [illegible]gli andarsene. E' l'espulsione.

Il cileno fa appena in tempo a telefonare al difensore per informarlo che sta per raggiungere in volo la Francia e che [illegible] aula non potrà essere presente per difendersi. L'indomani da un altro supercarcere (Termini Imerese) esce Ferrer Palleja. Per lui il soggiorno obbligato è a Castelnuovo Garfagnana [illegible] ch'egli [illegible] gli uomini dei servizi di [illegible] che l'ac[illegible] un [illegible] di profughi nei dintorni di Roma. Poi, controllato il [illegible] passaporto, è espulso. Sceglie la Francia. Anch'egli non potrà difendersi di fronte ai giudici della Corte d'assise di Lucca chiamati lunedì a emettere giudizio sulla partecipazione [illegible] banda [illegible]. La decisione del ministero dell'Interno «travolge» se[illegible]do i difensori le disposizioni del potere giudiziario e nega la possibilità di difendersi a due imputati, «ritenuti innocenti sino a condanna definitiva».

Vincenzo Tessandori

Formato da latino-americani

Gruppo eversivo scoperto a Roma

ROMA — Il controspionaggio militare avrebbe sgominato la [illegible] centrale terroristica. Ne avrebbero fatto parte cileni, fuorusciti dopo il golpe fascista del generale Pinochet, legati, si dice, al Mir (Movimiento de izquierda revolucionaria), e alcuni messicani. Gli [illegible] dei servizi di sicurezza sarebbero riusciti a smascherare l'organizzazione sviluppando le indagini della [illegible] cileno Osvaldo Mario Pinones, di Azione rivoluzionaria, saltato in aria a Torino il 4 agosto 1977 per lo scoppio della bomba che portava. Compito degli «agenti» sarebbe stato quello di tenere corsi accelerati di terrorismo. La cosa, hanno dichiarato al ministero della Difesa, durava da almeno due anni.

La cellula sarebbe stata formata, oltre che da Mario Pinones, da Juan Teofilo Soto Paillacar, [illegible]stato a Roma nell'inchiesta su Azione rivoluzionaria diretta dal giu[illegible] fiorentino Pier Luigi Vigna; da Julio Jamed Opazo, anch'egli finito in carcere nel corso dell'inchiesta su A.R.: fu scoperto a Pisa nell'alloggio (trasformato in arsenale) della studentessa Rosalba Piccirilli; Silvio Espinosa Roman, 49 anni, finito in carcere sotto l'accusa di essere il responsabile del gruppo; Juan Reynaldo Azua Torres, 38 anni, già esponente del Mir, che da tempo, però, ha lasciato l'I[illegible]. E ci sono i messicani Dionisio Antonio German Segovia Escobeto, 33 anni, Jesus Sanchez Hernandez, 50 anni, Guadalupe Morales, ventinovenne, arrestati a Roma.

Tutti in libertà i protagonisti dello scandalo Lockheed

Antonio Lefebvre scarcerato ma resta sotto sorveglianza

Dovrà abitare nel comune di Roma, rientrare a [illegible] entro le 21, non uscire prima delle 7 - Una volta al mese si presenterà al servizio sociale

ROMA — Alle 15,30 di ieri il prof. Antonio Lefebvre ha lasciato il c[illegible] di [illegible]. Era l'ultimo dei tre condannati per il processo Lockheed ancora in stato di detenzione. Alla fine di agosto infatti erano tornati in libertà il fratello Ovidio e l'ex ministro socialdemocratico Tanassi, affidati al servizio esterno di vigilanza. L'analoga richiesta inoltrata da Antonio Lefebvre era [illegible] allora respinta [illegible] giudici della sezione di sorveglianza, i quali avevano ritenuto che il detenuto non si fosse pentito a differenza degli altri due che invece avevano manifestato — come si legge nella sentenza — «segni di ravvedimento».

Queste le limitazioni che i giudici hanno imposto al prof. Lefebvre: dimorare [illegible] comune di Roma, rientrare nella propria abitazione entro le 21 e non uscire prima delle 7, presentarsi una volta al mese al centro di servizio sociale di Roma, non allontanarsi per nessuna [illegible] dalla città senza la preventiva autorizzazione del magistrato di sorveglianza.

Nell'ordinanza [illegible] dispone [illegible], i giudici si soffermano a lungo sul grado di «pericolosità sociale» del [illegible] e [illegible] natura del reato per cui è stato riconosciuto colpevole dalla Corte Costituzionale. Inoltre non nascondono che il precedente collegio ha operato una discriminazione concedendo l'affidamento al servizio sociale degli altri due imputati cui la corte aveva inflitto la condanna più pesante e negandola ad Antonio Lefebvre a carico del quale era stato evidenziato come egli «abbia operato nella complessa vicenda criminosa tenendosi in posizione discreta e defilata».

Per quanto riguarda l'atteggiamento tenuto da Antonio sia davanti ai giudici della Corte Costituzionale sia davanti a quelli della sezione di sorveglianza che esaminarono la sua prima domanda di libertà, il suo insistere cioè nel dichiararsi innocente, si rileva che «benché l'istante abbia negato pure in questa sede una sua corresponsabilità anche interpositiva nel delitto, sembra chiaro al collegio che siffatto disconoscimento di responsabilità non si presti ad essere interpretato quale sintomo di indisponibilità al trattamento rieducativo».

Per i giudici la critica che Antonio Lefebvre mosse a quanti lo riconobbero colpevole, può conciliarsi «con la intima convinzione del detenuto di essere vittima di un errore giudiziario» e «non può [illegible] assimilata alla posizione di chi, dopo aver violato le regole del vi[illegible] civile, persista nel fare professione di fede di quelle violazioni».

Quelle dichiarazioni del prof. Lefebvre, «lungi dal [illegible] indicative di atteggiamento privo di qualsiasi segno di resipiscenza e di rifiuto della pena», paiono anzi indicare ai magistrati «profondo attaccamento ai valori espressi dalle istituzioni sociali, capacità di autocritica. [illegible] riscatto per riconquistare presso i con[illegible] la reputazione e il prestigio intaccati dalla condanna».

[illegible] Madeo

Un [illegible] del «Fuori» aggredito a Roma

ROMA — Un giovane di 21 anni, Giovanni Pellegrini, militante del «Fuori», l'organizzazione omosessuale aderente al partito radicale, è stato ricoverato nell'ospedale «S. Spirito» per ferite.

Il giovane ha riferito alla polizia che in serata, mentre passeggiava insieme [illegible] alcuni amici sul lungotevere Tor di Nona, è stato aggredito da un gruppo di sconosciuti: mentre i suoi amici [illegible]ano a fuggire, lui è rimasto bloccato ed è stato picchiato.

Pellegrini ha detto di ritenere che l'aggressione sia dovuta a motivi «politici». Successivamente il «Fuori» [illegible] emesso un comunicato per denunciare l'accaduto che, si ribadisce, sarebbe dovuto a «motivi politici anti-omosessuali».

La liberazione dei due cantanti appare ancora lontana

I rapitori di Dori Ghezzi e De André vogliono 1 miliardo, niente di [illegible]

[illegible] — Sembra ancora lunga la strada che dovrà essere percorsa per arrivare alla liberazione di Fabrizio De André e Dori Ghezzi, rapiti il 28 agosto dalla loro fattoria «L'Agnata», presso Tempio. Il punto della situazione, cui si è arrivati dopo due mesi di lunghi silenzi e di sporadiche trattative, è stato fatto [illegible] famiglie dei due rapiti che hanno fatto [illegible] dall'avv. Gavino Pinna, il legale di Sassari incaricato di condurre le trattative, una [illegible] così articolata:

1) la voce relativa alla liberazione di Dori [illegible] è purtroppo priva di qualsiasi fondamento;

2) tra gli emissari delle famiglie e i rapitori si sono stati ripetuti contatti che hanno anzitutto consentito di accertare le buone condizioni di salute degli ostaggi;

3) le trattative, svoltesi nelle obiettive difficoltà inerenti [illegible] all'azione doverosa, per quanto discreta, condotta dalle forze dell'ordine, per stabilire l'entità del riscatto e le modalità della liberazione degli ostaggi sono attualmente ad un punto morto. Le richieste dei rapitori, infatti, pur essendo in parte ridimensionate, [illegible]ano [illegible] sempre su un livello lontano dalle [illegible] possibilità della famiglia;

4) in tale situazione le famiglie stesse non possono che rimanere in attesa di un segnale da parte di coloro che detengono i loro congiunti per riprendere il dialogo bruscamente interrotto dai rapitori.

L'ultimo [illegible] degli emissari con i rapitori ha avuto luogo il 23 ottobre. In quella circostanza i banditi furono assai bruschi con gli emissari: «Non fatevi vedere — dissero — se non con la risposta di accettazione delle nostre richieste». Il che significa che le famiglie [illegible] André-Ghezzi do[illegible] la cifra di [illegible] tondo. La cifra che invece [illegible] offrono è di molto inferiore, «quanto hanno potuto mettere insieme con i loro risparmi, giacché non posseggono beni di fortu[illegible]», dice l'avv. Pinna. Si dice che abbiano pronti 300 milioni.

La prima richiesta era stata di due miliardi, poi ridotti ad uno. Ma rimane una cifra altissima, rapportata presumibilmente dai banditi alla posizione del prof. Giuseppe De André, che amministra una grossa [illegible] come l'Eridania. «Il prof. De André — dice l'avv. Pinna — non ha certamente le possibilità economiche di un imprenditore: le sue condizioni economiche [illegible] invece quelle, assai più modeste, di un dirigente d'azienda».

Il comunicato è anche un appello ai rapitori perché si riprendano i contatti. Le famiglie non intendono fare un braccio di ferro, soprattutto per poter restituire alla piccola Luvi, la figlioletta dei cantanti, l'affetto dei genitori.

«In ogni caso — ha concluso l'avv. Pinna — non verrà accettata una liberazione separata di uno degli ostaggi». Prima si era diffusa la [illegible] che sarebbe stato liberato Fabrizio per fargli esercitare una pressione sulle famiglie allo scopo di far sborsare la cifra richiesta per la liberazione della moglie; poi è nata la voce della liberazione della donna, fatta sempre con lo stesso intento.

a. p.

Distribuite gratis ricette di morfina

[illegible] — [illegible] distribuzione gratuita di ricette di [illegible] è incominciata ieri sera in via De Amicis, al centro [illegible]le omonimo. L'iniziativa è del Comitato contro le [illegible] di Milano e provincia, composto di ope[illegible] volontari tra cui alcuni ex [illegible] e lo stesso gruppo che, già due anni [illegible], propose la distribuzione controllata dell'eroina.

Le ricette [illegible] firmate da una ventina di medici aderenti a «Medicina Democratica»: hanno ritenuto di poterlo fare sia perché la morfina è riconosciuta dalla farmacopea ufficiale, sia perché [illegible] sostanza aiuta a superare le crisi di [illegible]tinenza da eroina. Le ricette saranno distribuite fra le 18 e le 20, quotidianamente.

In carcere

Levati fa sciopero della [illegible]

TORINO — Enrico Levati, il medico di Borgomanero condannato a 5 anni di reclusione per appartenenza alle Brigate rosse, ha cominciato venerdì scorso nel carcere torinese delle «Nuove» uno sciopero della fame. Domenica pomeriggio si è sentito male in carcere, è svenuto.

«Comunque — dice un agente di custodia — non è successo nulla di grave, si è trattato soltanto di un lieve malore causato dal digiuno. E' stato subito soccorso».

Levati è rinchiuso nella [illegible]zione di massima sicurezza, cioè nel reparto speciale che ospita detenuti politici e detenuti comuni giudicati particolarmente pericolosi. Il «medico-Br» divide la cella con Andrea Villa, milanese di 29 anni, accusato del sequestro di Guglielmo Liore, titolare dei supermercati «Conti»: è [illegible] condannato per altri reati a 19 anni, e Giorgio Battagin, l'impiegato dell'Olivetti proprietario dell'alloggio-covo delle Brigate rosse scoperto a Nichelino in settembre dai carabinieri del generale Dalla Chiesa.

«Levati — afferma un agente d[illegible] — non vuole restare nella sezione speciale, ha chiesto più volte di essere trasferito in un altro braccio. Ha cominciato lo sciopero della fame proprio per questo motivo. Sostiene che il reato per il quale è tornato in galera non prevede una carcerazione a regime speciale».

c. giac.

Scoperta nell'Albese: mistero

Una donna carbonizzata a pochi metri dall'auto

CORNELIANO D'ALBA — Il corpo di una donna, quasi completamente carbonizzato, è stato rinvenuto nella tarda serata di ieri vicino al cimitero di Corneliano d'Alba, lungo la strada che conduce a Baldissero. Il fatto è [illegible] [illegible]olto nel [illegible] perché non è stato possibile identificare la vittima.

Verso le 21 alcuni passanti hanno telefonato ai vigili del fuoco di Alba avvisando che un'auto stava bruciando in un campo di granoturco a circa ottocento metri dalla provinciale. Appena giunti sul posto, i pompieri trovano la vettura in fiamme e, distesa a terra a pochi metri dall'auto, il cadavere irriconoscibile di una donna.

Le ipotesi sono le più disparate: incidente stradale, delitto, suicidio? Ora si è in attesa della perizia necroscopica e delle prime [illegible] dell'inchiesta iniziata dal magistrato.

La donna potrebbe [illegible] essere vittima di un pirata della strada: la zona del ritrovamento è una località abbastanza isolata e pare che nessuna testimonianza sia finora emersa. Gli abitanti più vicini non hanno saputo fornire elementi utili alle indagini.

Due giornalisti condannati

ROMA — Con la condanna degli imputati per diffamazione generica, con l'aggravante del mezzo della stampa, si è concluso ieri sera in tribunale il processo contro due giornalisti e il signor Vittorio Campanile, padre di Alceste, il giovane di estrema sinistra ucciso cinque anni fa alla periferia di Reggio Emilia. I giudici hanno condannato il padre della vittima a 100 mila lire di multa e Pietro Zullino e Stefano Camozzini, rispettivamente direttore e redattore del «Settimanale», ad un mese di reclusione ciascuno.

A querelare i tre era stato un esponente di «Lotta continua», Luigi Pozzoli, indicato dal periodico, che aveva raccolto dichiarazioni di Vittorio Campanile, come uno dei presunti assassini del giovane. Le indagini sul delitto di Reggio Emilia dapprima furono indirizzate verso la «pista nera».

Nel febbraio scorso «Lotta continua», [illegible] vigilia del processo per diffamazione, pubblicò [illegible] un articolo nel quale si diceva che non si poteva escludere che il delitto avesse una matrice «rossa».

OSCAR per voi

SPAZIANI
POESIE
introduzione di Luigi Baldacci

Ironica e appassionata, amabile, spregiudicata e crudele, una voce "femminile" straordinaria, che insieme accetta e rovescia il suo ruolo.

L. 2.000 Mondadori

HAI COMPRATO STORIA ILLUSTRATA?

LE TATTICHE [illegible] ATTRAVERSO I SECOLI

FEDERICO DI SVEVIA: MESSIA O ANTICRISTO?

COM'È NATA LA PARIGI MODERNA

STORIA MONDADORI

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 863.212
Valenza t. 442.788; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 19.10; Ovada t. [illegible]

Unanimi i pareri: tante seccature in più, magari per [illegible] pizza

Preoccupazione degli esercenti per le fatture Iva obbligatorie

ALESSANDRIA — La decisione del Consiglio [illegible] ministri di rendere obbligatoria, dal prossimi mesi, la fattura Iva per ristoranti, pizzerie, tavole calde e bar (esclusa la consumazione al banco di sole bevande), estendendo anche ai clienti l'obbligo di richiederla, ha negativamente sorpreso la totalità dei gestori di tali esercizi.

In linea generale il provvedimento viene giudicato «un assurdo» dagli addetti ai lavori.

Ciò, in un così unanime coro di proteste appare piuttosto [illegible] fatalista è Peppino, titolare dell'omonimo ristorante di via Pavia. «Per noi non cambia niente — dice — al massimo qualche seccatura in più, perché quel poco che facciamo, e data la crisi è veramente poco perché la gente [illegible] ha molti soldi da spendere».

Poi, Peppino ci ripensa [illegible] aggiunge: «Comunque, ci sono tante categorie che evadono l'Iva e le conosciamo tutti; vorrei sapere perché devono prendersela con il ristorante, visto che la tassa l'abbiamo già [illegible] tutto ciò che acquistiamo».

«Siamo fuori da ogni logica — è il commento di Sergio [illegible] della birreria Gambrinus — perché si finirà tra l'altro col fare aumentare i prezzi delle consumazioni. Trovo assurdo per una focaccina ed [illegible] birra, spesa 1200 lire, calcolare il 14 per cento di Iva. Nel mio locale poi vengono intere compagnie di giovani, tutta gente che ha fretta, dovrò forse assumere un contabile per emettere le fatture? Sono quindi contrario ad una decisione che finirà col danneggiare in modo particolare i piccoli esercizi».

Molto [illegible] il parere di Walter Biava, [illegible] poco tempo gestore del ristorante «Torino». «E' una stupidaggine [illegible] di sopra di ogni limite — afferma — che ci porterà via un sacco [illegible] tempo, costringendoci magari [illegible] un ritocco dei prezzi perché da qualche parte l'imposta bisogna farla uscire». Anche alla tavola calda «Da Valentino» [illegible] concordi sulla perdita di tempo che deriverà dal dovere compilare le fatture. «Può forse avere [illegible] senso per il ristorante — dice Valentino — dove il conto è discreto, ma [illegible] per la tavola calda dove si spendono anche solo mille lire».

«Più in basso di così non potevamo scendere»: questa volta il commento è del titolare della pizzeria «Savino» di via Bergamo, il quale aggiunge: «Per noi [illegible] un grosso problema, perché giudico eccessivo fare la fattura al ragazzino che mangia magari un piatto [illegible] farinata e spende poche centinaia [illegible] lire. Inoltre, chi compilerà le fatture, visto che io devo preparare pizze e farinata [illegible] e mia moglie [illegible] ai tavoli?».

r. sc.

Alcuni esercenti scontenti delle bollette Iva: Sergio Siri e i ristoratori Peppino e Valentino

Non condivisi i criteri di avanzamento

Alla Cassa di Risparmio chiesto l'annullamento degli ultimi concorsi

ALESSANDRIA — [illegible] pomeriggio si riunirà il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Alessandria e nell'occasione la Falcri, che con la Fabi è uno dei sindacati autonomi [illegible] bancari, ha reso nota [illegible] lettera aperta nella quale chiede ai consiglieri di non ratificare i concorsi del 28-30 e 31 ottobre [illegible] e [illegible] sospendere quelli banditi e da bandire, «al fine di giungere a soluzioni alternative o correttivi e comunque almeno alla predisposizione di regole omogenee».

Il nodo del problema è quello degli avanzamenti di carriera legati al concorso interno, con criteri che Falcri e Fabi non condividono. In particolare la Falcri [illegible] di non essere s[illegible] consultata alle trattative sulle norme di at[illegible] dell'organico della Cassa e quindi di non riconoscere quanto concordato in quella sede, «sia per concorsi generalizzati quale unica possibilità di carriera, sia per le norme di attuazione degli stessi».

Nel documento sindacale si afferma che «la maggioranza dei dipendenti della Cassa è a [illegible] del concorso e ne chiede la sospensione perché siano trovate soluzioni alternative e correttivi. Il sindacato Falcri fa proprio l'orientamento manifestato [illegible] da circa [illegible] dipendenti della Cassa ed affida al Consiglio di Amministrazione, massimo organo deliberante dell'Istituto, [illegible] sto delicato probl[illegible] affinché sia fatto ordine e riportata giustizia in questo importante settore [illegible] rapporto di lavoro, restituendo a ciascun lavoratore quella fiducia, da qualche tempo persa, che è necessaria per svolgere proficuamente il proprio lavoro».

r.sc.

Furto nel castello [illegible] Belforte

BELFORTE MONFERRATO — Furto di oggetti di antiquariato nel castello [illegible] Belforte di proprietà del marchese [illegible] Vincenzo Cattaneo, 77 anni, che abitualmente risiede a Genova.

Approfittando della sua assenza, alcuni ladri sono entrati nel castello dopo aver infranto i vetri di una finestra; una volta nei saloni, hanno fatto [illegible] oggetti vari, trascurandone molti altri.

Comune e pretura di fronte a [illegible] vertenze

Le abitazioni a Valenza situazione drammatica

VALENZA — E' sempre drammatico il problema della [illegible] in città. Affittare alloggi [illegible] quasi impossibile e i pochi casi di sfratto [illegible] ancora la legge [illegible] (solo per necessità reali e urgenti del proprietario) creano ogni volta situazioni insostenibili.

Alcune settimane fa, ad esempio: un muratore padre di due figli ha dovuto essere ospitato d'urgenza in un appartamento di via Venezia (il Comune, cui l'edificio è stato donato da privati, l'ha adibito alla soluzione di casi simili), [illegible] gli ufficiali giudi[illegible] stavano trasportando i suoi mobili in strada.

[illegible] più complesso il [illegible]so che il pretore di Valenza, dr. Pagella, è chiamato a dirimere nell'udienza di venerdì prossi[illegible] una coppia di anziani pensionati deve lasciare il proprio alloggio: sfrattata dal proprietario a sua volta sfrattato.

«Sono sempre più scarse, a questo punto — afferma l'assessore all'Urbanistica, Paolo Ghiotto —, le possibilità di intervento del Comune. La casa di via Venezia ormai è satura. Un altro edificio, in via di acquisizione da parte dell'amministrazione comunale, dovrebbe servire però, almeno nelle intenzioni, [illegible] trasferi[illegible] necessari per il risanamento del centro storico. [illegible] già [illegible] votata una delibera che impedisce i "cambiamenti d'uso", cioè che alloggi vengano trasformati in uffici con affitti più elevati. Abbiamo, infine, [illegible] un impulso [illegible] cole all'edilizia pubblica e convenzionata, da un lato con il varo del Peep (Piano edilizia economica popolare) di [illegible] gione Fogliabella, dall'altro con i progetti della legge "167" in zona Fotteria: qui a dicem[illegible] inizieranno i lavori per [illegible] realizzazione di 84 alloggi [illegible] 250 vani».

[illegible] tratta però, purtroppo, di soluzioni in tempi più o [illegible] lunghi. «Invece la richiesta [illegible] case è urgente — sottolinea Athena Guidi Battezzati, del [illegible] (Sindacato inquilini) di Valenza —; richiesta soprattutto di anziani e giovani sposi, orientati verso abitazioni piccole, non di lusso. C'è poi da considerare il non marginale problema degli studenti di [illegible] città che frequentano l'Istituto d'Arte o il Centro professionale regionale; dove si insegna l'oreficeria. Quasi tutti sono obbligati a trovare ospitalità ad Alessandria, [illegible] pure [illegible] paesi limitrofi: Bassignana, San Salvatore, Mugarone, Pecetto. Ed anche qui non è facile».

«Molti di quelli che si rivolgono a noi, temono gli sfratti per "rivalsa" sull'equo canone — dicono al Sunia —; altri invece, spesso per ragioni simili, chiedono il controllo delle spese condominiali».

p. b.

Si impicca in clinica

ALESSANDRIA — Un uo[illegible] di 49 anni, da [illegible] ospite della casa di riposo [illegible] corso Lamarmo[illegible] si è ucciso impiccandosi. Soffriva da tempo di una forma di esaurimento nervoso e già in passato più volte aveva tentato di togliersi la vita: era stato an[illegible] ricoverato in [illegible] occasi[illegible] nel reparto psichiatrico dell'ospedale.

Si chiamava Attilio Travaglino, e prima del ricovero abitava [illegible] Pietro [illegible] 15. [illegible] Quinto, inserviente [illegible]to, recatosi da lui per portargli la colazione lo ha trovato privo di vita. Era accanto ad un termosifone con al collo un cappio ricavato da una cinghia di cuoio che aveva assicurato ad un tubo verticale dell'impianto di riscaldamento.

La vittima è un pensionato di Rivalta Scrivia

Travolto e ucciso da un'auto mentre attraversa con la bici

RIVALTA SCRIVIA — La polizia stradale ha aperto un'inchiesta per accertare le esatte cause di un mortale incidente avvenuto domenica sera sulla statale Tortona-Novi. Un pensionato, Ruggero Florin, [illegible] anni, Rivalta Scrivia, via Bellaria, il quale rin[illegible] bicicletta, è stato travolto e ucciso da una «Mercedes Benz», guidata da Mar[illegible] Lanza, 23 anni, Casteletto d'Orba.

Il Florin uscito [illegible] bar Ita[illegible] nell'abitato [illegible] Rivalta Scrivia, ove aveva trascorso il pomeriggio con amici, stava in bici attraversando la strada per fare ritorno a casa quando alle sue spalle è sopraggiunta l'auto.

[illegible] sentito — hanno poi spiegato alcuni clienti che si trovavano nel caffè — un gran colpo e subito dopo una brusca frenata. [illegible] usciti [illegible] abbiamo visto il poveretto a terra immobile vicino al marciapiede, una decina di metri più avanti una "Mercedes" con la bicicletta della vittima sotto la ruota sinistra. Inutili si sono dimostrati i soccorsi sia del [illegible]te dell'auto investitrice che di alcuni passanti. Per il Florin l'urto è stato troppo violento e la morte istantanea.

e.r.

[illegible] — Gara di scala quaranta individuale [illegible] oggi al due bar della sede del Dopolavoro Ferroviario che la organizza.

Godiasco: 1 morto, 6 feriti [illegible] nell'incidente

VOGHERA — La [illegible] della Repubblica ha ordinato un'inchiesta per accertare le responsabilità dei due incidenti dell'altra notte vicino a Godiasco, sulla statale del Penice, che hanno causato la morte del giovane agricoltore Antonio Bardoni, di 22 anni, residente a Montalto [illegible] in frazione Illibardi, e il ferimento di sei persone.

Bardoni guidava una «A 112», che si ribaltò in una curva dopo il sorpasso di una «Bmw». Con lui viaggiavano i cugini Maurizio e Massimo Saviotti, di 19 e 23 anni, e Dino Daprati, 19 anni, tutti abitanti a Montalto. Tornavano da una cena [illegible] un ristorante di P[illegible] Nizza e stavano [illegible]ndo in una sala da ballo di Casteggio. Maurizio Savtotti è ricoverato all'ospedale di Voghera con prognosi riservata, il cugino guarirà [illegible] dieci giorni, illeso Daprati.

Più tardi, nell[illegible]so luogo, una «127» proveniente da Godiasco e diretta a Varzi, condotta da Massimo Baucher, 19 anni, di Broni, investì una zia di Bardoni, Eleonora Casarini, 46 anni, [illegible] Codevilla, e tre conoscenti degli altri giovani coinvolti nel precedente incidente, anche essi di Montalto, i quali erano sul posto per assistere al recupero dell'A112.

La donna è rimasta ferita; è invece in fin di vita l'agricoltore Santino Reposi, 45 anni, ricoverato in coma all'ospedale di Alessandria. E' pure grave Agostino Reposi, di 34 anni, trasportato all'ospedale di Voghera e ricoverato con prognosi di tre mesi per trauma cranico e fratture varie. Il quarto ferito, l'operaio Alfonso Scarabelli, 58 anni, ne avrà per una decina di giorni.

(r. s.)

Primo [illegible] "Gisette"

[illegible] — E' [illegible] edicola il primo numero di «Gisette», il nuovo settimanale alessandrino. Si tratta di un giornale indipendente, di cronaca ed informazione varia, con molta attenzione allo sport.

Un foglio nuovo (il formato è il tabloid) che vede l'impegno di alcuni giornalisti professionisti e pubblicisti decisi a dimostrare che la pluralità dell'informazione è indispensabile anche in campo provinciale, se si vuole effettivamente un giornalismo libero.

f. m.

La «B.B.S.I.» di Alessandria, in corso Acqui

I locali di una radio privata devastati dal fuoco: attentato?

Rubate quattrocentomila lire - Altra ipotesi: vendetta [illegible] delusi

ALESSANDRIA — Un incendio ha danneggiato la sede di «B.B.S.I.», un'emittente radiofonica privata, in corso Acqui 39 al rione Cristo di cui è responsabile Giuseppe Accardo, 27 anni, piazza Ceriana [illegible]. I danni, piuttosto ingenti, non sono ancora stati accertati esattamente.

E' accaduto la scorsa notte: due allievi della scuola guardie di ps di corso Acqui usciti da una pizzeria si sono accorti che un denso fumo proveniva dalla sede della radio privata i cui locali — complessivamente quattro — sono a piano terreno, due affacciati sul corso, gli altri sul cortile.

[illegible] dato l'allarme e sul posto sono accorsi i vigili [illegible] fuoco che hanno domato in breve tempo le fiamme. L'incendio non era di [illegible] proporzioni: le fiamme hanno distrutto tre apparecchi registratori, i microfoni, mentre sono risultati danneggiati tutti gli intonaci e annerite le suppellettili.

Fatto un rapido inventario, l'Accardo si è accorto che dai cassetti mancavano oltre [illegible] mila lire, tutto il denaro custodito, il che fa pensare che dei ladri trovando pochi soldi per vendicarsi abbiano appiccato il fuoco ai locali.

Non è neppure escluso, però, che gli incendiari abbiano compiuto il furto allo scopo di mascherare un'azione dolosa ai danni di B.B.S.I.

L'emittente radiofonica privata è in attività da un paio di anni e riscuote [illegible] successo. Per entrare [illegible] locali gli sconosciuti [illegible] sollevato per metà la saracinesca.

e. c.

Muore [illegible] l'auto guidata dall'amico

Mario Rota

VALENZA — Un ragazzo di 17 anni è morto l'altra sera [illegible] un incidente stradale. Si chiamava Mario Roberto Rota ed abitava [illegible] la famiglia (padre, madre ed il fratello Paolo, tredicenne) alla periferia della città in strada Resinone 10. Avrebbe compiuto 18 anni il 24 dicembre prossimo.

Con l'amico Valerio Coppo, 18 anni, strada Mosacchetto 50, si era recato a ballare in una maxi-discoteca, poco fuori Mirabello Monferrato. Era circa l'una ed i due giovani stavano rincasando: l'auto, un'Alfasud, guidata dal Coppo, percorreva la provinciale Villabella - Valenza, una strada stretta e sinuosa, ma la via più breve per tornare alle proprie abitazioni. Ad un tratto, proprio mentre stava per entrare [illegible] in città, l'automezzo ad una stretta curva, probabilmente per l'eccessiva velocità, ha iniziato a sbandare, è fini[illegible] contro un terrapieno [illegible] costeggia la sede stradale, si è capovolto.

L'urto deve essere stato violentissimo: Valerio Coppo se [illegible] con ferite e contusioni, poi giudicate guaribili [illegible] una quindicina di giorni. Subito disperate si presentavano invece le condizioni [illegible] Roberto Rota, che è deceduto per trauma cranico sull'ambulanza.

p. [illegible]

Numerose anche le pellicole [illegible]

Cinque cicli di film da venerdì [illegible] maggio

NOVI LIGURE — Ventiquattro film, scelti con intelligente selezione, e quattro serate speciali: questo l'interessante programma predisposto, per il periodo 9 novembre-17 maggio, dall'Amministrazione comunale, dal Circolo Italsider e dal Cine Crak.

«Un'occasione culturale di primo piano nella vita della città, un momento fondamentale di incontro, specialmente per i giovani che nella stagione cinematografica '79-'80 devono trovare anche un'occasione di dibattito vivo ed operante», afferma l'assessore comunale [illegible] pubblica istruzione, Giancarlo Contorbia, che ha curato il programma col direttore del Circolo Italsider, Sergio Calaili, e la collaborazione [illegible] Claudio Chirivi, Mario Chiapuzzo e Fernando Innocenti.

Le pellicole, che verranno presentate durante la stagione cinematografica novese, sono state scelte seguendo particolari tematiche: il potere, il nuovo cinema tedesco, il comico, cinema dell'America Latina, una miscellanea di film che solitamente non entrano nei circuiti commerciali. Ovviamente di ogni pellicola sarà distribuita un'apposita scheda con annotazioni storiche, cenni biografici del regista e notizie sulla produzione.

In occasione della presentazione di alcune pellicole [illegible] avrà invece qualcosa di diverso [illegible] più impegnativo proprio per sottolineare l'impegno della stagione. Così per «Gastone-Nerone» di Petrolini si avrà uno spettacolo di mimi (1° febbraio '80); per «Sherlock junior» di Keaton (7 marzo) il concerto di uno strumentista classico oltre all'accompagnamento musicale [illegible] vivo [illegible] sala; per «Carmen» di Chaplin e «The mistery of leaping fish» [illegible] Browning un concerto [illegible] musica rinascimentale (25 febbraio '80) e per «Freacks» di Browning (2 maggio '80) uno spettacolo di danza moderna.

Una serata sarà dedicata alla presentazione del romanzo «Il sogno di Tolomeo» [illegible] Giancarlo Cabella e [illegible] «Menetekekellares». Funzionerà un banco di libri e, in alcune serate, vi saranno anche esposizioni di fotografie.

Tutta la stagione si svolgerà [illegible] cine-teatro del Circolo Italsider, in corso Piave 2. La [illegible] di [illegible] al cineforum (tremila lire) da diritto ad assistere a 24 film; le serate speciali saranno aperte a tutti, ingresso unico mille lire.

La stagione partirà venerdì prossimo 9 novembre, con [illegible] 'ka den» di Kurosawa. In novembre si avrà ancora, il 16, «Zuppa d'anitra» di Mc Carey; il 23 «Prova d'orchestra» [illegible] di Fellini ed il 30 «Manoscritto [illegible] a Saragozza» di Has.

Franco Marchiaro

Le giornate della cultura russa

Stasera a Casale i ballerini sovietici

CASALE — La Regione Piemonte, l'amministrazione comunale di Casale e l'associazione Italia-Urss nell'ambito delle «Giornate della cultura sovietica» presentano questa sera al Politeama il balletto folcloristico [illegible] complesso «Rossija».

Si tratta del più giovane collettivo coreografico dell'Unione Sovietica presentatosi alle ribalte due anni orsono in occasione del 60° anniversario della rivoluzione d'ottobre.

Più volte si è esibito alla televisione russa e nelle migliori sale da concerto della capitale moscovita ottenendo ovunque recensioni estremamente positive. Il costo dei biglietti per questa sera è molto [illegible]nuto: 2500 per gli adulti e 1000 lire per i giovani fino a [illegible] ed i militari.

Per domani sera è prevista l'esibizione del balletto classico [illegible] teatro di Perm.

Questa sera alle ore 21 a Cas[illegible] al Teatro P[illegible]
BALLETTO FOLKLORISTICO DEL COMPLESSO «ROSSIJA»

Questa sera alle ore 21 ad Acqui Terme al Teatro Ariston
BALLETTO CLASSICO DEL [illegible] «CIAIKOVSKIJ» DI PERM

Spettacoli [illegible] taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: spettacolo [illegible]trale: «Il visitatore».
Ambra: Sexymanie di una moglie.
Comunale: Vivere giovane.
Corso: Il pianeta delle scimmie.
Cristallo: Sola, sesso e pastorizia.
Galleria: [illegible].
Moderno: I viaggiatori della sera.

ACQUI [illegible]
[illegible] riposo.
[illegible] E[illegible]
Gari[illegible]: Squadra superstary.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Oliver story.
Nuovo: riposo.
Politeama: spettacolo di balletti russi.
Vittoria: Rocky 2°.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo.

FELIZZANO
Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: Frankestein junior.

NOVI LIGURE
Cristallo: I piaceri particolari.
Iris: Alien.
Italia: Ritus erotic.
[illegible] Francese erotiche di una ninfomane.

OVADA
Lux: Rivoluzione sessuale in America.
Moderno: Le ragazze del ginecologo.
Torrielli: Rocco e i suoi fratelli.

S. SALVATORE MONF[illegible]
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible] Slangher l'uomo mitra.
Lux: Il [illegible] dell'isola verde.

TORTONA
Mode[illegible] Porco mondo porno.
Sociale: Alien.
Verdi: riposo.

VOGHERA
Arlecchino: Il mondo porno [illegible] due sorelle.
Galvani: Rataplan.
Roma: Il ginecologo della mutua.
Sociale: Hair.

FARMACIE
Alessandria: Villosio, via Mazzini, notturna: Fornelli, corso Roma.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi Comunale, via Verdi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, [illegible] Don Orione.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale n. 1, corso XXVII Marzo 82.

[illegible]

[illegible] DI [illegible]
(Spinetta [illegible])
Orario: dalle 14,30 alle 17,30.

Temperatura ieri ad [illegible]

massima	11
minima	[illegible]

Umidità media 56%. Temperatura [illegible] 5 dell'anno scorso: 13, 10. Il sole sorge alle 7,09 e tramonta alle 17,04.
Le previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione. Venti deboli. Visibilità buona.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (9; 3); Casale Monferrato (7; 5); Novi Ligure (9; 3); Ovada (12; 5); Tortona (7; 5); Valenza (8; 5).

BIBLIOTECA
[illegible]: [illegible] 9 [illegible] 14,45 alle 18.

TAXI
Telefono 53.031, piazza Libertà.
Telefono 51.632, stazione ferroviaria.

CIMITERO
Orario: [illegible] alle 12 [illegible] 13,30 alle 17.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari e la sede di chiamata è la Croce Rossa Italiana, corso Lamarmora 40, tel. 2242.

DISTRIBUTORI BENZINA
DIURNI
Total, via G. Bruno; [illegible] lungo Tanaro Solferino; Api, largo Catania; Aci, spalto Marengo; Cabella, via Pisacane; Agip, via Marengo; Texaco, piazza Valfrè; Mobiloil, via Carlo Marx; Gulf, via Casalcermelli; Agip, Cabanette; Texaco-Gip, Ovada Gas, via Marengo.

NOTTURNI
(Dalle 22,30 alle 7,30)
Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno [illegible] (automatico); Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE
TVA (di Alessandria)
Ore 18: Film; 19,40: Telegiornale (prima edizione); 20,00: Telefilm; 21,15: Le stelle su di noi; 22: Telegiornale (seconda edizione), 22,15: Film.

STUDIO TELE PADANO (di Casale)
Ore 12,15: Il duca nero (film); 14: Replica del film; 19,45: Il Marengo; 20: Momenti di vita cristiana; 20,30: Telefilm; 22: Il quiz...stione; 23: Telecolor; 23,30: Dovi essere felice (film).

TELECITY
Vedere pagina cronaca di Torino

difendi il tuo denaro come? allo
SPACCIO CONFEZIONI
di MONCALIERI (Frazione Testona) [illegible] Vivero [illegible] angolo [illegible] Genova 195
troverai questi reali prezzi!!

Abito uomo con gilet	L. 45.000	Cappotto uomo	L. 50.000
Pantaloni uomo 70% lana (solo)	L. 10.000	Cappotto donna	L. 45.000
Jeans tela e velluto	L. 15.000	Soprabito donna	L. 45.000
Giubbino lana loden	L. 20.000	Cappotti bimbo da	L. 15.000
Soprabito uomo Berbury	L. 35.000	Jeans velluto bimbo	L. 11.000

CALZATURE

Scarpe uomo	L. 18.500	Colleges uomo	L. 23.000
Stivaletto uomo	L. 21.000	Clarks uomo con pelliccia	L. 16.000
Stivale donna	L. 30.000	Mocassino bimbo	L. 12.500
Scarpa bambino	L. 13.000	Clarks bimbo in camoscio	L. 14.500
Mocassino donna	L. 20.000	Jim e Jimmi	L. 13.500
Colleges Unisex	L. 18.500		
Stivale donna	L. 18.000		

PELLE E PELLICCERIA

Montone uomo tutte le taglie	L. 120.000
Montone blouson modello giovane	L. 120.000
Soprabito [illegible] in pelle	L. 140.000
Giacche [illegible]	L. 110.000 e 150.000
Blouson in montoncino con pelliccia	L. 95.000
Giubbino Roki	L. 70.000
Giaccone marmotta	L. 1.650.000
Giaccone opossum	L. 950.000
Giaccone volpe	L. 1.950.000

E [illegible] DI ALTRI CAPI IN PELLE E PELLICCERIA

CLUB SAINT PAUL
Questa sera da New York a Novi Ligure
Il [illegible] - Bar di Paolo Tomalino
Via Basso 7 - Novi Ligure - Tel. 0143/75.452 Chiuso il lunedì

L'AVIS fa appello alla vostra generosità DONA SANGUE date un po' del vostro sangue

LAGOSISTEMI S.p.A.
ESCLUSIVISTA PER L'ITALIA - VENDITA [illegible] ASSISTENZA TECNICA ELABORATORI ELETTRONICI PHILIPS
INVITA
tutti gli operatori economici alla presentazione dei nuovissimi ELABORATORI ELETTRONICI [illegible] UFFICIO PHILIPS - SERIE [illegible]
Le dimostrazioni si terranno nei giorni 7-8 novembre
Orario 9-13 - 15-19
al Ristorante LA TORRE - Via S. [illegible] 101 - Casale [illegible] - Tel. 0142/70295
Saranno dimostrate procedure [illegible] contabilità generale e IVA, secondo la nuova normativa, gestione vendite, contabilità di magazzino, paghe e stipendi, applicazioni per commercialisti
LAGOSISTEMI S.p.A. - Sede MILANO - Tel. 02/6582 [illegible] GENOVA - Tel. 010/566.517-8 - Viale Brigata Bisagno, 2/10 sc. e.

NOTIZIE SPORTIVE

Tifosi polemici dopo il pareggio con la Biellese

Grigi, fatevi almeno sentire

L'Alessandria sembra rassegnata: giocatori senza grinta e senza voglia di reagire - Mancate 7 clamorose palle-gol - L'amaro commento del «mister» Fantini

ALESSANDRIA — Neppure [illegible] il fanalino di coda [illegible]lese, i grigi sono riusciti a vincere. Lo 0 a 0 lascia l'amaro in bocca, soprattutto perché ottenuto al cospetto di una [illegible] non troppo forte e decimata [illegible] vicende pre-campionato.

I ragazzi di Fantini, dopo un [illegible] sfolgorante, sono calati [illegible] riprendersi negli ultimi venti minuti. Almeno sette [illegible] [illegible] rete ma nessun gol con il rafforzamento del primato in fatto di pareggi: cinque.

«I ragazzi si [illegible] quasi avviliti — dichiara il mister — quando hanno fallito le prime conclusioni. Se avessimo segnato almeno [illegible] volta [illegible] se si [illegible] messe diversamente [illegible] entusiasmo maggiore in tutti».

[illegible] sorpreso non poco lo schieramento a tre punte con Inselvini mediano a far coppia a centrocampo [illegible] Bongiorni, in giornata negativa, e Piccotti a corrente alternata. *«Ho provato questa formazione* — afferma Fantini — *in quanto, considerando tutte le soluzioni, mi sembrava la più idonea perché conferiva maggiore sveltezza e dinamismo. Purtroppo, i [illegible] militari Barozzi e Picco, [illegible] [illegible] l'impegno profuso, [illegible] del loro [illegible]*

I commenti dei tifosi [illegible] sono troppo teneri. *«Non [illegible] la Biellese è il colmo: chissà che cosa ci riserverà il futuro».* Fantini, sorridente e fiducioso, ha lasciato lo stadio dopo un'ora evitando di fermarsi a discutere con [illegible].

Il [illegible] umano è quello che e occorre che i giocatori diventino maggiorenni nel senso di perdere quella carica emotiva [illegible] li attanaglia prima e durante ogni incontro. In secondo luogo [illegible] lavorare [illegible] sul [illegible] atleti[illegible] per evitare paurosi cedimenti nei momenti cruciali.

L'Alessandria, stancamente, compie il passo della formica. Il rodaggio dovrebbe [illegible] ultimato per non correre il pericolo di [illegible] sempre alla ricerca di una giustificazione per i risultati [illegible] giungono. Claudio Turella non [illegible] certamente il toccasana, ma si tratta di un elemento opportunista che, fra l'altro, si è battuto con gagliardia contro il [illegible]bioso Pagura.

Da [illegible] che [illegible] a 0 domenica [illegible] [illegible] su venticinque confronti disputati fra [illegible] e bianconeri. Archiviato il [illegible] gare cosiddette facili, il [illegible] arriverà già da Lecco, inizio di una serie terribile (Novara, Rimini, Fano e Cremonese)?

L'Alessandria ha giocato [illegible]: Cannarozzi, Raiteri (Casceita), Tonello, Inselvini, Moretti, Gaudenzi, Barozzi, Bongiorni, Turella, Piccotti, Picco.

r.g.

Alessandria. Una spettacolosa rovesciata di Turella contro i bianconeri di Biella

Secco tre a zero con il Prato

Derthona affonda con la capolista

Tifosi polemici: «Un passivo troppo pesante»

TORTONA — *Brutto [illegible] lone a Prato per il Derthona di Ambrogio Pelagalli che contro la capolista del girone ha perso con il pesante passivo di 3-0. La partita — lo aveva detto il tecnico alla vigilia e lo temevano i tifosi — era fra le più difficili finora affrontate dai leoncelli, ma, chiaramente, la speranza in tutti [illegible] di perdere [illegible] dignità e non naufragare com'è poi successo.*

«Un [illegible] troppo pesante [illegible] digerire — *hanno commentato i tifosi al seguito della squadra* —. L'ultimo gol è stato addirittura realizzato in netto fuori gioco». *Una cosa comunque rimane chiara al di là delle lamentele e delle [illegible]santi: il Derthona sta attraversando un brutto momento.*

Dopo [illegible] partite il bilancio generale non è rassicurante: la squadra si trova in penultima posizione a [illegible] punti dalla capolista e già in zona retro[illegible].

La formazione bianconera si è dimostrata sprecona, non è stata in grado di saper approfittare delle occasioni avute. Per di più Pelagalli non ha potuto schierare Rossetti, che è un punto chiave di tutta la [illegible].

Il Derthona può recriminare solo [illegible] traversa colpita da Pandolfi ed [illegible] gol mancato, quando ormai il gioco sembrava fatto, da parte dei due attaccanti Russo e Grilli.

Oltre a questo però i bianconeri non hanno offerto molto [illegible] rimane il problema di riprendere quota in quanto non c'è più tempo da perdere. La squadra deve reagire e risalire posizioni in classifica generale, se non si vuol [illegible]re il rischio della retrocessione e di vedere lo stadio «Fausto Coppi» abbandonato dai tifosi.

Domenica al campo sportivo del Castello scenderà il Grosseto, [illegible] squadra che [illegible] pare [illegible] mostro di bravura, [illegible] che tutto sommato sta viaggiando a centro classifica. Un impegno quindi da non sottovalutare.

e.r.

Gaviese leader in II Categoria

GAVI LIGURE — La Gaviese mantiene la prima posizione in classifica nel campionato di Seconda Categoria girone [illegible] Infatti i giocatori della Val Lemme sono reduci dal successo in trasferta sulla Vignolese (2-0 con reti di Manfredi al 3' e Bianchi al 45') e a punteggio pieno dopo sei turni di campionato.

A questo punto paiono determinati a cogliere finalmente quel successo finale che è sfuggito loro negli scorsi campionati.

«Siamo riusciti a superare anche il Vignolese — dice il consigliere Enrico Morando — che è la nostra tradizionale bestia nera. Certo il campionato è appena agli inizi». (w. gi.)

sicura d'estate
elegante d'inverno

Bruna Sacco

Via Gobetti 17 - Asti - Tel. 0141 56.955

I nerostellati perdono 2 a 1 contro il Treviso

Il Casale segna la prima rete ma poi cede e viene sconfitto

I tifosi speravano nel miracolo di Secco - Gol del bravo Asnicar

CASALE — *Il Casale è finalmente riuscito a segnare la [illegible] prima rete in campionato, ma purtroppo [illegible] [illegible] è [illegible] stata a evitargli la sconfitta a Treviso. [illegible] in vantaggio per merito di Asnicar — mentre tutti [illegible] attendevano il «miracolo» di Secco — [illegible] si è lasciato raggiungere dai padroni di casa dopo una decina di minuti.*

Nella ripresa, quando la squadra nerostellata sembrava aver acquistato più fiducia in se stessa e stava sviluppando un maggior volume di gioco offensivo rispetto alla prima parte [illegible] [illegible], è venuta [illegible] [illegible] [illegible] per i veneti. Si è trattato di un fallo [illegible] commesso dal capitan [illegible] e la [illegible] del calcio di rigore ha sorpreso gli [illegible] avversari, i quali [illegible] si aspettavano tanta generosità da parte dell'arbitro.

I [illegible] hanno dimostrato in questa [illegible]a [illegible] [illegible] molto sportivi evitando di dar [illegible] [illegible] [illegible] ressa attorno al direttore di gara.

Grazie a questo discutibile [illegible] di rigore il Treviso si è aggiudicato [illegible] [illegible] prima vittoria ed il Casale [illegible] cancellare quell'unico zero che [illegible] figurava in classifica nella colonnina delle reti attive. [illegible] buscato la [illegible] sconfitta esterna.

Il comportamento della squadra [illegible] merita però rimproveri. Ha tenuto testa da pari a pari ai veneti i quali, essendo in obbligo di attaccare, hanno fatto registrare una [illegible]ponderanza offensiva che raramente ha messo in difficoltà la difesa casalese.

Senza quel calcio di rigore la partita sarebbe terminata con un salomonico pareggio. Ancora una volta ha brillato su tutti i 22 atleti in campo, l'esperto Casone e sulla sua scia hanno disputato un'ottima gara Ricci, Feit (con l'unico [illegible] del non indispensabile fallo veniale in area che è costato la massima punizione), Ridolfi e i due terzini d'ala.

Di questi è piaciuto in particolare Francisca che [illegible] fluidificato in parecchie [illegible] dando un notevole contributo anche all'attacco. Buona la prestazione di Asnicar, molto attivo [illegible] insidioso, premiato con l'unica rete (finora) [illegible] nerostellati.

Chi [illegible] è [illegible] poco è stato Secco il «bomber» dal quale tutti si attendevano i gol [illegible] è quasi mai riuscito a districarsi in area per poter tentare la conclusione a rete. Bisogna anche dire che [illegible] ha ricevuto molti palloni giocabili, [illegible] più di lui è apparso insidioso Asnicar che probabilmente si trova a maggior agio all'estrema che non al centro dell'attacco. Più che sufficiente la gara degli [illegible] nerostellati.

m.v.

Mobilieri sconfitti in Liguria

OVADA — Secca sconfitta (3-0) dei mobilieri che, [illegible] campionato di Promozione ligure, hanno ceduto in trasferta di fronte al [illegible] del Ventimiglia. I padroni di casa hanno risposto in pieno alle attese dei propri tifosi conducendo una partita che, per gli ovadesi, non [illegible] avuto in pratica alcuna storia.

Gli uomini di Paganetto hanno [illegible] per mostrare ai [illegible] quotati avversari, quindi sono crollati nettamente. (g. l.)

Gli alessandrini sconfitti per tre reti a [illegible]

L'Asca Valle ritorna nei guai Contro il Cuneo ha fatto poco

I ragazzi di Dalle Vedove non hanno saputo giocare con lucidità

ALESSANDRIA — Questa Asca Valle è squadra proprio strana: non fa a tempo a manifestare i primi cenni di ripresa che subito ricade nel buio più profondo. Una settimana fa pareggiando con la Cheraschese aveva acceso qualche speranza soprattutto per la qualità del gioco espresso, domenica non ha avuto neppure la [illegible] opporre un minimo di resistenza all'azione del Cuneo.

Altri tre gol che vanno ad [illegible] il triste primato delle reti subite e detenuto dagli [illegible] con una media di ben tre gol a partita. Il Cuneo si trova al comando della classifica del girone B, è squadra compatta ed esperta, non era certo per l'Asca una trasferta da punti.

I locali non hanno dovuto sudare [illegible] [illegible] ragione di una [illegible] Asca Valle. La partita [illegible] avuto i toni di un allenamento, con i biancorossi intenti più che altro a sfruttare gli errori degli ospiti senza forzare eccessivamente il ritmo. Il gol subito dopo soli sette minuti [illegible] gioco ha costretto gli [illegible]rini a cambiare latti[illegible]. [illegible]ntando la spinta offensiva [illegible] esponendosi oltre modo agli attacchi del Cuneo.

La sguarnita retroguardia giallobiù è stata tenuta [illegible]lamente sotto pressione dai locali che hanno sfiorato più volte la segnatura. *«Non so [illegible] dire* — commenta amareggiato l'allenatore Giampiero Dalle Vedove —. *La squadra si esprime in maniera discontinua. [illegible]n appena ci illudiamo di aver risolt[illegible] [illegible] parte dei nostri problemi subito arriva la mazzata a spegnere ogni entusiasmo».*

Formazione: Bruno, Vespi, Busletta, Serusi, Conte, Gogna, Faina (dal 48' Cattaneo), Graci, Traverso, Mignosi, Turco.

m. p.

Acqui vittorioso

Il Pertusa cede al gioco dei termali: 3 a 1

ACQUI TERME — *«Affrontiamo la trasferta decisi [illegible], ma certo ci sono delle difficoltà»:* così [illegible] [illegible] tecnico e giocatori alla vigilia del confronto esterno [illegible] il Pertusa. I fatti hanno dato [illegible] ragione. I bianchi dell'Acqui hanno battuto il [illegible] con un secco 3-1 e il successo è stato ancora [illegible] [illegible] di quanto il risultato possa [illegible]care.

Sugli scudi dunque gli uomini di mister Fucile al secondo posto nella classifica generale del campionato di Promozione con undici punti alle spalle di Orbassano e Cuneo, entrambe a quota dodici.

A decretare la vittoria dell'Acqui sono [illegible] De Petris (il migliore in campo), Astrua e Trivieri: autori dei tre gol messi a segno dopo che i padroni di casa erano andati in vantaggio a tredici minuti di gioco con una rete di Zeni.

Pur senza ricorrere a schemi irresistibili, la squadra della città termale è riuscita a chiudere il Pertusa nella sua metà campo: così prima è venuto il pareggio, poi i gol della vittoria. Il più soddisfatto di tutti è risultato Trivieri che al suo esordio — la sua presenza in campo non era [illegible] [illegible] vigilia — ha dimostrato buone qualità e ha realizzato un gol.

[illegible] la formazione dell'Acqui: Miraglia, Bovera, [illegible], [illegible], Tacchino, Ferrari, De Petris, Uccanci, Trivieri, Lovisolo, Astrua.

e. c.

24 ore su 24 con

radio FLASH ASTI — Stereo — FM 99.350 - 93.100 MHz

Via Valence 20
Asti
tel. 214.667
214.686

ci ascoltano ad: Asti, Alba, Alessandria, Bra, Canale, Canelli, Moncalvo, Nizza, S. Damiano, S. Stefano Belbo, ...e a [illegible] tua!

Per [illegible]
la tua pubblicità
[illegible] il doppio

telefona allo **0141/52.156** per pubblicizzare la tua azienda

Sintonizzati dalle 16,30 [illegible] 18 ogni venerdì per il **«Lotto flash»** presentato da **Beppe Giannini**

Martedì e venerdì dalle 15 alle 16,30
Liscio non il lascio presentato da Remo

Il commento di un dirigente della Novese

«Siamo stati sconfitti da un arbitro ingiusto»

NOVI LIGURE — La Novese è tornata sconfitta di misura (1-2) dalla [illegible] di Albenga. Il risultato è bugiardo: i biancocelesti [illegible] meri[illegible] i due punti in palio. Deter[illegible] è stato il comporta[illegible] del direttore di gara sempre [illegible] alla compagine di Trapanelli.

La Novese è passata per prima in vantaggio al 15' [illegible] una rete del rientrante Taschen che ha realizzato raccogliendo un centro di Talari[illegible]. Dopo aver per due volte mancato il raddoppio con Taschen e con Severino, i biancocelesti hanno subito il [illegible]reggio [illegible] a mezz'ora della ripresa.

Un regalo ai padroni di casa, da parte [illegible], [illegible] forma di un inesistente [illegible] di rigore. L'Albenga, [illegible] una decina di minuti [illegible] termine, ha messo a segno la rete della vittoria su azione viziata da fuorigioco.

«Un arbitraggio assolutamente disonesto — commenta amaramente l'accompagnatore ufficiale Giancarlo [illegible]gno — *Cavallaro di Legnano ci ha rubato la partita. Di solito difendo gli arbitri perché capisco la difficoltà del loro compito. Però questa volta non posso nascondere la mia più decisa disapprovazione. E' l'arbitro che ci ha fatto perdere, che ha inventato il risultato a favore dei padroni di casa».*

L'allenatore Trapanelli ad Albenga aveva schierato: Ves[illegible], Schiesaro, Severino, Ma[illegible], Bacarelli, Delladonna, Talarico, Sabatini, Boccasso, Cozzi (dal 67' Boltaro), Taschen.

r. g.

ACQUI TERME — La Lega nazionale dilettanti ha invitato le società di Promozione e Prima Categoria e gli allenatori a segnalare entro e non oltre il [illegible] novembre i nomi[illegible] [illegible] giocatori tesserati, nati dopo il primo gennaio 1957, allo scopo di poter allestire la rappresentativa regionale di Promozione.

Basket e pallavolo

Pareti sconfitto

TORTONA — Alla lunga la [illegible]chezza si è fatta [illegible] ed il Pareti basket, [illegible]lo sera, nella partita contro il Vimercate Milano si è visto sfuggire di [illegible] la vittoria per dieci punti.

La [illegible] è conclusa infatti con il successo dei lombardi per 75-65; [illegible] sconfitta non [illegible] ma [illegible] ha [illegible]enziato i limiti dei ragazzi di Aldo Casnazzo.

«Tutto sommato — ha spiegato Dino Canegallo, d[illegible] sportivo [illegible] compagine tortonese — [illegible] *è che abbiamo molto da recriminare. In 5 partite disputate [illegible] vinto tre volte e perso due; una [illegible] che possiamo giudicare ottimale e che ci pone nelle posizioni [illegible] [illegible] classifica generale. E' [illegible] che più avanziamo in questo torneo e più diventa chiaro che le squadre da affrontare sono preparate e contano, tra le loro file, giocatori di buon livello. Comunque non dobbiamo disperare finché saremo in grado di mantenere l'imbattibilità nel nostro palazzetto dello sport».* (e r.)

Gimar, tutto o.k.

CASALE — La Gimar (pallavolo femminile [illegible] A2) si è imposta con facilità nel torneo quadrangolare disputatosi domenica a Rivarolo. Avversarie delle casalesi erano, [illegible] alla compagine [illegible], il Cus Milano e l'Albisola (queste ultime due squadre in sostituzione di Solora Bergamo e Sev di Sesto San Giovanni, che hanno dato forfait all'ultimo minuto).

La Gimar ha battuto prima l'Albisola (serie B) per 3-0 (15-5, [illegible]0, 16-14), poi il Cus Milano (serie C) [illegible] 3-1 (10-15, 15-12, 16-7) ed infine il Rivarolo (fra le favorite della serie B) per 2-1 (16-14, 11-15, 15-7).

[illegible] le De Conti e le Buzzi, Furlone [illegible] schierato Angelino, Marchisotti, Minazzi, Barbesino, Fava, Celone, [illegible], [illegible], Boda (quest'ultima ha esordito ottimamente in prima squadra).

Sabato, in amichevole, a Casale, la Gimar aveva nettamente superato la Season Line Genova per 4-1 (15-10, 16-9, 15-1, 15-13, 14-16).

(p.b.)

Prima Categoria: i risultati delle altre squadre del girone

La Spinettese è davvero in fuga Inseguitrici bloccate sul pari

Vincendo per 2 a 1 a Buronzo (reti di [illegible] Parodi al 10' e Faloiani al 40'), la Spinettese ha aumentato il vantaggio sul terzetto [illegible] inseguitrici fermate da pareggi. I ragazzi di Savio hanno giocato [illegible] Zoppi, Borghello, Murador, O. Parodi, Schiavini, Zottarelli, [illegible] Parodi, Piretta, Caneva, Fal[illegible], S. Parodi.

Nulla di fatto fra San Carlo e Boschese nell'atteso big-match della giornata. [illegible] Cizza, portiere ospite, protagonista assoluto. **San Carlo:** *Biasotto, Monti, Allara (Biani al 47'); Ghiglione, Pozzolo, Bruschetta; Deffara, Coppo, Tartara, [illegible], Montiglio.* [illegible] *Cuzza; Marchetti, Legnaro II; Lassolo, Sciacca, Penizza; Pizzo, Mortara, Boscolo, Mauro, Mogni.*

La Balzolese ha dovuto rincorrere un tenace Santhià pareggiando al 90' [illegible] Vergendo la rete iniziale dei vercellesi. **Balzolese:** *Azzalin; Maralin, Scomparin; Miceli, Vergando, Poloina (Vergnasco dal 75'); Dall'Agnol, Marianinni, Bullano, Bianchi, Primiano.*

Il Felizzano è ritornato alla vittoria sconfiggendo per 2 a 0 il Livorno Ferraris. Soltanto nel finale, gli azzurri hanno piegato gli ospiti con Trisoglio al 78' e Amatuzzo all'83'. **Felizzano:** *[illegible]zzini, Pasotti, Maccarone, Traversa (Zaccarelli dal 65'), Berta, Nosenzo, Crosasso, Moretto, Trisoglio, Gardin, Amatuzzo.*

Colpo gobbo del Monferrato a Trino con rete [illegible] di Schiavetti al 66' complice un difensore vercellese. Tinazzi ha schierato: Petrin; Mandracchia, Benetti; Melchionda, Serrantoridi, Maraglio; Levagno, Ventitinque (Bergamasco dal 70'); Corbellini, Casalone, Schiavetti.

Continua invece la serie negativa del Quattordio. I ragazzi di Teresio Pa[illegible], pur creando almeno sette occasioni da gol, non [illegible] andati [illegible] l'1 a 1 con il Sandigliano. Fara al 20' ha portato in vantaggio i biancoazzurri raggiunti al 70' da Prezzolato. **Quattordio:** *Accor[illegible]; Brusasco, Polastri; Musso I, Carrà, Pizzamiglio; [illegible], Ingrasci (Pagano dal 55'), Golio, [illegible] Cesare, Fara.*

Classifica: *Spinettese punti 13; Balzolese, Boschese e San Carlo, 11; Felizzano e Valenzana [illegible]; Monferrato e Trino [illegible]; Quattordio e Sandigliano 7; Santhià e Tronzanese 5; Buronzese e Livorno Ferraris 4.*

r.k.

Valenzana batte la Tronzanese

VALENZA — La Valenzana ha battuto (1-0) la Tronzanese, nel campionato di calcio di Prima Categoria, ottenendo i due punti in trasferta preventivati alla vigilia. «Ma era una partita da 0-0 — dice il segret[illegible] Maggiora —; nel calcio spesso si raccolgono frutti quando [illegible] lo si aspetta e viceversa».

E' stato Vecchio, uno dei migliori in campo, a compiere [illegible] discesa all'85': giunto al limite [illegible] scoccato una bordata che è finita sul palo consentendo a Milone di insaccare sul facile [illegible].

Tutta qui la partita, anche se la Valenzana si è mostrata leggermente più decisa degli avversari, grazie ad un palo di Pasino nel primo tempo e ad un bel colpo di testa di [illegible] [illegible] ripresa, finito a lato di poco. Un palo di [illegible] [illegible] per i locali. (p. b.)

Valenzana: Sala, Zuddo, Pasino, Camerano, Pirrone, V[illegible], Milo[illegible], Spunton (dal 66' Sordo), Scapolan, Quaini, Cuscela.

Alessandria — Nel campionato allievi provinciale di calcio, il [illegible] [illegible] ha [illegible] per 2 a 1 l'Asca-Valle.

[illegible] — Per il campionato «Berretti» i grigi hanno sconfitto per 2 a [illegible] l'Omegna

conbipel *è pelle e pelliccia*

a Cocconato
strada Bauchieri 1,
tel. 0141 485.000

a Torino
corso Bramante 28/30

Il successo Conbipel è:

PRODURRE e VENDERE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO!

A COCCONATO
siamo aperti anche [illegible]
[illegible]

Cominciati al Breuil i corsi di «serpentina»: dureranno fino al 16 dicembre

Università dello sci a Cervinia

Creata sull'esempio delle famose stazioni invernali svizzere e austriache, è però aperta anche ai principianti - E' la prima iniziativa del genere in Italia e l'avvio è stato favorito anche [illegible] recenti nevicate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CERVINIA — E' nata l'«Università dello sci». Da domenica scorsa, e fino al 16 dicembre, sono aperti al Breuil i [illegible] di «serpentina»: una tecnica ad alto livello; nota anche come «scodinzolo», «godille», «cortoraggio», «wedel», una volta patrimonio dei [illegible] professionisti della neve, e oggi sempre più diffusa. Sull'esempio di famose stazioni invernali svizzere e austriache, Cervinia ha creato corsi aperti a tutti gli sciatori [illegible] desiderano apprenderla rapidamente. In «cattedra» i maestri della Scuola del Cervino, guidati da Piero Maqui[illegible].

A differenza però delle scuole estere, riservate agli sciatori provetti, quella [illegible] Cervinia è aperta anche ai principianti. A seconda delle capacità, [illegible] allievi sono divisi nelle sei classi previste dal regolamento internazionale per l'insegnamento dello sci.

Le lezioni si svolgono al [illegible]bato; ogni venerdì, gara fra gli allievi della quinta e sesta classe e premiazione dei vincitori. I corsi sono sei; il primo terminerà sabato; gli altri andranno dall'11 al 18 e dal 18 al 25 novembre; dal 25 [illegible]bre al 2 dicembre; dal 2 al 9 e dal 9 al 16 dicembre.

L'iniziativa, la prima del genere in Italia, sembra incontrare il favore anche di molti stranieri, che sono attesi in gran numero sulle piste del Breuil. «E' il preludio della stagione invernale vera e propria — dicono all'Azienda di soggiorno — che la neve dei giorni scorsi ha favorito al di là di ogni previsione».

«I nuovi tracciati — aggiungono alla società Cervino — con sistemi di manutenzione d'avanguardia, consentiranno però [illegible] anche con poca neve».

Da pochi giorni è tornata in funzione la funivia del Furggen, rinnovata e potenziata; a Natale sarà aperta quella del Piccolo Cervino, la più alta d'Europa (raggiunge i 3883 metri), lunga quattromila metri, con cabine capaci di portare cento persone alla volta.

La Cervinia invernale, dunque, è agguerrita. La stagione estiva, invece, è stata alterna. I passaggi sulle funivie sono saliti in un anno da 560 mila a 712 mila, [illegible] un incremento del 27 per cento; quelli sugli skilift da 736 mila a [illegible] mila (+14 per cento). Ma le presenze alberghiere sono diminuite. Erano 65 mila nel '78, sono state 63 mila quest'anno.

Secondo l'Azienda di soggiorno questo calo (3 per cento) è dovuto al mancato svolgimento delle gare del chilometro lanciato e delle manifestazioni collaterali. Ma si tratta, forse, di un generale declino di gradimento dello sci estivo. Per questo a Cervinia sono allo studio programmi estivi «combinati», tante piste per lo sci, ma anche tanto «dopo sci».

Le nevicate dei giorni scorsi [illegible] consentito di iniziare in anticipo la stagione sciistica: a Cervinia gli impianti si sono aperti il 1° novembre, nelle altre località le piste sono quasi pronte. Ovunque, i prezzi si annunciano superiori del 10-15 per cento a quelli dell'anno scorso. Vediamo alcuni esempi.

Cervinia — L'abbonamento giornaliero costa 11.500 lire (12.500 in alta stagione). Con 19 mila lire è possibile utilizzare [illegible] gli impianti del [illegible] svizzero. L'abbonamento settimanale è 63 mila lire; quello per due settimane 100.000; per tre 120 mila lire. La tessera stagionale (valida fino all'8 giugno prossimo) costa 240 mila lire; se ha validità dal 21 dicembre, il prezzo è di 200 mila [illegible].

Gressoney-La Trinité — Il giornaliero festivo costa 9500 lire, quello feriale 8 mila sugli impianti della [illegible] Isag; 8500 (festivo) e 4600 (feriale) alla società Monte Rosa; 10.500 (festivo) e 9500 (feriale), 51.000 (famiglie) sugli impianti della [illegible] Ghiacciai del Lys.

Valtournenche — L'abbonamento giornaliero festivo è venduto a 9000 lire; feriale a 6500; il [illegible] costa 46.000 lire in alta stagione, 38.000 in bassa stagione; lo stagionale 130.000 (120.000 dal secondo componente della famiglia).

Courmayeur — Giornaliero 11.500 lire sugli impianti della società Val Veny; il settimanale 68 mila lire; per due settimane 103 mila. Le tariffe sono maggiorate di 1500 lire nel periodo natalizio. Sugli impianti [illegible] società Monte Bianco il giornaliero costa 9000 mila lire al Pavillon e 11.000 a Colle del Gigante.

Cogne — 7500 lire l'abbonamento giornaliero festivo e 5500 quello feriale; il settimanale costa 32.000 lire; lo stagionale 115.000; quello familiare 100.000.

Ayas — Escluso il periodo natalizio, il giornaliero festivo costa 9000 lire (6500 feriale); l'abbonamento settimanale 35.000 [illegible]; quello stagionale 130.000.

e. n.

Breuil. Uno skilift [illegible] funzione

Vice presidente è Cesare Bordon

AOSTA — Uno [illegible] due nuovi vice presidenti dell'associazione regionale delle imprese esercenti trasporti a fune è il commendator Cesare Bordon; la stessa carica la ricopre Mario Cravetto.

Nel dare notizia, la settimana scorsa, dell'elezione del direttivo dell'associazione — alla quale aderiscono 38 aziende che gestiscono [illegible] impianti di risalita — era [illegible] tralasciato il [illegible] del commendator [illegible] attribuendo la carica, per un errore, a Paolo Secare.

Con probabile sede nella zona sportiva, [illegible] regione «Tzamberlet»

[illegible] (oltre alla [illegible]) [illegible] prepara una rassegna commerciale

Pronta forse già per quest'anno entrante, dovrebbe svolgersi fra il 27 luglio [illegible] il 3 agosto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — La chiedevano tutti: «Aosta», dicevano, «capoluogo di Regione, centro turistico importante al confine con due Paesi europei, non può fare a meno di una grande rassegna commerciale».

Adesso, forse, già a partire dal prossimo anno le mostre saranno due: una dovrebbe essere permanente (manca soltanto la conferma ufficiale, Francesco Crea ha allacciato contatti [illegible] tutte le associazioni [illegible] Valle per organizzarla); l'altra, voluta e preparata da un'agenzia pubblicitaria di Aosta, la «Milenpub», si svolgerà dal 27 luglio al 3 agosto.

Sarà la «prima mostra mercato dell'economia occidentale» e la «prima rassegna generale dei prodotti valdostani». «E' già tutto pronto», [illegible] Pier Antonio Maculotti, titolare assieme alla moglie Milena Cortese dell'agenzia «Milenpub». «Abbiamo spedito duemila inviti alle ditte che generalmente espongono in altre fiere. Se dovessero rispondere anche solo in trecento sarebbe un ottimo successo».

La sede è già stata trovata («l'unica possibile»): la rassegna [illegible] svolgerà [illegible] sportiva [illegible], in regione Tzamberlet. «E' il solo posto in città che possa ospitare una grande mostra mercato, anche se [illegible] un po' fuori mano. Per ovviare [illegible] questo inconveniente pensiamo comunque di organizzare un servizio di autobus speciale, con i biglietti a prezzi molto bassi».

E' [illegible] un anno che Pier Antonio Maculotti lavora per preparare questa fiera. «Abbiamo fatto tutto da soli», afferma «ci teniamo a sottolinearlo: finanziamenti non ne abbiamo avuti da nessuno. Anche perché [illegible] li abbiamo chiesti. Non siamo andati, per esempio, a batter cassa alla Regione, come [illegible] fanno quasi tutti. Non siamo andati a dire: noi facciamo questo se [illegible] ci date tanti milioni. Piuttosto ci auguriamo che la Regione partecipi alla fiera come ente pubblico, magari con uno stand sotto la [illegible] "Documentazione propaganda". Siamo convinti che questa sia la soluzione migliore per tutti e due».

Martigny (in Svizzera, al confine con [illegible] Valle), per Maculotti è un esempio ancora più chiaro. Il «comptoir» era nato con pochi mezzi una decina d'anni fa. «Lo facevano sulla piazza principale della città, con stand a volte improvvisati. Una manifestazione che agli inizi aveva in pratica soltanto sulla buona volontà degli organizzatori. Adesso [illegible] diventata un appuntamento internazionale e il governo cantonale si è visto ha costruito il Palazzo delle Esposizioni per ospitarlo».

La Valle d'Aosta ha solo da guadagnarci, ripete Maculotti. «Noi abbiamo fatto e faremo [illegible] tutto. Per esempio, abbiamo deciso di fissare la data per la mostra dal 27 luglio al 3 agosto proprio per incentivare le presenze. In un primo momento si era pensato che l'occasione migliore per tenere la fiera sarebbe stata offerta dal Ferragosto, periodo di maggior afflusso turistico. Poi, proprio [illegible] considerazione [illegible] fatto che organizzandola in un'altra data avremmo potuto richiamare nuove presenze, abbiamo ritenuto meglio anticiparla. Inoltre la Valle d'Aosta avrà stand a parte, per essere [illegible] in risalto. Sarà un punto [illegible] transito obbligato, in modo da invogliare il visitatore a interessarsi ai prodotti della Regione».

Per ora la rassegna (aperta a tutti quelli che vorranno parteciparе) avrà una qualifica interregionale.

Pierangelo Sapegno

Bancarella al mercato di Aosta: appare sempre più necessaria una rassegna commerciale

Nuovo corso a Villeneuve

AOSTA — Un corso di qualificazione per impiantisti elettrici organizzato dall'assessorato regionale all'Industria e Commercio si svolgerà al centro [illegible] addestramento professionale di Chevonne, nel comune [illegible] Villeneuve. Comprenderà insegnamenti teorici e pratici e durerà [illegible] mesi, articolato in tre cicli [illegible] cinque mesi ciascuno.

Nel resto della settimana rimane chiuso

Solo di sabato [illegible] domenica c'è [illegible] cinema a St-Vincent

Sono troppo bassi gli incassi del locale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAINT VINCENT — Anche il cinema di Saint Vincent chiuderà i battenti durante cinque giorni della settimana e verrà aperto al pubblico solamente al sabato e domenica.

La questione del cinema cittadino è piuttosto complessa. Dopo una stagione estiva abbastanza buona, le entrate in settembre e ottobre [illegible] andate sempre diminuendo: ci sono stati alcuni spettacoli [illegible] quali erano presenti sette persone. Le spese sono aumentate [illegible] l'attuale gestione non [illegible] più sentita d'affrontare l'inverno con guadagni scarsi e profitti nulli.

[illegible] inoltre, [illegible] dovuto subire alcune grosse spese per il rinnovo del sonoro e manutenzione sala da rinnovare. Anche diverse serate gratis, offerte al pubblico dall'Azienda di soggiorno nell'estate scorsa e in cui c'era il «tutto esaurito» non hanno giovato all'unico cinema di Saint Vincent.

• La scuola media di Saint Vincent «E. Page» di via monsignor Alliod è rimasta chiusa di [illegible], per un giorno, a [illegible] della mancanza di gasolio. E' corsa voce che il fatto sia dovuto all'amministrazione comunale che avrebbe ritardato a pagare le precedenti fatture: la ditta incaricata ha seguito lo stesso esempio e così l'istituto non ha trovato altra [illegible] che chiudere temporaneamente i battenti.

E' rimasta aperta soltanto, per alcu[illegible] classi, la succursale nella «dependence» del vecchio [illegible] Couronne, che usufruiva [illegible] di una minima quantità di gasolio dell'anno scorso.

r. c. d.

Una proposta di legge

Giornali a scuola (tedeschi [illegible] francesi)

AOSTA — La proposta di legge è stata presentata dal consigliere regionale del pedi, Piero Minuzzo. Chiede che il giornale entri nelle scuole, a partire dal 1° gennaio [illegible]. Prevede una spesa di 80 milioni e ricalca [illegible] modo la proposta già approvata dalla Regione Piemonte, con una differenza: la diffusione di testate non solo in lingua italiana, ma anche francese e tedesca.

«Obiettivo [illegible] legge», ha detto Piero Minuzzo nella sua relazione, «è la formazione culturale e pedagogica dello [illegible]: la conoscenza delle leggi generali del linguaggio giornalistico e dei meccanismi della comunicazione da [illegible] parte e dall'altra l'educazione di una mentalità democratica e la disponibilità ad ascoltare e a ricercare diverse informazioni».

La proposta di legge sarà presa in esame nella prossima riunione del Consiglio regionale.

Pronti ad Arnad i nuovi argini del [illegible] Prouve

[illegible] — L'anno scorso (il 7 agosto) il nubifragio aveva demolito case, inghiottito un rustico con fienile e la latteria della frazione di Ville. Il torrente Prouve, rotto gli argini, [illegible] devastato [illegible] paese. Adesso l'alveo del fiume è stato protetto da 400 metri [illegible] muratura in pietra e cemento. L'opera, realizzata dall'amministrazione regionale, è costata oltre 300 milioni.

L'impresa del geometra Gian Luigi Genovese, di Verrès, ha lavorato per quattro mesi. Sono [illegible] costruiti argini alti da un minimo di tre metri e [illegible] a un massimo [illegible] sei, addirittura doppi lungo la sponda sinistra, più soggetta all'azione erosiva dell'acqua. Proprio in questo tratto il 7 agosto [illegible] 1978 il torrente Prouve [illegible] piena inghiottì [illegible] rustico con [illegible] fienile, la latteria e coprì giardini, orti e [illegible] strade.

Un piccolo Klondike

[illegible] dell'oro a Brusson

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUSSON — Hanno lavorato poche ore. Poi due cercatori hanno estratto minerale d'oro (davanti a sei testimoni) per il [illegible] di circa un milione.

E' successo a Fenilia, una località del Comune di Brusson, sulla sinistra orografica della Valle d'Ayas (1800 metri d'altezza), nella vecchia miniera d'oro sfruttata dagli [illegible]glesi il secolo scorso. Se ne andarono sul finire dell'Ottocento, convinti di aver preso tutto quello che c'era da prendere: «La vena buona è finita, per quel po' di minerale aurifero rimasto non vale la pena faticare».

Cento anni dopo qualcuno [illegible] deciso invece di riprovare. [illegible] cercatori hanno riadattato le strutture della vecchia miniera, hanno collegato le gallerie con l'esterno tramite una tubazione lunga più di un chilometro, poi hanno continuato a lavorare.

E' avvenuto davanti a sei testimoni: il presidente della giunta regionale, Mario Andrione, l'assessore alla [illegible]ta, Augusto Rollandin, i consiglieri regionali Pollicini e Faval e due tecnici, l'ingegnere Micheletti (capo del compartimento minerario per [illegible] Piemonte e la Valle d'Aosta) e il professor Dabronsky, un ingegnere francese che studia le possibilità di sfruttamento minerario per la regione valdostana.

Alla fine i due cercatori hanno estratto l'oro. La miniera di Fenilia nasconde un filone? Gli addetti ai lavori invitano a [illegible] precorrere troppo i tempi: «La possibilità c'è, [illegible] prima aspettiamo i risultati delle ricerche minerarie [illegible] predisposte». E poi? «Se fosse vero», rispondono, «qualcosa si farà e magari [illegible] rà la Regione a sfruttare la miniera».

p. s.

Gli uffici Cogne vanno a Milano?

AOSTA — Gli uffici della Cogne (per la direzione e gli impiegati) e delle altre aziende ex-Egam valdostane [illegible] vranno essere trasferiti a Milano? Lo h[illegible]to il deputato Cesare Dujany [illegible] ministro delle Partecipazioni Statali.

Il parlamentare valdostano ha presentato un'interpellanza scritta per sapere «se rispondono a verità le voci di una fusione fra le aziende siderurgiche ex-Egam (Cogne, Sadea, Sias ecc.) con accentramento delle attività direttive a Milano».

Inoltre Du[illegible] chiede se «questa fusione sia compatibile con la legge [illegible] giugno 1978, n. 279, che prevede in via prioritaria la ristrutturazione delle singole aziende».

305 PEUGEOT
La «media» più alta
CAR s.a.s.
AOSTA
Via Parigi 226, tel. (0165) 551.386/7
IVREA- CAR s.a.s.
Via Cascinette 20, tel. (0125) 423.370

ISOEDIL
Isolante termico [illegible] per edifici in costruzione o già costruiti.
Materiale applicato mediante iniezione nelle intercapedini e nei sottotetti.
ALTO POTERE ISOLANTE
COSTO RIDOTTO
FACILE APPLICABILITA'
[illegible] ANNUO di circa [illegible] sul costo globale [illegible] riscaldamento.
Produzione ed applicazione
DITTA SIVAS s.r.l.
c.so Mass. d'Azeglio 19 - [illegible]
Tel. 0125/47.016

MAR
MACCHINE UTENSILI
di MARTA & C. s.a.s.
[illegible] macchine per la lavorazione del legno
Permute e rateazioni
Magazzini e uffici:
S.S. - Tel. (0125) 57.177 - 57.453 - 10010 [illegible]

ARR
S.a.S. di CARRETTA ROMANO e C.
11100 AOSTA Via Parigi, 147 Tel. (0165) 552 464 AUTO
11100 AOSTA Via Parigi, 161 Tel. (0165) 41 444 AUTOCARRI
RICAMBI PER AUTO - AUTOCARRI LUBRIFICANTI

I vantaggi di acquistare da un vero produttore
... ad esempio questa Luigi Filippo
Costruita con fusto in noce massiccio: imbottita [illegible] molle in [illegible] rivestimento in lino [illegible] o gobelin; borchie piantate a mano.
a £ 65000
MOBILI D'ARTE
bellesolo & passarin
COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
Regione Sogno, 15 - St. Christophe - 11100 Aosta - Tel. 0165/43.219

PELLICCERIA
MARCHISIO
UNICA SEDE A TORINO
(a 50 metri da piazza Castello)
VIA GARIBALDI 4 angolo via XX Settembre
TELEF. 54.63.73 TORINO
VENDITA PRE-INVERNALE
• VOLPE da lire 750.000
• PERSIANO [illegible] lire 690.000
• CASTORO [illegible] lire 590.000
• OPOSSUM T. da lire 490.000
• CASTORINO da lire 450.000
• AGNELLO [illegible] lire 220.000
• LAPIN da lire [illegible]
Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, colli, cappelli, ecc.
GARANZIA PELLI PREGIATE
PERMUTE-TRASFORMAZ.-RIPARAZ.
FACILITAZIONI [illegible]
PRENOTATE ORA RITIRATE CON COMODO

[illegible] MAGO CALUSO
di Piero Crosio
Tel. 98.33.149-98.33.489
• BANCHETTI
• CERIMONIE
• COLAZIONI
• RINFRESCHI
attrezzato fino a 2000 coperti

LANCIA DELTA 1300, 1500
DELTA LA NUOVA LANCIA
L'INTERNO: CONFORT CLASSE CONTENUTI, SOSTANZA
IL PIACERE DI VIAGGIARE
SV auto
s.a.s. CONCESSIONARIA
AOSTA - VIA CHAMBERY 60 - TEL. (0165) 42.397
[illegible] IVREA - [illegible] TORINO [illegible] - TELEF. (0125) [illegible]

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Al santuario di Don Bosco

Tanti pellegrini e niente albergo

CASTELNUOVO [illegible] — Meta [illegible] pellegrinaggi, Castelnuovo Don Bosco è il più importante centro turistico dell'Astigiano. Sul colle dedicato [illegible] santo sorge il santuario, il più visitato di ogni altro luogo della provincia dedicato al culto.

Il vasto piazzale che unisce il tempio di Don Bosco alla casa dove il santo visse dall'età di due anni è sempre affollato [illegible] soprattutto nelle giornate domenicali. Due giorni fa è giunta dalla Spagna una [illegible] comitiva [illegible] suore, la [illegible] settimana due pullman affollati di pellegrini [illegible].

Don Gioioso, addetto al controllo dell'affluenza turistica [illegible] Don Bosco, parla di oltre 300 mila presenze annuali. In certi periodi [illegible] quello della Sindone i visitatori sono stati oltre 800 mila. «E' un flusso continuo di gente che arriva da ogni parte — afferma don Gioioso — e i visitatori si trattengono sul colle per una giornata, poi proseguono il viaggio perché purtroppo manca un'adeguata struttura alberghiera».

I pellegrini [illegible] possono pernottare e consumano il pranzo al sacco nei prati circostanti. La bellezza e la serenità del panorama suggeriscono tale ricreazione, naturalmente nel periodo estivo. L'esigenza [illegible] una struttura alberghiera si fa [illegible] in modo particolare. Non si riesce a comprendere [illegible] mai nessuno abbia avuto [illegible] mente di costruire in questa zona un albergo. Farebbe affari d'oro.

[illegible] il 1988, anno del [illegible]nario della morte [illegible] Don Bosco, dovrebbero essere ultimati i lavori nella basilica superiore [illegible] tempio, interrotti dal '65.

Oggetto di grande interesse per i molti pellegrini resta il museo dei missionari salesiani: in un unico locale, per la verità più [illegible] che capaci, stanno i diversi oggetti provenienti dai paesi dove operano le [illegible].

[illegible] può osservare materiale stranissimo, dalla pipa ad [illegible] qua [illegible] calcolatore giapponese; dalla cinese «carta da bruciare per avere fortuna» alla grattugia brasiliana. Il custode asserisce che i visitatori vengono [illegible] poveri, un po' come dire gente di ogni sorta.

All'interno dell'istituto è allestito il gigantesco complesso tipografico dove vengono edite opere di pregio. l. b.

Abiti, attrezzi e un telefono rubati a Moncalvo

MONCALVO — Sono tornati in azione i «topi d'appartamento»: sono [illegible] effettuati 3 furti in locali lasciati momentaneamente incustoditi. Capi [illegible] vestiario per il valore di [illegible] mila lire e gioielli valutati 800 mila lire sono stati rubati in strada Alfiani 2, nell'abitazione del tornitore trentunenne Antonio Jovanna.

Il pensionato Francesco Bianco ha denunciato la scomparsa [illegible] ferri ed attrezzature meccaniche per l'a[illegible] di 300 mila lire.

Di scarsa entità, [illegible] sconcertante, il furto [illegible] un'apparecchiatura telefonica [illegible] serata di domenica [illegible] danni di Anna Maria Bighelli, 45 [illegible], abitante in strada Casale. (g. pr.)

L'associazione organizza mostre [illegible] disegno e incontri culturali

Rocca d'Arazzo e i suoi Amici

Presto verranno installate bacheche [illegible] informazioni utili per il paese - Saranno riaperti i vecchi sentieri [illegible] boschi delle zone - [illegible] sta anche studiando una Carta delle passeggiate

ROCCA D'ARAZZO — *Sabato scorso sono stati premiati gli alunni delle scuole elementari che hanno partecipato al concorso [illegible] disegno sul tema «La vendemmia», organizzato dall'Associazione Amici [illegible] Rocca d'Arazzo. Le opere presentate dai piccoli autori [illegible] state più di 60, a cui si sono aggiunti tre lavori di gruppo, uno realizzato dagli scolari della frazione San Carlo e due da quelli del vicino paese di Azzano; tutti i disegni rimarranno in mostra fino a domenica prossima.*

La [illegible] rassegna è stata la terza iniziativa sviluppata dal sodalizio degli Amici, che precedentemente aveva [illegible]nizzato un incontro tecnico sulla vinificazione [illegible] ed una serata dedicata agli appassionati di micologia. I programmi dell'associazione, che conta poco più di un mese di vita, sono quanto mai vari ed impegnativi; vanno infatti da conferenze sul tema del risparmio energetico a incontri-dibattito su problemi igienico-sanitari, che saranno coordinati dal dottor Hamid Zgheir, all'allestimento di una mostra permanente di fossili.

«Non abbiamo però dimenticato le cose pratiche — *dice Carlo Cavallotto, uno dei fondatori* — contiamo di sistemare in paese alcune bacheche con una serie di informazioni utili che andranno dagli orari ferroviari [illegible] dei corsi pubblici [illegible] nostra [illegible] inoltre per entrare in funzione la biblioteca e nella bella stagione [illegible] remo il settore sportivo».

Fra [illegible] molte idee che gli Amici di Rocca d'Arazzo intendono realizzare [illegible] una particolarmente interessante: [illegible] *aprire i vecchi sentieri [illegible] boschi della zona e preparare una Carta delle passeggiate per chi ama andare alla scoperta di angoli suggestivi e tranquilli.* «E' un programma che svilupperemo a primavera — *dice Carmelo Boncaldo, segretario comunale* — di posti belli qui attorno ve ne sono molti, basta riscoprirli. Vorremmo anche mettere sui percorsi indicazioni con gli antichi nomi dei luoghi che i sentieri attraversano e che ormai rischiano di essere dimenticati». v. cor.

(Nella foto, di Sciorato, un gruppo di bambini [illegible] i disegni della mostra esposti nella sede dell'Associazione)

Sabato a S. Damiano

Approvato il piano di sviluppo commerciale

SAN DAMIANO — Già da anni i commercianti sandamianesi chiedevano al Comune una regolamentazione chiara e precisa dei vari punti di vendita soprattutto per i generi di largo consumo che ponesse fine ai soliti ed inevitabili avvicendamenti che immancabilmente sollevavano discussioni e proteste.

E' nell'ultimo consiglio comunale di sabato notte (cinque ore di discussione) che si è chiusa la vicenda con l'approvazione (undici voti favorevoli dc e psdi, e sette astenuti (pci, pri e l'indipendente ingegner Nuvoli) del piano di sviluppo commerciale per il prossimo quadriennio.

Hanno motivato la loro astensione il consigliere Povigna (pci) «*per la poca fiducia — egli ha detto — che tale piano faccia da calmiere dei prezzi, troppo alti, e perché piuttosto bisogna puntare sulle cooperative e sull'associazionismo tra commercianti*».

Il consigliere repubblicano Franzero: «*C'è poca chiarezza in alcuni articoli e il piano non muta nulla in futuro*». Infine l'indipendente Nuvoli: «*Per la poca conoscenza che ha della complessa normativa*».

Si invece all'approvazione [illegible] piano da parte dei rappresentanti dei psdi, perché «*seppur non sono mancate alcune critiche iniziali, sono però tali [illegible] non pregiudicare un piano che riveste tanta importanza per una categoria che ha svolto in questi anni una funzione primaria nell'economia. Inoltre il piano ha ottenuto il [illegible] favore [illegible] delle organizzazioni [illegible]merciali e dell'apposita commissione comunale*».

Nella risposta conclusiva il sindaco ha ancora ribadito la necessità che tale importante strumento deve camminare [illegible] pari passo con il piano regolatore generale. d. f.

La rassegna in piazza Alfieri

L'artigianato dietro le vigne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — *E' una rassegna dell'artigianato come ce ne sono tante negli angoli d'Italia. Bacheche cariche di oggetti, slogan che magnificano il prodotto, biglietti da visita che il pubblico afferra voracemente per poi cestinarli, il più delle volte, il giorno dopo. Eppure la Settima rassegna provinciale dell'artigianato, inaugurata ad Asti venerdì 2 novembre, desta interesse e curiosità.*

Interesse perché è la prova trasparente della politica di rilancio [illegible] un settore che fu tradizionale per questa zona ma che purtroppo da anni è un po' in ombra. Curiosità perché la rassegna astigiana fa conoscere al pubblico dei non [illegible] lavorazioni e oggetti che mai si sarebbe supposto esistessero in una provincia profondamente agricola.

Chi è del mestiere assicura che il giro d'affari espresso dall'artigianato in provincia tocca centinaia [illegible] milioni al mese.

Pare poi, e le statistiche lo confermano, che le più recenti leve, fra [illegible] molti figli di contadini, si stiano specializzando nelle arti e nei mestieri che vanno sotto il nome di artigianato. Il fenomeno non è soltanto astigiano, ma nazionale. E i sociologi più si scomodano per interpretarlo: c'è chi parla di ritorno del lavoro a dimensione-uomo e c'è chi sostiene che i giovani preferiscono [illegible] piccola bottega alla grande fabbrica perché nella prima si sentono maggiormente protetti.

Ma lasciamo stare la [illegible]ciologia e la psicanalisi e guardiamo, invece, a [illegible] dato di domenica 4 novembre: durante l'intera giornata centinaia di persone sono [illegible] nel centro [illegible] piazza Alfieri per visitare [illegible] rassegna organizzata dalla Camera di Commercio.

Ciò che è esposto nelle bacheche probabilmente [illegible] ha delusi. Un artigiano [illegible] Cocconato propone delicate cinture in pelle, uno [illegible] Montechiaro, nel [illegible] «qualità e tradizione», fa vedere focacce, torte [illegible] crema, cioccolatini farciti. Poco più in là, in un accostamento che potrebbe suonar profano, c'è una ditta che nel nome dell'artigianato costruisce piccoli sistemi [illegible] allarme. Né mancano gli artigiani del legno, gli intagliatori (era di quelle parti Bonzanigo, maestro di corte), i tappezzieri, i sarti per abiti da sposa, i fotografi.

Ma due bacheche colpiscono in modo particolare. Quella che mostra [illegible] fossero preziosi pezzi d'arte, decine di ami, lunghi, larghi, ricurvi e pronti per [illegible] conficcati nella gola del povero pesce. E quell'altra che contiene etichette da vino di un'azienda che ci tiene a far sapere: «Dal 1808 continua una tradizione».

Pesci e vino, due tessere di un mosaico contadino che il mondo dell'artigianato ha però fatto suo.

Edoardo Ballone

Sentenza mite perché il fatto [illegible] in continuità d'un altro colpo

Accoltellò un uomo durante la rapina giovane manovale condannato a 6 mesi

È atteso a tarda notte il verdetto contro [illegible] presunti rapinatori di istituti bancari

ASTI — [illegible] mesi di reclusione (il p.m. aveva chiesto un anno): questa la pena inflitta, ieri pomeriggio, dal tribunale ad Antonio Cristino, 24 anni, manovale di Asti, imputato di lesioni e rapina. Il giovane nel luglio del 1976 accoltellò alla schiena Giovanni Basile, [illegible] anni di Asti, allo scopo di rapinargli del portafogli con poche migliaia di lire. Il colpo di coltello per fortuna non lese organi vitali: il Basile dopo alcuni giorni di ospedale guarì.

Pochi giorni prima, il Cristino aveva rapinato un altro giovane, Felice Cotto, 28 anni, [illegible] Asti. Per questo reato il Cristino era stato condannato a [illegible] reclusione. Il difensore dell'imputato, avvocato Mirate, [illegible] battuto al fine [illegible] far riconoscere al [illegible] cliente [illegible] continuità nei reati. Il tribunale ha accolto la [illegible] del difensore e ha condannato il giovane [illegible] mite pena. I [illegible] processi non erano stati a quel tempo unificati [illegible] quanto [illegible] più tardi il Cristino venne identificato quale autore della rapina nei confronti del Basile.

Antonio Cristino

[illegible] nel [illegible] pomeriggio è ripreso il [illegible] a carico [illegible] due presunti rapinatori: [illegible] anni, di Verolengo (Torino), e Vincenzo Angioletto, [illegible] anni, [illegible] Crescentino (Vercelli), entrambi in stato [illegible] detenzione. Secondo le accuse, i due avrebbero compiuto il 21 dicembre [illegible] una rapina ai danni dell'ufficio postale [illegible] Aramengo d'Asti. In quell'occasione due individui armati e mascherati penetrarono nell'ufficio postale e dopo aver minacciato il gerente dell'ufficio postale, si impossessarono di tre milioni in contanti.

L'Angioletti deve anche rispondere di tentata rapina ai danni della Cassa di Risparmio di [illegible] Moscala, avvenuta il [illegible] dicembre [illegible]. Il Benna è pure accusato [illegible] altre due rapine: la prima compiuta il 17 ottobre alla filiale dell'Istituto San Paolo di Valtenera (furono asportati 3 milioni) e il 20 ottobre ai danni della Cassa [illegible] Risparmio di Torino, filiale di Villanova (bottino 11 milioni).

Il processo, iniziatosi quindici giorni fa, era stato rinviato a ieri pomeriggio per l'escussione di alcuni testi. Nella prima udienza i due imputati avevano negato ogni addebito. A tarda sera il processo era ancora in corso. v. m.

Asti — Dante Delpero, frazione Castiglione, è stato derubato [illegible] suo alloggio di un televisore e giradischi. Il furto con tutta probabilità è avvenuto dieci giorni fa.

San Damiano — Un operaio diciottenne, Michele Arpellino della frazione Gorzano e dipendente della [illegible] [illegible]amianese di Piero Malvicino, è stato ricoverato all'ospedale di Asti per frattura riportata [illegible] gamba destra in un incidente [illegible] lavoro accaduto [illegible]tre stava riparando un [illegible] autotreno.

Asti — Il commerciante Guido Malocco, via Brovardi 77 è stato derubato [illegible] generi alimentari per un valore ancora [illegible] accertare.

Due condannati Avevano carabina e gas lacrimogeno

ASTI — Due condanne per detenzione di una bomboletta contenente sostanze lacrimogene e di una carabina. Il tribunale ha ieri inflitto quattro mesi di reclusione con i benefici di legge ad Alberto Bassi, 41 anni, abitante a Roma. Il Bassi era stato fermato nei pressi di Asti nel marzo del 1978, a bordo di una Mercedes, da una pattuglia della polizia stradale.

Gli agenti nel controllare l'interno dell'auto scoprivano una bomboletta lacrimogena e tre proiettili. L'automobilista ha detto in tribunale che la bomboletta gli era stata regalata da un amico e che non si era più ricordato di sbarazzarsene.

Stessa condanna anche nei confronti di Silvio Socco, 47 anni, [illegible] Asti, per aver detenuto una carabina «Diana» senza la prescritta autorizzazione. Il Socco, nell'ottobre del 1977, aveva lasciato la carabina in un alloggio da dove aveva traslocato. Il proprietario dell'abitazione segnalava il rinvenimento dell'arma ai carabinieri (v. m.)

A Calamandrana ci sarà un impianto che cambia i rifiuti in fertilizzanti

CALAMANDRANA — La Valle Belbo disporrà di un impianto di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti urbani solidi, sul [illegible] di quelli già funzionanti negli Usa e nell'Urss. Sarà il primo impianto di questo genere in provincia (successivamente anche Asti ne avrà uno); sarà il terzo in Piemonte.

Il progetto è previsto nel programma del «Consorzio [illegible] comuni [illegible] media [illegible] per lo smaltimento dei rifiuti urbani» comprendente: Canelli, [illegible] Calamandrana, Castelboglione, Santo Stefano Belbo, Castelnuovo Belbo, Calosso, Incisa, Mombaruzzo e Cossano: l'impianto di compostaggio, questo è il termine tecnico, [illegible] realizzato [illegible] territorio [illegible] Calamandrana, lontano [illegible] centro abitato e ricaverà, [illegible] lavorazione dei rifiuti, concimi per l'agricoltura.

«Q[illegible] *sistema è molto usato all'estero* — ha detto il presidente del Consorzio, [illegible] Scarrone, assessore all'Igiene del [illegible] di Canelli — *e [illegible] più ampie garanzie sotto tutti gli aspetti. D'altra parte era ora di intervenire: la Valle Belbo e le altre [illegible] ormai diventate delle enormi discariche di rifiuti con danni non trascurabili anche per la [illegible] salute e per l'economia*».

[illegible] attesa che [illegible] realizzi [illegible] quello [illegible] Calamandrana, il consorzio ha previsto la [illegible] di una discarica controllata a Nizza Monferrato, in regione Cerreto.

«*La [illegible] di Nizza non [illegible] stata casuale* — ha spiegato ancora Scarrone — *ma è avvenuta dopo lunghi studi geologici sul territorio. Anche in questo caso verranno seguiti i criteri più moderni. Non [illegible] nessun pericolo di inquinamento, verrà eliminato il fumo, tipico [illegible] attuali discariche, e mensilmente verrà derattizzata e disinfestata. I rifiuti verranno coperti con uno strato di terra. Alla fine il terreno sarà perfettamente riutilizzabile o per l'agricoltura o, come fanno negli Stati Uniti, per costruirvi impianti sportivi*».

[illegible] un'opera [illegible] questo genere se ne incominciava a sentire [illegible] bisogno: il corso del torrente [illegible] costellato, nel [illegible] tra Canelli e [illegible] da numerosi immondezzai. Nella [illegible] località Cerreto [illegible] una discarica i [illegible] fumi e la cui puzza pestilenziale si fanno spesso sentire fino a [illegible] ed Incisa [illegible] distano alcuni chilometri. Giornalmente si [illegible] che nel territorio [illegible] consorzio, in cui vivono circa 35.700 persone, vengano gettate 21 tonnellate di rifiuti. [illegible]

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

Lux: Pornomanet.
Politeama: [illegible] squadra del buon costume.
[illegible] riposo.
Splendor: Exibition Strike.
[illegible] Chiedo la parola.
Vittoria: Rosso nel [illegible].

CANELLI

Balbo: riposo.
Regno d'Oro: Il Toro e la Vergine incontri ravvicinati.

[illegible]

[illegible] riposo

[illegible]

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Hard core.
Verdi: Civiltà del vizio.

[illegible]

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo [illegible] 5.
Moncalvo: Citieno, via Cissello 12.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto.

MUSEI

ASTI

Archivio di Stato, via [illegible] 10, tel. 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, [illegible] so Alfieri 2, tel. [illegible]072, Orario 9-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriano, [illegible] Alfieri 375, tel. [illegible]. Orario 10-12 e 15,30-17,30. [illegible] pomeriggi di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. [illegible]8. Apertura giorni feriali [illegible] 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore [illegible].
Pinacoteca Civica, [illegible] del Risorgimento e [illegible] permanente della [illegible] nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 16-18. Chiusura [illegible] domenica pomeriggio.

ALBUGNANO

Abbazia romanica di N.S. di Vezzolano, tel. (011) 99.70.607. Orario 9-12 e 14-18. [illegible] rivolgersi al custode. Chiusura [illegible] ore pomeridiane di lunedì e venerdì.

Temperatura ieri ad Asti

massima	7
minima	5

Umidità media: 73%. Temperatura il 5 novembre dello scorso anno: 13, 8. Il sole sorge alle 7,05 e tramonta alle 17,11.
[illegible] previ[illegible] cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione. Venti deboli. Visibilità buona.
Le ieri perature [illegible] e minime ieri a: Canelli (8; 4); Moncalvo (7; 4); Nizza (8; 5).

TELERADIOASTI

Ore 18,30: «Superdiscallica show»; 19,15: Tele flash, notizie regionali; 19,30: Teleradiosett sera; 20: Sport; 20,40: Film; 23,30: Con Bruno Lauzi; 23,35: Telefilm; 0,20: Asti flash.

Asti — Una riunione scientifica è stata indetta per giovedì 8 novembre (ore 21) nel salone della Camera di Commercio. Sul tema «Riabilitazione dell'infartuato» parleranno i professori Angelino, Morra, Spadaccini, Paolillo, Bergerone, e i medici dell'ospedale di cardiologia: D'Anelli, Caratti, Zola, Buscemi, Ferro, Sandri, Alfani.

Asti — La federazione provinciale del partito comunista ha organizzato per giovedì sera (ore 21) una fiaccolata contro l'installazione dei missili «Pershing» e a favore della pace e dello sviluppo dei popoli.

Due risultati deludenti per galletti e cugini rossoblù

Un pari che non soddisfa l'Asti Torretta, un disastro a Pinerolo

ASTI — I «galletti» avevano bisogno [illegible] un successo che desse dimensioni di classifica ad un'immagine di squadra in sicura ascesa costruita con recenti buone prestazioni lontano dal Comunale. Il Viareggio è riuscito invece a portare via il punto che si era prefisso ed è logico che a fine partita negli spogliatoi biancorossi non mancassero visi scuri e recriminazioni.

E' il presidente Cristino a dare voce al disappunto per la mancata vittoria. Qualcuno gli ricorda che i «cugini» della Torretta [illegible] andati anche peggio: «*Non mi interessa. Questa era una partita da vincere* — ribatte —. *Bisogna restare con i piedi per terra invece è mancata la determinazione*».

L'Asti nel primo tempo ha minacciato la porta toscana ma le occasioni [illegible] più da spunti individuali che da [illegible] ben coordinate. Nella ripresa poi la squadra biancorossa, scarsamente sorretta a centrocampo dove tutti sono rimasti al di sotto delle loro possibilità, non è riuscita a darsi una dimensione più aggressiva arrendendosi di fronte alla validissima cerniera posta dai bianconeri a ridosso e a protezione della loro difesa. Ridotto ad un ruolo di partecipazione marginale Rolfo, l'altra punta Toselli si è dannato alla caccia del pallone sprecando poi tutto.

Tutti i giocatori comunque sono convinti che il risultato è ingiusto. «*Se si falliscono certe occasioni da rete non si può sperare di vincere* — afferma Bruno —. *Nella ripresa abbiamo forse sbagliato tattica, insistendo troppo a portar via la palla e non giocando di prima*».

Alla prestazione opaca del centrocampo si è uniformato anche il nuovo acquisto Cavalli, all'esordio al Comunale: «*Il Viareggio ha adottato una tattica puramente difensiva e noi non abbiamo saputo applicare schemi [illegible] per entrare in area* — spiega —. *Ho l'impressione che l'Asti sia una squadra che farà più punti in trasferta che in casa*». [illegible] q.

[illegible] — La Torretta ha scelto il [illegible] peggiore per perdere la seconda partita del campionato. E' uscita battuta infatti da un campo su cui più p[illegible] sarebbe stato disastroso. Sette sconfitte su otto incontri, un solo punto in classifica che vale l'ultimo posto, [illegible] dieci [illegible] media inglese: lo scout del Pinerolo [illegible] in modo esauriente i rossoblù incappati in una [illegible] quelle giornate negative che l'anno scorso [illegible] starono loro la promozione.

[illegible] formazione di Nattino può invocare alibi abbastanza consistenti. [illegible] condizioni pessime [illegible] di gi[illegible] hanno naturalmente penalizzato la squadra più [illegible]ica esaltando i padroni di casa che puntavano sull'agonismo. L'infortunio a Chiarenda dopo [illegible] minuti ha tolto [illegible] scena uno dei [illegible] punti di riferimento [illegible] gioco rossoblù. La traversa ed errori in [illegible] conclusione hanno vanificato alcune palle gol costruite nel corso del primo tempo. Considerata però la complessiva mediocrità degli avversari una squadra che punta a posizioni di primato aveva l'obbligo di fare di più.

Nonostante le difficoltà al centrocampo a cui la giornata opaca di Locatelli e Foriani toglieva pedine preziose, la Torretta ha es[illegible] calcio dignitoso nei primi quarantacinque minuti. Il gol che avrebbe consentito ai rossoblù di assestarsi su collaudate tattiche di rimessa non è però arrivato e nella ripresa la formazione astigiana è andata a picco.

Nella foga di rimontare e con lo spettro di una sconfitta [illegible] che si faceva sempre più in[illegible]tà gli uomini [illegible] Nattino hanno perso le misure di una pur modesta manovra limitandosi a rovesciare [illegible] in serie nell'area del Pinerolo la cui difesa è diventata via via più autoritaria. Contro l'arrembaggio veemente ma scoordinato degli astigiani sono state sufficienti la calma e la determinazione sollecitate dalle esigenze di classifica per condurre fino al termine il successo. d. q.

Vittorio Lodigiani

concessionaria per Asti e Provincia
della GBC
elettronica italiana
C.so Savona 281 tel. 352.640 Asti

Autovox, GBC, [illegible] radiosveglie, [illegible] novità

questo è
il centro di vendita all'ingrosso ed al minuto di elettronica
qui sarete
assistiti e consigliati da personale specializzato
qui potrete
soddisfare ogni esigenza in campo elettronico
non dimenticate
che da
Vittorio Lodigiani
immagini e suoni
a prezzi
[illegible]issimi GBC

SONY

Tutti gli STRUMENTI MUSICALI
da GIORDANO PREZZI IMBATTIBILI!
Agli orchestrali sconto sino al 40% con vendita rateale [illegible] interessi e senza cambiali
PIANOFORTI: IDEM!!
TORINO - Via Cigna, 39/A, tel. 471.052

L'AVIS
fa appello alla [illegible] generosità [illegible] un po' [illegible] vostro sangue
DONA SANGUE

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 0175 42.844, Fossano, t. 0172 633.784 - 0172 62.003

I [illegible] anni della società cebana

Darsi [illegible] e brente di vin

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CEVA — Era la società dei «travet», mentre all'Operaia — malgrado il nome — andavano i «frachet»: circolo ricreativo, ente di mutuo soccorso, sede di baldorie e di interminabili partite a carte, la Brenta ha festeggiato domenica il 96° compleanno e qualcuno, sollevando, ha ricordato che «quell'ente, da tempo, esiste invece soltanto più sulla carta».

Non ci sono soci così anziani da poter parlare della prima botte di vino, quando nacque la Brenta — che prende nome dalla misura piemontese corrispondente a 50 litri — era infatti il 1884. Anche di un mastello, salvadanaio dell'ente, dove ciascuno dopo [illegible] alla botte lasciava cadere una moneta, e delle sedie che si portavano da casa, i più vecchi [illegible]no soltanto per sentito dire.

Ma da Settimio Testanera, Mario Ferro, Felice «Liciot» Odello e Giuseppe [illegible], «ragazzi del '99» o giù di lì, si possono ascoltare ugualmente i ricordi di tempi antichi.

«Sono diventato socio nel 1917 — spiega Testanera —. La Brenta aveva sede nel rione Luna, quattro grandi locali, dove si facevano le veglie danzanti al suono di una pianola».

«Erano anni d'oro — ricorda Mario Ferro —. Subito dopo la prima guerra mondiale siamo arrivati a 700 iscritti, si vendevano 300-400 brente di vino».

Il fascismo fece togliere [illegible] bandiera [illegible] le [illegible] mani che si stringono, ma poi la lasciò vivere. «Anzi — dice Giuseppe Raimondi — fu aperta la nuova sede in via XX Settembre, vicino alla stazione ferroviaria».

Qui si faceva anche il vino: i soci andavano a comprare le uve nell'Alta Langa e poi, sacrificando qualche giorno di ferie, pigiavano, torchiavano, imbottigliavano, diretti dal cantiniere: così fino agli Anni Cinquanta.

«E triste dirlo, ma ogni socio anziano che moriva, era una bottiglia in meno», spiega Felice Odello.

Così venne anche la «conversione» alle bibite gassate: accanto alle damigiane di vino, aranciate, chinotti e Coca Cola fecero la loro comparsa nei locali di piazza della Libertà, la sede attuale, aperta nel '60. Oggi la Brenta significa 300 soci, molti anche giovani, una tradizione da difendere, il fascino dei veglioni di Capodanno e Carnevale [illegible] un po' scalfito dalle luci soffuse delle discoteche. Il presidente, Carletto Cairo, è in carica da trent'anni; il cassiere, Giordano Soler[illegible] da poco meno. Hanno visto gli alti e bassi di una società che, [illegible] quando il bilancio faceva acqua, ha saputo reggere, grazie ai contributi e fondo perduto messi in cassa dagli amministratori.

Proprio in un anno di crisi, il '[illegible], l'allora neo presidente Cairo pensò ad [illegible] che [illegible]coppiasse, ad ogni compleanno della società, un socio benemerito e un socio anziano. E domenica pomeriggio il riconoscimento è stato consegnato al deputato cebano Natale Carlotto e a Felice Odello, iscritto alla Brenta dal '22.

Giuseppe Grosso

Il campione di Gottasecca al decimo titolo

Bertola, 10 e lode

Ha offuscato il grande Manzo (8 scudetti) - «La vittoria più sofferta»

ALBA — Felice Bertola è più che mai il monarca di un'Alba pallonistica vestita a festa dopo il nuovo miracolo del ragazzo d'oro di Gottasecca, che ha portato finalmente al vecchio «Mermet» la [illegible] del decimo scudetto.

«[illegible] stato questo il titolo più sofferto — ha ammesso Felice negli spogliatoi brindando alla vittoria, sommerso dagli abbracci di un nugolo di amici festanti — lo scudetto più bello comunque fu quello conquistato nel '75 a Cuneo, in quel famoso spareggio contro Berruti».

Bertola dunque ha offuscato Manzo con il suo ultimo grande exploit: «Sono tranquillo e nemmeno dispiaciuto — ha commentato con un lieve sorriso sul volto disteso il grande Augusto — me lo aspettavo. A mio vantaggio comunque (almeno per ora visto che Bertola potrà ancora giocare per parecchie stagioni) stanno i due titoli vinti al bracciale toscano, e la lunga sosta bellica dal '38 al '46, con quegli otto anni di militare, tutte cose delle quali le statistiche non tengono conto».

Vediamolo un attimo questo record del trentacinquenne campione di Gottasecca, ora non più scapolo impenitente ma marito felice che ha brindato a tavola assieme alla giovane moglie al suo avvenire prima di scatenarsi in discoteca al ritmo stressato della disco-music e smaltire la fatica, al mattino, in una colossale battuta di caccia con gli amici (cosa ne penseranno i tifosi ecologi?).

Felice Bertola è nato a Gottasecca, un piccolo paese in provincia di Cuneo, ai confini con la Liguria, il 1° gennaio 1944. Si è messo in luce giovanissimo come giocatore di pallone elastico disputando tornei nei paesi vicini e [illegible] gli [illegible] i tecnici per l'astuzia, lo stile e la potenza alla battuta. Nel 196[illegible] all'età di sedici anni, vinse il suo primo titolo giovanile, [illegible]to con Cerrina, Castellino e Gazzera compagni di squadra si affermò nel campionato di 2ª categoria difendendo i colori dell'Eda di Torino. Il suo primo titolo italiano [illegible] categoria Felice [illegible] quistò [illegible] '63, a diciannove anni, lasciando però la «spalla» a Defilippi nella Pievese (le statistiche dunque non lo comprendono).

Dopo aver bissato il successo l'anno successivo, sempre con Defilippi, Bertola si guadagnò i gradi di capitano [illegible] stagione '65, [illegible] tiando la sua prestigiosa serie di allori tricolori a spese del suo stesso maestro.

Ecco la cronistoria dei record fino al 1976, a prima dell'ultimo successo dell'altro [illegible] contro Berruti, riportata fedelmente nel «100 anni di pallone elastico»:

1965 — Bertola (SPE Cuneo) batte Defilippi (Pievese) 11 a 7.

1966 — Bertola (U.S. Don Dagnino) batte Feliciano (SPE Cuneo) 11 a 7.

1967 — Bertola (U.S. Don Dagnino) batte Aicardi (SPE Cuneo) 11-7 e 11-8 (due incontri di finale).

1969 — Bertola (G.S. Ferrero) batte Aicardi (Don Dagnino) 11 a 7.

[illegible] '71 e '72 Bertola ha conquistato altri tre titoli con le maglie di Cuneo e della Pieve[illegible] ('71 e '72).

Dopo una parentesi Berruti ('73 e '74) Felice è balzato alla ribalta nuovamente nel '75 vincendo il [illegible] spareggio di Cuneo contro lo [illegible] Berruti dopo una favolosa rimonta [illegible] ancora adesso i suoi tifosi ricordano con ammirazione.

Nel '77, uscito di scena il rivale per il grave infortunio, Bertola [illegible] conquistato il suo nono titolo, il mano esaltante. Il record (e la stella [illegible] che gli verrà consegnata fra una ventina di giorni dal sindaco di Alba) l'asso di Gottasecca l'ha stabilito domenica al «Mermet», al termine di una prestazione esaltante: «Giocherò fin quando non mi accorgerò di fare brutta figura — ha dichiarato il pluricampione —. Manzo [illegible] l'ultimo [illegible] e [illegible] anni. Non voglio però più sentire parlare né di statistiche né di scudetti, almeno per ora».

Quanto durerà ancora [illegible] il fenomeno Bertola? Ancora molti anni, sostengono ammiccando patron Scarzello ed il patriarca Romualdo, e forse, vedendo quel pallone che va via veloce dal pugno, i fatti daranno loro ragione.

g. b.

Per Felice Bertola un momento di grande forma

Quest'anno sono raddoppiati i premi della Regione agli allevatori

Dopo l'estate (pagata) in alta montagna i bovini sono tornati a valle per l'inverno

CUNEO — Quello della transumanza — il trasferimento estivo delle mandrie dalla pianura alla montagna — è un fenomeno antichissimo: [illegible] tempo era imposto dalla necessità di risparmiare foraggio, oggi invece offre la possibilità di notevoli guadagni [illegible] movimento di denaro che solo per contributi sfiora i due miliardi di lire. Una legge regionale ha infatti più che raddoppiato il premio per gli allevatori che portano il loro bestiame nei pascoli alpini: da 40 a 50 mila per capo secondo se il proprietario vive in pianura o in montagna contro le 15-20 mila concesse lo scorso anno.

L'incentivo ha dato subito grossi risultati: i bovini portati quest'estate all'alpeggio sono saliti di oltre ottomila unità passando da 36 mila circa a 44.781 capi. Gli allevatori interessati a ricevere il premio sono 1977 di cui ben 813 margari, agricoltori cioè che hanno come preminente attività quella della cura del bestiame in alta montagna d'estate e nelle cascine della pianura [illegible] dell'anno.

[illegible] di pascoli, [illegible] parte di proprietà demaniale, [illegible] quattordici vallate alpine sono interessate alla transumanza: sono ben 91 i comuni montani che da metà giugno a metà settembre vedono decuplicare il bestiame e il fenomeno è più accentuato in paesi come Acceglio, Canosio, Demonte, Pietraporzio, Castelmagno.

Le pratiche per pagare agli agricoltori il «premio alpeggio» vengono svolte dall'Associazione provinciale allevatori di Cuneo. «I nostri impiegati — spiega il direttore Bartolomeo Bovetti — lavorano col massimo impegno, contiamo di avviare i primi pagamenti verso febbraio-marzo del prossimo anno. L'istruttoria è piuttosto complessa, perché dobbiamo controllare che [illegible] ci siano abusi».

L'aumento, documentato dalle cifre, della transumanza comincia però a preoccupare gli amministratori dei comuni proprietari dei pascoli. Si te[illegible] che un numero eccessivo di capi di bestiame provochi l'impoverimento dei pascoli. Ogni alpeggio è censito con un numero fisso di bovini che i margari e gli allevatori tendono però a superare perché per ogni capo in più sono soldi che entrano nel bilancio aziendale.

«Se non si pone un freno alla transumanza — dicono gli esperti — entro pochi anni i pascoli montani saranno in gran parte rovinati. Il buonsenso consiglia di non mettere cento capi dove possono pascolare solo cinquanta, ma il premio regionale è troppo allettante perché gli allevatori diventino ragionevoli». Non resta quindi che una sola possibilità: quella di un rigido controllo numerico quando le mandrie salgono dalla pianura verso la montagna.

A questo compito sono preposte le guardie forestali le cui stazioni hanno però organici così ridotti ed una estensione territoriale enorme da sorvegliare che di fatto il controllo diventa solo formale. I comuni montani che hanno i fitti bloccati da venticinque anni chiedono infine di poter revisionare i contratti adeguandoli agli ingenti guadagni che realizzano oggigiorno margari ed allevatori.

g. d. m.

[illegible] si getta nel Tanaro per sfuggire alla [illegible]

ALBA — Un giovane evaso è stato arrestato dai carabinieri dopo un movimentato inseguimento durato circa tre ore. Protagonista il ventenne Attilio Monti, abitante in piazza San Francesco d'Assisi, evaso il 9 ot[illegible] San Giuseppe, ove [illegible] detenuto in semilibertà per furti.

Domenica pomeriggio una pattuglia della radiomobile notava un'auto sospetta, una Fiat «128» targata Torino, circolare per le vie del centro. Mentre la Giulia si avvicinava per un controllo, il guidatore si dava alla [illegible] sulla stradale [illegible] Neive. Raggiunta la località Altavilla, la «128» svoltava in una stradina di campagna tentando di «seminare» i militari. L'auto degli inseguitori scivolava [illegible] ghiaia e finiva contro un muretto, ma i carabinieri non si davano per vinti. Mentre uno chiedeva rinforzi, l'altro [illegible] l'inseguimento del fuggiasco, il quale, abbandonata l'auto, aveva preso la via dei campi.

Sul posto sopraggiungevano il comandante della compagnia, capitano Giuseppe Esposito, i marescialli Mancuso e Norio, una decina di carabinieri. Tutta la zona veniva circondata. Il Monti, [illegible] nei pressi [illegible] di [illegible] scampo buttandosi nelle acque del Tanaro, ma dopo una nuotata di un centinaio di metri, vedendosi braccato ed avendo trovato l'acqua gelata e la corrente forte, decideva di uscire. Appena fuori era acciuffato e condotto in carcere.

La «128» abbandonata nei boschi [illegible] Altavilla è risultata rubata a Sampeyre. Sulla [illegible] rinvenute musicassette e tre autoradio di provenienza furtiva. Pare che il Monti abbia confessato di aver rubato altre due auto durante la latitanza. Si suppone sia il responsabile di altre imprese ladresche compiute nella provincia. [illegible] stato arrestato e denunciato per furto aggravato ed evasione.

g. f.

Il vicepresidente del Cai di Cuneo si rompe la gamba in un'escursione

ENTRACQUE — Il vicepresidente del Cai, sezione di Cuneo, Pietro Cavallera, 28 anni, viale Angeli 86, ha riportato la frattura della gamba sinistra in un incidente alpinistico avvenuto nella zona del rifugio Dado Soria, a 1840 metri di altitudine.

Il Cavallera era salito al rifugio, inaugurato lo scorso mese, in compagnia di alcuni volontari per portare a termine gli ultimi lavori di adattamento. Mentre il gruppo rientrava ad Entracque, verso le 16, è caduto in un avvallamento. Soccorso, è stato trasportato dai compagni in una baita poco distante dal luogo dell'incidente. Il Cavallera è stato successivamente raggiunto dalle squadre del soccorso alpino di Cuneo e da una pattuglia della Guardia di Finanza di Limone che, dopo una marcia di oltre un'ora, resa difficile dallo slavino e dalla neve abbondante, hanno trasportato il ferito al «Santa Croce» di Cuneo, dove è stato ricoverato con una prognosi di quaranta giorni. (p.l.r.)

Una [illegible] di 65 [illegible] muore investita dal treno [illegible] Borgo

E' la prima disgrazia dopo la riapertura della Cuneo-Ventimiglia

Margherita Bernardi

BORGO SAN DALMAZZO — Una pensionata, Margherita Bernardi, 65 anni, è stata travolta ed uccisa, alle porte di Borgo, sui binari della linea ferroviaria Cuneo - Ventimiglia, dal diretto proveniente da Cuneo, domenica sera, alle 19,30.

La vittima, residente in via Vittorio Veneto 58, [illegible]ata con Bartolomeo Falco, e madre di tre figli, tutti coniugati, si è con ogni probabilità tolta la vita, lasciandosi travolgere dal treno.

Il macchinista del diretto 12229 ha dichiarato [illegible] essersi trovato di fronte, sui binari, la pensionata ormai a distanza ravvicinata per cui gli è stato assolutamente impossibile evitare l'investimento.

Il fatto è avvenuto all'attraversamento pedonale che, poco oltre il campo sportivo comunale, dà l'accesso alla [illegible]da per il cimitero.

Il gesto, che ha destato [illegible] e cordoglio in città, dove la famiglia [illegible] Bernardi è molto conosciuta, può trovare spiegazione nel fatto che la donna, da qualche tempo, era afflitta da un grave stato di depressione nervosa.

E' il primo incidente, pur troppo [illegible], che avviene dopo l'entrata in servizio della ricostruita linea ferroviaria Cuneo - Ventimiglia - Nizza.

g. l. g.

Caraglio: cade [illegible] un'impalcatura Giovane grave

CARAGLIO — Un apprendista muratore, Dario Bernardi, 16 anni, residente a San Lorenzo di Caraglio, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cuneo per un incidente sul lavoro accaduto in [illegible] Pa[illegible] San Carlo.

Per cause che i carabinieri e l'ispettorato del lavoro stanno cercando di chiarire il Bernardi è precipitato da una impalcatura con un volo di una decina di metri e cadendo al suolo ha pic[illegible] la testa [illegible] una pila di mattoni.

Soccorso dai compagni, il Bernardi è stato subito trasportato al «Santa Croce» dove i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico e probabili lesioni interne. (g.d.m.)

L'incidente domenica sera [illegible] Vezza d'Alba

Studentessa travolta e uccisa mentre torna [illegible] casa [illegible] l'amica

VEZZA — Una studentessa di 16 anni è stata investita e uccisa da un'auto mentre stava rincasando in compagnia di un'amica. Si chiamava Rosalia [illegible] Maria e abitava a Vezza in via Piave 25, lungo la strada che dalla frazione Borbore conduce [illegible] capoluogo. Frequentava il terzo anno delle magistrali, l'ultimo, all'istituto «Mazzarello» per maestre d'asilo, di Torino. Come di consueto, domenica [illegible] tornata a casa dal collegio.

Nel pomeriggio, insieme con la sorella Maria, 14 anni, che frequenta la prima classe nello stesso istituto, ed un gruppo di amiche di Vezza, si [illegible] recata ad Alba. Verso le 18,30 il gruppo di ragazze [illegible] di ritorno con il pullman di [illegible].

Alla fermata di Borbore scendevano la sorella e le altre ragazze. Rosalia ed un'amica, che erano intente a conversare fra di loro, non facevano in tempo a guadagnare l'uscita e scendevano [illegible] fermata successiva, poco oltre l'abitato. Avevano appena [illegible] piede a terra quando, mentre [illegible] a camminare [illegible] lato destro della [illegible] Alba-Torino, [illegible] giungeva [illegible] Fiat 127 guidata dall'operaio Luigi Bordino, 30 [illegible] a Castellinaldo, proveniente da [illegible] e diretto al paese. La [illegible] Maria veniva travolta in pieno.

Immedia[illegible] soccorsa dallo stesso investitore, la ragazza veniva trasportata all'ospedale Toso di Canale, ma cessava di vivere poco dopo il ricovero a causa delle gravissime ferite riportate nell'inci[illegible].

L'amica di Rosalia, in [illegible] di choc, è stata trattenuta per qualche ora nello stesso ospedale e poi dimessa.

La disgrazia ha destato vi[illegible] impressione [illegible] tutta la zona dove la famiglia De Maria è molto conosciuta. Il padre Tommaso è agricoltore, la mamma Eleonora Binello casalinga. In paese Rosalia viene ricordata come una ragazza che usciva poco e si dedicava con profitto allo studio.

g. f.

Rosalia De Maria

Polonghera: colpo [illegible] con il calcio della pistola e poi via [illegible]

POLONGHERA — Un colpo col calcio della pistola in testa a un industriale di Casalgrasso e via con la borsa contenente oltre 30 milioni. E' successo ieri mattina, poco dopo le 11,30, in via Umberto I a Polonghera, a pochi passi dalla filiale della Banca Lamberti & Meinardi.

L'industriale ferito (guarirà in dieci giorni) è Francesco Sola, 56 anni, titolare di un deposito di carburante lungo la statale per Torino. La rapina è durata poco più di un minuto ed ha avuto come testimoni alcuni passanti, che si sono precipitati a telefonare al «113».

«Nella borsa avevo otto milioni in contanti e circa 25 milioni in assegni — dice Sola ancora sotto choc per il colpo ricevuto —. Non mi sono accorto di nulla. Ho sentito il colpo e sono caduto. Ho intravisto un giovane fuggire, niente'altro».

Sola, come ogni lunedì, stava andando in banca. Sceso dall'auto [illegible] stava dirigendo [illegible] l'istituto di credito quando è stato avvicinato da un giovane che, molto probabilmente, lo aveva [illegible] nascosto in qualche portone.

Dice un testimone: «E' stato un attimo. Ho visto che ha tirato fuori la pistola e l'ha calata con violenza sulla testa dell'uomo. Ha poi preso la borsa che l'industriale aveva sotto il braccio ed è fuggito».

Un altro passante lo ha visto salire su una «131 Mirafiori» sulla quale c'erano [illegible] due giovani ad attenderlo. L'auto con i tre banditi è partita di scatto verso Casalgrasso.

Dopo il primo momento di panico i passanti si sono avvicinati al Sola e lo hanno accompagnato dal medico. Intanto dalla centrale operativa dei carabinieri scattava l'allarme. Le gazzelle sono state dislocate sulle strade principali mentre altre auto hanno setacciato le stradine della zona. Dei rapinatori, però, si sono perse le tracce.

Sola, dopo le cure del medico, è tornato a [illegible]. Guarirà in dieci giorni.

f. p.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Ma che sei tutta matta?
Fiamma: riposo.
Italia: Supervixens.
Nazionale: Un dollaro d'onore.
Lux: riposo.

ALBA
Corino: Notti peccaminose di una minorenne.
Eden: Interiors.

BENE VAGIENNA
Aiodi: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: I grossi bestioni.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: [illegible] cosa: Porno choc.
Politeama: Gegè Bellavita.
Vittoria: Il [illegible] Kodjack.

BUSCA
Nuovo: riposo.
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: [illegible]

Temperatura ieri a Cuneo

massima	8
minima	1

Umidità media: 62%. Temperatura il 5 novembre dello scorso anno: 10; 3. Il sole sorge [illegible] 7,10 e tramonta [illegible] 17,09.

Le previsioni: [illegible] generalmente nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti [illegible]. Visibilità buona con riduzioni per banchi di nebbia.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (8; 3); Bra (9; 4); Ceva (8; 1); Fossano (8; 3); Limone (6; 1); Mondovì (10; 5); Racconigi (8; 3); Saluzzo (8; 4); Savigliano (8; 6).

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandra: riposo.

CEVA
Oasis: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: Cinque dita di violenza.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: Billy Chan.

MONDOVI'
Corso: Fraulein in uniforme.
Italia: riposo.
Ferial: riposo.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
[illegible] Terrore [illegible] spazio profondo.

PIASCO
La Rosa: Appuntamento con l'oro.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: Operazione Sigfried.

SALUZZO
Civico: Harry e Tonto.
Italia: I giganti del karate.
Splendor: V[illegible] S[illegible].

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Il dragone [illegible].
Rita: Il [illegible] violento [illegible] legge.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: Cugina mia.

ASTI
Lux: Pornomarket.
Politeama: La poliziotta della squadra del buon costume.
Salera: riposo.
Splendor: Exibition Strike.
Teatro: Chiedo la parola.
Vittoria: Rosso nel buio.

FARMACIE
Cuneo: Basio Angelo, corso Nizza.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Racconigi: Quaglia, via A. Spada.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

TV PRIVATE

TELECUPOLE
Ore 12,30 film; 18 film; 19,30 Cartoni animati; 19,45 Il Gazzettino; 20 telefilm; [illegible] Di[illegible] con la Regione; 21,45 film (horror e fantascienza); 23 Il [illegible]; 23,15 Vita grama.

TELEVIDEO ALBA
Ore 12,15 film; 17 Music play; 17,30 Cartoni animati; 18 film; 19,30 Notiziario TVA; 19,45 Documentario; 20,15 Cartoni animati; 20,30 Parliamone con...; 21,15 film; 22,45 Supercalifragili show; 23,30 Notiziario TVA; 23,45 Oroscopo.

TELERADIOCITY MONDOVI'
Riposo i programmi di «Grp».

BENZINAI

NOTTURNI
Mobil, corso Monviso; Ip, corso Francia; Mach, vadotto Soleri.

MUSEI PINACOTECHE
Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18, esclusi domenica e lunedì.
Alba: Civico Museo archeologico e di scienze naturali [illegible] Eusebio», via Paruzza 1. Giorni feriali a richiesta.
[illegible]: Museo civico di Storia e Arte «E.F. Craveri». Giorni feriali 9-12; festivi 15-18.
Racconigi: Pinacoteca «G.A. Levis», vicolo S. Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.
[illegible] Museo civico di «Casa Cavassa», via S. Giovanni 3. Orario 10-12; 14,30-16,30 ([illegible] lunedì).
Savigliano: Museo civico, Pinacoteca e Gipsoteca. Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (esclusi l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese).

Boves — Questa sera alle 21 nella sala del municipio vecchio, in via Roma, dibattito su «Edilizia economico-popolare. Quali prospettive per Boves?», organizzato dalla locale sezione del pci. Relatori saranno alcuni rappresentanti della Lega delle cooperative ed il vicepresidente dell'Istituto autonomo case popolari di Cuneo Guido Ponso.

Centallo — Nel paese è possibile una miglior assistenza agli anziani? Alla domanda è chiamata a rispondere la popolazione oggi, alle 16,30, alla trattoria «da Bruno». L'incontro, organizzato dal Circolo di unità democratica, sarà presieduto dal sociologo fossanese Silvio Crudo, ex assessore ai Servizi Sociali.

Castelletto Stura — Domenica è stato inaugurato il monumento ai Caduti delle due guerre mondiali.

pellicceria marisa
via IV° Regg. Artiglieria Alpina, 12 Cuneo
tel. (0171) 55.477/8/9/R. A.
PRESENTAZIONE NUOVI MODELLI COLLEZIONE 1979/80
OPOSSUM N.Z.
GIACCONE O PELLICCIA
prezzo di fabbrica da L. 780.000
Orario apertura: 9-12 — 15-19,30 (Chiuso il lunedì mattino)

CEDESI (PROSSIMITA' CUNEO) AVVIATISSIME AZIENDE
INGROSSO e DETTAGLIO
UTENSILERIA - FERRAMENTA - VERNICI
Scrivere [illegible] PUBLIKOMPASS [illegible] — 10100 TORINO

PRIMA di ACQUISTARE una PELLICCIA o un TAPPETO
VIENI DALL' ARAM NON TI PENTIRAI
Giaccone castorino Spitz da L. 180.000
Tappeto orientale preghiera cm. 100x60 c.a. L. [illegible]
ARAM
E' il più grande [illegible] del Piemonte
a soli 4 km da Cuneo sulla strada SS. Cuneo-Mondovì
Villaggio Colombero-Beinette. Tel. (0171)40.18.33.
UN INVESTIMENTO ARAM tappeti

NOTIZIE SPORTIVE

Gli azzurri sconfitti in casa dal San Sepolcro

Albese, mai così brutta

ALBA — E' [illegible] partita più brutta che l'Albese ha disputato in questa stagione e la sconfitta rimediata [illegible] il San Sepolcro, assolutamente ineccepibile ha punito giustamente una formazione azzurra rinunciataria, priva di idee, abulica e del tutto imprecisa in fase conclusiva.

L'incontro con i toscani era [illegible] affrontato sulle ali del [illegible] non troppo [illegible]pido, conquistato sull'Imperia e doveva costituire [illegible] trampolino [illegible] lancio [illegible] più tranquille posizioni [illegible] classifica; invece è venuta una delusione cocente: la sconfitta senza attenuanti [illegible] azzurri ha lasciato tutti ama[illegible] e non erano pochi gli spettatori [illegible] all'uscita giuravano solenne[illegible] di non mettere più piede allo stadio.

Negli spogliatoi l'atmosfera era [illegible] molto pesante: parecchi giocatori [illegible] sentivano (giustamente) sotto accusa e non [illegible] quelli che accettavano di parlare. L'allenatore Verdi, dopo [illegible] lunga attesa, è uscito recando ancora sul volto i segni della tensione [illegible] cui ha diretto la sua squadra in panchina.

Le [illegible] parole sono [illegible] dire: *«Nel calcio, fatalmente, chi sbaglia paga e questa legge ineluttabile si è ritorta contro di noi in quest'occasione. Abbiamo fallito in modo clamoroso almeno cinque palle-gol ed abbiamo anche regalato ai nostri ospiti [illegible] palla [illegible] hanno segnato [illegible] rete della vittoria. Non è possibile commettere tanti errori in una partita sola ed invece noi abbiamo sbagliato tutto ciò che era possibile sbagliare, regalando la vittoria [illegible] avversari con un comportamento incomprensibile. Troppi uomini sono fuori forma e stentano ad entrare nel gioco».*

Sul banco degli accusati, anche se Verdi non fa nomi, sono finiti in parecchi. Innan-zitutto [illegible] Rosa e Furlano che, in occasione [illegible] gol dei toscani, sono rimasti imbambolati a guardare il preciso servizio a Giovagnini e [illegible] sono intervenuti; poi [illegible] punte Dogliani e Brutti, che hanno mancato parecchie occasioni da gol c[illegible] ed è scontato che quando non [illegible] riesce a segnare [illegible] si possono vincere le partite. In particolare Brutti stenta ad inserirsi nella [illegible] d'attacco [illegible] il suo apporto è quasi nullo.

Anche a centrocampo le [illegible] non [illegible] andate molto [illegible]. C'è stato l'inserimento [illegible] Soro, che si è rivelato forse l'unica [illegible] positiva della giornata, [illegible] per il resto sono emerse le solite magagne. Il giovanissimo Fasano [illegible] crescendo [illegible] gara in gara, Rampanti, quando il [illegible] lo sorregge, è in grado di [illegible] ordine a tutta la manovra, ma Orsini è sempre più avulso dal gioco ed appare incapace di controllare il più innocuo dei palloni.

Un po' meglio sono andate [illegible] con Scardellato, che l'ha sostituito nella ripresa [illegible] altro [illegible] piano dell'impegno e [illegible] volontà, ma Verdi dovrà ancora lavorare molto per giungere ad un accettabile assetto tattico [illegible] questo settore del campo.

Quello che tuttavia [illegible] maggiormente stupito in senso negativo è stata l'incapacità di reagire che gli azzurri hanno palesato. Il gol degli ospiti è stato segnato dopo poco più di un quarto d'ora e ci sarebbe stato ancora tutto il tempo per rimediare, tanto più che i toscani, quando sono stati aggrediti con una certa continuità, hanno mostrato vistosi sbandamenti difensivi. Invece l'iniziativa azzurra si è subito spenta ed il San Sepolcro, incredulo per la piega che stava prendendo la partita, [illegible] anche rischiato di raddoppiare in contropiede [illegible] secondo tempo.

a. s.

Nella domenica dei derbies in I Categoria

Saluzzo e Sommariva conferme al vertice

Pedona 0 — Saluzzo 1

BORGO S. DALMAZZO — Costretta a scendere in campo in formazione quanto mai rimaneggiata, con il portiere Vercellone tra i pali [illegible]stante in condizioni fisiche imperfette e l'allenatore Cavallero [illegible] trato nella ripresa a Ferrari, la Pedona non ha avuto fortuna ed è stata battuta da una rete di Salmandi [illegible] la capolista Saluzzo.

Contro il titolato Saluzzo, la Pedona ha [illegible] a lasciare spazio a centrocampo all'avversario per poi chiudersi al limite dell'area ed in effetti la supremazia territoriale degli ospiti [illegible] ha [illegible] Vercellone, dimostratosi peraltro molto sicuro, ad un lavoro particolarmente difficile. Gli azzurri hanno anzi sfiorato il gol con Capra, anticipato di un soffio, al momento della conclusione di testa, da una provvidenziale uscita di Correndo.

(g. f. g.)

SALUZZO — Vittoria in trasferta per i granata di Pasotto che hanno battuto per 1-0 il Pedona, gol realizzato con perizia da Salmandi. E' stato però un risultato bugiardo che non ha espresso appieno la differenza di valore con la quale si è giocato in campo: l'undici allenato da Panero, infatti, ha dato vita a molte azioni interessanti e spettacolari mentre gli ospitanti hanno giocato soprattutto di rimessa, chiamando in causa con impegno il portiere soltanto una volta nei primi minuti della partita. «In ogni [illegible] due punti in trasferta sono un risultato prezioso — commenta il vice presidente Rinaldo Olivero — che ci consentono la permanenza al vertice della classifica». La pole position è condivisa dai granata con il Sommariva, ma va precisato che il Saluzzo ha ancora una partita da recuperare (quella con la Pro Dronero) rimandata a suo tempo per le cattive condizioni del campo.

(a. pe.)

Pro Dronero 0 — Olympic 1

DRONERO — Una rete del centravanti dell'Olympic Sandri, realizzata al 58', ha condannato la Pro Dronero alla seconda sconfitta interna del campio[illegible]. Una [illegible] come ha ri[illegible] stesso trainer degli ospiti, Ilio Viscusi, ex giocatore dronerese, era però il risultato più giusto. Ad un primo tempo giocato dalle due squadre a tutto campo, ricco di spunti di cronaca e di occasioni mancate da entrambe le parti, ha fatto riscontro una ripresa a senso unico. Dopo il gol dell'Olympic infatti, la squadra di Giuseppe Perotti è passata decisamente all'offensiva, per risalire lo svantaggio. Un po' per l'imprecisione degli attaccanti, per la giornataccia del centravanti Brignone e molto per la sfortuna, i rossi non sono più riusciti a raddrizzare il risultato.

(g. fo.)

CUNEO — Continua la serie positiva dell'Olympic che, andando a vincere sul difficile terreno della Pro Dronero, grazie ad una rete di Sandri, si è riportata a +1 in media inglese. Il risultato è andato oltre le aspettative dei [illegible]nesi che, come ha [illegible] l'allenatore Ilio Viscusi, si sono trovati in difficoltà contro un avversario irriducibile, che lotta su ogni pallone. *«Ci aspettavamo una Pro molto forte e quadrata — dice l'allenatore cuneese — ma è andata al di là delle nostre attese e la nostra vittoria va oltre i meriti del campo».*

La rete messa a segno da Sandri è comunque venuta su una splendida azione corale: su un centro di Fantini, implacabile controllore di Galliano, Righetti ha fatto velo per Sandri che ha prontamente tirato a rete, ed ha segnato riprendendo la corta respinta del portiere.

(gl. f.)

Sommariva batte il Vigone

SOMMARIVA BOSCO — Ancora una vittoria per la Sommarivese, che ha superato in casa il Vigone per 2-1. «L'unico motivo di amarezza — dice uno dei dirigenti, Lino Damichelis — è l'espulsione, avvenuta contemporaneamente a quella di un terzino avversario, del nostro [illegible]allo che ci priverà di uno dei più validi goleador in occasione della prossima difficile trasferta di Saluzzo. Per il resto è andato tutto benino».

(g. n.)

Manta 1 — Cornellano 1

MANTA — Si è risolto in un pareggio il terzo incontro casalingo disputato dai biancoazzurri che si sono misurati con il Cornellano, partita conclusa [illegible] testa.

Le due formazioni durante i primi quarantacinque minuti di gioco si sono studiate a vicenda, giocando quasi sempre a centro campo senza grande spettacolo: nella ripresa al 60' è venuto il gol degli ospiti, al quale ha replicato dopo pochi minuti il mantese Pessarello che ha insaccato la palla nel sette della porta, a conclusione di una buona azione individuale. Poi la partita [illegible] ha avuto più storia.

(a. pe.)

CORNELIANO [illegible] — La Supremavertici di Corneliano ha conquistato un altro prezioso punto in trasferta, ma a conti fatti avrebbe forse meritato qualcosa di più. Il pareggio (1-1) è scaturito infatti al termine di una gara che i rossoblu hanno dominato per buona parte dell'incontro, mentre i padro[illegible] si sono soprattutto [illegible] fesi [illegible] pericolosi in contropiede.

«Il punto conquistato fuori casa ci sta bene — dice l'[illegible]natore Sergio Corino — ma forse non rispecchia [illegible] l'andamento della partita. Noi abbiamo attaccato per [illegible] minuti e lo splendido gol di testa di Grandis è venuto a coronare una superiorità territoriale indiscussa. Subito dopo però abbiamo incassato un gol balordo e non siamo più riusciti a tornare in vantaggio.

(a. s.)

Boves [illegible] — Bra 3

BOVES — Pesante sconfitta degli undici azzurri allenati da Graziano Cani che nell'incontro di domenica contro il Bra hanno subito tre reti senza riuscire a metterne a segno alcuna. *«Non dobbiamo drammatizzare la sconfitta di domenica — dice [illegible] —. Ce l'abbiamo messa tutta, battendoci bene per essere delle matricole in questa categoria. Gli avversari sono de[illegible] le più forti. Dopo un primo tempo equilibrato di contenimento, alla [illegible]stra stanchezza i braidesi hanno risposto con un ritmo sempre più incalzante. Da qui il risultato».*

(g. l. bu.)

BRA — Soddisfazione tra i dirigenti e i tifosi giallorossi per il perentorio successo sul campo di Boves. La squadra di Ciravegna si è imposta per [illegible] (reti di Viberti nel primo tempo, di Cappellazzo e Garavoglia [illegible] ripresa), confermando la sua [illegible] lontà di recuperare il terreno perduto nella corsa al primato.

«E' stata forse [illegible] nostra più [illegible] partita — dice il direttore tecnico [illegible] Reviglio — i ra[illegible] hanno giocato "sc[illegible]" e [illegible] grande [illegible] e determinazione. Il risultato rispecchia esattamente [illegible] della partita: di questo passo [illegible] dovremmo avere problemi».

(g. n.)

Promozione: [illegible] raggiunto [illegible] quota 12 [illegible] capolista Orbassano

Il Cuneo è balzato in testa

Biancorossi sull'Asca senza troppa fatica

CUNEO — Ha vinto con disinvoltura e senza neppure faticare troppo il Cuneo, contro un'Asca Valle poco più che volenterosa, e ha agganciato la «lepre» Orbassano proprio alla vigilia di rendergli visita. Il 2-0 con gli alessandrini non accontenta del tutto l'allenatore Rinero, che chiedeva ai suoi ragazzi una prova forse più convinta e più ordinata: «Purtroppo — dice il tecnico biancorosso — le partite dal pronostico in favore sono gare in cui c'è tutto da perdere e poco da guadagnare. L'importante è fare il risultato ed andare avanti».

A sbloccare subito il risultato, e rendere dunque tutto più facile, è stato Bongiovanni che, con un pezzo di bravura, ha fatto vedere la cosa migliore dell'incontro. Uno stretto dribbling ed un secco e preciso tiro lo hanno portato al gol. «Bongio» è subentrato a Gallo: «In un normale avvicendamento — dice Rinero — che la rosa di 17-18 giocatori mi consente». Il giovane attaccante si è poi un po' dimenato, ma era prevedibile, essendo alla sua prima gara completa in campionato. Tra i giovani bravo è stato Nasta, nonostante qualche pausa, mentre Balsa e Cagna Vallino meritano elogi tra i «senatori».

Archiviata prima del solito la partita con l'Asca Valle, il Cuneo pensa allo scontro diretto ad Orbassano, domenica. Rinero cerca di sdrammatizzare l'importanza della posta in palio, per mandare in campo un undici il meno nervoso possibile. «A me — dice — interessa molto di più vincere la guerra che non una singola battaglia. Andiamo ad Orbassano con l'intenzione di non tornare a mani vuote, ma non credo proprio che l'esito della partita di domenica possa essere decisivo: è ancora troppo lungo questo campionato».

Intanto il finale della gara con l'Asca Valle è servito come collaudo per Carlo Berti, rientrato nell'ultima mezzora.

gl. f.

La Carassonese vince ma è un regalo - Cattaneo: «Partita brutta»

MONDOVI' — Per l'allenatore Cattaneo la vittoria della Carassonese per 1-0 con il Susa (rigore [illegible] al 26' [illegible] secondo tempo da Fontana) è una vittoria da dimenticare immediatamente. «La partita — ammette negli spogliatoi il trainer — *è stata veramente brutta e monotona, con [illegible] azioni di attacco, senza [illegible] slancio. I ragazzi sono [illegible] campo deconcentrati, come avevamo p[illegible].*

La [illegible] concentrazione, prevista alla vigilia dai dirigenti della [illegible] aveva effettivamente alcune giustificazioni: il Susa è l'ultimo in classifica, su 7 partite ne ha perse 5. «Questo divario di punti — aggiungono i tifosi — *probabilmente ha convinto i giocatori a prendere sottogamba la partita e ha aumentato in tutti [illegible] convinzione di superare agevolmente gli avversari. Invece, sul campo i giocatori hanno faticato a ritrovare gli schemi, si [illegible] abbandonati ad un gioco molto monotono di centrocampo».*

La vittoria con il Susa, comunque, ha ulteriormente lanciato i grigiorossi in classifica. «*Siamo terzi* — conclude l'allenatore Cattaneo, — *un piazzamento [illegible] sui più ragguardevole, considerando anche che poche volte abbiamo potuto presentare la squadra al completo. Nella gara con il Susa ma[illegible] infatti il portiere Vacchino, sostituito egregiamente da Torregiani, e l'ala sinistra Cirruciore».*

l. s.

Punto prezioso per il Busca

BUSCA — *Il pareggio esterno (0-0) con il forte Seo Borgo[illegible] pe un punto prezioso alla modesta somma finora raggranellata sul conto della classifica. Il Busca è già partito in svantaggio per l'assenza di Rodorigo che, specialmente sul campo dei suoi ex compagni, si è fatta sentire.*

E' mancata infatti la forza d'urto necessaria per espugnare un Seo che in questo campionato si è rilevato come una delle compagini più agguerrite. Anche domenica ha fornito un'ottima prova che i grigi hanno stentato parecchio a contenere rischiando talvolta il peggio. In particolare hanno tremato per un pericoloso spiovente dell'ex buschese Losacco che ha attraversato tutto lo specchio della porta difesa da Cattaneo. Da parte loro i grigi hanno sfiorato il colpaccio ad un minuto dal termine con un bel pallonetto di Di Carlo.

«Tutto [illegible] soddisfatti — *commenta l'allenatore Parola* — anche perché abbiamo combattuto ad armi impari.

In avanti hanno giocato Marro, nel ruolo di libero ha giocato bene l'ex saluzzese Moreno mentre Pomaré è stato avanzato a centrocampo dove ha saputo disimpegnarsi con scaltrezza.

l. c.

Savigliano: i «maghi» continuano l'ascesa

SAVIGLIANO — Tre partite, tre vittorie: i maghi continuano a salire in classifica. *«Chi ci fermerà più»*, è stato il commento [illegible] tifosi al termine dell'incontro con il Bacigalupo vinto nel [illegible]do più classico: 2 a 0.

Qualcuno però ha sminuito l'affermazione: *«Non montiamoci la testa, il campionato è ancora lungo».*

Nel clan rossoblu c'è però soddisfazione ed ottimismo. Dopo [illegible] bella partita con l'Asca Valle vinta 5 a 2 e il colpo gobbo ad Orbassano (risultato netto di 2 a 0) la Saviglianese si è ripetuta al «Morino» davanti al pubblico delle grandi occasioni.

Il Bacigalupo non ha saputo tenere testa all'undici di Marino Serra sceso in campo con l'idea fissa: vincere, vincere a tutti i costi. Si sono però dovuti aspettare 66' prima di vedere realizzati i sogni dei maghi: punizione di Di Maio corretta di testa dal bravo ed abile Martini e incornata di Franco. Wood non ha potuto farci niente.

Il 2 a 0 è arrivato solo all'89'. Fabbri, subentrato allo stanco Dotta, che ha giocato di gran lunga al di sotto delle sue possibilità, [illegible] ruba una palla [illegible] trequarti e scende rapido verso l'area. Wood esce [illegible] baldina e il bravo attaccante non si lascia sfuggire l'occasione: tira nell'angolino ed è gol.

Due punti conquistati con merito e terza posizione in classifica tra le cuneesi. Domenica prossima trasferta a Susa.

l. p.

Fossano senza mentalità vincente incappa in una sconfitta inattesa

L'insuccesso è arrivato improvviso dopo la bella prova con il Cuneo

FOSSANO — *Inaspettata battuta d'arresto per la squadra di Ezio Deandrea, dopo la positiva prova contro il Cuneo, gli azzurri hanno nuovamente mancato di grinta e di determinazione, incappando in una sconfitta che, con un maggior impegno, si sarebbe anche potuta evitare.* «La squadra — *commenta il presidente Silvano Barbero* — accusa degli alti e bassi davvero poco credibili. Almeno per quanto riguarda le partite in trasferta, ai ragazzi manca una mentalità vincente».

Infatti, dopo aver subito la rete del Cafasse a pochi minuti dall'inizio, la Fossanese non ha tirato fuori gli artigli e si è limitata a giochicchiare, senza così riuscire a preoccupare eccessivamente i padroni di [illegible]. «Subiamo — *continua il presidente* — delle trasformazioni che [illegible]no dell'incredibile. Passiamo c[illegible] da partite veramente encomiabili [illegible] in cui [illegible] sembra più in grado di esprimersi secondo le caratteristiche di gioco che gli sono abituali».

Gli azzurri, infatti, quando passano in svantaggio, non sem[illegible]no più in grado di reagire. «E' una situazione — *conclude Silvano Barbero* — che vogliamo esaminare a fondo nei [illegible] giorni. Gli uomini, almeno sulla carta, hanno delle indubbie capacità. Quello che non riusciamo a capire è che, come a Cafasse, non [illegible] a metterle in mostra».

a. c.

Cheraschese Brero si dimette

[illegible] — Il pareggio — il sesto in otto partite — con l'Orbassano, raggiunto domenica in testa alla classifica dal Cuneo, è arrivato a Cherasco contemporaneamente all'annuncio [illegible] dell'allenatore Vittorino Brero.

La decisione era nell'aria da tempo: è l'effetto «a scoppio ritardato» dell'inserimento al vertice tecnico della società nerostellata di Carlo Borsalino, ex direttore sportivo dell'Albese. I dirigenti avevano [illegible]cato, con molta buona volontà, di impostare una soluzione di «lavoro in équipe», ma due cose sono subito apparse chiare: la forte personalità e l'esperienza di Borsalino [illegible] soverchiato qualsiasi allenatore; Brero, dal canto suo, non era disposto a «prestare il nome» a nessuno.

Si è così aperta una crisi che [illegible] d[illegible] come poteva essere [illegible] perché il passaggio delle consegne, di fatto, è già avvenuto. Domenica la Cheraschese è tornata a segnare di fronte al suo pubblico: in vantaggio del 7' grazie a Occio che ha girato in rete.

(g. n.)

UNA MODA CHE FA EPOCA!

FABBRICA IN PELLE S.P.A.

SERRA[illegible]
TELEF. 750.943 - 751.228

MONDOVI' (CN) TEL. 0174/42718
VIA TORINO, [illegible]

CASEI GEROLA (PV) Tel. 0383/61.527
(davanti uscita [illegible] autostrade)

Tutti gli STRUMENTI MUSICALI
da GIORDANO PREZZI IMBATTIBILI!
Agli orchestrali sconto sino al 40% [illegible] Vendita rateale senza interessi e senza [illegible]
PIANOFORTI: IDEM!
TORINO - Via Cigna, 39/A, tel. 471.052

Capo-squadra
con spiccate attitudini organizzative cercasi.
Inviare dettagliato curriculum c/o:
L.P.M. S.p.A.
Laterizi Prefabbricati [illegible]
corso Francia - MONDOVI'

mustat
palchetti - moquettes
LINOLEUM - PLASTICA
RIVESTIMENTI LEGNO

improvvisati PUBBLICITARIO

...e vinci l'auto per papà!

I concessionari FORD di
[illegible] — Docar s.n.c., c.so Piave 17
CUNEO — Autor. Italia, via B. Bruni 4
MONDOVI' — Autopiù S.p.A., via 1° Regg. Alpini 11
SAVIGLIANO — M. Dellavalle, via Torino 189 E/F
[illegible] aspettano!

difendi il tuo denaro
come? allo
SPACCIO CONFEZIONI
di MONCALIERI (Frazione Testona) strada Vivero 1
angolo [illegible] Genova 195

troverai questi reali prezzi!!!

ABBIGLIAMENTO

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Abito uomo con gilet	L. 45.000	Cappotto uomo	L. 50.000
Pantaloni uomo 70% lana (solo)	L. 10.000	Cappotto donna	L. 45.000
Jeans tela e velluto	L. 15.000	Soprabito donna	L. 46.000
Giubbino lana loden	L. 20.000	Cappotti bimbo da	L. 15.000
Soprabito [illegible] Berburi	L. 35.000	Jeans velluto bimbo	L. 11.000

CALZATURE

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Scarpe uomo	L. 18.500	Colleges uomo	L. 23.000
Stivaletto uomo	L. 21.000	Clarks uomo con pelliccia	L. 16.000
Stivale donna	L. 30.000	Mocassino bimbo	L. 12.500
Scarpa bambino	L. 13.000	Clarks bimbo in camoscio	L. 14.500
Mocassino donna	L. [illegible]	[illegible] e Jimmi	L. 13.500
Colleges Unisex	L. 16.500		
Stivale donna	L. 18.000		

PELLE E PELLICCERIA

Articolo	Prezzo
Montone uomo tutte le taglie	L. 120.000
Montone blouson modello giovane	L. [illegible]
Soprabito uomo in pelle	L. [illegible]
Giacche in pelle	L. 110.000 e 150.000
Blouson in montoncino con pelliccia	L. 95.[illegible]
G[illegible] Roki	L. [illegible]
Giaccone marmotta	L. [illegible]
Giaccone opossum	L. 950.000
Giaccone volpe	L. 1.950.000

E CENTINAIA DI [illegible] CAPI IN [illegible] E PELLICCERIA

L'[illegible] fa appello [illegible] vostra generosità
DONA SANGUE
date un po' del [illegible] sangue

Dancing-Discotèque
INCROCIO
Chiusa [illegible] Tel. (0171) 73.080
Giovedì [illegible] novembre
seratissima eccezionale
con I Langaroli

[illegible] prepara l'ingresso nelle liste del Movimento ecologico italiano

Un nuovo partito affronterà le prossime amministrative

A Finale costituito il centro che coordinerà l'attività dello schieramento - Parteciperà [illegible] comunali [illegible] provinciali, ancora in forse [illegible] regionali - In Italia 35 mila soci

[illegible] LIGURE — Alle prossime elezioni amministrative in molti comuni della Liguria i partiti [illegible] avranno un compagno di avventura in più. A Finale è nato il centro di coordinamento regionale del Movimento ecologico italiano, partito verde, che presenterà proprie liste di candidati alle comunali e alle provinciali. Per le regionali rimane da sciogliere un punto interrogativo legato al numero di adesioni che gli ecologi organizzati riusciranno ad ottenere in Liguria nel periodo pre-elettorale.

Oltre al centro di coordinamento il movimento può contare per [illegible] solo su quattro sezioni che operano già a Finale, [illegible] Spezia, Albissola e Pontremoli. Troppo poche per poter sperare di avviare con successo un «nuovo dialogo con gli elettori», ma in altri centri [illegible] Liguria (piccoli e grandi) il partito [illegible] incomincia [illegible] muovere i primi passi.

«*Siamo consapevoli* [illegible] *nostre forze*» [illegible] Marco Pellifroni, presidente della Lega ecologica finalese nominato segretario del coordinamento regionale, «*e quindi per il momento escludiamo dai nostri possibili obiettivi la partecipazione alle elezioni regionali. E' chiaro però che siamo pronti a cambiare subito idea se il partito verde incontrerà i favori dei cittadini. Per adesso limitiamo i nostri programmi alle comunali e alle provinciali, dove ci presenteremo in proprio oppure in appoggio a liste di partiti che accetteranno il nostro programma*».

In Italia il Mei conta 35 mila soci [illegible] dispone di 61 sezioni. Per inaugurare il centro di coordinamento della Liguria sono venuti da Roma il presidente e il segretario nazionale, che sono poi «volati» a Caserta per inaugurare un'altra sezione. Sono rispettivamente un magistrato, il dott. Renato Croce, segretario del Consiglio superiore della magistratura, e un giornalista, Dino Raffaele, direttore di riviste ecologiche.

«*I problemi ecologici — sostiene Croce — sono sentiti soprattutto* [illegible] *livello locale. Facciamo appello a tutte le forze* [illegible] *in* [illegible] *stretto* [illegible] *ecologiche* [illegible] *senso lato* [illegible] *Liguria perché* [illegible] *aiutino nella battaglia. Vogliamo dare una coscienza ecologica ad ogni Consiglio comunale, provinciale e regionale*».

Aggiunge Raffaele: «*Crediamo nella necessità di un partito verde. Quelli tradizionali per i problemi ecologici non hanno mai fatto niente. Il caso dell'Enpa è esemplare: all'estero enti simili sono protetti, incoraggiati e aiutati. In Italia è stato schiacciato, vilipeso e poi abolito. Ci auguriamo che* [illegible] *futuro gli uomini politici* [illegible] *non rendano necessaria la lotta del partito ecologico*».

[illegible] strategia elettorale del movimento uscirà [illegible] congresso nazionale [illegible] programma a Roma il 24-25 novembre. Le sezioni dovranno autofinanziarsi e portare [illegible] la campagna elettorale con fondi spontaneamente versati [illegible] soci. Mentre in altre regioni più sensibilizzate (e più colpite) al problema il movimento ecologico partito verde ha già una sua struttura portante, in Liguria si parte praticamente da zero. Il centro di coordinamento regionale nato l'altra sera a Finale è atteso ad una prova non facile: [illegible] ecologi l'entusiasmo non manca e si guarda agli Anni Ottanta con rinnovata fiducia.

«*Nei comuni dove ci presenteremo con* [illegible] *nostri candidati siamo convinti* [illegible] *ottenere almeno un seggio*», dice Ornella Rudellat Frumento, membro del consiglio direttivo. Gli altri componenti sono Mauro Folco, vicesegretario, Marina Fasce Castellazzi, tesoriera, e Orardella Maso Stagnaro, tutti finalesi. In base allo statuto del centro il direttivo dovrebbe accogliere almeno tredici persone: ma nella fase costitutiva non si sono voluti occupare tutti i posti disponibili. «*Le forze protezionistiche e naturalistiche* [illegible] *Liguria sono libere di presentare i loro candidati* — conclude Pellifroni —. *Siamo pronti a prendere contatti e a ricevere i nuovi soci del movimento*».

Pier Paolo Cervone

Ferito sul lavoro Perderà [illegible]

ALBENGA — In seguito a un grave infortunio sul lavoro avvenuto [illegible] l'altro giorno, un operaio [illegible], Antonino Lanfranco, residente in frazione Ubaga di Borghetto in Valle Arroscia, nell'entroterra di Albenga, ha perso l'occhio destro.

L'infortunio si è verificato nello stabilimento della Save, una piccola industria che produce serramenti metallici di proprietà di Vitaliano Amobio. La sede è a Borghetto d'Arroscia in via Luelfredi.

Il ferimento è stato provocato da una scheggia metallica o dalla punta di un trapano spezzatasi all'improvviso e schizzata verso il volto del Lanfranco, mentre era intento al lavoro.

Il rudimentale proiettile ha raggiunto il giovane lateralmente all'occhio destro perforandogli il globo oculare e ferendolo ancora alla palpebra sinistra.

Soccorso dai compagni e trasportato all'ospedale di Albenga Lanfranco è stato medicato nel reparto oculistico; subito dopo è stato inviato alla clinica specialistica del San Martino di Genova per un intervento chirurgico che difficilmente potrà salvargli l'organo così gravemente leso.

g. m.

La scuola fra proteste, manifestazioni, tentativi di rinnovamento

Il «Politecnico» di Cairo Montenotte Un'isola [illegible] contestazioni

Ha aperto ieri mattina - Commenti favorevoli degli studenti - Nessuna cerimonia ufficiale Unico neo, manca la mensa, ma nessuno ne fa un «caso» - [illegible] costato quasi due miliardi

CAIRO MONTENOTTE — *Il nuovo politecnico di viale XXV Aprile ha aperto ieri mattina i battenti. Strano ma vero: gli studenti dell'istituto «Patetta», per ragionieri e geometri, hanno trovato tutto o.k. Unici contestatori presenti, ma per fatti che non riguardano il Politecnico* [illegible] *Cairo Montenotte,* [illegible] *ventina di allievi della sezione C per geometri dell'istituto «Alberti» di Savona.*

Sono i ragazzi che respingono i metodi di insegnamento del prof. Carlo Lavagna. Dai primi di ottobre, [illegible] *il consenso dei genitori, disertano le lezioni* [illegible] *prof. Lavagna. Hanno ingaggiato con la loro scuola un autentico braccio di ferro. Ora si* [illegible] *trasferiti al «Patetta» di Cairo, approfittando del trasloco dell'istituto nei nuovi locali* [illegible] *XXV Aprile, trasloco che ha consentito una maggior ricettività.*

Sergio Espis — Elisabetta Pellerini — Marinella Carle

«E' tutta un'altra cosa — osserva Sergio Espis di Savona, che frequenta la terza classe geometri — sia per quanto riguarda i locali, veramente accoglienti e funzionali, che l'insegnamento. L'unico problema, per noi pendolari, è quello della mensa. Il politecnico ne è ancora sprovvisto. Per mangiare qualcosa di caldo durante i giorni in cui è previsto il rientro pomeridiano, dobbiamo raggiungere a piedi il centro di Cairo. In fondo non è un grave sacrificio, l'importante è frequentare una scuola che funzioni sul serio».

La presa di possesso, da parte dell'istituto «Patetta», dei primi [illegible] *corpi* [illegible] *fabbrica del politecnico, che sono costati oltre un miliardo e 800 milioni all'amministrazione provinciale di Savona, è avvenuta ieri mattina, dopo due anni e tre mesi dall'inizio dei lavori. Niente cerimonie ufficiali e discorsi di circostanza. Erano presenti soltanto l'assessore* [illegible] *pubblica istruzione Elvio Varaldo e l'ingegnere capo della Provincia, Domenico D'Ambrosio, per l'atto ufficiale di consegna degli edifici al preside dell'istituto, il prof. Marco Rainert.*

Gli studenti sono rimasti sinceramente meravigliati della funzionalità [illegible] *complesso, dalle aule spaziose e luminose, dagli ampi parcheggi a disposizione, dalla tempestiva entrata in funzione del nuovo capolinea per gli autobus, proprio di fronte al politecnico.*

[illegible] *Pellerini, della 1ª B ragionieri, dice: «Pensavamo di dover battere i denti per il freddo. L'impianto di riscaldamento, invece, funziona a meraviglia, siamo stati costretti ad aprire le finestre. Una* [illegible] *le* [illegible] *sono* [illegible]. *Manca la palestra, è vero, e* [illegible] *costretti a recarci a piedi sino al palazzetto dello sport. Non si può avere tutto subito. Gli operai sono già al lavoro per costruire la palestra* [illegible] *e la piscina, lo abbiamo visto coi nostri occhi».*

Sono le 12,30, gli studenti del «Patetta» escono a frotte dal politecnico, la maggior parte si incammina [illegible] *il centro di Cairo Montenotte, molti sono alla fermata degli autobus. Si tratta dei pendolari, che sono in buon* [illegible]. *Provengono da Bardineto, Murialdo, Dego, Piana Crixia, Rocchetta, Millesimo. Marinella Carle, della 4ª A ragionieri, abita a Rocchetta* [illegible] *Cairo.*

«Sinceramente [illegible] vo — dice — che avessero costruito [illegible] una scuola così bella. [illegible] anche una mensa sarebbe un paradiso. Per noi studenti pendolari è l'unico problema da risolvere. Prima eravamo [illegible] in centro ed era [illegible] trovare una latteria e [illegible] negozio di generi alimentari. Ora dobbiamo fare un po' di strada a piedi perché vicino al politecnico [illegible] ci sono esercizi pubblici. E' un po' il rovescio della medaglia, ma contestarlo sarebbe come voler trovare il pelo nell'uovo a tutti i costi».

Ivo Pastorino

Ventimiglia — Due persone — padre e figlia — hanno dovuto fare ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale per aver mangiato funghi non commestibili. E' [illegible] nel pomeriggio di domenica: le vittime dell'intossicazione sono Giovanni Gagliardi, 48 anni, residente in via Sospello 2, e la figlia Giuseppina, diciannovenne, [illegible] in via [illegible] 47.

[illegible] Incontro sugli orari [illegible] Imperia

Con il provveditore [illegible] studi Carlo Macaluso

IMPERIA — Gli studenti dell'Istituto professionale di Stato per l'Artigianato e l'Industria (Ipsia) di Imperia si sono astenuti questa mattina dalle lezioni recandosi in massa alla sede del provveditorato agli Studi, [illegible] Matteotti: loro richiesta principale la «*non applicazione della circolare Valitutti*» sugli orari tenuto conto della «*composizione del corpo studentesco e* [illegible] *stessa geografia provinciale*».

Una delegazione, accompagnata dal preside dell'istituto, prof. Bona, è [illegible] ricevuta [illegible]. Franzone e dal provveditore dott. Carlo Macaluso, che ha accolto le richieste: «*Mi sono reso conto* — ha detto il dott. Macaluso — *che in genere gli istituti medi di secondo grado della provincia accolgono molti studenti che giungono ogni giorno dall'entroterra o da* [illegible] *lontane,* [illegible] *dei mezzi pubblici i cui orari non coincidono* [illegible] *quelli scolastici*».

«*Mi sono perciò assunto* [illegible] *responsabilità* — ha proseguito — *salvo ratifica del ministero, di autorizzare la modifica degli orari scolastici che siano incompatibili con quelli dei servizi pubblici*».

r. b.

Spotorno: due ragazzi denunciati (oltraggio all'amministrazione)

Per [illegible] contro l'arresto di un [illegible] scrivono [illegible] sui muri del municipio

Il terzetto aveva appena litigato con un vigile urbano a causa di un posteggio irregolare

SPOTORNO — Per vendicarsi di un vigile urbano responsabile, secondo loro, dell'arresto di un amico, [illegible] imbrattato la facciata del municipio di Spotorno con scritte offensive nei confronti suoi e dell'Amministrazione comunale. Identificati dai carabinieri, sono stati denunciati alla magistratura per ingiurie e oltraggio a pubblico ufficiale, ingiurie e calunnie verso la civica Amministrazione.

Si tratta di due pregiudicati ventunenni, conosciuti come tossicomani e residenti a Spotorno: Silvio Puppo in via Belgio 4 e Giovanni Satta, detto Nanni, in via Cairoli 9. Il primo è originario di Tripoli, il secondo di Nuoro.

Qualche giorno fa, Puppo e Satta chiacchieravano nel centro [illegible] Spotorno con un giovane che ha lasciato la sua auto in sosta in mezzo alla strada. Passa il vigile urbano Livio Giordano, di 23 anni, e lo invita a spostare la macchina «perché intralcia la circolazione». L'altro reagisce, discute animatamente poi, con modi bruschi, sposta la vettura in un altro posto. L'atteggiamento arrogante insospettisce Giordano, che riferisce l'episodio al brigadiere Verrone, comandante la caserma dei carabinieri.

Dai connotati, il sottufficiale identifica l'individuo: è Marco Bracali, di 25 anni. Già abitante a Spotorno, vive ora a Rapallo con i genitori, [illegible] gestiscono una pensioncina. Presunto corriere della droga tra la Riviera di Ponente e quella di Levante, è stato diffidato a non soggiornare per tre anni nei comuni di Spotorno, Noli e Finale Ligure. I carabinieri si mettono subito alla sua ricerca, lo rintracciano e lo arrestano per avere contravvenuto alla diffida. Adesso è rinchiuso nelle carceri di Sant'Agostino a Savona.

A Puppo e Satta il comportamento di Giordano non piace, ritengono che Bracali sia finito in prigione per colpa sua e decidono di vendicarsi. Si muniscono di una bomboletta di vernice spray e, nella notte fra il 30 e il 31 [illegible] scrivono sui muri esterni del municipio [illegible] insolenti contro il vigile urbano. Per sviare i sospetti aggiungono anche insulti contro l'Amministrazione comunale.

E' il sindaco in persona, [illegible] Genti, l'indomani, a segnalare l'accaduto ai carabinieri. L'inchiesta del brigadiere Verrone è breve: [illegible] ci vuol molto per capire chi siano gli autori della bravata.

Stefano Delfino

SAVONA — Processo per direttissima a due giovani imputati di furto. Alla sbarra Augusto D., 17 anni, via Gnocchi Viani, e Gerolamo Gentile, maggiorenne da pochi settimane, via Luigi Corsi 2, entrambi abitanti a Savona. Il primo ha beneficiato del perdono giudiziario. Il secondo è stato condannato a tre mesi di carcere.

Estremisti [illegible] l'attentato [illegible] un hotel

BORDIGHERA — *Fallito attentato, l'altra notte, contro* [illegible] *albergo del centro.* Due bottiglie «molotov» sono state lanciate contro le finestre dell'hotel «Britannique Jolie» in via Regina Margherita 35, di Edoardo Maccaferri, 50 anni, ma, forse per imperizia del costruttore, non sono esplose.

Lo scritto, chiuso in busta sigillata, è stato trovato al momento dell'apertura mattutina, infilato nella vetrina esterna di un'edicola di giornali in via Romana 50. Una [illegible] organizzazione estremista, negando ogni responsabilità del «racket» che taglieggia gli esercizi pubblici della zona intemelia, si assumeva la paternità degli attentati compiuti all'hotel «Martinelli», la cui sala ristorante era stata devastata il 29 agosto scorso da un ordigno incendiario, e all'hotel «Britannique».

La lettera, consegnata ai carabinieri, è stata dapprima ritenuta opera di un mitomane, non risultando alcun attacco notturno ai danni dell'hotel di via Regina Margherita. Un successivo sopralluogo ha permesso [illegible] di scoprire i frantumi [illegible] bottiglie e i resti bruciacchiati degli stracci, imbevuti [illegible] benzina, che avrebbero dovuto fungere da miccia.

l. l.

Minacciano di occupare 2 sale del palazzo del Comune

Ragazzi in [illegible] a Sanremo I [illegible]: «Hanno [illegible]»

Quasi quattrocento giovani in agitazione per la carenza di aule

SANREMO — Circa trecentosettanta studenti dell'Istituto prof[illegible] per il commercio di corso Cavallotti ieri mattina sono scesi in sciopero. Per oggi hanno in programma di occupare i due saloni che sono ai piedi al palazzo comunale. Protestano perché cercano aule.

La scuola, all'ultimo piano dell'edificio che ospita la scuola media G. Pascoli, è dissestata e i lavori di restauro, incominciati proprio il giorno in cui si è iniziato l'anno scolastico, vanno a rilento.

Anche gli insegnanti protestano, sono solidali con gli studenti.

«Ci avevano assicurato che i lavori sarebbero durati al massimo una settimana. Invece siamo a novembre e gli operai (tre soli) la fanno [illegible] padroni nella nostra scuola, mentre molti di noi sono senza sede — dicono gli studenti —. Dopo una decina di giorni erano riusciti ad aggiustare il tetto, prima ci pioveva dentro, ma poi improvvisamente è crollato il solaio. Ora devono rifare tutto il lavoro».

«E' già incomprensibile il fatto che si sia aspettato l'inizio dell'anno scolastico per fare dei [illegible] che erano già stati appaltati nel luglio scorso — aggiungono i professori —. C'è da chiedersi perché non sono stati [illegible] d'estate a scuole chiuse».

[illegible] hanno ragione — dice il preside, l'ingegner Antonio [illegible] —. In questa precaria e disgraziata situazione siamo costretti a fare i doppi turni, utilizzando tra l'altro cinque stanzette messe a d[illegible] dall'Ente mostre floreali nella casetta che è all'inizio di Villa Ormond. Siamo in una situ[illegible] di assoluto disagio che rischia di compromettere gravemente il programma [illegible] studio per quest'anno».

Stamane una delegazione degli studenti che aveva chiesto di incontrarsi col sindaco è stata ricevuta dall'ingegnere capo del Comune, il quale ha [illegible] che i lavori andranno avanti almeno per un altro mese e mezzo. Gli studenti minacciano di occupare i saloni di palazzo Bellevue. «Se dovessero attuare questa forma di protesta — dice il preside — noi professori andremo con loro e faremo lezione regolarmente».

Il termine di un mese e mezzo è confermato anche dall'impresa Fratelli Negro di Arma di Taggia, che ha ottenuto l'appalto [illegible] lavori. Pare però che per quell'epoca non sarà possibile tinteggiare le pareti. Allora il pericolo che l'intero anno scolastico venga compromesso è effettivo.

Renato Olivieri

Implicato nella vicenda «del rustico»

[illegible], ex [illegible] prosciolto [illegible] Savona

SAVONA — L'architetto Gianfranco Moras, [illegible] assessore (pci) all'Urbanistica del comune di Savona, è stato prosciolto in istruttoria dall'accusa di interesse privato in atti di ufficio. Aveva rassegnato le dimissioni proprio per la vicenda giudiziaria.

La sentenza [illegible] giudice istruttore, Leonardo Prisani, ha ottenuto il parere favorevole anche del rappresentante della pubblica accusa, il procuratore Camillo Boccia, che aveva chiesto un supplemento di [illegible] l'interrogatorio di un ingegnere dell'ufficio tecnico del Comune e del titolare dell'agenzia immobiliare che aveva curato «*l'affare del rustico dell'Oliveta*», l'immobile, la cui licenza di ristrutturazione era stata oggetto di denuncia da parte del presidente dei geometri piemontesi, Quagliarolo.

La magistratura ha escluso manovre illecite dell'ex assessore che, fin dall'inizio dell'inchiesta, aveva sostenuto: «Si tratta di un indebito linciaggio morale». L'assoluzione dà un credito assoluto alla sua affermazione e ne riabilita, se ce n'era bisogno, l'operato.

Resta un pesante interrogativo che potrebbe trovare risposta in sede politica: chi aveva interesse a fare dimettere l'architetto Moras?

Non è un mistero che l'ex assessore non ha mai condiviso [illegible] alcune soluzioni urbanistiche per l'Oltreletimbro. Probabilmente le sue dimissioni dall'incarico di Giunta ne hanno facilitato l'approvazione. Per due delle tre zone edificabili sono state approvate le convenzioni con una società immobiliare proprio dopo l'uscita dalla Giunta dell'architetto Moras. E' soltanto una casualità?

b. b.

Per un lumino [illegible] si [illegible] alloggio

SANREMO — Nella ricorrenza dei defunti, Angela Bevisa ved. Tosca, 53 anni, ha messo un lumino acceso davanti alla fotografia del marito, Antonio Tosca, morto a 56 anni una ventina di giorni fa. Il lumino, per cause non ancora accertate, è [illegible] mentre la donna era fuori casa [illegible] il figlio per fare la spesa.

Le fiamme si [illegible] levate subito altissime e hanno distrutto i mobili di due stanze, compresa quella da letto. La donna in questi giorni dovrà essere ospitata da parenti.

Angela Bevisa abita nella frazione di Coldirodi, in via Calvini 18. E' tornata quando sul posto c'erano già i vigili del fuoco. Un vicino di casa si era accorto che da [illegible] finestra usciva fumo. L'intervento dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme si estendessero al resto dell'appartamento e agli alloggi vicini.

Antonio Tosca, conosciuto come «Santin», un uomo «molto robusto e molto buono» (dicono gli abitanti della frazione), era stato accusato nel dicembre 1961 di aver ucciso la sera del 23 novembre di quello stesso anno la nobildonna Aida Gentar ved. Bragadin, di 67 anni, nobildonna [illegible] decaduta, che negli ultimi anni della sua vita abitava in un misero alloggio della Pigna.

Santin la conosceva, era stato visto più volte in sua compagnia (allora era celibe), molti indizi lo accusavano. Si protestò sempre innocente, ma fu rinviato a giudizio, processato e assolto. Sconvolto, si riprese quando incontrò Angela Bevisa. Morì per collasso cardiaco ai primi di ottobre.

r. o.

Corsi di formazione organizzati dalla Regione a partire da dicembre

Albergo di Imperia si trasforma in scuola per preparare i futuri cuochi e [illegible]

Esperimento biennale, aperto [illegible] 60 giovani fra i 14 e i 25 anni - Una spesa di 800 milioni

IMPERIA — *Per rivalutare e riqualificare l'industria turistico-alberghiera* [illegible] *Riviera* [illegible] *fiori, la Regione ha deciso di organizzare corsi di formazione professionale per cuochi e camerieri di sala con l'apprendimento anche di lingue straniere.*

L'esperimento pilota, che prevede una spesa di circa 800 milioni per corsi biennali, scatterà il 1° dicembre a Imperia. In pratica la Regione, in attesa [illegible] *trovare un'infrastruttura definitiva, affitterà in blocco, per 5 mesi l'anno (in bassa stagione) un intero albergo trasformandolo in una scuola-convitto per 60 giovani, di ambo i sessi, tra i 14 e i 25 anni, reclutati da La Spezia a Ventimiglia. La frequenza dei corsi è completamente gratuita.*

Lezioni e pratica si terranno per 5 giorni la settimana, dal lunedì al venerdì sera. La Regione oltre a pagare vitto, alloggio, testi e scuola, risarcirà agli allievi anche tutte le spese di viaggio.

Chi vuole iscriversi deve redarre una domanda in carta semplice, e presentarsi direttamente presso l'assessorato per la formazione professionale della Regione, in via Fieschi [illegible] *a Genova, oppure* [illegible] *direzione del Centro per la formazione professionale* [illegible] *La Spezia, Savona, Imperia, alla direzione della commissione paritetica provinciale* [illegible] *Imperia (via Matteotti 133) o alle organizzazioni sindacali che operano nel settore alberghiero delle 4 province.*

Com'è [illegible] *il progetto della scuola alberghiera regionale? «Da anni — spiegano Domingo Berruti, Manlio Zaccarini, Ca*[illegible] *Raimondo, Alcardi (Cgil), Carone (Uil), Gandolfo (Cisl) ed altri membri della commissione paritetica dell'Unione commercianti* — gli albergatori della provincia lamentano carenza di personale qualificato. Molti hotel sono costretti, all'inizio di ogni stagione, a reclutare [illegible] rieri al Sud.

«Perché, ci siamo chiesti, [illegible] Regione non ci dà una mano per riqualificare e recuperare quella tradizione alberghiera tipica del Ponente [illegible] agli Anni 60? — continuano —. E così ci siamo mossi per ottenere i finanziamenti per aprire una scuola professionale qualificata, in grado di preparare bravi cuochi e bravi camerieri e offrire loro, dopo i due anni di corso, la certezza di un lavoro. E' anche una strada per eliminare alcune sacche di disoccupazione».

Berruti e compagni lo scorso anno presentavano alla Regione un progetto di massima che, dopo discussioni, modifiche e ampliamenti, [illegible] *accettato e finanziato.* [illegible] *l'* [illegible] *la scuola alberghiera diventerà una realtà. «Si* [illegible] *— ha dichiarato il presidente dei commercianti Manlio Zaccarini — della prima e unica scuola regionale in tutta la Liguria». E' stato* [illegible] *anche l'albergo-scuola: si tratta del Roniola* [illegible] *Porto Maurizio.*

r. b.

Nuovo presidente degli industriali

SAVONA — Gli industriali savonesi eleggeranno oggi il loro nuovo presidente. A sostituire l'ing. Mimmo Ferraro sarà chiamato, per il biennio 1979-80, l'ing. Antonino Catanese, 48 anni, consigliere d'amministrazione della società Esso Chimica e direttore dello stabilimento di Vado Ligure.

Si è [illegible] [illegible] faceva

[illegible] — «*Scusi, se uno si butta giù da questa altezza, muore?*». Così ha detto Giampiero Bonani, 39 anni, l'aiuto cuoco trovato morto ai piedi del cavalcavia dell'incrocio di via Galilei con via Dante Alighieri, nei pressi della Madonna della Costa, a un anziano ospite del Cottolengo.

Non [illegible] sono più dubbi: l'aiuto [illegible] che [illegible] ammalato di mente, si è ucciso. [illegible] polizia ha rintracciato l'ospite dell'ospizio che non ha avuto difficoltà a confermare. «*Non l'ho visto gettarsi* — ha detto — *perché me ne sono andato subito. Era appoggiato al guard-rail, mi ha fatto proprio questa strana domanda*».

Bonani evidentemente, appena il pensionato è andato via, ha scavalcato la protezione in lamiera e si è gettato nel vuoto da circa trenta metri. Quando i militi della Cri sono giunti sul posto il poveretto era ancora vivo. E' morto sull'ambulanza pochi minuti dopo.

Giampiero Bonani era nato ad Arona (Novara). Era celibe. Aveva raggiunto Sanremo circa un anno fa.

(r. o.)

Savona: a velocità ridottissima

Il [illegible] alle funivie [illegible] la «nube»

Per ora non saranno accettate altre commesse

SAVONA — E' ripreso ieri molto adagio, a singhiozzo, lo sbarco delle 21 mila tonnellate di «spugna di ferro» che [illegible] trovano nelle stive della motonave greca «Golden Spear», attraccata al pontile delle funivie Savona-San Giuseppe.

Nonostante [illegible] di tutti gli accorgimenti possibili, dense nuvole di polvere si [illegible] dall'impianto funiviario e si spandono per il porto. Gli operai lavorano in condizioni difficili, le operazioni devono essere a tratti sospese per concedere loro una pausa.

La velocità [illegible] sbarco è stata [illegible] molto ridotta. «*Normalmente* — afferma il capitan Gesualdo Galatolo — *sbarchiamo 1000 tonnellate di merce all'ora, ma con questa "spugna di ferro" non possiamo andare oltre le 400 tonnellate. Ed è molto poco. La "Golden Spear", secondo i programmi, avrebbe dovuto lasciare il pontile nella giornata di domani, ma, a causa di questo inconveniente, le operazioni non potranno terminare prima di giovedì o venerdì*».

Fortunatamente in [illegible] giorni soffia vento di tramontana che disperde la polvere in mare (anche se a volte essa raggiunge l'Aurelia e i caseggiati di via Famagosta). Non ci fosse la tramontana, la polvere investirebbe in pieno i vicini quartieri di Valloria e della Villetta, forse anche il centro.

Quale sarà il futuro di questo traffico? Risponde il capitano Galatolo: «*Speriamo possa continuare. Ma dovrà essere eliminato o notevolmente ridotto il problema della polvere, cosa che non dipende da noi. Qualcosa si dovrà fare alla produzione o al momento del carico. Comunque* [illegible] *sbarcheremo più "spugna di ferro" che abbia le stesse caratteristiche di quella che stiamo sposando* [illegible]. *Probabilmente non ci sarebbe neppure consentito*».

m. s.

La Provincia e le case di Luceto

ALBISSOLA SUPERIORE — *La protesta delle 27 famiglie del lotto «B» delle case popolari di Luceto che avevano denunciato una serie di disagi causati da umidità, mancanza di riscaldamento, scarsità di illuminazione e da inadeguate sistemazioni esterne, è stata raccolta, in questi giorni, dal consigliere provinciale Domenico Abrate (dc) e dal consigliere comunale di Albi*[illegible] *Superiore, Francesco Brtugila (psdi), che hanno rivolto specifiche interpellanze rispettivamente al presidente della Provincia e al sindaco.*

Entrambi chiedono di sapere quali interventi sono stati fatti sull'Istituto autonomo case popolari. Abrate invita anche il presidente della Provincia a esprimere il giudizio della giunta sull'attuale gestione dell'Iacp.

Da parte sua l'Istituto mini[illegible] *l'accaduto osservando, tra l'altro, che l'impianto di riscaldamento è stato riparato, che, per quanto riguarda la sistemazione esterna, i lavori sono cominciati e che il ritardo era dipeso da questioni burocratiche relative all'approvazione di una perizia suppletiva.*

(n. s.)

Intossicato da fi[illegible]

VENTIMIGLIA — Malgrado le continue raccomandazioni e gli inviti all'uso di tutte le prescritte norme protettive, un padre di famiglia di 50 anni versa in gravi condizioni perché intossicato da fitofarmaci. E' Vincenzo Caccamo, residente in frazione Ville 74, sposato e padre di due figli, di 18 e 14 anni.

Trasportato in ospedale, dopo le prime cure è stato trasferito, date le sue gravissime condizioni, al centro di rianimazione dell'ospedale di Sanremo.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Nella misura in cui...
Ariston: E continuavano a fare le pornomogli.
Astor: Raistaplan
Augustus: Il campione.
Gioiello: Erotic sex orgasm
Grattacielo: Uragano.
Lux: Manhattan.
Odeon: Un maggiolino tutto matto
Olimpia: Sindrome cinese
Orfeo: Una strana coppia [illegible] suoceri.
Palazzo: Moonraker.
Plaza: Una piccola storia d'amore.
Ritz: Jonas.
Rivoli: Marito in prova
Smeraldo: Quelle ragazze a pagamento.
Universale: Alien.
Verdi: I viaggiatori della notte
Ideal: Uno scordio extraterrestre
Lido: Rocky II

SAVONA

Diana: riposo.
Eldorado: Alien
Astor: riposo
Olimpia: riposo
Ara: Sessualmente vostro.
Jolly: Eros perversion
Lux: riposo
Filmstudio: Ecco l'impero dei [illegible].

ALASSIO

Colombo: riposo
Ritz: Porno exibition

ALBENGA

Astor: Sexi mania di una moglie
Ambra: Moonraker
Cristallo: Sexy blues

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo

ALBISSOLA MARE

Marconi: Donna Flor e i suoi due mariti.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: [illegible] Lee la vita e la leggenda.
Cristallo: Ultimo handicap.
La Rosa: riposo

CARCARE

Italia: riposo

FINALE LIGURE

Vittoria: riposo.
Ideal: riposo.
Ondina: La polizia indaga

LOANO

Perla: I guerrieri della notte

MILLESIMO

Italia: Le porno villeggianti.
Lux: riposo

PIETRA LIGURE

Comunale: Improvviso

SPOTORNO

Mignon: Il libro della [illegible] e una notte

VADO

Ambra: riposo.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE

Teleo: chiuso per [illegible].
Verdi: L'oscuro desiderio

IMPERIA

Ambra: I tre dell'operazione drago.
Centrale: Blitz.
Cavour: chiuso per ferie.
Dante: Ritorna palma d'acciaio.
Imperia: Harry & Tonto.
Rossini: riposo.

DIANO MARINA

Dianese: Porno sabau

BORDIGHERA

Olimpia: Fiorella collegiale svedese
Zeni: riposo.

SANREMO

Ariston Teatro: Alien.
Ritz: Sabato, domenica e venerdì
Astra: Uragano.
Mignon: Un marito in prova.
Centrale: Il campione.
Lux: Pornoweek.
Orfeo: Prostitution
[illegible] Angelica l'amore orientale ed i suoi vizi privati
Supercinema: Airport 80.

VENTIMIGLIA

Europa: riposo.
Imperia: Peri e dispari

LIGURIA SPORT

Giornata amara in C1 e C2: prime delusioni per Sanremese e Savona e l'Imperia non piace ancora

Forlì. L'azione del primo gol subito dalla Sanremese (Telefoto Tullio Marciandi)

Caboni: «Nessuna scusa è una sconfitta salutare»

Il mister convinto che la squadra saprà trarre le indicazioni utili - Qualche dirigente però ricorda che i giocatori hanno passato la notte in bianco, per un'indigestione

SANREMO — C'è un *«giallo»* misterioso dietro la sconfitta patita dalla Sanremese a Forlì, la prima vera delusione del campionato biancazzurro: i giocatori matuziani non sarebbero stati, fisicamente, in grado di scendere in campo. Motivo? Una specie [illegible] «indigestione collettiva», patita da quasi tutta [illegible] *troupe* [illegible] (diciotto persone, [illegible] dico sociale [illegible] 23 componenti la comitiva), che ha fatto passare [illegible] tremen- [illegible] notte in bianco, nell'immediata vigilia del *match*, a qua- [illegible] tutti i giocatori.

Esclusa l'ipotesi [illegible] sca» [illegible] un brutto scherzo dei cuochi forlivesi [illegible] loro squadra del cuore, la colpa [illegible] probabilmente [illegible] qualche piatto [illegible] troppo all'altezza delle tradizioni [illegible] gastronomia romagnola.

Il *«giallo»* [illegible] un'attenuante, senz'altro, [illegible] la prova non certo esaltante della squadra al «Morgagni» [illegible] Forlì, [illegible] nessuno, nel «clan» biancazzurro, è sembrato [illegible] troppo scusa.

«Abbiamo sofferto l'iniziativa del Forlì nel primo tempo — ha commentato Ezio Caboni, l'allenatore, a fine gara —. *L'assenza di Gasceno* [illegible] *fa sentire. Forse il primo gol del Forlì era in fuorigioco, ma a questo punto non cambia niente».*

In effetti la battuta d'arresto contro i romagnoli — una squadra decisamente superiore alla sua classifica — ha [illegible] a [illegible] qualche problema che [illegible] emergendo nel meccanismo di gioco biancaz- [illegible]. La difesa, [illegible] Olivieri non sembra [illegible] mente a suo agio come vice-Gazzano, ha aperto numerosi spazi [illegible] avversari; [illegible] troppo tardi, poi, [illegible] ha sostituito Tretter con Cichero nella marcatura del pericoloso De Falco.

Anche l'attacco — che non segna su azione manovrata da circa 310 minuti — ha qualche cruccio. Mellilo, preferito all'ultimo minuto a Pietropaolo, e Scaburri si sono battuti bene; Pietropaolo, inserito nel secondo tempo in un insolito modulo a due punte e mezzo, ha giocato con volontà, ma la Sanremese è sembrata incapace di «mordere» in modo sufficiente a perforare la difesa avversaria.

I biancazzurri hanno premuto a lungo nei secondi quarantacinque minuti, ma l'occasione più grossa l'hanno avuta [illegible] su [illegible] Olivieri [illegible] un «tiraccio» ha colpito [illegible] «sette» della porta romagnola.

A tutto questo si aggiunga la non brillante partita di Palladino, a centrocampo, che solo nel finale [illegible] venuto fuori con azioni degne della sua fama.

Sotto sotto, forse, la sconfitta farà comodo a Caboni. Serve a spegnere qualche entusiasmo [illegible] troppo. *«Almeno* [illegible] *di* [illegible] *B* [illegible] *ne parle-* [illegible] *più nessuno»*, diceva [illegible] giocatore, scendendo la scaletta [illegible] spogliatoi.

«Dalle sconfitte abbiamo sempre tratto utili indicazioni nella [illegible] *stagione* — dice Caboni che crede nelle "sconfitte salutari" — *anche questa volta lo faremo. In fondo illudersi che in C 1 fosse tutto facile era un grosso* [illegible] *Questo subito a Forlì,* [illegible] *un bagno di umiltà che ci farà bene».*

[illegible] Monticone

UNA POLEMICA, UN PROTAGONISTA, UN TIFOSO

Sarà vero?

Per Roberto Giallombardo, 22 anni, quella di domenica [illegible] dovuto essere [illegible] giornata [illegible] gloria. Da tempo, l'attaccante dell'Ades Dianese attendeva questo [illegible] momento. Quando alcuni anni fa, prima di passare al San Filippo Neri (e di qui alla Dianese), militava nell'Albenga, Giallombardo era rimasto molto male perché l'allenatore di allora, Paolo Tonelli, non l'aveva [illegible] preso in considerazione. Poi le strade si erano divise, i due non [illegible] erano più incontrati.

Adesso, invece, [illegible] Dianese giocava [illegible] il Vado, allenato proprio da Tonelli, e [illegible] ardeva dalla voglia [illegible] mostrare al [illegible] chio trainer il proprio valore e fargli capire che [illegible] era sbagliato nel giudicarlo. Ma l'emozione ha tradito Roberto, protagonista di una prova incolore.

(s. d.)

È lui!

Per la prima categoria [illegible] davvero un lusso. Giuliano Guidetti, 30 anni, sposato, con figli, ex attaccante dell'Imperia, sta trascinando l'Argentina verso la promozione. Dopo sette partite «Guido» è al comando della classifica dei cannonieri e [illegible] suoi gol (in tutto otto) l'Argentina ha già preso il volo.

Originario del Bergamasco, Guidetti è cresciuto calcisticamente nelle giovanili del Brescia.

Secondo me

Gianni Isoleri, avvocato, tifoso dell'Albenga.

«Il risultato è giusto per la generosità e il costante predominio esercitato sugli avversari. Altre [illegible] *quando si era visto più gioco e la squadra era piaciuta di più, non si era arrivati al gol.*

«I bianconeri, comunque, per [illegible] *non piacciono ancora.* [illegible] *vede che qualcosa non ingrana e che qualcuno non* [illegible] *come dovrebbe. Pellegara, ad esempio, nel ruolo di libero,* [illegible] *sta attraversando un periodo felice.*

«Si notano anche altre ingenuità. Si deve giocare di più sulle fasce [illegible] *e non ricadere sempre nell'errore dell'accentramento contro difese munitissime. Certe lezioni avrebbero dovuto insegnare ai bianconeri se non il rimedio almeno un'altra strada.*

«C'era anche una psicosi che con questa vittoria e i gol dovrebbe finalmente [illegible] *superata. Le prossime giornate ci diranno la verità».*

Gianni Isoleri

La sconfitta di Carrara [illegible] è grave, [illegible] impone alcune riflessioni

Il ciclo terribile è cominciato male Il Savona [illegible] inesperienza

Un momento delicato - Il problema più preoccupante è forse la mancanza [illegible] personalità a centrocampo - Locatelli [illegible] ha mai avuto alternative - Un dato positivo: la prova di Zorzetto

SAVONA — *Dopo sei giornate, è arrivata per il Savona la prima sconfitta del campionato. I biancoblù* [illegible] *caduti sul campo di Carrara, uno dei più difficili del girone. Per la squadra è un momento delica-* [illegible] *e quindi tutti devono mostrare nervi saldi.*

Locatelli [illegible] *stato molto sfortunato. Dopo* [illegible] *paio di «invenzioni» niente male, come Ratto* [illegible] *tornante (il mercato non gli* [illegible] *va offerto* [illegible] *più), ha dovuto rinunciare a Cavaliere, che giudica tatticamente molto disciplinato, poi a Gaia, senza* [illegible] *Zenga, che aveva raggiunto un ottimo affiatamento con i compagni di reparto (Zappa, per fortuna, si è dimostrato all'altezza della situazione).*

Il tecnico [illegible] *i* [illegible] *problemi anche* [illegible] *questa disgrazia: invece ha saputo cominciare la stagione nel modo che sappiamo. Di fronte a due compagini titolate ed esperte, con una mentalità di categoria, il Savona* [illegible] *però mostrato i suoi limiti. Ricordando parole di Zunino, possiamo affermare che* [illegible] *squadra biancoblù non è quella di testa, ma neppure* [illegible] *formazione da buttare. L'importante è mantenersi in una zona di tutta tranquillità, valutare gli avversari, tentare eventualmente di inserirsi nel giro di vertice.*

Impostare [illegible] *squadra così giovane* [illegible] *difficile, ma il regresso* [illegible] *Carrara impone una riflessione.* [illegible] *paga forse un avvio atleticamente eccellente, una certa inesperienza.* [illegible] *di personalità, soprattutto a centrocampo, che può* [illegible] *preoccupante.*

Purtroppo Locatelli non ha mai avuto alternative alle formazioni che ha mandato in campo: così, domenica, ha dovuto dare [illegible] *turno di riposo a Ratto, esausto. L'innesto* [illegible] *Zorzetto può* [illegible] *considerato assai positivo: il ragazzo lotta, cerca* [illegible] *giocare* [illegible] *palla e d'intendersi con i compagni.*

Ma un centrocampo che de- [illegible] *contare su Testa (sempre spento),* [illegible] *Bassso, su* [illegible] *uno Zunino per forza* [illegible] *cose impiegato diversamente da quello che è e resta il suo ruolo naturale, non può farcela di fronte a una compagine come la Carrarese.* [illegible] *rivela debole in interdizione, incapace di far gioco. Anche l'ingresso di Altomino non è servito a migliorare la situazione: un tempo lottava su ogni pallone, adesso si perde.*

L'arrivo di Zorzetto consente al [illegible] [illegible] *impostare finalmente la squadra in modo definitivo: occorre coprire una difesa che altrimenti è assai perforabile, mettere in condizione Zunino di servire* [illegible] *punte. Se il Savona viene attaccato sono guai grossi; se riesce a imporsi* [illegible] *discorso cambia.*

La sconfitta di Carrara de- [illegible] *considerata un episodio. L'insuccesso era anche prevedibile, ma l'inizio della partita lasciava intravedere qualche possibilità in più per gli* [illegible]*.*

Il ciclo terribile [illegible] *solo agli inizi. Domenica al Bacigalupo arriva* [illegible] *Sangiovannese, poi doppia trasferta a Montecatini e Prato. Il ritorno* [illegible] *fronte al pubblico amico* [illegible] *importante, perché gli sportivi sapranno capire i biancoblù.*

Anche a Carrara, nella ripresa, s'è stato un calo chiaramente [illegible] *psicologico: lo testimoniano certe ingenuità altrimenti non giustificabili. Per questo si tratta di mettersi al lavoro in un ambiente sereno, ricordando che, nel complesso, l'apertura di campionato* [illegible] *portato al Savona più punti e più soddisfazioni di quanto era prevedibile.*

Dal punto di vista tecnico, Locatelli è [illegible] *che non* [illegible] *nasconde i problemi, che* [illegible] *i limiti della squadra, che studia* [illegible] *i punti deboli e imposta le partite. Un lavoro che in settimana dev'essere fatto con più diligenza del solito.*

I biancoblù possono ritrovare la via giusta, perché nelle prime quattro giornate l'hanno dimostrato. Nessuno si aspetta da loro miracoli, soprattutto contro formazioni nate e vissute in questa categoria. Ma contro [illegible] *Sangiovannese un* [illegible] *pieno sarebbe troppo utile* [illegible] *cercarlo* [illegible] *la dovuta volontà.*

Sandro Chiarmonti

La Seconda

Girone A

RISULTATI: Auxilium-Leca 2-2; Bastia-Pontelungo 3-1; Camporosso-Borgio 1-0; Final.-Pontedassio 3-0; Bordighera-Sant'Ampelio 2-1; Laigueglia-Sanremo 3-0; Pietra-S. [illegible] 1-1; San Bernardino-Riviera 2-3.

CLASSIFICA: Bastia 9; Pietra Sport, Finalborghese, Laigueglia 8; Riviera dei Fiori 7; Camporosso, Giovane Bordighera e Leca, San Bartolomeo 5; San Bernardino 4; Pontedassio, Auxilium Alassio 3; Sant'Ampelio, Sanremo, Borgio Verezzi, Pontelungo 1.

Girone [illegible]

RISULTATI: Dego-Boys Vado 1-0; D.B. Savona-Celle Ligure 1-1; Fornaci-Albisola 0-0; Letimbro-Rocchettese 1-3; Nolese-Lavagnola 0-0; Spotornese-Priamar 1-1; Villetta-Mallare 1-1.

CLASSIFICA: Fornaci e Spotornese 7; Priamar e Boys Vado 6; Albisola 5; Dego, Rocchettese, Mallare, Don Bosco, Nolese, Lavagnola, Celle 4; Villetta 3; Letimbro 2.

I nerazzurri potevano agganciare il gruppetto di testa

L'Imperia [illegible] perso un'occasione d'oro per avvicinarsi [illegible] «stanza dei bottoni»

Prunecchi ha fallito anche un rigore - I toscani per mezz'ora hanno giocato solo in dieci, per un'espulsione - Mancavano Landini e Ottonello, ma la squadra è sembrata stanca e lenta

IMPERIA — *Gianni Brenna, dopo la partita con il Pietrasanta, ha lo sguardo* [illegible] *«mezz'asta», come le bandiere quando sono in lutto. Squalificato per i «fattacci» di Albisola (acqua passata) non è potuto andare in panchina ed* [illegible] *stato costretto a seguire* [illegible] *partita oltre* [illegible] *del campo, nel fazzoletto di terra dietro la gradinata Sud dove, di solito,* [illegible] *parcheggiate le autoambulanze e le pantere del «113».*

Per 90 minuti il mister ha sofferto come non mai. Quando Prunecchi, dal dischetto degli 11 metri, ha sbagliato il rigore Gianni Brenna si è messo le mani nei capelli. «Non ci capisco più nulla — ha mormorato —, ci dev'esse- [illegible] *qualcosa di stregato».*

L'Imperia, che ha giocato soltanto nei primi [illegible] *minuti, nella ripresa ha pigiato un po' di più sull'acceleratore ma non ha saputo sfruttare l'occasione favorevole. Ha macinato più azioni dei toscani, ha osato* [illegible] *più, ci sono stati* [illegible] *bei tiri in porta,* [illegible] *mai è riuscita a violare la rete difesa dall'ottimo* [illegible]

Sergio Bernardini, presidente del Pietrasanta, e [illegible] *gione dopo il fischio finale ha* [illegible] *la destra in aria e come Churchill ha allargato l'indice e* [illegible] *medio a «V», in segno di vittoria.*

«Siamo stati bravissimi — ha esclamato il patron di "Bussola domani", che oltre a far cantare sotto il [illegible] *teatro* [illegible] *più famoso del mondo i "big" della musica leggera ha il vezzo del calcio — e il nostro portiere sarà ricordato, da oggi* [illegible] *in avanti, come San Rolla. E' stato strepitoso,* [illegible] *fatto* [illegible]*».*

Negli spogliatoi dell'Imperia altra musica. Il pareggio a [illegible] *non* [illegible] *piaciuto a nessuno. Anche il presidente Angelo Dubarti, sempre molto calmo,* [illegible] *un diavolo per capello.* [illegible] *direttore sportivo Clico Hauset* [illegible] *detto solo che «si sapeva che sarebbe stata* [illegible] *partita difficile».*

Il Pietrasanta, però, si poteva battere benissimo. [illegible] *parte il rigore (purtroppo all'Imperia capita spesso* [illegible] *sbagliarli) i toscani per quasi mezz'ora hanno giocato solo in dieci uomini per l'espulsione del* [illegible] *diano Cecilli per gioco pericoloso contro una punta nerazzurra.*

Ma Berta e compagni domenica [illegible] *al «Ciclone» per l'ennesima volta dall'inizio di questo campionato non hanno saputo fare altro che melina, azioni orizzontali, hanno addormentato* [illegible] *partita. C'è stato qualche sprazzo, ma* [illegible] *trattava di fuoco di paglia.*

Quali le cause? Nessuno ha saputo o voluto dirlo. Una co- [illegible] *però è certa: nelle gambe di molti giocatori c'era la stanchezza della partita contro il Torino di giovedì scorso. Almeno tre uomini, che contro i granata* [illegible] *Claudio Sala, Pulici e Graziani, avevano fatto faville, domenica contro i più modesti toscani sembravano degli addormentati.*

[illegible] *domanda a questo punto è d'obbligo:* [illegible] *este amichevoli infrasettimanali,* [illegible] *poi alla domenica in campionato se ne devono pagare le conseguenze, a che cosa* [illegible] *no? Forse* [illegible] *fare un po' di quattrini, però bisognerebbe vedere se il gioco vale* [illegible] *candela.*

L'Imperia di Gianni Brenna ha anche questa volta delle attenuanti. Contro il Pietrasanta, infatti, mancavano [illegible] *titolari:* [illegible] *portiere Mazzucat (due giornate* [illegible] *squalifica), il regista Ottonello (due giornate* [illegible] *squalifica), capitan* [illegible]*ndini (una giornata di squalifica): l'assenza* [illegible] *Mazzucat tra i pali, vista l'inconsistenza degli avversari, non* [illegible] *stata neppure notata.*

I toscani in 90 minuti [illegible] *gioco sono stati solo* [illegible] *volta pericolosi e* [illegible] *Vincenzi,* [illegible] *autorità, ha sbrogliato benissimo la matassa. A centrocampo, invece, l'assenza di Ottonello si è fatta sentire e parecchio. Un uomo come Landini, poi, può risolvere* [illegible] *partita. E così era stato* [illegible] *il Grosseto quando proprio* [illegible] *scadere dell'ultimo secondo «Lando» ha* [illegible] *ventato un calcio di rigore a favore della* [illegible] *squadra offrendo al piede di Ottonello il gol della vittoria.*

Roberto Basso

Prunecchi sbaglia [illegible] rigore

PROMOZIONE L'ex capolista [illegible] perso primato e imbattibilità, [illegible] ha dimostrato di valere

[illegible] ha vinto, l'Ades [illegible] ha convinto e [illegible] ha trovato i suoi «gemelli [illegible] gol»

[illegible] si sfoga — *«Adesso non si dirà più che l'Ades Dianese* [illegible] *protetta degli arbitri perché io faccio parte del comitato regionale* [illegible] *Lega* [illegible] *dilettanti. Tutti hanno visto che il gol decisivo del Vado era viziato da un fallo: Bo-* [illegible] *si è portato avanti il pallone con un braccio»*, dice il presidente [illegible] Dianese. L'ex-capolista ha perso [illegible] e imbattibilità stagionale. *«Ma con una ripresa tambureggiante ha dimostrato di essere una grande squadra che avrebbe meritato il pareggio»*, commenta [illegible] Solofi molto soddisfatto anche perché parecchi tifosi hanno seguito i rossoblù in trasferta.

Vado, controvento — *«Più che contro la Dianese il Vado* [illegible] *dovuto combattere contro il vento che, guarda caso, è cessato nella ripresa e ha favorito così la reazione dei rossoblù»*, osserva il dirigente Giorgio Bertoli. Non è [illegible] partita esaltante, ma il tesoriere del Vado si frega [illegible] mani: l'incasso è stato il doppio di quello con la Loanesi.

A Tonelli la rappresentativa? — Negli ambienti genovesi [illegible] si'anno responsabile ufficio della rappresentative regionali sarà Paolo Tonelli, il trainer del Va[illegible]. [illegible] sua nomina [illegible] diventare ufficiale nei prossimi giorni. Con Tonelli collaboreranno tecnici esperti [illegible] vari gironi di Promo[illegible], Prima e Seconda categoria.

Ecco i miei gioielli — Così avrebbe detto Adriano Nocentini, allenatore del Varazze, indicando Ettore Siccardi e Abramo Pigliacelli, due elementi determinanti per la [illegible] affermazione sulla Carcarese. Siccardi, autore [illegible] due gol, è esploso. Acquistato [illegible] Cornigliianese con fama [illegible] bomber, ha finalmente convinto anche chi già [illegible] definiva «oggetto misterioso». Pigliacelli (quattro reti finora) non [illegible] ancora fallito una partita. *«E' tornato su livelli semiprofessionistici»*, afferma il direttore sportivo Pietro Arcuri.

La rivincita di Lupo — Luigi Lupo, unico giocatore locale dell'Andora, [illegible] aveva digerito il rovescio (0-4) [illegible] derby amichevole [illegible] l'Alassio. *«Ci rivedremo in campionato»*, aveva detto ai rivali. Ha mantenuto la promessa. Alle «vespe» ha rifilato tre gol e la prima sconfitta della stagione.

Intemelia-Harachiri — Prima Gatti, poi Monza, adesso Fiorio: sono tre le autoreti consecutive degli amaranto. L'Intemelia resta da sola sul fondo. Dagnino non sa più a che santo votarsi. *«Si poteva vincere per 2-0, invece abbiamo di nuovo perso. Ci vanno tutte storte. Questa è una stagione stregata».*

Scampoli — La [illegible] rotta: due sconfitte in quattro giorni. Peccato. E il campionato ha perso (per ora) una protagonista. E' risorta la Ventimigliese. Due partite, quattro punti, una posizione sicura. Il profeta è Garenia, autore di una «doppietta».

s. d.

Risultati

Partita	Risultato
Loanesi-Cornigliano	1-1
Sampierdar.-Levante	1-1
Ventimiglia-Ovadamobili	2-0
Andora-Alassio	3-1
Vado-A. Dianese	1-0
Rivarolese-Intemelia N.	1-0
Liburna-Finale L.	0-1
Varazze-Carcarese	4-0

Prossimo turno

Carcarese - Loanesi; Corniglianese - Sampierdarenese; Ovadamobili - Levante C.; Alassio - Ventimigliese; Ades Dianese - Andora; Intemelia - Vado; Finale L. - Rivarolese; Varazze - Liburna.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Vado	11	7	4	3	0	14	1
Varazze	11	7	5	1	1	[illegible]	2
Dianese	10	7	4	2	1	[illegible]	4
Levante C.	9	7	4	1	[illegible]	[illegible]	7
Liburna	[illegible]	7	3	2	[illegible]	11	[illegible]
Carcarese	[illegible]	7	3	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Loanesi	[illegible]	7	2	4	1	[illegible]	[illegible]
[illegible]ora	[illegible]	7	3	2	[illegible]	7	[illegible]
Alassio	7	7	1	5	1	7	[illegible]
Ventimigl.	7	7	3	1	3	[illegible]	[illegible]
Cornigl.	[illegible]	7	1	[illegible]	2	6	7
Finale L.	[illegible]	7	1	[illegible]	[illegible]	3	10
Ovadamob.	[illegible]	7	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampierd.	[illegible]	7	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14
Rivarol.	[illegible]	7	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Intemelia	[illegible]	7	0	2	5	3	10

Pandoro Sanson Seconda prova

SAVONA — Lo spezzino Antonio Trapani ha vinto la seconda prova del «Pandoro Sanson», manifestazione di chiusura della stagione ciclistica amatoriale. Trapani ha preceduto al traguardo nell'ordine Ottavio Lauldi (Crennese), Roberto Cavalletti (Patricia Imperia), Bruno Negro (V.C. Loano) e Rosario Marietta.

La gara si è svolta sulla superstrada di Vado, sulla distanza di cento chilometri.

La classifica dopo le prime due prove è guidata da Giuseppe Lepini (V.C. Olmo Celle Ligure) e da Fernando Marietta (Quinto al Mare) con 35 punti. Le prossime prove sono in programma il 16 e il 25 novembre.

(p. p. c.)

La prossima domenica i bianconeri affronteranno l'Omegna

L'Albenga ha allontanato l'incubo (però rimangono molti problemi)

ALBENGA — L'Albenga dunque ce l'ha fatta, ma quanto ha sofferto per ottenere l'atteso successo casalingo, il primo della stagione. L'incubo di un nuovo passo falso, o peggio di una sconfitta sul terreno amico, è durato un'ora; i più non speravano nemmeno nel pareggio dopo l'esperienza fatta con il Pontedecimo che, come la Novese, aveva segnato in apertura con un fortunoso contropiede e la rimonta non era riuscita.

Nell'ultimo quarto d'ora, invece, gl'ingauni prima raddrizzano e poi si aggiudicano il risultato. I due gol hanno sollevato le contestazioni degli ospiti verso l'arbitro: troppa severità nella concessione del rigore trasformato da Giraglia, presunto fuorigioco di posizione sul gol di Panizzi, un tiro da fuori area che ha gonfiato la rete di Vassalli. Negli spogliatoi il presidente della Novese ha polemizzato a lungo con l'arbitro.

Mentre si può notare che l'Albenga ha vinto la partita in cui sul piano del gioco è piaciuta di meno, non si può dire che il successo sia immeritato: gl'ingredienti usati dai bianconeri sono stati freschezza atletica, pressione costante e gran volontà, più ancora del gioco e delle numerose azioni offensive concluse quasi sempre con grossi regali al portiere piemontese.

Molte incertezze, quindi, sul piano del gioco, pochi uomini in evidenza, tra questi Benassi, Cantore e, a tratti, Panizzi e Plutino. Si vede insomma che nell'impianto della squadra qualcosa da ritoccare c'è e l'allenatore Zenari condivide questa opinione dicendo: *«I due punti ci danno fiducia; i ragazzi li hanno cercati spingendo allo spasimo con una foga che spesso va a scapito della pericolosità e della chiarezza. Oltretutto per il risultato, posso compiacermi per le doti di fondo messe in evidenza dalla squadra di fronte ad avversari che, al contrario, si sono spenti alla distanza».*

«Ora però — incalza Zenari — *c'è da sistemare il gioco, far capire a ciascuno quali siano esattamente i propri compiti sullo scacchiere del campo».*

Per l'Albenga la settimana sarà piena di problemi: il prossimo turno propone la capolista Omegna sia pure in campo neutro e Zenari dovrà probabilmente fare a meno di due attaccanti. Lovelere, toccato duro a una caviglia, e Benassi, fattosi ingenuamente espellere a risultato acquisito, per avere reagito ad un fallo avversario, sono in dubbio.

Giuseppe Morchio

Zenari [illegible]

PRIMA CATEGORIA Marcia trionfale della capolista, mentre «Victor» vince a Borghetto

L'Argentina come [illegible] Carcarese dei record? Il [illegible] gestione Panucci [illegible] i miracoli

Tanto di cappello alla signora Argentina. Cinque gol sette giorni fa al Don Bosco Vallecrosia e altra cinquina secca domenica, questa volta sulle rive di Calizzano. Tra le due matricole e l'armata rossonera di Amerigo Curti ci sono così dieci gol di differenza e [illegible] i giudizi degli «osservatori» si stanno proprio tutti.

[illegible], a [illegible] di inchini anche se si tratta di una signora in abito [illegible] quello [illegible] to [illegible] di finire troppo presto. Qualcuno paragona già l'Argentina [illegible] Carcarese [illegible] dell'anno scorso, perché le altre pretendenti alla promozione invece [illegible] accettare la sfida lanciata [illegible] capolista in fuga lentamente e non reggono il passo. Il Borghetto perde l'imbattibilità casalinga (e stagionale) di fronte al Millesimo gestione Panucci, Veloce e Cairese lasciano [illegible] punto [illegible] e Ceriale, ma i progetti grandiosi e le ambizioni sono soltanto nei [illegible] della Cairese, [illegible] e Borghetto. In fondo, si accontentano di fare un onesto campionato.

Calizzano in crisi — l'indigestione di gol (10 in due partite) ha provocato qualche disturbo in un organismo ancora fragile. Già alla vigilia del match con l'Argentina la società aveva usato le maniere forti [illegible] nei confronti degli [illegible] Rocca e Barbera, escludendoli [illegible] dai convocati. Un provvedimento disciplinare che ha spianato all'Argentina la strada del successo. Senza punte, il Calizzano non ha potuto nemmeno reagire all'uno-due [illegible] firmato [illegible] De Carlini e Andreoli, che ha chiuso subito il discorso. E' la prima sconfitta casalinga per i ragazzi di Ferro, dopo 17 [illegible] consecutive e un pareggio: vincere è bello, ma bisogna anche saper perdere.

[illegible] — Vittorio [illegible] nucci adesso ci ha preso gusto. Il popolare «Victor», dopo aver rotto finalmente il ghiaccio con il Calizzano, è [illegible] a prendersi [illegible] punti addirittura sul campo del Borghetto. E' l'impresa più clamorosa della giornata e per Panucci ci sono anche i complimenti del collega Carlo Scazzola, maestro di diplomazia. Dice [illegible] del Borghetto. *«Il Millesimo non ha rubato niente. Gli abbiamo regalato il gol e poi si è difeso bene in ordine».*

Arrivano i Carlin's Boys — I giovani nerazzurri vogliono [illegible] il [illegible] ruolo di squadra rivelazione. Sono al terzo posto in classifica, soltanto [illegible] punto [illegible] meno [illegible] e Borghetto e [illegible] hanno tutti [illegible] l'intenzione di rimanerci. Domenica i ragazzi sanremesi, guidati dalla panchina da Ugo Fara, hanno liquidato un Pietra Ligure [illegible] vederci nel primo tempo e [illegible] demente giù di tono nella ripresa dopo l'uno-due di Montefeltri. Per i Carlin's le belle avventure continua, per il Pietra la situazione si [illegible] fatta davvero critica.

Protagonista il vento — Su tre campi [illegible] ha sottolineato così forte da [illegible] l'andamento [illegible] partite. Traiettorie falsate, palloni difficili da controllare e supremazia territoriale [illegible] aveva il vento alle spalle. E' successo a Savona per Veloce-Cervese, ad Albisola per Santa Cecilia-Don [illegible] e Borghetto nel match con il Millesimo.

[illegible] Valbormida — Giornata positiva per le squadre [illegible] Val Bormida. Soltanto il Calizzano ha perso, tutte le altre o hanno vinto (Altarese e Millesimo) o hanno [illegible] giato (Cai[illegible] e Cengio). Stona il risultato ad occhiali di Cairo contro un [illegible] ben predisposto [illegible] Sinagra, che ha chiuso tutti gli spazi al rivale Per[illegible].

Il presidente [illegible] Cairese, [illegible] Brin, lamenta l'assenza [illegible] Poggio, accusa l'arbitro per non aver [illegible] calcio di rigore e critica le barricate degli ospiti.

Pier Paolo Cervone

Risultati

Partita	Risultato
Cairese-Ceriale	0-0
Altarese-Taggese	2-1
Cengio-S. Filippo N.	1-1
Carlin's B.-Pietra L.	2-1
Veloce-Cervese	0-0
Borghetto S.S.-Millesimo	0-1
Calizzano-Argentina	0-5
S. Cecilia-Don Bosco V.	1-1

Prossimo turno

Ceriale-S. Cecilia; Taggese-Cairese; S. Filippo N.-Altarese; Pietra L.-Cengio; Cervese-Carlin's B.; Millesimo-Veloce; Argentina-Borghetto S. S.; Don Bosco V.-Calizzano.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Argentina	14	7	6	1	0	22	5
Borghetto	10	7	4	2	1	16	5
Veloce	10	7	4	2	1	[illegible]	5
Carlin's B.	9	7	3	3	1	12	4
Cengio	8	7	3	2	2	11	9
Cairese	8	7	2	[illegible]	2	[illegible]	[illegible]
Calizzano	7	7	2	3	[illegible]	[illegible]	13
D. Bosco	7	7	[illegible]	[illegible]	2	10	12
Cervese	7	7	1	5	1	7	7
Altarese	7	7	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ceriale	[illegible]	7	2	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. Filippo	5	7	[illegible]	3	[illegible]	[illegible]	11
Millesimo	6	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	13
Taggese	[illegible]	7	[illegible]	4	[illegible]	[illegible]	7
Pietra L.	3	7	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	15
S. Cecilia	3	7	0	3	4	[illegible]	15

incontri sull'arredamento

2

[illegible] maniera nuova [illegible] vestire [illegible] casa

esposizione e vendita a stravi - al - via alessandria [illegible] tel. 0144 - 55431

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2580; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Ieri l'inaugurazione all'istituto Dominioni

Nata la mensa dello studente Primo passo verso una «casa»

È in grado di servire trecento ragazzi pendolari - Il primo giorno è stato aggiunto un posto a tavola: c'era anche il sindaco di Novara, Maurizio Pagani

NOVARA — Un centinaio di studenti «pendolari» delle scuole medie superiori di Novara hanno mangiato alla mensa studentesca ieri, nel giorno dell'inaugurazione. Con loro a tavola c'era il sindaco di Novara Maurizio Pagani, l'assessore all'istruzione Giovanni Quaglino, esponenti della giunta, presidi e altre autorità.

A tutti è stato servito un pranzo a base di nuovi cibi «precotti», prodotti dall'Alivar Pavesi, che aveva mandato per l'occasione i suoi tecnici con l'incarico di «dare una mano» agli addetti comunali alla cucina.

Dopo essere stati rivitalizzati in speciali forni, i cibi sono stati serviti. Il menù (tortellini o risotto con funghi per primo; arrosto o bocconcini per secondo; patatine e insalata per contorno) ha avuto successo. Tutti alla fine si sono detti soddisfatti.

Ai giovani il pranzo viene a costare mille lire. Il resto lo aggiunge il comune (circa 1300 lire ancora). La sala mensa, allestita all'istituto Dominioni, è in grado di ospitare [illegible] studenti. Facendo opportuni turni di rotazione, ogni giorno alla mensa studentesca possono mangiare dal 250 al 300 «pendolari».

Stando a quanto ha spiegato ieri l'assessore Quaglino, il menù d'inaugurazione non era da considerare «eccezionale». Anche in futuro i giovani saranno trattati allo stesso modo. Per un certo periodo di tempo (e cioè fino a quando gli addetti comunali saranno in grado di far funzionare le speciali apparecchiature) alla cottura dei cibi collaboreranno i tecnici dell'Alivar Pavesi.

Novara. Il sindaco tra gli studenti all'inaugurazione della mensa

Sempre secondo l'assessore Quaglino la nuova mensa studentesca presso l'istituto Dominioni non servirà soltanto a dare ai «pendolari» l'opportunità di mangiare a un prezzo accessibile: «Al Dominioni — ha spiegato l'assessore — sono disponibili pure aule per studiare e sale per ritrovarsi. I giovani avranno così modo di stare assieme, di discutere i loro problemi, di studiare, invece che andare in giro per la città».

Non è escluso che al Dominioni venga anche approntata una biblioteca per i «pendolari». La mensa diverrà in questo modo un punto di riferimento come potrebbe esserlo una vera e propria casa dello studente. E di «casa dello studente» si era parlato fino a poco tempo fa, non solo di mensa per i «pendolari». Erano, però, sorte delle polemiche perché al Dominioni, tradizionale istituto per i giovani senza genitori, ci sono ancora una decina di ragazzini.

La tesi che voleva la sistemazione in altra sede dei piccoli senza famiglia è stata superata da quella che sosteneva il diritto dei giovanissimi ospiti del Dominioni di restare dove erano. Forse per consentire la convivenza fra i pochi orfani e i molti studenti delle superiori, oltre al personale dell'[illegible], presterà servizio al Dominioni anche un nonno vigile. **m. a.**

Briga: attentato di notte, distrutto autocarro

Ordigno lanciato con una freccia incendia un deposito camion Fiat

BRIGA NOVARESE — Sei bombe Molotov contro la sede della Svai Fiat di Briga.

Per fortuna, gli ordigni, confezionati in maniera rudimentale, hanno provocato danni limitati. Il fatto è avvenuto di notte, nella nuova sede veicoli industriali della Fiat di Enzo Rossi e Anna Savoini, sulla statale Borgomanero-Gozzano.

Qualcuno ha visto un camion in fiamme all'interno del vasto recinto e ha avvisato il 113. Sono intervenuti i vigili del fuoco e altri volontari, che hanno spento l'incendio.

Ieri mattina un sopralluogo dei carabinieri ha accertato che erano stati lanciati, oltre all'ordigno che ha raggiunto l'autocarro (forse uno straccio imbevuto di benzina e infuocato, infilato su una freccia di legno), altre cinque Molotov: tre bottiglie (due delle quali hanno danneggiato solo l'asfalto del cortile, mentre una terza ha raggiunto un automezzo senza provocare molti danni) e un paio di sacchetti di plastica pieni di benzina.

Secondo gli inquirenti l'attentato sembrerebbe più l'opera di teppisti che di veri terroristi. **f. a.**

Cuoco di Arona si getta dal ponte

ARONA — «Scusi, se uno si butta giù da quest'altezza, muore?». Così ha detto Giampiero Bonani, 39 anni, l'aiuto cuoco aronese trovato morto ai piedi di un cavalcavia a un anziano ospite del Cottolengo.

Non ci sono dubbi, quindi: l'aiuto cuoco, che era ammalato di mente, si è ucciso. La polizia ha rintracciato l'ospite della casa di riposo il quale non ha avuto difficoltà a confermare. «Non l'ho visto gettarsi giù — ha detto — perché me ne sono andato subito dopo che si era appoggiato con le mani al guard rail e mi ha fatto proprio questa strana domanda». Il Bonani evidentemente ha scavalcato la protezione in lamiera e si è gettato nel vuoto da circa trenta metri. Quando i militi della Croce Rossa sono arrivati sul posto il poveretto era ancora vivo. E' morto sull'ambulanza pochi minuti dopo.

Giampiero Bonani era nato ad Arona. Celibe, aveva raggiunto Sanremo circa un anno fa. Viveva solo e più di una volta aveva tentato il suicidio. **r. k.**

Un ospedale venderà 2 cascine

VIGEVANO — La decisione assunta all'unanimità dall'amministrazione dell'ospedale civile di Vigevano di vendere, tramite permuta, tutte le cascine avute in dono, registra in queste ore la presa di posizione dei partiti.

Il documento dei tre partiti di sinistra precisa che la vendita avverrà con atti «della massima trasparenza».

Le cascine che fanno parte del patrimonio dell'ospedale sono la Badalla, Fogliano Inferiore, Ghila, Morsella e S. Marta in territorio di Vigevano, Bertotta nel comune di Confienza, Bosco Fornasara e Grande in territorio di Nicorvo, Piccoli Campi nel comune di Tromello e le cascine Bertottina e Casone, entrambe in territorio di Vespolate (Novara). **(pe. r.)**

4 novembre Il palco in fiamme

VERBANIA — Indagine di polizia e carabinieri per scoprire i teppisti che nella notte di domenica hanno incendiato il piccolo podio eretto poche ore prima per le celebrazioni dell'anniversario del 4 Novembre. Il palco era davanti al monumento che al parco Cavallotti ricorda i caduti di tutte le guerre.

Un gesto chiaramente provocatorio che nessuno ha rivendicato e che non ha peraltro turbato le cerimonie rievocative organizzate per domenica mattina dall'amministrazione comunale.

Il sindaco, Pietro Mazzola, intervenuto quale oratore ufficiale, ha condannato l'ignobile bravata i cui autori, non sono ancora stati identificati. Sdegno e riprovazione hanno espresso anche le associazioni degli ex combattenti e d'arma e l'Anpi, che ha ricordato l'oltraggio recato solo tre settimane orsono dai neofascisti al sacrario partigiano di Fondotoce.

Sempre l'altra notte, in punti diversi della città sono state danneggiate auto in sosta, divelte paline della segnaletica stradale, dati alle fiamme cumuli di cartoni e contenitori di rifiuti. **a. c.**

Già 800 le interruzioni di gravidanza (con medici esterni al «San Giuliano»)

L'età media è fra i 25 e i 31 anni con punte minime di 14 - I ginecologi obiettori

NOVARA — Dall'entrata in vigore della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza, all'ospedale San Giuliano di Novara, sono stati effettuati, in tutto, sino al 31 ottobre, 792 interventi.

La prima seduta porta la data del 21 luglio dello scorso anno e da allora, due volte la settimana, un medico non dipendente il personale del San Giuliano (è «obiettore» ad esclusione di alcuni anestesisti) esegue gli interventi.

Dei 792 «casi» di interruzione, 158 si riferiscono agli ultimi tre mesi; sui 634 interventi del primo anno è stato compiuto dal dottor Enzo Fumagalli, direttore sanitario dell'ospedale, uno studio statistico.

Di ogni paziente sono stati rilevati lo stato civile, la provenienza (a quale unità locale di servizio, provincia, regione appartiene), l'età (suddivisa in cinque fasce); i dati poi sono stati tradotti in percentuale.

Da questa indagine risulta che dei 634 interventi dei primi dodici mesi, 22 sono stati effettuati su donne che avevano meno di 18 anni (il 3,47 per cento); 178 tra i 18 ed i 24 anni (28,09%), 224 tra i 25 ed i 31 anni (35,33 per cento), 154 tra i 32 ed i 38 anni (24,28%), 56 casi con oltre 38 anni (8,83%). L'età media — spiega Fumagalli — è di 28 anni e mezzo con una punta minima di 14 (quattro casi) e una massima di 48 anni.

Per quanto riguarda lo stato civile le coniugate sono state 485 pari al 76,50 per cento, 132 le nubili (22,82%) 13 le separate o divorziate (2,05%), 4 le vedove (0,63%). «Da queste rilevazioni abbiamo notato — aggiunge Fumagalli — che le donne coniugate, che nel primo semestre arrivavano al 74,8 per cento, nella seconda metà dell'anno sono salite al 77,7%, mentre le nubili sono scese dal 26,8 al 22,6 per cento».

Un altro dato preso in considerazione riguarda la provenienza. Sempre sul numero «base» di 634 pazienti, 561 abitano in provincia di Novara (356 «soggetti» pari al 56,15 per cento fanno capo alla unità locale di servizio di Novara, 190, equivalenti al 30,01, a U.L.S. della provincia e 9 donne vivono nei comuni novaresi della fascia valsesiana che appartengono al «distretto» medico di Gattinara). Inoltre 18 pazienti sono residenti nelle altre provincie piemontesi, mentre 55 donne sono arrivate da altre regioni italiane.

Infine, un ultimo dato riguarda la degenza per ciascun paziente. «La media — sottolinea Fumagalli — che nel primo semestre era di 3,8 giornate è scesa attualmente al 2,8, ma pensiamo che potrà presto raggiungere le sole due giornate».

A Novara, ancora oggi, le polemiche legate all'interruzione della gravidanza non si sono ancora completamente placate. Al San Giuliano i medici sono obiettori e solo da qualche settimana gli anestesisti hanno cambiato posizione. **r. e.**

Complesso costato un miliardo e 300 milioni

Omegna, stasera aprono le tre cupole per lo sport

OMEGNA — Nel calendario delle settimane Uisp-Piemonte, organizzate dalla Regione, è inserito un incontro di basket. Dinamo Mosca-Fiat Ricambi [illegible] si disputa stasera alle 21, al centro sportivo.

Con questa manifestazione prenderà l'avvio l'utilizzazione di quel grandioso complesso che è costato ad Omegna un miliardo e 300 milioni e che pone la città cusiana all'[illegible] di questo tipo di strutture. Il complesso, progettato dall'architetto omegnese Muzio Severgnini, che ne ha diretto anche i lavori, sorge in frazione Bagnella, su un'area di 30 mila metri.

Due piscine, una palestra con tribunetta per competizioni di basket, pallavolo, tennis ed una per attività complementari trovano posto rispettivamente in tre cupole (la maggiore del diametro di metri 36, la minore di 16), la cui superficie complessiva è di 3 mila metri quadrati ed il volume di 8 mila metri cubi.

Un parco urbano, un parco giochi destinato ai bambini, campi di bocce e tennis, il pontile per l'attracco di grosse imbarcazioni, il parcheggio e la palazzina del custode completano il centro.

Alla base di questa realizzazione stanno criteri tecnici d'avanguardia. Il sistema di riscaldamento si avvale di una tecnologia mai prima d'ora usata in Italia, utilizza l'acqua del lago col sistema «pompe di calore» funzionante con apparecchiature elettriche. Il risparmio in termini economici è del 60 per cento nei confronti dei tradizionali mezzi di riscaldamento e non causa inquinamenti. Il sistema a cupola nella realizzazione delle strutture, scelto per la particolare posizione dell'area, risolve, ad esempio, problemi come quello della stabilità in caso di movimenti sismici e ha permesso la realizzazione di volumi notevoli a costi competitivi. **a. m.**

La morte del medico oculista e del ragazzo

A Novara e a Nibbia i funerali dopo il tragico scontro di Fara

Antonio Nuvoloni

Fabio Corbellini

NOVARA — Si svolgeranno oggi i funerali del dottor Antonio Nuvoloni, 41 anni, medico della divisione di oculistica dell'ospedale Maggiore e di Fabio Corbellini, 19 anni, di Nibbia, che hanno perso la vita nell'incidente di sabato sera nei pressi di Fara. Le onoranze funebri al medico verranno rese alle 14 all'ospedale Maggiore; quelle del Corbellini, alle 15 a Nibbia.

Dell'incidente è stata fatta, per ora, una prima, sommaria ricostruzione. Soltanto quando potranno essere interrogati i due superstiti, Augusto Bonaita, 47 anni, di Fara e Pietro Toletti, 16 anni, di Nibbia — entrambi ricoverati all'ospedale di Novara in gravi condizioni — si saprà cosa di preciso è accaduto.

Sembra comunque che la «Vespa» sulla quale viaggiavano il Corbellini e il Toletti abbia urtato, in fase di sorpasso, la «134» condotta dal Bonaita che si è scontrata frontalmente con la «125» pilotata dal dottor Nuvoloni. E' stato uno schianto terribile. Il Corbellini, con una gamba amputata, è stato scagliato nel prato che fiancheggia la statale per Varallo e, raccolto in fin di vita, è deceduto durante il trasporto all'ospedale. Il medico è stato estratto dai rottami della sua auto dai vigili del fuoco accorsi da Novara e anche lui è morto in sala di rianimazione.

Per il Bonaita i medici si sono riservata la prognosi mentre il Toletti dovrebbe cavarsela in una trentina di giorni. **p. b.**

Denunciati entrambi per rissa a Madonna del Sasso

Dipendente del Provveditorato staccò un orecchio a un contadino

MADONNA DEL SASSO — La lite nel castagneto finirà in tribunale. Del fatto si era già parlato in Comune, dove un'assemblea di tutti i capifamiglia, condannando l'episodio di violenza, aveva preso posizione contro gli «ecologi ladri», cioè contro quei cittadini che, con il pretesto di andare nei boschi ad ammirare la natura, s'impadroniscono poi dei prodotti della montagna: castagne, noci e altri frutti.

L'episodio condannato era avvenuto nel podere dei fratelli Ettore e Paolo Ravetta, 48 e 36 anni, del luogo. Questi avevano sorpreso due persone che stavano raccogliendo le loro castagne: Mario Spallino, 33 anni, Novara, via Migliorini 8, impiegato al provveditorato agli Studi, e la sua compagna Elena Celestina Mazzarelli, 24 anni, anch'essa impiegata.

Tra i padroni del fondo e l'impiegato era scoppiato un acceso diverbio, degenerato presto in rissa. Con una bastonata, lo Spallino aveva asportato il lobo di un orecchio a Paolo Ravetta, che fu ricoverato all'ospedale di Borgomanero.

Ora, però, i carabinieri hanno denunciato alla procura della Repubblica di Verbania anche i fratelli di Madonna del Sasso.

Pure lo Spallino avrebbe preso la sua parte di botte. Tutti e tre sono dunque accusati di lesioni personali. **f. a.**

Un computer a Verbania

VERBANIA — E' nato il Cisp (Consorzio per l'informatica nei servizi pubblici). Una macchina, precisamente una Honeywell Level 6/43, metterà a disposizione a una popolazione (quella del comprensorio) di circa 200 mila persone una serie di servizi da quelli anagrafici e di certificazione a quelli di leva, elettorali, di pubblica istruzione, igiene e sanità.

Il progetto, secondo cui si ricercheranno nuove strutture organizzative nell'ambito di vari comuni inseriti in una realtà omogenea economica e strutturale, è scaturito a un approfondito studio eseguito da una speciale commissione. Oltre a Verbania, Omegna e Domodossola, entreranno a breve termine a far parte del consorzio i comuni di Gravellona Toce, Villadossola, Cannobio, Crevoladossola e Stresa.

L'elaboratore Honeywell dovrebbe essere consegnato entro la fine dell'anno a Verbania. Aggiunto a quelli di cui saranno dotate Omegna e Domodossola, costituirà uno dei vertici del triangolo attorno al quale confluiranno le richieste di tutti gli altri comuni che, aderendo al consorzio, saranno dotati di terminali operativi in uscita e in entrata. **(s.r.)**

Comitato dei proprietari dei terreni

Beura, proposte alternative per lo scalo internazionale

BEURA CARDEZZA — Si profila una soluzione per i numerosi proprietari dei terreni agricoli di Beura, destinati ad essere cancellati dallo scalo ferroviario di «Domo 2» e dai 400 metri del futuro alveo del Toce, che seppelliranno sotto ferro e cemento circa novecentomila metri quadrati di campi coltivati, i due terzi di proprietà comunale, il resto di privati.

Sono stati appunto questi privati, per i quali l'attività agricola è ancora oggetto di attenzione e di reddito complementare, a dar vita mesi fa a un «comitato» che ha cercato di ottenere un indennizzo più remunerativo dalle ferrovie in fase di esproprio ([illegible] lire al metro, contro i 1300 dell'Enel per i terreni dell'invaso di Piedilago), e la riduzione della nuova arginatura del Toce, predisposta dal magistrato del Po.

Durante un incontro con gli agricoltori, esponenti della Regione Piemonte e il sindaco di Beura hanno presentato proposte alternative. Per Bruno Ferrari, assessore regionale all'agricoltura, esiste la possibilità di stanziamenti straordinari per gli agricoltori danneggiati che potrebbero riprendere le loro attività su altri terreni, aiutati in questa conversione da contributi a fondo perso o da crediti agevolati.

Il vicepresidente della Regione, Sante Bajardi, ha osservato che l'importanza internazionale dell'opera in progetto fra Domo, Beura e Villadossola comporta necessariamente il sacrificio di alcune attività.

Infine Samuele Dell'Ora, sindaco di Beura, ha detto che il Comune potrà agire sul demanio perché conceda in permuta i suoi terreni. **b. o.**

I Medici della Divisione di Oculistica dell'Ospedale S. Andrea di Vercelli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Antonio Nuvoloni

— Novara, 5 novembre 1979

Il prof. Giancarlo Sesso e famiglia partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del collega e amico

dott. Antonio Nuvoloni

— Novara, 5 novembre 1979

Il Primario, l'Aiuto e gli Assistenti della Divisione otorinolaringoiatrica dell'Ospedale Maggiore di Novara partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del collega

dott. Antonio Nuvoloni

— Novara, 5 novembre 1979

I Colleghi del Servizio di emodialisi dell'Ospedale Maggiore di Novara partecipano con vivo dolore al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

dott. Antonio Nuvoloni

— Novara, 5 novembre 1979

I medici specialisti del poliambulatorio Inam di Novara

Piero Aghemo
Mario Abelli
Gian Franco Ballarè
Carlo Bellosta
Luigi Bellomo
Lucia Benedetti
Maria Bertonsetti
Maria Emilia Borgna
Giovanni Bugnelli
Renzo Cipollino
Emilio Coltano
Mario Cornaglia
Ezio Mercalli
Mino Coscia
Andrea Costanzo
Elena Costabello
Enrico Ferraris
Remo Gavazzi
Carla Giordano
Cesare Giubertoni
Gian Carlo Gubinelli
Pino Fortina
Gabriele Rocco
Carlo Franchini
Mario Manica
Gian Carlo Mertelli
Rosaria Matacera
Augusto Peronaini
Valerio Mazzini
Pier Mario Pretti
Giovanni Porzio
Renato Sacco
Alessandro Scevola
Carlo Squaccini Visconti
Eraldo Ricci
Armando Zola

partecipano al dolore della famiglia per la tragica immatura scomparsa del caro collega

dott. Antonio Nuvoloni
Oculista

— Novara, 5 novembre 1979

LO SCUDETTO A NOVARA.

LANCIA

Da oggi il prestigioso scudetto LANCIA brilla sulla NUOVA SEDE della CLERICI & C. a NOVARA.

CLERICI & C.
Concessionaria LANCIA

ramello
LE PELLICCE

GRANDE OCCASIONE

VERBANIA INTRA - Corso Mameli 47

nei nuovissimi locali della

PELLICCERIA RAMELLO

CONTINUA LA

FAVOLOSA VENDITA

senza precedenti di

PELLICCE PREGIATE

COLLEZIONE 1979/80 - MODELLI ESCLUSIVI
LAVORAZIONE ARTIGIANALE - MASSIMA GARANZIA

RICORDATE:
RAMELLO - Verbania Intra - Corso Mameli 47 (Palazzo Rusconi)

NOVARESE SPORT

Il Novara comincia a vedere azzurro

Ha superato lo choc per le sconfitte iniziali - Ora pensa all'operazione aggancio con le squadre di testa - A Cremona ottimo gol di Beccati, belle parate di Boldini

Ermanno Beccati

NOVARA — Gli azzurri volevano almeno un pari a Cremona e così è stato anche se alla fine soltanto alcune prodezze di Boldini hanno consentito alla squadra di conquistare il quarto risultato utile consecutivo, che le permette di restare in una posizione d'attesa.

«E' un punto importante — afferma l'allenatore Canali — *contro una grossa squadra che ha giocato meglio di quanto mi aspettavo. I miei giocatori sono entrati in campo con una certa determinazione e nella prima parte hanno dominato [illegible] con sicurezza in gol. Poi è venuto lo sfortunato episodio del "liscio" di Sadocco e il filtro a centrocampo è saltato. Non sempre però le cause vanno ricercate nel demerito di una squadra. In questo caso la mia, ma nei meriti dell'avversario, che questa volta è stato veramente grande».*

Il Novara, a nostro avviso, ha dimostrato ancora una volta il solito difetto: mancanza di giocatori [illegible] al marcamento uomo su uomo. Jacomuzzi, Guidetti, Sadocco e l'esordiente Barbieri non sono dei francobollatori e nella ripresa, quando la Cremonese si è spinta decisamente avanti, gli uomini del centrocampo hanno fatto quel che volevano mettendo in seria difficoltà la difesa azzurra che si è salvata ancora una volta grazie a Boldini che si è prodotto in una serie di interventi magistrali, l'ultimo proprio al novantesimo, quando il gol sarebbe stata una beffa per gli azzurri.

Boldini, ancora una volta, su tutti: *«Ho avuto il mio da fare* — afferma — *e mi spiace di essere capitolato su una azione sfortunata per Sadocco che sino a quel momento era stato il miglior giocatore in campo. Senza quel gol, forse, la gara sarebbe proseguita su altri binari ma, ormai, quel che è fatto è fatto e bisogna pensare al futuro che per quanto ci riguarda si chiama Piacenza».*

A Cremona oltre al rientrante Basili ha fatto il suo esordio in azzurro il giovane Salvatore Barbieri. *«Ho voluto creare qualche sorpresa alla Cremonese* — afferma Canali — *immettendo i due giocatori in squadra all'ultimo momento. Entrambi sono stati utilissimi alla squadra e specialmente Barbieri si è fatto valere per l'eleganza del tocco e la padronanza della palla. L'ho tolto soltanto per immettere il fresco Savino a guardia di Lamia Caputo che stava orchestrando la sua squadra e non certo per demerito».*

Chi ancora una volta ha meritato l'applauso maggiore è stato Beccati, autore di un gol e sempre presente in ogni parte del campo a dare una mano a tutti i compagni. Dopo aver dato la vittoria sette giorni prima contro la Biellese, il suo gol è servito anche questa volta a conquistare un punto prezioso che permette alla squadra di restare in gruppo. Domenica prossima si potrebbe addirittura tentare il primo aggancio con la visita del Piacenza a Novara.

«Siamo solo all'inizio — aggiunge il presidente Santino Tarantola, presente in tribuna a Cremona — *e la squadra sta dimostrando di aver superato lo choc delle due sconfitte iniziali. Ora avremo ancora a disposizione un turno favorevole con tre partite interne su quattro. Dopo il Piacenza andremo ad Alessandria e poi ospiteremo di seguito Lecco e Rimini. Rifaremo i conti sperando che la situazione possa essere notevolmente migliorata».*

L'unico punto oscuro, se vogliamo così chiamarlo, riguarda la posizione del [illegible] nuovo acquisto: Paolini. Tutti pensavano di vederlo in campo a Cremona ma l'esordio è stato ancora rinviato per «mancato tesseramento». Qualcuno afferma che Paolini aveva già firmato il contratto con il Siracusa e quindi non poteva più essere trasferito. La società non dice nulla ma qualcosa di poco chiaro deve esserci se il giocatore non può essere utilizzato.

Liliano Laurenzi

Giancarlo Boldini

I rossoneri hanno vinto l'incontro con i cugini

Omegna-Borgo derby di fuoco

Una partita molto impegnativa che si è svolta sempre a senso unico

Novara. Sette minuti al termine: Maulitto dà la vittoria all'Omegna (Foto Finotti)

OMEGNA — *Ancora soddisfazione a Omegna per l'ennesimo successo sui cugini rossoblù; la decima vittoria in D ha coinciso con una partita sudata fino a pochi minuti dalla fine, ma il successo è parso a tutti meritato. I tifosi, accorsi in gran numero allo stadio di Novara, hanno dovuto aspettare fino a sette minuti dal termine, ma non hanno mai disperato nel successo; l'Omegna già in precedenza aveva sfiorato il vantaggio in più di un'occasione.*

Il risultato ha pure mitigato le proteste degli appassionati che almeno in due occasioni avevano visto altrettanti rigori negati alla propria squadra. Hanno invece destato un certo stupore alcune dichiarazioni di un dirigente del Borgo che ha apertamente accusato il direttore di gara per un gol annullato ai rossoblù dopo venti minuti. L'accusa di presunti favoritismi arbitrali è comunque [illegible] fuori luogo proprio ora che la società rossonera sta subendo squalifiche e sospensioni che, anzi, farebbero pensare il contrario.

A Omegna non si fa comunque del vittimismo, anche perché ormai la lunga squalifica di Schilirò è terminata e, dopo la gara di domenica prossima che si disputerà ancora in campo neutro, tutto dovrebbe tornare alla normalità.

L'Omegna aveva presentato ricorso per avere la possibilità di giocare in casa la partita con l'Albenga, ed il ricorso era stato accettato, almeno in un primo tempo, ma dopo gli incidenti di Roma, la Lega ha inteso inasprire le sanzioni con un apposito telegramma alla Commissione di Firenze per cui la Disciplinare ha confermato d'ufficio tutti i provvedimenti già presi.

Il successo sul Borgomanero, oltre ad avere un suo valore di campanile, ha pure dimostrato che l'Omegna può vincere anche in condizioni di evidente menomazione: oltre all'assenza della punta Schilirò, Bisacchi ha dovuto anche fare a meno di Mela al quale verranno tolti i punti di sutura ad un ginocchio soltanto mercoledì. **a. m.**

BORGOMANERO — Ha vinto ancora l'Omegna, di stretta misura (1-0), ma con merito. Che fatica, tuttavia, per gli scatenati rossoneri del lago! Il vecchio Borgo resta sempre un osso duro per i cugini omegnesi, anche quando, come domenica, questi si trovano in condizioni di chiara superiorità. Il derby, poi, confonde le idee, fa saltare i nervi, fra gridare alle streghe.

Così è accaduto che, dal principio alla fine della gara, gli spettatori omegnesi hanno visto l'arbitro Massa negare un rigore dopo l'altro. Quanti penalty avrà mai rifiutato il direttore di gara? Almeno quattro, secondo i più, sei sicuramente secondo altri. Per ogni acrobazia degli attaccanti rossoneri al limite dell'area rossoblù un rigore.

Alla fine, Mimmo Cane ridimensiona un po' le cose: *«Secondo me c'era un rigore».*

Negli spogliatoi borgomaneresi sono invece convinti di non aver commesso niente di irregolare: *«E' stata una partita corretta. Noi abbiamo giocato, come sempre, con decisione; ma anche i nostri colleghi di Omegna non scherzano».*

Secondo i rossoblù, un pareggio non sarebbe stato demeritato: *«Inutile parlare di rigori che non c'erano, e di pali e traverse che poi non sono altro che tiri sbagliati. A noi, piuttosto, è stato negato un gol sacrosanto per un fallo di mano inesistente».*

L'incontro si è svolto praticamente a senso unico: il Borgo arroccato in un castello che sembrava imprendibile, e l'Omegna scatenato in un attacco alla cieca. A sette minuti dalla fine il Borgo si è arreso. Più di così i rossoblù non avrebbero potuto fare. **f. a.**

La squadra ha pareggiato a fatica con la Rhodense

Tempi difficili per l'Arona

Gli azzurri, per buona parte della partita, hanno rincorso il gol

ARONA — Il dopo-partita di Arona-Rhodense, finita uno a uno con gli azzurri costretti a rincorrere il pari, è di visi sbigottiti e sorrisi verdi: *«Meglio così, c'è proprio da essere contenti»*, commenta Bruno Angelini, evidentemente sotto choc per lo spavento subito.

E ne aveva tutte le ragioni: quella che ha giocato contro i milanesi era una squadra da due categorie più sotto: spaventata, paralizzata, incapace di mettere insieme due-passaggi-due: una difesa poco meno che terrorizzata ogni qualvolta gli arancioni passavano la metà campo e quindi rinvii alla «pina il parroco» e la speranza che qualche santo guardasse giù.

Sintomatico il gol subito al 44', con l'ala sinistra avversaria che si è bevuta con tre palleggi in successione due difensori ed infine anche l'incolpevole portiere: gli azzurri sono rimasti allocchiti, fermi come birilli in attesa della botta. E ancora, il gol subito, anziché dare sprone per la rimonta, ha avuto effetti ancor più mortificanti.

Poi, via via, la squadra ha ripreso un minimo di fiducia e dopo un batti e ribatti, Tosi si riscattava dalle magre patite fin lì e indovinava un fendente in mezzo ad una foresta di gambe. Da qui in avanti si è vista un'altra Arona: quella che se avesse giocato così i primi venti minuti, avrebbe messo sotto chiunque. Ma era tardi, ormai, per arrivare ai due punti.

Quello che lascia perplessi non è tanto la *défaillance* in se stessa quanto piuttosto che questa sia avvenuta contro avversari certo non irresistibili anche se celebri per le loro «rapine» sui campi esterni. Che abbia influito la sosta forzata di domenica scorsa con il Padova (il recupero è confermato per giovedì 8)?

Diego Zanetti con la pelisa così e sta forse per dire qualcosa di grosso, ma poi si ferma. Vuol forse dire, Zanetti, che non ci si debbono fare illusioni di vincere sempre, perché la squadra è da centro-classifica e che prima o poi arriverà anche il momento delle vacche magre? Vuol forse dire che fino ad oggi l'Arona è vissuta al di sopra delle sue possibilità? Se è questo che l'allenatore vuol dire, ma non dice, non avrebbe poi tutti i torti. **m. b.**

Sesto Calende — Due pullman speciali per San Siro saranno organizzati mercoledì 7 sera dall'Inter Club in occasione dell'incontro col Borussia per la Coppa Uefa.

Verbania — Organizzato dal gruppo sportivo San Bernardino, l'ultimo torneo di tennis della stagione è stato vinto nel singolo da Lacchè che ha battuto in finale il giovane Scatolin, aggiudicandosi il trofeo Donini Sport. Nel doppio Gattico-Pistoresi hanno eliminato in finale i favoriti Lembo-Dazzi (6-6, 6-2) aggiudicandosi il trofeo Banca Popolare di Intra.

Sesto Calende — Comincia questa sera il secondo ciclo di cineforum, organizzato dalla Biblioteca comunale: sarà presentato il film «L'occhio privato».

Nebbiuno — Lezioni d'inglese per i ragazzi delle elementari: le ha promesse l'amministrazione comunale.

Verbania — Alla galleria Lanza in corso Garibaldi 30 a Verbania, continua per tutto novembre la personale di Eligio Necchi.

Arona — Successo per un artista aronese a Milano. E' Bruno Pessotto, che in questi giorni ha aperto una personale alla galleria Ars Italica.

Le classifiche dilettanti

Promozione

	Pt	G	V	N	P	F	S
Iris Borg.	12	8	4	4	0	14	4
Villadoss.	10	8	4	2	2	8	4
Grignasco	10	8	3	4	1	7	4
Verbania	9	8	2	5	1	11	9
Crescent.	9	8	3	3	2	10	12
Gravell.	8	7	3	2	2	7	4
Castelletto	8	8	3	2	3	10	8
Cossatese	8	7	3	2	2	7	7
Trecate	7	7	2	3	2	7	7
Ivrea	7	8	2	3	3	8	9
Oleggio	7	8	3	1	4	9	11
Borgoses.	7	8	1	5	2	8	10
Meina	6	8	2	2	4	6	9
Vigliano	6	8	3	0	5	8	17
P. Donnaz	4	7	1	2	4	12	16
Bollengo	4	8	2	0	6	8	16

Prima Categoria

	Pt	G	V	N	P	F	S
Bellinz.	11	8	5	1	2	18	10
Stresa	11	8	4	3	1	11	8
J. Domo	11	8	3	5	0	7	4
Galliate	10	8	4	2	2	11	7
Farrar	10	8	3	4	1	15	10
Valbas.	10	8	4	2	2	10	8
Olimpia	9	8	4	1	3	13	9
Borgolav.	8	8	3	2	3	7	7
Gattinara	8	8	3	2	3	11	8
P. Romio	8	8	3	2	3	14	13
Baveno	8	8	2	4	2	8	8
Briga	7	8	2	3	3	8	10
Dormell.	6	8	1	4	3	8	11
Cerano	6	8	1	4	3	5	12
J. Cameri	3	8	1	1	6	6	17
Carpign.	2	8	0	2	6	3	10

Così in Seconda categoria

Girone «A»

	Pt	G	V	N	P	F	S
Quaronese	13	7	6	1	0	18	5
Pievese	11	6	5	1	0	20	6
Crevolese	9	6	4	1	1	17	4
Dufour	8	7	3	2	2	9	6
Crusin.	8	7	3	2	2	9	9
Domodoss.	7	6	3	1	2	8	4
Samnese	7	7	3	1	3	9	8
Lesa	6	6	2	2	2	8	7
Cannob.	6	7	2	2	3	9	14
Mercurago	4	6	1	2	3	10	12
Ornavasso	4	6	1	2	3	6	12
Fondotoce	4	7	1	2	4	2	9
Humilitas	3	7	0	3	4	9	11
Mergozzo	2	7	0	2	5	5	10

Girone «B»

	Pt	G	V	N	P	F	S
Mezzom.	11	7	5	1	1	14	6
Bogogno	10	6	5	0	1	13	5
Romentin.	10	7	5	0	2	10	6
Romagn.	8	7	4	0	3	13	8
Sono	8	7	3	2	2	9	7
Vaprio	8	7	3	2	2	13	11
Cavaglio	7	6	3	1	2	8	5
Orianes.	7	7	3	1	3	10	9
Maranese	7	7	2	3	2	7	7
Casalvol.	7	7	2	3	2	8	8
P. Nibbiese	6	7	2	2	3	8	8
Fontanet.	6	7	2	2	3	12	11
Volontas	5	7	2	1	4	4	8
Pernatese	4	7	1	2	4	7	16
Sanmart.	4	7	1	2	4	6	17
Juve Nibb.	2	7	0	2	5	6	15

Spettacoli e taccuino

CINEMA

NOVARA

Astra: Manila.
Eldorado: Il campione.
Excelsior: L'insegnante.
Faraggiana: Rocky II.
Vittoria: Alien.
S. Cuore: Amarcord.

ARONA

San Carlo: L'urlo di Chen terrorizza l'Occidente.
Moderno: Arrivano le [illegible].
Lux: Patricia schiava del [illegible].

BORGOMANERO

Moderno: Quelli del [illegible].
Nuovo: Gli avventurieri del pianeta Terra.

OMEGNA

Sociale: Fury.

TRECATE

Comunale: Porno delirio.
Vittoria: Schiave del piacere.

VERBANIA

Apollo: Cristo s'è fermato a Eboli.
Ariston: La luna.
Vip: Concerto per pianoforte e violino: [illegible]: Grigorij Gislin e Rusadana Huntsi Zarsa.
Sociale (Intra): Sexomania.
Sociale (Pallanza): Savana violenta.

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Napoli serenata cal. 9.

TV PRIVATE

TELELOMELLINA

Ore 12 Film; 13,30 Telelomellina notizie; 18 I bambini e Antonella Bottazzi (R); 18,30 Telelomellina notizie; 19 [illegible] film; 19,30 Il pescacciolone ecologico, a cura di Walter Marchesali; 20,40 Telelomellina notizie; 21 E' di rigore il calcio; 22 Film.

MERCATI

Oggi a Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Gargallo, Macugnaga, Malesco, Mergozzo, Pettenasco, Vespolate, [illegible], Gattinara, Varallo, Robbio.

MANIFESTAZIONI

Novara: Ristorante «Latin pub», [illegible] del concorso «Il piatto dell'artista».

GLI ORARI DEI DISTRIBUTORI DI BENZINA

Dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Servizi notturni solo a distribuzione automatica presso: **Agip**, corso della Vittoria; **Mobil**, viale Allegra; **Agip**, viale Giulio Cesare; **Mobil**, via XXIII Marzo; **Jet**, corso della Vittoria; **Mobil**, corso Vercelli; **Total**, corso Milano; **Chevron**, corso Vercelli.

FARMACIE

Ospedale Maggiore (corso Mazzini); Madonna Pellegrina (corso Vercelli); Comunale (via Beltrami); Di viale Roma (via Torelli 1).
Arona: Negri, corso Repubblica.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Abbazia, via Piave.

Dopo un'altra sconfitta subita da parte dell'Aglianese

Il Gozzano ha esonerato Mastrini Mario Tortul il nuovo allenatore

GOZZANO — Dopo la sconfitta di misura subita da parte dell'Aglianese, la situazione del Gozzano si è fatta decisamente critica: *«I giocatori ci sono, la squadra c'è, ma il gioco manca. Attacchiamo senza riuscire a segnare e prendiamo il gol al minimo errore difensivo»*, confessa tristemente il dirigente Luciano Zucchetti, deluso della nuova battuta d'arresto e preoccupato per la partita di domani contro il Borgomanero.

«Una squadra fortissima in difesa, quella dei nostri vicini di casa, mentre noi non riusciamo a trovare la porta avversaria», continua Zucchetti nel suo sfogo, per concludere però in termini che non sanno di rassegnazione: *«E' necessario dare una scossa all'ambiente».*

Mario Tortul — Annibale Mastrini

E la scossa, infatti, è stata come un fulmine a ciel sereno: l'allenatore Annibale Mastrini, il «*trainer fatto in casa*», festeggiatissimo pochi mesi fa al momento della promozione in serie D, è stato esonerato a conferma che nel gioco del calcio c'è molto di effimero, niente di duraturo.

A sostituirlo è stato chiamato Mario Tortul, 44 anni, ex giocatore in serie A nella Sampdoria, con buone esperienze di allenatore a Cuneo e a Sestri Levante. Tortul sarà presentato ai giocatori domenica mattina e potrà sedere in panchina dalla gara di Asti, dove il Gozzano affronterà la Torretta.

Tutto ciò avviene a Gozzano nell'immediata vigilia dell'atteso recupero con il Borgomanero, non c'è nemmeno il tempo perché si rimarginino le ferite dopo la duplice *débâcle* casalinga con l'Aosta e l'Aglianese. **r. b.**

ECONOMICI

VENDESI Lancia Beta berlina 1600 [illegible] Tel. 0321 [illegible]

CERCASI personale [illegible] Tel. 0321-28.767 - 472.167

CERCASI GRUISTI per autogrù Autovictor C.so Vercelli, 7 NOVARA - Tel. 35.000

Questa sera alle ore 21 a Verbania al Teatro Vip CONCERTO DEL VIOLINISTA G. GISLINE DELLA PIANISTA R. KHUNTSARJA

studio casa NOVARA Via XX Settembre 38 Tel. 20755/38206 VENDE
COMPRAVENDITA IMMOBILI IN TUTTA L'ALTA ITALIA

NOVARA - Viale Volta adiacenze: attico più superattico più solarium, mq 155 abitabili; ingresso, cucina abitabile, tinello con caminetto, salone, disimpegno notte, 3 camere letto, 2 bagni, cantina, garage. Rifiniture signorili. L. 76.000.000.

NOVARA - Viale Allegra: appartamento recente costruzione, mq 75, piano 3° con ascensore. Ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera letto, ripostiglio, bagno, cantina, garage. L. 35.00.000.

NOVARA - Via Sforzesca: magazzino mq 160 (riscaldamento centrale) su 2 piani. L. 31.000.000.

NOVARA - Via Piave, appartamento libero mq 130, piano 4°: ingresso, cucina, tinello, soggiorno, 3 camere letto, bagno, ripostiglio, solaio, cantina, garage. L. 32.000.000.

NOVARA - Adiacenze via Fara: casa disposta su 2 piani più cantina, mq 300 complessivi (cucina abitabile, salone, sala pranzo, disimpegno notte, 3 camere letto, cantina adibita a laboratorio più ufficio); cortile, giardino. Annesso capannone di mq 160 circa. La vendita può essere frazionata.

NOVARA - Via Fauser: libero appartamento mq 170, 6 più servizi, cantina, box da [illegible]. L. [illegible]

NOVARA - Via Ranzoni: appartamento libero mq 70: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera letto, bagno, balconi, cantina, cortile condominiale e giardino, posto macchina. L. 15.000.000.

NOVARA - Via [illegible]: appartamento libero, mq 125 composto da: ingresso, cucina, tinello, soggiorno, disimpegno notte, 2 camere letto, servizio, terrazzo, cantina. L. 32.000.000.

NOVARA - Via Col di Lana: libero appartamento. Ingresso, cucina, tinello, 2 camere letto, bagno, balconi, cantina. L. 19.000.000.

NOVARA - Via Torricelli: attico più super attico di mq 230 al 5° piano. Composto da: ingresso, cucina abitabile, tinello, soggiorno, sala pranzo, 4 camere letto, disimpegno notte, 3 bagni, armadio muro, ripostiglio, ampi balconi, terrazzo mq 40, cantina, lavanderia, garage. L. 100.000.000.

ROMENTINO - Appartamento libero di mq 140. Ingresso, cucina, tinello, soggiorno, 3 camere letto, 2 bagni, balconi, cantina, cortile, garage doppio. Rifiniture signorili. Riscaldamento centrale. L. 40.000.000.

CASALINO - Rustico da ristrutturare, disposto su 2 piani: n. 6 vani più cortile e orto proprio. L. 9.600.000.

Studio Casa ha per Voi l'immobile che cercate e permute con le vostre proprietà in tutta l'Alta Italia

MODALITA' DI PAGAMENTO: 10% caparra, 40% compromesso, 50% dilazionato in 5/10 anni comode rate mensili.

CONSULTATECI NOVARA Via XX Settembre 38

Filiale di NOVARA Via Azario, 1 Tel. 0321/390.443
Capitale sociale L. [illegible]

BELLINZAGO - Via Circonvallazione: libero appartamento di recente costruzione, composto da 3 locali + servizi e cantina L. 28.000.000. Mutuo sino al 50%.

GRAVELLONA TOCE - Via Gramsci: appartamento composto da: ingresso, cucinino, soggiorno, 1 camera letto, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. L. 26.000.000. Possibilità mutuo sino al 50%.

GALLIATE - Via Pasubio: libero appartamento, costruzione 1971 composto da 3 locali + servizi, cantina, box L. 32.000.000 dilazionabili.

MARANO TICINO - Via Circonvallazione: pronta consegna appartamenti di 2 o 3 locali + servizi, cantina, box, piani a scelta; rifiniture signorili, a partire da L. 35.000.000. Mutuo sino al 50%.

VESPOLATE - Via Puccini: casa singola disposta su 2 piani di 80 mq cadauno, composta da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, sala pranzo, 3 camere letto, bagno, balconi, box, terreno di mq 600; portico di mq 30 con 3 locali uso cantina. L. 23.000.000 contanti, più L. 22.000.000 dilazionati con comode rate mensili, a tasso agevolato.

APPARTAMENTI in corso XXIII Marzo - zona verde
NOVARA città
per consegna inizio 1981
2 camere letto, ampi soggiorni, cucine abitabili, doppi bagni, box, cantinetta o solaio, finiture medio signorili, riscaldamento autonomo
COOPERATIVA EDILIZIA NOVA MAJOR
ASSEGNA in proprietà (stabile A)
minimo contanti, rateazioni pluriennali, interessi agevolati
da L. 325.000 il mq
PREZZO BLOCCATO SINO ALLA CONSEGNA
Prenotazioni: telefono 39.28.04/5/6
NOVARA via Greppi 2, angolo corso Cavour
anche SABATO: ore 8,30 alle 19,30

GRASSULLO Immobili ... Turistici
Estratto dal listino di vendite:
LAGO MAGGIORE MASSINO VISCONTI — Monte San Salvatore - Villa con parco: ingresso, bisalone, bicucine, 3 camere, biservizi, vista lago. 79.000.000 dilazionabili.
LAGO MAGGIORE AGRATE CONTURBIA — villa nuova: ingresso, soggiorno, cucina, 4 camere, biservizi, cantina, box doppio, terreno 62.000.000 dilazionabili.
LAGO D'ORTA PELLA — villa nuova prospiciente lago: ingresso, salone, tinello/cucina, biservizi, 2 camere, cantina, giardino, box, terreno con lago, arredata 113.800.000 dilazionabili.
LAGO MAGGIORE NEBBIUNO — casa libera: soggiorno, tinello/cucina, 2 camere, cantina, rustico annesso, vista lago, 15.800.000 dilazionabili.
Uffici: ARONA via Torino 14 - tel. 0322/46284 (ore 9/12,30 - 14,30/18,30 sabato 9/12,30)

Piccola industria metalmeccanica Ornavasso assume
IMPIEGATA 16/18 anni.
Scrivere precisando referenze a La Pubblicità del Verbano c.so Mameli, 73 - Verbania Intra

gabetti in tutta Italia
FIABCI Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

VIALE PIAZZA D'ARMI
In nuovo complesso vendiamo appartamenti pronta consegna, varie metrature: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, balcone, cantina L. 29.600.000; ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, ripostiglio, 3 balconi, cantina L. 32.800.000; box a L. 3.500.000. 40% mutuo finanziario decennale.

VILLE A SCHIERA
adiacenze C.so Risorgimento, vendiamo consegna primavera '80 composte da: piano seminterrato: taverna, cantina, servizio, 2 box; piano rialzato: ingresso, soggiorno, pranzo, cucina; piano primo: 3 camere, 2 bagni; piano secondo: mansarda con bagno e terrazzo, giardino privato e condominiale. L. 92.000.000. 30% mutuo fondiario. A richiesta finanziario.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 66.062; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

E' stato completato e aggiornato dalla prefettura di Vercelli

Un piano di pronto intervento contro i danni delle alluvioni

VERCELLI — E' stato completato in questi giorni l'aggiornamento del «Piano di protezione civile» che serve a coordinare gli interventi in caso di calamità naturali nella zona. Un programma efficiente potrà servire a rendere, in futuro, meno pesanti i danni delle alluvioni che periodicamente colpiscono la provincia.

La revisione del precedente piano di protezione civile è incominciata nello scorso mese di febbraio, ad opera della prefettura. Sono stati introdotti cambiamenti radicali che dovrebbero assicurare una migliore pianificazione degli interventi di soccorso. *«La finalità principale del "piano"* — dice una nota della prefettura — *è quella di avere ogni elemento conoscitivo circa l'esistenza, la consistenza, la reperibilità, la disponibilità, il trasporto nei luoghi della calamità di personale, mezzi e attrezzature idonei a fronteggiare le conseguenze dei vari tipi di disastri naturali».*

Altro obiettivo del piano è quello di coordinare le segnalazioni di allarme e le diverse operazioni di soccorso: per questo prevede direttive che consentono ai vari enti tenuti a collaborare di sapere esattamente che cosa fare al momento dell'emergenza.

Per poter utilizzare al meglio i mezzi di intervento, il territorio provinciale è stato suddiviso in quattro zone o «centri di soccorso». *«In ciascuna zona* — dice il comunicato della prefettura — *è stato individuato il Comune che, per la sua posizione geografica e per i collegamenti con le vie di comunicazione, offre la possibilità di un più pronto intervento».* I «centri di soccorso» sono stati fissati nei Comuni di Vercelli, Biella, Varallo e Cossato. Ognuna di queste città ha competenza su un preciso elenco di Comuni vicini.

«L'individuazione di Cossato come quarto centro di soccorso — prosegue la nota della prefettura — *è stata consigliata dall'opportunità di avere una migliore distribuzione "logistica", anche in base alle esperienze acquisite nei drammatici eventi dell'alluvione del 1968».* Il piano, inoltre, ha tra le sue «previsioni di massima di eventi calamitosi» anche quelle che possono coinvolgere la parte bassa della provincia, dove scorre il Po.

Particolare importanza tra le previsioni del programma di protezione civile va alle alluvioni. *«L'esistenza infatti* — dice la prefettura — *di numerosi corsi d'acqua a regime torrentizio, di una fitta rete di canali irrigui e di zone di intensa piovosità sono tra le cause principali di alluvioni, frane per erosioni, smottamenti, improvvise piene, rotture degli argini e allagamenti degli abitati e delle campagne».*

Per contribuire alla prevenzione, la prefettura, in collaborazione con il comando dei vigili del fuoco, ha sollecitato al magistrato del Po il potenziamento (anche attraverso l'installazione di teleidrometri automatizzati) della rete idrometrica esistente in modo da poter disporre di dati precisi sull'andamento delle ondate di piena e per poter predisporre gli interventi con la necessaria tempestività.

d. co.

Le celebrazioni del 4 Novembre

VERCELLI — Rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma, plotoni dei vari corpi delle forze armate presenti a Vercelli hanno partecipato domenica alle celebrazioni del «Giorno dell'unità nazionale».

Dopo la messa nella basilica di Sant'Andrea, si è formato un corteo che ha sfilato lungo viale Garibaldi, largo D'Azzo, via G... fino a piazza Cesare Battisti dove, dopo l'alzabandiera, sono state deposte corone al monumento ai Caduti di tutte le guerre.

Sempre in mattinata, alla caserma «Scalise», è stata data lettura dei messaggi del Presidente della Repubblica e del ministero della Difesa.

Ospedale S. Andrea: un rinvio?

VERCELLI — Rischia un nuovo rinvio la firma della convenzione tra l'ospedale S. Andrea e l'Università di Torino, prevista per la tarda serata di ieri. La convenzione prevede la clinicizzazione dei reparti di otorinolaringoiatria e dermatologia, oltre a quelle, già da tempo convenzionate, di ginecologia.

L'ottimismo del presidente Piero Germano è naufragato di fronte ai molteplici emendamenti alla convenzione proposti dai medici e dai sindacati.

I rappresentanti del consiglio di amministrazione sono: Piero Germano e Mario Garda per il pci, Dario Casalini e bodo (dc), Ludovico Gozzano, Michele Pagliano e Giulio Vercellino per il psi, Galimeri e don Trivero in rappresentanza dei diritti originali dell'arcivescovado.

e. mo.

Interpellanza dc al sindaco

«Mancano parcheggi nel centro storico»

VERCELLI — *In un'interpellanza al sindaco i consiglieri comunali Renato Ranghino e Gianfranco Bertone chiedono all'amministrazione «se siano allo studio progetti per risolvere il problema dei parcheggi nel centro storico per non ricorrere continuamente alle contravvenzioni».*

Fanno notare i consiglieri dc: «La carenza di parcheggi si è aggravata con l'istituzione dell'isola pedonale, per cui il posteggio deve forzatamente avvenire in forma caotica anche al di fuori degli spazi consentiti. Ciò crea evidentemente disagio nei cittadini, anche perché le contravvenzioni vengono elevate in modo discontinuo».

A quest'ultimo proposito, Ranghino e Bertone chiedono al sindaco: «I vigili urbani intervengono in ogni momento e in ogni luogo oppure saltuariamente su disposizioni precise?».

All'interpellanza dei due consiglieri si aggiungono altre situazioni di disagio che si sono create negli ultimi giorni. Via Fratelli Bandiera, ad esempio, è stata chiusa incomprensibilmente al traffico da venerdì mattina. Da tempo gli automobilisti si lamentavano perché — dopo i lavori di ristemazione fognaria — il fondo era sconnesso, quando pioveva una vera palude.

Assistenza medica gratis per il 1980

VERCELLI — *In municipio, all'ufficio assistenza e sicurezza sociale, è possibile inoltrare domanda per ottenere l'assistenza sanitaria gratuita nel 1980.*

Lo ha reso noto il sindaco, Ennio Baiardi, in un comunicato in cui si ricorda, inoltre, che la domanda dovrà essere presentata entro il 30 novembre. Per coloro che già usufruiscono di questo tipo di servizio, basterà presentare l'apposita tessera di cui sono in possesso, per il rinnovo e per l'annotazione delle eventuali variazioni. (d. co.)

Disagio all'istituto tecnico di Crescentino

La caldaia non funziona gli studenti al freddo

CRESCENTINO — Aule fredde all'istituto tecnico commerciale. Invece dei 18 gradi prescritti a termine di legge, la temperatura all'interno dei locali è di appena 13-14 gradi. Gli studenti, dopo aver pazientato per alcuni giorni, si sono rifiutati sabato mattina di partecipare alle lezioni ed hanno inscenato una manifestazione di protesta nelle vie del centro storico del paese. Una delegazione di studenti e di insegnanti è stata ricevuta dal sindaco Gian Franco Bonesso.

E' l'apice di una vicenda che disinteresse e intralci burocratici hanno sempre più acuito. La caldaia dell'impianto di riscaldamento è vecchia e da alcuni anni ha mostrato i segni di una grave usura. In seguito a controlli è stato accertato che la caldaia consuma troppo gasolio, ma riscalda meno del dovuto.

Il preside dell'istituto Fulvio Conte ha informato all'inizio dell'anno scolastico l'amministrazione comunale della situazione e della necessità di sostituire la caldaia che tra l'altro non corrisponde alle norme di sicurezza. Dal Comune è invece partita la proposta di accendere i termosifoni durante tutta la notte in modo che l'impianto entrasse in pieno funzionamento. Ma per far ciò è necessario il visto del Prefetto, deroga che non è ancora arrivata e si prospettano dunque nuove proteste degli studenti.

Nel conflitto di competenze si sono inserite le famiglie degli studenti che hanno tempestato di telefonate la ragioneria di Crescentino e il sindaco di Chivasso ha chiesto delucidazioni al collega di Crescentino.

l. p.

I lavori a cura del Comune di Gattinara

Quattro vie più larghe nel rione San Bernardo

GATTINARA — *San Bernardo, un rione abitato da circa ... persone urbanizzatosi troppo in fretta. Negli anni scorsi sono state costruite decine di case, l'industria edilizia locale ha trovato in quella zona nuove possibilità per uscire dalla crisi nella quale era entrata dopo gli anni del «boom» economico.*

Troppo spesso si è costruito anche in assenza delle principali strutture di servizio. Così l'Amministrazione comunale ha dovuto ben presto correre ai ripari. Tempo fa è stata completata la rete fognaria, recentemente sono sorti alcuni impianti sportivi, ora si sta cercando di adeguare al traffico le principali strade della zona.

Il Consiglio comunale ha approvato il progetto che prevede l'allargamento della carreggiata e l'asfaltatura di via Fornace (la cui larghezza sarà di 16,5 metri), via Torino e via Biella (10 metri), via Cossato (13 metri). La spesa prevista è di circa 440 milioni.

Il terreno necessario verrà acquisito trattandone direttamente l'acquisto con i proprietari. **c. ma.**

Domani a Vercelli, a S. Chiara

Giornali a scuola incontro-dibattito

VERCELLI — *«Giornali nelle scuole: come e perché». E' il tema di un incontro-dibattito promosso dalla Regione e dal Comitato comprensoriale di Vercelli domani sera (ore 21) nell'auditorium di Santa Chiara. Vi parteciperanno il capo ufficio stampa della Regione, Roberto Salvio, ed i giornalisti Sandro Doglio (direttore di Stampa Sera), Ezio Mauro (Gazzetta del Popolo), Angelo Paolussi (vicedirettore dell'Avvenire), Andrea Liberatori (l'Unità), Marco Barberis (l'Avanti!).*

Durante il dibattito, che sarà introdotto dal presidente del comprensorio Gilberto Valeri, gli intervenuti risponderanno a taluni quesiti come: in che modo i giornali si propongono di corrispondere a questa ulteriore responsabilità? E ancora: quali usi didattici potranno meglio favorire l'arricchimento dei contenuti formativi?

L'incontro-dibattito di domani sera fa riferimento alla ben nota decisione del Consiglio regionale di stanziare fondi per la diffusione gratuita dei giornali nelle scuole piemontesi. La legge regionale approvata il 22 agosto scorso parla di abbonamenti a due quotidiani e ad altrettanti periodici di interesse regionale e locale.

Le scuole piemontesi hanno già fatto la loro scelta. Hanno chiesto l'abbonamento a «La Stampa» 4597 classi di medie inferiori e superiori. Seguono la «Gazzetta del Popolo» (3159), «Repubblica» (1469), il «Corriere della Sera» (1032).

Tra i periodici locali vercellesi scelti in Piemonte spicca «La Sesia» con 113 abbonamenti. Seguono «Il Biellese» (105), «L'Eco di Biella» (79), «L'Eusebiano» (55), «La Risaia» (53), il «Corriere Valsesiano» (49) e l'«Amico del Popolo» (35). Una curiosità: per la «Nosa Varsej», il giornale della Famija Varsleisa, sono stati sottoscritti 13 abbonamenti. **e. d. m.**

Vercelli — Carlo Campanini e Franco Barbero, i due famosi comici piemontesi, torneranno al Teatro Civico, dove rappresenteranno «Paletto Gianni, americano 'd Mongardin», commedia in tre atti di Dino Belmondo. Lo spettacolo avrà luogo il 20 novembre.

Vercelli — Il Consiglio comprensoriale è stato convocato per le 17.30 di venerdì 9 novembre nella sala consiliare del Comune. Sette i punti all'ordine del giorno, fra cui il riparto dei contributi per la costruzione e l'ammodernamento di fognature e sedi municipali.

Dopo l'annuncio ufficiale

«Bramaterra» doc C'è soddisfazione

VERCELLI — Con particolare soddisfazione è stata accolta nella zona interessata la notizia dell'inserimento del «Bramaterra» fra i vini Doc piemontesi. La produzione riguarda i territori comunali di Masserano, Brusnengo, Curino, Roasio, Villa del Bosco, Sostegno e Lozzolo, situati nelle zone collinari a nord della strada statale n. 142 Biella-Gattinara.

L'iter per ottenere il riconoscimento Doc era iniziato il 5 luglio 1977 alla Camera di Commercio di Vercelli quando il comitato consultivo regionale per la vitivinicoltura tenne la prima audizione dei sindaci e dei produttori della zona d'interesse.

Già si è detto dei vitigni che concorrono alla produzione (Nebbiolo dal 50 al 70 per cento, Croatina dal 20 al 30 per cento, Bonarda o Vespolina dal 20 al 30 per cento): riferiamo ora che il colore è rosso rubino tendente al granato, ha sapore asciutto, è profumato di viola e di goudron, ha una gradazione da 11,5 a 14 gradi ed è adatto per arrosti come i confinanti Lessona, Gattinara, Sizzano eccetera.

Nel territorio indicato dal disciplinare Doc la superficie vitata risulta nel complesso di 4500 ettari con una produzione non superiore ai 25 mila ettolitri di vino: però di Bramaterra non è possibile produrne più di 2500 ettolitri.

La denominazione geografica di Bramaterra risulta avere riferimento plurisecolare. *«Si ha notizia, infatti* — dice Remo Leinweber studioso di problemi vinicoli — *che i terreni collinari di questa zona sono ricordati con lo stesso nome già nel 1447 ed erano suddivisi fra i comuni di Sostegno, Lozzolo e Roasio. Sembra doveroso a questo riguardo, annotare che la nota famiglia biellese dei Sella possedesse fin dal secolo XVIII le migliori vigne presso Casa del Bosco. Nel 1881 Carlo Sella dava inizio ad una vasta azione di unificazione fondiaria e di bonifica trasformando terreni incolti della Bramaterra in prosperosi vigneti situati nelle più favorevoli condizioni espositive di luce e di calore».*

w. na.

Vercelli — Si è svolta, ieri sera, nella sala consiliare del Comune, una riunione dei rappresentanti dei sei distretti scolastici della provincia per tracciare un bilancio di quanto è stato finora realizzato da questi organismi scolastici.

Vercelli — Una via della città sarà dedicata ad Arles, la cittadina francese gemellata con Vercelli. Lo ha proposto al Consiglio comunale la commissione toponomastica.

Vercelli — Nei giorni scorsi, nella Casa opere cattoliche, si è svolta la riunione mensile del personale Oftal.

Vercelli — L'anniversario di fondazione del distretto militare di Vercelli verrà celebrato, il 13 novembre, alle 11, alla caserma «Trombone de Myer», in piazza Camana. Il discorso celebrativo sarà tenuto dal comandante del presidio, col. Inico Cortopassi.

Una volpe a Cigliano

CIGLIANO — In una battuta di caccia nelle campagne di Cigliano, all'estrema periferia del centro urbano, è stata abbattuta una bellissima volpe rossa argentata del peso di 14 chilogrammi e mezzo. A colpirla è stato un cacciatore di Cigliano, l'impresario edile Piero Audino residente in via Livorno 8. Secondo gli esperti la volpe catturata era un raro esemplare ed andrà ora ad arricchire la casa dell'impresario già popolata di altri trofei.

NOTIZIE SPORTIVE

Botta e risposta dopo l'incontro Aosta-Pro

Navarrini critica i bianchi e Piquè difende la squadra

VERCELLI — Povera Pro Vercelli! Tiene dignitosamente il campo contro l'Aosta, seconda in classifica, ma becca due gol balordi e torna a casa con le pive nel sacco. Piquè si lamenta per il risultato e soprattutto per le ingenerose dichiarazioni dell'allenatore aostano, Urano Navarrini, che, a fine incontro, ha parlato di «non gioco» della Pro.

«Navarrini — replica il trainer vercellese — *può dire quello che vuole, si vede che ha visto un'altra partita. A mio avviso la Pro poteva benissimo strappare lo zero a zero che si era prefissa. Purtroppo abbiamo preso due gol incredibili: il secondo in particolare con un tiro da più di trenta metri. Però, ripeto, la squadra, a parte i bon noti limiti di incisività, ha dimostrato di esserci ed è ingiusto criticarla».*

Piquè difende, com'è giusto, i suoi giocatori, anche il portiere Coppo, affrettatamente messo alla gogna da più parti, però vorrebbe che la società facesse qualcosa per risolvergli il problema della difesa che, dopo otto giornate, è la più perforata del girone con 13 reti al passivo (alla pari della Novese).

All'allenamento di venerdì pomeriggio ha assistito Rosario Di Vincenzo, 28 anni, portiere della Lazio, dell'Inter, del Genoa e, in ultimo, dell'Imperia. Attualmente è svincolato e Piquè ci terrebbe che firmasse per la Pro Vercelli.

Rossi e Vanzini si trovano quindi di fronte ad un altro problema finanziario e probabilmente cercheranno di risolverlo facendo appello al «gruppo-ombra» di dirigenti che fino a questo momento hanno sostenuto economicamente la squadra dando la garanzia per gli stipendi ai giocatori.

Una decisione in merito all'ingaggio di Di Vincenzo potrebbe già essere presa in settimana. Se l'affare non andrà in porto, nessun tifoso potrà però trovare da ridire al «commissario straordinario» della Pro e al suo luogotenente i quali, giova ricordare, devono amministrare una società il più oculatamente possibile badando, più che altro, a contenere il passivo di gestione.

Per concludere le citazioni positive dell'incontro di domenica: innanzitutto il buon esordio (nella ripresa) del giovane Claudio Milani, quindi le convincenti prove di Marangon e Valera, a centrocampo, la solita generosissima prestazione di Sollier e quella impeccabile di Davanzo che ha messo il bavaglio al capocannoniere Mazzeo. Purtroppo, a fare i gol ci hanno pensato altri.

Enrico De Maria

Claudio Milani

Luciano Piqué

Basket femminile

La Zucca ritorna a vincere

VERCELLI — L'Argenteria Zucca, nella quarta giornata del campionato di pallacanestro femminile, è tornata prepotentemente alla vittoria. Ha battuto domenica, alla palestra Mazzini, la Libertas Torino con un perentorio 73-43. Nel primo tempo le vercellesi conducevano già con un 32-16.

Non ci sono stati problemi stavolta da risolvere per la formazione di Roselli. La squadra ha girato alla perfezione: passaggi quasi sempre precisi, fulminei contropiedi, palloni infilati uno dopo l'altro, con pochissimi errori, nel canestro delle ospiti.

Non è possibile fare una graduatoria di merito poiché tutte le vercellesi si sono battute con grandissimo slancio: volevano dimostrare che a Loano si è perso perché la formazione ligure è davvero fortissima e che a Cuneo la sconfitta è dovuta alla sfortuna.

Comunque va segnalata la Zucca che ha segnato 31 punti: un'autentica vendemmia per la brava atleta che sta ritrovando, poco alla volta, il suo gran smalto di tiratrice a rete.

La formazione vercellese: Giavotti, Roselli 4, Vernizzi 5, Zucca 31, Rorazzo 9, Ariotti 2, De Grandi 4, Pugliesi 6, Mastandrea E. 6, Mastandrea C. 2.

f. l.

VERCELLI — Il corridore «amatore» Giancarlo Mazzetto del G.S. Cervetto di Vercelli da otto anni inseguiva una vittoria che premiasse i suoi grandi sforzi, la sua volontà, il suo coraggio. L'ha conquistata domenica ad Orbassano nel Circuito della Pasta, classica di chiusura regionale Udace e cui hanno preso parte i migliori corridori del Piemonte.

Mazzetto ha vinto la categoria junior. A due chilometri dal traguardo ha distaccato un gruppetto di 10 corridori con uno scatto perentorio.

Sono stati premiati gli atleti

La festa dell'Hydra per i suoi nuotatori

VERCELLI — Festa all'Hydra Y.K.K., una delle società di nuoto vercellesi che sta svolgendo un'attività proficua non solo dal punto di vista dell'agonismo, ma da quello della cura del fisico, della crescita del ragazzo.

Alla manifestazione, che si è svolta al Cinema Nuovo Italia, gremito di parenti dei giovanissimi campioni del club, c'erano l'avv. Marcello Prestinari presidente del Coni Provinciale, l'assessore alla scuola al Comune di Vercelli Francesco Leale, vari rappresentanti di centri nuoto del Vercellese e del Tortonese, oltre alle due madrine della manifestazione: le campionesse Giuditta Pandini e Iris Corgnati.

Ha parlato per primo il vice presidente del club Berardi che ha ringraziato i partecipanti; quindi Ferreri, altro esponente del club, ha spiegato il significato della manifestazione: *«Si era iniziato tre anni fa, all'Hydra, unicamente come scuola di nuoto; poi, poco alla volta, ci si è accorti che si aveva sottomano materiale buono, che si poteva anche partecipare a manifestazioni. E così è avvenuto l'anno scorso: un inizio davvero promettente se, tanto in Piemonte quanto in Lombardia, si sono registrati risultati confortanti. E' una strada quella dell'agonismo che può essere battuta con successo. Ecco quindi perché intendiamo continuare, anche se naturalmente si richiede ai ragazzi spirito di sacrificio e volontà».*

Hanno, poi parlato, brevemente, l'avv. Prestinari, e l'avv. Marchesi presidente della sezione nuoto di Tortona.

I premiati sono stati: Categoria C, maschile: Federico Bontanti, Marcello Ingrao, Marco Ravicino, Giorgio Leone, Gabriele Pensotti, Stefano Verzella; femminile: Samantha Bottino, Annalisa Vercellotti, Francesca Ferreri, Alessandra Masini.

Categoria B, maschile: Aldo Vercellotti, Fabrizio Alessandri, Roberto Ravicino, Marco Crosta, Sergio Garotta, Marco Garotta, Federico Cremonesi; femminile: Valeria Vercellotti, Federica Masini, Majumi Nishida, Barbara Roccadelli.

Categoria A, maschile: Marco Roccadelli, Massimo Paganin, Roberto Angelini; femminile: Antonietta De Michelis, Cristiana Pensotti, Maria Cerutti, Stefania Cacconello, Stefania Cerisio, Arianna Ferreri, Teresa Pretti, Cristina Zola, Danise Canzzano, Katia Cremonte.

f. l.

Pareggio 0-0 contro la Sangermanese

Piemonte Sport incapace di sfondare la difesa

VERCELLI — Il Piemonte Sport, nel campionato di Seconda Categoria, non è riuscito a superare, al Robbiano, la Sangermanese. Si è dovuto accontentare di un pari: 0-0.

Invano ha assaltato la porta avversaria, non è stato capace di passare, anche per l'ordinata ed ostinata e valida difesa della formazione ospite che, venuta a Vercelli condannata dal pronostico, ha saputo brillantemente, con una prova d'orgoglio (che ci auguriamo si ripeta), dimostrare che il suo cammino può anche non essere tutto in discesa. Anzi: può riprendersi e puntare ad una classifica tranquillante.

La formazione vercellese era formata da: Guerrisi, Manini, Ricciotti, Rossito, Impellizzeri, Silotta, Cavalletti, Pizzica, Greco, Ansaldi, Perin, 12° Ferraris, 13° Corvetta, 14° Boni. Allenatore: Adami.

Sangermanese: Lucon, Vergano, Olmo, Galoppini, Franchino, Somaglino N., Montormoso, Andreano, Somaglino M., Pollero, Ferrini, 12° Fornasiero, 13° Sansalvatore; allenatore: Ballarini. Arbitro Bonotto di Torino.

Bella impresa poi quella della Caresanese che ha pareggiato sul campo dell'Amicizia: 1-1, una delle più forti compagini del campionato. La formazione di Einetti ha saputo immediatamente reagire alla sconfitta patita in casa otto giorni prima dal Piemonte Sport: una autentica prova di carattere.

f. t.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Perversione.
Civico: Per «Autunno a Vercelli»: «Come tu mi vuoi» di Pirandello, regia di Susan Sontag, con Adriana Asti, Mario Valgoi.
Nuovo Italia: Per «Martedì al cinema»: Norma Rae.
Principe: Squadra anti truffa.
Verdi: riposo.
Viotti: Torino centrale del vizio.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: Il grande attacco.
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

SALUGGIA

Comunale: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: Concerto jazz «Gianni Basso Quartetto». Ingresso libero.
Splendor: riposo.

TRINO

Astor: riposo.
Moderno: riposo.

MOSTRE

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: ore 9-12,30; 15-19.

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: Esposizione di porcellane e ceramiche dipinte a mano da: Olga De Bianchi, Cristina Ferrero, Maria Teresa Roncarolo, Paola Visca e Daniela Zaniroli.

MUSEI

VERCELLI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

TV PRIVATE

STP
Canali 25-61 UHF

Ore 12.15 Film **Il duca nero**; 14 Film **Il duca nero** (replica); 19 Motori non stop; 19,45 Il marengo, economia e finanza; 20 Momenti di vita cristiana; 20.30 Teleflash. Notiziario 1ª edizione; 20.45 Argo show: 15 minuti con Macario; 21 Telefilm **Una sala di quartiere**; 22 Il quizzz... etione; 23 Telenotte. Notiziario 2ª edizione - Oroscopo domani; 23,30 Film **Dovi essere felice.**

VIDEO VERCELLI
Canali 37-60 UHF

Ore 18,30 Autostop; 19,10 Speciale riso (settimanale di risicoltura); 19,40 L'appuntamento (spettacolo musicale; replica); 20.30 Video Vercelli Notizie; 20.45 Telefilm **La sottile**; 21,45 Incontri con la medicina (a cura di Giuseppe Marocchino); 22,30 Film **Il credo della violenza.**

DISTRIBUTORI CARBURANTE
(Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino.
Mobil, corso Gastaldi.
Mobil, bivio di Quinto V.se.
Total, corso Prestinari.

GPL

VERCELLI

NATIONAL Gas, km 70,500 per Torino.

SANTHIA'

Valdengas, regione Piagera.

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio giornaliero e notturno)

Agip, piazza Solferino.
Total, corso Prestinari.
Mobil, corso Gastaldi.
Mobil, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Giordano, corso Rattazzi 3; **Amisano**, corso Libertà 238.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	11	9
Biella	10	4

Temperature di 5 dell'anno scorso: Vercelli (10; 6); Biella (12; 3). Umidità media: Vercelli 90%; Biella 75%. A Vercelli il sole sorge alle 7,04 e tramonta alle 17,10; a Biella sorge alle 7,03 e tramonta alle 17,09.
Le previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione. Venti deboli. Visibilità buona.

INVITO IBM

IBM ha qualcosa di importante da dire a quelle aziende che desiderano migliorare la loro gestione attraverso l'elaborazione dei dati. Ed ha qualcosa di interessante anche per tutte quelle che all'elaborazione dei dati si avvicinano per la prima volta.
L'appuntamento è presso la Camera di Commercio di Vercelli, P.za Risorgimento 12, alle ore 14,30 e 16,30, di Giovedì 8 Novembre.

IBM

Filiale di Torino: C.so V. Emanuele 6, tel. 011/871014.
Filiale di Biella: Via Volpi 2, tel. 015/26952.

IBM Italia
Gruppo Sistemi Generali
Divisione Elaboratori

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

L'équipe socio-sanitaria spiega come funziona e a che cosa serve

Consultorio familiare di Cossato Bilancio dopo un anno di attività

Cossato. Loredana Lucchin, assistente sociale del comprensorio, mentre ascolta una madre

COSSATO — Il Consultorio familiare, situato in piazza del mercato 40, ha compiuto in questi giorni un anno di vita. *«In questo periodo* — spiega l'assistente sociale Lorena Lucchin — *i "primi colloqui" sono stati 156: uno per la sterilizzazione in coppia, 46 per richiedere la contraccezione, 8 per la menopausa, 24 per interruzioni di maternità, 62 per informazioni e controlli ginecologici, 3 per la prevenzione dei tumori, 11 per gravidanze da seguire e un accertamento di gravidanza».*

«Se si considera che appena il 2-3 per cento di queste persone non sono più ritornate — interviene la psicologa, dottoressa Paola Piola Galetta — *non si può che essere pienamente soddisfatti. La maggioranza dei colloqui avuti è stata con genitori per i particolari problemi con i loro bambini, alcuni dei quali sono stati avviati alla psicoterapia».*

«E' pure molto richiesto — aggiunge — *l'intervento della logopedista per i problemi di linguaggio dei bambini. In caso di nascite di bimbi mongoloidi, il Consultorio interviene soprattutto per un appoggio psicologico alla coppia, anche per indirizzarla nella giusta direzione».*

Dopo aver precisato che per poter parlare con gli operatori è opportuno prendere un appuntamento, la psicologa ha però asserito che la presenza continua dell'assistente sociale e di quella sanitaria garantisce comunque la possibilità di un intervento diretto e immediato con l'utente, anche perché si lavora molto in gruppo.

«Il Consultorio è anche in grado di occuparsi di problemi giuridici, in quanto l'Ente si appoggia ad un legale qualificato per qualsiasi parere o consiglio. Ad esempio, per l'affidamento di un minore o per un'affiliazione», afferma Lorena Lucchin, assistente sociale.

«Desidero anche precisare — aggiunge Paola Piola — *Che il servizio è del tutto gratuito. Chiunque può venirci a trovare, oppure telefonarci, se preferisce, al 92.22.89, anche per dei piccoli problemi, o dei dubbi, e non soltanto per dei problemi gravi. Vorrei, infine, far presente che il Consultorio è al servizio non solo dei cossatesi ma anche di tutti gli abitanti dei 31 Comuni della zona n. 46».*

L'equipe socio-sanitaria è così composta: Lorena Lucchin (assistente sociale), Paola Piola Galetta (psicologa), Nicoletta Brunetti (logopedista), Enea De Alberti (medico chirurgo e ufficiale sanitario), Piero Debernardi (pediatra) e Nicoletta Valestra (ginecologa). Prestano inoltre servizio, quali volontari, due infermiere professionali, Rosella Garbaccio e Angelica Checchi, e un pedagogista, Marco Balossino.

Gli orari sono i seguenti: lunedì: dalle 8,30 alle 12,30 logopedista, psicologa, assistente sociale e assistente sanitaria; dalle 11 a mezzogiorno, dr. Enea De Alberti; dalle 14 alle 16,30 assistente sociale e psicologa. Martedì: dalle 14 alle 17 consultorio ginecologico. Mercoledì: dalle 14 alle 17 consultorio pediatrico. Giovedì: dalle 14 alle 16,30 logopedista e assistente sociale e sanitaria. Venerdì dalle 16 alle 18 assistente sociale e sanitaria.

f. g.

Le cifre della campagna 1979

Come è andata al pci l'annata delle tessere

BIELLA — *La Federazione biellese e valsesiana del pci ha reso note, durante una conferenza stampa (è l'unico a farlo), le cifre del tesseramento per l'anno in corso. La campagna, come al solito, si è conclusa alla fine di ottobre.*

L'obiettivo del 100 per cento, rispetto allo scorso anno, non è stato raggiunto per un soffio: mancano 18 rinnovi. Occorre tener presente che in realtà hanno lasciato il pci 429 iscritti, compensati quasi totalmente da 411 «reclute».

La «forza» attuale della Federazione è di 6118 iscritti, di cui 1473 donne, pari al 24 per cento. Questa percentuale è fra le più elevate in Italia. La sezione cittadina ha 1039 tesserati.

Ed ecco la suddivisione territoriale: 231 tesserati nella valle dell'Elvo, 805 nella Valle del Cervo, 218 nella zona della Serra, 1629 a Cossato e nella vallata dello Strona, 547 nella Valsessera, 912 nella Valsesia e 627, su un totale di oltre 1700 dipendenti, nella sezione della Lancia di Verrone.

Interessanti le percentuali in riferimento alle attività svolte: operai 46,1 per cento; pensionati 32,9; artigiani 8,7; commercianti 4,1; impiegati 4; casalinghe 3; insegnanti 1,3; contadini 0,9; studenti 0,7; altre categorie 0,3.

Erano presenti Wilmer Ronzani, segretario della Federazione, e Gino Furia, responsabile del settore, dirigente fra i più giovani dell'ambiente politico.

Furia ha dichiarato valutando la situazione, che ci sono due considerazioni da fare: una è positiva; in una fase difficile per tutti i partiti e per il pci in particolare, la Federazione biellese ha «tenuto»; l'altra è negativa: si nota una crescente difficoltà, da parte dell'apparato direttivo, ad allacciare nuovi collegamenti con l'esterno. Lo prova, secondo Furia, il sia pur minimo calo degli iscritti.

Furia ha poi annunciato diverse iniziative nell'ambito della campagna del tesseramento per il 1980. La prima è fissata per l'11 novembre prossimo: sarà a Biella Giancarlo Pajetta.

p. m.

Biella: 6 banche chiuse per sciopero

BIELLA — Ieri mattina sei banche su nove (Credito Italiano, Comit, Banco di Roma, Istituto San Paolo, Banca d'America e d'Italia e Banca Popolare di Novara) sono rimaste chiuse per lo sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali di categoria. Nelle altre banche Sella, Cassa di Risparmio, Banca del Lavoro) dove si sono presentati circa il 50 per cento dei dipendenti, il lavoro si è svolto parzialmente.

La protesta che nel Biellese interessa 1100 bancari, ha origine nella rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

La controparte non ha infatti accettato alcuni miglioramenti contrattuali, chiesti dai sindacati: aumento di stipendio, possibilità di contrattazione aziendale, riduzione dell'orario di lavoro e agevolazioni per l'inquadramento.

(d. ca.)

Biella — Ha preso servizio il nuovo vice direttore amministrativo dell'ospedale, dottor Antonio Mariconе, 36 anni, laureato in giurisprudenza e proveniente dall'ospedale maggiore di Milano.

L'auto dei coniugi è scivolata in una ripa

Forse un guasto ha causato la morte di 2 borgosesiani

Borgosesia. Primo Maffei e la moglie Silvia Signorelli

BORGOSESIA — Molti incidenti, due mortali domenica sulle strade della Valsesia e della Valsessera. Il primo è avvenuto a Valduggia, lungo la provinciale della Cremosina. Le vittime sono due coniugi di Borgosesia, Primo Maffei e Silvia Signorelli, rispettivamente di 57 e 54 anni, molto conosciuti nella cittadina valsesiana: risiedevano in corso Vercelli.

Lui svolgeva le funzioni di capo contabile nella sezione della Banca Popolare di Novara, mentre lei era impiegata alla Società delle Seggiovie di Mera. Lasciano un figlio, Alberto, 19 anni, studente. Carabinieri e polizia stanno ancora indagando per accertare le cause della sciagura.

Primo e Silvia Maffei, a bordo di una «128», stavano percorrendo la provinciale della Cremosina diretti verso casa. Improvvisamente l'uomo, forse per un malore o per un guasto meccanico, ha perso il controllo della vettura che, dopo aver zigzagato paurosamente lungo la carreggiata, è uscita di strada ed è rotolata per una decina di metri nella scarpata che fiancheggia il torrente Stronella.

Silvia Signorelli è deceduta all'istante per la frattura della base cranica, mentre il marito è spirato, causa lo sfondamento della cassa toracica, sull'ambulanza.

Il secondo incidente mortale è avvenuto nel tardo pomeriggio a Crevacuore. La vittima è una turista svizzera, Sonia Pennati, 26 anni, residente a Brissago Ticino.

La donna viaggiava sulla Mini Minor condotta dal marito, Dante Ferrari, 32 anni. I due provenivano da Borgosesia e stavano percorrendo la provinciale per la località valsesserina.

Giunto all'incrocio della frazione Azoglio, Ferrari non ha rispettato uno «stop» e contro il lato destro della sua Mini è piombata la Renault 5 di Enrico De Simone, 19 anni, residente a Villa del Bosco. Nell'urto la Pennati ha riportato un trauma cranico. E' entrata in coma ed è morta poco dopo.

e. ma.

Biella: l'incendio alla Ponte Cervo

Fumo da una finestra poi grida di allarme

BIELLA — I danni provocati dall'incendio che l'altro ieri ha semidistrutto la pettinatura e ripettinatura Ponte Cervo, di Ulisse Vela, 62 anni, e Ferruccio Forgnone, 52, saranno valutati oggi da un perito dell'assicurazione. Secondo una prima stima, dovrebbero aggirarsi sui 150 milioni.

L'azienda artigiana, che occupa un settore del complesso lanificio Maurizio Sella, a Chiavazza, in via Corradino Sella, sulla sponda sinistra del torrente Cervo, era inattiva da venerdì sera. Domenica poco dopo le 13, la custode, Bruna Tarello, 50 anni, è stata allarmata dall'odore di bruciato. Ha controllato diversi locali senza risultato.

La custode si è resa conto di quanto stava accadendo quando ha notato il fumo che filtrava da una finestra della ripettinatura. Sono subito intervenute tre squadre dei vigili del fuoco, ma le fiamme si erano già estese notevolmente. Si è però potuto evitare che l'incendio assumesse proporzioni disastrose. Sono state salvate le macchine pettinatrici. Il fumo ha invece distrutto tre carde e un ingente quantitativo di fibre tessili.

(p.m.)

In 60 hanno firmato la richiesta

Pendolari chiedono un treno alle 13,30

BIELLA — Circa novanta tra insegnanti, studenti e personale delle scuole, *(il numero effettivo degli interessati è però notevolmente superiore), hanno sottoscritto una lettera, con cui chiedono al direttore compartimentale delle Ferrovie statali di Torino, ingegner Luigi Marino, la istituzione di un convoglio in sintonia con le loro esigenze di lavoro o di studio.*

Sono tutti «pendolari» che quotidianamente vengono a Biella; alcuni insegnano o frequentano le scuole cittadine, altri devono raggiungere Comuni diversi. Abitano in prevalenza nella zona di Santhià e di Vercelli e devono subire il fastidioso inconveniente della mancanza di treni fra le 12,28, («locale» per Borgovercelli) e le 14,37, («locale» per Santhià).

L'orario scolastico termina al massimo alle 13: sarebbe di conseguenza indispensabile un treno in partenza da Biella verso le 13,30 per eliminare le lunghe attese, specie nella stagione invernale. Si servirebbero di questo convoglio numerose altre persone, interessate anch'esse, come si è detto, alla questione, che attualmente «provvedono diversamente e in modo dispendioso al proprio trasporto quotidiano per raggiungere la sede scolastica».

Viene citata, per indurre la direzione compartimentale ad esaudire la richiesta, una circolare del ministro Valitutti: «Gli orari dei mezzi di trasporto — *vi si legge* — siano resi nella massima possibile misura compatibili con le esigenze del pieno funzionamento delle scuole e quindi con gli orari scolastici, tenendo specialmente conto del fenomeno della "pendolarità"».

p. m.

Riesumazione di don Fontanella

STRONA — La procedura della causa per la beatificazione di don Oreste Fontanella, sacerdote fra i più degni del clero biellese, morto in concetto di santità il 26 marzo 1935, a 52 anni di età, ha imposto la riesumazione della salma, sepolta nella cappella di famiglia.

La ricognizione è avvenuta ieri mattina. Il vescovo monsignor Piola era rappresentato dal vicario generale della diocesi, don Antonio Ferraris. I periti erano il professor Enzo Delorenzi di Torino, il dottor Massimo Cappio di Biella e l'ufficiale sanitario dottor Sandro Dardano.

Un ponte chiuso blocca i rifornimenti

La «Mates» di Mongrando sospende la produzione

MONGRANDO — Secondo giorno di cassa integrazione, oggi per i 20 dipendenti della pettinatura Mates. Si è dovuto sospendere il lavoro perché è impossibile rifornirsi delle materie prime per l'intransitabilità di un ponte. Il viadotto sul torrente Ingagna, che costituisce l'unica via d'accesso allo stabilimento è infatti chiuso al transito per i danni subiti durante la recente alluvione che ha lesionato le strutture portanti.

Analoghe difficoltà sono state denunciate da altre quattro aziende: la Tintotecnica e le filature San Michele, Dafil e Texela che si trovano nella stessa situazione della pettinatura. I dipendenti delle quattro aziende sono, complessivamente 78.

Il sindaco di Mongrando, Bruno Salza, ha assicurato che quanto prima verrà predisposto un guado (i lavori per realizzarlo si sono iniziati ieri pomeriggio): ha inoltre comunicato che la Regione ha stanziato 60 milioni per l'abbattimento del ponte pericolante e per realizzarne uno nuovo. Il viadotto sull'Ingagna, lungo 14 metri, era stato riparato alcuni anni fa, per i danni subiti in circostanze analoghe.

«Ancora qualche giorno — spiega Franco Marina, titolare della Tintotecnica — *e sarò costretto anch'io a sospendere il lavoro. Mi preoccupa, in particolare, l'impossibilità di far giungere la nafta con le cisterne. Il combustibile è di vitale importanza per la lavorazione. Ho acquistato un tubo di gomma lungo 120 metri ed una pompa, spendendo un milione e mezzo. Speravo di poter collegare le autocisterne, ferme all'estremità del ponte, con la fabbrica, ma la pressione del tubo era tale da non consentirci di pompare altra nafta».*

Oltre alla preoccupazione per non poter assicurare il lavoro ai dipendenti, i proprietari delle aziende devono lottare contro il malcontento dei clienti. *«Non possiamo nè ricevere materia grezza* — spiega Fabrizio Rieder, titolare della filatura San Michele — *nè consegnare il prodotto finito. I clienti, a queste condizioni, sono restii a darci le consegne, ed il danno è altrettanto grave».*

La filatura occupa 20 dipendenti. Nelle aziende si temo, inoltre, il maltempo: se dovesse piovere, i lavori per la costruzione del guado sarebbero interrotti.

d. ca.

NOTIZIE SPORTIVE

Le classifiche della corsa di domenica

Rally della Lana: 8 biellesi fra i primi venti equipaggi

Biella. I biellesi Bagna e Sanfront su Lancia Stratos si sono classificati al secondo posto

BIELLA — Otto equipaggi fra i primi venti posti della classifica assoluta: questo il lusinghiero bilancio dei piloti biellesi al secondo Rally internazionale della Lana; un bilancio che avrebbe avuto maggiore consistenza, se non si fossero verificati alcuni contrattempi organizzativi.

Molti (primo il caso più evidente è stato quello di Perazio), hanno perso tempo prezioso e parecchie posizioni in graduatoria, causando qualche contestazione, anche accesa.

In evidenza Bagna che, pur inattivo da numerosi mesi, ha trovato lo spunto buono per piazzarsi, in coppia con Sanfront, alle spalle dei vincitori Bettega-Serra. Ha mancato invece il «tris» Federico Ormezzano, che è giunto quarto assoluto e primo del suo gruppo (2).

Nel gruppo 3 da segnalare il secondo, terzo e quarto posto, rispettivamente, di Sassone, Palladino e Ramella, che non hanno deluso le aspettative.

Questi i piazzamenti degli equipaggi biellesi: 2. Bagna-Sanfront; 4. Ormezzano-Scabini; 11. Sassone-D'Angelo; 13. Palladino-Scaramuzzi; 15. Piacenza-Brusila; 16. Bertin-Sormani; 19. Perazio-Gatti; 20. Pinzato-Gubernati; 28. Ramella-Imerito; 31. Bertinotti-Boldrin; 35. Cerruti-Foglia; 37. Cavaglion-Camia; 45. Motta-Faletti; 50. Caporale-Moschetto; 51. Flecchia-Flecchia; 56. Sereno-Tinelli; 57. Cappella-Vandesi; 58. Tallia-Cherubina; 63. Grosso-Tumiati; 66. Borsa-Ziletti; 71. Pacotti-Pignatta; 74. Foglietti-Bazzan; 75. Caucino-Manacorda; 77. Miramonti-Savoia.

g. s.

Biellese Berretti pronto riscatto

BIELLA — Pronto riscatto della Biellese Berretti, che ha battuto al La Marmora il Borgomanero per 2 a 1. Nonostante le assenze di Dezza e Musso (squalificati), i bianconeri, che hanno schierato l'allievo Guidetti, hanno dominato contro gli avversari, andando a rete prima con Scienza al 20' del primo tempo e successivamente con La Quosta al quarto d'ora della ripresa.

La rete del Borgomanero è stata segnata su rigore, a tempo scaduto. Da segnalare le prove positive di Foletti, Scienza, La Quosta e Guidetti.

La formazione: Massazza (Moroni); Gianola, Sperandio; Zanola, Merlo, Foletti; La Quosta, Scienza, Martinelli, Guidetti, Mocca. 13. Marostica; 14. Fabris; 16. Biasson.

Conquistato ad Alessandria

Lanieri: un punto dopo tre sconfitte

BIELLA — *Dopo tre sconfitte consecutive, finalmente la Biellese è riuscita ad ottenere il primo punto in trasferta. Ad Alessandria i bianconeri hanno confermato i progressi dimostrati nel precedente derby, perso immeritatamente a Novara, risultando i protagonisti al «Moccagatta».*

Solo la bravura del portiere Cannarozzi ha impedito agli avanti di Gori di ottenere il gol che avrebbe premiato la loro superiorità offensiva e che ha fatto seguito ad una fase iniziale in favore degli ospiti.

«E' un pareggio che ci sta stretto — dice Gori —, in quanto la Biellese ha avuto dalla sua parte le migliori occasioni per segnare e vincere meritatamente. La fortuna finora ci ha voltato decisamente le spalle. Un nostro successo ci avrebbe ripagato dell'ingiustizia subita a Novara, ma purtroppo il calcio è fatto di queste incoerenze. Dopo aver superato senza danno il previsto forcing degli alessandrini, i miei uomini hanno assunto l'iniziativa del gioco, riuscendo sovente a metter in crisi la retroguardia locale. Nella ripresa non è entrato Jacolino, a causa di un incidente, e il nostro centrocampo si è un po' diluito, anche se Scaramuzzi, che ha sostituito il compagno infortunato, se l'è cavata egregiamente».

«Di positivo — *ha concluso Gori* —, c'è questa ripresa della squadra, che ha reagito nel modo migliore ai vari contrattempi verificatisi. Penso che il periodo delle vacche magre sia concluso. Ora il calendario ci offre, nelle prossime sei gare, la possibilità di far punti e riportarci in una posizione tranquilla di classifica. Occorre una vittoria tonificante e dovremo a tutti i costi ottenerla.

(d. ca.)

Biella — La Castellica Biella ha riscattato la sconfitta subita ad opera dell'Isea Novara, battendo alla palestra Rivetti la Siviero Trecate per 50 a 46. Questo il tabellino: Altieri 4, Vegis 4, Achilli 25; Saleni 10, De Antonis 3, Cadamuro 4, Quantela, Santolin.

I granata sconfitti 3 a 2 nel derby del Vercellese

Il Borgosesia cade col Crescentino Bercellino: «Un pari era più giusto»

BORGOSESIA — E' caduta a Crescentino, nel derby del Vercellese, l'imbattibilità del Borgosesia che durava da sette partite consecutive e l'esito della gara ha lasciato la bocca amara ai numerosi sostenitori valsesiani che hanno seguito la squadra in questa trasferta.

«Si è ripetuto il risultato dello scorso campionato — commenta l'allenatore Gian Carlo Bercellino — *quando la compagine vercellese ci superò per 3-2. Però a differenza di allora il Borgosesia ha disputato una discreta partita, portandosi in vantaggio prima per 1-0 e poi per 2-1. Forse il pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'andamento del confronto».*

Sulla prestazione granata ha certamente influito la fatica infrasettimanale di Coppa. Il «Borgo», infatti, che all'inizio dei due tempi ha controllato agevolmente le sfuriate degli avanti locali ed in più occasioni ha impensierito veramente la porta di Demichelis, sul finire dell'incontro è parso a corto di fiato.

Qualche giocatore ha allentato la marcatura ed il Crescentino, complice anche un intervento arbitrale discutibile (il direttore di gara ha concesso il rigore del 2-2) con il suo centravanti è andato ancora a segno a dieci minuti dal termine.

r. e.

La Lana Gatto vittoriosa anche a Rho

BIELLA — *La Lana Gatto non perde un colpo e domina incontrastata il girone A del campionato C 1 di basket. Contro il Rho, i biancorossi hanno inflitto il quinto successo consecutivo ed ora guidano la classifica con 10 punti, staccati di quattro lunghezze dal gruppetto inseguitore, composto da Arosio, Cariplo e Sclip Torino. A meno di crolli, la formazione laniera ha messo una sicura ipoteca sulla qualificazione alla Poule B, con buone possibilità di tornare nella serie cadetta.*

«E' meglio non farsi illusioni — *dice Fiaborea* — in quanto il campionato è ancora lungo e di pericoli sul nostro cammino ne troveremo molti. In questi casi la presunzione può giocare brutti scherzi. Una prova l'abbiamo avuta proprio nella gara con il Rho, quando i miei ragazzi, avanti di parecchi punti, si sono convinti di avere ormai la partita in pugno, deconcentrandosi sino a farsi quasi raggiungere dagli avversari. Proprio per questo motivo mi sento soddisfatto a metà della nostra prestazione. Si sono commessi errori evitabili, soprattutto in difesa, dando così agli avversari la possibilità di fare bella figura in diverse occasioni».

— Pare che la squadra abbia sofferto la zona-pressing adottata dal Rho.

«Non è affatto vero. Si trattava di una tattica che non poteva costituire un pericolo per noi; anzi, poteva avvantaggiarci. Bastava solo fare le cose più semplici, servire gli uomini liberi per superare una difesa abbastanza vulnerabile. Invece qualcuno ha perso la testa e nella pallacanestro, quando non si ragiona, le cose vanno sempre male. Per nostra fortuna c'è stata sempre, nei momenti cruciali, una pronta reazione e abbiamo chiuso senza altre preoccupazioni. Mi auguro che la lezione possa servire per il futuro. Ormai siamo la squadra da battere e di conseguenza saremo sempre attesi al varco, a cominciare da sabato prossimo a Torino, dove affronteremo la Sclip in nella ripresa».

g. s.

Risultati della quinta giornata: *Lana Gatto-Rho: 82-71; Cariplo-Arosio: 80-78 (d.t.s.); B.P. Milano-Sclip Torino: 78-79; ABC Varese-Varedo: 99-59.*

Classifica: *Lana Gatto 10; Arosio, Cariplo e Sclip Torino 6; Varedo, M.B. Rho e ABC Varese 4; B.P. Milano 0.*

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Piaceri privati di mia moglie.
Impero: Carrel agente pericoloso.
Mazzini: Rataplan.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Moonraker, operazione spazio.

PRAY

Excelsior: Ultime grida dalla savana.

SERRAVALLE

Corso: Un tranquillo week end di paura.

VARALLO

Teatro Civico: Vanessa nell'impero del sesso.

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.756.
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viana, via Mazzini 50, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 - Collettiva d'autunno: i Maestri del '900 italiano.
Il Tritone, via C. Colombo 4, tel. 34.017 - Giovan Battista De Andreis: 30 oli sul tema «Sea wind».
Garibaldo-Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955 - Personale della pittrice Enny Dobelli.
Dialoghi Club, vicolo di Porta Torino 4, tel. 34.017 - Acqueforti di Enzo Bellini.

MUSEI

Biella, via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato 15-18; mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella, via Pietro Micca 36 - **Scientifica:** dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18.
Circolante: lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

DISTRIBUTORI DI TURNO

Biella: via Pettinengo 39, piazza Vittorio Veneto, piazza Duomo 3, Via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Rosazza 144, viale Macallè, Oropa, via Ivrea 34 e 86, via Milano 32, corso Europa 2. **Cossato:** via Amendola 102, via Mazzini 1 e via Pella 96.

L'INVERNO È DOMANI

nicola & aristide & figlio
Via Italia 50 Tel.21090

Nicola SPORT
Via Garlanda 4a Tel.21771

Pellicce sportive e giacconi montone rovesciato
Abbigliamento per lo sport
completi da sci:
VE' DE VE' - DUBIN - ELLESSE - MC KEE'S ecc.
Giacche Piumino (Duvet)
MONCLER - MILLET - DUBIN ecc.
Linea ERMENEGILDO ZEGNA per lo sport
Scarpe sci e doposci
Accessori d'inverno per lo sportivo esigente
Combinazioni sci + attacchi a prezzi vantaggiosissimi
Sciolinatura per gara gratuita.
Montaggio attacchi sotto i vostri occhi.
Ritiro sci usati.
Disponibile tutta la collezione '79/'80 con larga possibilità di scelta
Esclusivista
ROSSIGNOL
Gli sci più venduti in Italia e nel mondo